* Anno 113 - Numero 200 *

LA STAMPA

* Mercoledì 5 Settembre 1979 *

A PAGINA 6

Terrorismo

Anche l'autonomo Pace, redattore di Metropoli, coinvolto nell'inchiesta su Moro. Si è rifugiato in Francia?

A PAGINA 8

Olivetti

Visentini ritorna alla presidenza del gruppo. Debenedetti annuncia il confronto col sindacato.

di Marco Borsa

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefonica 65.68 (concedendo il numero utente desiderato comparirà il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1060); consegna decentrata alle poste anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4.50, Francia fr. 3.50, Germania DM 1.40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1.60, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1.30, Svizzera Ticino frs. 1.20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 659.065; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 86.96; Roma, via Barberini Fontanella 18, tel. 47 55 904 Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 26, tel. 228.820; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.335; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per feriali, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

L'annuncio durante il Consiglio nazionale della dc

Zaccagnini lascerà la segreteria s'apre la lotta per la successione

La decisione può produrre nuovi schieramenti in vista del prossimo Congresso del partito a dicembre - Fra i probabili successori accanto a Forlani spuntano i nomi di Piccoli e Andreotti - Il perché del no a Craxi nel governo

Testamento politico

La relazione di Zaccagnini al Consiglio nazionale (quasi un testamento politico, vista la decisione di non ricandidarsi alla segreteria) fa venire in mente un altro discorso del leader democristiano, in un altro Consiglio nazionale, quello della fine di luglio di un anno fa. Anche allora Zaccagnini parlò, diciamo così, dopo Berlinguer, che aveva appena concluso i lavori del Comitato centrale comunista (questa volta ha scritto un saggio su *Rinascita*).

Rieplogando, per i rispettivi partiti, le vicende drammatiche da cui usciva l'Italia, ma naturalmente anche parlandosi a distanza l'un l'altro, i due leader convennero su due o tre punti essenziali: che l'emergenza non era finita, che il dialogo tra i due massimi partiti sarebbe dovuto durare anche oltre l'emergenza e infine che esso avrebbe dovuto incidere sulle cause «strutturali» e non limitarsi a una terapia degli aspetti «congiunturali» della crisi italiana.

La nuova, relativa convergenza tra Zaccagnini e Berlinguer avviene tuttavia in un quadro generale profondamente cambiato. Poche settimane dopo il discorso al Comitato centrale, il segretario del pci ne pronunciò un altro, di tono radicalmente diverso, al Festival dell'Unità di Genova, e di lì prese l'avvio l'irrigidimento comunista, che avrebbe portato alla crisi della politica di solidarietà nazionale e alle elezioni anticipate.

D'altra parte, la novità degli atteggiamenti e dei propositi socialisti, che allora cominciava solo a delinearsi, o almeno si esprimeva soprattutto nell'ideologia, è come esplosa sul terreno strettamente politico, anche in virtù del ruolo decisivo che i risultati elettorali hanno assegnato al psi.

Zaccagnini ha dunque dovuto riproporre la linea detta del confronto («pendant» riduttivo di ciò che per Berlinguer e il compromesso storico), con un pci che non è più nella maggioranza, ma all'opposizione, potendo solo rilevare che «*i più recenti orientamenti*» di questo partito «*offrono spazio per un dialogo*». Ma tale spazio sarà abbastanza ampio da permettere di aggirare l'ostacolo della richiesta comunista di una partecipazione diretta al governo?

Certo, appare difficile, anzi estremamente improbabile che il pci accetti di farsi coinvolgere un'altra volta in accordi di maggioranza, senza disporre di strumenti diretti per il controllo e l'attuazione di quegli accordi. Sappiamo che, oggi, il prezzo politico ed elettorale di una collaborazione meramente parlamentare ha sconsigliato a farsi concreto, il pci si è ritirato. Resta vero comunque che la persistente crisi nazionale esige un dialogo con la massima forza d'opposizione.

Quanto alla questione socialista, il discorso è anche più complesso. Zaccagnini ha difeso e spiegato il no della segreteria dc al tentativo di Craxi di formare un governo a direzione socialista con molti argomenti: ma con uno soprattutto: la dc non può farsi strumento di una strategia laico-socialista, che punta dichiaratamente al costituirsi di un'alternativa di sinistra e allo spostamento del partito cattolico su posizioni liberal-moderate. E in effetti nessuno può chiedere a un grande partito di sacrificarsi più che tanto, così come Zaccagnini ha tutte le ragioni, dal suo punto di vista, di difendere l'identità «popolare» della dc.

Ma si possono fare altre considerazioni. L'alternativa di sinistra è, per i socialisti, un progetto di lungo, lunghissimo termine, legato a sostanziali e problematici mutamenti del quadro politico. Esso non intacca la necessità, per l'immediato, di una politica di solidarietà nazionale (ove questa risulti possibile). D'altra parte, non si vede un modo d'ipotizzare una fine dello stallo italiano, di questo sistema perennemente bloccato, che non sia il costituirsi di schieramenti alternativi.

La questione è un'altra. Zaccagnini e la dc che si riconosce nella sua linea sono perfettamente consapevoli che questo è il solo sbocco possibile della crisi del sistema italiano; ma non intendono che siano altri a dirigere la lunga e complessa evoluzione. La dc zaccagniniana rivendica a se stessa questo ruolo, che dovrebbe svolgersi attraverso forme di sempre più stretto confronto col pci, fino a che questo partito non sia giudicato maturo per governare da solo o con le altre forze della sinistra.

E' un'aspirazione più che legittima, che tuttavia disconosce il ruolo del nuovo psi e rende a ridurgli lo spazio politico-elettorale: per ciò stesso è oggettivamente contraddittoria col proposito di fare del rapporto tra dc e socialisti il perno delle future coalizioni di governo.

Aldo Rizzo

I rapporti con pci e psi

ROMA — Zaccagnini ha annunciato ieri al Consiglio nazionale della dc che non si ripresenterà candidato a segretario nel XIV congresso del partito, che ha proposto di convocare dal 19 al 23 dicembre, quasi certamente a Roma anche se non l'ha precisato.

«*La dc* — ha detto — *ha davanti a sé problemi non riducibili ad angusti schemi entro i quali catalogare le sue componenti e meno che mai a competizioni di tipo personale che comunque, per quanto mi riguarda, spero di contribuire ad escludere anche con la mia decisione*».

Poco prima aveva confermato le voci del suo volontario ritiro dalla segreteria, alla fine della relazione di 52 cartelle e mezzo per 12.650 parole con cui ha introdotto la tre giorni del parlamentino dc: «*Il Congresso concluderà, fra l'altro, il mio mandato che fatti di carattere eccezionale*.

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Si precisano le posizioni al vertice dei non allineati

Ferma risposta di Tito a Castro «Non siamo riserve di nessuno»

Mentre Fidel aveva espresso appoggio all'intervento vietnamita in Cambogia, l'anziano leader respinge «ogni imposizione militare ai popoli» - Isolato il rappresentante di Sadat, che aveva messo in dubbio l'imparzialità di Castro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AVANA — Dopo quella di Castro, ieri c'è stata la giornata di Tito. Al vertice dei Paesi non allineati è spettato all'unico vivente dei padri fondatori aprire il dibattito. Spunti polemici nel suo discorso non ce ne sono stati, anche se l'intervento di Castro non fu altro che una sfida polemica. Tuttavia il confronto stava nella differenza dei toni, nella divergenza sostanziale dei concetti e della visione storica del non allineamento. «*Sin dall'inizio ci stiamo dichiarando contro la politica dei blocchi e la dominazione straniera, contro tutte le forme di egemonia politica ed economica. Mai abbiamo accettato di essere la transizione o riserva di nessuno, in quanto ciò sarebbe incompatibile con la sostanza della politica del non allineamento*». Con questa frase Tito ha fissato la discriminante fra due modi di intendere ed agire da non allineati. E' la sua risposta alla ormai determinante domanda: hanno i non allineati fra i due grandi blocchi e le due superpotenze un «*alleato naturale*»? Castro aveva dato una risposta positiva anche se questa volta ha preferito rovesciare i termini non parlando dell'alleato naturale, per indicarlo (come faceva finora) nell'Urss, ma indicando invece negli Stati Uniti il «*nemico naturale*».

Piuttosto che sulla polemica contingente Tito ha voluto impostare il suo intervento su una testimonianza storica della continuità del movimento, espresa nella sua costante, anche se travagliata, crescita: come numero e come influenza internazionale. In questo quadro ha voluto mettere in guardia contro il pericolo che il movimento si stacchi dalla sua matrice, deviando su altre linee: «*Il nostro interesse, il nostro obiettivo strategico in questo momento consiste nel mantenere nell'affermariane dei principi genuini della politica di non allineamento e nel consolidare la nostra unità. Queste sono le pietre miliari per la nostra marcia verso il futuro*».

Nelle frasi finali l'anziano capo carismatico ha introdotto un commovente tocco personale. Suonava come un testamento: «*E' stato per l'osservanza verso questi principi che mi sono deciso ad intraprendere questo lontano e per me difficile viaggio. Sono stato motivato anche dalla responsabilità che ho come uno dei fondatori del movimento*». Di conseguenza si è dichiarato preoccupato per i conflitti che si producono fra gli stessi Paesi non allineati, invitando a creare un meccanismo di mediazione per evitarli: «*Non c'è niente di più naturale per i nostri membri che rispettare e applicare nei rapporti reciproci principi e criteri per i quali lottiamo sul piano internazionale. Non dobbiamo perdere di vista che ogni conflitto fra i non allineati apre le porte alle ingerenze estranee*». Così è successo anche nel Sud-Est asiatico, dove Tito, a differenza di Castro, che aveva espresso pieno appoggio all'intervento vietnamita, ha respinto «*l'imposizione ai popoli della volontà estranea, tramite l'intervento militare, essendo questo in flagrante contraddizione con la politica dei non allineati*».

Il discorso-testamento di Tito ha cercato di arginare la tendenza di Castro di trasformare la visione cubana del mondo in «principi nuovi» del non allineamento. I cubani giudicano che sia maturato il momento per dare un'impronta rivoluzionaria al movimento, mentre Tito ha sostenuto che la politica di non allineamento si sia confermata già «*come più progressista nel quadro mondiale*». I concetti si scontrano, ma nel corso della conferenza corrono in un certo senso parallelamente. Paradossalmente sembrano accolte sia una che l'altra. Quella di Castro suscita le emozioni, facendo leva sulle componenti irrazionali dei paesi frustrati dalla lunga emarginazione. Quelle di Tito si basano su una visione politica razionale. Ambedue scaturiscono dallo stesso ambiente e dalle travagliate esperienze del terzo mondo. Perciò è difficile stabilire quale delle due stia per prevalere nell'assise. Il non allineamento genuino raccoglie la maggioranza nelle commissioni che fissano i principi. Il non allineamento unilateralmente radicalizzato incide più sull'atmosfera dell'assemblea. Potrebbero anche coesistere come due emanazioni dello stesso fenomeno del mondo emergente se non si fosse posta l'incognita sul come Cuba userà la funzione del presidente-coordinatore. Con il suo discorso Castro aveva offerto poche rassicurazioni in proposito. Dice un delegato indiano: «*C'era d'aspettarsi che il futuro coordinatore uscisse con un approccio che possa servire da base alle convergenze. Invece, egli ci ha proposto il confronto*». A una volta, anche Castro ha avuto le sue ragioni per farlo in questo modo. Il suo ruolo guida poteva emergere soltanto lanciando un'alternativa estremista, non soltanto perché Cuba sia emersa e si sia salvata seguendo questa via, ma anche perché le tendenze radicaleggianti nel terzo mondo stanno montando. Castro ha colto il momento per elevare Cuba a loro simbolo. Giocano a suo favore i capo-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Mennea ha battuto il record europeo

100 metri in 10"01, terza prestazione di tutti i tempi - Il precedente era di Borzov (10"07), quello del mondo di Hayes è 9"95

Mennea ai blocchi (Servizio di Giorgio Barberis a pagina 17)

L'Urss è più forte?

Equilibri e squilibri del terrore

Chi è più forte in Europa? L'avvertimento lanciato da Henry Kissinger a Bruxelles che l'Europa non può più contare totalmente sulla garanzia nucleare americana ha accresciuto le preoccupazioni sulla solidità delle difese della Nato di fronte al costante rafforzamento degli armamenti sovietici. Anche se rimarrà sempre il dubbio che le armi strategiche nucleari possano essere usate (e questo dubbio impedirà che il valore della garanzia americana possa mai essere azzerato), quanto più incertezze vi saranno sulla credibilità dell'ombrello nucleare, tanto più peserà l'equilibrio nei vari teatri regionali, tra i quali quello europeo rimane il maggiore.

L'evidente superiorità di una delle due parti esporrebbe chi è più forte a tentazioni aggressive e gli darebbe un grande potere politico in una crisi. E' dunque più che mai necessario per la pace, come per l'indipendenza politica dell'Europa occidentale, che vi sia un sostanziale equilibrio tra Nato e Patto di Varsavia. Vi è ancora questo equilibrio, o l'Est è più forte, come pensano Kissinger e molti altri?

Abbiamo davanti a noi la risposta più aggiornata: il «Military Balance» dell'International Institute for Strategic Studies di Londra, con le sue centinaia di soci di oltre 50 Paesi e il suo forte staff internazionale (il direttore dell'I.I.S.S. è il tedesco Christoph Bertram, il presidente è Raymond Aron), l'istituto ha fama di grande obiettività: ogni anno ci offre in questo documento il quadro completo delle forze armate nel mondo. Riferisco le conclusioni delle due appendici interpretative, che trattano dell'equilibrio convenzionale e di quello nucleare-regionale in Europa: il quadro è meno pessimistico di quello kissingeriano, ma l'equilibrio appare instabile e in via di peggioramento, soprattutto se nulla sarà fatto per consolidarlo.

Sulle forze convenzionali, gli esperti dell'I.I.S.S. scrivono: «Il confronto tra le due parti va cambiando da diversi anni. L'effetto cumulativo di tanti piccoli cambiamenti può essere notevole, l'equilibrio può mutare. Nel 1962 gli americani avevano 424 mila uomini in Europa, oggi ne hanno circa 300 mila. Nel 1967 c'erano 26 divisioni sovietiche nell'Europa orientale, oggi ce ne sono 31 e hanno più effettivi, nonostante il contemporaneo aumento di circa 25 divisioni sul fronte cinese. Il quadro numerico, così passare degli anni, ha visto un cambiamento graduale a favore dell'Est, mentre la Nato contava di controbilanciare l'inferiorità numerica) con la superiorità qualitativa delle sue armi. Questa va però scomparendo per l'introduzione di nuovo materiale bellico sovietico. Se

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il presidente Cossiga spiega come intende amministrare il Paese

I giovani e le donne, due temi del primo Consiglio dei ministri

ROMA — Il «dopo Cossiga» è il tema politico di attualità nel dibattito fra i partiti: ma nonostante questi presagi di non lunga vita per il suo esecutivo, il presidente del Consiglio, nella prima riunione operativa, ieri a Palazzo Chigi, ha voluto gettare le basi per un'organizzazione del lavoro con scadenze e ritmi nel segno dell'efficienza.

Consigli dei ministri ogni settimana, dedicati alla soluzione di temi specifici e allo studio della situazione generale. Riunioni informali fra i responsabili dei vari dicasteri, per coordinare l'azione del governo, prima della seduta «ufficiale» di Palazzo Chigi, su questioni che devono essere affrontate tenendo conto di slaccettature diverse: sicurezza, economia, industria, energia. E infine (anche questa è una novità) ogni riunione del Consiglio dei ministri sarà seguita dalla seduta di un comitato preposto al «*lavoro nella pubblica amministrazione*».

Il suo compito sarà studiare «come» i provvedimenti approvati dal Consiglio possano essere applicati, utilizzando gli strumenti a disposizione, e cioè la pubblica amministrazione. Il comitato sarà presieduto da Cossiga, e ne faranno parte, in qualità di membri fissi, i ministri del Bilancio (Andreatta), del Tesoro (Pandolfi), del Lavoro (Scotti), della Funzione Pubblica (Giannini), oltre al sottosegretario alla Presidenza, al capo di gabinetto ed ai ministri interessati di volta in volta, a seconda del settore e del tema toccato.

Su queste linee il capo del governo ha intenzione di condurre la sua azione, indipendentemente dai segnali, non tutti di buon auspicio, che gli giungono dall'universo politico al di là delle mura di Palazzo Chigi.

Dopo il «discorso sul metodo», come è stata definita la relazione iniziale del capo del governo, Cossiga ha parlato

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo i sogni dell'estate

L'attività politica è ripresa con i problemi economici in evidenza. Si parla molto di un autunno difficile e di un inverno in cui la crisi energetica potrà condizionare lo sviluppo industriale. Come ci presentiamo a queste scadenze, cosa è avvenuto nei mesi di luglio e agosto all'interno e all'estero?

Sul piano monetario le parità fra il dollaro, le valute comprese nello Sme e lo yen hanno variato di pochissimo ma solo perché le autorità centrali dei diversi Paesi interessati hanno manovrato con ripetuti interventi per impedire eccessive oscillazioni ed evitare così l'ormai tradizionale «*crisi di Ferragosto*».

La Banca d'Inghilterra, dal canto suo, ha smorzato gli eccessivi entusiasmi per la sterlina che avrebbero avuto effetti disastrosi per le esportazioni, ciononostante la moneta britannica si è stabilizzata su alti livelli. La lotta contro l'inflazione non ha dato risultati apprezzabili. Ovunque si parla di austerità, di riduzione dei consumi energetici, di guerra agli sprechi, ma in verità tutto è rimasto come prima e gli eventuali provvedimenti sono stati rinviati all'autunno.

Intanto, secondo le statistiche di luglio, l'inflazione ha raggiunto limiti record negli Usa (oltre il 13%) e in Gran Bretagna (oltre il 14%). Mentre a Londra nulla è stato fatto per contenere l'ascesa dei prezzi, a Washington si è impostata una politica di denaro ancora più caro e il *prime rate* stato portato al massimo storico del 12,25%.

All'interno dello Sme sono corse voci di rivalutazioni del marco e nel frattempo il franco belga e la corona danese sono rimasti al più alto limite di oscillazione. Ora la Bundesbank non conferma la variazione della parità della moneta germanica che, fra l'altro, avrebbe riflessi pratici solo all'interno dell'accordo monetario europeo; possibile è invece una frazionale svalutazione del franco belga e della corona danese. La decisione potrebbe essere presa in occasione della prossima riunione dei Paesi aderenti allo Sme che è indetta soprattutto per l'esame dei risultati dopo i primi sei mesi di fluttuazione congiunta.

La marcia indipendente dell'oro è continuata ed è ancora più evidente dopo il balzo delle quotazioni nelle ultime settimane. E' stato questo l'avvenimento più spettacolare di agosto: lo avvilimento vistoso del potere d'acquisto dei segni monetari ha indotto un flusso crescente di investitori a inserire nella distribuzione del proprio patrimonio anche una certa percentuale di oro o altri metalli preziosi.

Questa volta il fenomeno — a parte non accertati acquisti dal Medio Oriente — ha assunto le dimensioni maggiori negli Stati Uniti e la speculazione si è proporzionalmente ingigantita; i forti sbalzi delle quotazioni nei due sensi ne sono la diretta conseguenza e conferma. In quanto alle Borse valori è da rilevare la sorprendente ripresa di Wall Street che, apparentemente, è in contraddizione con l'aumento del costo del denaro, ma in realtà sottolinea la buona salute di cui godono tuttora molte imprese statunitensi

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Un decreto ministeriale ne ha autorizzato l'importazione

Arriverà anche in Italia il farmaco che cancella gli effetti dell'eroina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Due nuovi temi sono destinati ad animare il dibattito sulla droga: l'ipotesi di un progetto che dovrebbe prevedere la liberalizzazione controllata dell'eroina in Italia (ne abbiamo scritto ieri, registrando un'intervista con il liberale Renato Altissimo, ministro della Sanità); e la notizia inedita che riguarda l'immediata importazione di Naloxone — farmaco statunitense sul quale si appuntano molte speranze dei terapeuti — finora escluso dalla nostra farmacopea ufficiale.

Quali i motivi ispiratori di quest'ultima decisione, presa con uno sbrigativo decreto ministeriale? Tra i piccoli passi avanti che nel mondo si stanno facendo per risolvere il problema dei tossicodipendenti, va inclusa la nuova tendenza a sostituire i trattamenti con methadone (che ha proprietà farmacologiche analoghe a quelle della morfina) con dei farmaci antagonisti dell'eroina, fra i quali il Naloxone si distingue per maneggevolezza ed effetti collaterali spiacevoli di gran lunga inferiori ai benefici.

Da tempo ci si è accorti che la somministrazione a quintali di methadone — un po' dappertutto, Italia compresa — ha provocato sconquassi più o meno clamorosi: diffusione del farmaco sul mercato illecito; maggiore frequenza di intossicazioni acute (spesso mortali) da iperdosaggio; l'iniziazione «primitiva» al methadone di giovani che prima non facevano uso di stupefacenti; l'inevitabile mantenimento della dipendenza fisica e psichica alla sostanza stupefacente sostitutiva; lo stimolo al consumo di altri tossici come alcol, anfetamine, barbiturici; l'evasione del tossicomane (in cura di divezzamento) verso l'eroina, non appena le disponibilità proprie e del mercato illecito glielo consentano.

Assai diverso il fondamento scientifico e terapeutico dell'uso di antagonisti dell'eroina come il Naloxone. Somministrato all'individuo, il farmaco annulla gli effetti «gratificanti» indotti dalla droga, rende inutile il «buco». Sperimentato sia per iniezioni che per via orale, negli Stati Uniti da oltre un anno viene usato anche in capsule a «*preparazione ritardo*» che implantate sotto cute (intervento chirurgico banalissimo) liberano lentamente una dose di medicinale, per lunghi periodi prestabiliti. Quella dose garantisce un «*effetto ombrello*», esalta vanifica l'assunzione di eroina, distruggendo totalmente o quasi le «virtù» dello stupefacente tanto ricercate dal tossicomane.

Gli antagonisti dell'eroina hanno un'altra importante funzione, l'impiego elettivo nelle crisi acute da iperdosaggio. Apnea, cianosi, ipotensione, convulsioni, edema polmonare acuto, coma per insufficienza respiratoria troverà, nel Naloxone (in particolare, il migliore mezzo d'intervento, non ambiguamente terapeutico, anche nei casi in cui assieme all'eroina il tossicomane (in crisi acuta) abbia assunto alcol o barbiturici, sostanze che moltiplicano la depressione respiratoria in presenza di farmaci non appropriati.

Ma c'è da chiedersi perché l'uso degli antagonisti dell'eroina sia considerato un «piccolo», anche se non trascurabile, passo avanti nella lotta al flagello della droga. Come per il methadone, questi farmaci innanzi tutto non costituiscono che un aiuto chimico per i tossicodipendenti che abbiano deciso di smetterla. Non sono certo il magico toccasana che prevenga l'eroinomania in individui che con varie motivazioni intendono coltivarla. E anche se teoricamente sono adoperabili in una sorta di «*profilassi passiva*» per popolazioni ad alto rischio, mantengono una loro precipua pericolosità: possono spingere il tossicomane, potenziale o effettivo, al consumo di sostanze altrettanto pericolose dell'eroina; hanno in una certa percentuale effetti psicomimetici (alterazione dell'attività psichica di vario grado) e in alcune circostanze possono diventare morfinosimili, anziché antagonisti del narcotico.

Ancora una volta il problema è dunque quello di non enfatizzare la dimensione medica e tecnica della questione, a scapito dei suoi importanti risvolti di prevenzione sociale. Con buona dose di manichei-

Franco Gilliberto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo 6 anni di viaggio il Pioneer esplora il satellite di Saturno

Titano, ultima speranza per l'uomo di non essere solo nel Sistema Solare

Nel 1610, Galileo per primo puntò un cannocchiale alla volta celeste e, delle cose viste, diede ammirata notizia al mondo col suo *Sidereus nuncius*: i monti della Luna, le fasi di Venere, le innumerevoli stelle fisse che compongono la Via Lattea, gli Astri Medicei, com'egli chiamò i satelliti di Giove (questa egli ritenne la più ghiotta tra le sue scoperte).

All'osservazione, Saturno gli parve un astro affiancato da due astri minori, un oggetto triplice: e se ne confidò con Keplero, tramite un anagramma che, risolto, diceva la proposizione latina, *altissimum planetam tergeminum observavi* (vidi che il pianeta più alto è triplice).

E difatti, allora, il pianeta Saturno era considerato il più lontano, l'ultimo del sistema solare, non essendo ancora stati scoperti Urano, Nettuno, Plutone. Ma che Saturno fosse tricorporeo era un'illusione ottica. Nel 1656, guardando all'astro con un cannocchiale migliore, lo scienziato olandese Cristiano Huygens scoprì quell'incredibile anello, divenuto poi, con le osservazioni successive, un sistema di anelli concentrici. Adesso il Pioneer XI annuncia un sesto anello, anche questo composto di frammenti solidi.

Quella di Galileo fu una grande svolta dell'astronomia. L'osservazione del cielo, prima d'allora fatta ad occhio nudo, veniva potenziata grazie a quel semplicissimo «occhiale», che, perfezionato, rimase per secoli come il più importante strumento di osservazione del cielo; col risultato di ampliare, di là del pensabile, la grandezza dell'universo, e ciò vivente ancora Galileo.

Poi l'astronomia si arricchì di altri oggetti. Tra il 1929 e il 1932 l'ing. Karl Jansky scoprì che dalla volta celeste giungono segnali o rumori radio; il che, anni dopo, diede vita allo studio del cielo fatto con le antenne dei radiotelescopi.

Una terza rivoluzione astronomica ha consentito di superare questo ostacolo a partire dal 1961, anno in cui i sovietici mandarono in alto il «Venera 1» destinato all'esplorazione di Venere. Gli sviluppi della missilistica e dell'elettronica hanno consentito di portare strumenti proprio vicino ai corpi celesti e su di essi, affidando poi alla magia dell'elettronica di vedere e sentire e misurare, e all'altra magia delle telecomunicazioni di farcene partecipi.

Così, con i Mariner, Marte, Venera si visitarono Venere e Marte, deludendo però la speranza di trovare su questi astri segni di vita. Si è conosciuta e fotografata da vicino la faccia di Mercurio, ugualmente sterile. I Pioneer attraversarono senza danno la fascia degli asteroidi, tra Marte e Giove.

Il veicolo portante il numero dieci, lanciato nel marzo del '72, dopo aver attraversato la magnetosfera di Giove, fu il primo oggetto di fattura umana ad uscire, si pensa, dal sistema solare. I Pioneer XII e XIII, lanciati nel '77 e '78, sono per via, anch'essi, verso Giove e Saturno. Il Pioneer XI, dopo sei anni e mezzo di viaggio, è impegnato in questi giorni nell'esplorazione di Titano.

Questo è il maggiore dei dieci satelliti di Saturno, e il

Didimo

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 13
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse	8, 9
Cronaca Torino e provincia	10, 11
Spettacoli	14, 15
Sport	16, 17

pag. 2 *I nostri soldi*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 7 *Temperature*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 10 *Specchio dei tempi*
pag. 15 *I programmi tv*

Pag. 4 Jack lo squartatore ha ucciso come promesso la dodicesima vittima

Pag. 5 Dov'è passato David c'è la morte

Pag. 15 Con il film su Carrero Blanco di Pontecorvo il cinema politico a Venezia

di *Stefano Reggiani* e *Lietta Tornabuoni*

Le proteste dei sindacati per la scala mobile

Sarà evitato lo sciopero dei dipendenti pubblici?

Cgil-Cisl-Uil chiedono che il governo decida di aprire un immediato confronto sui problemi del settore - Temono che il diffuso malcontento possa favorire gli autonomi

ROMA — Sembra inevitabile uno sciopero generale di circa due milioni e mezzo di pubblici dipendenti nella prossima settimana, forse giovedì o venerdì, con la quasi totale paralisi di treni, poste e telegrafi, aeroporti, uffici, monopoli, servizi dell'Anas. Mentre i sindacati attendevano un impegno sulla trimestralizzazione della scala mobile e la chiusura dei vecchi contratti anche per la parte normativa, il Consiglio dei ministri ha rinviato ieri ad una apposita riunione l'esame dei problemi del settore «avuto riguardo *alle connessioni con la politica economica generale e tenuto conto delle priorità e delle emergenze esistenti nel settore*».

Il ministro dei Trasporti Preti ha tentato di integrare la scarna riferimento contenuto nel comunicato diramato da Palazzo Chigi, precisando che il governo si è soffermato, già ieri, sulla trimestralizzazione della scala mobile e ha deliberato di «*prendere una serie di contatti al massimo livello tra la presidenza del Consiglio e i capi delle confederazioni sindacali per discutere le varie questioni del pubblico impiego, oltre quella della scala mobile*».

Le reazioni dei sindacati sono state immediate, del tutto negative. «*Dobbiamo subito chiarire* — ci ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti — *se c'è la volontà di aprire al più presto un negoziato con il sindacato o se ancora una volta si cerca semplicemente di prendere tempo. Se questa è l'intenzione, una protesta generale non potrà essere evitata e ci sarà a breve scadenza*».

Una decisione in questo senso potrebbe essere presa oggi dalla segreteria unitaria della federazione Cgil, Cisl, Uil, convocata per la vertenza del pubblico impiego e la riforma delle pensioni. L'hanno sollecitata ieri i vari sindacati di categoria aderenti alle tre confederazioni non appena si è diffusa la notizia del «*nulla di fatto*» al Consiglio dei ministri. «*A questo punto* — ha sottolineato il segretario generale aggiunto della federazione trasporti della Cgil Mancini — *si impone la proclamazione dello sciopero generale nel pubblico impiego. Non si può più aspettare*». I sindacati dei ferrovieri Cgil, Cisl, Uil si riuniranno, comunque, giovedì per definire le modalità di applicazione nel settore ferroviario oppure, eventualmente, per deliberare un'azione autonoma della categoria.

Anche le altre categorie — postelegrafonici, statali, dipendenti dai monopoli e dell'Anas ecc. — prevedono azioni rapide, articolate, nel caso a livello confederale ci dovesse essere qualche ritardo nella proclamazione dello sciopero generale. Gli statali sono fra i più duri, reclamando non solo l'accoglimento della «*richiesta ineludibile*» della trimestralizzazione, ma anche di quelle riguardanti il completamento dei vecchi contratti prima che si inizi la trattativa per i nuovi.

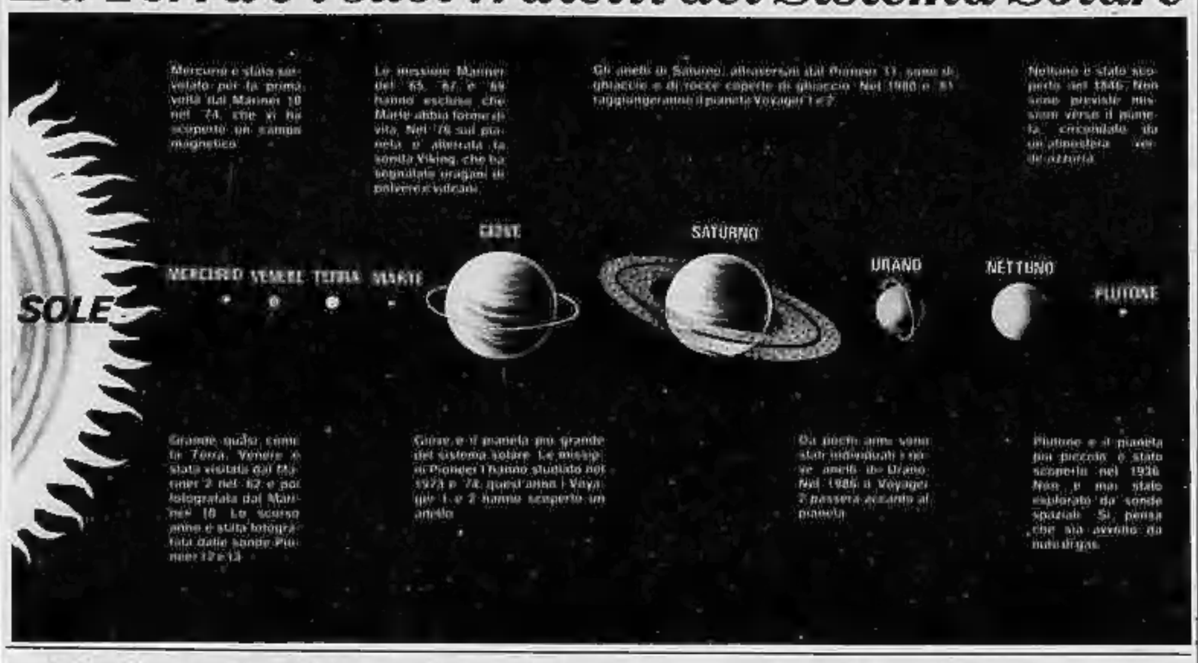
Lo stato di profondo malcontento esistente tra i pubblici dipendenti è stato, del resto, confermato ieri al presidente del Consiglio Cossiga dal segretario generale della Cgil Lama, che non aveva partecipato («*perché non rintracciata*», mentre in realtà molti sapevano che stava partecipando ad una riunione nella sede del pci all'incontro improvviso svoltosi lunedì a Palazzo Chigi con i segretari generali della Cisl Carniti e della Uil Benvenuto. I lavoratori del settore sono esasperati, le tre maggiori confederazioni preoccupate della contestazione presente in alcuni comparti a tutto favore dei giuoco dei sindacati autonomi.

Dopo le decisioni dei ferrovieri autonomi (scioperi articolati dall'11 al 14 settembre), la segreteria della Confederazione italiana dei sindacati autonomi definirà oggi «*iniziative di lotta*» di tutte le categorie del pubblico impiego per sollecitare la eliminazione delle differenze retributive fra l'impiego privato e quello pubblico che «*in questi ultimi cinque anni si sono esaltate*».

Oltre alla trimestralizzazione della scala mobile per tutti i pubblici dipendenti e la «*una tantum*» di 250.000 lire la Cisal chiede al governo quando e cosa intende colmare queste differenze.

Gian Carlo Fossi

La Terra e i suoi fratelli del Sistema Solare



Titano

(Segue dalla 1ª pagina)

la faccia di Mercurio, ugualmente sterile. I Pioneer attraversarono senza danno la fascia degli asteroidi, tra Marte e Giove.

Il veicolo portante il numero dieci, lanciato nel marzo del '72, dopo aver attraversato la magnetosfera di Giove, fu il primo oggetto di fattura [illegible] ad uscire, si pensa, dal sistema solare. I Pioneer XII e XIII, lanciati nel '77 e '78, sono per via, anch'essi, verso Giove e Saturno. Il Pioneer XI, dopo sei anni e mezzo di viaggio, è impegnato in questi giorni nell'esplorazione di Titano.

Questo è il maggiore dei dieci satelliti di Saturno, è il più grande tra tutti i satelliti del sistema solare. E' il solo che abbia un'atmosfera, verosimilmente di metano. Su questo satellite si ripongono le rimanenti speranze che ci sia vita nel sistema solare, oltre quella che c'è sulla Terra: forse quell'atmosfera, si pensa, è analoga a quella che c'era in un lontano passato sulla Terra, prima che questa si arricchisse di acqua e di ossigeno. E' difficile peraltro che gli strumenti dei Pioneer possano darci una risposta attendibile sulla presenza di vita colà.

L'esplorazione degli oggetti del sistema solare, fatta con veicoli spaziali, non ha dunque corrisposto finora all'idea di una vita su quei corpi. Era non soltanto un'idea, ma una speranza e un'esigenza intellettuale. E difatti da secoli è in corso, nelle scienze, un processo che sembra diretto a privare la nostra sede (e le nostre stesse persone) del posto preferenziale che noi siamo portati a concedere a tutto ciò che ci riguarda.

La rivoluzione copernicana ci fece persuasi che la Terra è un pianeta come gli altri, il Sole una stella come tante altre; più che probabile parve e resta che intorno a molte delle stelle lontane gravitino pianeti e che, se il nostro è abitato, anche quelli lo siano. Orbene, i corpi celesti che si sono potuti esplorare da vicino, la Luna, Marte, Venere, Mercurio, non hanno corrisposto a queste attese: Giove e Saturno non [illegible] adatti alla vita; i pianeti più lontani sembrano troppo lontani dal Sole.

Il problema non è risolto ma spostato. Ci sarà vita si ma bisogna cercarla in astri fuori del sistema solare. Per quanto credito si faccia alla scienza, la possibilità di riconoscere l'esistenza della vita alla distanza degli anni-luce è scarsa. Allo stato attuale, si direbbe che la vita sia un privilegio della Terra.

E' questa una sorta di rivincita della concezione antichissima dell'uomo che vuole che a lui sia assegnato un posto preferenziale nell'universo. Ma la partita tra le due concezioni copernicana e tolemaica non è per niente chiusa, e d'altra parte per niente conclusa è l'esplorazione del sistema solare.

Didimo

Dopo i sogni dell'estate

(Segue dalla 1ª pagina)

e gli effetti patrimoniali di un'inflazione a due cifre.

In Italia i tassi di interesse sono rimasti immutati e la liquidità è tuttora abbondante, ma ciò è avvenuto mercè la presenza dell'Istituto di emissione che ha anticipato a fine agosto circa 3000 miliardi al Tesoro, accollandosi altrettanti Btp rimasti da sottoscrivere nel corso dell'ultima asta.

L'inflazione, secondo alcune rilevazioni, si aggira sul 15%, ma occorrerà attendere i dati di settembre per avere una più aderente valutazione della tendenza. Le esportazioni vanno comunque a gonfie vele in diversi settori e finché i nostri conti con l'estero sono positivi, non vi è motivo di rompere l'attuale equilibrio. Molto dipenderà da quanto potrà accadere fuori dai nostri confini.

Terminate le agitazioni sindacali per il rinnovo di molti importanti contratti di lavoro, la produzione ha ripreso in pieno, come risultera, a tempo debito, dalle statistiche.

Per quanto concerne la politica, alla formazione del governo Cossiga ha fatto seguito un breve periodo di vacanza e di riflessione.

Solo nei prossimi giorni verranno riconsiderati i problemi vecchi e quelli che immancabilmente si presentano alla riapertura delle fabbriche e alla ripresa dell'attività economica. Innanzitutto dovranno essere riesaminate le crisi della chimica e della siderurgia e le sempre più complesse vicende della Sir e della Liquigas-Liquichimica.

Il agosto non è mancato anche un «sopo proibito» vale a dire la faccenda petrolio-Montedison. Qual è la consistenza del giacimento di Ragusa? Finché i sondaggi non sono completati sono valide tutte le supposizioni. Un fatto è certo: la Borsa, in euforia, ha tratto ulteriore alimento da questo episodio che accende le fantasie ed è all'origine di una serie di scommesse, con il risultato di dare nuova linfa a un mercato — quello azionario — che qualche mese fa sembrava sepolto e dimenticato.

Renato Cantoni

Il Consiglio dei ministri

(Segue dalla 1ª pagina)

dei problemi dei giovani e delle donne, cui vuole dedicare un'attenzione particolare. Ha chiesto che siano preparati «*miniprogrammi*», ha disposto che nel corso della prossima seduta del Consiglio dei ministri sia redatto un «*piano stralcio di relazione*», ed ha suggerito che in ogni ministero, particolarmente al Lavoro, alla Sanità, all'Interno e alla Giustizia, speciali commissioni si mettano al lavoro per approfondire, secondo l'ottica data dalla propria specializzazione, il problema femminile. Ogni singola iniziativa del governo — ha detto Cossiga — dovrà mostrare, in concreto, la volontà di affrontare la «questione femminile» in termini adeguati.

La seduta è durata quattro ore, e il dibattito ha toccato vari argomenti. In primo piano l'energia: domani si riunirà il comitato permanente istituito dal ministro dell'Industria, Bisaglia: «*Entro la metà di settembre* — ha dichiarato Bisaglia, lasciando Palazzo Chigi — *saremo in grado di mantenere gli impegni presi, e di formulare le proposte adeguate per ridurre il consumo di energia ed evitare gli sprechi*».

Nei prossimi giorni i ministri più direttamente interessati alla questione si incontreranno per uno scambio di idee, e verso la fine della prossima settimana, o dopo il 10 settembre, il governo dichiarerà una seduta a questo tema: è probabile che già in quella sede sia varato il nuovo piano energetico. La commissione del ministero dell'Industria ha preso in esame anche le 130 proposte formulate dal comitato dei «saggi» insediato nel novembre scorso dall'allora ministro Prodi. Quasi certamente verrà proposta una riconversione del sistema di alimentazione dei mezzi di trasporto urbani.

Sul flagello della droga ha parlato il ministro della Sanità Altissimo: entro l'anno il governo si propone di predisporre un piano «anti eroina» per combattere il dilagare dell'uso degli stupefacenti «pesanti». Un altro argomento trattato è stato quello del pubblico impiego, e in particolare la vertenza in corso per la trimestralizzazione della scala mobile. Contatti al massimo livello fra presidenza del Consiglio e delegazioni sindacali serviranno a preparare un esame dell'intero problema da parte del prossimo Consiglio dei ministri.

Il resto della seduta è stato dedicato all'approvazione di provvedimenti presi dal precedente governo, e scaduti, alla ratifica di convenzioni internazionali, e a nomine nella pubblica amministrazione. Uno schema di decreto legge consente la proroga degli incarichi annuali per il personale docente e non docente della pubblica istruzione. Il ministro Valitutti ha preannunciato la presentazione, entro il 25 settembre, di un provvedimento destinato a rivedere il problema del reclutamento nella scuola, con meccanismi che consentano «*un accertamento delle attitudini e della preparazione degli insegnanti anche per l'assegnazione degli incarichi*».

Altri decreti, scaduti o ripresentati ieri, riguardano modifiche alle norme sulle carriere per i dipendenti della Difesa. Fra le nomine da segnalare, agli Esteri, il conferimento al ministro plenipotenziario Maurizio Bucci delle funzioni di direttore generale degli affari economici, e la nomina del ministro plenipotenziario Marcello Guidi a capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica.

Marco Tosatti

Nuove nomine nella diplomazia

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha deciso nella sua riunione di ieri la nomina ad ambasciatore di grado dei diplomatici Vincenzo Tornetta, ambasciatore a Vienna; Andrea Cagiati; Carlo Cacenda, consigliere diplomatico del presidente della Repubblica; Walter Gardini, direttore generale per gli affari politici; Pasquale Ricciulli, ambasciatore a Dubblino; Fausto Bacchetti, ambasciatore all'Oese, a Parigi; Raffaele Marras, ambasciatore a Madrid; Ottorino Bonin, rappresentante italiano alla Fao.

Zaccagnini lascerà

(Segue dalla 1ª pagina)

ben presenti a tutti, hanno reso assai più lungo di quanto immaginato. Posso fin d'ora assicurare, cari amici, che in quella sede non rivendicherò nulla se non di aver lavorato, con i limiti che non ho difficoltà a riconoscere, cercando di essere fedele all'insegnamento di Moro, per i valori, le forze, l'immagine della dc, con spirito di servizio».

Le correnti dibattono — E' evidente che la decisione di Zaccagnini, giudicata «*giusta e coerente*» da Bodrato, Piccoli e altri suoi fedelissimi, costituisce il fatto nuovo in vista del Congresso, capace di produrre nuovi schieramenti e di condizionare l'eventuale candidatura di Forlani, forse favorendo alternative, come quella di Piccoli o Andreotti. Si vedrà, tanto più che Zaccagnini ha aggiunto di sentirsi «*impegnato a dare il mio contributo al dibattito congressuale*».

Perché il no a Craxi — La lunga relazione ha ruotato sui grandi problemi politici, economici, sociali che la dc, come gli altri partiti, deve affrontare in questa crisi generale della società italiana e internazionale. Zaccagnini ha ripercorso le vicende dell'ultima crisi, dal fallimento dei tentativi Andreotti e Pandolfi (che ha caldamente ringraziato) sino all'attuale governo di tregua presieduto da Cossiga, che «*prese subito un carattere di eccezionalità*» e al quale ha confermato «*la più ampia solidarietà del partito*».

Ha spiegato che il suo partito non si era opposto pregiudizialmente al tentativo Craxi, pur «*considerando nell'ordine delle cose la candidatura della dc alla presidenza del Consiglio*». L'opposizione dispose, invece, dall'ambiguità del progetto socialista che poteva sfociare, secondo Zaccagnini, sia in un «nuovo blocco sociale aperto sino ai radicali e all'ultrasinistra», sia in una «alternanza laica» alla dc «*sostenuta da svariati ambienti e forti gruppi di pressione*».

«*L'obiettivo dell'alternanza non ci trova indifferenti e ostili... ma è un approdo che si deve raggiungere senza mettere a rischio le sorti della democrazia... Che senso avrebbe mai, quale destino, un partito che si rassegnasse a disconoscere in una sorta di suicidio la propria vocazione politica?*». In ogni caso «*la ricerca di una intesa appropriata con il pci è uno dei temi più importanti di questa legislatura*».

Confronto con il pci — Però, Zaccagnini ha ribadito che la linea fondamentale della dc, approvata all'unanimità, è la solidarietà nazionale «*intesa come confronto costruttivo e aperto, senza alcuna pregiudiziale*».

Un centro-sinistra o un «sinistra-centro» non sono realizzabili. Con il pci «*anche all'opposizione bisogna proseguire e sviluppare il confronto*» sui grandi problemi istituzionali e sulle scelte fondamentali interne e internazionali. Ha motivato questa «*cautela*» con la gravità della situazione economica, politica e sociale che impone «*la solidarietà e il consenso delle più vaste forze*».

Le recenti proposte di Berlinguer su Rinascita (che non prevedono più l'aut aut «*o al governo o all'opposizione*») «*offrono spazio per un dialogo* — ha dichiarato Zaccagnini — *che ci auguriamo approfondito e fecondo*».

«*Non abbiamo mai inteso precostituire* — ha precisato — *un monopolio di dialogo con il pci, chiudere un discorso fra i due maggiori partiti sulla testa di tutti gli altri*». Comunque «*non accettiamo l'assurda divisione dei democristiani tra filosocialisti e filocomunisti: noi siamo soltanto noi stessi*».

Riforme costituzionali — Dopo aver insistito sulla «laicità» della dc, ma anche sull'esigenza che accentui il suo specifico cristiano, ha sottolineato che la crisi di sfiducia nei partiti può superarsi con il loro rinnovamento e con la netta separazione fra decisioni politiche e responsabilità amministrative da affidarsi a funzionari pubblici. Ha confermato che occorrerà esaminare «seriamente» le proposte di modifiche costituzionali come il premio di maggioranza o «*la forma di governo presidenziale*» per garantire la governabilità del paese.

Ha lanciato un appello alla «*disciplina sociale*», al sacrificio per «*raggiungere un traguardo di comune benessere*» dopo aver sconfitto la crisi sia creando rapidamente nuove fonti di energia (dalla solare alla nucleare), sia con adeguata politica economica. Infine, ha chiesto la lotta al terrorismo e «*la verità, tutta la verità sulla tragica vicenda Moro*».

Lamberto Furno

Duro attacco di Craxi a Zaccagnini

ROMA — «*Chi aveva atteso dalla relazione Zaccagnini un contributo alla chiarificazione nei rapporti tra le forze politiche e una indicazione di prospettiva quale il Paese necessita, non potrebbe che scuotere il capo in senso di delusione, di preoccupazione, anzi, di allarme*». E' quanto scrive Bettino Craxi nel fondo dell'*Avanti!* di oggi, rilevando che la relazione del segretario dc «*lascia aperti tutti i problemi, tutte le incertezze che anzi aggrava*».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Ma questa «austerità» che cos'è?

«Se i soldi che gl'italiani benestanti dilapideranno nei prossimi mesi per il riscaldamento delle seconde case, dalla Valle d'Aosta alle Dolomiti e alla Sila, fossero disponibili per una ricerca decisa e razionale di fonti energetiche alternative e autarchiche; se fossero inoltre disponibili per la sostituzione — magari sovvenzionata — d'impianti generatori di forza e di calore di tipo tradizionale con altri più rispondenti alle esigenze del momento e del prossimo futuro, non crede che ne deriverebbero un notevole incentivo di lavoro, utile alle industrie già esistenti, e una spinta al sorgere di lavorazioni nuove?». *Ma lo chiede un lettore che firma con il numero del suo abbonamento a «La Stampa».*

Questi confronti tra consumi privati e consumi pubblici per me non hanno molto senso, perché ritengo che ogni cittadino abbia il diritto di «dilapidare», come dice il nostro abbonato, di «spendere», come dico io, i suoi soldi come meglio crede, purché siano onestamente guadagnati e purché abbia fatto onestamente il proprio dovere con il fisco (e quindi, dato il suo contributo, come stabilisce la Costituzione della Repubblica, alle spese dello Stato, quindi ai consumi pubblici). Ma su questo punto ritornerò più avanti.

Ora, devo rispondere alla domanda del lettore, una delle tante che mi pone, e che si riferiscono a un mio articolo del 13 agosto, in cui affermavo che il nostro Paese non ha bisogno di «austerità», ma di produrre di più, e con una maggiore produttività dei diversi fattori: capitale, lavoro, materie prime (energia compresa).

Il lettore mi rimprovera di essere contrario all'austerità, che, egli scrive, «a giudizio mio e, credo, degli altri suoi fautori, non significa immobilismo, quindi disoccupazione, e miseria; significa investire in lavori utili (quindi lavoro) e che diano immediato, generale, profittevole rendimento (quindi produttività) quei soldi che ancora oggi si elargiscono a miliardi, in consumi del tutto voluttuari e niente affatto necessari per una vita sobriamente dignitosa e confortevole».

Consento sul fatto che austerità non significa immobilismo. Dissento, invece, sul significato del termine «produttività», che viene usato abitualmente per indicare il rapporto tra costi e unità di prodotto. Capisco che la differenza è minima, in termini di parole, rispetto al significato che le attribuisce il nostro lettore, e che mi sembra voglia indicare investimenti «produttivi» di risorse, di beni e di servizi di utilità generale. Ma non è la stessa cosa.

Accuse a parte, il nostro abbonato — 06470 — fa tutta una serie di esempi, oltre a quello energetico, già citato, che continuano a mettere al fronte consumi individuali e collettivi: difesa dalle ricorrenti alluvioni e «frivolezze»; potenziamento dei trasporti pubblici e «motorizzazione privata spinta sino alla mania»; spese all'estero degl'italiani per farsi curare e insufficienza in Italia di attrezzature e medici adeguati.

Mi sembra che in questi confronti ci sia una grande confusione. Che cosa dovrebbero fare gl'italiani: quotarsi per acquistare un autobus urbano, e rinunciare all'automobile? Comprare un letto di ospedale, ammesso che sia possibile farlo, invece di farsi curare in Svizzera, se ne hanno la necessità e i mezzi? Collaborare, come gli antichi schiavi che costruivano le Piramidi d'Egitto, per elevare un argine contro le ricorrenti alluvioni, invece di farsi le case al mare?

La verità, cioè la «mia» verità — che può essere, ovviamente, sbagliata — è che l'Italia è ancora indietro, in fatto di consumi individuali, rispetto agli altri Paesi industrializzati dell'Occidente. E che solo, o almeno soprattutto, i consumi individuali stimolano la produzione e i servizi, cioè l'occupazione e gl'investimenti all'interno, base necessaria anche per l'esportazione.

La cosa ingiusta sono gli squilibri. Tra chi paga le imposte in base a ciò che guadagna, e quindi contribuisce alle spese collettive, ai consumi pubblici, in proporzione ai propri mezzi, e chi le imposte non le paga nella giusta misura. Tra chi lavora nelle industrie, nelle banche, negli altri servizi, e chi lavora sui campi. Tra i pensionati «d'oro» e i pensionati di vile stagno, e così via. Ma l'unica, vera, accettabile, austerità, sempre a mio giudizio, è quella del fisco. Su questo punto sono perfettamente d'accordo con il mio lettore-abbonato.

E' dalle entrate fiscali, dirette, indirette e improprie, come i contributi sociali, che la pubblica amministrazione deve ricavare i mezzi necessari per costruire scuole, ospedali, dighe, argini contro le alluvioni, e per fare ricerca. E' con le tariffe, adeguate ai costi, che deve potenziare i trasporti e gli altri servizi pubblici, e sviluppare le fonti energetiche «alternative» (direi, meglio, ausiliarie, perché ci vorrà almeno mezzo secolo prima di sostituire il petrolio in molti dei suoi usi).

Il farmaco contro l'eroina

(Segue dalla 1ª pagina)

simo, già si affaccia d'altro canto la tesi che il problema si possa risolvere «soltanto» operando nell'ambito della società, correggendone le strutture, «demotivando» i tossicomani con interventi migliorativi nell'ambiente in cui vivono.

In questo clima si è aperto il dibattito sulla opportunità della ipotesi di liberalizzazione controllata dell'eroina, formulata dal nuovo ministro della Sanità. Il richiamo all'esperienza inglese, modello che sarebbe imitato in Italia con qualche aggiustamento operativo, desta non poche perplessità fra i tecnici. Registriamo il parere del prof. Vittorino Andreoli, membro d'una commissione ministeriale di studio e del dott. Filippo Maffei, che con Andreoli è autore d'un'importante ricerca sull'argomento.

«*In Inghilterra le finalità originarie delle "cliniche dell'eroina" non differiscono da quelle della terapia di mantenimento con methadone. La principale differenza è data unicamente dal diverso uso dei due farmaci, che hanno anche caratteristiche farmacologiche diverse: l'eroina infatti ha minor durata d'azione ed è praticamente inattiva per via orale. Ma non sono stati raggiunti gli obbiettivi sociali, anzi tutti sono falliti.*

Aggiunge Filippo Maffei: «*Un anno e mezzo fa con Andreoli annotavamo anche che fra i partecipanti al programma inglese il 16 per cento non fa uso dell'eroina prescrittagli, mentre il 78 per cento fa uso di farmaci non prescritti (soprattutto barbiturici e anfetamine) e il 33-43 per cento ottiene l'eroina pure da fonti illecite. Che cosa è cambiato perché il modello inglese oggi sia ritenuto imitabile? E' una verifica che dobbiamo compiere. Personalmente, rimango dell'opinione che una fra i migliori approcci al problema dei tossicomani rimanga la partecipazione affettiva, l'intervento sull'ambiente sociale. L'abbandono delle mentalità tecniche in questo campo è spesso stato fonte di successo*».

Franco Giliberto

Il primo aveva 25 anni, l'altro 20

Morti ancora due giovani di droga a Trieste e Roma

TRIESTE — Livio Zorovic, 25 anni, triestino, è stato trovato morto lungo una rampa di scale del giardino pubblico di via San Michele ai piedi del colle di San Giusto. Il giovane si era iniettato una dose di stupefacente sull'avambraccio destro sul quale era visibile il foro fatto dalla siringa.

La polizia ha trovato, vicino ad una fontanella, la siringa usata: un'altra, nuova, e un cucchiaino (usato forse per misurare la droga), erano in una delle tasche della giacca dello Zorovic.

A rintare il giovane raggomitolato su se stesso, è stata una passante la quale ha avvertito la Croce Rossa pensando che si trattasse di un ubriaco. Il giovane viveva insieme alla madre e non era noto come tossicodipendente.

ROMA — Il ventenne Francesco Merulla, uno dei quattro figli della proprietaria dell'«American Bar - Dolce Vita» di corso Vittorio Emanuele 175 a Roma è morto per la droga in una stanza dell'appartamento sopra i locali del bar.

L'allarme alla Croce Rossa è stato dato da un fratello di Merulla, Salvatore, quando ieri verso le 9 si è accorto che Francesco non dava segni di vita. Il medico, constatato che il giovane — che aveva la bava alla bocca — era morto da alcune ore, ha fatto intervenire la polizia nel sospetto che il decesso, provocato presumibilmente da collasso cardiocircolatorio, fosse dovuto a ingestione di sostanze stupefacenti.

La risposta di Tito

(Segue dalla 1ª pagina)

Giocano a suo favore i coinvolgimenti dell'Iran, Nicaragua e Afghanistan, la radicalizzazione degli arabi e dall'altro lato la crisi dell'India, l'isolamento dell'Egitto e la stessa età di Tito. Lo conforta nelle sue tesi anche l'incapacità dell'Occidente di stabilire un dialogo e trovare una linea di condotta nel mondo emergente. Diventa difficile presentare la linea di Castro soltanto come prosovietica. Le sue ambizioni, pur appoggiate sull'Urss, vanno oltre: egli aspira a diventare il leader della rivoluzione terzomondista.

Quanto sia difficile contestargli questa aspirazione lo ha sperimentato l'egiziano Butros Ghali, quando, chiedendo il diritto di rispondere alle offese pronunciate dal presidente nei confronti del suo Paese aveva chiesto la parola fuori dall'ordine del giorno. «*Invece di prendere come presidente il ruolo di conciliatore, lei si è eretto ad accusatore, destando in noi l'inquietudine circa il modo in cui svolgerà nel futuro la sua funzione*», ha detto il rappresentante di Sadat. Una vera valanga di controaccuse, dal libico al congolese, dal palestinese al malgascio, dal vietnamita all'iracheno, dall'iraniano all'etiopico si è riversata sull'egiziano, rimasto completamente isolato. Soltanto l'intervento di Nyerere, che pure condivideva le critiche a Ghali, lo ha salvato dalla sanzione chiesta dal ministro del Benin. Si voleva cancellare dagli atti le parole «*indegne e ingiuriose*» nei confronti di Castro. Il tanzaniano lo ha impedito

Franc Barbieri

Equilibri e squilibri

(Segue dalla 1ª pagina)

la Nato modernizza le sue forze, il Patto di Varsavia le modernizza più in fretta e ne accresce la consistenza numerica. In generale il quadro è di un equilibrio militare che va cambiando continuamente contro l'Occidente».

Il programma di potenziamento approvato dalla Nato nel 1978, se verrà eseguito, sarà «di portata limitata, ma capace di correggere gli squilibri peggiori». Tenendo conto di ciò, e del fatto che «mentre le forze sovietiche sono progettate per fini di attacco, quelle atlantiche sono progettate per la difesa» (si propongono cioè solamente di fungere da «deterrent», «creando nei sovietici un dubbio ragionevole sulle possibilità di rapido successo di un attacco con armi convenzionali, dovendosi valutare anche le possibili conseguenze nucleari»), gli esperti dell'I.I.S.S. giungono a questa prudente conclusione: «L'equilibrio generale è ancora tale da fare apparire un'aggressione militare poco attraente: le forze della Nato sono tali da rendere necessario (contro di esse) un attacco su vasta scala, le cui conseguenze per l'attaccante sarebbero incalcolabili, mentre i rischi, compreso quello di una escalation nucleare, debbono imporre cautela».

I dati del Military Balance confermano i noti squilibri numerici sul fronte centro-settentrionale, dove la Nato dispone di 27 divisioni (più tre francesi in Germania) contro 47 dell'Est, di 7000 carri armati contro 20.500, 2700 pezzi d'artiglieria contro diecimila, 2350 aerei (più 400 francesi) contro 4200 (cifre aggiornate al 31 luglio 1979). L'equilibrio, come si vede, è più politico-psicologico che quantitativo: ha cioè come premessa necessaria l'ipotesi che i sovietici diano prova di «cautela» nell'uso delle loro innegabile superiorità.

Il fatto più grave è che l'equilibrio va peggiorando, e questo vale anche per le armi nucleari regionali. Il giudizio dell'I.I.S.S. in proposito si basa sull'applicazione al puro e semplice confronto numerico (quanti missili intermedi o di breve gittata, quanti aerei vettori) di sei indici o fattori: utilizzazione, capacità d'impiego, numero di testate, capacità di sopravvivenza, penetrazione, flessibilità. Il confronto puramente numerico è di 5356 «sistemi nucleari» del Patto di Varsavia contro 2065 della Nato; il confronto corretto dall'uso degli indici qualitativi è di 1209 «sistemi utili» del Patto di Varsavia contro 1065 della Nato.

«Concludiamo pertanto — dice l'I.I.S.S. — che vi è oggi qualcosa di vicino alla parità, anche se l'equilibrio si va spostando a favore del Patto di Varsavia». *Ciò è reso soprattutto per l'entrata in servizio dei nuovi missili mobili sovietici SS-20, che hanno tre testate nucleari, grande precisione, e una gittata di 5-6 mila chilometri, tale da consentire loro di colpire qualsiasi punto dell'Europa occidentale. Al 31 luglio l'Urss aveva già in posizione 120 di questi missili; la Nato non ha nulla di simile.*

Da questi dati appare confermata l'esigenza di procedere con i progetti di adozione dei nuovi missili intermedi in Europa: i Pershing 2 e i missili «Cruise». Il «delicato equilibrio del terrore» non è misurabile soltanto in termini fisici; è un fatto politico e psicologico. Uno Stato la cui forza va costantemente aumentando rispetto a quella dell'avversario — ed è il caso dell'Unione Sovietica — non sarà portato più facilmente ad adottare atteggiamenti aggressivi e di sfida? Questo è il pericolo reale, al quale si può porre rimedio ristabilendo un più evidente equilibrio delle forze.

Arrigo Levi

UN RITORNO ALLA RELIGIONE?

Se viene il dubbio che ci sia l'aldilà

«Reviviscenza religiosa»; «risorgito di vecchie superstizioni; anche nell'uomo maturo, riappaiono talvolta, quando è stanco o infelice, i fantasmi della infanzia»: sono le espressioni, che sintetizzano gli opposti convincimenti allorché si parla di guerre che hanno a base la diversità di religione, e sono particolarmente accanite quando le due religioni hanno la stessa matrice, e l'una guarda l'altra come eresia, usurpazione e falsificazione del messaggio proveniente da Dio su cui entrambe si fondano; oppure allorché si hanno le grandi adunate per vedere e ascoltare un capo religioso, od i costanti pellegrinaggi verso i luoghi dove si sarebbe verificata un'apparizione miracolosa.

Mi pare che, prima ancora di analizzare queste reviviscenze, occorra dimensionarle. Almeno in Europa, direi che oggi come cento anni or sono, formino maggioranza gl'indifferenti. L'accorrere a vedere o sentire una personalità religiosa che occupa un posto d'importanza mondiale, assistere a cerimonie che probabilmente non si ripeteranno più, nel corso di una generazione, non è ancora porsi un problema religioso, che dovrebbe essere quello assillante — chi sono? dove vado? c'è qualcosa oltre la morte? —, e meno che mai è il proposito di vivere secondo i precetti di una religione.

Lo stesso confronto tra la pratica religiosa di un tempo e quella di oggi spesso non tiene conto che l'attenersi a certi comportamenti in apparenza religiosi può essere solo un aspetto della vita sociale, un connettivo tra certi ceti. Sovente in città e paesi più che la messa era saliente l'uscita dalla messa domenicale: rivedo ancora a Torino sul sagrato della chiesa di S. Filippo la sosta e le conversazioni delle signore che secondo le stagioni sfoggiavano le prime toelette primaverili o le prime pellicce, gli uomini tutti col cappello duro. E quante uscite da messe passate erano occasione per ritrovarsi, raccontarsi vicende che nulla avevano di religioso. Quanti erano quelli che discutevano sulla spiegazione del Vangelo po'anzi ascoltata?

Lo storico Delumeau a ragione ammonisce che prima di parlare di scristianizzazione, occorre chiedersi se ci sia mai stata una cristianizzazione di massa; quanti vivevano realmente, nelle opere e soprattutto nel pensiero, la loro religione?

In altri casi la religione più che un anelito verso Dio è il mastice che tiene unito un popolo, il supporto di rivendicazioni nazionali: necessaria per conservare la propria identità, non confondersi con popoli della medesima civiltà, ma da cui allontanano odii aviti, interessi economici, complessi d'inferiorità. L'osservanza di certi precetti religiosi è l'espressione della volontà di mantenersi quali si è stati fin qui, non già l'affanno della ricerca di Dio, della risposta a quella domanda chi sia l'uomo, se per lui tutto finisca con la morte.

* *

Peraltro la reviviscenza religiosa se va dimensionata, non può essere negata, sia che si guardi al vasto mondo, dove si riaccendono guerriglie, rivolte, manifestazioni crudeli di contrasti religiosi (le terribili pene applicate nell'Iran agli offensori del Corano), sia all'ambito europeo-americano. In forme diverse, che variano da quella meno accentuata di chi crede a uno spirito eterno, che può incarnarsi successivamente in vari esseri umani, o anche punire il peccatore retrocedendolo ad animale, alle altre che danno origini a varie sette, alla credenza in incarnazioni umane della divinità (i vari *guru*).

Nel campo del cristianesimo portano a una lenta avanzata dei testimoni di Geova, nel cattolicesimo al sorgere, quasi a compenso della diminuzione di vocazioni religiose, di una serie di comunità laiche, non strette a voti, senza vita comune, nel campo maschile («Comunione e liberazione» la più nota) e in quello femminile: per lo più dirette a una particolare opera di bene, ma sempre con lo scopo di attuare la volontà divina.

Lo scettico potrà anche recare precedenti storici per asserire che quante volte nel tramonto di una civiltà, l'uomo non sente più terreno saldo sotto i suoi piedi, avverte il bisogno di una evasione in un mondo ove tutto è stabile, certo, e un comunista convinto potrà pur dire che questa ricerca di qualcosa estraneo all'esperienza, superiore alla ragione, verrà meno allorché sarà stabilito in tutto il mondo il vero comunismo, quello della vera eguaglianza, della vera libertà, della vera solidarietà: il modello ideale, simile ad una idea platonica, verso cui si può tendere, ma mai raggiungere.

Perché occorrerebbe rinunciare all'uopo l'essenza dell'uomo, in termini giudaico-cristiani cancellare il peccato originale. Ma sarebbe difficile negare che il vecchio materialista, per cui il più complicato uomo era pur sempre soltanto il risultato di una continua serie di reazioni chimiche e fisiche, di cui la scienza avrebbe finito di trovare la formula, è pressoché scomparso; e è sempre più diffuso — tra chi medita oltre i piccoli problemi della vita quotidiana — il senso che l'uomo si distingua dall'animale per avere il senso della propria incompletezza e sia portato a credere che esista qualcosa ch'egli può intuire, ma non accertare, un mondo estraneo ai sensi, non dimostrabile dalla ragione.

* *

Almeno in questo limitato senso, la reviviscenza religiosa c'è, tra i molti che, in ogni ceto, non consumano la vita senza mai porsi problemi che non siano quelli pratici quotidiani; e anche questi nell'ora della sventura o all'approssimarsi della morte è difficile non affrontino il dubbio che ci sia qualcos'altro oltre il nostro mondo sensibile.

Per i cristiani possono esserci due tentazioni nel favorire tale reviviscenza: quella del ritorno indietro, al fasto delle cerimonie, alla carica sentimentale ch'esse potevano avere; e quella, ben diversa, della «religione facile». Perché sarebbe un tradire tutta la tradizione cristiana pensare che sia stata promessa altra gioia che non sia quella di chi ha la fortuna di sentirsi completamente nelle mani di Dio, in comunione continua con Lui, tetragono alle sventure, ai dolori fisici, alla miseria.

I Vangeli non parlano mai di gioie mondane, pure non imponendo la rinuncia sterile, la mortificazione che non sia mezzo per combattere le tentazioni; Gesù non volle che gli sposi di Canaan restassero mortificati dalla mancanza del vino, non rifiutò di banchettare anche in casa di ricchi. Ma resta fondamentale che occorre disprezzare i beni del mondo, possesso, successi mondani, fama, vanità soddisfatte; fondamentale che c'è una giustizia divina, ma che si compie interamente in un al-di-là, pilastro della fede, se pure imperscrutabile; e che questa giustizia comporta ciò che noi chiamiamo premio, ma anche la punizione: l'uno e l'altra in forme al di fuori di ogni esperienza umana e quindi non immaginabili.

Socialmente benefica la reviviscenza religiosa allorché incita a bene operare, a prodigarsi, a lenire i dolori altrui; ma non è più tale se smarrisce il concetto del soprannaturale, se, pure non negandolo, lo faccia dimenticare, se si riduca a mera filantropia. Una virtù pur questa, e fortunato il Paese dove i filantropi abbondano; ma ci sono in molti speranze — di ritrovare i propri figli morti, di una vita in cui si conosca ciò che nessuna intelligenza umana può raggiungere — che la filantroppia non può soddisfare.

Onde si comprende il contrasto insuperabile tra chi non ha alcun senso religioso (non lo ha mai avuto o è riuscito a soffocarlo), e chi ha quel senso: che, occorre pure ricordarlo, può essere una consolazione, ma può anche costituire come un cilicio; onde si spiega la rivolta, l'inclinazione al diniego totale, di quanti ebbero la cattiva educazione religiosa, che mirava a far crescere il ragazzo sotto l'ossessione del peccato; ch'era poi un modo d'impedirgli di alzare gli occhi al cielo.

A. C. Jemolo

I RICORDI DI UN GIORNALISTA SUI TRAGICI GIORNI DI 40 ANNI FA

A Parigi mentre la Polonia muore

Per gli inviati italiani le disposizioni erano: non occuparsi degli avvenimenti sul fronte orientale, riferire solo sugli «umori locali» - Dopo i primi dieci giorni più nessuno credeva ai bollettini ottimistici e la tragedia di quel Paese invaso suscitò in Francia paura e rancore contro i giornali, i militari e il governo - «Ora si tratta di ammazzarne quanti più si può»

Anche Parigi sembrò molto cupa, quando finalmente ci arrivai. Erano i giorni della irrimediabile disfatta della Polonia, sopravvenuta a far crollare le pur irragionevoli speranze che i tedeschi avrebbero preso una buona lezione sul loro fronte orientale. Durante la prima metà del mese di settembre la stampa e la radio francesi avevano incessantemente echeggiato le informazioni palacche sull'andamento della guerra, trionfalistiche tutte.

«I tedeschi si ritirano. Nella Slesia sono stati annientati cento carri armati, 34 aeroplani abbattuti, tra i quali 16 da bombardamento. Il numero dei prigionieri non è stato ancora controllato». «Un reparto di cavalleria polacca ha oltrepassato il confine della Prussia orientale presso Kowalewen. I tedeschi si sono ritirati in pieno disordine». «Nella valle dell'Oder i polacchi respingono gli invasori. Pare inoltre che stiano eseguendo un attacco sulla grande linea ferroviaria Berlino-Francoforte». Il 6 settembre, sulla fede di radio Varsavia, i quotidiani di Parigi informavano che trenta aeroplani polacchi avevano bombardato Berlino. Sull'intera prima pagina la notizia era così intitolata: «La rivincita della Polonia».

Soltanto il giorno dopo radio Varsavia aveva cominciato ad ammettere l'abbandono di alcuni territori, definendolo un fatto «dolorosa», ma strategicamente senza importanza». L'8 settembre avvertiva: «Le più grandi speranze sono ancora permesse», e il 9 che Cracovia era «ancora» in possesso dei polacchi. Il 10, per la prima volta nella storia della seconda guerra mondiale, si parlò di una ritirata che stava svolgendosi «secondo i piani prestabiliti». Il fine strategico era definito anche: «far entrare i tedeschi in Polonia per mantenere intatte le armate polacche». La ritirata, comunque, risultava sempre «eseguita con successo». Tra il 10 e il 20 settembre, quando venne a cessare ogni organica resistenza all'aggressione tedesca, i giornali francesi dettero ancora sull'argomento mirabili notizie da quel fronte: due divisioni tedesche battute (14 settembre); 100 mila tedeschi uccisi o feriti (15 settembre); cento carri e 12 mila tedeschi catturati (17 settembre); due divisioni travolte dalla gloriosa cavalleria del maresciallo polacco Edward Ryde-Smigly.

Ottobre 1939. Benché sulla linea del fronte, ai soldati francesi arriva la corrispondenza

Io non dovevo occuparmi da Parigi degli avvenimenti sul fronte orientale, ma le disposizioni del ministero della Cultura popolare mi lasciavano libero campo in materia di «umori locali», cioè dello stato d'animo dei francesi. Mi ero abbastanza chiaro che dopo i primi dieci giorni nessuno aveva più prestato fede alle informazioni, e insieme a una sorta di generica paura ne era nato rancore contro i giornali, i militari e il governo.

I parigini mi apparvero colti da un furore che dava nell'austero, come per ardore di penitenza. Case oscurate, strade buie, negozi chiusi, spettacoli vietati. Benissimo. I lettori scrivevano ai giornali che quasi si fossero riaperti non dico i labarins, le bottes de nuit, ma i famigliari one-

François Mauriac: «Non dobbiamo vergognarci del nostro cuore. Conserviamoci umani. Noi non saremo spietati che nostro malgrado». Citava a questo punto il classico Journal d'un poète, alla pagina dove de Vigny dice che tutti i giorni egli rifà per venti volte il giro del suo cuore; e per suo conto conferma. «Anche noi per venti volte al giorno ci volgiamo da un viso all'altro, cominciando da quello di nostro figlio, per soffermarci su quello che riteniamo più minacciato».

E così mi accorgevo che anche i moti dell'affetto avevano la loro parte; non saprei dire con quali risultati sullo stato d'animo dei richiamati. Certo, lo stesso presidente del consiglio Edouard Daladier ricorreva agli accenti del buon padre di famiglia ed una sera lo sentii rivolgersi per radio ai soldati, assicurando che pensava a loro con tenerezza. Il giorno dopo tornò a ripetere: «Con tenerezza». In che sentivo dall'Italia, naturalmente un poco frastornato mio malgrado da un ben diverso modo di propaganda, mi capacitavo difficilmente di fronte a un simile linguaggio del capo di governo di un Paese in guerra.

In quel Paese, France-la-douce, a commissario generale per le informazioni e la propaganda di guerra era stato nominato l'accademico Jean Giraudoux che per l'occasione indossava, come vidi, l'uniforme di colonnello. Per prima cosa aveva indirizzato alle donne francesi una specie di lunga lettera d'amore esortandole a conservarsi «leali e serene»: «Voi dovete dare un senso e un sapore al Paese, in modo che il soldato, quando alla fine della lotta tornerà dalla zona inorganica dove è attualmente, e dalla zona fuoci della vita rientrerà nella vita, trovi pronti a riceverlo non solamente il focolare ma il Paese. Tra le vostre occupazioni quotidiane voi dovete tessere il canovaccio della Francia futura, essere le massaie della Francia e della pace futura...».

L'appello non mancava di senso, poteva essere appropriato anche perché di solito nelle grandi circostanze le donne sanno comportarsi meglio degli uomini; ma in verità non ho il ricordo che le donne di Francia si mostrassero lusingate dalle attenzioni e dagli elogi di Giraudoux. Mi parve anzi che rifiutassero di farsi consolare dai discorsi o persuadere dalla propaganda.

Un giorno lessi su un quotidiano la lettera di una sposina di guerra al marito lontano, sulla linea del fronte: «Da quello che la radio trasmette, se non ci penso Dio ne avremo per un pezzo. L'altro ieri ho sentito Daladier e pensavo molto a te, forse lo sentivi anche tu. Qualche volta prendiamo radio Stoccarda, ma papà non vuole. Questi sales boches mentiscono così bene che a sentirli troppo spesso finirebbero col metterci nel dubbio. Davvero, se fossimo a casa tutti e due a sentire la fisarmonica invece che tutto questo...». La lettera terminava con un invito: «Butta via il quadrifoglio che ti ho dato perché ci ha portato sfortuna».

Vittorio Gorresio

(3. Continua)

DOPO TANTI RINVII, FORSE IMMINENTE UN PROVVEDIMENTO DI SALVAGUARDIA

Stragi di pesci come sport subacqueo

Pochi sub possono ripulire una vasta zona di saraghi, corvine e delle poche cernie sopravvissute - Per il WWF sono «molto più dannose le reti vaganti», con le quali si massacrano interi branchi di tonni - Le misure previste

GENOVA — Un ufficiale della capitaneria di St-Florent, in Corsica, sale a bordo di un motoveliero con bandiera italiana, appena arrivato dall'Argentario: compie una breve ispezione, scende portandosi via un carico di bombole, autorespiratori, fucili subacquei. In Corsica, come lungo tutte le coste francesi, viene fatto rispettare con severità il divieto di pesca subacquea facilitato da apparecchi per la respirazione, quelli che consentono immersioni molto lunghe e a grandi profondità. Non è vietata soltanto la pesca: avere a bordo fucile e bombole costituisce reato, e le autorità marittime provvedono senza complimenti al sequestro. In Italia è «imminente» un provvedimento restrittivo, dopo sette anni di polemiche e di rinvii. Per ora è consentito immergersi a piacimento e fare stragi di pesci; soprattutto cernie, le più ambite e le più difficili da raggiungere con attrezzature normali da pesca.

«Stragi di pesci? La distruzione del patrimonio ittico per colpa dei sub muniti di autorespiratore è una favola. Danni ben più gravi sono causati dalle reti a strascico usate dai pescherecci, dall'inquinamento marino. Da anni invochiamo inutilmente un'indagine scientifica sui motivi della diminuita pescosità dei nostri mari. Probabilmente dimostrerebbe che i sub hanno responsabilità molto modeste. Pur con questa riserva, non ci opponiamo al divieto di usare fucile e autorespiratore se verrà deciso anche in Italia. Per la nostra industria sarebbe il male minore», dice Luigi Ferraro, ex sommozzatore, proprietario della «Technisub», azienda genovese in testa alla produzione nazionale di attrezzature subacquee (i dilettanti sarebbero da 50 a 100 mila, ma sono stime incontrollabili mancando l'obbligo di iscrizione a qualche registro e non essendo necessari esami né patenti).

Ammesso che le *«stragi di pesci»* vadano ridimensionate, e che incidano in misura ridotta sul fenomeno di impoverimento del patrimonio ittico mediterraneo, resta il fatto che pochi subacquei con autorespiratore possono ripulire completamente una zona, catturando pesci di natura stanziale come le cernie, in via di sparizione secondo molti pescatori professionisti, naturalisti, zoologi e biologi marini.

Nelle acque della Liguria, dell'Arcipelago Toscano, della Sicilia, delle Tremiti, la cattura di una cernia è un fatto eccezionale. Stanno diminuendo anche nelle acque della Sardegna, dove fino a tre anni fa gruppi di subacquei riuscivano a catturare da 150 a 200 chili di pesce ogni giorno, in prevalenza cernie, saraghi, corvine. L'allarme per le stragi in Sardegna aveva indotto la Regione autonoma a vietare l'uso degli autorespiratori, anticipando il provvedimento a carattere nazionale.

Arturo Osio, segretario generale del Wwf che sta conducendo la campagna «Il mare deve vivere», mi dice: *«Noi ci siamo battuti per il divieto, all'interno della commissione consultiva del ministero della Marina. Ma deve essere un divieto serio, non ridicolo come quello che si sta preparando. A che serve vietare la pesca subacquea con autorespiratori se si permette di portare sulle barche fucili e bombole? Chi ne controlla l'uso? In Sardegna non hanno vietato di imbarcare gli autorespiratori, hanno soltanto vietato di usarli col fucile. In pratica il divieto è rimasto lettera morta».*

Gli industriali del settore sono di parere opposto. *«Vorrebbero che fosse consentito portare in barca bombole e fucili per non stroncare il movimento sempre più vasto verso la conoscenza del mondo sommerso»*, dice Ferraro. E' però evidente la difficoltà di controllare gli abusi. Chi riesce a immaginare pattuglie di carabinieri-sommozzatori incaricati di immergersi per vedere se sott'acqua un sub senza bombole passa il fucile al compagno con l'autorespiratore sulle spalle? Sarebbe molto più semplice e onesto vietare l'imbarco di fucili subacquei quando si abbiano a bordo autorespiratori, da utilizzare esclusivamente per osservazioni e fotografie sottomarine.

Il divieto «all'italiana», se ci sarà fra poche settimane, lascerà probabilmente il tempo che trova. La situazione potrebbe però essere chiarita se il nuovo Parlamento si occupasse con serietà dell'enorme problema della pesca, aggiornando la legislazione in materia di reti, di attrezzature speciali, di limiti e controlli della pesca sportiva come di quella professionale, di ripopolamento, di acquacultura.

Il Wwf è decisamente schierato contro alcuni tipi di pesca distruttiva, organizzata con larghissimi mezzi: *«Riteniamo molto più dannose le nuove reti vaganti per la cattura dei tonni che le battute di pesca fatte da poche centinaia di dilettanti su motoscafi»* (in tutta Italia sarebbero 4 mila).

Su questo punto gli ambientalisti si trovano d'accordo con i pescatori sportivi. Giovanni Lanati, uno dei grandi esperti di pesca d'altura in Mediterraneo e membro dell'apposita commissione nella Fipa (Federazione italiana pesca sportiva, 630 mila iscritti) mi dice: *«Una gara di pesca al tonno, al largo di Ischia o tra la Calabria e Sanremo, può fruttare qualche decina di esemplari, con le reti vaganti si arriva a catture di migliaia di quintali»*.

Al largo di Salerno in tre giorni sono stati catturati 18 mila quintali di tonni. I branchi vengono avvistati con l'aiuto di un aereo, seguiti col radar e con l'ecoscandaglio. Reti lunghissime, che non hanno nulla in comune con le tonnare tradizionali (ne rimangono due a Favignana e una a Carloforte), vengono disposte sulla rotta dei tonni, col risultato di catture massicce, totali. In pochi anni la produzione italiana è salita da 1000 tonnellate a 10 mila mentre le tonnare tradizionali scendevano da 130 a 3.

Quali effetti avrà questa rincorsa? Il ministero della Marina e i parlamentari delle commissioni competenti si decideranno a promuovere un'indagine scientifica prima di finanziare questi nuovi tipi di pesca (le tonnare vaganti avrebbero avuto alcuni miliardi di contributi dalla Cassa del Mezzogiorno) e prima di adottare provvedimenti modesti per la pesca sportiva, come quello che riduce a due le canne consentite sui motoscafi per la pesca d'altura?

L'arrivo in un porto di barche cariche di tonni sanguinanti, appesi come trofei, provoca un moto di condanna rafforzato dall'inutilità dell'impresa, che a volte può tingersi di barbarie (c'è chi usa fucili con mire a lupara, fabbricati artigianalmente per la difesa dai pescicani, nella caccia ai delfini e nell'inseguimento dei tonni). Va però riconosciuto che il problema dell'impoverimento dei nostri mari non può essere affrontato limitando il numero delle canne sui motoscafi o consentendo per certi attrezzi dieci ami in meno, o adottando divieti parziali.

Se la pausa di due anni è necessaria, venga decisa subito. Se la pesca subacquea con autorespiratori è veramente dannosa, si vieti come in Francia l'imbarco degli apparecchi insieme con i fucili, per non cadere nel ridicolo. Se la caccia ai delfini è inammissibile, come in tutti i Paesi civili, il ministero della Marina non rilasci permessi accampando pretesti altrettanto ridicoli. I delfini sono mammiferi, ma il ministero non li riconosce giuridicamente tali perché vivono in mare: allo stesso modo un bagnante non sarebbe più un mammifero e potrebbe venire cacciato col fucile.

Mario Fazio

Arduo a Pechino trovare letti matrimoniali

HONG KONG — Il Quotidiano del popolo rivela che le persone appena sposate a Pechino possono attendere anche più di sei mesi prima di avere a disposizione un letto matrimoniale. La ragione di questo disagio, dice il giornale, risiede «in un vecchio problema» della capitale: l'insufficienza di mobilio. Colpa, dice il Quotidiano del popolo, della burocrazia e della mancanza di leadership e supervisione nell'industria dei mobilieri.

Università bavaresi accettano solo i diplomati nella regione

BONN — La maturità ottenuta da uno studente a Berlino non è valida in tutta la Germania. A Monaco di Baviera, per esempio, non viene riconosciuta dopo che il ministro della Cultura dell'ex capitale, il liberale Walter Rasch, ha riformato i programmi. Li ha alleggeriti talmente che — secondo i bavaresi — i giovani non hanno cognizioni sufficienti per accedere a una università. Le loro conoscenze in materie fondamentali come il tedesco, la matematica, la fisica e le lingue straniere sono «manchevoli». Pertanto chi ha ottenuto la maturità in una scuola di Berlino non può studiare in un'università bavarese. E probabilmente in un prossimo futuro non potrà accedere neppure agli atenei delle altre regioni della Germania federale rette da un governo democristiano. Già si è allineato con la Baviera lo Schleswig-Holstein.

Nell'anno in cui è stato eletto il primo Parlamento europeo a voto diretto e le speranze di unificazione del Continente si rafforzano, la guerra dichiarata dai cristiano sociali bavaresi ai berlinesi (governati da una coalizione socialdemocratico-liberale) può sembrare anacronistica. Ma in uno Stato federale come la Germania, dove l'istruzione è di esclusiva competenza dei governi regionali, l'opinione pubblica tedesca non la trova per nulla fuori dell'ordinario. Vi è anzi una forte corrente di genitori che dà ragione ai bavaresi, considerando i programmi scolastici poco impegnativi, l'insegnamento superficiale e approssimativo.

Un sondaggio fatto su iniziativa del ministero dell'istruzione di Bonn dalla società tedesca di fisica tra gli studenti iscritti alle facoltà scientifiche delle università della Germania Federale ha fornito dati che denunciano in media un basso grado di istruzione dei futuri dottori.

L. s.

un libro per voi

Luigi Santucci
il Mandragolo

...un'opera pienamente realizzata, che non teme il confronto europeo, internazionale.
"La Gazzetta del Popolo", Italo A. Chiusano

Non è un libro alla moda: perciò è un libro di sicura durata, da godersi quasi già come un classico.
"La Nuova Rivista Europea", Giancarlo Vigorelli

...forse un capolavoro.
"Corriere della Sera"-Alberto Cavallari

MONDADORI

ENCICLOPEDIA
In 600 voci gli infiniti itinerari del sapere
È in libreria il settimo volume
EINAUDI
Richiedete informazioni sull'opera a Giulio Einaudi editore via U. Biancamano 2 10100 Torino

in compagnia di
ROBERTO GERVASO
a «Radiodue Estate»
tutti i pomeriggi
dal lunedì al venerdì
dalle 15 alle 19,30
dell'autore de Il dito nell'occhio
e di Nerone
Rusconi pubblicherà prossimamente
la raccolta di interviste famose
La pulce nell'orecchio
RUSCONI

OSSERVATORIO

Atene, 30 anni dopo la guerra

La visita di Karamanlis (nella foto) a Mosca avviene a trent'anni esatti dalla fine della guerra civile greca: fu infatti tra l'agosto e il settembre 1949 che l'esercito regio scatenò l'offensiva finale contro gli ultimi bastioni degli insorti comunisti, costringendoli ad annunciare, il 16 ottobre, la cessazione delle ostilità, «*per evitare la distruzione totale del suolo greco*». Ma intanto la guerra aveva già accumulato lutti e rovine: 50 mila morti, undicimila villaggi devastati, 28-30 mila bambini inviati dai comunisti nei Paesi dell'Europa orientale: quanto ai vinti, mentre decine di migliaia prendevano la via dell'esilio, numerose migliaia venivano invece rinchiusi nei campi di concentramento delle isole.

Si concludeva così una vicenda tragica per il popolo greco, esemplare per gli insegnamenti che ne discendono. La premessa risale agli anni della guerra, quando la resistenza contro gli occupanti italiani e tedeschi si organizzò, in grande maggioranza, nell'Eam (Fronte nazionale di liberazione) a direzione comunista. Ritiratisi i tedeschi nell'ottobre del 1944, i partigiani speravano di cogliere il premio dei tremendi sacrifici subiti: ma li aspettava la più amara delusione, mentre la politica conciliante dell'Eam e degli stessi comunisti, fedeli alle direttive moderate di Mosca.

Proprio in quel mese la Grecia era stata attribuita all'influenza britannica nel famigerato accordo tra Churchill e Stalin sulla spartizione in percentuale delle zone d'influenza nell'Europa danubiano-balcanica. Quindi Stalin non mosse un dito per aiutare i comunisti, quando questi furono provocati da una sparatoria mentre consegnavano le armi ad Atene nel dicembre '44. Sconfitta, l'Eam accettò nel febbraio '45 gli accordi di Varkiza, con i quali in sostanza cedette non solo le armi, ma il controllo che esercitava su quasi tutta la Grecia, esclusa Atene.

Le feroci persecuzioni che accompagnarono la restaurazione monarco-fascista (così chiamata dagli avversari) spinsero infine i comunisti a tentare di nuovo la sorte delle armi, tra 1946 e 1947: la seconda, ben più lunga, fase della guerra civile, condotta in un primo tempo come guerriglia, poi come guerra tradizionale, ma conclusa, lo si è detto, con la sconfitta. Quali che fossero gli errori politici e militari del «*comandante Markos*», il capo dell'«*esercito democratico*», l'esito della guerra fu deciso soprattutto fuori della Grecia.

Gli insorti, infatti, ressero finché poterono contare sull'appoggio dei Paesi comunisti confinanti con la Grecia, in primo luogo la Jugoslavia; d'altra parte, subentrati gli americani agli inglesi (marzo 1947, «*dottrina Truman*»), mezzi ben più ingenti e sistemi più adatti portarono i governativi alla vittoria.

La Grecia tra il 1944 ed il 1949 fu dunque il banco di prova della «*guerra fredda*» e, più in generale, della svolta della storia contemporanea: il tramonto dell'Impero britannico, il subentro in suo luogo degli Stati Uniti, il «*realismo*» dell'Unione Sovietica, spinto sino ad abbandonare al loro destino i comunisti residenti nella sfera d'influenza dell'Occidente. Circa le possibilità e modalità della presa del potere, la lezione è chiara: non riesce l'insurrezione urbana contro un corpo militare di diecimila soldati del generale inglese Scobie decisi a sopprimerla con i mezzi più brutali, ma non riesce neppure la guerriglia, se non può contare su appoggi e «*santuari*» esterni.

Ferdinando Vegas

Per la terza volta il Rais in Israele

Sadat è a Haifa con Begin Contatti tra Dayan e l'Olp

Il presidente egiziano «è nel nostro cuore», ha detto il capo di Stato israeliano Navon accogliendolo - Sadat ha parlato dell'«impegno ad allargare l'ombrello della pace al popolo palestinese»

TEL AVIV — Giunto nel porto di Haifa con il suo panfilo a mezzogiorno, Sadat è stato accolto dal Capo dello Stato, dal primo ministro e altre autorità israeliane. Il problema più immediato di questi incontri è legato al blocco delle trattative per la pace sulla questione dei palestinesi a Gaza e in Cisgiordania. Blocco che nei giorni scorsi ha fatto «congelare» in discussione al consiglio di sicurezza dell'Onu, ma che presto riaffiorerà all'assemblea dello stesso organismo internazionale. Il presidente egiziano ha avuto un primo colloquio con Begin nel tardo pomeriggio, prima di recarsi ad un banchetto offerto dal presidente israeliano Navon. Per oggi, dopo un secondo incontro con il premier israeliano è prevista una conferenza stampa di Sadat, probabilmente congiunta, per la quale c'è molta attesa. Il presidente egiziano, sempre con il suo panfilo, tornerà in patria domani.

Sadat ha cominciato la sua terza visita in Israele ricordando ai dirigenti dello Stato ebraico il suo «*impegno morale*» a far partecipare anche i palestinesi al processo di pace.

Accogliendo l'ospite alla sua discesa dal panfilo presidenziale «*Al Horreya*» nel porto di Haifa, il capo dello stato israeliano Yitzhak Navon ha a sua volta espresso «*la speranza*» che anche gli altri paesi arabi decidano di prender parte ai negoziati, ma ha evitato ogni riferimento ai palestinesi.

Partito lunedì sera da Porto Said e scortato nell'ultimo tratto da dieci motovedette israeliane che gli erano andate incontro al limite delle acque territoriali, il panfilo di Sadat ha gettato le ancore alle 11,45 nel porto di Haifa. Un quarto d'ora più tardi, il presidente egiziano è sceso a terra accompagnato dalla consorte Jehan e dalla maggiore delle figlie ed è stato accolto dal presidente Navon con la moglie Ophira, dal primo ministro Menachem Begin con la moglie Aliza, dagli altri membri del governo israeliano, dai due capi rabbini Shlomo Goren e Ovadya Yosef, da parlamentari e autorità militari e civili.

Negli indirizzi di saluto pronunciati dopo l'esecuzione degli inni nazionali e la tradizionale salva di ventuno colpi di cannone, Navon ha detto che comunque arrivi in Israele «*per aereo, per terra o per mare, il presidente Sadat raggiunge sempre la medesima destinazione, il nostro cuore*» e ha aggiunto di sperare che i colloqui di Haifa «*servano a superare alcuni degli ostacoli che ancora si frappongono al raggiungimento di una pace globale*».

Sadat gli ha risposto ricordando che l'Egitto si è impegnato a far sì che «*non ci siano mai più spargimenti di sangue e sofferenze, mai più inutili guerre da cui nessuno trae beneficio*» e aggiungendo che il popolo egiziano «*si è egualmente impegnato ad allargare l'ombrello della pace al popolo palestinese*». «*Questo — egli ha detto — è un nostro impegno morale al quale intendiamo rimanere per sempre fedeli*».

Il presidente israeliano ha invece unicamente fatto riferimento alla «*speranza*» che anche le bandiere degli altri paesi arabi possano presto sventolare al fianco di quelle di Israele e dell'Egitto e ha lanciato un appello a quei paesi che «*ancora guardano il processo di pace dai lati perché non ne hanno capito il significato e la importanza ad unirsi ad esso*». Egli non ha però menzionato i palestinesi.

A Gerusalemme intanto si registra un imbarazzato silenzio da parte degli ambienti ufficiali e grida di tradimento da parte dell'estrema destra per la notizia di un altro inatteso incontro tra il ministro degli esteri israeliano Dayan e uno dei più noti esponenti dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) nei territori arabi occupati.

Protagonista del colloquio — il secondo di questo genere dopo quello che Dayan ha avuto, la settimana scorsa, a Gaza, con Haidar Abdel Shafi per discutere la progettata autonomia palestinese — è stato Ahmed Hazmi Nathse, un noto esponente comunista di Hebron che era stato esiliato nel 1976 dalle autorità militari israeliane ed ha fatto ritorno in Cisgiordania solo l'anno scorso.

A differenza di Shafi, Natshe è anche formalmente membro dell'Olp, e proprio in occasione della sua espulsione, tre anni fa, venne cooptato nel consiglio nazionale palestinese, il «Parlamento» dell'organizzazione di Yasser Arafat.

e. st.

Controlli telefonici a alto dirigente Onu a Ginevra

GINEVRA — Un alto funzionario della Divisione dei Diritti dell'uomo della Nazioni Unite avrebbe controllato le conversazioni telefoniche di Theodore Van Boven, direttore di questo ente specializzato dell'Onu a Ginevra.

In un'intervista al quotidiano *Tribune de Genève*, Pierre Sanon, direttore aggiunto della Divisione, non ha smentito le voci che lo indicano quale principale responsabile dei controlli telefonici nei confronti del suo diretto superiore.

Al Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra si osserva il massimo riserbo, in attesa che sia portata a termine l'inchiesta ufficiale, sollecitata anche dal diretto interessato.

Van Boven ha frequenti colloqui telefonici con dissidenti di vari Paesi che chiedono per motivi di sicurezza, il rispetto del loro anonimato. Queste conversazioni suscitano evidentemente l'interesse di certi servizi di spionaggio.

L'Ostpolitik del Cancelliere

Budapest. Il cancelliere tedesco Schmidt (a destra) giunto in Ungheria in visita ufficiale, è accolto dal primo segretario del partito comunista magiaro Kadar (Telefoto Associated Press)

Quattro redattori espulsi per «notizie false sul Kurdistan»

A Teheran il governo chiude l'ufficio dell'agenzia di stampa americana «Ap»

TEHERAN — Il governo iraniano ha ordinato ieri la chiusura dell'ufficio di Teheran dell'agenzia di stampa americana *Associated Press* e l'espulsione dei due corrispondenti e di altri due giornalisti che vi si trovavano temporaneamente. L'agenzia *Pars*, citando una dichiarazione di Ali Behzadnia, responsabile per la Stampa Estera del ministero per l'Orientamento, ha detto che l'ufficio è stato chiuso perché diffondeva notizie distorte e faziose sul Kurdistan.

I quattro giornalisti sono Philip Dopoulos, capo dell'ufficio *Ap* di Atene, Thomas Kent, capo dell'ufficio di Mosca, Nicholas Tatro, capo dell'ufficio del Cairo, e una famiglie Earleen, giunti recentemente a Teheran. Behzadnia ha dichiarato che i due Tatro lavoravano a Teheran non ufficialmente. Dopoulos ha invece sostenuto che i due si trovavano nella capitale ufficialmente ed avevano ottenuto un accreditamento di tre settimane firmato dallo stesso Behzadnia. E' stato inoltre ordinato a due dipendenti iraniani dell'*Ap* di troncare ogni rapporto con l'agenzia.

Behzadnia ha dichiarato che l'ufficio di Teheran dell'*Associated Press* rimarrà chiuso fino a quando l'agenzia non provvederà a inviare un nuovo corrispondente, che dovrà essere accreditato.

A Mahabad, la città curda conquistata lunedì, l'esercito e i «guardiani della rivoluzione» si sono divisi i compiti: questi ultimi sono entrati nella città che pattugliano senza sosta mentre l'esercito controlla le vie di accesso; su tutte le alture circostanti sono stati dislocate unità corazzate.

Secondo alcune testimonianze, donne e bambini di Mahabad avrebbero seguito i militanti del Partito democratico del Kurdistan iraniano (*Pdki*, proscritto) in ritirata verso il loro ultimo bastione, il villaggio di Sardacht, in una regione montagnosa ai confini con l'Iraq.

L'agenzia di stampa sovietica *Tass* ha smentito «*categoricamente*» le voci diffusesi in Iran su una presunta «*partecipazione*» di Mosca alla rivolta dei Kurdistan.

L'agenzia afferma: «*In seguito agli avvenimenti nel Kurdistan iraniano alcune influenti personalità ed organi di stampa iraniani hanno fatto dichiarazioni su una "partecipazione" dell'Urss a tali avvenimenti. Il quotidiano* Kayhan International *è giunto ad affermare che aerei sovietici hanno sorvolato di notte il Kurdistan paracadutando armi e munizioni per i ribelli*". *La Tass è autorizzata a smentire categoricamente queste dichiarazioni e le notizie falsificate di Kayhan International che non hanno alcun fondamento e sono pure invenzioni*».

(A. sto.)

I ribelli tagliano la «via delle armi» Urss-Afghanistan

ISLAMABAD — Secondo notizie giunte a Peshawar in Pakistan gli insorti afghani hanno tagliato la principale arteria che collega Kabul all'Urss, nella zona del passo strategico di Salang. I guerriglieri avrebbero distrutto un ponte, interrompendo così il flusso di armi e rifornimenti inviati da Mosca.

Il Fronte nazionale per la liberazione dell'Afghanistan, che comprende gruppi contrari al regime di Taraki, ha inviato un telegramma alla segreteria del Movimento dei non allineati all'Avana chiedendo che la conferenza prenda provvedimenti contro il governo di Kabul.

Il messaggio afferma che il governo di Kabul ha assunto il potere con l'aiuto e l'intervento dell'Urss, la quale ha trasformato il Paese in un satellite; che dall'aprile 1978, data del colpo di Stato, Taraki ha massacrato migliaia di afghani.

Morto il fondatore dell'Opec

WASHINGTON — Juan Pablo Perez Alfonzo, l'ex ministro del Petrolio venezuelano, considerato fondatore dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec), è morto nella clinica medica dell'Università di Georgetown, negli Stati Uniti.

Mosca accusa la Cina «Preparate la bomba N»

MOSCA — *Nell'accusare la Cina di apprestarsi a costruire la bomba neutronica, il giornale sovietico* Komsomolskaya Pravda *denuncia i pericoli della «cooperazione militare» di Pechino con «i maggiori Paesi capitalisti».*

«La Cina sta alacremente costituendo una documentazione sulla bomba neutronica e ha manifestato l'intenzione di creare un centro di ricerche speciale per portare avanti gli studi in questo settore», *scrive sul giornale (in un commento ad un libro recentemente pubblicato a Mosca*: «La natura militarista dell'ideologia e della politica dei maoisti») *il generale Aleksandr Cevcenko, che occupa un incarico di rilievo nella direzione politica delle forze armate aeree sovietiche.*

Il generale Cevcenko aggiunge: «Assieme alla cooperazione tecnico-militare, anche i legami politico-militari con i maggiori Paesi capitalisti vengono allargati, come testimonia lo sviluppo degli scambi di delegazioni militari con la Germania federale, la Francia, la Gran Bretagna e il Giappone; nel contempo vengono pure approfonditi i contatti con il blocco aggressivo della Nato».

E' mancato il
rag. Armando Berganton
di anni 37
Lo annunciano la moglie **Giacinta** (Lilli) con le figlie **Elena** ed **Elisa**, la mamma **Bianca**, la sorella **Mariuccia** con **Carlo**, il fratello **Mario** con **Laura** e **Marisa**, i suoceri **Ester** e **Fiorentino Isaeff**, i cognati **Remo** e **Sandra**, **Elda** e **Angelica** con **Alessandro** ed **Ester**, lo zio **Filade** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Gasparri e De Agate. Il funerale avrà luogo oggi mercoledì ore 15,30 con partenza da ospedale Molinette (via Santena, 5). Non fiori ma offerta all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (via Cavour, 31). La S. Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 4 ottobre 1979 alle ore 17,30 nella parrocchia di sant'Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1979.

Maria Luisa Bonfiglio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Armando Berganton
— Torino, 5 settembre 1979.

Partecipano al dolore di Genny e famiglia, **Peluda, Anna, Enrica, Camilla** e famiglie

Ian e Beppino Martelli sono affettuosamente vicini alla cara Genny nel dolore per la perdita del suo **ARMANDO**.

Franca Persiani e figli partecipano al dolore di Genny per la scomparsa di **ARMANDO**.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Armando Berganton
impiegato dell'Istituto
— Torino, 5 settembre 1979.

Condomini ed Amministrazione condominio corso Lecce 110/113 prendono viva parte all'lutto della famiglia.

E' mancato
Gino Rossini
Addolorati lo annunciano la moglie **Emma Daniele**, il figlio **Guido**, la figlia **Anna** con il marito **Luciano** ed i piccoli **Marzia** e **Marco**, il fratello **Piero** e parenti tutti. I funerali giovedì 6 ore 14,30 nella parrocchia S. Maria Goretti partendo dall'abitazione Via Bellardi 21/bis.
— Torino, 3 settembre 1979.

Alessandrina e Domenico Mascarini con **Irma Rinaldi** partecipano al dolore della famiglia per la morte di **GINO**.

La famiglie **Volpia** partecipano con vivo dolore alla dipartita del caro **GINO**.

Il Gruppo Anziani Sip - 1ª Zona (Sip-pe) esprime viva condoglianze alla famiglia per la scomparsa del Socio
Gino Rossini
— Torino, 4 settembre 1979.

I cognati **Barbiero Agostino** e **Flora** partecipano al dolore della famiglia per l'amorte di **GINO**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alfredo Patria
Profondamente addolorati e con straziante rassegnazione ne danno l'immenso lutto la moglie, il figlio on. **Renzo** con i familiari. I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Frugarolo (Alessandria) mercoledì 5 settembre alle ore 10.
— Frugarolo, 3 settembre 1979.

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Alessandria partecipa al grave lutto dell'amico onorevole Renzo Patria per la scomparsa del padre
Alfredo Patria
avvenuta il 3 settembre 79.
— Alessandria, 3 settembre 1979.

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Tosco
Addetto FIAT
Addolorati l'annunciano la moglie **Francesca**, il figlio **Agostino** con la moglie **Giuseppina Grandi** e i figli **Nadia** e **Fulvio**, **Rita** col marito **Leonardo Neri** e il figlio **Alessandro**, **Teresa** col marito **Agostino Zanini** e i figli **Mauro** e **Marina**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,15 dì 6 dalla Parrocchia Santissimo Redentore Piazza Giovanni XXIII. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1979.

Partecipano al lutto della famiglia Tosco i cognati di Agostino: **Grandi, Grasso** e **Boldo** con le rispettive famiglie.

Accompagnato dagli angeli è ritornato al Signore
Attilio Giacone
di anni 11
Ne danno l'annuncio i genitori, la sorella, gli zii e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 15 partendo dalla parrocchia Giacone in piazza Martiri 24.
— Almese, 3 settembre 1979.

Il Nuovo Gruppo Cattolico Almesino partecipa al dolore di Giuseppe e Lorenzo.

A funerali avvenuti annunciano la morte di
Lina Fiore Lanza
il marito **Carlo** con la madre, i figli **Luca** ed **Emilio**, le sorelle **Lola**, **Mariuccia**, **Luciana**, **Renata**, la nipote **Renata**, i cognati **Umberto** ed **Ernestina**, il nonno **Luigi Curentino**, **Liliana** e parenti tutti. Eventuali iniziative benefiche siano indirizzate al Fondo Gigi Ghirotti.
— Ivrea, 4 settembre 1979.

Il Personale della Fornace Lanza partecipa con vivo dolore.

Il Lions Ivrea di Ivrea partecipa profondamente al dolore per la morte della
prof.ssa Lina Lanza Fiore
e nell'apprezzamento delle alte doti culturali e umane esprime alla famiglia sentite condoglianze.
— Ivrea, 4 settembre 1979.

Gli amici
Loredana Carrain
Maria Antonietta Castemagna
Attilio Gazzano
Nene Patrucco
Marina Gaverdi
Ugo e Giuliana Carcioffo
Anita Saladini
Luciana Guarella
Matteo Restuccia
Carla Vincenti
Maria Grazia Vaccarino
partecipano al dolore

Elena Revera unitamente alla sua famiglia piange con dolore la cara **LINA**.

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Traversa
di anni 63
Affranti lo annunciano la moglie **Ernesta**, i figli **Piero**, **Francesco**, le figlie **Giuseppina**, **Maria**, **Domenica** e famiglie. I funerali oggi in Volvera presso l'abitazione via Repubblica 54, alle ore 16.
— Volvera, 5 settembre 1979.

Famiglie **Crimi Baletto** si uniscono al dolore dei famigliari.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Cibin
anni 52
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosalba**, i figli **Sergio** e **Gabriella** con i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 settembre ore 16 partendo dalla parrocchia Miralfiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1979.

Luciano e Nina Ferrero prendono parte al dolore di Gabriella e famiglie per la perdita del caro **PAPA'**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Oggero
di anni 63
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie **Rita**, la sorella **Marianna Brusio**, il figlio **Carlo** con la consorte **Giovanna Pennes**, l'adorato nipotino **Enrico** e la famiglia **Pivetta**. I funerali avranno luogo giovedì 6 corrente mese, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Mondaschiara d'Asti, 5-9-1979.

Gli condomi della ficia è mancata
Giuseppina Barco Veglio di Castelletto
La piangono la sorella **Maria Luisa**, i nipoti **Barco Veglio di Castelletto** e **Castelletto di Bellorte**, la cognata e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 alle ore 16 nella parrocchiale San Martino in San Salvatore Monferrato.
— S. Salvatore Monferrato, 4 settembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Aumenteranno tasse e spesa pubblica, raddoppierà il deficit

Francia: Barre presenta il bilancio 1980 fra bellicose dichiarazioni dei sindacati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con la presentazione al Consiglio dei ministri del progetto di bilancio per il 1980, Barre affronta oggi un delicato momento della verità delineando, attraverso le intenzioni del governo, le prospettive della Francia per i prossimi 12 mesi, vigilia delle elezioni presidenziali dell'81. Benché nessuno l'ammetta apertamente, questa scadenza elettorale sovrasta ormai tutte le mosse della politica francese.

Mentre si profilano queste «grandi manovre» (con le forze della sinistra in concorrenza fra di loro impegnate a ricucire una difficile unità, con i neogollisti di Chirac alla ricerca d'una alternativa alla politica della «critica senza sinistra» penalizzata nelle elezioni europee) rimangono sul campo da un lato il governo Barre, dall'altro i sindacati, destinati ad affrontarsi sul terreno economico-sociale.

Proseguendo, inflessibile nella tempesta di critiche (e di mancati risultati), nella sua politica di austerità, il governo Barre presenta oggi un progetto di *budget* che «*non risparmierà nessuno*», come annunciava ieri *L'Aurore*, un giornale in passato fedele al potere. Dalle indiscrezioni fatte sapientemente circolare in anticipo è già trapelata l'ossatura fondamentale dei provvedimenti governativi che colpiranno i francesi: aumento del carico fiscale limitato ai redditi più elevati; maggiorazione delle tasse sul tabacco e sull'alcol, sul bollo di circolazione delle auto, sul canone televisivo; accresciuta severità contro l'evasione fiscale.

Già noti sono anche i punti fondamentali del bilancio: le spese dello Stato aumenteranno del 14 per cento rispetto al '79, più della progressione del prodotto nazionale, il deficit programmato dovrebbe essere di 30 miliardi di franchi (5700 miliardi di lire), circa il doppio di quest'anno. Con un ritmo di sviluppo che non potrà superare, secondo le più ottimistiche previsioni, il 2,5 per cento. Il passivo di bilancio non è tale da modificare una tendenza generale stagnante. In definitiva, il *budget* non è in grado di innescare il rilancio dell'economia francese, ma non sembra neppure un bilancio di assoluto rigore. Di fronte ai rischi di recessione produttiva innescata dagli ultimi rincari petroliferi, Giscard e Barre hanno scelto una via di mezzo, nel difficile tentativo di sorreggere l'attività e contemporaneamente lottare contro l'inflazione.

E' una sfida difficile, e i prossimi mesi chiariranno in quale misura le attese governative si concretizzeranno. Per ora sono da registrare l'impennata dell'oro anche alla Borsa di Parigi (dove tutti i *record* sono stati battuti), e, sul fronte opposto, le bellicose dichiarazioni dei *leader* sindacali. Alla tv, Edmond Maire della Cfdt (il secondo sindacato francese) ha parzialmente abbandonato il tono moderato degli ultimi mesi e, sottolineando la necessità di impegnare i lavoratori in «*movimenti rivendicativi energici e grandi scioperi*», si è avvicinato alle posizioni della comunista Cgt, finora quasi isolata nella lotta contro i provvedimenti economici e sociali del governo Barre. Una prima risposta all'apertura di Maire si potrebbe avere già oggi con il discorso che il *leader* della Cgt, Séguy, deve pronunciare a Parigi nel quadro della «settimana d'azione» proclamata dal suo sindacato.

Mentre si delineano le diverse posizioni, l'impressione è che si avvicini il momento decisivo con la rentrée autunnale, quando i sindacati collauderanno il grado di combattività (e di malcontento) dei lavoratori, e il governo l'omogeneità della sua maggioranza parlamentare. Barre, che in un'intervista al *Matin* si è autodefinito «*primo ministro dei tempi difficili*», ha moltiplicato in questi giorni le offerte di dialogo con i sindacati (e lo stesso ha fatto la Confindustria locale) per allentare la tensione.

Paolo Patruno

A Bradford in Inghilterra, uccisa una studentessa di 20 anni

«Jack lo squartatore» ha assassinato (come promesso) la dodicesima vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Lo «Squartatore del Nord» ha mantenuto la sua feroce promessa. Una volta di più ha ucciso, straziato e mutilato una giovane donna, la sua dodicesima vittima. Un brivido di orrore e di pena ha raggelato l'Inghilterra. Svanisce anche l'illusione che solo le prostitute accendano la morbosa furia del «mostro». Le ultime due ragazze da lui assassinate erano rispettabilissime. Da ieri la polizia ripete: «*Occorre raddoppiare le precauzioni. Ogni donna è in pericolo. Non bisogna cedere al panico, ma non bisogna sottovalutare la minaccia*».

Quattro anni sono passati dal primo delitto, commesso il 30 ottobre 1975. La dodicesima vittima è stata trovata lunedì sera nel giardino di una casa abbandonata, a Bradford, nel West Yorkshire: era stata uccisa la notte tra sabato e domenica. Si chiamava Barbara Jane Leach, 20 anni, studiava scienze sociali alla *Bradford University*. L'assassino aveva lasciato la sua consueta «firma» sul cadavere, sevizie brutali e morbose, mutilazioni, orrori da incubo. Come le altre undici donne, anche Barbara Jane Leach è stata ammazzata con uno strumento non ancora individuato ma che inflige ferite simili a quelle di un trapano o uno scalpello.

«Yorkshire Ripper», così gli inglesi chiamano questo pazzo, a ricordo di «Jack the Ripper» lo Squartatore o Sventratore, mai identificato, che un secolo fa terrorizzò l'East End londinese, uccidendo numerose prostitute. Questo suo discepolo e imitatore colpisce invece nel Nord, soprattutto nello Yorkshire, ma anche nella zona di Manchester. Delle dodici donne trucidate, nove erano meretrici. Queste sono le date di sangue sul calendario della polizia: 30 ottobre '75, 20 novembre '75, 21 gennaio '76, 6 febbraio '77, 24 aprile '77, 26 giugno '77, 10 ottobre '77, 31 gennaio '78, 10 maggio '78, 5 aprile '79.

Barbara Jane Leach ha trascorso la sera di sabato con amici studenti in un pub. Uno di loro voleva portarla a casa in macchina, ma la ragazza ha risposto: «*No, grazie, è una bella serata. Faccio due passi. Tanto abito vicino*». Viveva infatti in un appartamento accanto all'Università, in una zona che confina con alcune strade frequentate da passeggiatrici e costellate di locali equivoci. Non si può quindi escludere che il mostro — il quale è certamente un misogino puritano — abbia scambiato Barbara Jane per una donna di malaffare. La studentessa indossava un paio di *jeans* (con un'etichetta un po' salace su una natica) e stivaletti rossi.

In giugno, lo «Squartatore del Nord» ha inviato un lungo nastro magnetico (380 parole) ai capi della West Yorkshire Police. Nella registrazione, l'assassino canzonava i «*detectives*», li sfidava ad arrestarlo, prometteva altre uccisioni in settembre e in ottobre. Lui ha mantenuto la promessa. La polizia purtroppo continua a brancolare nel buio. Il nastro è stato trasmesso per radio e tv e poteva essere ascoltato per telefono, ma nessuno ha fornito alla polizia informazioni utili.

Nel nastro, lo «Squartatore» diceva: «*Con undici vittime, credo di aver più battuto ogni record. Continuerò per qualche tempo ancora, non vedo come possiate scovarmi e acciuffarmi... La prossima volta, colpirò forse altrove a Manchester. Mi piace quella zona*».

Mario Ciriello

Imbarazzo dietro l'ironia di Mosca sulla presenza di sue truppe a Cuba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *Dopo tre giorni di silenzio l'agenzia sovietica* Tass *ha risposto con sarcasmo al senatore americano Church, che la scorsa settimana ha denunciato la presenza di una brigata russa a Cuba.* «E' successa una cosa curiosa — scrive la Tass — Frank Church è riuscito a vedere senza strumenti ottici quello che i servizi americani non erano riusciti a scorgere prima di lui con sofisticate apparecchiature. Che vista lunga».

Questo tono divertito maschera però un certo imbarazzo. Inutile cercare nel dispaccio dell'agenzia la smentita o la conferma della presenza di soldati sovietici nell'isola. La Tass *cerca soltanto di dare al lettore l'impressione che si tratti di pura invenzione, parlando di «fantasmi russi» e di «voci speculative», ma non dice che la notizia è falsa. Al senatore Usa rimprovera soprattutto di aver scelto la vigilia della Conferenza dei non allineati per sollevare la questione.*

E' forse una coincidenza? No certamente, dice la Tass *citando l'Humanité, organo del pc francese:* «Non è un caso. Era necessario servirsi di voci speculative sulle truppe sovietiche a Cuba per ingannare i delegati di questo vertice internazionale e attenuarne l'orientamento antimperialista».

Un'altra coincidenza: la prima reazione sovietica a uso «esterno» (viene pubblicata soltanto dalla Tass *e non è ripresa dalla stampa) è giunta proprio nel momento in cui si apriva all'Avana la conferenza dei capi di Stato e di governo. E difficilmente Mosca poteva non reagire, anche se in modo ambiguo, ad una notizia che rafforza le tesi di quei Paesi non allineati che si preoccupano per le posizioni di Cuba e degli alleati dell'Urss.*

Daniel Vernet
Copyright Le Monde
e per l'Italia La Stampa

Pechino dice sì alla Bibbia in lingua cinese

PECHINO — Il governo ha autorizzato la pubblicazione della Bibbia in lingua cinese. E' la prima volta, dopo 30 anni, quanti sono trascorsi dalla Rivoluzione cinese, che viene concessa una simile autorizzazione: lo ha detto l'unico pastore protestante cinese, il reverendo Yin Zizhzeng.

Evadono in Brasile centodue detenuti

RIO DE JANEIRO — Centodue detenuti sono fuggiti all'alba di lunedì dalla prigione di Rio de Janeiro.

La polizia ha già catturato una trentina di fuggiaschi. I detenuti, definiti tutti «*individui pericolosi*», erano calati nelle fogne che passano sotto il carcere attraverso una galleria scavata in una delle celle.

I violenti scontri nel Paese basco a un mese dal voto per l'autonomia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN SEBASTIAN — *Allo sciopero di 24 ore dichiarato dalla sinistra nazionalista basca per protestare contro l'uccisione di un giovane di 18 anni durante una manifestazione nella stessa città sabato scorso ha partecipato lunedì la stragrande maggioranza dei lavoratori delle province basche. L'attività è stata interrotta a San Sebastian, capitale del Guipuscoa, il «punto caldo» dell'Euskadi, a Bilbao, capitale della Vizcaya industriale, e a Pamplona, capitale della Navarra.*

Alla frontiera i francesi si accorgono di non essere benvenuti; impossibile ottenere un'informazione; e a San Sebastian e Bilbao case distrutte e calcinate dagli incendi testimoniano ancora la violenza con la quale gli autonomisti baschi rimproverano al governo di Parigi l'atteggiamento nei confronti dei loro compagni rifugiati politici in Francia. Tutti, impiegati dei caselli autostradali e scioperanti del vecchio quartiere di San Sebastian, sospettano i francesi di passaggio di essere «poliziotti mandati da Bayonne» per «fiecare il naso».

In ottobre il Paese basco spagnolo sarà chiamato al referendum sull'autonomia. Dopo le violenze della scorsa estate, che hanno colpito alla cieca all'interno e all'esterno delle quattro province, il braccio militare dell'Eta trova minor appoggio fra la popolazione. Durante lo sciopero di lunedì, l'Eta non si è mostrata a volto scoperto, ma, come sempre, contro la polizia ha preferito servirsi di commando di simpatizzanti e erigere barricate che sino a notte inoltrata separavano la Guardia Civil da migliaia di manifestanti inquieti e nervosi.

León Palacio
Copyright Le Monde
e per l'Italia La Stampa

Fermato a Belfast Pierre Salinger

BELFAST — Pierre Salinger, ex addetto stampa di John Kennedy, è stato fermato ieri a Belfast, dove girava un documentario sui ribelli dell'Ira, con tre operatori della rete televisiva Usa Abc. La polizia ha fatto irruzione in una casa dove Salinger intervistava un membro dell'Ira.

In base alle leggi di emergenza nell'Irlanda del Nord, la polizia può trattenere le persone sospette per quattro giorni prima di contestare loro accuse specifiche.

Inchiesta nei quattro maggiori Stati della Comunità

Europa: il costo della diplomazia La Francia ha il bilancio più alto

Il Quay d'Orsay ha stanziato quest'anno 875 miliardi di lire, contro i 650 dell'Inghilterra, i 600 della Germania e i 333 dell'Italia - Gli aiuti al Terzo Mondo

L'azione diplomatica è la prerogativa della quale i governi sono più gelosi. Il fatto che oggi i Nove discutano e prendano decisioni di politica estera insieme è già un progresso, ma ogni governo è determinato a conservarsi autonomo nell'elaborazione e dell'esecuzione di queste decisioni, ed a restare padrone del proprio strumento diplomatico. Di conseguenza, i 4 maggiori Stati della Comunità mantengono una completa rete diplomatica nel mondo intero.

Quest'anno, il bilancio del Quai d'Orsay *è in testa alla lista, con 875 miliardi di lire, seguito da quello dell'Auswärtiges amt di Bonn (600 miliardi), dalla Farnesina a Roma (333 miliardi) e dal Foreign Office di Londra (266 miliardi).*

Ma queste cifre possono ingannare. Il budget del Foreign Office non include, tra l'altro, i servizi d'informazione all'estero (Overseas Information: 139 miliardi), i rapporti culturali (British Council: 52 miliardi), le trasmissioni radiofoniche all'estero (Bbc Overseas Program: 93 miliardi), né il servizio previdenziale: tutto compreso, il totale sale a oltre 650 miliardi.

In Germania Federale, l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo dipende da un ministero speciale — quello della Cooperazione economica — il cui bilancio, 2 mila miliardi, è circa il triplo di quello del ministero degli Esteri. Prescindendo da certi bilanci annessi, come quello delle trasmissioni radio all'estero (strettamente dipendente dal ministero dell'Interno), la Germania dedica circa 2600 miliardi di lire all'attività all'estero.

I bilanci annessi dell'Italia sono inferiori: aggiungendo a quello degli Esteri il costo di organismi come l'Istituto per il commercio estero (Ice) e l'Istituto agronomo d'oltremare, il totale è di circa 700 miliardi di lire.

Per quanto riguarda la Francia, al budget del Quai d'Orsay bisogna sommare quello del ministero della Cooperazione, 650 miliardi, il che porta il totale del costo dell'attività all'estero a circa 1500 miliardi. E per capire queste cifre, bisogna chiarire la natura di questa attività. Circa 7 miliardi e mezzo figurano nel bilancio del Quai d'Orsay sotto la voce «ricerca», soprattutto come contributo francese al Centro europeo di ricerca nucleare di Ginevra (Cern), cifra destinata a scopi squisitamente scientifici. Soprattutto, i rapporti culturali assorbono circa la metà del bilancio del Quai d'Orsay e la maggior parte di quello del ministero della Cooperazione.

Queste somme non sono neppure lontanamente paragonabili a quelle che i partners europei della Francia stanziano per questo tipo di attività. Il bilancio della Direzione generale delle relazioni culturali, scientifiche e tecniche del Quai d'Orsay rasenta i 380 miliardi, mentre i tedeschi investono nelle relazioni culturali 268 miliardi, l'Italia 53 miliardi, e il bilancio del British Council è di soli 51 miliardi. Ma è vero che la lingua inglese si difende benissimo da sola.

Anche il confronto dei dipendenti non è indicativo, poiché la loro classificazione varia da Paese a Paese. Diecimilaseicentosette persone prendono lo stipendio dal Quai d'Orsay; il Foreign Office ne impiega pure 10 mila; il ministero degli Esteri tedesco 5579, quello italiano 5309. Fra questi, il numero dei diplomatici (che non sono classificati dovunque allo stesso modo) è basso. Il Quai d'Orsay ha 1200 diplomatici (categoria A) di cui 500 all'estero in 310 sedi (ambasciate, consolati, organizzazioni internazionali). Il Foreign Office ne ha 2 mila, compresi gli addetti commerciali (contrariamente alla Francia), ma escluso il corpo consolare. Il ministero degli Esteri italiano ha circa 795 diplomatici, quello tedesco occidentale 349 (ma sfrutta, sembra, molti avventizi).

Questi dati tendono a confermare un'osservazione fatta da molti diplomatici francesi, secondo i quali gli effettivi diplomatici propriamente detti degli inglesi sono spesso il doppio dei loro. Nel 1973, quando la Gran Bretagna entrò nella Comunità Europea, aumentò improvvisamente la sua delegazione a Bruxelles, portandola al doppio di quella francese. Un altro esempio: l'ambasciata di Gran Bretagna a Washington ha circa 80 diplomatici, quella di Francia 54, quella della Germania 35, quella italiana 12.

*Come per il bilancio, la «voce» culturale impegna buona parte degli effettivi francesi. Il Quai d'Orsay ha circa 4000 «addetti culturali» all'estero, in maggior parte insegnanti, che si aggiungono ai «cooperanti» del ministero della Cooperazione: 10.809 insegnanti e 2900 cooperanti tecnici nel 1978. La Gran Bretagna ha nei Paesi in via di sviluppo soltanto 2400 agenti dell'*Overseas Development Administration, *l'Italia 1200 esperti di varie categorie, la Germania 750 membri del* Deutscher Entwicklung Dienst.

In compenso, la Francia, a quanto pare, non ha ancora scoperto la forza della radio come strumento di influenza culturale. Il bilancio di Radio France International *è di 5 miliardi, meno della metà dei quali provengono da una sovvenzione del Quai d'Orsay, che versa inoltre 1 miliardo 250 milioni alla Somera, filiale di* Radio Montecarlo *che copre il bacino del Mediterraneo. Cifre ridicole in confronto ai bilanci per le trasmissioni all'estero dei grandi partners: 15 miliardi per la Rai, 78 miliardi per il programma d'oltremare della Bbc, 83 miliardi per la* Deutsche Welle.

I dati più attendibili, benché variamente interpretabili, sono quelli forniti dalle organizzazioni internazionali. Secondo i calcoli dell'Ocse per il 78, la Francia è in testa ai quattro grandi della Comunità Europea per quanto riguarda gli aiuti ai Paesi sottosviluppati con 2150 miliardi, cioè lo 0,57 per cento del suo prodotto nazionale lordo: una percentuale di molto superiore alla media dei Paesi dell'Ocse (0,32%), ma di gran lunga inferiore a quella di altri Paesi della Cee: Paesi Bassi (0,82%) e Danimarca (0,75%).

Bisogna però sottolineare che la metà circa dell'aiuto francese ai Paesi in via di sviluppo va a favore dei Dipartimenti e dei Territori francesi d'oltremare.

L'Italia non dà prova di grandi ambizioni all'estero, il che non può dispiacere ai suoi partners in un'Europa solidale, ma presuppone un riordinamento interno. Di tutte le potenze europee, e forse del mondo, la Gran Bretagna è quella che usa con maggior abilità la diplomazia tradizionale, e che si preoccupa maggiormente di tenere in perfetto stato uno strumento diplomatico efficiente. Malgrado il drammatico crollo della sua potenza economica e militare relative, e pur non avendo più leader eccezionali dopo la scomparsa di Churchill, l'Inghilterra riesce a conservare un'influenza che non ha rapporto con il suo peso specifico. Secondo la maggior parte dei diplomatici, francesi in particolare, la Gran Bretagna deve tutto ciò alla sua diplomazia.

Una cosa è certa: di tutti i mezzi che uno Stato ha a disposizione per farsi sentire, la diplomazia è quella che costa meno. Nei grandi Paesi europei, e forse anche negli altri, il bilancio per lo strumento diplomatico non supera un centesimo del budget globale. Dovunque i diplomatici potrebbero far proprio questo massima di Racine: «L'invenzione consiste nel creare qualcosa dal nulla».

Maurice Delarue

Hanno collaborato: Franco Mimmi, Bernt Conrad e David Spanier.

I processi ai dissidenti di Praga

Liti fra comunisti per la Cecoslovacchia

ROMA — Mentre a Praga si stanno preparando i processi contro i dissidenti del movimento «Charta 77» (e il ricordo corre subito ai processi kafkiani di Praga e Brno, nel '72, quando Husak liquidò gli ultimi dubceckiani), la questione cecoslovacca fa discutere i comunisti italiani, contrapponendo gli intellettuali più aperti alla stampa ufficiale del partito.

Il dibattito, sviluppatosi sulle pagine di «Rinascita» (numeri 31 e 33), è un segno di vivacità del pci; ma è anche un sintomo della profonda insoddisfazione dell'«intelligencija» comunista più liberale per la lentezza e la contraddittorietà dell'analisi ufficiale sul «socialismo reale». Non a caso due dei quattro protagonisti della scontro politico-ideologico sono stati corrispondenti da Mosca per l'«Unità»: Giuseppe Boffa e Adriano Guerra; ed entrambi sono stati corrispondenti critici e poco amati dai sovietici.

Pomo della discordia è la risposta che il neo-direttore di «Rinascita», Luciano Barca (più noto come economista che come giornalista), ha dato ad un appello di Michail Reiman, un esule cecoslovacco, che aveva chiesto un intervento del pci in favore degli imputati processandi a Praga. Ricordando le condanne dell'intervento sovietico, più volte espresse dal pci dal '68 in poi, Reiman invocava: «*I comunisti italiani hanno oggi una particolare responsabilità: non soltanto perché sono uno dei grandi partiti politici europei (...) ma anche perché possono parlare ed essere ascoltati da quegli strati di popolazione, all'Est, inaccessibili alle voci di altre forze politiche europee*».

La risposta di Barca (numero 31 del settimanale) è stata tutt'altro che incoraggiante: «*Non vogliamo e non possiamo farci giudici anche perché non abbiamo conoscenza esatta di tutti gli elementi di fatto. Ciò che auspichiamo è non solo la tolleranza e il rispetto della libertà di pensiero, ma anche che in Cecoslovacchia possa ritrovarsi l'unità di tutti coloro che hanno ideali socialisti*».

E no, hanno replicato indignati Boffa, Guerra e lo storico Giuliano Procacci (numero 33, rubrica delle lettere). Prima di tutto perché gli auspici di ritrovata unità hanno poco senso finché «*una parte delle persone cui "Rinascita" si rivolge, quella oggi al governo nelle circostanze a tutti note, sottopone un'altra parte ad arresti e repressioni*» (Boffa). Secondariamente perché se ci sono difficoltà di informazioni esse sono dovute agli «*ostacoli frapposti dalle autorità cecoslovacche al lavoro dei giornalisti*», anche più che «*tenere in sospesa il giudizio*» è semmai il caso di «*esprimere critiche ancora più precise e puntuali*» (Guerra). Infine perché gli elementi di conoscenza a disposizione sono «*più che sufficienti per convalidare quanto Reiman afferma circa l'artificiosità delle accuse e per giudicare a nostra volta*» (Procacci).

Il contrasto tra la linea ufficiale del partito (intanto Pajetta, in un'intervista, definiva Husak legale rappresentante del comunismo cecoslovacco) e le posizioni degli intellettuali non è nuovo. Si era già manifestato in passato soprattutto in due seminari di studio, sull'Urss e la stessa Cecoslovacchia, organizzati dal pci a Frattocchie. Il fatto che si ripeta ora, in forme così clamorose, conferma quanta poca strada abbia fatto l'analisi critica del pci sui Paesi dell'Est.

p. g.

Forse 3 mila le vittime a Santo Domingo

Santo Domingo. Un villaggio distrutto dall'uragano David. In tutto il paese si stanno per iniziare le opere di ricostruzione

Dov'è passato David c'è la morte mentre è già in arrivo Frederic

La situazione in numerosi Paesi dei Caraibi è drammatica: migliaia di senzatetto, mancano i viveri, medicinali, fonti energetiche - Cinquecento persone in chiesa travolte da un fiume impazzito - Un secondo uragano, meno potente, minaccia le zone già devastate da David

SANTO DOMINGO — La furia omicida dell'uragano «David» ha provocato la morte di almeno un migliaio di persone nella Repubblica Dominicana, dopo il ritrovamento di numerosi cadaveri in zone finora inaccessibili, ma si teme che il bilancio definitivo sia molto più alto (fino a raggiungere, forse, i 3 mila morti). I feriti sono almeno trecento e i senzatetto si contano a decine di migliaia. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri dominicano Ramon Emilio Jimenez, facendo un bilancio provvisorio del disastro che ha colpito il suo Paese di soli quattro milioni e mezzo di abitanti.

Intanto una seconda perturbazione ciclonica, cui è stato dato il nome convenzionale di «Frederic», formatasi nella zona caraibica, sta prendendo forza e si sta dirigendo verso San Juan di Portorico.

Il 70 per cento della produzione agricola della Repubblica Dominicana è andato distrutto a causa di «David». Il cibo è scarso e i danni provocati dall'uragano sono dell'ordine di miliardi di dollari. «*Non siamo in grado di nutrire la capitale, abbiamo bisogno di aiuto*», ha detto il vicepresidente dominicano Jacobo Majluta. Le banche sono assediate dai risparmiatori che ritirano i loro depositi per poter acquistare generi alimentari al mercato nero. Gli ospedali funzionano con generatori d'emergenza per assicurare l'elettricità alle sale operatorie e sono sottoposti ad un «*tour de force*» ai limite delle loro possibilità, per poter curare le centinaia di feriti vittime della violenza degli elementi scatenati.

L'episodio più tragico ed impressionante è avvenuto a San José De Ocoa, una cittadina situata a circa 50 chilometri ad ovest della capitale Santo Domingo: un fiume uscito dagli argini ha investito una chiesa in cui 500 persone si erano rifugiate per cercare scampo durante l'infuriare dell'uragano. Oltre quattrocento sono morti in questa catastrofe, travolti dalla violenza delle acque.

Il coprifuoco resta in vigore nelle principali città dominicane dalle sette di sera alle sei del mattino, nel tentativo di impedire il saccheggio fra le macerie delle case da parte degli «*sciacalli*». La polizia ha dichiarato che nella sola capitale sono state arrestate alcune centinaia di persone, ma ha aggiunto che nella maggior parte dei casi si è appurato che non si trattava di saccheggiatori, bensì di persone rimaste bloccate lontano da casa per via della scarsità di mezzi di trasporto.

Mentre la Repubblica Dominicana conta i suoi morti, la Florida (dove ci sono stati cinque morti) controlla le proprie ferite. L'uragano l'ha colpita con furia minore di quella riservata alla Repubblica Dominicana, perché prima di raggiungere le coste degli Stati Uniti aveva già perduto parte della sua forza. Tuttavia i danni sono gravi.

Alle otto di ieri (ora italiana) il centro nazionale degli uragani ha localizzato l'occhio del ciclone «*David*» appena a nord di Cape Canaveral (dove è stato tolto un missile già pronto sulla rampa di lancio) da dove prosegue verso nord alla velocità di 16 chilometri orari. Secondo le ultime previsioni «*David*», che ha perso parte della sua potenza passando sulla terra ferma, potrebbe di nuovo dirigersi sul mare e toccare le coste della Georgia, della Carolina del Sud e della Carolina del nord.

«*Frederic*» intanto sembra seguire la stessa rotta di «*David*». Alle 4 di ieri (ora italiana) il suo centro è stato localizzato dai servizi meteorologici americani di San Juan (Portorico) a 80 chilometri a est dell'isola di Saint Martin e a 209 chilometri a est di San Juan. Meno violento di «*David*», «*Frederic*» progredisce a una velocità di 16-19 chilometri orari e i suoi venti soffiano attualmente alla velocità di 100 chilometri l'ora.

Un turbine di potenza come dieci «Hiroshima»

I cicloni tropicali sono le catastrofi naturali più devastatrici. La loro violenza è spaventosa: è stato calcolato che essi liberano un'energia pari a 200 e perfino 300 chiloton (la potenza di un chiloton è pari a quella prodotta dall'esplosione di 1000 tonnellate di tritolo; la bomba che distrusse Hiroshima era di 20 chiloton) e che hanno una vita media di otto-dieci giorni.

Vortici atmosferici, i cicloni tropicali nell'emisfero Nord girano in senso contrario alle lancette dell'orologio, nel senso inverso nell'emisfero meridionale. Si formano in entrambi gli emisferi tra l'ottavo e il trentesimo parallelo; in generale, nascono sulle coste orientali dei continenti, alla fine dell'estate e in autunno.

Un ciclone tropicale si forma al di sopra di un mare caldo (almeno 26 gradi) dove l'evaporazione è dunque molto intensa; ciò permette a una semplice depressione di approfondirsi a poco a poco e di far turbinare l'atmosfera circostante a enormi velocità. Al centro del sistema la pressione può scendere anche al di sotto dei 900 millibar (la pressione media è di 1015 millibar) e i venti attorno all'occhio soffiano a velocità che possono superare i 300 chilometri all'ora. Più bassa è la pressione nell'occhio, più forti sono i venti.

Non bisogna però confondere la velocità dei venti con quella del sistema nuvoloso. Quest'ultimo, in generale, si sposta a 20-30 chilometri l'ora. Il diametro della perturbazione misura da 80 a 800 chilometri. La traiettoria di un ciclone tropicale è orientata all'inizio verso Ovest; poi, quando il sistema raggiunge latitudini più elevate, piega a Nord nell'emisfero settentrionale, a Sud in quello meridionale. L'uragano si dirige quindi verso Est e, giunto su mari meno caldi, quasi sempre si dissolve.

La traiettoria precisa dei cicloni è comunque imprevedibile. Essa dipende probabilmente dalle condizioni locali del mare e dell'atmosfera. Alcuni cicloni sono stati visti compiere una svolta completa prima di riprendere la direzione precedente. La sola cosa sicura è che un ciclone conserva la sua violenza solo al di sopra dei mari caldi; non appena raggiunge la terraferma, ne perde una parte.

Un ciclone genera sempre grosse formazioni nuvolose secondarie, organizzate anch'esse in vortici intorno all'occhio. Il suo passaggio è dunque preceduto, accompagnato e seguito da piogge fortissime: il record è stato raggiunto alla Réunion nel marzo del 1952 con 2 metri e 20 centimetri di pioggia in due giorni, e 4 metri e 15 centimetri in quattro giorni.

I venti producono un mare tempeste formidabili. Talvolta la coincidenza di un'alta marea unisce i suoi effetti a quelli dei venti e a quelli della bassa pressione, così da sollevare di parecchi metri il livello del mare (nove metri nel Sud degli Stati Uniti al tempo del ciclone Camille, nell'agosto del '69). Se la costa è molto bassa e la terraferma è già satura d'acqua per le piogge torrenziali, si producono inondazioni micidiali; in Bangladesh, allora Pakistan orientale, nel novembre del 1970 i morti furono parecchie centinaia di migliaia.

Nei paesi sviluppati, in particolare negli Stati Uniti, gli abitanti delle basse regioni costiere minacciate da un ciclone sono avvertiti per tempo e possono allontanarsi dalle zone pericolose.

Yvonne Rebeyrol

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Stato civile di Torino

30 AGOSTO 1979

NATI — **Sisi** Domenico, **Bobbio** Valentina; **Sarpie** Paolo; **Verderosa** Monica; **Gallo** Alessio; **Chimenti** Antonio; **D'Addazio** Savino; **Allprandi** Emanuele; **Bertorio** Marcella.

MORTI — **Serracco** Luigi, di anni 83, nato a Torino, pens., abitante in v. Chanoux 13; **Boschi** Maria Teresa, a. 95, Brescia, cas., c. Correnti 53; **Barbaglia** Gabriele, a. 92, Ciamagnola, sacerdote, c. Cornice 154; **Silvestro** Daniela a 65, Montemarzo, pens., v. Cosseria 9; **Belgiorno** Domenica ved. Albertelli, a. 80, Barcelo, pens., v. Massena 5; **Vendramella** Giovanna, a. 58, Pasiano, cas., v. S. Francesco da Paola 22; **Bessenio** Alberto, a. 48, Ardore, oper., v. Petroni 20; **Bevazzano** Adolfo, a. 81, Orsara, pens., v. Lesa 22; **Benedetti** Carlotta, a. 68, Reg. Emilia, pens., v. Sidone 31; **Meloccio** Giovanni, a. 82, Vallenara, pens., v. Podgora.

Deceduti in ospedale: **Cauderano** Celestina v. Biral, a. 66, Settimo Torinese, pens.; **Pugno** Giulio, a. 65, Caraisano, tranviere; **Carnaboul** Eugenio, a. 77, Forze, pens.; **Cecchia** Cristina, a. 41, Torino, insegnante; **Vellauri** Bartolomeo, a. 73, Marsiglia, pens.; **Giraudo** Maria in Rosso, a. 54, Envie, pens.; **Pantalino** Maria, a. 3, Torino, infante; **Iodi** Carlo, a. 84, Rivalba, pens.; **Lanati** Maria Rosaria, a. 48, Montevarde, pens.; **Pavetti** Anna in Gianni, a. 83, Ferrara, pens.; **Pozzo** Angela v. Marino, a. 61; Buttigliera d'Asti, pens.; **Galli** Cesarina v. Prunsino, a. 80, Castiglione Tinella, pens.; **Bersano** Agnese, a. 44, Teolo, comm.te; **Zambernardi** Jolanda in Razzano, a. 71, Cornigilo, pens.; **Scrivano** Maria Maddalena, a. 23, Almina, casal.; **Grisendi** Enzo, a. 53, San Paolo d'Enza, tecnico Fiat; **Balguera** Gianpaolo, a. 10, Borgonuovo, scolaro; **Nalrotti** Gioanni, a. 78, Rivoli, pens.; **Gerello** Luigi, a. 57, Camerano Casasco, comm.te; **Ronco** Margherita v. Bosco, a. 78, Vallenera, pens.; **Martini** Cesare, a. 75, Torino, pens.

Nati 8 - Morti/nati 34 - Morti 31

31 AGOSTO 1979

NATI — **Biornello** Erika; **Martino** Claudia; **Olmallo** Manuela; **Galvan** Andrea; **Castello** Gianni; **Bodolfi** Alessandra; **Castagna** Luca; **Di Tella** Rosa Anna; **Elena** Andrea; **De Lucia** Vito; **Lubasclo** Beatrice; **Formenlci** Elena; **Spinelli** Ilaria; **Solalta** Denis; **D'Agostino** Patrizia; **Marasso** Deborah; **Giuffrida** Giovanna; **Carrasso** Cinzia; **Camero** Carlo; **Caldoo** Alessio; **Bernardinelle** Roberto; **Garbarino** Giuliana; **Piscopo** Elisabetta; **Costa** Carlo; **Costa** Alessandro; **Giacomini** Paola; **Villanza** Angela; **Ferrari** Denise; **Chiodi** Luca; **Russo** Francesco; **Mazzanti** Marco; **Pilotti** Gabriella; **Zola** Francesca; **Lisi** Michele; **Mericida** Cinzia; **Cerbinovesi** Antonella; **Ciarrone** Vincenzo; **Di Merio** Tiziana; **Mosorio** Gavan Samira; **Vitale** Francesca Romana; **Vaglio** Domenico; **Donsante** Veronica; **Bugelo** Luca; **Fanelli** Claudia; **Dragulnovic** Stevan; **Gatti** Alessandro; **Pizzuto** Rocco; **Tagini** Laura; **De Palma** Sonia; **Narvo** Silvia; **Bolzi** Marcello; **Devitanle** Silvia; **Di Biasi** Roberto; **Warton** Elisa; **Chiodi** Davide; **Lava** Vivina; **Giangrandi** Giuseppe; **Grisenti** Davide; **Ferraris** Luca; **Pizzimenti** Ilaria; **Traversi** Lucia; **Costantino** Emanuela; **Pigiano** Saverio; **Di Tria** Francesca; **Alme** Nadia; **Schiato** Giulia; **Spitano** Monica.

MORTI — **Nares** Agnese v. Cottier, di anni 90, nata a Torino, pensionata, abitante in via Nizza 4; **Cantù** Giuseppina, a. 91, Parma, pens., c. Valdocco 11; **Boca** Paolo, a. 87, Piobesi d'Alba, pens., v. Serrano 29; **Francese** Orsola, a. 83, Torino, pens., via Frejus 56; **Cancellara** Angela v. Tarallo, a. 85, Misterbianco, pens., v. Berta 16; **Fesarno** Giulio, a. 63, Napoli, pens., v. Giacomo Dina 38; **Ganchis** Francesco, A. 88, Torre Pellice, pens., c. Francia 189.

Deceduti in ospedale: **Marsano** Giuseppe, a. 72, Torino, pens.; **Prandoni** Angelina, a. 71, S. Giorgio su Legnano, religiosa; **Carli** Alberto, a. 47, Torino, pens.; **Crosetto** Pietro, a. 56, Rivarossa, pens.; **Giordanino** Maria Teresa v. Cerutto, a. 58, Agliano, pens.; **Pergola** Giuseppina in Marinetti, a. 69, S. Ferdinando di Puglia, pens.; **Bozzolo** Romilda v. Goobaro, a. 72, Campegna di Lupia, pens.; **Rigaldo** Carlo, a. 71, Torino, pens.; **Fada** Angelo, a. 70, Torino, pens.; **Vietti** Luigi, a. 84, Rivoli, pens.; **Benvenuto** Carmela, a. 83, S. Giovanni, pens.; **Bachiccaso** Antonio, a. 57, Lucera, pens.; **Giugno** Enrico, a. 74, Mazzano, pens.; **Brittanno** Dario, a. 65, Torino, pens.; **Fenoia** Lucia v. Contarbia, a. 91, Biella, pens.; **Dal** Michele, a. 87, Vinovo, pens.; **Turrin** Vittorio, a. 71, Feltre, pens.; **Parla** Ida v. Rossano, a. 76, Belluno, pens.

Nati 87 - Morti/nati 33 - Morti 29

(Segue da pag. 4)

Improvvisamente e mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Miretto ved. Pavesio

Ne danno il [illegible] i figli **Giuliano** con la moglie **Teresa Bassini** e figli **Paola** e **Guido**; **Dario** con la moglie **Luisa Mossa** e la figlia **Silvia** e **Laura**. I funerali avranno luogo mercoledì 5 settembre alle ore 16 nella parrocchia di San Francesco di Sales, via Maria 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1979

Partecipano al dolore dell'amico Dario Pavesio gli amici:

Roberto Baltario
Ludovico Berzo
Gianni Ciriotti
Ermanno Enrico Tauber.

I Colleghi del Consiglio direttivo del Sindacato medici pediatri di Torino sono affettuosamente vicini al amico prof. Dario Pavesio per la scomparsa della **MAMMA**.

Partecipiamo al dolore dell'amico Dario per la scomparsa della cara **MAMMA**. Gli amici:

Salvatore Barberis
Ferruccio Barbera
Roberto Benini
Renzo Bernoi
Ugo Campellone
Attilio Ciciotto
Cesare Crudelini
Carlo Cumino
Sergio Dal Farra
Pasquale De Rosa
Maurizio Di Nardo
Carlo Emanuelli
Fabrizio Fuochi
Giuseppe Garelli
Pompeo Unisolfo
Mario Lantranco
Salvatore Lanza
Pier Giuseppe Massobrio
Antonio Nicastro
Ettore Nosenzo
Bernardo Perlo
Pietro Ragionieri
Umberto Rodda
Matteo Schiavello.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tosin

di anni 60

Angosciati lo annunciano la moglie **Lidia**, le figlie **Graziella**, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Ermenegildo (corso Bernardino Telesio 98). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1979

Lidia e Graziella ringraziano sentitamente il carissimo amico Renzo Gallenca e famiglia.

Piera e Renzo Gallenca partecipano [illegible] al dolore della famiglia.

I dipendenti della Ditta **Gallenca** si associano al dolore della famiglia.

Gli amici **Alessandri, Burrasso, Campia, Casella, Chiecio, Egidi, Gola, Levi, Solvi, Sinigaglia, Siviero, Tolmachi** si associano al dolore del «Pio» per la perdita della mamma

Rosetta Pugliaro Abellonio

— Torino, 3 settembre 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del sig. Alessandro e Silvio Rupolo, collaboratori dell'Istituto, per la scomparsa del padre signor

Luigi Russo

— Torino, 4 settembre 1979

Il Gruppo Aziendi Sai partecipa al lutto della famiglia Passera per la scomparsa del

rag. Riccardo Passera

Socio del Gruppo

— Torino, 5 settembre 1979

(Continua a pag. 6)

Dopo tre anni, triste commiato in Campidoglio

Il sindaco Argan si è dimesso «Per Roma ci vuole un giovane»

ROMA — Carlo Giulio Argan, il primo sindaco di sinistra a Roma dal dopoguerra ad oggi, ha annunciato ieri alla giunta capitolina la sua decisione di dimettersi dall'incarico. L'atto formale di rinuncia è però rimandato ai primi giorni di ottobre, quando si riunirà il Consiglio comunale. Argan si dimette per motivi di salute dopo tre anni in cui il governo della città gli ha impedito una qualsiasi forma di riposo (brevissime le vacanze nella sua casa di Anzedonia) e anche di curarsi seriamente degli infarti e delle dure forme di influenza che lo hanno colpito.

Lasciando il suo posto Argan ha spiegato che ci vogliono energie giovani per sobbarcarsi l'impegno di guidare Roma. «*Le mie sono inadeguate alla gravità del compito*». «*In questo senso*» ha detto Argan molto commosso alla fine del suo intervento in giunta «*concludo una carriera di 50 anni di lavoro*». Il professore di storia dell'arte moderna che fu eletto il 9 agosto del '76 coi voti di comunisti, socialisti e socialdemocratici ha accennato all'esperienza compiuta in questi anni.

Certo il periodo in cui Argan si è trovato alla guida della città è stato tra i più tremendi soprattutto dal punto di vista dell'ordine pubblico. Dal '76 Roma è passata attraverso il dramma dei disordini e delle manifestazioni degli autonomi che spesso hanno sconvolto la vita del centro storico e della periferia. Poi l'intensificarsi del terrorismo, la strage di via Fani.

Nel momento di andarsene il sindaco Argan ha voluto comunque ricordare i problemi che è riuscito a risolvere con l'aiuto della giunta, e non sono pochi e nemmeno di poco peso. Al primo posto il bilancio: è un vanto della giunta di sinistra esser riusciti a colmare un deficit che le amministrazioni democristiane avevano accumulato in decenni di sottogoverno. Per la prima volta con Argan il bilancio del Comune è stato chiuso in pareggio e le banche americane hanno concesso prestiti per un miliardo di dollari. Tra le altre esperienze positive Argan ha ricordato «*il fatto di esser riusciti ad assicurare a Roma una seconda università, alcuni successi nell'edilizia scolastica, la politica culturale dell'assessore Niccolini, il dialogo riuscito con la Santa Sede*».

Si apre a Mosca con proteste Usa la Fiera del libro

MOSCA — L'apertura ieri a Mosca della Seconda Fiera del libro è stata contrassegnata da proteste per il comportamento delle autorità sovietiche, che hanno rifiutato il visto d'ingresso a numerosi editori occidentali e hanno confiscato un certo numero di libri.

Il presidente dell'Associazione degli editori americani, Alexander Hoffman, ha dichiarato in una conferenza stampa che tale atteggiamento potrebbe compromettere la partecipazione degli americani alla Fiera nel futuro.

Pranzo di lavoro a Castel Gandolfo

Dialogo sulla Cina tra il Papa e Arrupe

ROMA — Pranzo di lavoro ieri a Castel Gandolfo per Giovanni Paolo II ed il «papa nero» Pedro Arrupe. Hanno parlato di Cina. Il Papa sta preparando in questi giorni il suo intervento del 2 ottobre alle Nazioni Unite. Ha bisogno di tutte le informazioni possibili sulla nuova fase della politica religiosa di Pechino. Il preposito dei gesuiti è forse oggi l'uomo più al corrente di quanto avviene oltre la cortina di bambù, nella quale vanno aprendosi varchi sempre più evidenti per i prelati vaticani.

Sono forse una decina i seguaci di S. Ignazio che, dopo cent'anni, sono tornati in un paese che sulle orme di San Francesco Saverio era stato la «perla» della loro evangelizzazione in Oriente. Uno è ancora in Cina. E' padre Michel Chu che ha ottenuto un permesso di soggiorno senza limite di tempo. Prima di partire un mese fa aveva avuto un lungo colloquio con il cardinale segretario di Stato Casaroli. E' atteso a Roma per la fine del mese.

In Vaticano i collaboratori del Papa contano molto sulle sue informazioni che sperano giungano prima della partenza di Giovanni Paolo II per l'Irlanda e gli Stati Uniti il 29 settembre. Nel frattempo padre Chu ha inviato un primo rapporto a padre Arrupe che l'ha portato con sé ieri a Castel Gandolfo. «*Non c'è molto*», si assicura alla curia dei gesuiti. Padre Chu fa riferimento soprattutto alla atmosfera di disponibilità incontrata presso le autorità cinesi che lo hanno facilitato nei suoi spostamenti per rilevare i familiari.

Un incontro delicato, forse irripetibile, per il passaggio dalla fase del «ping-pong» fatta di rapidi ritorni in patria di sacerdoti autoctoni e di inani tese dalla finestra di Castel Gandolfo, ad una fase operativa di dialogo diretto, sarà la visita del Papa al palazzo di vetro. Questa volta, a differenza di quando nel 1965 vi andò Paolo VI per sollecitare tra l'altro l'ammissione della Cina continentale, sarà presente la delegazione cinese.

Con un polemico comunicato (smentito, però, dalla direzione)

Alfasud: per protesta inventano casi di emicrania fra gli operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un nuovo presunto caso di micro-conflittualità si sarebbe registrato all'Alfasud a pochi giorni dalla ripresa del lavoro dopo le ferie estive. La notizia di questa singolare protesta da parte di un centinaio di dipendenti è stata data attraverso un comunicato del «Comitato unitario di vigilanza democratica» che opera all'interno dell'azienda di Pomigliano d'Arco e si è costituito autonomamente da oltre un anno con l'obiettivo di vivacizzare tutti i problemi che hanno rilevanza politica, sociale ed economica nel Paese. Il Comitato, che non ha alcun rapporto con le strutture sindacali, non vuole apparire con colorazione partitica.

«*Gruppi di lavoratori del reparto carrozzeria — è scritto nel comunicato — si sono presentati lunedì sera al termine del secondo turno all'infermeria aziendale accusando forti dolori di testa causati, a loro dire, dalle continue discussioni che nascono in famiglia per l'impossibilità di far quadrare i bilanci data l'enorme perdita del valore di acquisto del loro stipendio. Questa azione di protesta* — conclude il testo — *è diretta contro i continui aumenti dei generi di prima necessità che stanno causando gravi disagi nelle famiglie dei lavoratori*».

Il clamoroso episodio di infermità collettiva viene però smentito dalla direzione del centro medico dell'Alfasud che — dice — non ha riscontrato nessun anormale ricorso ai sanitari dell'azienda da parte dei lavoratori. «*Non ci risulta* — afferma un dirigente dello stabilimento — *che i dipendenti abbiano denunciato disturbi del genere. E' stata divulgata la notizia dal Comitato unitario di vigilanza democratica che già un anno fa suscitò clamore col discorso degli sprechi avvenuti nell'azienda di Pomigliano per l'acquisto di materiali per carri militari rimasti poi inutilizzati. Anche in quell'occasione l'episodio venne ridimensionato. Si trattò di una montatura su quelli che sono sprechi fisiologici di un grande complesso industriale*».

Smentite sull'episodio dell'«emicrania collettiva per i prezzi in vertiginosa ascesa» giungono anche da parte dei sindacati.

a. l.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 5 settembre 1879)

Senza sindaco

SAN MAURO (Torino) — Da oltre un anno San Mauro è senza sindaco: lvi gli ordini per la tranquillità pubblica sono derisi: gli schiamazzi notturni, le baldorie sulla pubblica via e gli insulti agli individui ed alla proprietà sono frequenti, e tutto ciò perché le Autorità, che ancora esistono, non provvedono con sufficiente energia. Se continua di questo passo, in certi giorni, specie festivi, più nessun pacifico cittadino potrà uscir di casa senza correre il pericolo di un insulto o altro peggio.

Mandato di cattura contro il redattore di Metropoli

Anche Pace è coinvolto nell'inchiesta su Moro

L'autonomo, forse rifugiatosi in Francia, è ricercato da mesi per banda armata e associazione sovversiva - Interrogata per 3 ore e indiziata di favoreggiamento anche l'amica di Piperno, Laura Barbiani - I suoi rapporti con «Comancho»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oltre a Franco Piperno, anche tutto il suo «entourage» è coinvolto nell'inchiesta Moro. Ieri, si è avuta conferma che il secondo mandato di cattura contro il «leader» dell'Autonomia comprende, infatti, anche il nome di Lanfranco Pace, il redattore di «Metropoli» ricercato da mesi perché accusato di partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva. Laura Barbiani, la donna che era con Piperno al bar di rue Tronchet il giorno del suo arresto, è stata indiziata ieri del reato di favoreggiamento personale ed è entrata direttamente nell'inchiesta sull'attività delle «Unità Combattenti Comuniste», il nucleo terroristico scoperto dopo l'irruzione nel casolare di Vescovio, nel Reatino.

Il provvedimento contro Piperno, che ha fatto tanto scalpore, non è quindi un fatto isolato. Il consigliere Gallucci ha confermato che lo stesso giorno in cui fu firmato il provvedimento contro Piperno (assai prima comunque della decisione delle autorità francesi di respingere la prima richiesta di estradizione) l'ufficio aveva provveduto ad emettere un analogo mandato di cattura per Lanfranco Pace.

Anche per lui, fuggito all'estero subito dopo l'avvio dell'inchiesta sui redattori di «Metropoli» — la rivista considerata portavoce delle «Brigate rosse» a Roma — valgono perciò i 46 capi di imputazione già contestati a Toni Negri, Oreste Scalzone, Franco Piperno, Mario Dalmaviva, Lauro Zagato, Luciano Ferrari Bravo e tutti gli altri presunti partecipanti alla strage di via Fani ed al rapimento e all'uccisione dell'on. Aldo Moro.

Le notizie più attendibili davano Lanfranco Pace in Francia, probabilmente protetto dai tradizionali «philosophes» gli stessi che in questi giorni si stano battendo per evitare che la «Chambre d'Accusation» conceda l'estradizione di Piperno. Nei giorni scorsi, anzi, si era diffusa la voce che Pace attendesse con impazienza l'esito della procedura d'estradizione del suo amico per poi seguire il suo esempio, costituirsi cioè alla gendarmeria francese certo che anche una sua eventuale domanda di estradizione sarebbe stata respinta. La situazione appare ora invece assai più complessa e delicata, per Piperno come per lui.

Il mandato di cattura che interessa Piperno e l'ex redattore di «Metropoli» è stato notificato in carcere anche a Valerio Morucci ed ad Adriana Faranda, i due brigatisti rossi arrestati dopo la scoperta dell'appartamento di viale Giulio Cesare. Prima di accusare formalmente della vicenda Moro i due terroristi i giudici romani hanno atteso un primo riscontro della perizia tecnica in corso a Torino sulla «Skorpion» sequestrata nella casa della Conforto.

Ma i guai non sono giunti solo per Lanfranco Pace. Anche Laura Barbiani, ultima «fiamma» di Piperno, ha dovuto rimpiangere il momento in cui ha deciso di presentarsi spontaneamente al giudice istruttore Ferdinando Imposimato per chiarire i suoi rapporti con il leader dell'Autonomia.

Non appena entrata nell'ufficio del magistrato, accompagnata dall'avvocato Tommaso Mancini, si è vista notificare una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento personale. Ha subito negato di aver dato ospitalità a Parigi o a Roma (nel suo appartamento di via Belluno) a Piperno. «Io ero ospite di Félix Guattari — ha detto — e non sapevo neppure dove abitasse Franco, anche se lo incontravo spesso».

La giovane ha detto di aver conosciuto Piperno nel 1977 all'Università durante un'assemblea sulla «Fatme». In seguito si recò in una compagnia ad alcune cene con amici comuni. Il rapporto di amicizia si sarebbe interrotto circa un anno dopo, quando Piperno si allontanò da Roma. «Circa un mese fa — ha quindi aggiunto la Barbiani — Franco mi ha telefonato da Parigi chiedendomi di raggiungerlo in Francia per occuparmi dei problemi inerenti all'uscita del secondo numero di "Metropoli"».

La giovane, si sarebbe recata a Parigi e, seguendo le indicazioni fornitele dallo stesso Piperno, si sarebbe messa in contatto con Félix Guattari, che per un certo periodo la ospitò nella sua casa. Proprio grazie a Guattari, inoltre, la Barbiani avrebbe potuto incontrare Piperno.

Per quanto riguarda l'episodio della stazione di Viareggio, la Barbiani, rispondendo ad alcune domande del giudice Imposimato, ha confermato l'alibi di Piperno per il 17 agosto: alle ore 16, mentre era appena finita la sparatoria, lei e Piperno si trovavano in compagnia di Robert Kramer alla piace d'Italie e che la sera dello stesso giorno, il 17 agosto, cenarono insieme alla «Lip» di Parigi.

L'interrogatorio di Laura Barbiani è durato oltre tre ore. Stando a quanto si è appreso, l'affare Piperno è stato superato con poche battute. Assai più lungo è stato il colloquio sul tema dei rapporti della donna con Guglielmo Guglielmi, l'inafferrabile «Comancho», ritenuto il capo delle «Unità Combattenti Comuniste».

Non si sa se la donna, che è stata convivente di Guglielmi dal 1971 al 1973, sia stata indiziata di reato anche in relazione a questa inchiesta. Certo è comunque che gli investigatori ritengono strettamente collegati gli sviluppi delle indagini sulle «Unità» con alcuni aspetti del caso Moro e della vicenda Piperno.

La Barbiani avrebbe confermato la relazione sentimentale con Guglielmi, precisando di non aver più avuto contatti con il medico milanese (di cui ignorava il soprannome di «Comancho») dal '77. Secondo l'avvocato Mancini, inoltre, il giudice, durante l'interrogatorio, non avrebbe fatto alcun cenno al ritrovamento nel casolare di Vescovio di un numero di telefono corrispondente all'abitazione della Barbiani.

Nella stessa mattinata il giudice Imposimato ha interrogato come teste volontario anche l'amministratore della rivista «Metropoli», Giorgio Accascina. In poco più di mezz'ora e con l'ausilio di quattro libri contabili, l'uomo ha smentito la tesi sostenuta dai cugini Pietro e Giampiero Bonano di finanziamenti alla rivista da parte delle «Unità Combattenti Comuniste». Altre domande del giudice hanno riguardato il rapporto di collaborazione di Franco Piperno a «Metropoli» ed il famoso «fumetto», pubblicato nell'unico numero della rivista, riguardante il rapimento e la prigionia di Aldo Moro.

Destinati a carceri più sicure

Trasferiti da Teramo i due di Prima linea

Deciso anche per loro il processo direttissimo

TERAMO — I due presunti terroristi di «prima linea», Fernando Cesaroni e Adriano Roccazzelli, arrestati venerdì pomeriggio a Nereto dopo un'ennesimo assalto ad una banca, il disarmo e il sequestro di due carabinieri (uno dei quali è rimasto gravemente ferito durante il conflitto a fuoco) hanno lasciato sotto buona scorta il carcere «Sant'Agostino» di Teramo per essere rinchiusi in posti ritenuti più sicuri in attesa del processo che sarà celebrato con rito direttissimo.

Le decisioni sono state prese dai giudici della procura della Repubblica di Teramo dopo gli inutili interrogatori ai quali hanno sottoposto i due presunti terroristi, che si sono categoricamente rifiutati di rispondere ad ogni domanda con il pretesto di non essere sufficientemente salvaguardati dalla l'assenza dei loro difensori del «Soccorso rosso».

Il trasferimento dei Cesaroni è avvenuto lunedì (ma la notizia è trapelata soltanto ieri) con destinazione il carcere romano di Rebibbia, nel reparto speciale «G.8»; quello di Roccazzella (ma si ignora dove) ieri pomeriggio.

Si è appreso inoltre che il fucile automatico del tipo «Remington» a canne mozze sequestrato ai due giovani, uguale a quello col quale fu ucciso il colonnello Varisco, è stato affidato ad una equipe di periti romani per l'effettuazione di una perizia balistica.

I due presunti terroristi erano da tempo noti alla Digos. Il Cesaroni era ricercato per costituzione e organizzazione di banda armata, detenzione e porto abusivo di armi ed esplosivo. E' sospettato di appartenere a «Prima linea» e sarebbe implicato nel sequestro e nell'uccisione di Aldo Moro.

Adriano Roccazzelli, 24 anni, nato ad Enna ma anagraficamente residente a Torino era ricercato in quanto sospettato di aver preso parte all'attentato contro Roberto De Martino, l'agente della Digos torinese ferito con alcuni colpi di pistola il 17 maggio '78.

r. s.

La «Donna ideale» è una ragazza di Tortona

GRADO — La «Donna ideale italiana 1979» eletta oggi a Grado è una bella ragazza di 19 anni, alta e non troppo sottile, con una cascata di capelli lisci e biondi fin quasi sulle spalle. Si chiama Laura Bellinazzi, figlia unica, abita a Carbonara di Scrivia, piccolo paese della campagna tra Tortona e Novi, dove il padre è un piccolo industriale.

La giuria, composta da tecnici e giornalisti, ha deciso all'unanimità di assegnarle la palma della vittoria, dopo che la giovane aveva concluso le cinque prove previste dal regolamento.

Presentata l'Enciclopedia per fotografare

MILANO — E' stata presentata ieri sera, durante una cena di lavoro in un ristorante milanese, l'enciclopedia pratica per fotografare, edita dalla fratelli Fabbri. I primi due fascicoli — ognuno di sedici pagine — sono comparsi in edicola da pochi giorni e risultano già esauriti. Ne saranno editati altri ottantatré, per un totale di duemilasettecento pagine, comprendenti tremila voci, duemila disegni e schemi, tremila fotografie in bianco e nero ed a colori.

La pubblicazione avviene in un periodo di «boom» della fotografia, di cui è prova anche il successo delle manifestazioni e rassegne a livello internazionale che per tutta l'estate si sono susseguite a Venezia. L'enciclopedia comprende una parte «alfabetica» (apparecchiature, ripresa, sviluppo, stampa, nuove tecnologie) ed un censimento dei fotografi italiani contemporanei.

Milano: trovato cadavere nella vasca da bagno

Il mistero circonda la morte del gallerista Anselmino

La vittima nel 1968 aveva aperto a Torino la galleria «Il fauno»

MILANO — La morte del gallerista Luciano Anselmino, di 35 anni, trovato dalla cameriera nella vasca da bagno del suo appartamento, in via Manzoni, ha suscitato interrogativi e sorpresa. E' stato un decesso naturale o si tratta di un delitto quasi perfetto? La porta della stanza era chiusa a chiave, dall'interno. Nella parte interna dell'uscio, di compensato, c'è la traccia di un pugno vibrato con forza, ma il colpo potrebbe risalire ai giorni precedenti la morte, e non avere nessun collegamento con il decesso del gallerista.

Luciano Anselmino era disteso nella vasca, nudo: si era spogliato in camera da letto, lasciando i vestiti in ordine su una poltrona. Secondo un primo esame medico, il decesso sarebbe avvenuto da un paio di settimane, forse proprio nello stesso giorno in cui il gallerista disse alla portinaia che stava per recarsi a Berna, dove avrebbe trascorso un periodo di vacanza.

Intanto, si moltiplicano i «si dice», e le illazioni sulle cause della morte: c'è chi si mostra convinto che Anselmino facesse uso di droga, principalmente durante incontri con amici e amiche, nel suo appartamento. Le ipotesi di morte accidentale e di delitto, per il momento reggono entrambe: solo l'autopsia, che sarà compiuta entro la fine della settimana, potrà dare una risposta.

Non aveva che 24 anni quando, scopertasi la vocazione del mercante d'arte, Luciano Anselmino preferì volgere le spalle alle possibilità d'una carriera in una grande industria torinese per aprire, nel maggio del '68, la galleria «Il Fauno», nel cuore stesso della vecchia Torino, in piazza Carignano. La mostra inaugurale, intitolata «Surrealismo e dissenso», non mancava di sottolineare, quasi in chiave autobiografica, il valore poetico di certe cariche protestatarie. Alla testa della galleria, che fin da principio ebbe come condirettore Piergiorgio Marin, Anselmino capì soprattutto gli esponenti del Surrealismo per aprirsi con tempestività ai nuovi fenomeni della pop-art.

A dialogare con le curiose figure antropomorfe che Guarino Guarini aveva misteriosamente evocato tra i mattoni della facciata di Palazzo Carignano, per una mezza dozzina d'anni, furono così le estrose e sensibili immagini di Max Ernst e Belmer, di Lebenstein, Leonor Fini, Berman e Dali. Subito dopo, sotto la spinta d'un mercato nel quale incominciava ad esser rischioso avventurarsi, l'Anselmino puntò alla pop-art e ai suoi pionieri, da Duchamp e da Man Ray (di cui gestì l'opera organizzandogli mostre anche all'estero) allo statunitense Andy Warhol del quale, dopo essersi trasferito a Milano nel '74, curò il mercato europeo. A Torino, finiti gli anni facili del «boom» artistico, la clientela aveva accolto non senza perplessità i nuovi fenomeni delle «riedizioni» d'arte e dei «multipli», mentre poteva accadere che mostre messe insieme anche con faticoso impegno rimanessero armai quasi senza eco.

Nella capitale lombarda Luciano Anselmino rilevò la galleria ch'era stata di Alexander Jolas e non mancò di trovare spazio alle sue doti di intraprendenza. Non per questo gli furono risparmiate le difficoltà accusate soprattutto dal mercato artistico italiano. Ultimamente, nonostante l'ancor giovane età, anche la salute non l'ha più assistito: dal malanno che l'aveva colpito lo scorso inverno era sembrato rimettersi soltanto a fatica. Nessuno poteva tuttavia prestare la tragica fine che l'attendeva.

Il 14 gennaio vescovi olandesi in Sinodo

CITTA' DEL VATICANO — Sul tema «Lavoro pastorale della Chiesa olandese nella situazione odierna» comincerà in Vaticano, il 14 gennaio prossimo, il Sinodo dei vescovi olandesi voluto dal Papa per dirimere i contrasti interni che da tempo dividono i sette presuli del Paese.

La notizia, non ancora ufficialmente confermata in Vaticano, si è appresa in ambienti ecclesiastici olandesi di Roma i quali hanno anche rivelato che la convocazione del Sinodo è avvenuta il primo settembre scorso con una lettera inviata ai sette vescovi d'Olanda dal nuovo segretario generale, il cecoslovacco mons. Jozef Tomko, il quale è subentrato nella carica al polacco Ladislao Rubin divenuto cardinale il 30 giugno scorso.

Catturati tre evasi da Acqui

Roma. Tre dei cinque detenuti evasi il 26 agosto dal carcere di Acqui, Renzo Giordano (a sin.) e i fratelli Remo e Romolo Pezzuto, mentre vengono condotti in auto nel carcere di Regina Coeli. I tre, che si nascondevano in un casolare abbandonato sulla via Flaminia, sono stati catturati dopo una breve colluttazione avvenuta con una pattuglia di carabinieri (Telefoto Ansa)

Allucinante tragedia familiare, ieri mattina alla periferia di Parma

Una giovane madre impazzisce e uccide il figlio di sei anni e la bimba di due

Strangolati: uno mentre dormiva, l'altra sull'auto - La donna ha tentato di uccidersi

PARMA — Tragedia della follia, ieri mattina nella campagna di Parma. La casalinga Luisa Zoni, 30 anni, ha ucciso i figli, Matteo, 6 anni e Alessia, di 2, strangolandoli con degli indumenti. Il fatto è accaduto poco dopo le 8 in località Fraore, a pochi chilometri dalla città, nella casetta a due piani che la Zoni abitava con il marito, Cesare Tedeschi, 34 anni, artigiano elettricista e i suoceri.

Luisa Zoni si era alzata poco prima delle 7, per preparare la colazione al marito che poi è andato al lavoro. Da questo momento fino alla scoperta del duplice delitto, la ricostruzione può avvenire soltanto sulla base di scarsi elementi. Luisa Zoni è salita al primo piano, nella stanzetta dove Matteo stava ancora dormendo, e lo ha strangolato con un lenzuolo: il bimbo è morto senza un grido, i nonni non si sono accorti di nulla.

Scesa a piano terra, la donna ha preso la bimba, che era già alzata e vestita e l'ha fatta salire sull'auto, una «Dyane» parcheggiata nel cortile. A questo punto si è affacciata la suocera, Desolina Copelli, che le ha chiesto dove andava «A fare la spesa» ha risposto Luisa: un compito abituale che non poteva destare alcun sospetto. Luisa Zoni si è allontanata in auto, ma è tornata poco dopo e alla suocera che le chiedeva della bimba, ha risposto che Alessia stava dormendo sulla vettura. La piccola era già morta, strangolata.

E' stata la stessa signora Copelli, mentre Luisa Zoni si allontanava, ad avvicinarsi all'auto e a raccogliere la nipotina con l'intento di portarla a letto. Salita al primo piano con la bimba in braccio apparentemente addormentata, la signora Copelli è entrata nella stanza dove si trovava Matteo e ha fatto la terribile scoperta: il bimbo era riverso sul letto, cadavere.

Per quanto sconvolta, la Copelli è salita in bicicletta e si è recata da un vicino e ha telefonato prima al figlio per avvertirlo di accorrere a casa senza però rivelargli fino in fondo la spaventosa realtà, poi ai carabinieri. Luisa Zoni è stata trovata seduta in casa, calma, come assente, quasi che non si rendesse conto di ciò che aveva fatto. Poco prima aveva ingerito alcune sorsate di conegrina. Trasportata all'ospedale, è stata trattenuta in osservazione: i medici hanno però escluso lesioni interne tanto che nella stessa mattinata la Zoni è stata trasferita al carcere di San Francesco. A questo punto sorge angoscioso l'interrogativo: perché Luisa Zoni ha ucciso le sue creature?

Dalle prime risultanze sembra che la donna soffrisse di esaurimento, ma non in forma grave. Una specie di turbamento che pareva affliggerla da quando il marito era stato ricoverato in ospedale per subire un intervento chirurgico.

In un disegno d'acquerello fatto da Matteo all'asilo, è racchiusa la storia di questa famiglia prima che precipitasse nella tragedia. In un angolo la foto di papà e mamma il giorno del matrimonio, sopra un grande titolo multicolore: «Matteo racconta la storia della famiglia Tedeschi».

g. c.

Il prof. Basaglia sta per passare alla Regione Lazio

TRIESTE — Occorreranno ancora trenta-sessanta giorni prima che il prof. Franco Basaglia possa cominciare a lavorare per la Regione Lazio nel settore dell'assistenza psichiatrica. Infatti — ha detto l'assessore alla sicurezza sociale dell'amministrazione provinciale di Trieste — non è ancora giunta nel capoluogo giuliano la preannunciata richiesta di «comando» da parte della Regione Lazio.

Nella sua ditta di pompe funebri

Altro ucciso a Napoli nel racket dei funerali

Aveva 34 anni - Un killer gli ha sparato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un'altra sentenza di morte è stata eseguita dal «racket dei funerali»: la vittima è Sabatino Russo, 34 anni, sposato e con figli. Gestiva un'agenzia di pompe funebri a Giugliano, un centro agricolo ad una ventina di chilometri da Napoli.

Russo è stato freddato da un killer con quattro colpi di pistola lunedì sera intorno alle 23 mentre era solo nel suo ufficio al piano terra di via Marconi. Le indagini hanno stabilito che l'assassino è giunto a bordo di un'auto guidata da un complice.

Le detonazioni hanno richiamato i passanti: fra costoro un medico che, constata la gravità delle ferite, ha curato il trasporto del ferito all'ospedale dove Sabatino Russo è giunto morto. Difficile l'identificazione del killer. Gl'inquirenti non sono riusciti finora ad aprire una breccia nel muro di omertà che circonda l'ambiente del «racket dei funerali». Se qualcuno ha visto ha timore di parlare per non incorrere in rappresaglie.

Russo aveva a suo nome, in questura, un cospicuo fascicolo: era uscito dal carcere nel luglio scorso, coinvolto in una serie di attentati dinamitardi anche nei confronti di commercianti. Accusato di aver fatto esplodere, a scopo di estorsione, un ordigno collocato presso la serranda di un negozio a Giugliano, in giudizio a dimostrare di essere estraneo ai fatti, ed era stato rimesso in libertà. Proprio a causa dei precedenti della vittima, gli investigatori non si nascondono le difficoltà per giungere entro breve tempo all'identificazione dell'omicida e dei mandanti.

In quest'ennesimo delitto, l'unico punto fermo rimane la spietata concorrenza che regna negli ambienti dei servizi funebri a Napoli e in provincia. L'anno scorso, a Casoria, altro grosso Comune della cintura, il «racket dei funerali» uccise un uomo e ne ridusse altri due in fin di vita. Nella lotta senza scrupoli si cerca di trarre il massimo profitto dalla spartizione dei funerali, di sottrarre, anche ricorrendo al delitto, preziosi «clienti» agli altri gestori del racket.

Il «commercio dei morti» è una vecchia piaga di Napoli che non si è mai riusciti a sanare. Trova origine nelle carenze di adeguate strutture comunali. Si sa che tra le varie imprese funebri esistono accordi taciti, o sottoscritti, sul diritto di prelazione. Quando tuttavia non vengono rispettati, si verifica una serie di «incidenti»: l'organizzazione colpisce ed elimina il trasgressore. S'ignora se Sabatino Russo negli ultimi tempi abbia tentato di estendere la sua attività, di assicurarsi «clienti» in località di non sua pertinenza. Ed è quello che le indagini tentano di accertare.

a. l.

ROVIGO — La linea ferroviaria Padova-Ferrara è rimasta interrotta per alcune ore nel pomeriggio in seguito ad un incendio sviluppatosi a bordo di un treno merci, fermo presso di Rovigo, facendo una prima ricostruzione, il surriscaldamento dei freni ha provocato l'incendio di alcune casse di legname che si trovavano su due vagoni.

Rivendicato dal gruppo «Tirol»

Bolzano: attentato contro un traliccio dell'alta tensione

BOLZANO — Ieri mattina, nel corso di un normale giro di ispezione, alcuni tecnici dell'Enel hanno accertato che un traliccio della linea ad alta tensione, in una zona montagnosa nei pressi di Bluderno, era stato oggetto di un attentato dinamitardo. Ignoti avevano collegato alle basi del manufatto un chilogrammo di dinamite; l'esplosione aveva provocato danni senza però farlo crollare. Nei pressi sono stati trovati alcuni volantini firmati «Tirol» nei quali, in tedesco, si afferma che l'attentato vuole essere un ammonimento contro i tentativi da parte italiana di realizzare nuove centrali elettriche in Alto Adige.

Si ritiene che l'attentato sia stato portato a termine sei giorni fa, in quanto alcuni valligiani hanno riferito di aver udito un'esplosione nella notte di mercoledì scorso. I carabinieri hanno aperto una inchiesta.

Da più di 12 anni in provincia di Bolzano non venivano più compiute azioni dimostrative contro i tralicci dell'alta tensione, che erano stati invece presi di mira negli anni caldi del terrorismo.

L'organizzazione «Tirol» ha firmato negli ultimi mesi altri attentati in Alto Adige, diretti soprattutto contro cantieri dell'edilizia popolare in segno di protesta contro una asserita immigrazione dal Sud. L'esistenza di questo «pericolo» è stata peraltro smentita dalla stessa Südtiroler Volkspartei, che ha stigmatizzato il carattere criminale degli attentati contro edilizia popolare destinata a fornire alloggi a lavoratori di entrambi i gruppi etnici.

Una serpe in un ospedale della capitale

ROMA — Una serpe lunga una trentina di centimetri è stata trovata nel pomeriggio di ieri in un reparto dell'ospedale romano «San Filippo Neri». La scoperta è stata fatta da un gruppo di degenti del terzo piano chirurgia, i quali stavano parlando su un terrazzo.

A un certo punto uno di essi ha visto la serpe che stava strisciando vicino alla porta di entrata del padiglione. Alcuni degenti si sono allora avvicinati alla serpe: prima l'hanno sollevata con un bastone, per osservarla, poi l'hanno condotta fuori, nel terrazzo, e l'hanno uccisa.

Secondo i degenti, la serpe probabilmente è entrata da un giardinetto che è ai lati del reparto.

Escursionista trovato morto

BOLZANO — E' stato ritrovato senza vita in fondo ad un burrone in alta Val di Fiemes il corpo del settantenne Ludwig Lamprecht disperso da sabato scorso.

L'anziano escursionista, originario di una frazione di Colle Isarco, sabato scorso aveva raggiunto il rifugio «Tribulaun» dove si era trattenuto con degli amici e poi si era rimesso in marcia.

Lamprecht, conosciuto come buon alpinista e camminatore, non aveva fatto però ritorno a casa ed era allora scattato l'allarme con l'intervento di un elicottero del 4° Corpo d'armata alpino di Bolzano.

Un contadino di Carcare

Fabbrica una garrota per togliersi la vita

CARCARE — Un contadino di 50 anni, sofferente di esaurimento nervoso, s'è ucciso in modo insolito: ha usato una rudimentale «garrota», una corda avvolta attorno al collo e fittamente annodata che ha poi stretto dando alcuni colpi sul manico di un martello infilato, come leva, tra i vari nodi. Si tratta di Luigi Macciò, abitante in località «Niperti» di Carcare, sposato, due figli.

Teatro del suicidio è stata una casa colonica abbandonata in località «Cascine» della frazione Biestro di Carcare, dove molti anni fa vivevano i genitori di Macciò. Il contadino, che lavorava come mezzadro per la famiglia Noceto e, in particolare, accudiva a una ventina di capi di bestiame, si recava spesso a Biestro per coltivare, per conto proprio, un po' di terra.

Lunedì mattina è uscito di buon'ora e alla moglie, Maria Nolasco, 48 anni, ha detto che si sarebbe fermato a Biestro. Alla sera, non avendolo visto rientrare per cena, la donna si è consultata con i figli, Giuseppe di 17 anni e Nunziata di 20, che fa la commessa a Carcare. Il ragazzo ha deciso di fare un salto in bicicletta sino a Biestro per cercare il padre.

Nessuno in famiglia immaginava cosa fosse successo; nella peggiore delle ipotesi la moglie e i figli pensavano che il proprio congiunto, per un'improvvisa crisi di esaurimento nervoso, si fosse perso in qualche bosco. Ma quando ha varcato l'ingresso della cascina diroccata dei nonni, dopo aver inutilmente cercato nei campi, Giuseppe Macciò si è trovato di fronte il corpo privo di vita del padre che giaceva in un angolo, appoggiato con le spalle al muro. Disperato, il ragazzo è tornato di corsa a casa, ha dato la tragica notizia alla madre e alla sorella, poi ha avvertito i carabinieri.

Il maresciallo Zeppa, accompagnato dal vice pretore di Cairo Montenotte, avvocato Castagneto e dall'ufficiale sanitario dr. Dall'Alpe dott. Berta, ha raggiunto subito Biestro. Per il contadino non c'era più nulla da fare.

i. p.

(Segue da pag. 5)

Ha cessato di battere il grande e generoso cuore di

Giuseppe Peiretti

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Lino con la moglie Miranda Canteli, la figlia Tiziana con il marito geom. Gianpaolo Olivetti, sorelle, fratelli, nipoti, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle rev.me suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Druento. I funerali avranno luogo giovedì 6 alle ore 14,30 alla parrocchia S. Giulia d'Orta, corso Cadore, quindi la cara salma verrà trasferita a Castagnole Piemonte, dove, dopo la cerimonia funebre verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente vale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 settembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Martinetti

anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie Cesarina, il figlio Vilma con moglie Virginia e figli Massimo e Cristina, nuora, sorella, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento ai medici, suore e personale tutto dell'ospedale Gradenigo. Benedizione ore 14 dal domicilio mortuario Gradenigo; funerali ore 16 in Pozzano (Vercelli). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 settembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari dopo una lunga vita di lavoro e dedizione alla famiglia

Lorenzo Garetto

maestro del lavoro Fiat

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio, la moglie Angela, cognati e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto del C10 (1° piano). Funerali giovedì 6 ore 9,45 parrocchia immacolata Concezione (Passo Buole 74). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 settembre 1979.

Muniti dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Martelli

cavaliere di Vittorio Veneto

graziano San Paolo

Addolorati lo annunciano il figlio Angelo con la moglie Margherita Felizia e il nipotino Massimo, sorelle, cognati, parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Luserna San Giovanni nella chiesa dell'Istituto Pro Senectute mercoledì 5 corr. alle ore 15. Un ringraziamento particolare alle suore e personale tutto dell'istituto per l'amorevole assistenza prestata.

— Luserna S. Giovanni, 4 sett. 1979

E' mancato

Giovanni Cartello

graziano Inzoni

anni 65

Lo annunciano la moglie Angela, la figlia Maria col marito Aldo e l'adorata Daniela, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Gerzano (S. Stefano al Mare) con partenza giovedì ore 9,30 da Torino, strada di Fenestrelle 9/6. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 settembre 1979.

Sindaci, Assessori, Consiglieri e dipendenti comunali di Favria e San Ponso partecipano al dolore del segretario capo Giovanni Terrando per la scomparsa della mamma

Maria Quinzio

ved. Terrando

— Favria-San Ponso, 4 settembre 1979.

Manfredo e Tina Gallo e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Sacco e Terrando per la scomparsa della madre e nonna

Maria Quinzio Terrando

— Cuorgnè, 4 settembre 1979.

La famiglia Prato partecipa fraternamente al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico

cav. Rosvaldo Bertorello

— Vallecrosia, 4 settembre 1979.

Billy e Amelia Garda partecipano al dolore della cognata Magda e famigliari per la perdita del padre

Rosvaldo Bertorello

— Torino, 4 settembre 1979.

Il 3 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Colsson Crosio

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie Letizia e Lucilla e parenti tutti

— Torre Pellice, 4 settembre 1979.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cavalli

Generale di Brigata in pensione

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, i pronipoti, l'ing. Emilio Ferrari e famiglia, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 settembre alle ore 10,15 nella chiesa dell'Oratorio dei Rondinini proveniente dalla casa di cura S. Anna in Casale Monferrato. Un ringraziamento particolare alla signorina Ernesta Frea per la gentile assistenza.

— Casale Monferrato, 4 settembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Negro

ved. Manfredini

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, madre, genero, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 6 ore 10,15 dall'ospedale Martini di via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Giraudo

ved. Caballo

Ne danno il triste annuncio le figlie Yolanda, Marianna con il marito Enrico, Francine con il marito Antonio, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 settembre alle ore 15 in Limone P.te.

— Cuneo, 3 settembre 1979.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Olga Montefameglio

Lo annunciano la figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì ore 18,30 in Rosta d'Asti. La presente per partecipazione e ringraziamenti.

— Trofarello, 5 settembre 1979.

E' cristianamente mancata

Rosa Gatti ved. Buzzi

anni 79

A funerali avvenuti la piangono i figli Angelo e Stefano con le rispettive famiglie, nipoti e parenti.

— Ivrea-Torino, 5 settembre 1979.

Ha chiuso la sua esistenza terrena spesa nell'interesse della scuola e nell'affetto per la famiglia il

prof. Ferruccio Salatti

Angosciati ne danno il lacrimevole annuncio la moglie Giulia Segusa, il figlio Achille con la moglie Simona Cerutti ed il piccolo Pierpaolo, i fratelli e i parenti tutti che ringraziano il dott. Giampaolo Rossi per l'affettuosa assistenza prestata.

— Garda, 5 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1979 SETTEMBRE 1979
DOTT. PROF.

Giuseppina Anfossi

Con immutato affetto e infinito rimpianto.

Luisa Prandi ricorda con devozione la sua cara professoressa.

1974 1979
cav. Mario Gianninone
1976 1979
Maria Gianninone

sempre nei nostri cuori.

1915 1979
Francesco Pontarlari
Nanni

Avrebbe il tempo della lontananza, ascoltando il rimpianto il dolore di non averti più qui con mamma e papà.

1973 1979
rag. Giovanni Rigoletti

sempre affettuosamente ricordato e rimpianto.

— Savigliano, 5 settembre 1979

1977 1979
Carlo Capellaro

Sempre nel nostro cuore Silvia, Sgi, Andrea, Renzo.

1973 1979
prof. Remo Franzino

Sempre ricordato, sempre rimpianto.

1977 1979
Giuseppe Poi

La famiglia ricorda.

Maria Sacco torna agli applausi dell'ippodromo

San Siro: 3 purosangue per la fantina rapita

Oggi scenderà in gara per la prima volta dopo la brutta esperienza di una prigionia durata 108 giorni - Dice: «Spero di essere ancora in grado di fare bene»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPINETTA MARENGO — Un sorriso disarmante, gli occhi allegri, che tradiscono una gioia intensa, una gran voglia di vivere, di ricominciare tutto daccapo, come se nulla fosse accaduto. Maria Sacco, 21 anni, fantino. Una delle poche donne in Italia che hanno intrapreso questa professione, fino a qualche tempo fa ritenuta tipicamente maschile.

Di lei si sono occupate a lungo le cronache: il 9 novembre dell'anno scorso, in un'alba nebbiosa, mentre si recava all'ippodromo di San Siro per l'allenamento quotidiano, venne rapita. Una lunga prigionia, 108 giorni rinchiusa in una cella angusta, gli occhi bendati, tamponi di cotone nelle orecchie. Buio e silenzio. Oggi torna alle corse, gareggerà a San Siro, montando alla prima, alla quinta e alla settima corsa i purosangue Argentario, Sarli e Dama Roseliana. Reduce da un difficile intervento chirurgico a Houston, dove è stata operata dal prof. Cooley per una malformazione congenita all'aorta. Un'operazione necessaria, indispensabile per poter continuare a fare il fantino. Affrontata senza un attimo di esitazione, perché per lei il mondo dell'ippica, il fascino delle corse, i lunghi, pesanti allenamenti quando ancora il sole deve spuntare, l'odore dello stallaggio, il sudore dei cavalli irrequieti e nervosi, sono una ragione di vita, alla quale non può rinunciare. *«Mi rendo conto di essere un po' egoista, nei confronti di mio padre, che non ha mai visto di buon occhio questo mio lavoro e adesso, dopo quello che è accaduto, non può neppure sentire parlare d'ippodromi senza essere preso dall'affanno»*.

Per l'ingegner Remo Sacco, la professione della figlia è sempre stata una spina nel cuore. *«Un ambiente difficile, pericoloso, poco adatto ad una ragazza»*. Dopo il sequestro, ha sperato che Maria cambiasse idea. Che lasciasse perdere i cavalli e rimanesse a casa, lavorando con i fratelli nella sua azienda. *«Mi rendo conto delle sue paure* — dice la figlia — *provo rimorso per quello che è accaduto. Mi ritengo in parte responsabile, perché se fossi rimasta a casa, forse non sarebbe successo. Ma non posso rinunciare a vivere, a realizzare le mie aspirazioni, perché sono stata rapita. Non possono pensare di chiudermi in casa, dire addio a tutto quello che mi piace, perché soltanto in questo modo non si corrono rischi»*.

La decisione di continuare la professione di fantino, ha sollevato discussioni a non finire. *«Capisco il punto di vista di mio padre, anche se non lo condivido. Lui è preoccupato per me, d'altronde la vita ha le sue esigenze, non sarebbe neppure giusto rinchiudersi in una fortezza, isolarsi per non vedere le brutture del mondo»*. Della drammatica avventura ha conservato un ricordo indelebile, non paura. *«Certo, ha inciso sul mio carattere. Sono diventata, come dire, più riflessiva. E' stata un'esperienza difficile, ma ho avuto fortuna. Ne sono uscita indenne. Forse è stata più dolorosa per mio padre»*.

Ostinata, convinta del suo diritto a *«gestire la propria esistenza, senza lasciarsi condizionare dagli avvenimenti»*. Timorosa di creare grattacapi, paure, ai genitori, ma nello stesso tempo decisa ad andare fino in fondo, a non arrendersi. Un carattere forte che le ha permesso di imporsi nel difficile mondo dell'ippica, dove bisogna destreggiarsi fra mille soprusi, mille pericoli. *«Mio padre dice che è un mondo sporco. Certo, è un ambiente un po' difficile, come tutti gli ambienti in cui gravitano grossi interessi, circolano molti quattrini. Ma se uno è onesto, se non si fa prendere in mezzo nei vari "business", non c'è nulla di male, nulla di illecito. E' un lavoro come un altro»*.

Oggi torna a correre, dopo un anno di assenza. *«Un altro debutto»*, dice con un sorriso. Spera di far bene, anche se le sono toccati tre cavalli *«che non sono dei fenomeni»*. E' la dura legge dell'ippica, dopo una lunga assenza dai campi di corse, bisogna ricominciare daccapo. *«L'inizio, non ti danno certo dei campioni da montare»*, commenta ironica.

Professionista seria, scende in campo decisa a fare il suo dovere fino in fondo. *«Per me stessa, per scoprire se sono ancora in grado di fare bene, e per rispetto verso gli altri, i proprietari delle scuderie, gli scommettitori che rischiano il loro denaro»*. E una speranza: quella di far bene *«per dimostrare a mio padre che ho ragione io»*.

f. for.

Spinetta Marengo. Maria Sacco, la ragazza fantino, torna oggi alle corse a San Siro

I due sequestri

Il padre di De André accorre a Sassari

GENOVA — Il prof. Giuseppe De André e il figlio maggiore, avv. Mauro, hanno lasciato improvvisamente Genova nella mattinata di ieri e in aereo-bus hanno raggiunto la Sardegna. La loro improvvisa partenza è avvolta nel più fitto riserbo. Si ritiene che nell'isola, forse, sia giunto un messaggio o comunque sia scattato qualche collegamento.

«Non resta che aspettare e sperare» avrebbe detto ieri l'altro il presidente dell'Eridania ad un amico, nel corso d'una riunione di lavoro. I De André, nei giorni scorsi, sono rimasti in continuo collegamento telefonico con la villa del cantautore, dove s'è fermato il padre di Dori Ghezzi.

Si ritiene comunque che l'improvvisa partenza per l'isola del padre e del fratello del rapito non preluda all'immediata liberazione. Si è, probabilmente, alla prima fase delle trattative. La «voce» che circola a Genova con maggiore insistenza è che le richieste dei rapitori siano superiori alle possibilità della famiglia.

SASSARI — L'incaricato d'affari dell'ambasciata britannica a Roma, A.C. Goodison, è arrivato ieri alle 11 a Olbia e si è subito recato nella villa dell'ingegnere elettronico Rolf Schild, scomparso più di due settimane fa insieme con la moglie Daphne e la figlia Annabelle, per incontrare i figli del professionista, Julian e David.

L'incaricato d'affari britannico, a Sassari, si è incontrato con il prefetto Romano e il questore Carriero. Il colloquio è durato a lungo e al termine non è stato reso noto l'argomento trattato. E' stato precisato in prefettura che Goodison ha voluto fare solo una «visita di cortesia» al prefetto.

Si è appreso tuttavia che durante l'incontro l'incaricato d'affari inglese ha chiesto notizie sullo stato delle indagini sulla scomparsa di Schild, «ma — è stato precisato negli ambienti della prefettura — probabilmente soltanto per appagare la sua curiosità».

Sosteneva di essere stato derubato di trenta milioni

Palermo: scomparso l'assessore accusato di simulazione di furto

Rosario Cardillo, 60 anni, repubblicano, è stato già sospeso dal partito - Secondo i suoi amici, si sarebbe fatto ricoverare in una clinica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Rosario Cardillo, 60 anni, repubblicano, assessore ai Lavori Pubblici della Regione Sicilia e denunciato per simulazione di furto, è scomparso dalla circolazione. Sembra che si sia fatto ricoverare in clinica per sottoporsi a «check-up». L'assessore si è dimesso dall'incarico e contemporaneamente la direzione del pri di Palermo lo ha sospeso.

La vicenda è nota. Sabato scorso a Firenze aveva sostenuto di essere stato derubato di 30 milioni nella sua camera d'albergo (il «Croce di Malta»), aveva chiesto alla direzione dell'hotel di interrogare tutto il personale addetto ai piani ma si era opposto a un intervento della polizia. Sosteneva che la somma gli era stata rubata da una valigetta. La direzione dell'albergo aveva invece fatto intervenire la Mobile e quando Cardillo è stato interrogato dal funzionario, è caduto in alcune contraddizioni: prima aveva sostenuto che le banconote rubate erano in biglietti da 10 mila lire, poi in biglietti da 100 mila.

La polizia ha voluto controllare i bagagli di Cardillo e, in una borsa che l'assessore tentava di nascondere, sono stati trovati 10 milioni di vario taglio. Inoltre è stata rinvenuta una tessera del Casinò di Sanremo intestata a lui. A questo punto l'assessore ha detto che la denuncia di furto non la voleva fare e ha pregato il funzionario di mettere a tacere la cosa. Portato in questura e interrogato, Cardillo ha detto che il denaro «rubato» apparteneva al pri ed era destinato ad alcune sezioni di Palermo. Non si sa almeno per ora la fine che abbiano fatto i 30 milioni.

Cardillo, da 25 anni, sindaco di Mascali — un paese alle pendici dell'Etna — è uno dei personaggi più coloriti di Palazzo dei Normanni, sede dell'assemblea regionale siciliana. Eletto nel 1967, per la prima volta, deputato regionale nelle file del pri (partito al quale era approdato proveniente dai liberali) fino a sei anni fa era uno dei peones del Parlamento siciliano, noto soprattutto per l'insistenza con la quale tentava di fare approvare caterve di leggine: «storica» la sua battaglia in favore di un monumento a Verga.

Di recente, Cardillo era stato duramente criticato, in assemblea, per essere accorso a Roma, ai funerali di Ugo La Malfa partendo da Palermo con una vettura e un autista della Regione.

Da due anni assessore ai Lavori Pubblici — in base alla rotazione degli incarichi di governo tra i deputati repubblicani — Cardillo si è «distinto» come bersaglio di numerose interrogazioni e interpellanze presentate sia dai missini, sia dai comunisti. Da quando era assessore, aveva abbandonato un albergo di seconda categoria per alloggiare al lussuoso Villa Igea.

Recentemente aveva confidato ad un cronista di essere preoccupato per il proprio avvenire: *«Anche se apparentemente conduco un tenore di vita molto alto* — aveva detto — *l'appartamento a Villa Igea mi costa 145 mila lire al giorno) — io non ho una lira e, se mi dovessero rapire, non so proprio cosa accadrebbe»*.

a. r.

Già 18 persone arrestate in Puglia

Funzionari di polizia accusati per le bische

BARI — Il giudice istruttore Leonardo Rinella ha concesso la libertà provvisoria al commissario di pubblica sicurezza dottor Antonio Onorati, 42 anni, di Taranto, arrestato il 16 giugno scorso su mandato di cattura dello stesso magistrato, nell'ambito dell'inchiesta sull'attività di bische a Bari e sulle presunte protezioni che l'organizzazione delinquenziale aveva negli ambienti della polizia.

Il dottor Onorati, che è stato sospeso dal servizio (lavorava all'ufficio misure di prevenzione della questura di Bari) è accusato di concussione, interesse privato, omissioni e rivelazioni di atti di ufficio e diffamazione).

Il dottor Rinella ha anche concesso la libertà provvisoria al titolare di un ristorante di Altamura (Bari), Angelantonio Lorusso, 50 anni, arrestato il 20 luglio scorso per falsa testimonianza. I due dovranno versare una cauzione di un milione ciascuno e non dovranno allontanarsi dai rispettivi luoghi di residenza.

Il dottor Onorati è uscito alle 14.20 dal penitenziario di Turi (Bari), dove è stato rinchiuso per 80 giorni. Erano ad attenderlo la moglie, un fratello ed il suo avvocato difensore. I congiunti hanno coperto il volto del funzionario con una giacca per non farlo fotografare e lo hanno fatto entrare velocemente in un'automobile, che è subito ripartita verso Bari.

Nel corso dell'inchiesta, avviata dal Sostituto Procuratore della Repubblica e poi formalizzata dal dottor Rinella, sono state arrestate 18 persone.

Processo in Francia a Lorenzo Bozano

GENOVA — Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo dalla corte d'assise d'appello di Genova per l'omicidio di Milena Sutter e arrestato in Francia nel gennaio scorso, comparirà davanti ai giudici francesi il prossimo 18 settembre: sarà processato per le accuse di falso e truffa, relative ad episodi avvenuti durante la sua clandestinità in Francia.

Un paio di mesi fa, la Chambre d'accusation di Limoges, la stessa che lo giudicherà fra breve, aveva respinto la domanda di estradizione presentata dalle autorità italiane. Il ministero degli Esteri italiano il 27 luglio scorso ha comunque spedito un ampio fascicolo ai magistrati francesi, che dovrebbe costituire la documentazione per un eventuale nuovo processo al «biondino della spider rossa» in terra d'Oltralpe.

Il tempo oggi

situazione: aria fredda che dall'Europa Centrale si sta portando verso i Balcani influenzerà temporaneamente le condizioni del tempo sulle regioni nord-orientali italiane e su quelle adriatiche.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo temporanei e locali annuvolamenti pomeridiani sulle zone interne ed adriatiche delle regioni centrali. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con possibilità di isolati temporali. Foschie nelle valli e lungo i litorali con possibilità di banchi di nebbia nelle prime ore del mattino.

temperatura: pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali, in diminuzione sulle regioni centrali e meridionali.

venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli o localmente moderati tra Nord-Nord Est. Sulle regioni meridionali deboli da Sud-Ovest.

mari: leggermente mossi con tendenza a moderato aumento del moto ondoso sul Mar Ligure e sul Mar di Sardegna.

Città italiane

Bolzano	13	30	L'Aquila	11	24
Verona	14	28	Roma	17	28
Trieste	18	24	Campobasso	17	24
Venezia	18	28	Bari	16	26
Milano	13	27	Napoli	15	25
Torino	15	27	Potenza	14	21
Genova	19	24	Reggio Calabria	18	26
Bologna	16	26	Messina	21	29
Firenze	18	27	Palermo	21	25
Ancona	18	25	Catania	18	28
Perugia	15	24	Alghero	17	25
Pescara	16	27	Cagliari	15	30

città estere

Amsterdam	15	20	nuvoloso	Londra	14	19	sereno
Atene	21	31	sereno	Madrid	20	32	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	C. del Messico	22	24	sereno
Beirut	21	31	sereno	Mosca	7	18	sereno
Belgrado	14	27	nuvoloso	Montreal	20	25	sereno
Berlino	11	19	nuvoloso	New York	23	30	nuvoloso
Bruxelles	9	20	nuvoloso	Nuova Delhi	28	37	sereno
Caracas	18	24	nuvoloso	Parigi	14	20	nuvoloso
Copenaghen	12	18	sereno	Rio de Janeiro	17	22	nuvoloso
Ginevra	12	24	sereno	Stoccolma	15	17	nuvoloso
Helsinki	13	15	nuvoloso	Sydney	13	20	nuvoloso

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

VENDO macchinario per telegrammi completo con presse. Telefonare, ore ufficio, 230.0010.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. EUROFINSARDA concede rapidamente sovvenzioni e prestiti alle migliori condizioni. Dilazioni e facilità di pagamento. Telefoni 594.760 - 598.918 - 596.048 via Sacchi 58.

FID — A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche collocate) e mutui su alloggi vari. FINANZIARIA FID Sede centrale: via Cernaia 16, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore.

FID. AUTO basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato. FID. AUTO PIAZZA STATUTO n° 34 telefono 472.180 - 472.181.

FINCOTEX — A.A.A.A.A.A. FINCOTEX PROPONE a nuovi tassi minimi garantiti pagamento in poche ore. Prestiti su alloggi e per acquisto alloggi, su auto, sulla fiducia. PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 15 Tel. 760.203 - 779.626.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI IMMEDIATI ad artigiani commercianti casalinghe e dipendenti società Fidim corso V. Emanuele 108 tel. 548149 549402.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie incassabile subito domani. Telefonare 502959.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.483 - 583.870.

A. FINANZIAMO dipendenti, casalinghe, commercianti, bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861-238.413 velocità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata tel. 548074 538777.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti bancari casalinghe. Finanziamenti ipotecari via Sacchi 38 tel. 597.706 - 596.277.

IMMEDIATAMENTE finanziamenti a tutti. Via Cano Alberto 38, tel. 533.950.

MUTUI concediamo in 30 giorni a bassi interessi sole per acquisto casa. Rivolgetevi alla Caronfin, corso Francia 46, tel. 741.072.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto valendo visite a domicilio tel. 594718.

PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo... [illegible] Per informazioni telefonare al 650.6873.

VIENI da amici, soldi in 45 minuti a tutti senza garanzie massima serietà e riservatezza. FINANZIARIA AMICA Finamont, corso Sebastopoli 37, telefono 308.355.

3 Aziende, negozi

ACCETTIAMO licenza ricerca di vendere il vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà. Tel. 760.133.

ALBERGO discoteca bar in Torino avviamento decennale locale rinnovato cedo 70 milioni, bastano 20 contanti. Telefonare 779.176.

BAR angolare c.so Francia 5 vetrine incasso L. 170 mila garantite richiesta L. 38 milioni trattabili. Tel. 793.807.

BAR interno grande fabbrica Collegno 300.000 giornaliere chiusura serale sabato e domenica cede Studio Sassi via Garibaldi 5.

BAR super centrale incasso 300 mila cedesi 20 milioni più dilazioni. Vera fortuna famiglia, tel. 733427 ore serali 472032.

CEDESI negozio avviato articoli medico sanitari buona posizione esclusi intermediari rivolgersi tel. 996853.

CENTRO commerciale Parchera muro negozio e licenza commerciale salumeria e generi alimentari cedesi. Telefonare 283.434.

CORSO Racconigi parrucchiere uomo buon reddito causa trasferimento urge cedere vero affare L. 4 milioni 400 mila. Telefonare 590.959.

DORA cedo negozio barbiere attrezzatissimo con rami salute causa decesso L. 3 milioni 800 mila tel. 740.489.

DORA vende ristorante club discoteca arredato riscaldato mq 400 prestigioso. Tel. 740.489.

DROGHERIA con licenze 1-6-12-14 vicinanze via Garibaldi 200.000 giornaliere 18 anni medesima proprietaria cede studio Sassi via Garibaldi 5.

GESTORE cercasi per società sportiva. Telefonare 801.3262.

LAVASECCO avviato bella posizione zona Mirafiori vendesi. Telefonare 613.102 dopo le ore 20.

OCCASIONE privato vende in zona commerciale officina costruzione leti in genere o carpenteria. Telefonare 253.662.

PANETTERIA zona Molinette ottima clientela adatta per una persona cedo 7 milioni 500 mila. Telefonare 833.429.

PIANEZZA latteria attrezzatissima incasso elevato cedo 10 milioni 500 mila. Telefonare 833.420.

TINTORIA zona S. Rita buona clientela ottime attrezzature cedo causa trasferimento 12 milioni. Telefonare 833.420.

VENDO negozio avviato con licenza vendita cicli moto accessori e riparazioni a Grugliasco. Tel. 788.735.

VOLETE cedere il vostro negozio? Telefonateci, con vostro incarico provvederemo celermente. Tel. 233.622 serali 472.032.

3.000.000 contanti e 5 milioni dilazionati e 300 mila mese alimentari minimarket cedo, chiuso per incidente. Alfanore. Telefonare 774.012.

4 Terreni

A 8 km da Chieri bella posizione collinare privato vende o permuta villetta in costruzione con terreno. Tel. 987.5147.

PRIVATO vende terreno lottizzabile 0,50 L. 11 mila/mq Prosseccio centro, anche lotti per villa, bellissima altura. Telefonare 878.976.

TERRENO progetto approvato villa 4600 mq splendida posizione 25 km da Torino privato vende 847.2091 - 987.6234.

VALDELLATORRE terreno posizione magnifica comoda per bella lottizzare scarso minimo prezzo modico. Tel. 710.808.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI locali uso deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Telefonare 651.618.

ACQUISTASI magazzino mq 300 ingresso carraio zona barriera Milano. Tel. 230.801.

BOX uso ufficio prefabbricato in metallo acquistiamo. Telefonare 880.4449.

CERCASI in affitto casetta villetta rustica con possibilità magazzino oppure solo alloggio con terreno o locale da adibire lavorazione vendita materie plastiche. Tel. 987.3071.

MAGAZZINO libero mq 200/400 acquisto o affitto zona Crocetta S. Rita Mirafiori Nizza. Tel. 502.415.

URGENTEMENTE cerco in zona S. Rita locale per nuova attività parrucchiere per signora. Telefonare 304.372.

offerte

ABBIANO capannoni Leini mq 500 700 1000 2000, grandi cortili, comparti, tutti servizi. Mutuo 50%, vendita 306.348 - 309.3136.

AERONAUTICA affittasi seminterrato mq 110 solo deposito luce servizi 130.000. Tel. 471.4864 dopo ore 20.

AFFITTASI locale mq 450 ampio luminoso piemonte riscaldato ingresso carraio uso deposito industria artigianale. Telefonare 670.342.

AFFITTASI ufficio signorile adiacente Porta Nuova mq 175 due saloni due camere servizi L. 650 mila mese Furberio 544566.

AFFITTO subito per mesi 9 locale riscaldato uso deposito indipendente zona piazza Rivoli 70 mila mensili. Tel. 745.131.

CENTRO basso fabbricato con accesso carraio via Giobert possibilità tre box auto, solo 8 milioni 300 mila. Fiduciaria Immobiliare 558.558.

CROCETTA via Pigafetta vendiamo laboratorio mq 100 con via esclusivo cortile libero entro 36 mesi. Vero affare 30 milioni 500 mila volendo mutuo immobiliare. Tel. 505.890.

ECCEZIONALE occasione via Rimini 8-8 (corso Belgio) basso fabbricato con ufficio per totali mq 1300 circa possibilità lottizzazione vera comprabile tassico scarico prezzi ottimi Consulente 533320.

GARAGE via Viberti (corso Peschiera) nuova costruzione 3-4 macchine anche uso magazzino 22 milioni meno mutuo. Tel. 513.590.

GRIM Nichelino liberi muri negozio abbigliamento avviatissimo con annesso appartamento di due camere cucinone servizi tel. 742033.

IMMOBILIARETORO vende via Benevagienna negozio con retro e servizio. Pagamento facilitato. Telefonare 501.219.

IMMOBILIARETORO vende via Genova muri negozio adibiti a bar. Telefonare 501.219 - 500.993.

UN A c. Grosseto, libero magazzino con accesso carraio mq 540. Tel. 511383 537066.

LIBERI via Verne 3, prestigiosi locali uso ufficio diversi metrature minimi contanti possibile mutuo San Paolo Immobiliaretoro 501.219 540.683.

L'IMPRESA libero box 5 posti auto corso Casale (precollina) mq 100 24 milioni e mutuo bancario 835.252.

LOCALE industriale vendesi Lucento mq 3000 due piani più seminterrato due ingressi carrai cortile. Telefonare 772.246.

LOCALE industriale via Breglio 400 mq più 200 mq uffici vendesi 170 milioni affittasi 1 milione 400 mila mensili. Tel. 517.620.

LOCALI mq 400 stagionatura e conservazione alimentari vendesi in Riva di Pinerolo con stabile di 21 vani 4 boxes terreno 1800 mq. Informazioni Serim 519.601.

MAGAZZINO libero, piazza Rivoli, 350 mq, passo carraio, interrato, vendesi a 38 milioni, intermediari. Tel. 337.133 sera.

MURA negozio corso Francia 3 vetrine mq 85 circa libero vendesi L. 40 milioni più 11 milioni mutuo. Tel. 372.443.

NEGOZIO composto da vano vetrina più retro a L. 10 milioni 500 mila, minimo contanti 30% rimanente dilazioni. Tel. 519.017 - 519.065.

TAIT A vende libero in via S. Giulia (Vanchiglia) muri negozio con 2 vetrine e retro L. 20 milioni 800 mila dilazioni. Tel. 502.383.

TAIT vende libero via Cremona in stabile recente locale uso magazzino o negozio più servizi a L. 36 milioni. Telefonare 502.383.

VIA Po libero magazzino mq 80 con sovrastante ufficio di 2 vani riscaldamento centrale. Telefonare 283.434.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. AUTISTA patente C-E libero subito conoscenza Torino Piemonte e Valle d'Aosta sono offresi anche mezza giornata ditta seria. Telefonare 780.3256.

ABILE stiratrice offresi casa signorile libera subito. Tel. 356.589.

AFFILATORE meccanico provetto offresi. Tel. 800.7044 - 802.8062.

AUTISTA offresi in Torino e provincia patente B. Tel. 635.931.

AUTISTA offresi con lunga esperienza patente C. Telefonare 578.452.

BUONA volontà diciottenne offresi apprendista. Telefonare 872.647.

CARLATORE elettrico lunga esperienza nel settore 5° livello offresi. Tel. 298.726.

CAMERIERE settentrionale 37enne qualifica referenze offresi ovunque. Telefonare 010.396.637, ore ufficio.

CERCO lavoro portineria zona Nizza Millefonti Lingotto. Telefonare al n. 696.038.

CONIUGI con due figli, offresi per portineria in stabile. Torino. Telefonare 2162000 ore pasti.

CONIUGI 55enni marito giardiniere tuttofare con figlio di 10 anni referenziatissimo cercano portineria o custodia villa. Tel. 960.6190.

DICIASSETTENNE secondo impiego pratico magazzino libri offresi anche mezza giornata. Scrivere Fasano, corso Giambone 43, Torino.

FATTORINO ufficio lettorium con patente, 50enne serio efficiente esperienza libero offresi. Telefonare 486.472.

OFFRESI autista patente D-E pratico bilici. Telefonare 273.440.

OFFRESI cameriere sala libero subito. Tel. 605.3827 Torino.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.581.

PENSIONATO cerca lavoro qualsiasi oppure come fattorino. Tel. 579.834.

PETTINATRICE 23enne seria referenziata offresi libera subito. Telefonare 331.843.

RAGAZZA ventenne capace offresi serva parrucchiera per impiego disposta subito. Telefonare al 480.453.

RAGAZZO 18enne cerca lavoro nel campo radio tv abbastanza pratico o altro lavoro in Torino. Tel. 519.586.

SIGNORA offresi aiuto ricoveria solo mattino. Tel. 356.889.

SIGNORA offresi per pulizie uffici. Tel. 392.868.

TORNITORE attrezzista specializzato offresi a tempo libero. Tel. 338.057.

TURNISTA con patente offresi per qualsiasi cinque ore giornaliere. Telefonare 277.090.

VOLENTEROSO disposto lavorare mezza giornata come generico patente B. Telefonare al 394.336.

13ENNE offresi presso aziende per apprendere lavorazione vetro. Telefonare 735.969.

30ENNE di fiducia libero subito offresi come autista per B o dirimpettaio famiglia o ditta per commissioni. Tel. 501.486.

impiegati

ALBERGHIERO segretaria diplomata esperienza stagioni hotel offresi aiuto receptionist anche viaggi anche banchi o commessa seria. Telefonare 7801256.

CONSULENTE del lavoro diplomata esperienza triennale cerca serio impiego presso ditta. Telefonare 830.772.

CORRISPONDENTE in lingue attualmente impiegata con possibilità passaggio diretto valuterebbe proposte. Telefonare 624.197.

DATTILOGRAFA 18enne primo impiego ricerca seria occupazione. Telefonare 640.48.18 ore pasti.

DIPLOMATA ottima votazione maturità tecnica conoscenza inglese francese tedesco offresi seria ditta. Scrivere «Publikompass 6450 — 10100 Torino».

ESPERIENZA triennale come impiegata e assistente cerca impiego. Telefonare 838.229.

IMPIEGATA pratica contabilità uso telex offresi. Telefonare 739.0084.

IMPIEGATA tecnica dattilografa pratica lavori ufficio secondo impiego cerca seria occupazione. Telefonare 514.384.

PENSIONATO dinamico esaminerebbe mansioni fiducia responsabile ufficio magazzino. Scrivere Publikompass 5099 - 10100 Torino.

PERITO chimico industriale pluriennale esperienza produzione impermeabilizzanti ecc. conduzione personale magazzino cerca analogo impiego. Tel. 892325.

PERITO metalmeccanico 23enne diplomato militesente cerca lavoro in Torino e cintura 1° impiego. Tel. 606.79.67.

RAGIONIERA 25enne desiderosa fare esperienza in campo amministrativo offresi 1° impiego. Telefonare 259.897.

SEGRETARIO d'albergo 26enne cameriere bilingue conoscenza inglese francese tedesco esperienza pluristagionale all'estero offresi libero subito. Scrivere Publikompass casella 957/F - Biella.

SIGNORA torinese diplomata serietà fiducia occuperebbesi mezza giornata mansioni impiegatizie o presso studio medico. Tel. 287.006 ore pasti escluso festivi.

SIGNORA 34enne libera impegni offresi piccoli lavori ufficio o seria attività campo fotografico eventuale cassiera. Telefonare 783.414.

UNIVERSITARIO offresi saltuariamente part-time. Tel. 670.009.

18ENNE 1° impiego cerca lavoro come contabile o segretaria. Tel. 2061848.

19ENNE offresi per lavori di ufficio zona Francia Rivoli. Telefonare 782.725.

19ENNE perito industriale patente B cerca lavoro anche part-time in ambito chimico... Telefonare 736.084.

21ENNE diploma scuola alberghiera conoscenza lingue inglese svedese tedesco cerca lavoro. Telefonare 780.5233 ore pasti.

21ENNE scolastica turistica esperienza biennale banco bigliettaria marittima (cifre contabilità) cerca impiego ramo turistico o seria ditta. Scrivere Publikompass 6006 - 10100 Torino.

23ENNE operatore film programmatore a Cobol 1° impiego offresi anche per altri incarichi. Telefonare 780.9753.

29ENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi a seria ditta assunzione diretta. Telefonare 834.045.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA nazionale distributrice apparecchi elettrodomestici assume immediatamente tre elementi maschili ad un compenso per assistenza. Offresi tutte previdenze di legge fisso garantito e incentivi interessanti. Presentarsi ore ufficio corso Principe Oddone 13, primo piano, sig. Bertini.

A.A. ASSUMIAMO giovani ambosessi per facili lavori organizzati ottima retribuzione. Via P. Tommaso 14 bis.

A.A. CERCANSI giovani ambosessi per facile lavoro, anche primo impiego. Presentarsi ore ufficio via P. Tommaso 77, bis C.

A. ASSUMESI ragazzi per semplice lavoro organizzato. Per informazioni rivolgersi ore ufficio via Ormea 78/C.

A. CERCANSI ambosessi giovani per lavoro facile e redditizio. Per informazioni rivolgersi ore ufficio via Sacchi 54-B.

ABILE giovane pasticciere cercasi. Calcagno, corso Racconigi 162, telefono 383.937.

ADDETTO magazzino per movimentazione barre e lamiere ricerca azienda zona Mappano tel. 9969174.

ADDETTO manutenzione macchine e impianti capace riparare anche carrelli e veicoli ricerca azienda metalmeccanica. Telefonare 783.383 ore ufficio.

AGGIUSTATORE montatore assume industria affermata. Maresi, via Paolo Veronese 134/6.

AGGIUSTATORI stampi tranciatura mobiliture lamiera 4° e 5° livello cercansi. Furlan, via Frejus 8 - Beinasco.

AGGIUSTATORI stampisti per manutenzione stampi tranciatura veloce e passo e aggiustatori per stampi plastica 3°-4°-5° livelli cerca media azienda. Telefonare 470.1896, ore 8.30 17.30.

AGGIUSTATORI e fresatori stampisti cerca ditta in strada del Francese. Tel. 470.2229.

AUTORIMESSA cerca pratico permanente guardiano notturno. Tel. 758.394.

AZIENDA metalmeccanica ricerca operatori presse termoplastiche con esperienza pluriennale. Telefonare 783.383 ore ufficio.

CAMICERIA cerca camiciaie forte e laboranti per lavorazione esterna. Telefonare, ore 9-17, al 502.398.

CARPENTIERE saldatore conoscenza disegno cercasi da industria metalmeccanica Torino Nord. Telefonare 739.9292, pomeriggio.

CARROZZERIA assume esperti verniciatori, età 22-35 anni, via P. Cossa 121/D. Telefonare, ore ufficio, 796.509.

CERCANSI operai aggiustatori meccanici 5° livello per revisioni macchine utensili zona Collegno. Telefonare 787.313.

CERCASI elettricista provetto e apprendista. Telefonare 220.0270, dalle 18 alle 19.

CERCASI manovale per fonderia alluminio. Presentarsi: via Redi 18 - Grugliasco (vicino Pininfarina).

CERCASI operaio pratico consegne mobili patente B presentarsi via Pinelli 57.

COLLAUDATORE conoscenza disegno buona esperienza particolari lamiera stampata fusione plastica cerca importante industria metalmeccanica Grugliasco. Telefonare 783.383 ore ufficio.

CONIUGI cercano cameriere fissa anche primo impiego. Telefono 500.513.

CROMATURA cerca operaio galvanico veramente pratico conduzione bagni e operaia addetta lavori al banco. Telefonare 560.177.

DOMESTICA fissa pratica referenziata cercasi per tranquilla casa collina due persone. Telefonare, ore pasti, 894.503.

FALEGNAMI e verniciatori altamente specializzati assume subito primaria industria Avigliana ottime condizioni tel. 930933.

FATTORINO autista referenziato disponibile intera giornata cercasi tel. in ore ufficio al 747678.

FRESATORE attrezzista per costruzione stampi attrezzature prototipi e manutenzione cercasi da industria elettromeccanica Torino Nord. Telefonare 739.9292, ore pomeridiane.

FRESATORE attrezzista pratico 4°-5° livello cercasi tel. 219337.

FRIGORISTA veramente esperto impianti condizionamento centralizzati e autonomi ricerca seria azienda ottimo trattamento. Scrivere: «Publikompass 5413 — 10100 Torino».

IMPRESA cerca muratori carpentieri decoratore e operaio pratico impianti idraulici tel. dal 1° settembre tel. 772.047 ore ufficio.

INGROSSO calzature cerca magazziniere con esperienza nel ramo. Tel. 230.801.

LAMIERISTA qualificato cercasi da industria elettromeccanica Torino Nord. Telefonare 739.9292, ore pomeridiane.

MAGAZZINIERE militesente esperto materiali cerca concessionaria autovetture zona centro richiedesi serietà capacità gestione magazzino fiducia patente auto, offresi stipendio adeguato esperienza. Tel. ore ufficio 517.883 int. 14.

OPERATORI torni automatici monomandrino e plurimandrino ricerca industria metalmeccanica. Telefonare 783.383 ore ufficio.

PELLICCIAIA macchinista cercasi per laboratorio artigiano urgente ottima retribuzione. Telefonare 386.651.

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefono 630.581 877.374.

SALDATORE massimo 28enne cercasi. Sata, via Bonicelli 59, tel. 205.2313.

SERIGRAFIA cerca 2 operai 3° categoria 2 apprendisti già pratici, un disegnatore fotografo esperto. Tel. 7390184.

SIGNORA anziana non vedente cerca per assistenza fissa persona, cucina, accompagnamento, lettura. Pomeriggi liberi. Richiedonsi ottime referenze. Telefonare 564.677, ore pasti.

SIGNORA sola autosufficiente cerca pensionata capace referenze, camera bagno tv indipendenti. Telefonare ufficio 772.000.

TORNITORE attrezzista 5° livello cerca industria meccanica Borgo S. Paolo. Tel. 330.347.

TORNITORI e stampisti con esperienza su grosse macchine, piccola azienda zona Orbassano cerca. Tel. 9660635.

TUTTOFARE esperienza mezza giornata cercasi per Gelateria Tonnese. Telefonare 235.743, ore serali 960.6150.

TUTTOFARE fissa minimo cinquantacinquenne cercasi tel. 765041.

commessi, baristi

CERCANSI baristi solo pratici ambosessi Caffè Cernaia, via Cernaia 22 (presentarsi dalle 9.30-11.30 e dalle 15.30-20).

GASTRONOMIA cerca commesso e commessa qualificati. Telefonare 510.102.

IMPORTANTE mobilificio cerca per negozi in Torino Lenti Rivoli venditori part-time professionisti. Telefonare 470.2462.

impiegati

A.A.A.A. GRANDE società internazionale per costituenda nuova filiale seleziona personale maschile e femminile 18-28enne cultura media o superiore anche 1° impiego. Offresi retribuzione superiore alla media. Con interessanti e reali possibilità di carriera. Presentarsi ore 9-12 - 15-18 Ufficio del personale, corso Unione Sovietica 85.

A.A.A. TEMPO libero 132 mila settimanali non si richiedono esborsi di denaro ma buona volontà aspetto curato aiuto propria abitazione per appuntamento al 505565.

A.A. AZIENDA leader urge assumere 5 ambosessi alto guadagno, paga settimanale. Presentarsi sig.na Rosy, strada Settimo 48/A, bus 57.

A GIOVANI cultura media offresi impiego di pubblicità vendita con fisso mensile più incentivi e inquadramento di legge. Presentarsi dopo Vespi, corso Dante 2. N.B. Non si tratta di vendita a domicilio.

A giovani predisposti ad attività di pubbliche relazioni offresi inserimento in azienda commerciale. Retribuzione iniziale mensile non inferiore a L. 530 mila. Richiedesi automezzo, disponibilità brevi trasferimenti. Presentarsi oggi dalle ore 9 alle 13 presso Hotel Concord, via Lagrange 47, chiedendo del sig. Moretti.

ABITARE assume operatori acquisizione immobiliare, ottime possibilità guadagno, tel. ore ufficio 502493.

AGENZIA immobiliare cerca segnalatori - segnalatrici anche part-time possibilità ottimo guadagno. Telefonare 528.181.

ASSISTENTE direttore tecnico commerciale 25-30 anni dinamico pratico disegno, preventivi ordini eccetera cerca subito industria Avigliana ottime prospettive tel. 930933.

AZIENDA materie plastiche cerca capo turno (perito o con conoscenze tecniche analoghe) per lavorazioni su tre turni. Scrivere «Publikompass 5089 - 10100 Torino».

CERCASI ambosessi anche part-time per lavoro organizzato di vendita spazi pubblicitari a cui affidare portafoglio clienti possibilità alti guadagni, richiedesi mezzo proprio, presenza, serietà, per informazioni tel. 724025 ore ufficio.

CONCESSIONARIA Lancia ricerca giovane produttore. Corso Regina Margherita 270, Torino.

DISEGNATORE meccanico particolarista esperienza biennale cerca industria Torino cintura Nord massimo 25enne, eventuale passaggio diretto. Telefonare 531.181 Rimondini selezione personale.

DISEGNATORI per esecuzione schemi elettrici di principio, schemi di cablaggio, master per circuiti stampati cercasi da industria elettronica. Scrivere dettagliando a: «Publikompass 5408 — 10100 Torino».

DISEGNATORI progettisti parte metallica apparecchiature elettromeccaniche con esperienza progetto stampi e attrezzature cerca industria elettromeccanica. Scrivere dettagliando curriculum a: «Publikompass 5408 — 10100 Torino».

EUROCASE cerca ambosessi studenti per facile lavoro informativo possibilità guadagno. Presentarsi corso Matteotti 3.

FIDALCASE ricerca giovani per interessante lavoro acquisizione immobili fisso mensile e provvigioni tel. 598802.

IMPORTANTE multinazionale cerca esperta segretaria direzione tedesco parlato scritto stipendio superiore media subordinato alle effettive capacità, sede limite provincia Torino Asti. Scrivere «Publikompass 5405 — 10100 Torino».

IMPORTANTE SpA cerca impiegato referenziato pratico lavori ufficio contratto termine. Tel. 383.348.

INDUSTRIA elettromeccanica Torino cerca per nuovo stabilimento fuori sede il responsabile della produzione e gestione con esperienza documentabile. E' indispensabile la padronanza della lingua inglese e disponibilità trasferirsi subito con o senza famiglia previo incontro in sede. Telefonare 531.181 Rimondini selezione personale.

SCUOLA di lingue diurna e serale cerca segretaria inglese e dattilografa indispensabile tel. 883345.

SEGRETARIA commerciale, conoscenza lingua francese stenodattilo, non primo impiego, inusuale, seria, società elettronica cerca. Scrivere «Publikompass 5425 — 10100 Torino».

SERIM Servizi Immobiliari assume segretaria e venditrice età minima 25enne dinamica e capacità organizzative predisposizione rapporto commerciale. Per appuntamento telefonare 519.601 Torino via Santa Teresa 3.

SIGNORA-ina bella presenza giovane cercasi per studio dentistico. Telefonare 725.237.

SOCIETA' cerca giovani dinamici bella presenza con auto da inserire in propria rete di vendita su catalogo, minimo 300 mila settimanali. Telefonare 292.913.

SOCIETA' immobiliare assume funzionari di acquisizione di provata esperienza, trattamento economico commisurato reali capacità. Richiedesi moralità, referenze. Telefonare 473.202 - 479.551.

VENDITORE arredatore provata capacità, adeguato trattamento, assume mobilificio. Scrivere Bersano via Belfiore 40 To.

8 Rappresentanti

A. IMPORTANTE società per apertura nuove sedi Tortona-Novi Ligure cerca agente per vendita diretta e assistenza elettrodomestici famosa casa mondiale. Corso istruzione tecnico-pratico a idonei possibilità d'apertura negozi in proprio. Presentarsi giovedì 6 settembre Hotel Europa, via Parenzo 1, Alessandria ore 10-12.

CERCASI rappresentante introdotto settore carrelli plurimandrino. Recarsi Torino Esposizioni il 9 e 10 settembre stand 1003 4° pad. area aperta.

CERCHIAMO rappresentanti per facile vendita in abbinamento di nuovo interessantissimo articolo scientifico e regalo. Presentarsi Centro Dati, corso Montevecchio 48 giovedì venerdì martedì ore 14-16.

CONCESSIONARIO marchio radio autoradio Hi-Fi seleziona 1 rappresentante qualificato, 1 rappresentante anche prima esperienza. Telefonare 011.650.8244.

IMPORTANTE gruppo tedesco nel campo alimentare cerca: 2 agenti per Torino e provincia. Offresi vasto portafoglio clienti minimo garantito inquadramento Enasarco. Auto e telefono indispensabili. Presentarsi al sig. Battaglia il giorno mercoledì 5/9/79 c/o Hotel Jolly Ambasciatori, Torino, dalle ore 10 alle 12.30 - 14-19.

ORGANIZZAZIONE vendita regali promozionali assume rappresentanti anche non esclusivi per Torino e provincia, referenze. Scrivere «Publikompass 6040 — 10100 Torino».

RAPPRESENTANTI e lattorini volete abbinare al vostro lavoro un facile lavoro di ricerca? Offriamo fisso mensile rivolgersi via De Sonnaz 14 Ecoipermonte.

SEI militesente il pane il domani con gli altri vuoi guadagnare un milione al mese realizzando il tuo sistema lavorativo nell'ambito di una azienda affermata. Telefona all'879.173 con una sola telefonata risolverai i tuoi problemi.

UNION pubblicità Telo 2 Rotonda Cuorgnè ricercano agenti esperti del settore televisivo per la vendita dei propri spazi pubblicitari, tuo agenzia con propria organizzazione vendita. Tel. per appuntamento 0124.668.101.

9 Lavori a ore

domande

TUTTOFARE piemontese offresi 5-6 ore zona Francia. Tel. 701.881.

STUDENTE offresi al sabato come ragioniere o commessa. Telefonare 505.2350.

11 Baby sitter

domande

SIGNORA referenziata con lunga esperienza prenderebbe in custodia bimbi/e anche piccoli. Telefonare 241.950.

DIRENNE pratica e amante bambini offresi per custodia anche di età scolare. Possiede patente auto. Tel. 5182469.

offerte

BAMBINAIA fissa referenziata per bambini 9 anni e 8 mesi cercasi, disposta pranzo sera casa. Telefonare 835.634.

GOVERNANTE bambinaia fissa minimo trentacinquenne cercasi tel. 755041.

15 Autovetture

A.A.A. A.A.A. SIMCA Sunbeam 1000, Simca 1307/08 pronta consegna rateizzazioni 36 mesi senza cambiali minima quota contanti permute prove informazioni Saves, corso Francia 383, tel. 713.113, Saves, corso Vercelli 66, tel. 230.861, Torino Auto, corso U. Sovietica 85, tel. 832.535.

A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore rateazioni fino 36 mesi. Super occasioni: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, Golf, Fulvia coupé, Beta coupé 1600, 1800 e 2000, Bmw 1602, Opel Diesel, garanzia 6 mesi. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Belauto, corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

A. AFFARI tante per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141 pagamento come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti vendiamo pagamento come volete. Commissionaria corso Siracusa 33.

ACQUISTIAMO auto e fuoristrada tutti i tipi autoseandard corso Borgo 179 e Cellauto corso Lecce 58 tel. 896.548 744.932.

ACQUISTIAMO compensiamo vetture di 2 o 3 anni offrendo il prezzo più alto. Autocommercio corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

ALFETTA 1.8 anno '78 unico proprietario grigio metallizzato cerchi in lega vetri atermici Autostadio, corso Agnelli 22, tel. 326.232.

AUTOVETTURE SCOFIT semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate nuove tutte marche pronta consegna assortimento usato permute rateazioni. Scofit, corso Turati 15, tel. 596.878.

BRANCA concessionaria Alfa Romeo, pronta consegna modelli Alfaromeo nuovi con ottime valutazione usato, permute e comode rateazioni anche senza cambiali. Veniteci corso Francia 197, Rivoli. Telefonare 958.3339 vicino Mastalenda.

CAMIONCINI-FURGONI acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello. Autoservice, via Giulia di Barolo 3/G, telefono 831.751 - 883.454.

CAMPAGNOLA Fiat Diesel 1972 privato vende ore serali 594151.

CITROEN DS E DS 23 «Eurocasion» garanzia speciale. DS Pallas 1972, DS Pallas 1974, D Super 1973 completamente revisionate carrozzeria meccanica permute rateazioni. Francar, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 758.282.

CITROEN «EUROCASION» disponibili: CX 2000 Super 1976, CX 2000 Pallas 1977-'78, CX 2500 diesel 1977-'78, CX 2000 Break berlina 1979, CX 2200 diesel 1977. Permute rateazioni senza cambiali tutti i veicoli con garanzia totale. «Eurocasion» Francar, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 758.282.

COMPERIAMO autovetture recenti offriamo di più in contanti subito Lincarauto corso Principe Oddone 68.

FIAT 124 SPYDER nuova da immatricolare modello «America 2000» cambio automatico colore verde capote bianca prezzo interessante. Francar, corso V. Emanuele 206, tel. 758.282.

GIULIA diesel perfetta blu scura poco chilometri privato vende. Tel. 947.2991 ufficio.

HORIZON Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 5 milioni 125 mila compresa Iva; Simca 1307 1308 consegna immediata supervalutazione vostra vettura alla Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72.

LANCIA 2000 iniezione anno '74 unico proprietario colore testa di moro 5 marce vetri azzurrati bellissima. Autostadio, corso Agnelli 20, tel. 326.232.

LAND ROVER 88 diesel TO/P4, privato vende L. 8 milioni 600 mila. Telefonare 396.530 - 0121/57.669.

LE PIU' BELLE VETTURE d'occasione garanzia 6 mesi vendita rateale senza cambiali Autocommercio corso Orbassano 72.

OCCASIONI DI SETTEMBRE ALLA BOGEA S.p.A. Visto l'interessamento ed il successo ottenuto presso la propria clientela la Bogea ripropone l'offerta speciale su un numero limitato di vetture valida fino e non oltre il 22 settembre '79: Fiat 128 '72, costo L. 1 milione 150 mila, oggi a L. 1 milione 535 mila, Fiat 128 '72, costo L. 1 milione 960 mila, oggi a L. 1 milione 820 mila; Fiat 128 '73, costo L. 2 milioni 200 mila, oggi a L. 1 milione 930 mila. Fiat 134 '72, costo L. 2 milioni 350 mila, oggi a L. 1 milione 985 mila, Mini 1001 '73, costo L. 1 milione 380 mila, oggi a L. 930 mila. Bianchina '74, costo L. 1 milione 450 mila, oggi a L. 1 milione 175 mila. Alfasud SM '77, costo L. 4 milioni 450 mila, oggi a L. 3 milioni 930 mila; Alfetta 1.8 '76, costo L. 6 milioni 350 mila, oggi a L. 5 milioni 945 mila, Alfetta 1.8 '74, costo L. 4 milioni 450 mila, oggi a L. 3 milioni 950 mila, Alfetta 1.6 '75, costo L. 4 milioni 950 mila, oggi a L. 4 milioni 485 mila, Alfa 2000 '75, costo L. 3 milioni 300 mila, oggi a L. 2 milioni 560 mila, Alfetta 1.6 '75, costo L. 5 milioni 250 mila, oggi a L. 4 milioni 780 mila, Giulia diesel '77, costo L. 4 milioni 380 mila, oggi a L. 3 milioni 870 mila, Alfasud SM '77, costo L. 4 milioni 350 mila, oggi a L. 3 milioni 785 mila, Alfetta 1.6 '77, costo L. 6 milioni 450 mila, oggi a L. 5 milioni 970 mila, Giulia diesel '77, costo L. 4 milioni 750 mila, oggi a L. 4 milioni 440 mila, Alfasud '72, costo L. 2 milioni 200 mila, oggi a L. 1 milione 965 mila, Alfetta 1.6 '75, costo L. 5 milioni 350 mila, oggi a L. 4 milioni 550 mila, Alfetta 1.8 '75, costo L. 6 milioni 350 mila, oggi a L. 4 milioni [illegible] mila, Giulia diesel '78, costo L. 5 milioni 400 mila, oggi a L. 4 milioni 770 mila; Simca 1000 '73, costo L. 1 milione 250 mila, oggi a L. 985 mila, Simca 1100 5 porte '75, costo L. 2 milioni 350 mila, oggi a L. 1 milione 980 mila, Renault R6 '75, costo L. 2 milioni 250 mila, oggi a L. 1 milione 970 mila, Renault R14TL '77, costo L. 4 milioni 000 mila, oggi a L. 4 milioni 185 mila. Peugeot 304 '77, [illegible] L. 4 milioni 450 mila, oggi a L. 3 milioni 945 mila, Peugeot 204 diesel fam. '75, costo L. 3 milioni 150 mila, oggi a L. 2 milioni 785 mila; W Polo '76, costo L. 3 milioni 550 mila, oggi a L. 3 milioni 980 mila; Peugeot 204 diesel familiare '76, costo L. 3 milioni 050 mila, oggi a L. 3 milioni 320 mila, Ford Capri 1.3 '72, costo L. 1 milione 450 mila, oggi a L. 980 mila. Preghiamo la spettabile clientela di non chiedere sconti essendo queste vetture al di sotto del loro valore commerciale. N.B.: questa offerta è valida improrogabilmente fino e non oltre il 22 settembre '79. Simpaticamente Bogea, corso Siracusa 40 - Torino, telefono 356.817.

O.K. VUOL DIRE VA BENE per un'occasione sicura venga alla Sant. Opel corso Giulio Cesare 202, tel. 285756.

OPERAZIONE SCONTI per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati. Lincarauto corso Principe Oddone 68.

PER LA SCELTA della tua vettura d'occasione c'è Soma Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Soma Auto corso Giulio Cesare 188, Tel. 205.1977 - 205.2000.

PRIVATAMENTE vendo bellissima BMW 520 iniezione fine '75 radio mangianastri metallizzato perfetta condizioni. Telefonare pasti 772.131.

PRIVATAMENTE vendo Lancia Beta coupé Lusso '76 km 30 mila perfetta L. 5 milioni 300 mila e Fiat 500 in ordine L. 700 mila. Telefonare 220.0210.

PRIVATAMENTE vendo 126 personal 4 semestrale blu scuro accessoriata 2 milioni 820 mila e 127 '74 ben tenuta 1 milione 820 mila. Tel. 6994366.

PRIVATO vende Ford Escort 1100 4 porte '70 semestre ottima meccanica ben tenuta. Telefonare 606.6421.

PRIVATO vende Fiat 131 1600 fine anno 1976 colore grigio metallizzato. Tel. 879.173.

PRIVATO vende Alfetta 1.8 giugno '75 bellissima km 125 Tel. ottimo stato. Telefonare 587.518.

RANGE ROVER NUOVE iva 35% detraibile garanzia pronta consegna anche in full leasing operativo. Soc. Birsin, Cuneo. Tel. [illegible].

TRANSIT DIESEL furgoni - autobus - sponde 9 posti - cabin, anni dal '73 al '78. Portata da ql 10 a ql 18, tutti ricondizionati e garantiti. Autostadio, corso Agnelli 22, tel. 326.232.

TRIUMPH TR6 iniezione 1970 verde, privato vende 3 milioni 500 mila. Telefonare 870.486.

VENDIAMO ricevuto selezionate: 126 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

VENDO o permuto bellissima Alfetta 1.6 metallizzata gas Tobe. L. 3 milioni 900 mila e 127 TeG... ottimo stato. Tel. 322.292 - 386.683.

(continua)

Il gruppo va meglio, entro il mese il confronto col sindacato

All'Olivetti è tornato Visentini Lo scoglio resta l'occupazione

MILANO — Lo sforzo di riorganizzazione e rilancio dell'Olivetti che quest'anno dovrebbe produrre un utile operativo, sia pure modesto, deve superare ora il banco di prova dei rapporti con il sindacato. «Il consiglio di amministrazione» afferma un comunicato della società rilasciato ieri «ha rilevato il permanere di una oggettiva eccedenza di personale rispetto alle necessità delle tecnologie elettroniche. Le azioni svolte in Italia per la riduzione di queste eccedenze sono state operate sulla base di politiche di dimissioni agevolate... Il consiglio è stato informato che, come previsto, la direzione aziendale incontrerà le organizzazioni sindacali il mese di settembre». Sarà un incontro o sarà uno scontro?

La Fim, il sindacato nazionale metalmeccanici, ha accusato nelle scorse settimane il gruppo dirigente dell'Olivetti di non voler trattare con il sindacato; ha accusato il vicepresidente e amministratore delegato Carlo De Benedetti di voler usare il *pugno di ferro* ricorrendo a massicci licenziamenti, mentre da alcuni settori veniva avanzato il sospetto che il risanamento Olivetti fosse «una pura operazione *finanziaria sulla pelle dei lavoratori*».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri al termine della riunione del consiglio Bruno Visentini rientrato ieri alla presidenza del gruppo, dopo la parentesi governativa) e Carlo De Benedetti hanno replicato punto per punto alle accuse sottolineando che:

1. l'azienda non intende affatto interrompere il dialogo con il sindacato;
2. i 7000 dipendenti in meno dell'ultimo annonemeno (1750 in Italia e 5256 all'estero) non hanno creato un disoccupato (chi se n'è andato ha trovato subito un altro lavoro);
3. la riorganizzazione è stata fatta e continuerà sulla pelle dell'inefficienza (il processo di burocratizzazione dell'azienda, ha spiegato De Benedetti, ha creato uno squilibrio fra impiegati e operai) e finora (ha ricordato non senza ironia Visentini) gli unici a rimetterci sono stati gli azionisti;
4. la riduzione della manodopera occupata si è accompagnata ad una forte espansione dell'attività e della redditività del gruppo a dimostrazione che non si tratta né di un'operazione puramente finanziaria a discapito della base produttiva né di scelte che compromettano lo sviluppo della società. «*Non passiamo la giornata a ridimensionare l'azienda*» ha detto Carlo De Benedetti «*ma pensiamo anche al suo futuro*».

Nel futuro dell'azienda ci sono anche i rapporti con il sindacato perché se lo scontro dovesse radicalizzarsi verrebbe gravemente intralciata l'opera di risanamento e rilancio del gruppo Olivetti. Paradossalmente, però, un irrigidimento da parte sindacale porterebbe ad un indebolimento delle stesse organizzazioni dei lavoratori perché, come ha efficacemente sintetizzato l'amministratore delegato dell'Olivetti, «*lo sviluppo dell'occupazione senza accumulazione è un'illusione*».

Il gruppo dirigente dell'Olivetti sembra intenzionato ad impedire che il confronto con il sindacato degeneri in uno scontro («*la richiesta da parte sindacale di un confronto*» ha detto Visentini «*è legittima e utile*»); la Fim da parte sua ha di fronte i complessi problemi della ristrutturazione industriale che interessano tutto il settore metalmeccanico. In grosse aziende come la Zanussi dove la saturazione del mercato pone seri problemi occupazionali il sindacato si batte per ridurre al minimo le ripercussioni sui lavoratori (uso della cassa integrazione contrattato con l'azienda che si assume in parte il peso di cronici surplus produttivi). Non può ovviamente usare un peso completamente diverso all'Olivetti lasciando semplicemente meno libertà al management aziendale.

D'altra parte però il ricorso a pressioni che ostacolassero la riorganizzazione e il rilancio del gruppo di Ivrea avrebbe il solo paradossale risultato finale di indebolire le grandi aziende italiane di fronte alla concorrenza internazionale. Basti pensare che mentre si accusa l'Olivetti «*di perseguire esclusivamente il profitto*» a causa di qualche decina di miliardi di utile quest'anno su un fatturato di oltre 1900 miliardi, sempre in Italia, la filiale della Ibm ha realizzato l'anno scorso utili di 260 miliardi su meno di mille miliardi di fatturato senza che il sindacato possa interferire sul come vengono realizzati e sul come vengono utilizzati. Non si può evidentemente andare a discutere le strategie negli Usa.

Sarebbe preoccupante se le grandi aziende italiane si trovassero a dover pagare lo scotto dell'avere le loro sedi decisionali in Italia.

Marco Borsa

Il computer torna a dare utili

MILANO — *Aumento del fatturato della capogruppo del 43,1 per cento, incremento del 30 per cento del fatturato consolidato, (a 965,6 miliardi), stabilizzazione dell'indebitamento sotto i mille miliardi, netto miglioramento della gestione. Questi in sintesi i brillanti risultati dei primi sette mesi di quest'anno esaminati dal consiglio di amministrazione della Olivetti riunitosi ieri a Milano per riportare, tra l'altro, Bruno Visentini, alla presidenza della Ico (Ing. C. Olivetti and C.) dopo la parentesi ministeriale.*

«In particolare» afferma il comunicato della società che riassume la lettera agli azionisti in corso di distribuzione, «nell'ambito del positivo andamento del gruppo nei paesi esteri il consiglio di amministrazione ha preso atto del netto miglioramento nelle consociate statunitensi e Argentina che lo scorso anno avevano avuto andamenti fortemente negativi».

La situazione delle consociate d'Oltreatlantico non è tuttavia ancora soddisfacente a giudicare dall'espansione del fatturato consolidato nettamente inferiore all'estero rispetto all'Italia o anche all'Europa (dove l'incremento è stato del 30 per cento) a cui hanno contribuito anche il boom delle vendite sul mercato nazionale e la stabilità del cambio della lira che comincia a farsi sentire sulle aziende che esportano.

Carlo De Benedetti ha dichiarato che se la situazione non si modificherà nei prossimi mesi l'Olivetti tornerà al dividendo per la prima volta dal 1974.

Guerra aperta sullo zucchero tra imprese e bieticoltori

BOLOGNA — «Il 25% delle bietole è già stato trasformato ed il 70% lo sarà nei prossimi giorni: bieticoltori ed autotrasportatori però non sono ancora in possesso di quell'accordo interprofessionale che deve stabilire il nuovo prezzo le barbabietole e delle tariffe del trasporto di queste dai campi agli zuccherifici. Le categorie interessate però non svenderanno questo accordo destinato ad influenzare le sorti della bieticoltura italiana per i prossimi 5 anni». Lo ha affermato Pietro Coltelli, segretario nazionale del Consorzio nazionale bieticoltori (Cnb), nel corso di una conferenza-stampa durante la quale sono state puntualizzate le vicende del settore bieticolo-saccarifero anche alla luce di recenti incontri interministeriali ed intercategoriali.

A quanto ha dichiarato Coltelli, i bieticoltori — che nei giorni scorsi in Emilia-Romagna avevano effettuato lo sciopero nella consegna del prodotto — non inaspriranno la loro lotta dato che le loro tesi vanno accogliendo sempre nuove adesioni ed in considerazione del fatto che, ad un certo punto, il governo dovrà pure decidersi ad intervenire in favore della soluzione d'una vertenza aperta da 6 mesi.

Secondo i massimi esponenti del Cnb, gli industriali (con in testa l'Eridania che controlla il 35% della produzione italiana), cercando di imporre un nuovo aumento del prezzo dello zucchero, in effetti lavorano per contenere l'espansione della bieticoltura, oggi attestata sui 275 mila ettari e che in prospettiva dovrebbe estendersi a 330-350 mila ettari, con diffusione soprattutto al Sud.

Ancora a parere del Cnb, l'industria punta ad una ristrutturazione del comparto saccarifero che dovrebbe sfociare in tempi medi nella chiusura di almeno altri 10 zuccherifici.

La Mecap chiude in Lomellina

VIGEVANO — L'ultimo stabilimento in Lomellina del gruppo calzaturiero Mecap chiuderà. L'ha annunciato il rappresentante dell'azienda Francesco Zagari nel corso dell'incontro che ha avuto luogo ieri alla associazione vigevanese industriali con la delegazione formata dal consiglio di fabbrica e sindacalisti. Centotrenta persone, in maggioranza donne, dovranno quindi trovarsi una nuova occupazione.

Le maestranze hanno reagito attuando dal pomeriggio di ieri l'assemblea permanente nell'azienda.

Il motivo della decisione di chiusura è da ricercarsi, secondo i rappresentanti della Mecap, nel fatto che il prodotto, cioè una scarpa per il tempo libero, non sarebbe più competitivo. Lo stesso gruppo ha un altro calzaturificio a Lanciano che al momento continua a lavorare.

Popolare Novara incorpora banche

ROMA — La fusione mediante incorporazione nella Banca Popolare di Novara della Banca Popolare della Spezia e della Lunigiana, verrà proposta all'assemblea straordinaria degli azionisti della Novara convocata per il 22 settembre presso la sede sociale.

La Ford progetta motore ad alcol

DEARBON — La consociata brasiliana della Ford Motor Co. intende spendere circa 200 milioni di dollari (quasi 200 miliardi di lire) nel prossimo quinquennio per la produzione di autovetture alimentate completamente ad alcol. Il progetto verrà sottoposto all'attenzione del consiglio d'amministrazione della Ford.

Lo ha reso noto un portavoce della casa statunitense, precisando che la consociata brasiliana della Ford sta già costruendo vetture ad alcol nell'ambito di un programma del governo brasiliano che prevede la completa sostituzione, nel tempo, di vetture a benzina con vetture alimentate ad alcol.

Grido d'allarme e appello al Governo dei produttori d'energia

O si costruiscono centrali atomiche o l'industria tedesca va in rovina

DAL CORRISPONDENTE

BONN — *Un grido d'allarme unito a un appello e a un monito al governo di Bonn è stato lanciato dalle industrie atomica ed elettrica della Germania federale alla ripresa dell'attività politica dopo le lunghe vacanze estive. «Mancano cinque minuti a mezzogiorno» hanno detto durante una conferenza stampa i dirigenti di quattro delle più grandi aziende produttrici di energia, chiedendo che venga con urgenza data la via alla costruzione di centrali atomiche. Altrimenti l'anno prossimo migliaia di scienziati, tecnici e operai altamente qualificati dovranno venire licenziati.*

La situazione attuale delle industrie costruttrici di impianti nucleari è stata descritta a fosche tinte. Dal 1975 non hanno più ricevuto alcuna commessa, dall'interno, e dal 1977 sono venute a mancare le ordinazioni dall'estero a un settore che dà lavoro a circa 150 mila persone, suddivise in oltre 700 aziende. I due terzi sono piccole industrie fornitrici, con meno di 200 dipendenti, senza riserve finanziarie e perciò condannate al fallimento.

Finora — dicono i costruttori — si è lavorato a ritmo ridotto e si è sopravvissuti. Entro la fine di quest'anno non ci sarà più lavoro e si passerà ai licenziamenti, a cominciare dalla acciaieria di Sterkrade nella Ruhr, che prevede di dover fare a meno di un migliaio di specialisti. La «quasi moratoria» nucleare, attribuita al governo di Bonn, mette in pericolo anche le esportazioni. L'industria atomica tedesca non riesce a tenere il passo con la concorrenza straniera: quella francese, per esempio, ha un vantaggio tecnologico di almeno dieci anni.

Secondo gli industriali riuniti a Bonn, è necessario che la Germania costruisca da quattro a sei impianti atomici all'anno se vuole salvarsi dalla rovina. I piani iniziali, cinque anni fa — è stato ricordato — prevedevano la costruzione di sette-otto centrali atomiche per anno, la metà destinata all'esportazione. Occorre che il governo decida che cosa si vuol fare.

Gli industriali dell'elettricità, dal canto loro, si sono lanciati nella breccia aperta dai colleghi dell'atomo, dicendo che non esiste alcuna alternativa alla costruzione di centrali nucleari, se si vuole garantire fino all'anno duemila lo sviluppo industriale della Germania. Petrolio sempre più caro e più raro e carbone non saranno sufficienti a garantire il fabbisogno del Paese. In quanto ai pericoli di radiazioni — è stato detto a margine della conferenza — uno studio ha rivelato ai giornalisti stupiti che sono inferiore a quello delle centrali a carbone e dei gabinetti radiologici dei medici.

Come risposta all'industria atomica, il portavoce Armin Gruendeald ha detto che il governo tiene fede al suo piano nucleare, esso è stato rimesso nei cassetti su decisione della magistratura. E' noto, del resto, che il cancelliere Helmut Schmidt è a favore dell'atomo, ma deve tener conto di una forte corrente di avversari all'interno del suo partito.

Intanto, mentre si litiga e tutti attaccano il Cancelliere fautore dell'atomo, arriva dalla Baviera la notizia che la prima centrale atomica tedesca, quella di Niederaichbach, verrà distrutta nei prossimi sei anni perché «tecnicamente superata». Ha funzionato in tutto per 18 mesi, sufficienti tuttavia a contaminare con radiazioni nucleari degli impianti l'edificio. E' costata oltre 100 miliardi di lire, per distruggerla e renderla innocua saranno necessari altri 35 miliardi. Pertanto protestano i contribuenti, insieme con gli ecologisti e i giovani socialisti. Questi accusano la grande industria di «tentare di mettere sotto pressione, con le minacce, il governo e il Parlamento di Bonn».

«La logica dell'industria nucleare è macabra — dicono i giovani socialisti — se la si dovesse accettare, la Germania dovrebbe favorire le guerre per garantire la piena occupazione dell'industria degli armamenti». Ma le proteste servono a poco. A Bonn tutti sono convinti che le centrali atomiche verranno costruite: governo, partiti, industria, sindacati le vogliono. Si tratta di ammorbidire gli avversari.

Tito Sansa

Le importazioni dei primi 6 mesi non hanno rispettato gli accordi di Tokyo

La Comunità consuma troppo petrolio

BRUXELLES — La Cee — sulla base dei consumi dei primi sei mesi dell'anno — non rinuncerà probabilmente a tenere fede agli impegni presi al vertice economico mondiale di Tokyo per contenere i consumi e le importazioni petrolifere. Questo argomento è stato trattato, ieri, in una riunione ad alto livello di funzionari della Comunità (per l'Italia, Ramasso, del ministero degli Esteri e Allegra del ministero dell'Industria). Il discorso sarà ripreso domani a livello di ambasciatori presso la Cee, in vista del vertice dei ministri dell'energia dei sette paesi più industrializzati dell'occidente che si terrà il 28 settembre a Parigi.

Prima di questo vertice, si vorrebbe tenere a Bruxelles una riunione dei ministri dell'energia della Comunità, per elaborare una posizione comune. Se non si riuscirà a tenere questo consiglio, i ministri della Cee si riuniranno il 9 ottobre. E' evidente che l'eventuale fallimento da parte della comunità europea degli obiettivi di risparmio energetico fissati a Tokyo avrà effetti negativi di vario genere. A parte gli oneri per le bilance dei pagamenti, questo fallimento sarebbe la prova dell'incapacità dell'Europa di porre le basi di una politica energetica, il che potrebbe incoraggiare l'Opec, il prossimo dicembre, a decretare nuovi rialzi del prezzo del greggio.

La Cee aveva fissato a 500 milioni di tonnellate di greggio, di cui 470 milioni importate, il livello massimo dei consumi annui di petrolio. Nei primi sei mesi del '79 — invece — i consumi petroliferi sono stati superiori del 7,1 per cento rispetto agli obiettivi. Se questo tasso di consumi non verrà ridotto nel prossimo semestre, la Comunità consumerà in un anno almeno 525 milioni di petrolio greggio. La tendenza attuale dei consumi petroliferi è giudicata un motivo di preoccupazione nelle capitali europee e nelle prossime settimane si cercherà di stabilire nuove misure.

Ieri gli esperti hanno discusso anche la chiave della ripartizione dei consumi petroliferi per le nove nazioni (l'Italia dovrebbe ridurre meno degli altri paesi il consumo di greggio, in quanto ha maggior bisogno di sostenere la sua economia), e i regolamenti per il registro delle transazioni petrolifere sul mercato libero di Rotterdam, che entrerà in vigore appena il Giappone e gli Stati Uniti avranno accettato di aderirvi.

Resta il fatto deludente che, cinque anni dopo la prima crisi petrolifera, la Cee non abbia una politica energetica, nonostante gli sforzi dell'attuale commissario Guido Brunner. Tale lacuna è dovuta all'assenza di uno stato legale per una politica energetica, alla gelosia sulle risorse energetiche nazionali, all'incapacità di fissare prezzi comuni e imposte comuni sui prodotti energetici, allo stesso peso politico dell'Europa per garantirsi rifornimenti e anche all'incertezza di fronte all'alternativa nucleare.

Per ora la Cee è costretta a cercare di fissare limiti ai consumi (che, però, non sono rispettabili) ma nei prossimi mesi la questione energetica si presenterà articolata in tutti i suoi aspetti e metterà veramente alla prova la coesione europea.

Renato Proni

Dal fondo regionale Cee 250 mila posti di lavoro

BRUXELLES — In quattro anni, dal 1975, il fondo regionale della Cee ha contribuito a creare 250.000 posti di lavoro nelle aree depresse della Comunità ma, ciononostante, esso deve assumere un carattere più dinamico e più attivo. Lo ha detto ieri a Bruxelles il commissario Antonio Giolitti, responsabile del fondo, dotato quest'anno di 945 milioni di unità di conto (1.166 miliardi di lire circa).

Lo «sportello» comunitario, nato a suo tempo per tentare di ridurre i forti squilibri tra le zone più prospere e quelle più povere della Cee, è costantemente al centro di polemiche: sia per la sua esiguità (6-7 per cento del totale delle spese comunitarie), sia per la provata incapacità degli Stati membri (Italia in primo luogo) di spendere le cifre loro assegnate.

La SACIS - Società per azioni commerciale iniziative spettacolo - di Roma, mandataria esclusiva per la commercializzazione,

la ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana - di Torino, editrice,

le sottoscritte Società, licenziatarie della Sacis per la fabbricazione e vendita - nei rispettivi settori di attività - di prodotti riproducenti gli elementi costitutivi (personaggi, immagini, ecc.) propri della serie filmata della Tokyo Movie Shinsha REMI

DIFFIDANO

chiunque dal fabbricare o commercializzare prodotti che utilizzino gli elementi costitutivi della serie o che comunque costituiscano imitazione e/o usurpazione e/o contraffazione di quelli già licenziati in esclusiva e dei relativi marchi distintivi.

INFORMANO che procederanno a sensi di legge nei confronti di tutti coloro che, sotto qualsiasi forma e veste, violino gli indicati diritti di privativa o pongano in essere atti di illecita concorrenza.

Gico toys · Fabianplastica Peluche spa · Francesco Giorgi · Polistil · Clementoni Giochi · Marel · Sperlari · techno film · Dal Negro

ARRIGO & MARIO CASARINI

MAGNETI MARELLI

FABBRICA ITALIANA MAGNETI MARELLI S.p.A.
Sede in Milano - Via Guastalla n. 2
Capitale sociale L. 36 miliardi interamente versato - U.R.I. N. 13977

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Gli Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria presso la sede sociale, in Milano, Via Guastalla N. 2, alle ore 10, del 17 Settembre 1979 e del successivo 18 Settembre 1979, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie; provvedimenti e modificazioni statutarie conseguenti;
2) Proroga della durata della società, aumento del numero massimo dei Consiglieri, istituzione della carica di vice presidente del Consiglio di Amministrazione, conseguenti revisione e coordinamento dello statuto in un nuovo testo.

Gli Azionisti potranno prendere visione del proposto nuovo testo di statuto, presso la sede, nei dieci giorni precedenti l'assemblea.

Hanno diritto di intervenire e di voto i portatori di azioni privilegiate che abbiano depositato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, i certificati azionari presso la cassa sociale in Milano, Via Guastalla N. 2, o presso le banche incaricate ed avranno ritirato il biglietto di ammissione.

Il Consiglio di Amministrazione

MAGNETI MARELLI

FABBRICA ITALIANA MAGNETI MARELLI S.p.A.
Sede in Milano - Via Guastalla n. 2
Capitale sociale L. 36 miliardi interamente versato - U.R.I. N. 13977

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA SPECIALE

Gli Azionisti portatori di azioni privilegiate sono convocati in assemblea speciale presso la sede sociale in Milano, Via Guastalla N. 2, alle ore 18, del giorno 17 Settembre 1979, e del successivo 18 Settembre 1979, in eventuale seconda convocazione, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

"Approvazione delle deliberazioni dell'Assemblea generale straordinaria sulla conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie".

Hanno diritto di intervenire e di voto i portatori di azioni privilegiate i quali abbiano depositato, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, i certificati azionari presso la cassa sociale in Milano, Via Guastalla N. 2, o presso le banche incaricate ed avranno ritirato il biglietto di ammissione.

Il Consiglio di Amministrazione

Investimenti NUOVISSIMI
legati al turismo internazionale
quando la vacanza (degli altri) diventano una fonte sicura di reddito!
Chiedete senza impegno i nostri opuscoli
Nome .....
Indirizzo .....
Tel. .....
Fiditour
Fiditour srl via Senato 12 20121 Milano Tel. 02-796061

YKK
YOSHIDA ITALIA S.p.A.
CHIUSURE LAMPO
Ricerca locali in affitto mq. 500-1000 uso magazzino, con passo carrabile, locali ufficio e possibilmente con abitazione custode in città Torino o cintura tangenziale.
Telef. Milano 02 - 440.8651/2/3/4 o scrivere:
YKK - YOSHIDA ITALIA via S. DE NICOLA - 20060 CESANO BOSCONE Milano.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI
DIREZIONE CENTRALE LAVORI ED IMPIANTI TECNOLOGICI

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni - Direzione Centrale Lavori e Impianti Tecnologici, con sede in Roma, Viale Europa, 147 - 00100, indirà un appalto concorso per l'aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione, miglioramento e ampliamento dell'edificio P.T. (ex Borsa), sito in Milano - Piazza Cordusio, ai sensi del 1° comma lettera b) dell'art. 24 della legge 8/8/1977 numero 584, all'impresa che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione P.T. in base al valore tecnico ed al rendimento dell'opera al termine di esecuzione, al prezzo ed al costo di utilizzazione.
L'appalto è costituito da un unico lotto e l'importo posto a base di gara è di L. 7.000.000.000.
Termine di esecuzione trecento giorni naturali consecutivi dalla consegna dei lavori per i locali sede dell'Ufficio V.P. ed il rimanente stabile delle murature perimetrali dell'edificio esistente e della copertura; ultimi trecento giorni naturali consecutivi, per l'ultimazione di tutte le altre opere comprese nell'appalto.
I progetti dovranno essere elaborati in base al Capitolato Speciale di Appalto ed al progetto distributivo predisposto dall'Amministrazione P.T.
Saranno ammesse imprese riunite, ai sensi dell'articolo 20 e successivi della citata legge n. 584/1977 e successive modificazioni.
La domande di partecipazione dovranno pervenire, all'indirizzo sopra indicato, entro il giorno 29/9/1979 e dovranno essere redatte in lingua italiana su carta da bollo.
Le domande medesime non vincoleranno l'Amministrazione, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14.
Le lettere d'invito a presentare le offerte saranno spedite entro il 28/11/1979.
Le imprese dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione:
— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8/8/1977 n. 584 e successive modifiche;
— di essere iscritte all'Albo Nazionale Italiano dei costruttori per la categoria 2 a per l'importo che consentano la esecuzione dell'appalto (solo per le imprese italiane e per quelle straniere appartenenti ad uno stato della CEE, iscritte a detto Albo);
— di disporre della capacità economica dimostrabile con idonee dichiarazioni bancarie;
— di disporre dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche che consentano la regolare assunzione ed esecuzione dell'appalto;
— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.
Il presente avviso di gara è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della CEE, in data 10-8-1979 ed è stato pubblicato sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 232 del 24 agosto 1979.

IL DIRETTORE CENTRALE

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI

SUL COMMERCIO LA MANO DEL RACKET
Nove le tecniche più frequenti del taglieggiamento. Ma non mancano mezzi di difesa.

CAMBIA LA BUSTA PAGA DEL MANAGER
I risultati della periodica indagine di Espansione sui livelli retributivi di quadri e dirigenti. Spesso cala il potere d'acquisto.

SOLDI IN BANCA: IL TEMPO È DENARO
Come le aziende possono difendersi dai costi occulti derivanti dalle lungaggini nei trasferimenti monetari fra istituti di credito.

METTIAMO TUTTI IL HOME IN DITTA
Che cosa succede quando i liberi professionisti si riuniscono in studi associati.

QUANTO VALE L'ESPERTO D'INFORMATICA
A personaggi di grandi capacità si mescolano semplici imbroglioni. Come distinguerli?

Arnaldo Mondadori Editore

Nuovi record sui mercati, a Londra aperta la International Jewelley Exhibition

I goldfingers prevedono quota 400 Gli orafi di Valenza sono ottimisti

Venti aziende (sponsorizzate dalla Cassa di Risparmio di Torino e dal Centro estero delle Camere di Commercio piemontesi) sono presenti alla rassegna

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Da quando i «goldfingers» della City si sono lanciati in una nuova audacissima previsione («*400 dollari l'oncia entro sei mesi*») il mercato dell'oro sembra impazzito. Non c'è giorno infatti che la «*barbara reliquia*», come la definiva Keynes, non riserbi sorprese agli stessi operatori, quasi 580, presenti in questi giorni a Londra all'«*International Jewelley Exhibition*», una delle maggiori manifestazioni del settore orafo argentiero.

La rassegna, una delle più importanti del mondo, ha aperto i battenti domenica mattina a pochi passi dal basso edificio dove dal 1919, ininterrottamente, ogni giorno feriale, cinque uomini di mezza età, sobriamente vestiti in un classico rigato «*fumo di Londra*», si ritrovano per definire il «*prezzo internazionale dell'oro*». E' in questa rassegna, quindi, più che altrove, che è possibile tastare il polso al mercato dell'oro, abbozzare delle previsioni.

Dove va l'oro? Vola davvero verso «quota 400», come dicono i «goldfingers», oppure la sua marcia è destinata a fermarsi, come affermano invece i maghi della finanza che già un anno fa avevano reagito con scetticismo alla previsione del presidente del *goldfixing* Robert Guy che lanciò per la prima volta l'ipotesi dell'oro a 300 dollari? Lo abbiamo chiesto ai venti orafi valenzani che, sponsorizzati dalle Casse di Risparmio di Torino e Alessandria e dal Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi, partecipano per la prima volta a questa manifestazione internazionale.

Le loro risposte sono unanimi. Rispetto al 1978 sono cambiate molte cose. A quell'epoca il prezzo del metallo giallo si aggirava intorno ai 200 dollari l'oncia e un'impennata di oltre il 30% del valore, nello spazio di pochi mesi, sembrava davvero temeraria.

Oggi, invece, esistono altri fattori. Il primo è quello della morsa inflazionistica, che sta avvolgendo l'intero Occidente, e della disperata ricerca di beni rifugio. L'oro, poi, non sale da solo. Lo accompagnano nella corsa verso l'alto sia l'argento (la cui corsa però, secondo la casa londinese Samuel Montagu, non sembra inarrestabile), sia i diamanti (le cui quotazioni, nel '79, dovrebbero salire del 12-13%), sia gli oggetti e le opere d'arte i cui prezzi, qui a Londra, sono tornati alle stelle. Per l'oro, infine, gli esperti sono dell'avviso che a mantenere alto il prezzo contribuirà in maniera decisiva la contrazione della produzione che dovrebbe registrarsi in Russia e in Sud Africa.

L'oro, insomma, piaccia o no, è destinato ad essere sempre più caro. Ma tutto ciò, alla fine, non rischierà di essere letale per il settore? Non finirà per bloccare la marcia, che oggi sembra inarrestabile, dei nuovi re Mida? Gli orafi valenzani, presenti all'International Jewellery, lo escludono. «*Il mercato tira*», dice ad esempio, Carlo Sala, «*ambasciatore*» all'estero della Mocchi Pietro, un'azienda che ha 30 operai, piazza un terzo della sua produzione in Usa e ha una «*fortissima clientela araba*».

Le cose insomma sbandierate fino a poche settimane fa («*L'industria orafa è bloccata dai prezzi alle stelle*») non sono affatto vere. Il settore orafo ha sì grossi problemi (c'è quello dell'acquisto delle materie prime, metallo giallo e pietre preziose; c'è quello delle rapine), ma è tutt'altro che in ginocchio. Se è in fase calante il mercato arabo (*A un certo punto tutta Valenza lavorava per gli sceicchi*», dice Sala. «*Agli arabi* — aggiunge Vittorio Bonomi della Rt, 40 dipendenti, un'azienda che esporta l'80% della produzione — *sono stati venduti in passato pezzi da 150 milioni, che solo loro possono comprare*»), altri mercati stanno invece prendendo consistenza.

Uno di questi è quello inglese. «*E' un mercato povero* — dice Lorenzo Ranzini, corrispondente da Londra della Cassa di Risparmio di Torino, uno degli uomini che maggiormente hanno curato la missione italiana nella City — *ma è aperto al prodotto italiano, considerato uno dei più sofisticati del mondo, competitivo persino con quello parigino perché meno costoso*». «*Il marchio Italia* — aggiunge Ranzini — *è una garanzia di sicurezza, di qualità, che vale per l'oro quanto per altri prodotti, dall'abbigliamento all'alimentazione. E' un mercato sicuro che però va giocato con estrema serietà: non come abbiamo fatto ad esempio coi vini, dove avevamo una grossa fetta ma è finita in mano ai francesi perché si sono rivelati più seri*».

Ma torniamo all'oro. Anche questo mercato si va modificando e gli orafi valenzani lo hanno capito in tempo. «*Qualche tempo fa ad esempio* — dice Bonomi — *non sapevamo più dove sbattere la testa; poi abbiamo capito che il mercato non voleva più oggetti costosissimi, ma medi, sul mezzo milione, accessibili tanto all'operaio quanto al dirigente*». E' una tesi confermata da Amelio Borsalino, una delle maggiori aziende di Valenza, che piazza il 70% della sua produzione sul mercato italiano («*Non perché sia uno dei più attivi, ma perché può contare sull'apporto di milioni di turisti stranieri che non lasciano l'Italia senza essersi procurati un piccolo gioiello*»).

Parlando con gli orafi valenzani (Valenza, con le sue mille aziende, è la più prestigiosa delle tre roccaforti orafe italiane; le altre due sono Vicenza e Arezzo, dove l'industria orafa è più industrializzata, con grandi complessi che occupano migliaia di operai), si scopre che il mercato è in costante evoluzione, attentissimo ai mutamenti di costume. «*L'uomo negli ultimi dieci anni è stato uno dei nostri migliori clienti* — dice Bonomi — *ha addirittura superato la donna*». Bonomi sostiene anche che una «*spallata importante*» per il mercato è venuta dagli «*hippies, dai figli dei fiori, che con le loro catenine, in tutto il mondo, hanno rilanciato l'oreficeria*».

Le strade dell'oro, insomma, sono infinite. Anche per i ladri. Domenica mattina, appena inaugurata la mostra, da uno stand italiano è sparito un collier del valore di venti milioni. Per il titolare dello stand è stato un trauma, ma poi sono subito arrivati dei veri clienti. Orafi inglesi suggestionati dai pezzi made in Valenza. E tra gli standisti è tornato l'ottimismo. Il «colpo [illegible]» è un incidente a cui ormai gli orafi sono abituati.

Cesare Roccati

Ieri l'oro ha sfiorato i 326 dollari

ROMA — Nuovo record dell'oro. Ieri a Londra, dopo i forti rincari di lunedì, ha raggiunto quota 325 dollari. In Italia il continuo rialzo del metallo si è rapidamente riversato sui prezzi delle monete d'oro: le sterline (la moneta più trattata) hanno così segnato prezzi tra le 98 mila e le 102 mila lire.

Alla tensione sul mercato dei metalli (anche l'argento è spinto al rialzo con quotazioni superiori ad undici dollari l'oncia) fa riscontro una assoluta stazionarietà dei cambi. Queste le quotazioni espresse in lire delle principali valute estere secondo la media ufficiale calcolata dall'Uic: dollaro 817 lire contro le 818,75 lire di lunedì; marco tedesco 447,67 (contro 447,30), franco francese 192,035 (contro 191,89), sterlina 1.829,45 (contro 1.837,875), franco svizzero 493,055 (contro 493,015).

L'oro non ha rallentato nel pomeriggio la sua corsa al rialzo: al «fixing» londinese delle ore 15, infatti, il metallo ha raggiunto una quotazione di 325 dollari all'oncia con un guadagno di un dollaro sulla quotazione della mattina. Ma ulteriori aumenti si sono avuti in serata, anche per l'apertura in rialzo dei mercati americani: così a Londra dopo il fixing sono stati toccati prezzi di 326 dollari per oncia; i 330 dollari sono stati registrati anche a Zurigo in chiusura.

I prezzi di Londra e Zurigo corrispondono a 8503 lire al grammo di oro fino; ma gli operatori segnalano per l'Italia quotazioni superiori alle 8600 lire.

E gli «gnomi» dicono: salirà ancora

LUGANO — *Aggiustamenti tecnici (la speculazione è molto attiva) ridurranno, a tempi brevi, il prezzo dell'oro. Ma vi sarà poi una nuova fase al rialzo, con nuovi record. E' questa l'opinione degli «gnomi» svizzeri di Lugano che, attualmente, guardano all'oro con molta attenzione. Il lingotto (50 e 100 grammi) viene offerto — a prezzo ufficiale — anche nelle tabaccherie e nei supermercati. Ciò dimostra come la massa al metallo giallo si sia estesa. L'inflazione — sostengono gli esperti svizzeri — continuerà ancora per molti mesi a «sostenere» la quotazione del metallo giallo. Secondo i loro calcoli, infatti, i livelli attuali di erosione sono destinati a salire per raggiungere entro fine anno — nei principali Paesi — i seguenti livelli (tra parentesi il tasso d'inflazione attuale): Stati Uniti 12% (10,8%), Giappone 6% (3,1%), Germania 6% (3,9), Francia 12-13% (10), Gran Bretagna 12-14% (10,3), Italia 16-18% (14,2), Svizzera 6% (4,1).*

E non vedono — gli «gnomi» — come la situazione possa migliorare a breve, tenuto conto che in nessun Paese — secondo loro — si stanno prendendo misure valide per combattere il fenomeno.

Ma non è soltanto l'inflazione a sostenere il prezzo dell'oro: vi è sempre una domanda molto attiva (nuovi risparmiatori) alla quale corrisponde una offerta normale. Ma fino a quando — si chiedono — l'offerta sarà a questi livelli? Attualmente l'offerta è pari a 1800 tonnellate l'anno, comprese le vendite del fondo Monetario Internazionale e quello del tesoro Usa.

Ma gli Stati Uniti — secondo gli esperti svizzeri — non possono continuare all'infinito a offrire sul mercato libero 750 mila once al mese (il quantitativo è già stato dimezzato) pena un pericoloso impoverimento delle riserve ed è prevista anche che la vendita di oro da parte del Fondo monetario internazionale cessi.

Verrebbero così a mancare al mercato oltre 400 tonnellate di metallo, pari ai livelli attuali, al 22-23 per cento. E con una domanda in aumento, non si vede come il prezzo dell'oro possa scendere.

Gli «gnomi», inoltre, tengono sotto controllo anche la situazione in Sudafrica, il Paese maggiore produttore del metallo giallo. La situazione economica sudafricana è attualmente buona e potrebbe portare a un rallentamento di vendite d'oro da parte di quel Paese. Un altro fattore, sempre per quanto riguarda il Sudafrica, potrebbe influire sulle vendite: la situazione delle miniere. I costi, infatti, non sono più quelli di un tempo e potrebbero, tra breve, raddoppiare: ciò farebbe — senza togliere un grammo al livello attuale di vendite — lievitare il prezzo. E che la situazione delle miniere sudafricane sia in evidenza, lo dimostra il fatto che le azioni minerarie di quel Paese sul mercato svizzero vanno bene, ma molto meno bene del metallo giallo.

Seduta in lieve ricupero: +0,19%

MILANO — Chiusura in recupero con scambi meno attivi. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è salito a 47,19 con un miglioramento dello 0,19 per cento.

A differenza di lunedì il mercato, dopo un inizio sostenuto, è andato assestandosi finendo al listino sui minimi anche se prevalentemente su livelli migliori a quelli di lunedì. Il fatto è dovuto ad un comportamento più cauto degli operatori nel portare avanti il movimento rivalutativo a certi livelli. Ciò si è particolarmente riflesso su alcuni valori come Burgo, Ciga, alcuni bancari ed in parte le Pirelline, Ifi e qualche altro.

Dei titoli inizialmente in denaro hanno confermato al listino progressi consistenti le Comp. Milano priv. (+9,8%), Bianda (+7%), Sai (+4,6%). Le Pirelline e le Banco Lariano hanno conservato circa il 2%. Ancora richieste le Olivetti ord. (+2,8%) mentre quelle priv. hanno ceduto circa l'1% in attesa della riunione del consiglio di amministrazione.

Nuove migliorie hanno messo a segno poi le Smi e Gim dopo l'annuncio della cessione della Broggi Izar.

Contrastate le Ifi ed un modesto recupero per le Fiat. Da segnalare poi il progresso delle Lepetit (+2,6%), delle Breda (+2,8), delle due Toro (+4,3% per il titolo ord.) ed il recupero delle Imm. Roma e seppur più contenuto delle Interbanca e B.co Roma.

Tra gli altri titoli pilota stazionari sui livelli di lunedì Montedison, Snia Viscosa, Pirellona e riflessive Italcementi e Generali.

Abbastanza equilibrato con scambi poco attivi il reddito fisso. Frazionali nuovi recuperi hanno conseguito le obbligazioni al 6-7%. Da segnalare, per contro, l'appesantimento delle Liquigas 1971 e delle Chatillon.

Ristretto a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 3330, quant. trattati 1000; diritti Banca Nazionale dell'Agricoltura pag. 1275, 2500; Banca Popolare di Novara: prezzo 45.000, quantità 870.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	65 15	—
» cont	65	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 45	—
» cont	88 35	—
» 5½ '68	89 10	—
» cont	88	—
» 5½ '69	83 60	—
» cont	83 35	—
» 6% '70	87 80	—
» cont	82 90	—
» 6% '71	86 10	—
» cont	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont	78	—
» 9% 75/90	88 10	—
Cer. C. T. 5,50% 78	—	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—
B T N 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	98 10	—
» » '82	87	—
B T Q 7% 1978	99 20	—
B T Q 9% 1979 I	—	—
B T Q 9% 1979 II	98 75	—
B T Q 9% 1980	98 20	—
B T Q 10% 1981	97 30	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 II	78 20	—
» » '66 II	73	—
» 7% '73	71 40	+ 0 20
Enel 74 indicizz.	126 20	— 0 80
I R I 5% '85	88 40	+ 0 50
Autostrade 6% '66	72 80	—
» 7% '72	79	—
OO PP 6%	62 85	—
» 7%	63 50	— 0 30

Titoli	4-9	Variaz.
OO PP / St. 6% IV	73 60	—
» » 7% IV	71 80	—
» Anas 6% '65	81 80	—
» » 7% 72 I	82 50	—
» Aut. 7% II	83 70	—
FF SS 6% '67	78 20	—
» 7% 72 II	79 50	—
AFS 7% '70	73 50	—
P S A 6% Sp Vol	73 90	—
» 7% II	72	—
ICIPU vent. 6%	77 50	+ 0 30
» » 7% I	73	—
Im. XXVI 6%	75 675	+ 0 02
» XXIX 7%	77 175	—
» XXXIII 7%	78 80	— 0 70
Isti spec. 0,50% '64	67 40	—
Isveimer 5,50 '63 B'	—	—
» 6% '64 0'	—	—
» 7% '71 19'	81 80	—
Torino Aem 5,50 60	80 50	—
Torino Aem 5,50 67	80 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 7%	99 80	— 0 15
S. Paolo 6%	87 80	— 0 20
» O P 6% ex 5%	83 10	—
» » 6%	83 10	—
Banco Napoli 6%	90 00	—
Banco Sicilia 6%	88	—
M C C 7% '71 '79	—	—
Cr. I. Sar. '68 6%	85	—
» » '70 7%	86 30	—
Cassa R P L 6%	80 50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V A 6%	92	—
Fiat 5,50% '80	96	—
Olivetti '62 5,50 2'	98 50	—
Calini 5,50% '62	95 10	—
Viscosa 6% '64	88 30	—
Rumianca 5,50 '62	88	—
Viberti 7% '58 II	—	—
Pa 5,50%	78	—
Lancia 5,50% '62	85 20	—
Tor. Sav. 5,50%	82	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 30	—
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	87 30	—
» S. Visc. 7%	88 20	—
Liquigas 7½% '70	89	—
In Stet 7% 73-88	81 50	—

I bilanci delle società quotate in Borsa ora saranno certificati anche in Italia

ROMA — *I problemi della certificazione e della revisione dei bilanci delle società quotate in Borsa sono stati al centro della prima riunione che la Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) ha tenuto ieri dopo la pausa estiva.*

Con la pubblicazione di entrambi i regolamenti della Consob (uno di funzionamento, l'altro di spesa; l'ultimo è stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale il 26 luglio scorso) iniziano infatti a decorrere i complessi termini entro i quali deve entrare in vigore, anche nel nostro paese, l'istituto della certificazione dei bilanci. La Consob, ieri, ha iniziato a valutare l'opportunità di preparare un «modello» uniforme di domanda che le società che intendono esercitare la revisione dei bilanci debbono presentare entro sei mesi dalla pubblicazione dell'ultimo regolamento approvato, ovvero entro il 26 gennaio 1980. Una bozza di tale modello è già stata preparata, lo scorso agosto, dagli uffici della commissione; si tratta ora di vedere se la Consob intenderà approvarlo o modificarlo.

Nulla impedisce, frattanto — si osserva alla Consob — alle società interessate ad esercitare l'attività di revisione e di certificazione, di presentare sin d'ora le loro domande. Il prospetto intende solo rendere più agevole l'invio dei necessari documenti.

Trascorso il termine del 26 gennaio 1980, la Consob dispone di altri tre mesi per redigere l'albo delle società autorizzate ad esercitare l'attività di revisione. Dalla pubblicazione dell'albo iniziano a decorrere altri termini, entro i quali le imprese a ciò obbligate debbono conferire ad una delle società autorizzate il compito di certificare il proprio bilancio. Sono, questi ultimi, termini che variano a seconda della natura dell'impresa: le società finanziarie e quelle con capitale superiore ai 50 miliardi, ad esempio, debbono conferire l'incarico entro un anno dalla pubblicazione dell'albo; le aziende e gli istituti di credito dispongono di ben quattro anni.

Un bilancio «certificato» ha tra l'altro diverso valore dal punto di vista della sua impugnazione, che diviene possibile soltanto se proposta da tanti soci che rappresentino un ventesimo del capitale sociale ovvero almeno 100 milioni in valore nominale se il capitale supera 12 miliardi.

Le società di revisione che presenteranno la domanda di iscrizione all'albo non saranno, con ogni probabilità, più di una quarantina. Le società fiduciarie sono escluse dall'esercizio della certificazione e della revisione delle scritture contabili; quelle fiduciarie e di revisione debbono modificare lo statuto per limitarsi a questa seconda attività. In effetti, i requisiti delle società che potranno svolgere la certificazione dei bilanci — che la Consob dovrà valutare di volta in volta — sono fissati dagli art. 8 e 9 del Dpr 136, uno dei decreti attuativi della legge 216 istitutiva della Consob.

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 3-9	Banconote (Milano) 4-9	Esportazione (Milano) 3-9	Esportazione (Milano) 4-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-9
Dollaro	814	814	816,60	817,55	818,75	817
Doll. can.	685	685	700,50	700,40	700,50	700,46
Fr. svizzero	487	487	492,03	493,05	492,915	493,055
Corona dan.	151	151	155,17	155,20	155,16	155,205
Corona norv.	160	160,75	162,58	162,90	162,37	162,91
Cor. svedese	189	189	193,75	193,75	193,735	193,805
Fiorino	403	403	408	408,21	408	408,163
Franco belga	28	28	27,932	27,936	27,92	27,930
Fr. francese	190	190	191,91	192,04	191,89	192,035
Sterlina	1830	1820	1838,15	1828,30	1837,875	1829,45
Marco	442	442	447,40	447,59	447,30	447,67
Scellino	60,75	60,75	61,10	61,221	61,167	61,226
Escudo	15,50	15,50	16,50	16,60	16,50	16,60
Peseta	11,25	11,25	12,373	12,375	12,371	12,375
Yen	3,40	3,40	3,687	3,702	3,688	3,702
Dinaro gr	30	30	—	—	—	—
Dinaro picc	30	30	—	—	—	—
Dracma gr	18,50	18,50	—	—	—	—
Sterlina in	1850	1850	1885	1885,50	1884,50	1882,75

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-9	3-9
Londra	324,50	323,50
Zurigo	326,00	323,25
Parigi	341,76	336,13
New York	333,64	chiuso
Milano (lire al grammo)	8530	8555
Hong Kong	324,50	319,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 4-9			Rec. Emiss.
Amerika	dol.	—	—
Capital Italia	»	12,08	—
Fonditalia	»	24,41	—
Interfund	»	11,22	—
Int. S. Fund	»	7,47	—
Italamerica	»	11,86	—
Italfortune	»	9,51	10,08
Italunion	»	9,52	10,38
Mediol. Sel.	»	12,48	13,55
Rominvest	»	13,38	14,44
Tre R	lire	7929,20	—
Eur 60	fr. sv.	145,37	—

Industriali piemontesi e inquinamento idrico

«Siamo pronti a disinquinare ma chiediamo un po' di tempo»

La sorpresa dei termini della legge Merli, prima fatta slittare poi ripristinata - La Regione e gli impianti consortili di depurazione

TORINO — «*Più che preoccupati, siamo attenti all'evolversi della situazione e ci auguriamo che giovedì 13 settembre, la Commissione lavori pubblici della Camera approvi il decreto di proroga dei termini della legge 319, più nota come legge Merli*». Così dicono alla Federazione industriali piemontese sul problema che, dal luglio scorso, agita un'infinità di imprese in tutt'Italia.

Brevemente: la legge Merli, approvata nel 1976, concedeva tempo fino al 13 giugno '79 a tutte le industrie che scaricano acqua, di mettersi in regola con i limiti di accettabilità degli inquinanti contenuti in questi scarichi, definiti in una specifica tabella detta «tabella C». Una normativa completamente nuova, ma già approvando la legge (relatore furono il dc Porcellana e il comunista Ciuffini), il Parlamento votò un ordine del giorno proponendo una revisione migliorativa. Fu nominata una commissione e si giunse ad un nuovo disegno di legge (relatore designato ancora Porcellana) senonché la crisi di governo impedì che fosse portato in Parlamento.

Il 23 maggio scorso il ministro Compagna firmò un decreto legge che prolungava la scadenza dal 13 giugno al 13 dicembre prossimo, ma il Parlamento non lo approvò nel termine prescritto di 60 giorni, cosicché decadde. E le aziende che non si erano messe in regola rischiarono e rischiano gravi sanzioni.

Anche molte Regioni non hanno rispettato i termini, relativi per esempio alla compilazione del piano di risanamento delle acque.

Qual è la situazione in Piemonte? Come è noto, la Regione ha approvato due anni fa, prima della Merli, una propria legge con tolleranze analoghe a quelle poi assunte dalla legge nazionale. Ed ha cominciato a predisporre, con un'opera meticolosa diretta dall'assessore Fonio, i piani di disinquinamento, giungendo anche a finanziare i primi consorzi di Comuni per gli impianti di depurazione. Tutto ciò in rispetto della propria legge e di quella nazionale.

Le modalità di disinquinamento previste dalla 319 sono due e le imprese possono scegliere: o si adeguano alla tabella C e gettano le loro acque così ripulite nei collettori consortili che vanno poi ai depuratori altrettanto consortili per l'ulteriore trattamento, o entro il 1985 raggiungono i limiti della tabella A, molto più ristretti, e possono scaricare le acque del tutto pulite nei corsi d'acqua normali.

«*Ma quale azienda che abbia 50 o 100 dipendenti* — dicono alla Federazione — *può consentirsi impianti di questo genere, che richiedono anche personale specializzato per essere gestiti?*». Quindi il secondo caso è quasi del tutto riservato a poche grandi aziende.

In un modo o nell'altro ci vuole del tempo. Comunque l'anno scorso l'assessore all'ecologia della Provincia di Torino, Fenoglio, in un convegno, riferì che già nel 1975, in base solo alla legge regionale e a una circolare ministeriale, l'Ente mise sotto controllo 3500 industrie e 1500 si dotarono ben presto di impianti di trattamento delle acque di scarico.

Quante debbono ancora farlo? Il censimento in Piemonte non è stato ancora concluso. «*Non tutte le aziende inquinano l'acqua*» dicono alla Federazione e fanno il caso del Biellese. Qui su 600 aziende tessili, solo 150 hanno il problema idrico; quelle con impianti di tintoria, finissaggio, lavaggio lana. Bene: queste aziende si sono consorziate, hanno finanziato lo studio di progetti e si sono dotate di depuratori; inoltre hanno collaborato con gli Enti locali per i collettori e i depuratori consortili.

I problemi più grossi comunque li hanno le concerie che in Piemonte sono una quindicina, tutte di dimensioni apprezzabili e le industrie alimentari. Quelle enologiche, per esempio, in particolare le distillerie, hanno enormi difficoltà ad adeguarsi ai limiti tabellari.

Considerando tutti questi motivi, il Parlamento decise una revisione della legge appena approvata ed ora gli industriali sperano che ciò avvenga al più presto. Sperano cioè che il disegno di legge già preparato dal governo Andreotti sia ripresentato tra breve. «*Ma è ingiusto* — dicono a Torino — *affermare che la legge Merli non ha funzionato. Ha cambiato una mentalità ed ha dato l'avvio ai primi lavori. In tre anni non si poteva pretendere di più*».

Come dire: si è capito che chi inquina deve anche preoccuparsi di disinquinare. Ora, è evidente, bisogna andare avanti e disinquinare realmente.

Domenico Garbarino

Consorzio bancario allo studio

L'Enel ottiene in Usa 240 miliardi di lire?

LONDRA — *La Manufactures Hanover Trust Co degli Stati Uniti sta procedendo alla costituzione di un consorzio bancario per la fornitura di un prestito di 300 milioni di dollari all'Enel. Lo ha detto un portavoce della Banca.*

Il portavoce ha specificato che il prestito avrà una durata di otto anni con un tasso di interesse fluttuante. Per i primi quattro anni della sua vita il prestito sarà gravato di un tasso superiore di 3/8 di punto al prime rate mentre per i rimanenti quattro anni lo spread sul prime sarà di mezzo punto.

• *La stipulazione di un credito finanziario di 26,5 milioni di dollari concesso ai sensi della legge Ossola, dall'Interbanca di Milano, è stato formalizzato a favore della Entel (Empresa nacional de telecomunicaciones di Buenos Aires) che è l'azienda argentina di Stato per le telecomunicazioni. L'importo del finanziamento è destinato al pagamento di una rilevante fornitura, relativa ad un sistema completo di telecomunicazioni per l'ammodernamento e il potenziamento delle telecomunicazioni interne argentine, che verrà approntata dalla Telettra S.p.A. (gruppo Fiat). La durata del credito è di 5 anni e verrà regolata al tasso del 7,25%. L'operazione è assistita dalla garanzia del Banco Nacional de Desarrollo (Banca di Stato per lo sviluppo economico del paese) mentre banca agente è il Banco Ambrosiano.*

Ferruzzi controlla l'Agricola

MILANO — L'assemblea della Agricola Finanziaria ha approvato ieri a larga maggioranza il bilancio al 30 giugno '79 chiuso con un utile di 2797 milioni di lire, destinato interamente a riserva per ridurre i debiti bancari. L'esercizio precedente di solo due mesi si era concluso con un utile di 193 milioni che era stato destinato anch'esso alle riserve.

L'assemblea ha anche provveduto alle nomine sociali dopo l'ingresso del gruppo Ferruzzi, che era presente all'assemblea con 4.132.000 azioni contro 2.097.000 depositate in assemblea dalla Galfa.

Il capitale sociale dell'Agricola è composto da 10.540.000 azioni da nominali 1000. In sostituzione dei dimissionari Federico Bruno e Oscar Andreotti sono stati confermati dopo la recente cooptazione Serafino Ferruzzi e Gardini Raoul.

Per l'hi-fi in Italia 375 miliardi spesi

MILANO — Gli italiani nel 1978 hanno speso per l'alta fedeltà 375 miliardi di lire, ossia 25 per cento dell'incremento in più rispetto all'anno precedente. Circa il 15 per cento dell'incremento, comunque, è da attribuirsi alla svalutazione della nostra moneta, così che l'aumento netto si aggira sui 10 per cento. Le cifre sono state rese note in occasione della presentazione del Sim — Salone internazionale della musica — che si terrà a Milano dal 6 al 10 settembre.

Nuovo sistema General Systems

TORINO — La General Systems, una delle maggiori società italiane nel settore dell'informatica, ha concluso un importante accordo con la Production Systems di Grenoble per l'installazione e l'assistenza a utenti italiani del sistema Tzar.

Questo sistema è il mezzo più potente e più accurato oggi disponibile in Europa per la gestione globale dei problemi di produzione su commessa.

Basato su un concetto di simulazione che consente di ottenere elevatissime prestazioni, Tzar effettua in modo sincrono la schedulazione delle risorse a capacità finite, la pianificazione dei materiali e la gestione degli stocks.

Utilizzato dalla quasi totalità delle società francesi del settore, il sistema Tzar sta ottenendo significativi consensi nel resto dell'Europa e anche in Italia.

«Business schools» incontro a Torino

TORINO — Una tavola rotonda sul tema «Programmi post-universitari nelle business schools europee; problemi e prospettive», avrà luogo venerdì 14 settembre alle ore 21 nella sala del «200» dell'Unione Industriale di Torino in via Fanti 17.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	4-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4910	—
Bonifiche Fer.	7010	+ 110
Chiari & Forti	3810	— 40
Eridania	4560	— 60
Gio. Buton	3740	+ 1
Agric. Vit.	8210	+ 10
IBP	3625	—
R. Zucchi	160	+ 20
» » pr	—	—
Sanrede ord	80	— 2 50
Sanrede priv	70	— 3 85
Sanrede risp	80	—
ASSICURATIVE		
Alleanza	17345	+ 350
Assicur.	25150	+ 170
Ausonia	2940	— 30
Bavaria	1050	—
Ass. Mil.	10460	+ 100
Ass. Mil. pr	4780	+ 630
Latina	899	— 3
Latina pr	394	— 1
Fas	5150	—
Generali	51880	+ 480
Italia Ass	15050	— 300
Abeille	12150	— 250
Fond. Inc.	11020	+ 20
Fond. Vita	27000	— 390
Ras	86570	+ 1070
S A I	16260	+ 450
Toro Ass.	8530	+ 310
Toro Ass. pr	3800	+ 150
BANCARI		
B. Comm. Ital	11150	— 25
Banco Roma	9000	+ 115
Banco Lariano	2400	+ 40
Credito It	1525	— 15
Cred. Varesino	2780	— 21
Interbanca pr	11100	+ 100
Mediobanca	42300	— 340
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	951	+ 5
Burgo ord	7950	— 45
Burgo pr	5000	+ 20
De Medici	685	+ 35

Titoli	4-9	Variaz.
Dondelli	—	—
Mondad. pr	2829	— 6
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1150	+ 40
Cer. Pozzi	136	— 1 50
Eternit	929	+ 20
Eternit pri	675	+ 2
Italcementi	21851	— 120
Girion	—	—
Unicem	7950	+ 51
CHIMICI		
Anic	14 80	— 0 50
Bragachi	26100	— 100
Caffaro	357 50	+ 3 50
C. Erba	3870	+ 20
Carlo Erba pr	1480	+ 35
Italgas	820	+ 10
Lepetit	18700	+ 500
Lepetit pr	18370	+ 270
Liquigas	42 25	+ 1 25
Liquigas priv	43 50	—
Liquigas risp	35	— 2
Mira L.	23160	+ 300
Montedison B	214	— 0 25
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1150	+ 10
Petrolifera	982	+ 22
Pierrel	1200	— 8
Rumianca	590	— 21
Saffa	6583	— 47
Saffa risp	4005	— 10
Siossigeno	6040	— 10
COMMERCIO		
Rinasc.	110	+ 1 75
Rinasc. pr	76 75	— 2 25
Sios Genova	2140	+ 30
Standa	1771	+ 114
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1270	— 1
Ausiliare	4995	+ 85
Aut. To-Mi	1001	+ 13
Italcable	3620	+ 30
N A I	758	+ 10
N. Milano	1582	+ 115
Sip	1255	+ 5

Titoli	4-9	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	654	+ 4
Marelli E	334 50	12 50
Superpila	5380	— 80
Technomasio	453	+ 4
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1450	— 115
Agricola fin	8550	—
Bastogi	365	+ 7
Bonif. Siele	4690	— 1
Breda finanziaria	1576	+ 44
Centrale	8475	— 11
Finmare	92 50	—
Finrider	137 75	+ 0 25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	1150	+ 8
G I M	9960	+ 90
IFI priv	3430	— 8
Ifil	4190	+ 8
Invest	9610	+ 10
Mittel	1339	— 51
Partec. Finanz.	886	+ 3
Pirelli & C.	2020	+ 40
Pirelli SpA	848	— 3
Proting	250	—
Riva Finanz	5501	+ 31
Sarom	1450	+ 2
S M E	1026	+ 4
Smi Metalli	3885	+ 95
STET	1555 50	+ 3 50
IMMOBILIARI		
Aedes	3080	+ 15
B I I	487	+ 9
B I I priv	340	+ 50
Beni Stab.	—	—
Cogefar	1480	+ 9
Condotte Acqua	271	+ 0 50
De Angeli Frua	7780	— 25
Finrex	1330	+ 45
Gen. Imm. Roma	66 25	+ 3
Iniziativa Ed.	4325	+ 25
Invim	3200	— 270
Milano Centrale	33750	— 190
Risanamento	5530	+ 50
Sifa	762	+ 13
Tirreno	22250	+ 5
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2715	+ 16
Fiat priv	2134	+ 8

Titoli	4-9	Variaz.
Fr. Tosi	20780	— 320
Gilardini	4240	+ 34
Necchi	—	—
Olivetti	1610	+ 45
Olivetti pr	1378	— 10
Westingh	12640	— 60
Worthington	3852	— 3
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz	786	+ 4
Dalmine	253	+ 3
Falck ord.	3790	—
Falck pr	2510	+ 10
Ilssa-Viola	1350	—
Italsider	345	—
Magona	2775	— 8
Pertusola	1440	+ 20
Terni	—	—
Trafilerie	738	— 1
TESSILI		
Centenari	55	— 0 10
Cantoni	5180	+ 170
Cucirini	3150	+ 35
Cascami Seta	6300	—
Fisac	1750	+ 8
Linificio	458	+ 7
Marzotto pr	1210	+ 25
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	84 75	+ 0 35
Rotondi	18000	+ 900
Scotti	—	—
Snia Visc	640	— 8
Snia Visc. pr	483	+ 2
Un. Manif.	17000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1875	— 11
Acqua pot.	875	+ 20
Calzatur. Varese	4040	—
Ciga	2725	+ 8
Cir	8475	— 25
Pacchetti	62 75	+ 0 75
Ravira	9180	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	632	+ 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4650	—
Romana Zuccheri	270	—
Fiorio	490	—
Alivar	4930	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	780	+ 10
Talco & Grafite	30485	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	690	—
N A I	750	— 30
Torino-Nord	88	+ 4
SIP	1245	— 4
Italcable	3830	+ 50
Alitalia	1270	—
IMMOBILIARI		
Ferco	171	—
Risanamento	5375	+ 55
Beni Stabili	—	—
B I I	480	+ 3
B I I priv	285	+ 25
Immobiliare Roma	66 50	+ 2
Inen. Agr. Vittoria	8300	—
I P I	2070	—
Invim	3500	—
CHIMICI		
Montedison	215	—
Liquigas	50	—

Titoli	4-9	Variaz.
Liquigas priv	43	—
Liquigas risp	40	—
SAFFA	6700	+ 130
Saffa risp	4060	—
SAIAG	1335	—
Schiapparelli	646	+ 2
Paramatti	820	+ 15
Mira Lanza	23100	—
ANIC	17	—
Rumianca	600	—
Italgas	820	+ 13
Pierrel	1285	— 10
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11150	+ 10
Mediobanca	42000	— 150
Comit	11300	—
Banco Roma	9300	—
Credito It.	1550	—
La Centrale	8650	+ 190
S M E	1060	—
STET	1550	— 15
Finsider	145	+ 3
Fiscambi	2100	+ 30
Invest	9380	—
Mittel	1330	—
Bastogi	362	+ 12
IFI priv	3450	+ 90
Pirelli & C	2040	+ 65
Pirelli Spa	855	— 5
GIM	9850	+ 150
Ifil	4375	—
SAROM	1500	—
Assicur. Toro	8430	+ 330

Titoli	4-9	Variaz.
Assic. Toro pr	3530	+ 130
Generali	51610	+ 610
S A I	16200	+ 1300
RAS	86700	+ 2200
Ass. Milano	10840	+ 300
» » priv	4250	+ 50
Latina	890	—
Latina priv	390	—
METALMECCANICI		
Fornara	249	—
Westinghouse	12900	—
Nebiolo	—	—
Italsider	348	—
Dalmine	260	—
Olivetti	1612	+ 38
» priv	1410	+ 30
FIAT	2719	+ 20
» priv	2132	+ 12
Terni	—	—
E. Marelli	330	—
Magneti Marelli	650	—
Metall. Ital	2020	—
Castagnetti	951	— 27
Gilardini	4320	—
Graziano	1010	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	6180	+ 180
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1785	— 30
Borgosesia	3400	—
Borgosesia risp	3150	—

Titoli	4-9	Variaz.
Viscosa	850	+ 5
» priv	481	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	490	+ 40
Burgo ord	8070	+ 120
» priv	5530	+ 280
Pacchetti	63	—
CIR	8515	— 135
Acque Potabili	855	+ 5
Acqua Roma	270	—
Eternit	910	—
Eternit priv	700	—
Rinascente	118	+ 1
» priv	78	—
Ciga	2750	+ 190
Ceramica Pozzi	181	—
Unicem	8000	— 150
Silos	3250	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73/88	71 30	—
G I M 6% 73/88	88 30	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73/88	75 50	—
M. Visc. 7% 73/88	88 80	—
N.S. Spirito 7% 73	81 50	—
M. Fibre 7% 73/88	74 70	—
Metalli 6% 73/88	93 00	—
Liquigas 7,50% 70	88 30	—
Liquigas 7,50% 71	45 30	—
Liquigas 7,50% 72	80 30	—
Liquigas 7% 73/83	45 30	—
In Stet 7% 73/88	81 90	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 3-9	Zurigo (in fr. sv.) 4-9	Francoforte (in marchi) 3-9	Francoforte (in marchi) 4-9	Londra (per sterlina) 3-9	Londra (per sterlina) 4-9	Parigi (in fr. fr.) 3-9	Parigi (in fr. fr.) 4-9
Dollaro	1,6583-1,656	1,6550-1,6558	1,8253-1,8268	1,8230-1,8237	2,240-2,249	2,239-2,240	4,261-4,262	4,249-4,260
Franco svizzero	—	—	110,15-110,25*	100,06-110,17*	2,723-2,728	2,705-2,710	245,6-257,2*	258,4-257,1*
Franco francese	38,926-38,954*	38,922-38,953*	42,83-42,92*	42,88-42,91*	9,570-9,580	9,516-9,526	—	—
Marco	90,726-90,779*	90,754-90,807*	—	—	4,104-4,100	4,079-4,084	233,6-233,5*	232,8-233,6*
Sterlina	3,725-3,727	3,705-3,707	4,080-4,108	4,079-4,086	—	—	9,572-9,584	9,516-9,541
Yen	0,7461-0,7468*	0,7460-0,7468*	0,824-0,828*	0,825-0,826*	487,00-487,75	484,15-484,65	1,918-1,924*	1,924-1,929*
Lira	0,2025-0,2028*	0,2025-0,2027*	2,221-2,233**	2,232-2,234**	1838,7-1839,2	1837-1828	5,206-5,210**	5,201-5,214**

* per cento unità ** per mille unità

Clamoroso furto nella sala erbario dell'Università in viale Mattioli 25, al Valentino

Sessanta antichi volumi per 3 miliardi rubati dall'Istituto dell'Orto Botanico

I testi riproducono, su carta filigranata, fiori e piante appartenenti all'iconografia taurinense degli anni 1732-1734 e 1752-1886 - I ladri hanno agito con estrema facilità, nella notte, passando da una finestra non difesa da sbarre - Il direttore dell'Istituto, prof. Ceruti, e i suoi assistenti non forniscono chiarimenti

Clamoroso furto l'altra notte all'interno dell'Istituto universitario di botanica di viale Mattioli 25, al Valentino. Penetrati nella sala erbario che si affaccia sull'Orto botanico, adiacente al settecentesco Palazzo Reale, ignoti ladri hanno razziato dagli armadi 60 preziosi volumi con rarissime tavole dipinte a mano su carta filigranata in cui erano riprodotti fiori e piante, appartenenti all'iconografia taurinense degli anni 1732-1734 e 1752-1886. Ognuna di queste tavole, formato centimetri 33 per 40-50 circa, ha un valore approssimativo di 300 mila lire, e l'intero bottino del furto (compiuto forse su commissione) ammonterebbe quindi a tre miliardi di lire.

Accanto al danno materiale va sottolineata la gravissima perdita subita dal patrimonio artistico-culturale dell'Istituto di botanica, che vede trafugata per intero un'opera di cui esistono soltanto rarissime e parziali riproduzioni. Assente il direttore dell'Orto botanico, prof. Ceruti, non sono state rilasciate dichiarazioni ufficiali dagli altri studiosi dell'Istituto.

Soltanto commenti amari e dispiaciuti per la perdita forse definitiva di una collezione insostituibile, come ha sottolineato il prof. Franco Montacchini, aiuto del direttore: *«Può trattarsi effettivamente di un furto su commissione, e in questo caso non sarà facile recuperare quelle tavole integre. Si tratta di dipinti raffinati e delicatissimi di cui manca, purtroppo, una riproduzione completa: per fotografare e ristampare a colori tutti i volumi, ci avevano chiesto mezzo miliardo».*

Nessuno fornisce la descrizione dettagliata dei volumi scomparsi, la consegna del silenzio è ferrea e altre informazioni vengono rimandate ad una prossima conferenza stampa. Da un professore che ha studiato in gioventù presso l'istituto di botanica si ottengono però alcuni particolari sui preziosi volumi: *«Erano magnifici dipinti di autori non solo italiani, ma anche inglesi e francesi, tutti studiosi della flora del tempo. Rilegate in modo pregevole, le tavole descrivevano l'intero mondo floreale senza trascurare incroci e ibridi attraverso cui un fiore o una pianta s'era trasformata nel tempo.*

«Accanto ai disegni, un testo con capoversi in oro antichino completava la descrizione. Per difendere le pagine dai tentativi degli studenti di tagliarle a portarsele a casa, i volumi erano un tempo protetti da robuste inferriate. Una tavola antica di quel tipo, che illustrava un glicine, fu pagata 100 mila lire acquistandola vent'anni fa».

Come per tutti gli altri attacchi al patrimonio artistico e culturale italiano, non s'è trattato di impresa particolarmente difficile. Dopo aver superato il recinto del giardino utilizzando scale lasciate sul posto dagli operai che compiono lavori di restauro, i ladri hanno percorso un camminamento in pietra sul tetto del basso edificio all'ingresso dell'Orto botanico, fino a raggiungere le finestre al primo piano dell'edificio accanto. Forzata quella della sala erbario, hanno poi lavorato con tutta tranquillità per asportare dagli armadi l'intera *«iconografia taurinense»* in 60 volumi, lasciando infine l'Orto botanico senza suscitare alcun allarme.

Due professori indicano la finestra (segnata nella foto con una freccia) da cui sono passati i ladri

Non sembra, del resto, che la sala o gli armadi dov'era custodita l'opera fossero dotati di particolari congegni di sicurezza. *«E' un problema di sempre nel nostro Paese, ricco di tante opere d'arte* — hanno commentato professori e assistenti —. *Qui non c'è neppure bisogno di scale per entrare: quando un pallone finisce nel giardino dell'Istituto, i bambini vengono a riprenderselo saltando o attraversando le sbarre del cancello».*

ro. re.

Un'opera unica al mondo

Quest'opera unica al mondo venne conservata per molto tempo nella Biblioteca universitaria e soltanto nel 1904 si pensò di restituirla all'Orto botanico che ne era la sede naturale.

L'iconografia, frutto di un'attività che, dopo un biennio iniziale, tra il 1732 e il '34, venne ripresa nel 1752 e sviluppata per oltre un secolo sino al 1886, si riferisce infatti alle culture e alle ricerche botaniche relative alle specie che attraverso i tempi vi erano messe a dimora: si può dire quindi che ha accompagnato fin quasi dai suoi inizi la vita dell'istituto.

L'Orto botanico di Torino, che proseguiva l'attività di un precedente istituto per la «cultura dei semplici», documentata in Piemonte fin dal 1566, venne istituito per volontà di Vittorio Amadeo II, con decreto dell'8 novembre 1729, e diretto dal medico Giambattista Caccia che venne nominato docente di botanica nella facoltà di medicina. Ed è al Caccia che si deve l'idea dell'iconografia che con le sue immagini avrebbe dovuto rispondere alle necessità figurali degli studi.

Impostato da G. Battista Morandi, noto botanico, si direbbe oggi farmacologo, il lavoro impegnò via via tutto un gruppo di disegnatori: Francesco Peyrolari, G.A. Bottione, Angela Maria Bottione e Maddalena Lisa Bussino, sino al 1804.

Nell'opera, che si articola in sessanta volumi «in folio», rilegati in pelle con brossure dorate, si distinguono i primi tre che reali 297 tavole acquerellate presentano, come dice il titolo *«Exterarum et rariorum plantarum quae in Orto Regio Academiae Taurinensis excolentur Imagines ad vivum expressae»*, non riferite alle culture che si facevano nell'Orto.

Nella vasta opera rimanente si sviluppa l'iconografia sistematica vera e propria e son ben 7640 le tavole cui si affidava: un insieme che, non soltanto non ha l'eguale nel mondo, ma che in nessuna altra parte del mondo potrà mai avere l'importanza e il significato che poteva avere per Torino e per il suo glorioso Orto botanico.

an. dra.

Lavorano lontano dalla famiglia, tra molte difficoltà

Hanno fatto di tutto per venire al Nord ora desiderano soltanto tornare al Sud

Sono dipendenti statali, in particolare delle Poste - Hanno vinto un concorso, ma ignoravano di dover restare qui per 5 anni - «Perché non si fanno concorsi regionali?»

E' come un torrente impetuoso, gonfio, rumoroso. Impossibile imbrigliarne le acque. Gli statali d'origine meridionale, trasferiti al Nord, vogliono calare in massa «a valle», nelle loro terre, vicini a casa. Ferrovieri, postelegrafonici, poliziotti, guardie carcerarie, impiegati degli uffici finanziari, dell'Inps, dell'Inam, dell'Inail.

Un esercito. Un esercito di scontenti. In Piemonte, in Lombardia, in Liguria non vogliono più rimanere. Qui il costo della vita è più alto, sono stanchi di vivere lontani dalla famiglia, il clima il meno favorevole, un'impresa trovare un alloggio dignitoso a costi accessibili; differenze di vitto, usi, costumi.

Su 21 mila ferrovieri del compartimento di Torino, 9 mila attendono col fiato sospeso il miraggio di far le valigie, tornare al Sud. Ma soltanto qualche decina l'anno possono essere accontentati. Più fortunati i dipendenti delle Poste, seimila nel compartimento torinese. Negli ultimi anni i trasferimenti raggiungono i 500-600 ogni dodici mesi. Tornano ma vengono ben presto rimpiazzati da altri corregionali, della Campania, Sicilia, Sardegna, Puglie, Lazio. Il problema si ripresenta, il cane si morde la coda.

«Siamo sommersi da richieste — si sfoga Nicola Mancini, segretario organizzativo dei postelegrafonici Cisl —, *il personale si rivolge al sindacato, non esita a farsi raccomandare da ministri e onorevoli, è disposto a tutto pur di ottenere il trasferimento. C'è rabbia, esasperazione, disperazione...».* Per misurare la temperatura psicologica di questa gente, basta partecipare ad una loro assemblea.

La folta riunione dei dipendenti postelegrafonici. Tema unico: ritornare a casa

Ecco Elio Pintus, sardo, moglie, una figlia. E' a Torino da un paio d'anni, vive in una camera di pensione con altri due colleghi, 70 mila lire l'uno di pigione il mese, esclusi servizi e il vitto. *«Ho vinto il concorso, m'hanno trasferito qui. Nessuno m'ha detto che per cinque anni non potevo chiedere il ritorno in Sardegna. In compenso recentemente le Poste hanno bandito un concorso per 150 posti in Sardegna. Mi chiedo, perché non hanno spostato i sardi in Sardegna e assunto piemontesi in Piemonte?».*

Ma inutile aspettarsi chiarezza, efficienza e pianificazione dalle Poste. Le direzioni centrali e periferiche vivono alla giornata, emanano circolari contraddittorie, discriminano fra le stesse categorie di dipendenti. Norme per regolare i trasferimenti del personale non mancano. Si dovrebbe tener conto del nucleo famigliare, degli anni di anzianità, delle assenze. Ma ecco pronta la scappatoia dei «casi eccezionali» cui ricorrono ministri, parlamentari, padrini politici per accontentare potenziali clienti ed elettori. E chi ha più «santi in paradiso» la vince, in barba ai regolamenti.

Sono gli stessi sindacalisti a citare casi vergognosi. L'ultimo è del giugno scorso, vigilia delle elezioni. Ecco la solita circolare da Roma: 50 «operatori» potevano trasferirsi al Sud. Per quali meriti? Purché sposati. La sagra dei superraccomandati, l'orgia delle discriminazioni.

Perché meravigliarsi allora se la produttività nell'apparato statale rasenta livelli intollerabili, se l'assenteismo prospera al di là di ogni indice fisiologico? *«Che cosa dovrei fare quando la moglie o un bambino stanno male?* — chiede Salvatore Dell'Erba, di Catania, 31 anni, a Torino da due anni — *Ma quel che più ci angoscia è la mancanza di chiarezza. Nessuno finora ci ha detto quanti posti si rendono liberi al Sud nell'arco di qualche anno, l'azienda tace, non ha programmi, preferisce gestire i trasferimenti nel solito modo clientelare. Certo che non possiamo tutti noi tornare al Sud, ma ci dicano almeno in quanti, entro quanto tempo. Così non si creano illusioni».*

Per arginare l'ondata dei trasferimenti, l'azienda ha stabilito che i neo assunti restino nel posto del servizio almeno 5 anni. *«Ma io l'ho saputo* — confessa Antonio Apostolico, fattorino di Salerno. — *soltanto quando sono arrivato a Torino. Adesso mi sento il cuore in pace. Ma m'arrabbio quando vengo a sapere che altri colleghi assunti come me sono tornati vicino a casa, soltanto perché raccomandati».*

Nella commissione incaricata di redigere le graduatorie per i trasferimenti c'è anche la rappresentanza sindacale. Ne fa parte Nicola Mancini, della Cisl. *«Noi diamo il nostro parere ma talora non conta. Servono di più le raccomandazioni. Così per accontentare Tizio e Caio s'inventano posti al Sud. Il personale è distribuito male e fa quel che può».* Illusi, frustrati, mal retribuiti, costretti a vivere in un ambiente talora ostile, non meraviglia che alcuni dipendenti ne approfittino. Quanti hanno a fare la spesa durante l'orario di lavoro, quanti dirigenti vanno in ufficio alle 10 e lo lasciano a mezzogiorno? *«Se potessimo parlare...»*, mugugnano alcuni figli al dovere.

Ora i dipendenti postali del Nord ma «col cuore al Sud» attendono con ansia il prossimo anno. Entro il 1980 infatti dovrebbero tornare al Sud tutti coloro che hanno determinati requisiti fissati dalla «circolare 14», punto di riferimento degli aspiranti. Ma quanti posti si libereranno negli uffici postali del Meridione? E in tal caso dove andranno i giovani meridionali in cerca di occupazione? Al Nord come al solito. Il cerchio si chiude.

Guido J. Paglia

I carabinieri in cinque uffici

Un giro di usurai con facciata legale?

L'inchiesta ordinata dal pretore Vicari dopo una lettera-denuncia a Specchio dei tempi

«Sono una moglie e madre disperata perché sto per perdere mio marito a cui voglio molto bene...». Con queste parole, scritte con una calligrafia incerta, cominciava una lettera-denuncia pubblicata da *«Specchio dei tempi»* il 29 agosto. Era l'appello di una donna ridotta alle lacrime, che aveva visto il suo uomo deperire, giorno dopo giorno, nella ricerca del denaro necessario a saziare la «fame» di usurai che per anni, da un piccolo prestito richiesto per curare la madre malata, avevano preteso interessi sempre più folli sino a rovinargli la famiglia.

«Vendendo l'appartamento in cui viviamo — continuava la lettera — *e grazie all'aiuto di alcuni parenti, siamo riusciti a far fronte alla situazione. Lavorando ed economizzando, questa primavera abbiamo finito di saldare i debiti. Cominciavo a sperare in giorni più sereni. L'altro giorno è arrivato l'avviso della scadenza di una cambiale. Così ho scoperto che c'erano ancora otto milioni da pagare».*

La lettera si chiudeva con un disperato appello. *«E' questa la società in cui crescono i nostri figli? Non si riescono ad arginare cose simili? Chi promuove queste mostruose organizzazioni sarà mai punito?».*

La lettera ha richiamato l'attenzione del pretore Vicari che ha aperto un'inchiesta. Ieri pomeriggio, aiutato dai carabinieri del nucleo operativo e del radiomobile, il magistrato ha voluto veder chiaro nell'attività di cinque organizzazioni «para-legali» nascoste dietro sigle di comodo ma eloquenti in lussuosi uffici del centro.

Gruppi di militari sono entrati contemporaneamente in una sede «commerciale-finanziaria» di via Morgari, in una «assicurazione-finanziamenti» di via Sacchi, e ancora in via Principi d'Acaja, in corso Giulio Cesare e in via Galliari. In ogni sala d'aspetto, file di persone che non hanno avuto difficoltà a confermare i sospetti degli inquirenti.

L'operazione è avvolta nel riserbo più assoluto ma pare che importanti documenti, che proverebbero le attività dei perquisiti, siano stati sequestrati e messi a disposizione del giudice. Nell'ufficio perquisito in via Sacchi sarebbe stato trovato uno schedario-archivio in cui erano conservate più di 500 cartelle ognuna con la documentazione finanziaria di altrettante persone «prigioniere» di questi «presta-soldi».

All'interno di uno di questi uffici finanziari, è stato interrogato un avvocato che, a tempo pieno, dedicava la sua attività nel riscuotere «legalmente» i debiti dei «clienti» che protestavano contro l'esosità dei tassi. Una anziana donna è stata vista mentre consegnava 450 mila lire a saldo di un prestito di 200 ottenuto tre mesi fa.

«Il meccanismo è questo — ha spiegato uno degli interrogati —. *Per avere un prestito di 100 mila lire si firmano due cambiali da 80 mila da pagare due mesi dopo. Se il debito non è assolto alla data stabilita scatta un altro prestito di 160 mila lire con altre cambiali. E così via, con una impressionante progressione geometrica degli interessi».*

Festa dell'Unità

Si apre stasera alle 21, nel parco Ruffini, la festa provinciale dell'Unità. Tra le manifestazioni di oggi Cabaret ore 21: musica country folk

Potrebbe prendere il via fra tre anni, ma tutti già la discutono con passione

Valitutti prepara la riforma per la maturità ecco che cosa ne pensano tre uomini di scuola

Dovrebbe portare al rinnovo totale degli studi - Il rettore Cavallo: «Indirizzi coerenti agli studi compiuti, non numero chiuso» - Il rettore Rigamonti: «Tutti dovrebbero dare l'esame di ammissione all'Università» - Il preside Vattimo: «Sono favorevole al progetto; il problema principale è come affrontare questo esame suppletivo»

La notizia è di quelle destinate a creare scompiglio fra i milioni di studenti che, proprio in questi giorni d'inizio autunno, si stanno iscrivendo ad un qualsiasi corso di scuola media superiore: è probabile che, fra tre anni, secondo quanto il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti ha dichiarato in un'intervista al settimanale «L'Europeo», l'esame di maturità sia riformato. La prova dovrebbe prevedere scritti per alcune materie e colloqui orali per tutte; al fine di varare al più presto queste innovazioni il ministro ha già nominato una commissione d'esperti *«ad alto livello»* che dia un volto chiaro e definitivo ad un esame nato una decina d'anni fa come *«sperimentale»* ed ancora privo, oggi, nella sua veste precaria.

La riforma della maturità dovrebbe prevedere una «rosa» ed essere, come qualcuno già l'ha definita, *«la mamma della vera bomba»*. Infatti comporterebbe una conseguente riforma universitaria in cui l'accesso alle varie facoltà non sarebbe più «libero» (dove possibile, com'è ora, a tutti gli studenti in possesso d'un qualsiasi diploma di media superiore) ma subordinato *«alla coerenza degli studi»*.

In altre parole ciò significherà che chi non ha seguito corsi analoghi alla facoltà da scegliere dovrà, prima di diventare *«matricola»*, superare, con esito positivo, un esame integrativo.

Su questo progetto che, a quanto afferma il ministro, potrebbe prendere il via fra tre anni consentendo quindi di «evadere», in base all'attuale esame di maturità, tutti gli studenti già iscritti alle medie superiori, abbiamo registrato il parere di alcuni docenti universitari. Il prof. Cavallo, rettore dell'Ateneo torinese, l'ing. Rigamonti, rettore del Politecnico ed il prof. Vattimo, preside della facoltà di Lettere e Filosofia. Opinioni diverse e, a volte, contrastanti, ma che partono comunque da un incontestabile dato di fatto: l'università è malata, affitta da carenze ed incoerenze, bisognosa di soluzioni che rimedino al caos.

«Questo progetto — asserisce il prof. Cavallo — *è un deciso tentativo, un filtro necessario che ricorda, alla lontana, quanto, da anni, viene compiuto in altri paesi europei. Stabilire un esame per chi voglia scegliere una facoltà lontana per studi e metodi a quanto imparato sino ad allora, è un costruttivo lavoro di "drenaggio" che faciliterà, poi, il compito di studenti e docenti».*

— Ma non ha l'impressione che tutto ciò sia un po' vicino al limite critico «numero chiuso»?

I rettori dell'Università prof. Cavallo e del Politecnico prof. Rigamonti. Il preside prof. Vattimo

«No, non è una questione di cifre ma di canalizzazione "ad hoc". Oltre che rettore sono anche professore a Medicina: ebbene, l'esperienza mi insegna che circa il 30 per cento degli iscritti a questa facoltà non è in grado di portarla a termine in modo decoroso. Un esame preventivo ridurrebbe questa percentuale ed eviterebbe, tra l'altro, a molti giovani di intraprendere una strada sbagliata».

Per l'ing. Rigamonti questa *«maturità suppletiva dovrebbe essere estesa, per non assumere il carattere d'una discriminante, a tutti i diplomati che vogliano accedere all'Università»*. Il rettore del Politecnico ricorda che questo disegno non è una novità e già se ne era parlato nel primo dopoguerra. *«All'estero è, poi, realtà accettata: in Francia, ad esempio, affanno corsi propedeutici, generalmente di un anno, prima di accedere a certe facoltà durante i quali gli allievi hanno la possibilità di valutare le materie e valutare se stessi in rapporto al tipo di studi cui dovranno dedicarsi».*

Auspicando l'estensione a tutti gli studenti di questi esami integrativi, l'ing. Rigamonti parte da questo principio: *«E' utile sondare la preparazione di un candidato relativamente agli studi che dovrà affrontare, ma più utile ancora è valutare la sua capacità di afferrare e assimilare i criteri diversi che ispirano l'università rispetto ad un qualsiasi corso di scuola media superiore».*

Gianni Vattimo si dichiara, *«a naso»*, favorevole al progetto del ministro Valitutti: *«Ma, mentre ne comprendo l'esigenza in un'università piena di giovani che provengono, senza adeguate basi, dalle medie superiori più varie, mi domando come si potrà affrontare una misura eccezionale come quella d'un esame integrativo».*

A questo proposito porta un esempio illuminante: *«Nella facoltà di Lingue è obbligatorio, per gli studenti, imparare idiomi stranieri. Noi, però, non siamo in grado di assolvere a questo compito: non abbiamo sufficienti lettori e molti iscritti, di conseguenza, il francese o l'inglese o il tedesco, devono studiarseli in privato». In tale situazione di carenza Vattimo si domanda: «Chi potrà preparare i giovani ad affrontare l'esame integrativo di cui parla il progetto ministeriale?».*

Uno dei tanti interrogativi che nascono dal profondo d'una scuola ricca di contraddizioni e di incertezze dove, come ha notato lo stesso ministro, si assiste ad una realtà «classista» anche dopo la riforma e dove — ed è, forse, il nodo fondamentale del disegno — *«il corpo insegnante spesso non è in grado di giudicare appieno della maturità e delle capacità d'un giovane che termini gli studi superiori».*

Renato Rizzo

I commercianti sono disponibili all'operazione «Comune-prezzi»

Un cartello all'esterno dei negozi, tanti cartellini attaccati per ogni prezzo «convenzionato», saranno i segni più evidenti dell'operazione «antiinflazione» che l'assessore Salerno sta cercando di condurre in porto.

In che cosa consiste il progetto? Analogamente a quanto già avviene a Milano e a Bologna, anche a Torino dovrebbe essere possibile acquistare alcuni prodotti a prezzo «concordato» tra Ascom e Comune. Sempre che vadano a buona fine le trattative che l'assessore Salerno sta conducendo in questi giorni coi rappresentanti del commercio e dei grossisti.

Sollecitata anche dal Gruppo Consiliare della dc, che ha chiesto ai Consigli comunale e ai sindacati di discutere la difesa del potere d'acquisto dei salari, l'iniziativa non si presenta ancora con contorni ben definiti. E non è nemmeno certo quali generi di prodotti ricadranno nel ventaglio della convenzione né quanto tempo l'accordo durerà. Probabile comunque che riguardi soprattutto i prodotti alimentari (ma anche gli articoli scolastici e di cancelleria dovrebbero aver prezzo «contenuto»).

Un chiarimento definitivo dovrebbe emergere lunedì prossimo dal dibattito che si terrà in seno alla Giunta. Dal canto loro, i commercianti si dichiarano interessati all'iniziativa. Dice il presidente dell'Ascom, Geraci: *«In linea di massima siamo disponibili all'operazione, per determinati prodotti. Abbiamo già istituito un servizio di "antiriscaldamento" dei prezzi, stiamo seguendo cioè le varianti anomale del prezzo di certi articoli».*

L'unione Provinciale cartolibrai, dal canto sua ha lanciato, in collaborazione con il Gruppo Collettivo di acquisto (Cadac) una campagna per i prezzi bloccati fino al 30 ottobre. L'iniziativa, riguardante in particolar modo i libri scolastici *«è un piccolo contributo per evitare distorsioni stagionali ed al tempo stesso, un'indicazione per i consumatori più attenti ai fenomeni del mercato».*

Anche a Settimo rincara il metano

Il prezzo del metano per riscaldamento e uso domestico è rincarato anche a Settimo di lire 23,50 al mc. cioè da 143,90 a 167,30 lire il metro cubo. Il provvedimento interessa circa 12 mila famiglie. La Sime, la società che distribuisce per conto del comune il gas, si giustifica dicendo che l'aumento è stato approvato dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) e va alla Snam, l'azienda di Stato che fornisce il metano. *«I cittadini* — dice il geom. Egidio Biondini, direttore della Sime — *si accorgeranno dell'aumento con la bolletta del bimestre agosto-settembre che verrà distribuita ai primi di novembre».*

La rete del metano a Settimo arriva in quasi tutte le famiglie. Entro settembre verranno iniziati i lavori per gli allacciamenti nella zona di via Milano per raggiungere altre duemila famiglie. Il valore degl'impianti è di circa un miliardo e mezzo, ma il comune e la Sime non riescono a concordare una valutazione esatta ai fini dell'esproprio.

Nel '75 la giunta ha disdetto la concessione alla Sime intendendo municipalizzare il servizio per incorporarlo nell'azienda acquedotto e nettezza urbana. I periti, nominati dalle due parti, dopo quattro anni di trattative, forniscono ancora cifre diverse e recentemente è stato necessario scegliere un perito del tribunale con l'incarico di effettuare una super-perizia che accerti soprattutto il valore degli impianti al momento della disdetta della concessione. Perse entro il mese si saprà la cifra che il Comune dovrà sborsare.

Specchio dei tempi

L'abbietta usura condanna troppe vittime alla rovina - Dopo una vita di lavoro l'autunno è amaro - Era un bravo ragazzo - «Forza Toro! Ma perché vai ad Orbassano?» - Perduti ricordi d'una vacanza

Un lettore ci scrive:

«Ogni volta che mi capita di leggere di casi di usura e delle vere e proprie concatenazioni di una grave pratica in essi, sempre mi sono chiesto perché sia legalmente concesso che questo esista.

«L'usuraio è la persona più immonda che esista al mondo, perché vive sulla disgrazia altrui e, da quel che leggo, cerca in ogni modo, anche con l'inganno più abbietto, di trarne in assoluto il profitto più grande possibile e di farlo nel tempo quanto più è possibile.

«Credo che sia una forma di delinquenza non paragonabile a qualunque altra, perché rovina, spesso non una persona, ma intere famiglie con conseguenze gravi per la vita futura dei partecipanti, arriva anche ad uccidere senza essere, agli effetti legali, colpevole di omicidio.

«Ne sono vittime persone debboli o disgraziate a cui magari la sorte è andata storta, ad esempio anche per un imprevisto di malattia grave di un congiunto caro, avendo per il quale in quel momento non si era preparati finanziariamente.

«E sempre è la rovina totale.

«Le autorità dovrebbero e devono vigilare molto attentamente; evitare licenze a società (cosiddette) finanziarie che esercitano questa attività in maniera tanto truffaldina revocando quelle che già esistono, cercare poi, con acume, di scoprire quello che avviene a livello non ufficiale con documentazioni occulte o addirittura a livello privato (persona singola).

«In molti casi della nostra vita l'uomo (essere animale intelligente) è veramente un gran verme. E mi dispiace il paragone verso il lombrico tanto maligno».

Paola Cravero

Una lettrice ci scrive:

«Aspettavo di leggere una lettera come quella del pensionato pubblicata giovedì scorso. Sono anch'io una compagna di sventura e, quando sulla prima pagina del giornale apparve l'articolo "Possibile blocco delle pensioni" non pensai a me stessa ma a quegli anziani sprovveduti che potevano prendere l'articolo alla lettera, rischiando un infarto.

«Infatti, lo stesso giorno, seduta a leggere su di una panchina, mi si avvicinò una distinta signora sconosciuta che, giudicandomi appartenente alla nutrita schiera dei pensionati, mi espresse i suoi timori circa la possibilità di trovarsi senza pensione almeno per un certo periodo di tempo. Cercai di rassicurarla facendole notare che, i pensionati, saranno magari "rami secchi", ma sono milioni e milioni di voti validi e questo, lo Stato, non lo può ignorare.

«Tuttavia non potei esimermi dal pensare alle povere vecchie sole tremanti che contavano e ricontavano le scarse somme allo sportello della banca dove mi recai a riscuotere. Viei segnati dagli anni e dalla fatica (talvolta dagli stenti), voci tremanti quando, per qualche motivo, la pensione ritarda o viene ridotta. C'è anche chi parla apertamente di aver finito gli ultimi spiccioli in attesa del giorno prospettato.

«Signori ministri, cercate di evitare a questi poveri vecchi altri traumi, cercate di rassicurarli che lo Stato non farà mancare quello che a loro spetta dopo una lunga vita di lavoro.

«Bando alle sterili discussioni per addossare all'uno o all'altro partito le colpe dei delitti insanabili. Si faccia quanto occorre, in tempo utile, per non peggiorare in questo amaro autunno la sorte di chi già soffre e sferra a sopravvivere».

P. Pession

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di un ragazzo che ha anni fa ha preso il diploma di maturità con 36. Il suo sogno era di entrare in banca e ha quindi fatto domanda presso tutti gli istituti.

«Uno di questi lo ha convocato per un colloquio ma il giovane che lo ha ricevuto, con aria di primo della classe, gli ha detto che, data la votazione, non poteva avere speranza. Ricordo ancora la sua disperazione!

«Qualche tempo dopo è entrato in una grande ditta e svolgeva il suo lavoro in modo ammirevole tanto da essere spesso lodato dai superiori. Lui però ogni volta mi diceva: *"Vedi mamma, se in quella banca mi avessero preso sarebbero anche loro contenti di me"*.

«Ora purtroppo mio figlio non c'è più. Io non perdono a quel giovane impiegato di aver tanto umiliato per un 36 preso alla maturità. Privare di persone prima di emettere sentenze».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di ancora tifosi del "Toro" oltremodo amareggiati dalla decisione della "società" di inviare la prima squadra ad Orbassano per gli allenamenti.

«Le argomentazioni del presidente Pianelli su tale trasferimento non ci convincono in quanto non si capisce perché per i giovani ci sia l'autorizzazione a giocare al "Filadelfia" e non per la prima squadra.

«Non siamo invece convinti che si sia giunti a questa soluzione, tante volte minacciata, per evitare a Radice e compagni le contestazioni gratuite e stolte di certi scalmanati (alcuni già cacciati dai vari granata-club) che non rappresentano minimamente l'opinione generale, penalizzando in tal modo anche coloro (la maggioranza) che come noi amano seguirci giocatori con infinita simpatia e amore pronti sempre a rallegrarci della loro gioia ed a rattristarci del loro dolore.

«La direzione del "Toro" composta di persone intelligenti e sane dovrebbe capire che la contestazione vera, quella che più conta, quella che fa diminuire gli abbonati e aumentare l'assenteismo dallo stadio fa a cazzotti non col bel gioco e non invitando in esilio la squadra ad Orbassano (per di più in casa bianconera)».

Mario Antossi, Marcello Matta, Giuseppa Osella

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 16 anni, componente della squadra italiana (torinese) di modellismo navale che al campionato mondiale di Duisburg (Germania) ha conquistato una medaglia d'oro e altre d'argento e bronzo.

«Sono tornato la notte del 2 settembre e in pochi istanti ho rivissuto tutte le belle esperienze di questi giorni: nel cercare in macchina, a Porta Nuova, tutte le valigie del gruppo, ho lasciato a terra una borsa contenente registratore, macchina fotografica, indumenti, appunti. Un vero disastro.

«Non mi faccio molte illusioni che chi ha trovato la borsa mi restituisca tutta questa roba che chissà se e quando potrò ricomperare (anche se in tal caso mio padre assicura una giusta ricompensa). Spero almeno, per tuo mezzo, di riavere due rulli fotografici con tutti i ricordi di questo viaggio eccezionale e un'agenda sulla quale ho segnato nomi e indirizzi di persone di tutto il mondo conosciute a Duisburg.

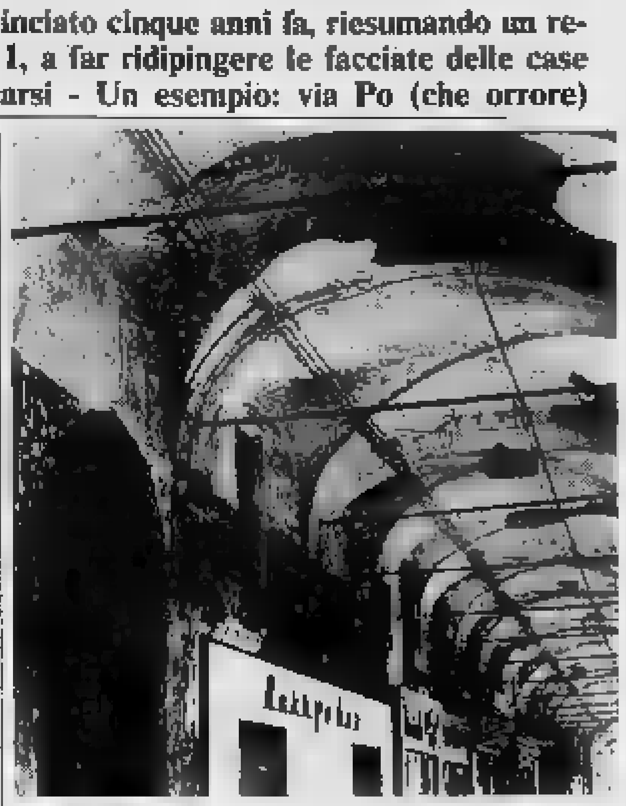
«Puoi farmi il grande regalo di pubblicare questo mio appello, almeno per conservare un filo di speranza? Il mio indirizzo è: Maurizio Modena, Lungostura Lazio 185, 10156 Torino, tel. 241 895. Grazie».

Maurizio

Si è arenata l'operazione «palazzi puliti» in città

Quanto tempo ci vuole per rifare il maquillage?

Il Comune ha cominciato cinque anni fa, riesumando un regolamento del 1911, a far ridipingere le facciate delle case I risultati [redacted] scarsi - Un esempio: via Po (che orrore)



Via Po: ecco come incuria e sudiciume l'hanno ridotta

Via Po, uno [redacted] gioielli di Torino che ha perduto tutta la [redacted]. Guardarla [redacted] m'è ridotta [redacted] è una pena. Muri e volte dei portici affumicati dal sudiciume, scrostati dall'incuria, imbrattati da ogni sorta di graffiti, insultati da spray multicolori. Si può anzi dire che le tonalità delle decine di slogan e scurrilità che accompagnano il passante lungo tutti i portici sono diventate le uniche tinte che spiccano ancora nel grigiore che assedia quella che è stata una delle più [redacted] strade del centro.

Quando sarà restituita al [redacted] antico splendore? Quando l'«operazione palazzi puliti» intrapresa dal comune cinque anni fa arriverà sotto questi portici? Risponde l'as[redacted] all'edilizia privata del municipio, Biffi Gentili: *«Presto. Entro la prossima primavera comincerà il maquillage completo di via Po. Qualcosa è già stato fatto, le prime arcate, a partire da piazza Vittorio, hanno recuperato le loro deliziose policromie ottocentesche; qualcosa si sta facendo, è in corso il restauro della facciata dell'edificio che appartiene alla Regione. Con la cooperazione dei privati,* [redacted] *con una sorta di società mista pubblico-privata, ricoloreremo questa magnifica arteria».*

L'operazione di risanamento estetico-architettonico del centro risale al 1974: l'allora assessore liberale Giuseppe Dondona riesumò un regolamento comunale del 1911 che prescrive: *«Le facciate delle case devono essere colorate e conservate costantemente pulite ed in buono stato»* ed inviò ordinanze perché fossero ritinteggiati circa 600 stabili.

I ponteggi cominciarono ad avviluppare tanti edifici di via Bogino, via S. Teresa, via Pietro Micca, corso Vittorio, corso Siccardi, tante facciate annerite dall'incuria tornarono all'antico splendore. *«Da sinistra venni tacciato di compiere un'operazione di piccola estetica con l'intento di proporre per Torino* [redacted] *specie di revival aristocratico-borghese* — ricorda con una punta polemica Dondona —. *Grazie alle mie ordinanze, invece, cen*[redacted]*ia* [redacted] *palazzi che andavano deteriorandosi in modo irrimediabile sono stati ripristinati. Peccato che chi governa* [redacted] *città adesso non abbia continuato la mia opera. Il Comune ha fatto poco, o meglio nulla, si è limitato, come sta accadendo* [redacted]*, a far eseguire le mie ordinanze».*

Affermazioni che sono subito confutate [redacted] Biffi Gentili. *«Quanto intrapreso da Dondona è meritorio* — osserva l'assessore — *non è però vero che noi siamo inattivi. Oggi è assurdo ricorrere ad un uso massiccio ed indiscriminato di ordinanze. Non dimentichiamo che il restauro di una facciata comporta un sacco di complicate conseguenze. Spesso il maquillage di un palazzo, in virtù dei meccanismi dell'equo canone, può innescare un processo di revisione dei fitti e quindi un'azione di rivalsa dei proprietari sugli inquilini. Il ricorso alle ordinanze è per ora tanto delicato quanto pericoloso. Comunque, anche noi stiamo lavorando sodo al problema della conservazione architettonico-estetica delle case torinesi».*

Secondo Biffi Gentili gli interventi devono essere compiuti su ben precisi insiemi urbanistici, e non su singoli stabili. Il [redacted] per via Po si inserisce appunto in quest'ottica. *«Intanto abbiamo già operato* — assicurano in municipio — *su 372 edifici e siamo subissati di richieste. Logico che la maggior parte di domande per ritinteggiare provengono dalle immobiliari; gli alloggi di un palazzo ridipinto* [redacted] *vendono a miglior prezzo e con più facilità di quelli di un palazzo con la facciata scolorita».*

Nella primavera passata il municipio ha lanciato un piano per restituire Torino alla [redacted] policromia ottocentesca così accuratamente descritta da documenti d'archivio troppo a lungo ignorati. Ogni intervento è guidato dalla [redacted] sulenza dell'équipe di studiosi dell'arch. Giovanni Brino, [redacted] cente di decorazione all'Università. *«Da* [redacted] *collaboriamo con il Comune* — spiega un esperto dell'équipe —, *ci siamo già occupati di oltre 500* [redacted]. *Abbiamo fatto ridipingere con i colori originali parecchi stabili».*

I frutti, molto belli, dell'opera del gruppo coordinato dall'arch. Brino si possono già ammirare in piazza della Repubblica 1, in piazza Vittorio 7, [redacted] via della Rocca 23, in via Battisti 15, nel cortile di via Giolitti 45. *«A poco a poco* — garantiscono [redacted] esperti del colore — *centinaia di stabili ritroveranno lo splendore di una volta. E* [redacted] *solo* [redacted] *case del centro. Le consulenze* [redacted] *sono richieste anche da proprietari di edifici periferici».* e. giac.

temperatura di ieri	
massima	+27
minima	+14,7
media	+21

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** [redacted] ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 63%. Cielo [redacted]. Temperatura massima +26; minima +11; media +18,2. **Previsioni:** Cielo generalmente sereno; visibilità ridotta nel primo mattino; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,32; [redacted] 19,03. **Temperatura dello** [redacted] **anno a Torino:** [redacted] +25; min +18.

L'agitazione dei cabinisti [redacted] verniciatura

Un nuovo sciopero alla Fiat 5600 sono messi in libertà

Primo incontro tra delegati sindacali e direzione: una commissione di verifica sulle condizioni ambientali - Pirelli: s'inizia oggi la trattativa

Ancora una giornata [redacted] blocco [redacted] stabilimento [redacted] alla Fiat Mirafiori per lo sciopero dei cabinisti agli impianti [redacted] verniciatura. Ieri migliaia di lavoratori [redacted] stati messi in libertà. Secondo l'azienda *«in mattinata sono rimasti senza lavoro circa 5600 operai addetti alla verniciatura, lastratura e montaggio delle linee 131-132. A questi* [redacted] *aggiunti altri mille sulla 127 a causa del blocco delle "fosse* [redacted] *convergenza ruote". Si è formato anche all'interno dello stabilimento qualche corteo con blocco delle porte. Nel pomeriggio* [redacted] *rimasti senza lavoro circa 2000 operai degli stessi reparti».* In tutto i lavoratori coinvolti nell'agitazione sono stati circa 5600.

Un incontro [redacted] avvenuto tra delegati sindacali e direzione dello stabilimento. E' stata costituita una «commissione di verifica» che [redacted] appurare le condizioni ambientali nella normalità produttiva. La verifica è stata sospesa nel pomeriggio e riprenderà stamattina con il 1° [redacted]. [redacted] dopo si dovrebbe aprire [redacted] trattativa vera e [redacted] pria.

Un volantino [redacted] ieri dalla Flm precisa i punti [redacted]: *«Spazio, saturazione e ritmi di lavorazione, densità del lavoro e livello di produzione, pause e rimpiazzi, sicurezza del lavoro, rumorosità e altri fattori nocivi».* Sostiene la Flm: *«La realizzazione di nuovi impianti per nuove condizioni ambientali non può essere a solo beneficio della produttività, ma deve partire* [redacted] *migliori condizioni* [redacted] *ritmi* [redacted] *lavoro, sulla salute e sull'occupazione; le modifiche realizzate dalla Fiat* [redacted] *verniciatura sono certo frutto dell'accordo del 7-7-'77, ma non* [redacted] *alcun rapporto* [redacted] *questo e la riduzione delle pause, dei rimpiazzi, ecc.».*

A [redacted] della «giusta risposta [redacted] lotta dei lavoratori», la Federazione [redacted], Cisl e Uil precisa: *«Ogni miglioramento tecnologico o modifica organizzativa deve portare oltre che ad un aumento della produttività anche ad* [redacted] *miglioramento complessivo delle condizioni di lavoro».*

PIRELLI — Domattina, ore 10, s'inizia la trattativa all'Unione Industriale tra la federazione della Fulc e la direzione dell'azienda. *«Ieri i lavoratori* [redacted] *settore confezione pneumatico hanno continuato* — afferma il sindacato — *le forme di lotta che colpiscono* [redacted] *produzione (abbassando il rendimento) e che però non permettono all'azienda* [redacted] *attuare pretestuose messe* [redacted] *libertà».*

LAVORATORI DEL LEGNO — Il settore in lotta per il rinnovo [redacted] contratto ha proclamato uno sciopero provinciale [redacted] otto ore [redacted] domani. Nella [redacted] di Vinovo si att[redacted] venerdì. I lavoratori [redacted] circa 6 mila.

FERROTRANVIERI — [redacted] segreteria [redacted] Faisa-Cisal ha chiesto alla direzione Atm un incontro entro l'8 settembre [redacted] discutere su: turni e riposi del personale viaggiante; [redacted]; costituzione di un fondo di mutuo soccorso [redacted] il personale; fondo disponibile; riscaldamento su tutte le vetture; applicazione integrale della sentenza [redacted] pretore con la quale vengono riconosciuti alla Cisal tutti i diritti sindacali delle altre tre organizzazioni.

La Faisa-C[redacted] chiede inoltre [redacted] entro settembre vengano corrisposte 300 mila lire come anticipazione sui miglioramenti economici derivanti dal rinnovo [redacted] contratto, che tarda [redacted] essere approvato. Una serie di scioperi articolati è prevista dal 14 settembre.

METANO — Il consiglio [redacted] fabbrica della Nebiolo denunc[redacted] il rincaro del metano come *«un nuovo attacco ingiustificato alla busta paga dei lavoratori e dei ceti meno abbienti»*, propone [redacted] *«l'iniziativa già avanzata dal Comune di Torino di rifiutare* [redacted] *pagamento dell'aumento sia sostenuta da tutto il movimento sindacale».*

Commercianti venerdì incontro per [redacted] contratto

Per gli 80 mila lavoratori del commercio, il cui contratto [redacted] scaduto il 30 giugno, si svolgerà venerdì il primo confronto collettivo sulla nuova piattaforma.

Tra i punti importanti della vertenza ci [redacted] le richieste di revisione dell'attuale scala parametrale [redacted] salario che [redacted] dal 7° livello al 1° super; un aumento di [redacted] mila lire eguale per tutti; la perequazione [redacted] terzo elemento [redacted] di tetto di 22 [redacted] lire mensili e l'estensione [redacted] premio [redacted] dale sulla 13ª e 14ª mensilità.

[redacted] l'orario di lavoro si chiede il restringimento dell'attuale orario per i dipendenti del settore (commesse di negozi) e la riduzione [redacted] ore settimanali per i lavoratori [redacted] «discontinui» (portinai, custodi, giardinieri) e per tutti gli addetti che operano nei Comuni con [redacted] 5 mila abitanti: per tutti è previsto l'abbassamento del [redacted] to delle 40 ore.

Oltre al diritto di assemblea, permessi sindacali retribuiti, riconoscimento del delegato aziendale e [redacted] giusta causa per licenziamento in aziende con [redacted] dipendenti, la piattaforma comprende anche il diritto alle [redacted] (150 ore) e il godimento delle festività soppresse con recupero compensativo o pagamento aggiuntivo.

Ruspa dissotterra residuati bellici

[redacted] nei pressi delle Nuove. La polizia è accorsa nel deposito delle Fer[redacted] dello Stato di via Pier Carlo Boggio dove alcuni operai avevano segnalato la presenza di esplosivo.

L'artificiere della polizia, [redacted] la sorpresa generale, non ha però avuto dubbi, [redacted] ordigni scoperti nell'officina erano reali [redacted]. Per l'esattezza sei mortai: a dissotterrarli era stata una [redacted] che stava rialste[redacted] i binari all'interno [redacted] l'offici[redacted]. E' intervenuta l'artiglieria dell'esercito, che con [redacted] te le cautele ha provveduto a rimuovere i mortai.

★ Per una brusca frenata dell'autista, Felice Prestianni, che è riuscito, così, ad evitare uno [redacted] un carico di lamiere è precipitato da un autocarro sulla strada di Settimo, poco lontano dallo stabilimento Michelin. Per un caso veramente fortunato, nessun danno alle persone.

La clamorosa fuga dall'Amedeo [redacted] Savoia nel novembre scorso

[redacted] favorito l'evasione [redacted]ll'amico dall'ospedale dov'era piantonato

Tutti [redacted] due sono stati rinviati a giudizio - A questo fatto [redacted] legata [redacted] sparatoria tra banditi avvenuta in corso Palermo e sulla quale [redacted] è stata fatta ancora completa luce

Salvatore Falbo dovrà comparire davanti [redacted] giudici

La sera del 19 novembre scorsa, due sconosciuti armati di pistola entrano all'Amedeo di Savoia e «liberano» il pregiudicato Salvatore Falbo, 29 anni, ricoverato per sospetta infezione intestinale e piantonato da guardie che lo sorvegliano con [redacted] eccessiva diligenza (così rileverà in seguito il magistrato).

Un mese dopo il Falbo è catturato in via Fea 30, in un alloggio che divide con la sua donna, Caterina Marchisone, 35 anni. La polizia è arrivata in via Fea [redacted] dopo una sparatoria per un [redacted]golamento di conti tra bande di rapinatori (c'è in gioco un bottino di cento milioni che non sarebbe [redacted] spartito secondo le regole) e si trova davanti l'evaso.

I due fatti [redacted] collegano [redacted] soltanto perché radunano in blocco un bel gruppo di persone che han[redacted] a che fare sia con la liberazione rocambolesca del Falbo sia con la sparatoria avvenuta in corso Palermo, vittima Giuseppe Bontempo. In galera finiscono Falbo e l'amico, Salvatore Bontempo fratello del ferito (gli hanno sparato in faccia spaccandogli la mandibola: la vittima se la caverà dopo una lunga degenza), Domenica Saputo amica di Giuseppe Bo[redacted]po, Felice e Marco Palazzolo.

Segue l'inchiesta affidata al giudice istruttore Cuva il quale ieri ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio. Purtroppo, dell'operazione di polizia che aveva identificato tanta gente dalla fedina penale non immacolata, resta poco.

L'inchiesta, dovend[redacted] tener conto dei fatti, ha chiarito la vicenda dell'evasione (e nemmeno tutta) mentre rientra nel [redacted] la storia degli spari e del ferimento avvenuto in corso Palermo. Si è sciolto anche il legame che sembrava unire oltre l'amicizia e le parentele i vari personaggi al Falbo ed alle [redacted] imprese di [redacted]pinatore.

Evasione. Partico che [redacted] reato risponde il Falbo. Per concorso (ma sono soltanto indizi) nella fuga [redacted] incriminata la Marchisone. Il giudice pensa che la [redacted] abbia ideato l'operazione di commando per liberare l'amico perché era l'unica a frequentare il degente e perché si trovava da lui pochi minuti prima dell'irruzione. Restano sconosciuti i due che, armi in [redacted] portarono il pregiudicato fuori dall'ospedale.

Tentato omicidio. Buio sullo sparatore [redacted] Palermo, o[redacted] della [redacted] e dei suoi parenti, sconosciuto il [redacted]. Salvatore Bontempo è [redacted] libero, è un [redacted], pare che [redacted] soltanto la colpa di essere fratello di Giuseppe, «pecora nera» della famiglia. Gli altri? Il giudice li ha imputati di reati minori: Domenica Saputo di detenzione di armi e favoreggiamento; stessi reati per Giuseppe Bontempo, al quale il magistrato ha negato la libertà provvisoria.

Il Comune replica al gruppo [redacted] abusivi

Delle cinque famiglie «accampate» da giovedì [redacted] i portici del Municipio ne sono rimaste tre, decise a mantenere «l'occupazione» sino a quando [redacted] Comune non provvederà [redacted] una [redacted]mazione.

Il vicesindaco Sciclone, in una [redacted], [redacted] precisato ieri che nessuna di queste famiglie è stata sfrattata, anzi alcune avevano occupato abusivamente alloggi alle Vallette.

«Queste famiglie — ha aggiunto Sciclone — *hanno* [redacted] *case anche se precarie e insufficienti. Abbiamo proposto di tornare alle loro abitazioni. Due hanno accettato le altre tre no.* [redacted] *questi* [redacted] *famiglia di sei persone che hanno 4 stanze. Ma hanno ospitato 8 parenti venuti* [redacted]*. Certo per* [redacted] *persone adesso sono poche. L'altra* [redacted]*: marito, moglie e bambina vivono in una soffitta malsana. Abbiamo proposto d'interessare il proprietario per sistemarla. Ma c'è stato* [redacted] *netto rifiuto. Il proprietario è* [redacted] *cognato dell'inquilina della soffitta e quindi è meglio non procurargli grane. L'ultimo* [redacted] *una famiglia con tre figli che vive in una stanza e cucina. Anche loro hanno preferito i "portici" alla alternativa di rientrare».*

Le refezioni scolastiche

Una quarantina di «mamme lavoratrici» ci hanno inviato una lettera di protesta *«per il ritardo di circa un mese nell'apertura della refezione nelle scuole elementari».* Minacciano di far disertare le aule ai figli o di ricorrere all'assenteismo collettivo *«per far capire a tutti il nostro gravoso problema»*; ribadiscono il diritto della donna al pieno inserimento nel mondo del lavoro, cosa che può avvenire solo con il sostegno di adeguate strutture pubbliche.

Sulla situazione del tempo pieno l'assessore comunale all'economato Filiberto Rossi ci ha precisato: *«Non è vero che la refezione si inizierà con un ritardo di un* [redacted]*. Anzi partirà molto prima dello scorso a*[redacted] *e di quelli precedenti».* Ha aggiunto: *«Entro* [redacted] *ottobre i ragazzi del tempo pieno e della scuola integrata potranno consumare i pasti a scuola».*

Le elementari si aprono il [redacted] settembre: quindi [redacted] ritardo c'è, anche se non di un mese. *«No, le scuole si aprono il 18 è vero* — replica l'assessore — *ma i genitori che desiderano per i loro figli il tempo pieno devono iscriverli e le iscrizioni* [redacted] *chiudono il 30 settembre. Solo a quel punto potremo avere il prospetto numerico dei bambini e predisporre il servizio. Quindi in soli otto giorni, anche perché gli appalti* [redacted] *già stati aggiudicati, saremo in grado di soddisfare le richieste».*

Olandese ospite di [redacted] albergo [redacted] lusso [redacted] per [redacted] di stupefacenti

Su mandato di cattura del tribunale [redacted] Amsterdam - Elegante, [redacted]stinto, si è scandalizzato: «Io non c'entro; [redacted] un negoziante»

Willem Vintges

Quando gli agenti ha[redacted]sato alla sua camera, al secondo piano del «Principe di Piemonte», ha detto: *«Pardon, un attimo solo, mi infilo* [redacted] *vestaglia».* La polizia di [redacted] Europa lo ricercava [redacted] quattro mesi, per [redacted] mandato di cattura del tribunale di Amsterdam, perché implicato in un traffico di stupefacenti. Elegante, distinto, forte accento francese, quando gli agenti gli hanno notificato il provvedimento del giudice olandese, ha risposto: *«Impossibile, c'è un equivoco.* [redacted] *siete proprio certi di non sbagliare?».*

L'errore non c'era e, certamente [redacted] Willem Vintges, nato ad Amsterdam 48 anni fa, lo sapeva. Ma ha continuato a fingere: *«Poco ospitale la vostra bella città. Sono arrivato* [redacted] *giorni fa. Sono un commerciante* [redacted] *mobili, sono qui per affari. E' un equivoco, chiariremo tutto alla vostra centrale».*

E in via Grattoni il controllo c'è stato. Ma [redacted] provvedimento [redacted] g[redacted] olandese parlava [redacted]rio [redacted] [redacted]em Vintges, residente a Parigi. La segnalazione dell'Interpol pregava le [redacted] [redacted] tutti i paesi di arrestarlo e trasferirlo subito in Olanda, a disposizione dei giudici di Amsterdam. *«Io con la droga? Non capisco. Non so. Chiarirò la mia posizione nel mio paese».* [redacted] In giornata, scortato da due agenti, raggiungerà l'Olanda.

★ Quattro torinesi sono rimasti feriti in uno scontro frontale sulla Torino-Savona nei pressi [redacted] casello di Carrù. Su [redacted] «131» stavano rientrando dal mare i coniugi Marino e Nirvana Principi, entrambi quarantenni, residenti a Pino, via Osservatorio 10. La loro auto, sembra [redacted] per lo scoppio di una gomma, si è schiantata contro un'altra «121» su cui viaggiavano Eraldo e Maria Pia Fraino, di 54 e 44 anni, via Bonfante 5. L'urto è stato molto violento. Le prognosi per i quattro feriti variano da un mese a due mesi.

★ Caduto [redacted] scala, Luciano Curti, [redacted] anni, corso Monte Cucco 27, ha riportato fratture alla spina dorsale.

Anche a Cuorgnè consigli delegati

Verranno formati a Cuorgnè entro il 24 settembre i consigli di circoscrizione che occuperanno aree analoghe a quelle dei consigli di quartiere, aboliti [redacted] i Comuni [redacted] un non elevato numero di [redacted] alcuni anni or sono. Saranno otto [redacted] circoscrizioni, due nel capoluogo e sei nelle frazioni con otto rappresentanti che, riuniti in assemblea, avranno compiti consultivi sui problemi riguardanti le varie zone. L'amministrazione consiglia in particolar modo che in ogni circoscrizione venga eletto almeno un membro del consiglio comunale.

[redacted] dà all'industria il primo prodotto indispensabile. La sicurezza.

Chiedi il "programma industria" al tuo Grossista di fiducia.

ECHI DI CRONACA

[redacted] di lingue
Pratica commerciale - Perfezionamento mantenimento, corrispondenza commerciale, stenografia, uso dittafono. POOL. Via Cabolo 44, tel. 59.55.23

SIST - Corsi per l'impiego
Aiuto segretaria, segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine [redacted] e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforatore-registratore, operatori e programmatori. SIST, via Po 2, Torino, tel. 547.573.

"Scuola Nuova"
[redacted] v. Barbis 1 (ang. v. Cibrario), Torino, tel. 489.020, sono aperte le iscrizioni ai corsi ormai indispensabili per l'avviamento all'impiego. Insegnanti qualificati, preparazione sicura, [redacted], inserimento nel mondo del lavoro.

Segretarie d'ufficio
[redacted]
Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Impera. C. San Martino 2, tel. 519.974 - 565.568

Corsi di ricupero
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, preserali e serali per idoneità, licenza e maturità di Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti industriali e Periti aziendali e Corrispondenti in lingue estere. Istituto Studium, piazza Statuto 2 ang. via Garibaldi. Tel. 540.383 - 545.720

TV Videosoccorso TV
[redacted] TV, t. 732.981
739.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

[redacted] furatona?
Teleurgente tel. [redacted]
un tecnico immediato a casa vostra per TV color b/n ore 8-22 anche festivi

Fabbrica tappezzerie [redacted] moquettes
vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3

LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
BANDISCE UN CONCORSO PUBBLICO per la gestione della piscina regionale coperta di AOSTA
L'impianto presenta le seguenti caratteristiche principali:
VASCHE:
— Vasca grande 25,00 x 12,50 H 1,15 / 1,85
— Vasca media 15,00 x 7,50 H 0,80 / 1,10
— Vasca piccola 7,00 x 3,00 H 0,50
SOLARIUM — BAR
Le offerte per la gestione del complesso [redacted] pervenire all'Assessorato regionale [redacted] il Turismo — P.zza Narbonne — Aosta — esclusivamente per [redacted] e [redacted] oltre le [redacted] 12,00 [redacted] 20° giorno successivo [redacted] data di pubblicazione del presente annuncio, in plico sigillato con ceralacca e raccomandato, il cui tempestivo e regolare recapito è effettuato a esclusivo rischio dell'impresa mittente.
Presso lo stesso assessorato del Turismo è altresì disponibile in copia il bando di concorso, qui riportato solo per estratto, contenente la specificazione [redacted] vincoli cui la gestione dovrà in ogni caso essere assoggettata, nonché l'elenco com[redacted] dei documenti da allegare all'offerta.

STELLARREDI
ai piedi della collina tutto l'arredamento
Progettazioni interni
Esecuzioni anche "fuori misura"
Competente assistenza
VIA CASTELNUOVO 10 - TEL. [redacted]392 - TORINO

Legnocasa
Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - frangisole e compensati - perline - scale - pavimenti in legno
con il legno la casa è più [redacted]
BORGARO TORINESE
Via [redacted] 3
Tel. 4701618 - 4702690

LO STRACCIADISCHI
Dischi - Nastri - Mangianastri
• C.so Vittorio E. 44 - Tel. [redacted]4.613
• Porta Palazzo - P. Repubblica 13
MUSICA CLASSICA sconto del 30%

COALA®
il caldo che costa meno
consuma 1/3 di quello [redacted] pensate
GARANZIA ANNI 5
ELETTRORADIATORI BREVETTATI [redacted]
a flusso d'aria con termostato incorporato
Lo compri, lo attacchi ed avrai subito caldo
Per la vostra villa, il vostro alloggio, la vostra camera.
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
ESCLUSIVISTA provera & C. s.p.a.
10152 torino - c. napoli 32 tel (011) 85.93.93 (3 linee)

SPAGNA A 20 ORE DI CANGURO
GENOVA - BARCELLONA
[redacted]
BARCELLONA - IBIZA

DAL 1 OTTOBRE PER BARCELLONA PREZZI A PARTIRE DA LIRE 32.000 E POI...
auto gratis
A SEGUITO QUATTRO PASSEGGERI
canguro iberia
Rivolgetevi al vostro [redacted]

oggi è il momento giusto per acquistare una pelliccia!
MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI [redacted] / TORINO TEL. 335.86.25
fino al 30 ottobre [redacted] SPECIALI

Oggi [redacted]
STAMPA SERA
A COLORI
■ PARIGI DI NOTTE, gli spettacoli folli di settembre
■ HAIR, il famoso musical [redacted] teat[redacted] allo schermo
■ LE CICOGNE SONO [redacted] A NICHELINO
■ GUIDA ALL'UNIVERSITA': COME [redacted] ENTRA ALLA FACOLTA' DI [redacted] il [redacted] degli studi e le possibilità di lavoro
■ TORNANO IN PIEMONTE I TRENI SOPPRESSI D'ESTATE
■ LA DURA VITA DEL MARGARO SOLO TRA MUC[redacted] E MONTI

ECONOMICI

16 Motocicli

MOTO ritiriamo contanti Torino e Provincia 125, 250, 350, 500 e c. motori quattro tempo acquisteremo subito. Borgaretto, via Camerana 2

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi ed occupati con termini vitalizi. Tel. 531.310 - 531.008 via S. Pr. D'Acaja 24

A.A. COMPRO da privato alloggio libero anche a fine anno purché comodo a mezzi pubblici massimo 4 camere. Telefonare 548.148.

A. A breve scadenza acquisto alloggio in Torino di 2-3 camere servizi interni preferibilmente no periferia. Telefonare 540.492

A. ACQUISTO casetta anche da rimodernare o villetta libera periferia o vicinanze Torino. Contanti. Tel. 384.727

A. ACQUISTO immediatamente alloggio libero 2-3-4 camere per giovani pensionati. Pagamento immediato. Tel. 472.057

A. ACQUISTO scopo investimento due appartamenti anche affittati purché in discreto stato in Torino o prima periferia tel. 548505 chiedere interno 12

A. ASSOLUTAMENTE da privato acquisto appartamento libero 2-3 camere escluso piano rialzato (urgente). Telefonare 513.718.

A. CASETTA villetta Torino o dintorni acquisto pagando contanti tel. 9605629

A. SABATELLI IMMOBILI 655.350 «quando decidi di vendere». Acquista appartamenti liberi al maggiore prezzo di mercato e pagamento per contanti

A prezzo di mercato acquisto alloggio di 1-2 camere e servizi in contanti purché libero subito. Telefono 501.765.

ABBISOGNA acquistare a privato appartamento libero 2, 3, 4 camere servizi pagamento contanti. Telefonare 960.5665

ABBISOGNA acquistare casa in blocco per investimento di capitale in Torino o prima cintura. Tel. 599.617.

ABBISOGNIAMO acquistare alloggio libero in zona semicentrale 2-3 camere con servizi assicuriamo pagamento contanti. Telefonare 530.161

ACCONTO immediato versiamo per acquisto alloggi liberi 1-2 camere servizi qualunque zona Torino. Telefonare 530.183

ACQUISTASI casetta libera indipendente con giardino in zona limitrofe Torino pagamento veloce. Telefonare 741.023

ACQUISTASI urgentemente alloggio libero in Torino con tutti i servizi pagamento contanti. Tel. 443.026

ACQUISTEREI villetta con giardino anche 15 km Torino max 100 milioni. Telefonare 739.764 ore ufficio

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti singoli in Torino e prima cintura, rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 538.904

ACQUISTO alloggio signorile 3-4 camere bagno Torino o prima cintura pagamento contanti. Tel. 740.469

ACQUISTO anche prima cintura palazzina uffici mq 1000 circa con annesso laboratorio mq 1200 circa tel. 500413

ACQUISTO direttamente da privato alloggi liberi o occupati per investimento qualsiasi zona di Torino e prima cintura. Tel. 657.160

ACQUISTO in Torino o prima cintura alloggio 2-3 camere tinello, preferibilmente libero, pagamento contanti. Telefonare 386.483.

ACQUISTO pagando per contanti libero appartamento in Torino composto di soggiorno due camere in casa signorile con ampi balconi zona Stadio o precollina tel. 757777.

ACQUISTO per contanti alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino escluso piano rialzato. Tel. 502.540

ACQUISTO scopo investimento appartamento libero 2-3 camere tinello cucinino servizi tel. 835512

ACQUISTO urgentemente alloggio libero di 2-3 camere e servizi in zona B. Rita Francia Italia 61. Tel. 501.705

CASETTA cercasi acquistare cintura Torino anche da ristrutturare spesa massima 30 milioni. Telefonare 832.409

CENTROCASA

513831 cerca alloggi vuoti per propria clientela realizzo sicuro pagamento per contanti.

CERCASI alloggio libero 1-2 camere in casa recente qualsiasi zona di Torino pagamento contanti. Telefonare 741.023

CERCASI max urgenza appartamento libero 2-3 vani servizi zona Barriera Milano Regio Parco Vanchiglia pagamento contanti. Telefonare 513.918

CERCASI urgentemente per contanti alloggio libero in Torino con servizi zona Francia S. Rita Italia 61. Tel. 510.884

CERCO alloggio libero di 2-3 camere e servizi in zona collina per contanti escluso piano rialzato. Telefono 801.765

CERCO alloggio libero di 2-3 camere e servizi possibilmente di recente costruzione in Torino 541588

CERCO in zona S. Rita Stadio 2-3 camere tinello servizi pagando per contanti. Tel. 380.073

CONIUGI cercano in Torino o prima cintura 2 camere tinello cucinino pagamento contanti. Tel. 640.7437 pomeriggio

CONTANTI acquisto in Torino qualsiasi zona alloggetto di 1-2 camere e servizi, possibilmente piano alto. Tel. 534.019

DIRETTAMENTE da privato acquisterei alloggio libero signorile con doppi servizi anche semicentrale. Tel. 510.884

EDILPIEMONTE

ricerca appartamenti liberi di 1-2 camere e tinello in Torino Grugliasco Cascine Vica. Tel. 548.345 ufficio acquisti diretti

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino alla rapida vendita pagamento contanti serietà competenza. Rivolgersi via San Quintino 43, tel. 513.748, corso Moncalieri 5, tel. 508.287

IMPRESA costruzioni per investimento privato acquista stabili in blocco 30-200 camere. Telefono 503.896 503.350

INVESTIMMOBILI CAPISCE LE CASE E LE VENDE

per contanti rapidamente e con serietà interpellateci presso la

NUOVA SEDE

corso V. Emanuele 107 tel. 540.830 - 521.449

PEA

qualsiasi problema di valutazione immobiliare è necessaria amplia e provata esperienza. I nostri funzionari vi assicurano una consulenza efficiente e gratuita. Dott. tel. 548722 748213 ore 9.30-17.30.

PIEMONTIMMOBILI

cerca alloggi case terreni in Torino e provincia rapidità e correttezza. Telefonare 710.800

PRIVATAMENTE acquistiamo stabili qualunque dimensione o età in Torino e primissima cintura pagamento contanti. Tel. 510.881

PRIVATO acquista in contanti da privato alloggio libero 1-2 camere cucina servizi in Torino. Tel. 443.626

PRIVATO acquista da privato alloggio libero recente 3-4 camere servizi pagamento contanti zona borgata Parella Pozzo Strada. Tel. ore ufficio 798.500

PRIVATO acquista in contanti in zona signorile alloggio libero salone 4-5 camere cucina box tel. 530488

PRIVATO compra in Rivoli o Grugliasco camera cucina camera tinello cucinino vuoto in contanti. Tel. 974.348 ore pasti

SOCIETA' acquista casa 20-40 camere in Torino preferibilmente con servizi e riscaldamento tel. 778733 751826

SO.TRIM società immobiliare immobiliari acquista appartamenti 1-2-3 camere servizi Torino e prima cintura. Telefono 500.350

SPOSI acquisterebbero max urgenza alloggio libero camera tinello o 2 camere tinello servizi. Telefonare 729.764 ore ufficio

SPOSI acquistano contanti 2 camere cucina 2 camere tinello cucinino vuoto a Torino. Telefonate 660.7850 orario dei pasti

STUDIO professionale ricerca in Torino alloggio libero 3-4 camere servizi preferibilmente in zona centro o semicentro pagamento contanti tel. 500346

URGE acquistare in zona Madonna di Campagna alloggio libero subito 2 camere tinello e servizi. Telefonare 741.003

URGENTEMENTE da privato acquisterei libero per contanti 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino tel. 510.884

URGENTEMENTE acquisto alloggio libero 1-2 camere servizi purché in Torino, pagamento per contanti tel. sera 378780

VENDERE SUBITO!

per ottenere al miglior prezzo il vostro immobile? La certezza è **CASALEGNO**

Possiamo fare di casa se ne intende! Corso R. Margherita, 7 [illegible]

VILLETTA zona acquistasi immediato vicinanze Torino 3-4 camere servizi. Telefonare 538.181

19 Vendita alloggi

A.C.C. 340.973 vende libero adiacente Largo Orbassano signorile camere tinello servizi facilitazioni di pagamento.

A.C.S. Cascette villa recente salone 2 camere cucina bagno garage mq 1800 giardino 90 milioni mutuo. Telefonare 635.153

A. FIDALCASE A vende libero Pinasacco quartiere residenziale Rosaria appartamento signorilissimo di salone soggiorno e camere cucine tripli servizi cantina box giardino privato L. 75 milioni più mutuo tel. 501246

A. FIDALCASE B vende libero subito in corso Racconigi due camere cucina servizi ingresso camera L. 33 milioni, tel. 501246

A. FIDALCASE C vende libero adiacente piazza Bernini salone due camere cucina servizi L. 55 milioni 800 mutuo tel. 503348

A. FIDALCASE D vende libero adiacente corso Regina due camere cucina servizi cantina L. 26 milioni tel. 505808

A. FIDALCASE E vende libero Cascine Vica salone camere cucina servizi cantina box L. 37 milioni 500 mila più mutuo tel. 501246

A. FIDALCASE F vende libero Moncalieri recente camere tinello cucinino servizi cantina L. 31 milioni tel. 503340

A. FIDALCASE G vende libero Chieri nuova costruzione signorile villa panoramica di due piani con terreno circostante di 1200 mq a L. 105 milioni tel. 505808

A. FIDIM corso Telesio libero signorile salone camera soggiorno cucinotto 90 mq 42 milioni 750 mila meno mutuo. Tel. 548.148

A. FIDIM corso Novara presso libero bellissimo recente due camere cucina servizi 5° piano 87 mq L. 35 milioni 450 mila tel. 548148

A. FIDIM Largo Toscana presso libero 2 camere soggiorno cucinino e servizi 65 mq. L. 29 milioni 400 mila. Telefonare 548.148

A. FIDIM piazza Statuto libero bellissimo recente signorile due camere soggiorno cucinino L. 39 milioni 600 mila più mutuo tel. 548148

A. FIDIM via Nizza libero fine anno salone 2 camere cucina 105 mq riscaldamento centrale L. 34 milioni 450 mila. Telefonare 548.148

A. FIDIM zona Parco Rignon libero camere tinello cucinino servizi bagno stabile lussuoso L. 31 milioni 450 mila. Telefono 548.148

A.F.IM Italia 535.517 libero subito Moncalieri 2 camere cucina bagno 14 milioni più minimo mutuo volendo box auto

A.F.IM Italia 516.235 via Valperga Caluso in stabile con facciata ristrutturata disponiamo alloggi 1, 2, 3, 4 camere pagamento agevolato dilazioni e mutuo

A.F.IM Italia 538.517 adiacente corso Agnelli piano alto recente 3 camere cucina bagno 30 milioni più mutuo e dilazioni

A.F.IM Italia 535.517 libero subito via Bernardino Luini 2 camere cucina servizi 14 milioni più minimo mutuo

A.F.IM Italia 516.235 Gran Madre libero salone camere cucinotto ampio salone comunicante 71 milioni 700 mila meno mutuo

A.F.IM Italia 535517 vende via Valeggio salone camera cucina bagno mansardato 19 milioni 300 mila più mutuo (possesso).

A.F.IM Italia 535517 vende in Moncalieri 2 camere cucina bagno libero 14 milioni 500 mila più mutuo volendo box auto

A.F.IM Italia 516235 vende in via Ventimiglia camera tinello cucinino bagno libero 12 milioni 500 mila più mutuo

A.F.IM Italia 516235 vende adiacente via Nizza alloggi liberi ed occupati stesso casa a partire da 15 milioni 250 mila

A. GERIM vende via Le Thuile ang. via Mongrando camera cucina servizio ingresso 8 milioni 900 mila. Telefonare 519.801

A. GERIM vende adiacente corso Giulio Cesare via Feletto 44 economici camera cucina servizio 8 milioni 200 mila; 3 camere cucina servizio 9 milioni 400 mila volendo dilazioni. Telefonare 519.801

A. GERIM vende adiacente via Taormina via Bellardi 2 camere più due camere cucina servizio ingresso 13 milioni 800 mila; 3 camere cucina servizio ingresso 17 milioni 500 mila facilitazioni. Telefonare 519.801

A. GERIM vende via Castelnuovo ang. Lanza ang. corso Sebastopoli camera cucina servizio 7 milioni 500 mila, 2 camere cucina servizio 11 milioni 900 mila dilazioni. Telefonare 519.801

A. GERIM vende centrale via S. Dalmazzo 18 terzo ascensore 2 camere tinello cucinino bagno 28 milioni 500 mila. Telefonare 519.801

A. GERIM vende Crocetta via V. Vela 33 ingresso 3 camere cucina ampia 2 bagni doppi ingressi 68 milioni volendo dilazioni. Box auto 10 milioni. Telefonare 519.801

A. UNIONCASE

A 543.777 via Pollenzo 45 disponibili appartamento di 1-2-3-5 vani, prezzi a partire da 3 milioni 300 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE B 543.777 via Di Nanni 63 splendida nelle parti comuni camera cucina da 5 milioni 3 camere cucina 16 milioni 300 mila dilazionabili

A. UNIONCASE C 543.777 via Di Nanni 16 angolo via Vinadio in stabile con riscaldamento centrale disponibili appartamenti 1-2-3 camere cucina bagno pagamenti agevolato.

A. UNIONCASE D 543.777 Moncalieri via Real Collegio disponibili subito soggiorno grande 2-3 camere cucina doppi servizi box auto

A. UNIONCASE E 543.777 in costruzione recente via Cristalliera 24 appartamenti di camera cucina bagno tinello, pagamento agevolato da comode dilazioni

A. UNIONCASE F 543.777 Nichelino viale XXV Aprile libero ingresso camera tinello bagno 18 milioni 200 mila meno mutuo.

A. VIA Barletta 41, appartamento recente, due camere tinello cucinino, bagno L. 38 milioni 500 mila dilazioni. Edil-Case telefono 548.154

A. ZONA Crocetta alloggio due camere grande soggiorno, cucina, bagno, vendiamo 33 milioni dilazionabili. Edil-Case 548.154

A. ZONA Lungo Po Antonelli via Oropa 135 vendiamo appartamento recente piano alto 2 camere tinello cucinino servizi a L. 29 milioni 703 mila dilazioni. Edilcase 548.154

A. ZONA Porta Nuova (via Camerana 4) vendiamo in palazzo completamente ristrutturato appartamenti nuovi moderni in duplex con zona notte mansardata, prezzi di assoluta convenienza. Mutuo fondiario oltre dilazioni. Visite sul posto. Edil-Case telefono 548.154.

A Bassissimi prezzi in stabile decoroso zona Barriera Milano cintura 1-2-3 camere cucine servizi da 5 milioni 500 mila a 10 milioni 500 mila Consuledile 533.322

A L. 14.700.000 vendiamo alloggi camera tinello cucinino bagno via Faria 402 angolo p.za Bengasi. Edil-Case telefono 548.154

A primi prezzi vendiamo via Fabrizi 40/42 (piazza Risorgimento) 1-2 camere cucina da 5 milioni 600 mila Consuledile 533.322

A pochi passi da via Venaria liquidiamo ultimi due alloggi abitabili 1 camera cucina ingresso servizi da 7 milioni 200 mila a 9 milioni 400 mila Consuledile 533.322.

A Villardora vendo 2 camere cucina servizi garage grande terrazzo 22 milioni libero subito. Tel. 683.100.

A 15 milioni vendiamo in zona S. Paolo monolocale camera tinello cucinino bagno Consuledile 533.322

A 18 km da Torino a S. Benigno e S. Mauro vendiamo alloggi liberi e rustici vantaggiosissimi 50% contanti 50% mutuo agevolato (7,5%). Telefonare 540.063

ABITABILE subito nuovo 2-3-5 vani box 200 metri dall'autostrada Torino-Aosta vendesi facilitazioni. Tel. 787.044

ACQUISTARE in corso Einaudi con mutuo a spese monocamere 2 milioni 900 mila camera cucina 6 milioni 500 mila due camere cucina 8 milioni 500 mila volendo mutuo bancario Fiduciaria Immobiliare 556856

ADIACENTE corso Regina recente con ennemi camera cucina 7 milioni 300 mila all'acquisto due camere cucina 8 milioni all'acquisto rimanente mutuo bancario Fiduciaria Immobiliare 556856

ADIACENTE corso Vittorio (piazza Adriano) libero soggiorno 2 camere cucina biingressi servizi 85 milioni. Sai 519.977 532.060

ADIACENTE Porta Susa (terzo ascensore) in costruzione d'epoca ingresso salone due camere cucina adatto anche uso ufficio 36 milioni meno mutuo e dilazioni Fiduciaria Immobiliare 556856

ADIACENZE corso Cavour vendiamo ultimi alloggi 1-2 camere cucina da 6 milioni a 9 milioni 200 mila Consuledile 533.322

ADIACENZE piazza Bengasi recente vendiamo 2 camere cucina servizi piano alto L. 21 milioni. Torino 2000, tel. 540.948

AFFARE interessante via Pozzuolo 80 vendiamo alloggio recente camera tinello cucinino bagno L. 11 milioni 400 mila dilazionabili. Per informazioni telefonare Edil-Case 548.154

AFFARE via Barbaroux 16 vendo appartamento libero ristrutturato mq. 100 soggiorno 2 camere cucina bagno e riscaldamento. Telefonare 543.770, ore ufficio

AFFARE via Fenna 5 zona Madonna di Campagna camera cucina bagno L. 9 milioni Edil-Case telefono 548.154

AFFARE zona Crocetta via Pigafetta vendo L. 9 milioni liberabile camera cucina balcone 4° piano ascensore termoautonomo giardino esterno. Telefonare 774.084

ARABICA via Vigone 18 vera occasione vendiamo camera, tinello, cucinino, bagno da L. 9 milioni 900 mila. Recente costruzione. Per informazioni e visite tel. Edil-Case Torino (011) 548.154

AL termine del corso Vercelli nuovo Settimo in residence ultimo lussuoso alloggio mansardato di soggiorno 3 camere doppi servizi 42 milioni più mutuo S. Paolo disposizione box auto e dilazioni. Sai 532.060 519.977

ALLOGGI liberi via San Donato 45 camera cucina 1 milione 400 mila contanti 2 milioni mutuo fondiario 300.000 dilazioni senza interessi, 2 camere cucina 1 milione 700 mila contanti 4 milioni 500 mila mutuo fondiario, 3 camere cucina 2 milioni 800 mila contanti 5 milioni 500 mila mutuo fondiario 300 mila dilazioni senza interessi. Immobiliarestoro 521.214 550.603

ALLOGGI rossi spaziosi vendiamo in via Mongrando 02 1-2 camere cucina da 5 milioni 600 mila a 13 milioni 600 mila Consuledile 533.322.

ALLOGGIO libero B. Paolo da ristrutturare 2 camere e cucina 2 più 9 milioni più 4 milioni 700 mila mutuo. Sai 519.977 532.060

ALLOGGIO via Thesio libero con terrazzo camera cucina servizi, recente, 15 milioni 800 mila e mutuo. Sai 519.977 - 532.060

APPARTAMENTO libero via Tunisi 131 due camere, tinello, cucinino, bagno. Vendiamo vera occasione L. 38 milioni 400 mila dilazionabili. Per informazioni Edil-Case, telefono 548.154

APPARTAMENTO

liberi in stabile signorile zona uffici imminenti uffici sistemazioni anche divisibile composto da 6 camere 2 saloni doppi servizi doppio ingresso mq. 380 riservato Presentare Tel. 533.947

APPARTAMENTO recente due camere tinello cucinino bagno vendiamo L. 31 milioni 500 mila, via Orvieto 30. Edil-Case tel. 548.154

ATTICO libero S. Rita camera cucina in stabile recente doppio lusso servizi 15 milioni più mutuo Sai 532060-519977

ATTICO libero corso Toscana 4 camere cucina ingresso doppi servizi ampio terrazzo 59 milioni Consuledile 533.322

BALDISSERO vendesi villa libera salone 4 camere ampio box giardino mq 3 mila recintato mutuo dilazioni tel. 233956

BIBIANA (2 km da Pinerolo) in residence di recente costruzione camera tinello posto auto L. 28 milioni. Tel. 519.017 - 519.085

CASABIANCA in Borgo Vittoria costruzione 1969 3 camere tinello cucinino servizi L. 38 milioni 600 mila dilazionabile. Tel. 531.310

CASABIANCA libero via Ventimiglia signorile 2 camere tinello cucinotto servizi mq 85 in stabile del '67. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero adiacente c.so Sebastopoli 2 camere cucina abitabile servizi L. 21 milioni dilazionabile. Tel. 531.008

CASABIANCA 531.008 libero corso Francia (residence 2 camere salone cucina 2 servizi 2 ingressi box più 2 posti auto

CASALEGNO A via Frejus Ingresso soggiorno alloggi 1-2 camere cucina servizi cantine da L. 6 milioni, muri negozio con retro da L. 9 milioni, 1-2 box auto da L. 3 milioni 500 mila mutuo. Tel. 838.444

CASALEGNO B Rivera (To) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi posto macchine. L. 28 milioni 800 mila mutuo. Tel. 838.444

CASALEGNO C via Governolo libero signorile recente 2 camere cucina servizi cantina L. 31 milioni mutuo. Tel. 838.444

CASALEGNO D Borgo S. Dalmazzo (Cn) libero recentissimo 3 camere cucina servizi cantina L. 33 milioni mutuo. Tel. 838.444

CASALEGNO E via Mondovì (Aurora) 3 camere cucina servizi cantina L. 24 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444 865.962 832.904

CASALEGNO F via M. Bianchi (Parella) camera tinello cucinino servizi cantina L. 12 milioni compreso mutuo. Tel. 838.444

CASALEGNO G via Mena trasloriamo alloggi 1-2 camere cucina bagno cantina da L. 7 milioni mutuo fondiario. Tel. 838.444

CASALEGNO 1 via Digione (Francia) trasloriamo alloggi 1-2-3 camere cucina servizio balconi da L. 4 milioni 900 mila, locali uso magazzino da L. 7 milioni 700 mila occasione! Telefonare [redacted] - [redacted] - 832.904

CASAVIVA Barbona libero v. Vanchiglia soleggiato da 2 milioni a 5 milioni a mutuo bancario 543.773 543.826

CASAVIVA Bastione c. Marconi (fiesta) 1-2 camere cucina servizi da 10 a 21 milioni e mutuo bancario 543.773 543.826.

CASAVIVA Barbone c. Vallenera (M. Campagna) camera cucina servizi da 3 milioni a 6 milioni a mutuo bancario 543.773 543.826

CASAVIVA Libero v. Iacopo (B. Paolo) 2 camere tinello servizi 18 milioni a mutuo bancario 543.825 543.823

CASAVIVA v. Mignola (Collegno) 2 camere tinello servizi 20 milioni a mutuo bancario 543.773 553.563

CASAVIVA v. Via Lagrange (Francia) camera tinello servizi 12 milioni a mutuo bancario 543.825 553.563

CASCINE Vica, corso Francia, libero, 3 camere cucina bagno servizi recente, 41 milioni 500 mila. Immobiliare S. Rita 745.892

CASETTA libera zona San Paolo camere tinello cucinino 12 milioni sufficienti 11 milioni. Tel. 512.032 547.821

CENTRALEDILE vende strada antica di Grugliasco alloggio libero camera tinello cucinino bagno termo con annesso monocamera + servizio occupata in blocco 19 milioni 500 mila prezzo affare. Tel. 530.183

CENTRALEDILE 530183 vende libero recentissimo Madonna Campagna (via Scialoja) soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno 68 milioni volendo box.

CENTRALEDILE 530183 vende Caselle signorile 3 camere tinello box in palazzina recente con giardino 68 milioni 300 mila.

CENTRALEDILE vende presso corso Peschiera (via Gardoncelle) alloggio libero 2 camere tinello cucinino bagno termo 29 milioni. Tel. 532.408

CENTRALEDILE vende signorile centro Europa libero panoramico soggiorno 3 camere cucina tripli servizi 93 milioni 400 mila compreso mutuo volendo box. Tel. 532.409

CENTRALEDILE vende villa libera 15 km da Torino (Pianezza) recente salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi taverna garage giardino. Tel. 539.181

CENTRALEDILE vende presso via Genova alloggio libero subito 2 camere cucina bagno 27 milioni 400 mila. Tel. 532.409

CENTRALEDILE vende presso piazza Polonia libero subito 2 camere tinello cucinino bagno termo 29 milioni. Tel. 530.183

CENTRALEDILE vende presso largo Toscana libero subito camera cucina abitabile bagno 13 milioni 500 mila. Tel. 530.183

CENTRALEDILE 530183 vende presso corso Francia (via Cappello) libero spazioso 3 camere cucina bagno 39 milioni

CENTRALEDILE vende libero subito presso corso Dante 2 camere cucina bagno termo 19 milioni 600 mila. Tel. 530.183

CENTRALSERVIZI via Garibaldi 10, 2-3 camere cucina servizi minimo contanti (ammissione) di pagamento. Immobiliarestoro 501.319 580.693.

CENTRO signorile alloggi due camere cucina doppi servizi mutuo fondiario e agevolazioni pagamento oltre ex camera cucina bagno a prezzo economico Fiduciaria Immobiliare 556856.

CENTROCASA 513831 via Massena appartamento spazioso 3 camere servizi 5 milioni 200 mila, possibili dilazioni

CENTROCASA 513831 adiacente corso Peschiera collina panoramica 2 camere cucina servizi 17 milioni dilazioni

CENTROCASA 513831 piazza Respighi, 1-2 camere cucina bagno da 8 milioni 500 mila a 15 milioni 500 mila, minimo contanti.

CENTROCASA 513831 via San Tommaso casa decorosa 3 camere cucina bagno 19 milioni dilazioni pagamento

CENTROCASA 513831 corso Unione Sovietica casa decorosa 2 camere cucina bagno 18 milioni mutuo dilazioni

CENTROCASA 513831 corso Inghilterra stabile ristrutturato 2 camere cucina servizio 11 milioni 500 mila dilazioni

CENTROCASA 513831 Madonna Campagna zona commerciale camera cucina servizio 4 milioni 500 mila dilazioni

CENTROCASA 513831 adiacente corso Spezia casa decorosa camera cucina servizio 5.500.000

CENTROCASA 513831 piazza Madama Cristina casa d'epoca 2 camere cucina bagno 30 milioni 600 mila mutuo e dilazioni.

CENTROCASA 513831 (San Paolo) adiacente via Monginevro 5 camere cucina bagno 40 milioni 200 mila mutuo pagamento.

CENTROCASA 513831 Ponte Palazzo palazzo ristrutturato due camere cucina bagno 17 milioni 400 mila minimo contanti.

CENTROCASA 513831 via San Secondo costruzione recente camera cucina bagno 9 milioni dilazioni

CENTROCASA 513831 San Paolo occasionissima 4 camere cucina servizio 23 milioni 400 mila minimo contanti mutuo

CENTROCASA 513831 Barriera zona residenziale appartamenti spaziosi 2-3 camere cucina bagno da 14 milioni 600 mila a 21 milioni 100 mila meno mutuo

CENTROCASA 513831 libero Moncalieri villa collina soleggiata due camere tinello bagno box 45 milioni meno mutuo

CENTROCASA 513831 libero Alpignano borgata camera tinello cucinino bagno 25 milioni meno mutuo dilazioni.

CENTROCASA 513831 libero adiacente via Frejus recente camera tinello bagno 26 milioni 600 mila minimo contanti dilazioni.

CONFAR adiacente corso Spezia (via Biagio) camere, tinello e 2 balconi a L. 11 milioni 900 mila dilazionabili. Tel. 519.017 - 519.085

CONFAR in via XX Settembre a Venaria Reale stiamo vendendo alloggi di 1-2-3 vani a partire da L. 3 milioni 700 mila. Tel. 519.017 - 519.085.

CONFAR in via Vanchiglia ultimi alloggi 1-2-3 vani a partire da L. 2 milioni 800 mila dilazionabile fino al 70%. Tel. 519.017 - 519.085

CONFAR in via Cernaia (largo Cigna) alloggi di 1-2 vani con servizi interni a partire da L. 4 milioni 700 mila. Tel. 519.017 - 519.085

CONFAR libero adiacente via P. Cossa (via Monte Pelmo) 2 camere, tinello e 2 balconi a L. 32 milioni. Tel. 519.017 - 519.085

CONFAR libero presto, spaziosa corso S. Maurizio, spazioso alloggio di 4 camere a tinello a L. 70 milioni. Tel. 519.017 - 519.085.

CONFAR libero presto in via Giaveno (traversa di via Cigna) camera e tinello a L. 21 milioni 900 mila dilazioni. Tel. 519.017 - 519.085

CORSO Duca Abruzzi direttamente 3 camere cucina bagno riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 233.434.

CORSO Matteotti massa casa appartamenti liberi mansardati venderei. Tel. 537.478 ore ufficio

CORSO Orbassano (Fornaci Bertasso) in condominio residenziale libero soggiorno una camera cucina Techimmobili 781077.

CORSO Traiano 33, vendiamo in recente costruzione appartamento due camere tinello cucinino bagno L. 31 milioni dilazionabile Edil-Case telefono 548.154.

CORSO TRAIANO

recente, signorile piano alto, libero a breve ingresso, camera letto, tinello, cucinotto, bagno, 23 milioni disponibile. Immobil Italia tel. 369456

CORSO UNIONE

libero spazioso recente camera soggiorno cucinino ingresso bagno piano alto 15 milioni mutuo. Tel. 521.977 - 532.060

CREDIT CASE A vende corso Regina Margherita, libero 2 camere salone tinello doppi servizi cantina L. 34 milioni più L. 25 milioni mutuo. Telefonare 447.1023 447.1261

CREDIT CASE B adiacente Porta Nuova vende 2 camere e servizio, occupata, a L. 5 milioni. Telefonare 447.1023 - 447.1261

CREDIT CASE C vende ristrutturato libero via Magenta 3 camere, cucinotto, servizi L. 19 milioni più mutuo L. 10 milioni. Telefono 447.1023 447.1261

CREDIT CASE D zona Borgo Vanchiglia vende libero 3 camere salone con camera, cucina, doppi servizi, cantina L. 38 milioni più mutuo L. 24 milioni. Telefonare 447.1023 - 447.1261

CREDIT CASE E vende casetta indipendente via Pianezza (Borgo S. Paolo) 12 camere servizi piccolo giardino L. 29 milioni più mutuo L. 18 milioni. Telefonare 447.1023 447.1261

CREDIT CASE F via Lanzo recente con servizio libero vende L. 5 milioni. Telefonare 447.1023 447.1261

CROCETTA

corso Rosselli 1 - Sei camere cucina terrazzo ascensore Lux Casa tel. 546476.

CROCETTA

corso Mediterraneo 120, 2-3 camere cucina terrazzo ascensore Lux Casa, telefono 546.476

CROCETTA

corso De Gasperi 96, casa rinnovata termo, bagno padronale 1-2 camere cucina Lux Casa tel. 546476

CROCETTA proprietario vende direttamente 2 alloggi 2° e 3° piano d'angolo occupati o 4 camere più servizi termo bagno ascensore visite pomeriggio. Tel. 587.383 Lisbo

CROCETTA via Pigafetta decorosa casa ricoperti ristrutturato alloggio locato ingresso, 2 camere, cucina, bagno vera occasione 16 milioni volendo mutuo. Immobil Italia. Tel. 365.636

CROCETTA via S. Secondo 94 angolo A. Vespucci direttamente vendonsi 2 alloggi liberi subito 1° e 4° piano composto di 4 camere più servizi termo bagno ascensore. Visite pomeriggio. Tel. 587.383 Lisbo

EDIL RESIDENCE vende in zona Valleverde monocamere libere con o senza arredamento stesso casa mutuo dilazioni. Telefonare 650.5470 - 650.5839

EDILITALIA libero via Baracca camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio termo 21 milioni 500 mila tel. 790478

EDILITALIA libero subito presso corso Francia due camere cucina ingresso bagno termo vero affare 29 milioni 500 mila tel. 790478

EDILITALIA libero recente corso Sebastopoli camera tinello cucinino ingresso bagno 29 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 790.037.

EDILITALIA libero Moncalieri nuovo spazioso 2 camere cucina box auto 55 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 790.037.

EDILITALIA libero S. Paolo via Carapelle camera cucina bagno 50 mq 12 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 790.037.

EUROCASE A libero Salerno recente 2 camere tinello cucinino servizi grande ripostiglio cantina terrazzo panoramico 37 milioni contanti 12 milioni resto mutuo dilazioni. Tel. 547.470

EUROCASE B trattoria barriera Milano alloggetti da 2 camere da 9 milioni sufficienti 30% contanti. Tel. 513.681 - 513.725

EUROCASE C libero corso G. Cesare 2 camere cucina servizi 3 balconi termoriscaldamento 15 milioni contanti. Tel. 513.748.

EUROCASE D libero zona San Paolo monocamere arredata da 6 milioni contanti 2 milioni 300 mila resto dilazioni. Tel. 513.725 513.481

EUROCASE E libero adiacente via Di Nanni camera cucina servizi e magazzino mq. 16 contanti 6 milioni. Tel. 547.470 513.748

EUROCASE F libero Rivoli in palazzina salone 40 mq camera cucina servizi posto auto fare mutuo 5%. Tel. 513.725

EUROCASE G libero Rivoli soleggiato 2 camere tinello cucinino servizi doppi balconi eventuale box auto costruzione recente 38 milioni meno dilazioni contanti 13 milioni. Tel. 547.470.

EXIMPORT 513333 vende libero subito adiacenze corso P. Oddone camera tinello cucinino servizi 21.500.000

EXIMPORT 513333 vende libero subito adiacenze via Tunisi spazioso recente due camere tinello cucinino servizi dilazioni

EXIMPORT 513.333 vende centrale adiacenze via Lagrange camera cucina bagno 9 milioni 300 mila, dilazioni pagamento.

EXIMPORT 513333 vende occupato Moncalieri due camere cucina servizi 18 milioni dilazioni

FINCI Crocetta via Colombo prestigioso salone 3 camere cameretta biservizi doppi ingressi box auto tel. 505691

FINCI libero Barriera di Milano via Corno 3 camere cucina bagno soffitta cantina 35 milioni dilazioni tel. 505691.

FINCI libero subito adiacente via Tunisi 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni di pagamento tel. 505691

FINCI libero corso Siracusa recentissimo salone 3 camere cucina doppi servizi box auto minimo anticipo tel. 505691.

FINCI libero subito adiacente via Monginevro camera cucina angolo cottura bagno ripostiglio cantina tel. 505691

FRAZIONIAMO

via Bersezio 7, camera cucina servizio L. 5 milioni. 3 camere cucina servizio L. 13 milioni 300 mila. Minimo contanti e dilazioni possibilità appartamenti liberi, box auto, magazzini. Telefonare Immobiliareconsulenze 501.318.

FURBATTO 544.508 via Pavesca (via Nizza) ultimo piano panoramico tre camere cucinotto bagno ampio terrazzi L. 26 milioni.

GABETTI vende 5767 adiacente corso Francia via Valgioie ampio salone due camere cucinotta bagno 68 milioni dilazioni

GABETTI 011-5767 esclusivo, settecentesco vende Vinovo in palazzina con giardino doppi ingressi salone 2 camere cucina doppi servizi da 60 milioni a 76 milioni 300 mila mutuo.

GABETTI 5767 vende adiacente corso Ferrucci via Casalis 2 camere cucina servizio cantina, 20 milioni mutuo compreso.

GABETTI 5767 vende corso Regina Margherita angolo via Cardù centrale camera cucina balcone 6 milioni 800 mila disponibile

GABETTI 5767 vende Moncalieri via Onorato Vigliani recente signorile sesto piano 2 camere tinello cucinino bagno

GABETTI 5767 vende adiacente corso Sebastopoli via Tunisi attico composto di camera tinello cucinino bagno 14 milioni

GABETTI 5767 vende libero Nichelino via 25 Aprile recente ampia mansarda salone camera tinello cucinotto bagno

GABETTI 5767 vende libero Borgo San Pietro via San Marino stabile su tre piani mq. 1700 ca. uso deposito uffici abitazione, dilazione vantaggiosa per mutuo

GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Unione Sovietica via San Secondo camera cucina servizi primo piano 33 milioni.

GABETTI 5767 vende Aeronautica via Adamello 3 camere tinello cucinino bagno recente spazioso 24 milioni meno mutuo

GABETTI 5767 vende libero centralissimo via Cavour camera cucinotta bagno in stabile ristrutturato 38 milioni mutuo

GABETTI 5767 vende adiacente piazza Statuto via Bonzo camera tinello cucinino bagno cantina 10 milioni 800 mila dilazionabili.

GABETTI 5767 vende libero via Ambrosini angolo via Saracco locale mq 65 uso box magazzino ingresso carraio 18 milioni 800 mila

GABETTI 5767 vende libero Moncalieri via San Giovanni Bosco recente soggiorno camere tinello cucinino bagno 36 milioni 800 mila

GABETTI 5767 vende Madonna di Campagna via Banchette camera tinello cucinino bagno, ampia mansarda 10 milioni dilazioni

GABETTI 011-5767 vende Pinasacco libero nuovo salone 2 camere cucina 2 servizi mq 157 mansarda mq 93, 67 milioni mutuo

GEDIM A precollinare, corso G. Gabetti libero appartamento in palazzina signorile recente, camera tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio 32 milioni 600 mila parziale dilazioni tel. 531277.

GEDIM B corso G. Ferraris angolo corso Rosselli, spazioso piano rialzato, soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 28 milioni 600 mila facilitazioni tel. 531277.

GEDIM C centralissimo adiacente piazza Castello libero totalmente ristrutturato soggiorno tre camere cucina doppi servizi grande soffitta permuta tel. 531277

GEDIM D libero corso Ferrucci piano alto soggiorno angolo cottura camera bagno 28 milioni 600 mila dilazioni tel. 531277.

GEDIM E corso Francia adiacente piazza Rivoli economico commerciale camera cucina servizi 7 milioni 300 mila dilazioni tel. 531277

GOTHA 501.783 vende libero subito adiacente piazza S. Rita 2 camere tinello cucinino L. 38 milioni 500 mila, pagamento facilitato.

GRAN Madre fronte Po vende appartamento libero completamente ristrutturato mq 110 con grande terrazzo ammezzato. Tel. 547.419 ore ufficio

GRIM B.te Paradiso libero signorile recentissimo salone due camere cucina doppi servizi mansarda cantina box tre vetture 100 milioni tel. 742033

GRIM C Traiano soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina 31 milioni tel. 742036.

GRIM centralissimo soggiorno tre camere cucina abitabile servizi cantina 50 milioni tel. 742033

GRIM Lingotto camera cucina servizi cantina 8 milioni tel. 742030

GRIM Moncalieri libero soggiorno due camere cucina servizi cantina 37 milioni tel. 742035

GRIM p. Madonna libero signorile piano alto soggiorno camera tinello cucinino servizi ampio terrazzo cantina 47 milioni 500 mila tel. 742033

GRIM S. Paolo soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina 10 milioni tel. 742030.

GRIM Vanchiglia libero soggiorno camera cucinotto servizi ampio terrazzo cantina 20 milioni 400 mila tel. 742036

GRUGLIASCO libero salone 3 camere cucina servizi soleggiato locale seminterrato mq 150 vende Immobiliare S. Rita 745.892.

GRUGLIASCO vendiamo recente spazioso camera tinello cucinino ingresso bagno 10 milioni 500 mila Consuledile 533.322

IL GUSCIO libero Cascine Vica nuovo 2 camere cucina, piano rialzato giardino 78 milioni più 13 milioni mutuo. Telefonare 329.8558

IL GUSCIO vende libero via Cavour palazzo 4 camere cucina servizi terrazzo 38 milioni. Telefonare 329.8558 329.8778

IL GUSCIO vende libero via Genova camera tinello cucinino servizi L. 19 milioni 600 mila. Telefonare 329.8558 329.8778

IL GUSCIO vende libero Centro Europa salone 2 camere cucina 2 servizi box 61 milioni più 11 milioni mutuo. Telefonare 329.8558.

IMMOBILIARESANPAOLO corso Francia 343 spaziosissimo camera tinello cucinino servizi contanti 40%. Tel. 505.000

IMMOBILIARESANPAOLO via Barbera 27 recente spazioso camera tinello servizi L. 15 milioni mutuo. Tel. 503.750

IMMOBILIARESANPAOLO libero Settimo Torinese 2 camere tinello servizi, tel. 505.000 503.200

(continua)

methodo Institute

INGLESE FRANCESE TEDESCO

con professori madrelingua

ISTITUTO METHODO

● VIA S. SECONDO 37 TEL. 50.55.61/50.55.62

● PIAZZA S. RITA 8 TEL. 38.44.41 - TORINO

istituto **maria vittoria**

corsi per

OPERATORI PROGRAMMATORI

su calcolatori elettronici I.B.M.

L'opera lirica su schermo panoramico

Soddisfatti i milanesi di «Scala aperta» '79

Hanno assistito agli spettacoli 42.000 spettatori - Tra i giovani, il 57% è entrato per la prima volta nel tempio della lirica

MILANO — La palma del più affezionato spetta senz'altro a un operaio di Parma (e di dove poteva essere?) che non si è perso nessuna delle serate di «Scala aperta 1979», l'iniziativa che ha portato 42.000 persone nel «tempio della lirica» a seguire su schermo gigante per sedici sere (dal 3 al 25 agosto) le registrazioni televisive di opere messe in scena dal complesso scaligero.

Attraverso un questionario distribuito prima delle cinque ultime rappresentazioni («Bohème», «Il barbiere di Siviglia», «Il trovatore», «Don Carlo» ed «Excelsior») il teatro ha cercato di capire chi fossero quegli appassionati che si accalcavano, ore prima dell'inizio, in piazza arroventata dal sole per poi invadere pacificamente la sala riempiendola di magliette colorate, ma anche di più tradizionali giacche e cravatte.

Si è detto da più parti, «*la piazza aperta dal "Cinema Scala" in una città deserta per le ferie*», ma come interpretazione del fenomeno non è apparsa convincente. Non spiegava la costanza nella ricerca del posto, la rassegnazione nell'attendere anche ore, la calma con cui esclusi si sono accontentati di rimanere in strada a sentire tenori e soprani attraverso gli altoparlanti.

E' apparso subito evidente che la molla principale era la passione per la musica, lirica e balletto che fosse, tanto è vero che i posti non pienamente soddisfatti hanno portato giustificazioni illuminanti: «*Manca la corrente emotiva, il contatto con i protagonisti in carne e ossa, lo schermo appiattisce*». Eppure anche se Pavarotti non era in scena veramente, anche c'era solo la sua immagine (sia pure gigante e a colori) gli applausi ci sono stati, eccome, e si sono sommati a quelli di tutto un altro pubblico che era lì ad applaudire la sera della prima, lo schermo, parte dello spettacolo.

L'identikit statistico dello spettatore medio, falso quanto lo può essere un dato ottenuto mediandone migliaia di altri, la maggioranza in platea, donne, casalinghe, di più di 35 anni, milanesi, già state alla Scala qualche volta in passato e tornatevi a più riprese durante «Scala aperta». Come sempre la statistica dà un'idea generale, ma appiattisce la realtà. Scendendo infatti nei dettagli, il pubblico che ha affollato il teatro era estremamente composito. Il questionario consegnato dalle maschere alle ultime cinque rappresentazioni è stato compilato da 467 giovani sotto i 25 anni e 2998 adulti. Tra i giovani, il 57% non era mai entrato alla Scala: tra gli adulti il 37%. Invitati a spiegare i motivi, 58 giovani e 467 adulti hanno indicato come principale la difficoltà incontrata nel reperire i biglietti: 84 giovani e 1.100 adulti hanno lamentato il costo eccessivo; 29 giovani e 209 adulti hanno parlato di problemi finanziari personali; 60 giovani e 157 adulti della grande distanza tra il teatro e il luogo di residenza. 7 studenti sono stati il 93%; i giovani lavoratori il 34%: tra gli adulti, spiccano le presenze dei pensionati (17,8%) e delle casalinghe (21%).

Infine, il giudizio su «Scala aperta 1979»: nettamente positivo quello del 97,5% dei giovani, quello del 89% degli adulti. (L'iniziativa è stata definita «ottima», «lodevole», «fantastica», «interessante», «encomiabile»). Nessun giudizio negativo per i giovani; 0,3% di pareri negativi tra gli adulti. Pochissimi altri (2,3% e 1,2% rispettivamente) non hanno risposto.

Un successo plebiscitario, dunque, confermato dalle risposte fornite a una domanda-spia contenuta nel questionario per conoscere il numero delle presenze «ripetute»: il 39,8% dei giovani e il 52,6% degli adulti a «Scala aperta c'è venuto più d'una volta. Il pubblico in gran parte composto da milanesi o residenti in provincia (84% giovani e 91% degli adulti), ma c'era anche una presenza di stranieri ha una punta del 3,7% tra i giovani.

Alla Scala sono convinti che il successo dell'iniziativa sia dovuto ad una vera e propria «fame» del pubblico. E' fatto che l'affollarsi alla biglietteria e allo un aumento di grosso ritorno di interesse per la lirica: come spiegare altrimenti le migliaia di milanesi che pure come comparse volevano «vivere» i Verdi televisivi?

m. f.

A Merano clinica per cavalli da corsa

MERANO — Il mondo ippico meranese di Maia si è dotato di nuova importante struttura, con pochi precedenti nel resto del paese: una clinica specializzata per i cavalli da corsa. L'hanno organizzato a borgo Andrelina un gruppo di veterinari lombardi guidati dal milanese prof. Antonio Degressis, con possibili interventi altamente specializzati.

È morto il panda della pace

Tokyo, Lan Lan, una femmina panda di 10 anni (a destra nella foto) che insieme a un maschio più giovane era stata donata il Giappone dalla Cina nel 1972 per commemorare la normalizzazione delle relazioni tra i due Paesi, è morta allo Tokyo. I veterinari che hanno effettuato l'autopsia sul corpo dell'animale hanno scoperto che Lan Lan era gravida

Squadre speciali sorveglieranno atmosfera ed acque nel Trentino

TRENTO — La provincia autonoma di Trento ha varato il Servizio Protezione Ambiente (Spa) il cui compito è quello di controllare l'effettiva applicazione, da parte degli utenti interessati, delle norme previste dalla legge per la tutela dell'aria e delle acque dall'inquinamento.

I compiti di questo nuovo ente, che per la propria attività si avvale di commissioni speciali operanti nel settore dell'aria e l'altra nel settore dell'acqua, sono molto ampi, sia a livello tecnico che di vigilanza. A livello tecnico fanno capo il servizio di vigilanza e le denunce degli impianti termici esistenti; le denunce degli impianti produttivi e misti anch'essi in esercizio, nonché le denunce di nuovi impianti che producono emissioni in atmosfera.

Per ciò che più propriamente si riferisce alle caratteristiche merceologiche ed alle condizioni di impiego dei combustibili, l'entrata in vigore della legge provinciale spetta all'esecutivo della Provincia Autonoma di Trento, e non più al ministero della Sanità. L'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 615 del 13 luglio 1966.

La disciplinare gli scarichi in acqua o nel sottosuolo, la normativa provinciale stabilisce disposizioni precise per ciascun tipo di insediamento produttivo o civile, sia esistente che nuovo. Inoltre tutte le autorizzazioni allo scarico in acque superficiali, vengono rilasciate dal Servizio Protezione Ambiente a domanda degli interessati. Nel provvedimento di autorizzazione vengono poi indicati anche i «*limiti di accettabilità*» da osservare come possono venir prescritti eventuali accorgimenti di natura tecnica da adottare.

Una precisa funzione — in attesa di una normativa statale in materia — è invece riservata al Servizio Protezione Ambiente per il controllo delle lavorazioni insalubri, al fini di salvaguardare l'incolumità e la salute della popolazione. Il presidente della Giunta Provinciale autorizza la stessa servizio a richiedere alle industrie notizie relative alle materie prime impiegate e ai prodotti finiti.

m. c.

Intanto si continua a rinviare l'inizio dei lavori

Orvieto: per salvare la rupe ancora «scontri» polemici

ORVIETO — I tempi per la decisione sul consolidamento della rupe di Orvieto e quindi l'inizio dei lavori si allungano inevitabilmente: il consiglio comunale, dopo una prima «movimentata» seduta tornerà a riunirsi la prossima settimana. Giovedì intanto, la democristiana di Orvieto organizzerà una conferenza-dibattito nel corso quale renderà pubblici alcuni passi della relazione generale della commissione tecnico scientifica per l'appalto concorso.

La dc è tornata nuovamente sul problema chiedendo «delucidazioni» ai membri della commissione regionale sulla pregiudiziale riguardante gallerie e pozzi, richiesta da alcuni membri, e, a seguito della quale, numerosi progetti sono stati «bocciati». Inoltre le forze minoranza e municipale Orvieto «*desiderano conoscere le motivazioni*» che hanno indotto la commissione a suggerire modifiche al progetto «Oecosonda», dando in pratica indirizzi sulla revisione rete idrica e sulla sistemazione della rete fognante, non contemplati nel progetto di primo stralcio, inseriti quello generale della ritenuta riconosciuta idonea all'appalto.

La commissione giudicatrice dell'appalto concorso per i lavori di restauro e consolidamento della rupe nelle conclusioni «*riconosce che tutti i progetti sono frutto studi approfonditi; progetti sia pure in diversa misura, sono perciò meritevoli apprezzamento dal lato tecnico-scientifico*».

«*In definitiva la commissione ritiene che il progetto presentato dalla Spa Geosonda (con associate Grassetto e So.Ge.Stra) Roma, sia alla aggiudicazione dell'appalto a condizione la ditta stessa inserisca nel primo stralcio i seguenti interventi previsti progetto generale: sistemazione della rete fognante con particolare riguardo alla zona prossima al ciglio della rupe; revisione della rete idrica; strumentazione di misura e controllo. Per conseguenza* — conclude la commissione tecnica — *verranno ridotti gli interventi consolidamento sulle pareti della rupe*».

E' proprio su questo delicato punto che le forze di minoranza chiedono «*chiarimenti, dopo che la totalità delle ditte concorrenti* — è scritto nella relazione commissione — *aveva individuato nella cattiva regimazione delle acque reflue, la causa almeno innescante dissesti*». In particolare i consiglieri dc al comune di Orvieto, chiedono di conoscere come mai, in sede commissione, non si sia tenuto conto del fatto che la ditta prescelta non considerava nel progetto di primo stralcio la regimazione acque, da sollecitare — giudicandola vincitrice — opportune

Anche il consiglio regionale dell'Umbria, investito della giunta con ordine del giorno, del problema nella prossima seduta, dopo il 14 settembre, alla ripresa dell'attività. Per il 29 settembre, è fissato a ruolo il dibattimento sul procedimento intentato dal pretore di Orvieto, dott. Amato nei confronti di tutti i membri della giunta regionale per presunte insadempienze e deturpazione di bellezze naturali.

Alla National una mostra sul '600 veneziano

LONDRA — Si è aperta alla «National Gallery» di Londra una mostra di 54 tele di pittori veneziano. Si della più importante organizzata quest'anno famosa pinacoteca che, per prima volta nella inglese espone un numero così consi del Seicento italiano.

Tra i pittori rappresentati vi sono Domenico Feti, Bernardo Strozzi, Johann Liss, il «Padovanino», Pietro e Giulio Carpioni, e alcuni «tenebristi» tra cui Giovanni Battista Langetti, Johann Carl Loth e Antonio Zanchi.

La mostra, aperta fino al 20 novembre, viene completata da alcune opere di primo Settecento.

Rovigo: la procura ordina sequestro di riviste «oscene»

ROVIGO — La procura della Repubblica di Rovigo ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale del numero 58 del periodico *Le Ore* e del *Maphilia*.

Roma: i lavori si presentano lunghi e complessi

Un'operazione di bellezza per la colonna di Traiano

Dopo avere indagato sullo stato dei bassorilievi, si passerà al restauro - Stesso lavoro anche alla colonna aureliana

ROMA — Dopo il Colosseo, riaperto al pubblico integralmente nel giugno scorso al termine di lunghi lavori di restauro, anche per gli altri principali monumenti è stata l'opera di ripulitura. Da qualche giorno sono stati posti i ponteggi attorno alle colonne Aureliana e Traiana per consentire i primi accertamenti tecnici sulla conservazione dei bassorilievi. «*Fra poco* — ha detto il sovrintendente archeologico di Roma, prof. La Regina — *faremo la stessa cosa anche per gli archi di Costantino, Settimio Severo e Tito. Dalle sommarie ispezioni fatte in questi ultimi mesi (tramite bracci mobili) abbiamo comunque appurato che questi monumenti sono estremamente malandati*».

I lavori si presentano dunque complessi e lunghi. Dapprima gli esperti procederanno alla pulitura e agli indispensabili interventi di consolidamento parti più dissestate. Si deciderà come e cosa restaurare: solo allora si potrà sapere quanto lunghi saranno i lavori. I cantieri comunque, «ingabbiando» integralmente i monumenti, impediranno la frequenza visitatori, ma consentiranno una utilizzazione originale e stimolante.

La colonna Traiana fu fatta erigere dall'imperatore Traiano nel 110 dopo Cristo, al termine lunga spedizione orientale che terminò con la conquista della Dacia, l'attuale Romania. E' alta poco meno di 30 metri ed è istoriata con un bassorilievo a spirale lungo 200 metri, dall'altezza di un metro e composto di 2500 figure. Sulla sommità sorgeva la statua dell'imperatore a grandezza naturale, fatta sostituire nel 1587 Papa Sisto V con una di San Pietro.

A qualche decennio posteriore, ma con caratteristiche molto simili, è la colonna Aureliana, che sorge in pieno centro cittadino. Fu completata nel 193 d.C. in onore dell'imperatore Marco Aurelio al ritorno dalle imprese vittoriose contro i sarmati e i marcomanni compiute dal 173 al 176. I rilievi, scolpiti in blocchi, formano complessi 20 giri di spirale. E' alta anch'essa circa 30 metri. Papa Sisto V la fece restaurare nel da Domenico Fontana che vi pose sulla sommità la statua di San Paolo. E' giunta quasi intatta ai nostri giorni anche perché nel Medioevo proprietà del potente monastero di San Silvestro in Capite, che la protesse da ogni tipo di manomissione.

«*Cercheremo organizzare — ha aggiunto La Regina — delle visite guidate proprio sulle impalcature una volta garantite le necessarie norme di sicurezza. Sarà una occasione inedita sia per gli studiosi che per i semplici turisti di vedere da vicino nella loro estensione tutti i bassorilievi e le altre decorazioni che hanno un valore non solo artistico, ma anche storico eccezionale*».

E' la prima volta nella loro quasi bimillenaria storia che questi celebri monumenti vengono restaurati modo integrale. Fino secolo scorso non erano mancati interventi consolidamento, anche di aggiunta di parti mancanti. Ma l'inquinamento pratitutto atmosferico degli ultimi decenni è stato tale da determinare in modo preoccupante la disgregazione delle superfici marmoree e calcaree. «*Già in molte parti i bassorilievi presentano danni sensibili* — ha detto La Regina — *in più punti sono dipentati gesso e si sgretolano a un semplice contatto. Per il restauro impiegheremo tutti gli strumenti più moderni scoperti di recente*».

Arrivati a Roma scienziati Urss

ROMA — Una delegazione dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, guidata dal microbiologo e biochimico sovietico prof. Georgi Konstantinovich Skriabin, segretario generale scientifico del «Presidium» dell'Accademia, è giunta nel pomeriggio di ieri a Roma per una serie colloqui gli esponenti del Consiglio nazionale delle ricerche.

L'incontro è in vista dello sviluppo dei rapporti di collaborazione scientifica.

La metropolitana sta per uccidere duecento olmi in un viale di Milano

MILANO — A far il fenomeno, è stato l'ingegner Paolo Barrile, 54 anni, pittore, scultore di paleosuoli, ecologo: «*I 209 olmi via Pacini stanno morendo*», afferma e, a sostegno di quanto asserisce, mostra decine di fotografie scelte fra le migliaia da scattate, in cinque mesi quotidiane «ricognizioni» luogo. Vi vedono radici che percorrono l'asfalto come vene, affiorano, emergono. «*Questi alberi*», racconta Barrile, «*furono piantati nell'immediato dopoguerra: dovrebbero essere alti e grossi almeno il doppio, ma non hanno avuto di che svilupparsi. L'acqua è a diciannove metri di profondità; subito sotto di loro, c'è la metropolitana. Per cercare nutrimento e respiro, le radici, nel tempo, si sono abbarbicate ai tubi delle acque luride e hanno spaccato l'asfalto, che arrivava fino alla corteccia*».

In via Pacini — un'arteria in periferia, lunga un chilometro, densa di negozi, di case vecchiotte, pretenziose — a fianco di uno di questi alberi, tempo fa Barrile depose una manciata di terra risalente a due milioni di anni venuta alla luce nel occasionalmente, durante i lavori per l'apertura di una cava. «*Esaminata da paleontologi che l'hanno confermata risalente al periodo "tropicale" cioè precedente il quaternario* — spiega — *questa terra è sicuramente ogni contaminazione atmosferica. Deporla in zone inquinate, asfittiche, ricoperte di cemento e residui industriali è un gesto che può essere giudicato gratuito; ma certamente è significativo, è un simbolo*».

Barrile ha ripetuto la cerimonia in altri punti della città. Parallelamente agli studi e alla ricerca di paleosuoli, raccoglie sacchetti di terra provenienti da ogni parte del mondo, e li sparge come saggio di fratellanza fra genti. Le iniziative hanno valso l'interesse dello storico dell'arte Pierre Restany, che in recente opera, cinica Dibbets, Sonfist e Barrile quali «paleontologi-poeti».

«*Chi non ha mai guardato stupefacendosi la terra forse non è ancora un uomo*», dice il pittore. La sua collezione incomincia con un'inserzione su quotidiano: «*Sarò grato a chi me ne porterà un da un paese del mondo*», scrisse. Arrivarono un centinaio di telefonate: la metà degli interlocutori aveva equivocato, credeva che l'inserzionista domandasse droga. Di colori della terra sono fatti anche i quadri: ocra, rosa, giallo ossido, grigio, bruno, ombra. «*Quando, nostra stessa mano*», spiega, «*il pianeta sarà diventato inabitabile e dovremo emigrare su un'astronave per altre galassie, queste tele testimonieranno e documento dell'ambiente che noi milleimi, era stato nostro rifugio*».

Ornella Rota

Un marchio che gode la fiducia del mondo.

La croce Bayer – uno dei simboli più vecchi e più noti del mondo. 116 anni fa Friedrich Bayer ha fondato a Wuppertal-Barmen la sua fabbrica di coloranti. Da 75 anni il marchio di fabbrica è la croce Bayer.
Oggi, quasi 180.000 uomini in tutto il mondo lavorano affinchè la croce Bayer possa mantenere ciò che promette: qualità, affidabilità ed assistenza nella soluzione di problemi.
Più di 6.000 prodotti – materiali per l'industria chimica, fitofarmaci, fibre tessili e prodotti chimici di base – rappresentano il risultato di un intenso lavoro di ricerca e di sviluppo. Solamente in questo settore sono occupati presso la Bayer 6.000 ricercatori.
Le cifre ed i fatti della gestione 1978 e l'andamento registrato finora nel 1979 rappresentano la conferma della fiducia riposta nella Bayer:
Nel 1978 la Bayer ha continuato a consolidare la sua posizione sui mercati internazionali. Uno sviluppo particolare è stato dato dalle consociate estere.

Fatturato della Bayer mondo: 22.836 milioni di marchi. Quota della produzione delle consociate estere e dell'esportazione: 70%. Fatturato della Bayer AG: 9.972 milioni di marchi. Incidenza delle esportazioni: 59,2%.
Investimenti in beni patrimoniali della Bayer mondo: 1.727 milioni di marchi, di cui 1.113 milioni nella Repubblica Federale Tedesca. Investimenti per ricerca: 1 miliardo di marchi su scala mondiale, pari a circa il 5% del fatturato.
Utile d'esercizio al netto delle imposte: Bayer mondo 467 milioni di marchi, Bayer AG 306 milioni di marchi.
Dividendi per il 1978: DM 6,– per azione del valore nominale di DM 50,– per complessivi 256 milioni di marchi a circa 420.000 azionisti.
Nei primi cinque mesi della gestione 1979, il volume di affari della Bayer AG è aumentato del 14%.
Anche nel settore Bayer mondo, con un tasso di incremento del 13%, è stata registrata un'evoluzione parimenti positiva.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Bayer AG, Vorstandsstab Öffentlichkeitsarbeit, D-5090 Leverkusen (Repubblica Federale Tedesca) o Bayer Italia S.p.A., Relazioni Esterne, Casella Postale N 1243, I-20100 Milano.

Bayer Aktiengesellschaft Leverkusen

KW 2182

Domani LUX

LINO VENTURA nella sua più travolgente interpretazione negli ambienti sordidi e malfamati della malavita americana

JEAN CLAUDE CARRIERE e CLAUDE PINOTEAU
con LAURENT MALET · CHRIS WIGGINS · HOLLIS McLAREN
DONALD PLEASENCE · musica di CLAUDE BOLLING
Un film di CLAUDE PINOTEAU

LA PERLA: OGGI

JANE FONDA - MAGGIE SMITH, vincitrici degli Oscar 1979, sono tra gli irresistibili interpreti dell'ultimo divertentissimo lavoro di Neil Simon

DOMANI
CENTRALE D'ESSAI
IN ANTEPRIMA NAZIONALE

E' finito il sessantotto
E' finito con un botto...

Titanus
un film di PAOLO PIETRANGELI
con, in ordine alfabetico
BENIGNI
FRANCO
IVAN D
FRANCESCO GUCCINI
GIOVANNA MARINI
MARIANGELA MELATO
PAOLO PIETRANGELI
prodotto dalla
LUNGA CITTATA COOPERATIVA s.r.l.
colore della TECNICOLOR

i Giorni Cantati

UNA DELIZIA!
GIOIELLO
«Le gambe delle donne sono un compasso per misurare l'armonia del mondo»

l'uomo che amava
VIETATO

PROTESTE SUI FILM PORNO? MAI!
CINE TORINO

IN EDIZIONE ASSOLUTAMENTE INTEGRALE UN HARD-CORE PORNO VIETATISSIMO
HARDCORE
Disposta al Piacere

TUTTO CIO' CHE E' NUDO FA SPETTACOLO
MAFFEI
Alla ... dell'insolito, del proibito e del mai visto!

Nudevideon
Orario: 14,30-16 - 17,40-19,10 20,50-22,30
Vietatissimo ai minori di 18 anni

Siete soli? Andate al cinema. Siete in compagnia? ... cinema.

Domani all'ARISTON
tutti gli amici di Topolino insieme, nella più divertente festa mai organizzata.

Federazione Professionale della Pubblicità

Elenco Nazionale delle Organizzazioni di Tecnica Pubblicitaria

Aspane	Milano	Dorland Italiana	Milano	Prole	Mugnai
ABP Bologna	Milano	Emmer	Roma	PRP	Verona
Adas	Vicenza	Emos	Milano	PSA Swiss	Milano
AdMarCo Firenze	Firenze	Ennestudio	Napoli	P&T	Cagliari
AdMarCo Milano	Milano	Euro Advertising	* Bologna	Pubblicentro	Milano
ADM	Milano	FCB-Foot Cone & Belding	* Milano	Pubblicon-Wer	Milano
Adver	Padova	Ferri Pubblicità	Milano	Pubblimarket	Milano
Altra	Milano	Futuro Centro Creativo	Torino	Pubbocci	Milano
APM	Palermo	Gann & Attalo	Milano	Publigeda	Cagliari
Ar.ar Pubblicità	Milano	Go Creative Group	Milano	Publimar WPI	Milano
Arrow PMA	Firenze	Gruppo Zero	Torino	Publigamma	* Firenze
Asse Pubblicità	Milano	Idea Studio	* Cagliari	Pumbosud	Roma
Associati	Milano	Informa	Bergamo	Quick Communications	Roma
ATA Univas	* Milano	Informazione e Pubblicità	Reggio E	R&G	Milano
Bardis	Torino		Milano	Sanguinetti	Torino
Bd Boies	Milano	Lenzi Pubblicità	Firenze	Sapiar	Torino
BCommunications	Milano	Leonardi-Gori	Bologna	Sabco	Milano
Benton & Bowles	Milano	M & B	Milano	Sacop	Torino
Bonson & Quadragono	Padova	MAC	Pordenone	Softice	Treviso
BES	Milano	Marktiglio	Milano	Sopim	Milano
B&GG	Milano	Mauad	Trieste	Sorlini	Mestre
Bernasconi	Milano	Magni & V Gallo	Varese	Spazio 3 Associati	Moriano Com
Bionia		M&C	Torino	Sphinter	Roma
BM & B	Milano	McCann Ericksoniana	Milano	S & T Adv Internazionale	Milano
Leo Burnett	Milano	Mazzanti	* Milano	Stile Advertising	Milano
C & B	Udine	Mauro & Grey	* Milano	Studio Pau	* Milano
CBC Grafica e Pubblicità		MPA	Milano	Studio Reale	Milano
CCB	Torino	MRP	Milano	Studio Successo	Milano
CCP Milano	Milano	MV & C	Padova	Studio Tre	Modena
CDS	Milano	MVL Partners	Milano	Studio Uglietti	Milano
CGSS	Torino	Norman Craig & Kummel	Milano	STZ	Milano
Ciemi Group	Firenze	New Advertising	Milano	Target	Bergamo
C + M Angeretti	Milano	New Deal	Milano	TBWA	Milano
Compton	Milano	Nuboli	Torino	TCD	Milano
Compton Dupuy Italia	* Roma	OCTA	* Napoli	TCP	Milano
Contos	Padova	O G G	Milano	Armando Testa	Torino
Copyright	Milano	Ogilvy & Mather	Milano	J Walter Thompson	* Milano
Co.Ge Pubblicità	Reggio E	Olivieri e Vasile	Milano	Time Advertising	Milano
CPM	Roma	Open Pubblicità	Milano	Tarli	Cernobbio
CPMA	Milano	Patrito	Milano	TPE	* Napoli
CPS	Milano	Phastar	Firenze	Trend Avertising	Milano
CPV Italiana	* Milano	Piazza Cima	Milano	Thun Studio	Milano
Con Junior	Milano	P M S	Milano	Tropsi Compobell Ewing	* Milano
D Arcy Macmanus & Masius	Milano		Milano	Workshop Italiana	Milano
DBBA	Milano	Prestipino	Roma	Young & Rubicam Italia	Milano
Delta	Milano	Pro Mar Co	Palermo	Zeta	Milano
Direction	Milano	Promedia	Milano	Zeta	
Dolci Italia	Torino	Proto	Milano		
Doyle Dane Bernbach	Milano				

* Agenzie con sede anche a Roma
** Agenzie con sede anche a Milano

Possono chiedere l'iscrizione all'Elenco le Organizzazioni di Tecnica Pubblicitaria in possesso dei seguenti requisiti:
a) Presenza come soggetto rappresentativo e effettivo responsabile operativo, di un Pubblicitario regolarmente iscritto all'albo dalla FP
b) Completa indipendenza, sia giuridica che economica, da proprietà o concessionarie di mezzi pubblicitari nonché da qualsiasi tipo di Utente pubblicitario, anche se solo potenziale
c) Progettazione ed amministrazione professionale di campagne pubblicitarie per almeno due diversi Utenti, utilizzando un'organizzazione adeguata al loro giro d'affari
d) Osservanza del codice di Autodisciplina Pubblicitaria e rispetto delle decisioni dei Giurì
e) Regolare iscrizione alla locale C C I A A - Camera Commercio Industria Agricoltura Artigianato

Per informazioni telefonare a Federazione Professionale della Pubblicità - Via Largo, 13 - Tel 878648 - MILANO

PRIME VISIONI

AMBASCIA: L'ultima onda. Tech Dr. 14,40-16,40-18,20-20,20-22,30.
ARCO-INCI: Ferdinando il folle.
ARISTON: Malizia contro Goldrake di-segni animati a colori
ARLECCHINO: Il vitello. Ugh-Topmaxx. Col. Non vist. 15,30-17,15-19,20,45-22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: I peccati di una monaca. Monica Zanchi Vist 18 Col Dr.: 15,16,30-18-19,30-21-22,30.
ASTOR: La morte fa l'appello. Vist. 14.
AUGUSTUS: Fantasmi, technicolor. Dr. 14,40-16,40-18,40-20,30-22,30.
CAPITOL: Grease. John Travolta
CENTRALE d'Essai: Le strade del fuoco, di Pupi Avati, con L. Capolicchio, G. Cervi. C Delle Piane Dr 15; 16,50-18,40-20,20-22,30
COREO: Capitan Ringrazi col 25° episodio.
CRISTALLO: Zeudi 2. Richard Johnson, Tina Patrone, Jean Mc Cullagh Col Vist 18 Dr -15,15-17-18,50-20,40-22,30
DORIA: Il mistero di Pelham grigio di Dario Argento Vietato 14.
GIOIELLO: L'uomo che amava le donne, di F. Truffaut, C. Deneuve Non vist Dr. 15,10-17,40-20,05-22,25
IDEAL: Zeudi 2, Richard Johnson, Tina Patrone, Jean Mc Cullagh. Col. Vist. 18. Dr.-15,30-17,15-19-20,45-22,30
LILLIPUT: Prolendo rosso Vist 14 Dr.-15,17,25-19,50-22,15.
LUX: Killer Bash. Karen ... James Francisous.
METROPOL: Erotic story Vist. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Il mondo di Cristina. Vist. 18 Ad.: 10
NAZIONALE: Perché ... Lommelli?, Bonazzi Vist. 18 - Dr.: 15; 16,45-18,40-20,35-22,30
OLIMPIA: Amici miei. Dr. 15; 17,25-19,50-22,15
PRINCIPE: ... Tinoni, regia Gerard Damiano Dr 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
REPOSI: Hair, di Miloš Forman. Non vist. Dr.: 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30

CINEMATOGRAFI

ROMANO: Un ... borghese, di F. Vancini. Nero, Wendel. Vist. 18 - 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
STUDIO RITZ: Quintet, di R. Altman con Newman, Dassin. Vist. 14. Dr.: 16-18,10-20,20-22,30.
TORINO: Hardcore disposta al piacere. Vist. 18.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Vist ...

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Odissea erotica, Nastase Darvi, Jane Comyn. Vist. 18. Dr.: 14,05-15,45-17,25-19,05-20,45-22,30
COLOSSEO: Rollerboy assassino seconda parte, J. McIntyre
ELISEO: La patriota della scuderia del buon costume, Fenech. Non vist
FORTINO: Un tranquillo week-end di paura, Burt Reynolds Vist 18.
LA PERLA: California Suite. Non visto.
MAFFEI: Nudo Odeon Vist. 18. Dr.: 14,30-16,17,40-19,10-20,50-22,30
MASSAUA: chiuso per riposo
MASSIMO: oggi chiuso
... d'Essai: Di che segno sei?, regia di S. Corbucci, con Margaret Mazzantini, Adriano Celentano Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30
SEXY MOVIE ONE: programma maggiorenne.
STATUTO: oggi chiuso

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo
APOLLO: chiuso per riposo
ARIZONA: I peccati di una giovane nobile di campagna. Vist. 18
CONTINENTAL: ... proibito alle studentesse. I Schumann Vist. 18
ERBA D'ESSAI: L'ispezione speciale Mackintosh, di John Huston con Paul Newman, Dominique ... Col. Dr. 20,30-22,30.
FARO: Cuori ..., U. Tognazzi, S. Berger. Vist. 14. Dr.: 15; 16,50-18,40-20,35-22,30
FIAMMA: Come perdere una moglie e trovare un'amante, J. Dorelli, G. Bachet, S. Casini. Vist. 14
GIANDUJA: Riapertura il 15 settembre
HOLLYWOOD: chiuso per riposo
KELLER STUDIO (V. la Madonna di Campagna 1 Tel 218.613): Vivere pericolosamente Regia R Compton Vist. 18 ... rotato F.A.C. Film Arte Cultura Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1+3 con X. Tony Ligabue, pittore.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema». Le storie nel film erotico: proiezioni dalle 18 alle 24 continuate Phantasm Series. Ingresso libero
NUOVO CLUB: L'oscar insanguinato, di Douglas Hickox, V. Price. Dr.: 20,30-22,30.
PO: chiuso. Domani: Espy ritrovi ... terra.
REGINA: Emmanuelle. Col. Vist. 18.
VITTORIO VENETO: Un caldo corpo di femmina. (Doppia luce rossa) Vist. 18. Ad 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Salvagi i denti e vai.
GIARDINO - CINECCHIO: Champagne, di Conrad Rooks Dr.: 20,30-22,30.
VIRGILIO: Per la rassegna del buonumore A piedi nudi nel parco di Neil Simon con Robert Redford, Jane Fonda Dr.: 20,15-22,30

... S. PAOLO

AMERICA: riposo
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Scandalo. Vist. 18.
NUOVO ODEON: Salvate il Grey Lady, Charlton Heston, David Carradine Techn Norvist Ap.: 19,45
ZETA d'Essai: L'amour violé, di Y. Sellon con B. Nell, A. Flores. Vist. 18. Dr 20,20-22,30. Ultimo giorno

ZONA S. DONATO

ROMA-INCI: Riflessi.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso
JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Prigioniero in ... 18
ROTONDE: Mafia amore. Vist. 18.
ARCI ZENITH: La resa dei conti, di S. Solima, T. Milian, L. Van Cleef Dr.: 20,25

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Electra Glide, di J. W. Guercio con B. Rush, R. Blake Vist. 14 Dr.-20,30-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

... d'Essai (p.za Bengasi, t. 606 0553): Nel regno di Napoli di Werner Schroeter. Dr.: 20,30-22,30

OGGI INAUGURAZIONE STAGIONE '79-'80

IL FILM CHE HA SCANDALIZZATO L'E...

La virtù di una giovane vergine di chiusura aggredita dai vizi più morbosi e i piaceri più sfrenati

Vietatissimo minori di anni 18
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

Il cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Domani al Grande Ideal

CHARLES ...N contro ROD STEIGER in un implacabile «TIRO INCROCIATO»

Titanus
una ... mortale
... BRONSON
JILL IRELAND · ROD STEIGER

OGGI ALL'ASTOR ECCEZIONALE PRIMA

NON SORRIDERE, NELLA LISTA POTRESTI ESSERCI ANCHE TU...

Orario spettacoli: 14,35-16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

IL GIORNALE nelle SCUOLE

(Legge Regione Piemonte 22 agosto 1979, n. 48)

Articolo 1.

La Regione Piemonte identifica nella diffusione dei giornali, quotidiani e periodici, uno strumento di informazione e formazione culturale, e pertanto promuove sperimentalmente, per gli anni scolastici 1979/80 e 1980/81, la diffusione nelle scuole piemontesi di testate regionali e locali.

L'Editrice La Stampa S.p.A.

offre un servizio di informazioni sulla legge. Telefonare i numeri 65.68.322 - 65.68.378.

LA STAMPA - STAMPA SERA - TUTTOLIBRI

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE - TORINO
via Ventimiglia 1, tel. 83.44.25

COMUNICATO AVIS

Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI presso il Centro TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo. ... PIAZZA CARLO ... (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.

... I PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

...	5	In provincia: LUSERNA S. ... (con visita di controllo)
...	6	In provincia: VILLAR PEROSA (con visita di controllo)
VENERDI'	7	MERCATO DI VIA N. PORPORA - In provincia: MAZZE'-TORRENGO (con ... di ... inizio)
...	8	P.ZA S. RITA - In provincia: CAVAGNOLO - TROFARELLO (con visita di controllo)
DOMENICA	9	Chiese: GESU' NAZZARENO (via D. Jolanda 24) - ASCENSIONE N.S.G.C. (via De Marchi 2) - N.S. DELLA SALUTE (via Vibò 24) - In provincia: BORGO D'ALE - NICHELINO - CASELLE - MARENTINO - NONE - RACCONIGI - TROFARELLO - VILLASTELLONE (con visita di controllo)
MARTEDI'	11	MERCATO DI P.ZA NIZZA - In provincia: CAVOUR (con visita di controllo)
MERCOLEDI'	12	In provincia: VILLARFOCCHIARDO (con visita di controllo)
GIOVEDI'	13	In provincia: VIRLE (con visita di controllo)
VENERDI'	14	MERCATO P.ZA GIOVANNI XXII - In provincia: RIVOLI (con visita di controllo)
SABATO	15	MERCATO DI VIA DI NANNI - In provincia: CUORGNE' (con visita di controllo)

Presentarsi ... per la donazione

CINEMATOGRAFI

CUORE: Tempi moderni. Il capolavoro diretto e interpretato da Charlie Chaplin Ore 19,45-22,15.
SPEZIA: Quel pomeriggio maledetto. Vist 14.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Alfieri, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eden, Fiorino, Reale Studio, M... Roma, Torino, Vittoria.

Film segnalato dalla critica. Tempi moderni (Cuore).
* Cinema a carattere pornografico.

FUORI CITTA'

CASELLE
...: Porco mondo. Vist. 18
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Cameriere.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: H.L.B. lager di ... Vist. 18
CIRIE'
CATALANO: Tu sei Punica donna per me.
ITALIA: La rabbia dei morti viventi. Vist. 14.
NUOVO: oggi chiuso.
LANZO
CATALANO: Zeudi. Vist. 18
NICHELINO
SUPERGA: Sig. Daniel Cecconi, Gary Marchand.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Chiesa del vizio. Vist. 18.
ITALIA: Rivoluzione sessuale in America.
NUOVO: Vieni, vieni voglio dare l'amore con te.
PRIMAVERA: Dove sbocca la cupola.
RITZ: Il padrino classe e gli ultimi giorni di Bruce Lee.
RIVAROLO
CRISTALLO: Perle nerette. Vist. 18
SETTIMO
GARIBALDI: Caldo corpo di femmina. Vist. 18.
CHIVASSO
IL ... La donna più bella del mondo
... Oscure e ... Vist. 14
VALPEROA
AMBRA: La supplente inglese.
VENARIA
SUPERCINEMA: Mistero selvaggio.

TEATRI

ERBA: «Settembre al Cinema», oggi, film ...
NUOVO: Centro di formazione musicale. Corsi annuali e seminari di mimo e danza moderna teatro. Orari 15-19

RITROVI

ALBAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 21 balliamo il liscio. Premi, Trofei Belle Arti.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
CHARLOT: 21 Victor Solaris.
DU PARC: 21 Boccaccio 71.
ODEON (ex Sala Gay): riapertura 8 settembre
SHAKER - PIANO BAR (C. Sta... - tel. 533.492) Bernard Thomas
ICE PUB DISCOTECA (Regina 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 17 Cinema e New Cast Documentari americani 1934-1944.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE: dal 12-9.

RITROVI

SEVENTY SEVEN
Borgaretto - Tel. 3561616
Si avverte la spettabile clientela che il 6 settembre si riapriranno i locali completamente rinnovati

le roi
1900 PARIS-PIGALLE Belle époque
1979 TURIN Rue du Bal Musette. Belle époque
LA NOUVELLE ENTRÉE:
venerdì ore 21 inaugurazione
sabato ore 21 ripartura
... E ORCHESTRA
STASERA E DOMANI SERA RIPOSO

NUOVO: Centro di perfezionamento della ballerina Iginiotti dal 10-9.
GIANTULLI: apertura il 22-9.

... DI VINOVO: ... ore 20,30 Corsa al trotto. Concorso Lotty Trotto '79. Premio Bicisa L. 5.000.000. Ristorante Bar.
HOT - ROAD Torino - Moncalieri (p.za Mercato): feriali ore 21,15; festivi a pranzo ore 18 e 21,15.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta
10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88 26 66 int. 273

Un disco per la salute

13 cantautori tutt'insieme per la prima volta per ... iniziativa di grande valore sociale.
Il ricavato netto di questo long-playing è tutto destinato alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.
Ogni anno il ... circa dei malati di cancro g...
Acquista e regala questo disco, contribuirai alla ricerca su ...cro e darai un impulso diretto allo studio di nuovi medicinali e al miglioramento globale delle cure.

Il disco, anche nella versione cassetta è in vendita nei principali negozi e al Salone «La Stampa» via Roma, 80 - Torino

Cantautori s.r.l. Iniziativa e raccolta a prodotto e distribu... Grachi Records S.p.A.

GILLO PONTECORVO E UN CONVEGNO CHIUDONO LA RASSEGNA VENEZIANA

Col Carrero Blanco di Pontecorvo il politico approda a Venezia

VENEZIA — *Ogro* la mostra ha presentato ieri, in chiusura delle manifestazioni, il suo film più politico. C'è la ricostruzione di un attentato compiuto sei anni fa in Spagna, ma, insieme, un collegamento diretto, sotto forma di dibattito e di posizioni, con i problemi presenti del terrorismo. Gillo Pontecorvo, che portò a Venezia nel l'ottima riuscita della *Battaglia di Algeri*, ha ripreso i temi della sua vocazione civile.

Pontecorvo è un libertario armato di pazienza, un rivoluzionario che gli indugi della storia e il valore preminente dell'unità nazionale: ha sempre cercato le vicende di noi popoli in lotta per l'indipendenza dove il volto nemico e chiaro come l'interesse collettivo.

In *Ogro* si tratta popolo basco sotto il dominio Franco, privato solo delle libertà politiche, come degli spagnoli, ma della propria identità nazionale. Ma si tratta anche della storia di oggi, perché i gruppi separatisti baschi non credono alla democrazia del dopo Franco e continuano la lotta, con sanguinosi atti terroristici, per la definitiva separazione dalla Spagna.

L'inclinazione naturale di Pontecorvo sarebbe per i fatti antifascisti di ieri, così lineari e conclusi: la sua decisione di continuare il confronto col mondo d'oggi è il frutto di un rischio affrontato generosamente, con qualche sacrificio, contro le seduzioni di un racconto altrimenti compatto e impermeabile al dubbio.

Pontecorvo: in «Ogro» i baschi sotto il dominio di Franco

Dice: questa volta non ha fatto film corale, ha studiato dei caratteri. Nel 1973 quattro membri dell'Eta, l'organizzazione separatista basca, vengono incaricati di sequestrare Carrero Blanco, numero due del franchismo. Lo terranno prigioniero in una casa di Madrid, mentre l'Eta chiederà, in cambio del riscatto, la liberazione di 150 carcerati politici. Il piano messo a punto in tre mesi viene reso vano dalla nomina di Carrero Blanco a primo ministro (maggiori controlli, tante guardie del corpo).

L'Eta decide per l'attentato. I quattro affittano un seminterrato sulla strada che macchina di Carrero percorre ogni giorno, cunicolo sotto l'asfalto, lo riempiono d'esplosivo, travestiti da operai collegano la miccia con un lungo cavo elettrico e aspettano.

L'esplosione manderà la macchina di Carrero fin sui tetti. Stacco sui nostri giorni. Dei quattro attentatori, tre hanno accettato le regole democratiche della lotta politica visibile, uno ha scelto di continuare nella clandestinità e nel terrorismo, anche «per cambiare la gente». E' uno stalinista cattolico (infanzia in seminario), che sarà colpito mortalmente durante l'attentato a due poliziotti. Al suo letto d'ospedale vengono i vecchi amici, il clandestino rimprovera sofferente che loro sono di quelli che hanno troppa pazienza in politica; loro sono commossi, ma ridono di sé, hanno tanta pazienza in politica, quella che ci vuole, quando ci vuole.

Per far posto al dibattito Pontecorvo ha rotto consapevolmente la regola della suspense (tranne nella sequenza dell'attentato, bellissimo pezzo di cinema) e ha dovuto forzare il carattere dei personaggi in senso pedagogico. Adombrata appena l'analogia col caso Moro, quando si progetta il sequestro di Carrero, il confronto si stringe, in battute necessariamente rapide ed esemplari, all'uso della violenza, tra chi la vuole direttamente utile alla politica e nata dal consenso (come nell'antifranchismo) e chi segue disegni più lunghi, anche a costo del danno politico immediato.

Era un tema difficile, doloroso. Pontecorvo l'ha inserito con piccole lacerazioni dentro il suo film: se Volonté e gli altri interpreti l'avessero aiutato con maggior partecipazione si sarebbe evitato il pericolo di schematismo che contorna il gusto dell'azione.

Il secondo film della giornata conclusiva era l'americano *The wanderers* («I vagabondi»), diretto da Philip Kaufman. Scombiccherato trascinante, infilato nella solita nostalgia degli Anni 60 e insieme nel torvo filone della guerra per bande a New York, *The wanderers* si segnala soprattutto come opera del Bronx, fumetto e melodramma degli italiani d'America e delle altre minoranze etniche.

La banda dei «vagabondi», giovanotti italiani ingenui e fervidi, deve affrontare le lotte e i pestaggi con bande rivali, stimolati dalla notte della metropoli. Per fortuna, ci sono le parentesi delle feste da ballo e degli amoreggiamenti, e s'è il correttivo delle tradizioni nazionali, col vigile controllo di alcuni padrini mafiosi. I fratelli Galasso. Tutto riporto e tutto attentino, il film meriterebbe un'allargata meditazione sociologica.

Stefano Reggiani

Sfoghi sul cinema tra i «naufraghi»

VENEZIA — *Dice Adriano Aprà:* «Andare al cinema rischia di non essere più una cosa normale: il cinema corre oggi il pericolo di sopravvivere soltanto se viene sovvenzionato, come il teatro lirico». *Dice Patrizio Pistagnesi:* «Un pubblico che chiede cinema c'è ancora, però non ha collegamenti con la critica né con la produzione». *Dice Enrico Magrelli:* «Gli spettatori sono diminuiti di quanto si crede, ma si trovano di fronte soltanto due possibilità: il cinema-fiera, luogo dove si va come in piazza, allo stadio o al circo per stare insieme e fare chiasso; il cinema-galleria d'arte, luogo di cultura, contemplazione, studio. Naturale che, tra le due, la mostra di Venezia dovrebbe forse puntare ad essere una galleria d'arte».

Pessimisti, Aprà, Pistagnesi e Magrelli sono tra gli organizzatori del convegno «Gli Anni Ottanta del cinema», che per tre giorni, con interventi di teorici d'alta qualità e di autori di fama internazionale, ha rappresentato un momento di analisi e di riflessione critica della mostra. Allora c'è stato questo convegno, sorta di settima della Medusa per i naufraghi del cinema che lentano con le parole a provvedere nel mare in tempesta della crisi?

E' stato una registrazione di crisi, e non soltanto del cinema. Anche delle teorie: se il cinema si dissolve nei mezzi di comunicazione più forti, pure la semiotica e la psicanalisi che parevano strumenti in grado di analizzarlo non servono più. Anche degli spettatori: al tradizionale pubblico-spettatore si è sostituito un pubblico-consumatore onnivoro, impreparato, passivo, tendente all'autospettacolo, e la gran gente che affolla le manifestazioni dove si proiettano film ma che diserta i soliti cinema non è affatto un buon segno. Anche dello schermo c'è crisi: quando tutto intorno a noi è uno schermo dell'esibizione degli spettacoli più diversi, non sarà illusione continuare a credere nella necessità dello schermo cinematografico?

*Riunione più spettacolare che di ricerca approfondita (è anche capitato che insieme alla presidenza Bogdanovich, Losey, Bertolucci, Paul Vecchiali, John Boorman, Scombiccherato trascinante, infilato nella solita nostalgia degli Anni 60 e insieme nel torvo filone della guerra per bande a New York, *The wanderers* si segnala soprattutto come opera del Bronx, fumetto e melodramma degli italiani d'America e delle altre minoranze etniche.*

Pessimisti, Aprà, Pistagnesi e Magrelli sono tra gli organizzatori del convegno «Gli Anni Ottanta del cinema», che per tre giorni, con interventi di teorici d'alta qualità e di autori di fama internazionale, ha rappresentato un momento di analisi e di riflessione critica della mostra. Allora c'è stato questo convegno, sorta di settima della Medusa per i naufraghi del cinema che lentano con le parole a provvedere nel mare in tempesta della crisi?

E' stato una registrazione di crisi, e non soltanto del cinema. Anche delle teorie: se il cinema si dissolve nei mezzi di comunicazione più forti, pure la semiotica e la psicanalisi che parevano strumenti in grado di analizzarlo non servono più. Anche degli spettatori: al tradizionale pubblico-spettatore si è sostituito un pubblico-consumatore onnivoro, impreparato, passivo, tendente all'autospettacolo, e la gran gente che affolla le manifestazioni dove si proiettano film ma che diserta i soliti cinema non è affatto un buon segno. Anche dello schermo c'è crisi: quando tutto intorno a noi è uno schermo dell'esibizione degli spettacoli più diversi, non sarà illusione continuare a credere nella necessità dello schermo cinematografico?

Riunione più spettacolare che di ricerca approfondita (è anche capitato che insieme alla presidenza Bogdanovich, Losey, Bertolucci, Paul Vecchiali, John Boorch, il convegno ha magari voluto mettere troppa carne al fuoco, e non ha ricomposto la divergenza tra coloro che il cinema lo fanno e coloro che lo studiano, tra autori, attori o produttori e critici, teorici e studiosi.

Come sempre, i registi hanno illustrato con entusiasmo e narcisismo il proprio lavoro, fatto o da fare. Come sempre, i produttori hanno illustrato proposte concrete di soluzione della crisi del cinema, esposte magari in decine di pagine dattiloscritte, ma sostanzialmente orientate sui soliti punti: collegamenti con la tivù, finanziamenti da parte dello Stato, ricette della logica assistenziale.

Come sempre, i teorici hanno dibattuto idee. Alcuni stendendo che le tecnologie avanzate rappresentano la morte del cinema così come lo conosciamo; altri sostenendo invece il costante valore del cinema, e una tendenza del pubblico a riavvicinarvisi; altri ancora teorizzando il cinema come strumento di sperimentazione e ricerca culturale da una parte, e dall'altro il cinema come strumento di massa, usabile da chiunque quanto la fotografia.

Tutto interessante, purché il cinema degli Anni Ottanta non somigli in Italia a quello degli Anni Settanta, che ha visto diminuire ancora gli spettatori: da 513 milioni a 317 milioni. **Licia Tornabuoni**

Nell'ultima notte Officina il rimpianto del Sessantotto

VENEZIA — L'ultima notte del palazzo del cinema è, per esempio, Eddie Constantine che per fare esercizio marcia su e giù come carcerato in cella. Oppure film girato quindici anni fa. Oppure Patti Smith, che delude il pubblico niente affatto numeroso del suo spettacolo di mezzanotte cantando pochissimo, recitando quasi niente poesia, suonando ogni tanto un incantevole strumento a fiato, bevendo tè, tormentandosi la maglia rossa a righe nere lunga e larga quanto un paltoncino: e parlando, parlando, parlando senza fine, senza darsi pensiero del fatto che spettatori non capiscono l'inglese.

Ultimo nella «officina veneziana», *I giorni cantati*, film di Paolo Pietrangeli, già regista di *Porci con le ali*, ha un titolo tutto allusioni: si allude al titolo d'un vecchio film di Petri, *I giorni contati*, e si allude dunque alla morte che ne era il tema, e si allude infine al mestiere di cantautore di Pietrangeli e dei suoi amici Guccini, Della Mea, Giovanna Marini, che sono tra gli interpreti insieme con Anna Nogara e Mariangela Melato.

Alle parole delle loro canzoni e affidato il rimpianto del Sessantotto, il vuoto d'un presente inaccettabile. Iniziato da un tentativo di suicidio del protagonista dallo stesso Pietrangeli, il film finisce con l'assassinio dei tre adolescenti con cui il protagonista ha stabilire un rapporto: sentimento del racconto e la difficoltà trent'anni di *Vivere in mezzo* tra i più vecchi e i più giovani; e il dolore del non riuscire a parlare a ragazzi che sembrano aver perduto per difidenza l'uso della parola, i logorarsi di affetti amicizie e lavoro, del sospetto d'inutilità. Il film magari è bello, ma commovente per sincerità, e per voglia e coraggio di un'autobiografia generazionale indifesa, sentita.

l. t.

C'è anche qualche premio

VENEZIA — La Federazione internazionale della stampa cinematografica (Fidresci) ha attribuito i suoi premi tra i film presentati alla Mostra del Cinema, a *La Noubo delle donne*, a Assja Djebbar (Algeria) a *Passe-montagne* Stevenin (Francia); il film Jean Rouch *Funerali a Bongo* (Francia) ha avuto speciale menzione.

I premi Pasinetti, attribuiti dal Sindacato italiano dei giornalisti cinematografici, sono andati a *Saint Jack* di Bogdanovich (Usa) e *Maratona d'autunno* di Danelija (Urss); migliori film; migliore attore, Eugheni Leonov per *Maratona d'autunno*, migliore attrice Nobuko Otowa per *Strangolamento* di Shindo (Giappone). Sondaggi privati condotti tra giornalisti e professionisti del cinema hanno segnalato *La luna* di Bertolucci e *Kalalapian* di Nichetti.

Il programma in onda da giovedì 13, sulla rete due

Chi era Vittorio Emanuele III? Risponde la tv in 5 puntate

ROMA — Fino a che punto il mezzo secolo di regno di Vittorio Emanuele III ha influito sulla storia d'Italia? A questa domanda ha cercato di rispondere Marcella Lucchi, conducendo una sorta di indagine biografica (con la consulenza storica di Paolo Alatri e la regia di Amleto Fattori) per un'inchiesta firmata da Nicola Caracciolo che andrà in onda alle 21,30, sulla rete tv 2, da giovedì 13 settembre, in cinque puntate. Non è uno sceneggiato, non ci attori soltanto materiale di repertorio; incontri con Umerto II a Cascais e con Maria José a Ginevra, testimonianze di funzionari.

durate circa anno e le ricerche dei documenti e dei filmati, raccolti non solo in Italia ma anche in Francia, Inghilterra e Jugoslavia. Tra le immagini inedite, afferma il regista Fattori, ce ne di eccezionali. Nella prima puntata intitolata «*I pupini terribili*», che la nascita di Vittorio Emanuele a Napoli nel 1869 ai matrimonio con Elena del Montenegro nel 1896, si vede la cerimonia nuziale girata dal vivo: era forse la prima volta che in Italia si usava la macchina da presa.

Intelligente e volenteroso, Vittorio Emanuele mancava assolutamente di fantasia. Pensò più volte di rinunciare al trono, avrebbe preferito fare il gentiluomo campagna

Vittorio Emanuele III in una caricatura tedesca del 1915

e lo studioso. Invece divenne re all'improvviso, dopo la del padre Umberto I dall'anarchico Bresci.

Disse subito che sarebbe stato costituzionale, incoraggiò i primi esperimenti democratici Giolitti. Non gli piaceva il Quirinale e comprò Villa Savoia per abitarvi con la famiglia. Tuttavia la seconda puntata, «*Guerra e sentimenti*», ci dimostra il suo cambiamento improvviso: l'uomo che aveva sempre evitato responsabilità troppo precise, volle l'intervento nella prima guerra mondiale contro maggioranza Parlamento e . Riuscì a imporsi a Caporetto, un intervento positivo, ma alla fine del conflitto l'Italia si trovò in preda alla grave crisi che doveva portare alla dittatura fascista.

Terza puntata: «*Le grandi scelte*». La vittoria, i morti e i mutilati, la miseria e la fame; l'impresa di D'Annunzio Fiume; le squadracce fasciste, lo concordato Pacta e poi firmato, la marcia Roma. La quarta puntata si intitola «*La regina di maggio*» e per protagonista Maria José del Belgio che Umberto, principe ereditario, sposato nel 1930, e intelligente, non si rassegno alla parte che i Savoia le assegnarono e prese contatto con gli ambienti antifascisti italiani e col Vaticano per trattare una pace separata.

«*La fine un regno*» la quinta e ultima puntata, imperniata essenzialmente sui rapporti di Vittorio Emanuele con Mussolini, sulle vicende che portarono all'abdicazione. Qual è la conclusione? Vittorio Emanuele fu un re insignificante? La sua figura conserva ancora qualcosa di inquietante: appare come simbolo non dei delitti, della debolezza dell'intera nazione.

m. s.

Eisenstein celebrazione e oltraggio

VENEZIA — Questa sera la Mostra si chiude in città con un'appendice di rievocazione e di spettacolo. In piazza San Marco proiettato «Giglio infranto» (1918) di Griffith, celebre interpretazione di Lillian Gish, con l'accompagnamento d'orchestra. Ieri s'è rivisto il grande Eisenstein di «Que viva Mexico!».

L'opera incompiuta, girata agli inizi degli anni trenta, è stata ricostruita da Alexandrov in modo didascalico e celebrativo. Soprattutto celebrativo, con l'oltraggio di musiche corrive. Si affida agli storici del cinema la meditazione su come Eisenstein riesca a vincere anche i suoi celebratori.

Cinema incassa 100 miliardi in 16 città

ROMA — Ad un dalla conclusione della stagione cinematografica 1978-79 (che è finita il 31 luglio) cominciano ad apparire i primi risultati ufficiali e definitivi sull'andamento del mercato cinematografico nelle città dette «capozona», più importanti dal punto di vista degli incassi.

Il «Giornale dello spettacolo», settimanale dell'Agis, offre le cifre di una stagione che (per queste città) ha fruttato ai botteghini circa 100 lire, per la precisione), cifra quasi pari a quella della stagione 1978-77 e di sette miliardi superiore a quella della stagione 1977-78. Sul mercato italiano sono stati immessi 539 di varie nazionalità contro i 436 della scorsa stagione con una contrazione del 14,5 per cento dell'incasso medio per film.

Preoccupante la crescente penetrazione nei stranieri: 375 in questa stagione (95 più rispetto alla precedente)

Da oggi in gara 300 pianisti ad Albenga

ALBENGA — Si inizia oggi il Concorso pianistico nazionale «Città Albenga» la partecipazione di 309 concorrenti provenienti dalle migliori scuole di tutte le regioni italiane. La manifestazione durerà 4 giorni. Domenica 21 in programma l'esibizione di vincitori nella piazzetta leoni del centro storico.

I concorrenti divisi secondo l'età in sette categorie, dovranno eseguire due brani: uno a scelta e uno obbligatorio. I pezzi obbligatori, diversi per ogni categoria, sono composizioni autori liguri.

La giuria, presieduta da Piero Rattalino, è formata da concertisti di fama internazionale. Il vincitore della cat. (dai 22 anni in poi senza limite di età), sarà premiato con un modellino di pianoforte cesellato a mano del valore un milione e mezzo. orari delle 6 giornate del corso, aperto al pubblico anche: al mattino dalle ore 9 alle 13; al pomeriggio 15 alle .

Chorzempa clavicembalo ai SS. Martiri

TORINO — Alle 16,30 chiesa (via S. Teresa 5): Cambridge University Chamber Choir, direttore Richard Marlow. Weelkes, Purcell, Byrd, Tallis, Philips, Tomkins, Gibbons, Parry, Walton, Bax. Alle 21 nella chiesa Martiri (via Garibaldi 25): Concerto di clavicembalo di Chorzempa. Dal Poà-Giordano: Picchi, G. Gabrieli, Bianciardi, Porta, Bertoldo, Sperindio, Philips, Sweelinck, Schmidt, Frescobaldi. Ingresso libero.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Hair di Forman: il ritratto delle speranze ribelli Usa

Hair Milos Forman con John Savage, Treat Williams. Dalla commedia musicale di Ragni e Rado musiche di MacDermot. Produzione americana colori. Genere: musicale. Giudizio: buono. Cinema: Reposi.

Un giovane americano parte per la guerra. Sono gli anni del Vietnam. Parte dal suo paese natale con una borsa e l'aria smarrita. Prima di presentarsi al battaglione, vuol trascorrere un giorno a New York. Nel Central Park fa i suoi incontri rivelatori, una comunità di «hippies» e una splendida ragazza ricca: le due cose non gli sembrano inconciliabili perché siamo in un periodo di speranza e di rivolta. Anche i sogni portano un libertà, sono interclassisti, purificano e fanno continuare al meglio il mito americano della società felice e pioniera. Per breve intervallo, a New York, la guerra Vietnam sembra sconfitta dai capelloni: si prenderà la sua rivincita.

Questa la storia di Hair, la commedia musicale che segnò gli Anni Sessanta in America, glorificando esorcizzando la speranza «hippie», suscitando scandalo perché vi apparivano i giovani protagonisti tutti in gruppo, tutti nudi. L'idea della commedia venne due autori, Ragni e Rado, assistendo ad una marcia di giovani contro l'i per il Vietnam nel 1968. S'erano raccolti al Central Park e bruciavano le cartoline precetto; quando polizia li circondò si misero per inerme difesa tutti nudi.

La protesta, tradotta commedia, rinnovò anche il musical. Il regista Milos Forman, immigrato grande talento (il del cucullo) da tempo pensava Hair, l'impresa gli è riuscita, quest'anno a Cannes ha avuto successo, le prime proiezioni in Italia state accolte bentissimo. Forman non fatto soltanto una trasposizione del musical, ma un'illustrazione ae.le speranze ribelli con la consapevolezza dell'oggi, quasi ritratto ironico ed affettuoso dell'altra America.

Anzi, meglio: ha inserito i capelloni, la droga allegra, la guerra fatta con i fiori nella tradizione americana, riscattando il piccolo mito (gli «hippies» degli Anni Sessanta) nel grande mito della speranza americana che rinnova nelle contraddizioni. Milos Forman ha capito e cercato di cogliere questa «società continua» e le ha reso omaggio, con deferenza e abile incanto.

La coreografa Twyla Tharp ha rinnovato lo stile dei balletti, tutta risulta più stretto e più, come dire? sentenzioso. Da segnalare la sequenza del sogno all'acido», una scena matrimonio che sembra fratta Chagall, e l'irruzione degli «hippies» alla festa perbene con danze provocatorie sui tavoli.

s. reg.

Cinema e New Deal — Oggi e domani proiezione dei film: «Power and the Land». (L'energia elettrica e la terra, 1940) di Joris Ivens; «Native Land» (Terra nativa, 1942) di Leo Hurwitz e Paul Strand. Le proiezioni si tengono alle 17, in lingua originale, al Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese, p. S. Giovanni 2) e alle 21, con traduzione simultanea, al cinema Massimo (v. Montebello 8).

Vacanze e teatro — il ciclo organizzato dal Teatro Stabile per i ragazzi dei Centri comunali, stamane alle 10 «Le avventure di Pulcinella» con il burattinaio napoletano Antonio Saltutoro, al Centro di via Arcadio 30.

Festival del personaggio donna — Al cinema Statuto, da domani a domenica, «Norma Rae» di Rit

Un musical dagli Anni 60 hippy e rock psichedelico

La musica di *Hair* è anzitutto *Aquarius*, la canzoncina che fece limpide le sere d'estate dei tardi Anni Sessanta. Dentro c'era tutta la storia di quel mondo freschettone, e felice nella sua utopia dell'Amore Universale: alcuni accordi semplici, una melodia ariosa che si allarga e si risolve senza tensioni, e cura sognante di vecchi ragazzi senza pudori.

Il nome di MacDermott (che con Ragni e fece l'impianto sonoro di *Hair*) non di quelli destinati a restare nella storia della musica, anche se il suo lavoro ha tagliato tutte le strade del mondo in volo leggero e capelluto dalle tavole dell'Off Broadway.

Ma a risentirlo oggi, quelle musiche conservano ancora il fascino affettuoso d'un decennio che nebbie della storia ci hanno un tantino consunto: c'è il gusto melenso rock tipico da teatro, implumato nei suoi lustrini e rigido nelle armonie di base, ma dietro si allarga la fantasia drogata e divertita dell'arcadia psichedelico, con le chitarre elettriche che raccontano storie acide e un'orchestrazione robusta che stende lucidi tappeti

Pubblicata ora anche su album doppio (che ha già avuto buona fortuna in America), la colonna sonora del musical mostra forse le frivolezze d'una accentuatura un po' industriale, consolante al punto giusto e americana per come si deve: ma nel suo rock soffice, pulito, che sa di contestazione allegra e senza ruggiti, dolcezza nostalgia la vince facile. E anche se non mancano i colori ironici d'un primo amore perduto, vale ancora come il sogno d'una generazione che credette libera.

m. c.

Diana Addams nel telefilm «Caro papà» alle 20,40 due

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a Vittorio Ottolenghi: **Coppelia** di L. Delibes, compagnia ballo e orchestra del Teatro dell'Opera Marsiglia (3ª e parte)

13,30 **Telegiornale**

L'aquilone (c). Fantasie cartoni

18,50 **Gli stupidi anni del cinema** (c): **il crimine**. Programma di Philip Strick, adattamento di Ernesto Laura — *Prime dell'avvento del cinema, il terrore e il fascino sinistro che emanavano dal delitto erano divulgati stampa e il pubblico leggeva avidamente le cronache dei quotidiani. Il cinema, fin dall'inizio, soddisfare questo morboso interesse delle folle per i delitti o già i fratelli Lumière giravano nel 1897 «La morte di Karas». Edwin S. Porter scrisse nel 1900 «La grande rapina treno» che ebbe enorme successo*

19,20 : «Il branco scomparso»

— **Telegiornale**

della frontiera (c): «Le malelerre». Telefilm di Michael O'Herlihy con Kurt Russel, Tim Matheson, Monte Markham, John Cedar, Albert Able

21,30 **guerra mondiale** (c) di Arrigo Petacco: «Le segrete»

22,20 **Mercoledì sport**. Forte Village: incontro di pugilato Caredda-Di Nuro, titolo pesi piuma

RETEDUE

13 — **2 - Ore tredici**

13,15 **Verdi** (c) in collaborazione con il Teatro Roma «Ballet national festivales España»

18,15 **circusi** (c). Documentario di L. Hudson

18,50 **2 - Sport sera** (c)

19,10 **Noi supereroi** (c). Appuntamento con... **Falconman e Superman**

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

20,40 **papà** (c): «E' scritto nel libro». Telefilm comico da William G. Stewart Patrick Cargill, Natasha Pyne, Ann Holloway

21,05 **Eurovisione** (c): **senza frontiere** in Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Svizzera (8ª incontro)

21,30 **C'era è il potere** (c): «I morti si balcona». Regia Etienne Verhaeghen (5ª e puntata) — *Nel centro delle Celebi, in Indonesia, il popolo Toradja. Una oligarchia di alcune famiglie è riuscita a mantenere il suo dominio su un popolo di schiavi basandosi sulla forza, sempre viva, del culto degli Tra questa gente, i morti regnano sui vivi* - TG 2

LA TV — *Ugo Buzzolan*

Polvere e noia sul musical americano

Pro la rassegna dei film musicali di Hollywood e ieri è «resumato *Baciami Kate*, che è del 1953. Il regista è George Sidney, specialista del genere, autore cose come «Bellezze al bagno» dove Esther Williams si le piscine acquatiche e di «Due una in cui aveva girato sequenze con figure e cartoni animati (c'era Gene Kelly che baciava con il gatto Tom). Ancora Gene Kelly fu il protagonista del suo film migliore, una eccellente versione de «I tre moschettieri».

, un dignitoso declino cui appartiene *Kate* è la tra sulla di un *musical* fuoriuscito nel dopoguerra a Broadway e che si era ispirato nientemeno che a «La bisbetica domata» di Shakespeare, con cantoni di Cole Porter divenuti popolari negli Stati Uniti. *Per il musical* si registrarono leggendarie code per acquistare il biglietto, c'era gente che trascorreva la notte all'addiaccio pur di conquistarsi il bene supremo di assistere allo spettacolo.

Un po' difficile vedere uscito datano a trent'anni di distanza e attraun film che, già secondo i gusti di allora, era più tassico ma trascinante della commedia musicale psicoanalitico; anche se la coreografia di Hermes Pan piene di fantasia e la dei danzatori possibile un'arte soprattina (tra gli interpreti c'è pure Bob Fosse che, conclusa la carriera di ballerino, realizzerà nel '75 un'opera di grande successo regista, «Cabaret» Liza Minnelli).

In re mi sono reso conto che quegli film musicali interessano e divertono a fondo solo una cerchia di appassionati che qui in Italia è non molto vasta. C'è da dire che da noi questo tipo di cinema legalmente alla tradizione americana non è stato mai veramente amato. Ora mi sono imbattuto in telespettatori che mi chiesto se il ciclo ha intenzione di tirare avanti ancora molto: giudicano le pellicole cantate e ballate quasi tutte noiose e trovano la loro storia una stupidità e di una ovvietà sconcertanti.

★★

A proposito di ovvietà, i più stucchevoli sono i film gangsters?

Nella rassegna del cinema francese è tornato fuori il vecchio nome di Melville. omaggio all'estro straordinario del regista, devo dire che rivedendo il suo nome ho provato un senso di fastidio immediato benché vi siano le parole sequenze notevoli e alcuni momenti di vera caricatura del cinema nero americano. La questione è che in questi film di gangsters tutto è scontato in partenza. Si radunano tra disparati e decidono di fare un colpo clamoroso. Si sa in anticipo che il colpo, rischiosissimo e complicatissimo, con una preparazione tecnico scientifica a livello universitario, riuscirà in modo perfetto. Ma si sa anche in anticipo che c'è un commissario con gli occhiali neri e il cappello sulla venticinè che li metterà in trappola. Il bottino sarà recuperato e i tre banditi, nel tentativo di fuga, cadranno sotto il fuoco della polizia ecc. ecc

Quante volte da «Rififi» a «Setta d'oro» di sorbiti questo schema? Basta. Anche i gangsters hanno stufato. Tanto più che nove volte su dieci sono gangsters incredibili, idealizzati, romantici, sensibili alla solidarietà e all'amicizia, gente che non si permetterebbe mai di derubare un poveraccio, mira sempre ai miliardari, alle gioiellerie ai ricconi, ai lingotti delle banche lasciamo meno spregevoli loro degli altri gangsters l'inchiesta *Scemi e cattivi*, contemporaneamente in onda sull'altro canale, faceva apparire allusione, quelli che sfruttano, maltrattano, umiliano e forse ammazzano i ritardati mentali e i malati di una condizione sociale ricoverati in ospedali foraggiati coi soldi di tutti.

★★

Un po' di delusione per la puntata Universo dell'altra sera. Ci si aspettava un servizio, a suo tempo annunciato e promesso ufficialmente, sui Pioneer, sull'esplorazione di Saturno e sulla scoperta di una nuova e nuovo anello. Un mistero spiegazione sul mancato servizio sarebbe stato doveroso e indispensabile. Sarà — Nasa permettendo — per la prossima volta?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

Intermezzo musicale

9 — Radio anch'io

11 — Orope music

11,30 Incontri musicali del mio tipo: Mina

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 22,30; 24

19 — **Per i più piccoli** (c). Le rondini ripartono per l'Africa

19,05 **Per i bambini** (c). Mikesch alla Nera - Le grandi - Fiabe

20,05 **I record** (c). Documentario

21,05 **Giochi senza frontiere Viaggio lingua italiana** (c).

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

21 — **Cartoni animati** (c)

21,30 **Una vita un amore** (c). Film drammatico, regia di T. Davidson, Josè Juarez. Tyrone Power, Fernando Allende — *Il giovane Ephraim, terminati gli studi e sposato, ritorna alla fattoria paterna. L'incontro con cugina Maria riaccende il loro amore d'infanzia*

23 — **Telesport**. Calcio: campionato jugoslavo. Split: Hadjk-Di-

Telegiornale: 19,50; 0,05

17,45 **animati** (c)

— **Parolaxo** (c), telequiz

19,15 **Il mio amico Bolboni**: Un ladro in famiglia

20 — **Marcus Welby**: Non lasciarmi mai

21 — **Giulio Cesare contro i pirati**. Film avventuroso, di Sergio Grieco, con Gustavo Rojo, Ab- Lane, Gordon Mitchell

22,35 **Il sesso in bocca**. storico sociologico, Giuseppe Ferrara, con Giuseppe Di Bella

12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Di grasso e di magro?
15,03 Rally con Marina Morra
15,35 Errepiuno estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Altalena
17,30 Globalotter
18 — Dylan: un po' di più
18,30 Combinazione suono
19,30 Chiamata generale
20 — Concerto dei premiati al 27° concorso polifonico internazionale «Guido D'Arezzo»
21,03 Il ricordo vivente. M. Andre
22 — Disco contro
22,30 Estate
23 — Primadi dormir

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,50

9,20 Domande a radiodue
9,32 Storia di Genji, il principe splendente
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Cinquanta e dello
12,45 A tutta birra
13,40 Belle époques e dintorni
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
Vip
17,50 Hit parade
18,40 Gente Lionello
19 — Radiodue estate
20 — Spazio X Formula 2: Augusto Sciarra e la Disco music
20,40 Michele Mascrano e il rock
21,20 Bebo Moroni e l'intramontabile pop
22 — Giorgio Onetti e il Country and Western
22,45 Soft Music

Giornali 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17,30 Spazio-tre
21 — Concerto sinfonico, tore Igor Markevitch, orchestra della Rai di Torino
22,05 L'europeo di Violtano: italiani e tedeschi con Gaismayr
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Le scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
14,15 701 lion
14,30 Il cuore sempre ragione?
15 — Hit parade
17 — Il disco, gioco
18 — R.M.C. explosion

Il goleador del Torino anche stasera non sarà in campo al Comunale contro il Catanzaro

Pulici: «Non sono un malato immaginario»

«Il mio guaio non è nel cervello, ma nelle gambe» - L'attaccante soffre per i postumi [illegible] grave infortunio di sei mesi [illegible] Secondo il medico avrebbe bisogno di giocare - Radice: «Se [illegible] aspetta [illegible] diventa [illegible] problema» - Rientro col Parma?

TORINO — «*Non [illegible] un consiglio né un malato immaginario, il mio male non è nel cervello ma qui*», ruggisce Paolino Pulici indicando [illegible] gibbosa cicatrice che s'è formata sulla coscia destra, in seguito [illegible] strappo al livello del passaggio muscolo-tendineo [illegible] muscolo semimembranoso riportato l'11 [illegible] scorso. La voce di [illegible] rimbomba nel corridoio del vecchio stadio Filadelfia dove si è ecceritato agli ordini [illegible] Rabitti mentre la squadra si allenava ad Orbassano.

Sono circa [illegible] mesi che il «bomber» non gioca e la gente si chiede il perché di una così lunga assenza. Il fatto che abbia firmato soltanto due giorni fa il contratto aveva alimentato [illegible] sospetto che ci fosse [illegible] un disaccordo [illegible] alla base [illegible] «forfait» di Pulici nell'amichevole con l'AZ 67. L'insinuazione fa andare su tutte le furie Pulici che, per abitudine, è sempre stato l'ultimo a sottoscrivere l'ingaggio.

«*Se così fosse, avrei potuto dire che accusavo dolori alla gamba che mi ha già procurato tanti guai* — dice Pulici —. *Invece non ho giocato perché l'adduttore dell'altra gamba, quella sana, era dolente. Correndo male l'avrei affaticato, intossicando, e sebbene venerdì scorso, il giorno dopo il provino in partita, avessi segnalato [illegible] ai medici e all'allenatore, non [illegible] dovuto curarmi e la domenica il disturbo non era passato. Perlanto mi [illegible] deciso [illegible] farmi riposare, lo faccio ciò che mi dicono. Per quanto riguarda [illegible] gamba destra, [illegible] discorso [illegible] un po' diverso. Qualche piccola remora passo averla anche se so che certi dolori [illegible] no più che altro dalle aderenze che si staccano, non da un'eventuale ricaduta. E, per chi [illegible] dubbi sul mio coraggio, ricordo che [illegible] ho mai inventato dei malanni [illegible] passato e che, molti anni fa, ho addirittura disputato un derby dopo essere stato ribattuto dal gesso due giorni prima*».

— Quando potrà finalmente giocare in partita vera?

«*Se mi vogliono sono qua* — ribatte Pulici —. *Sono in peso forma, non ho problemi di fiato, [illegible] manca, ovviamente, il ritmo di gara, che posso ritrovare soltanto giocando. Vivo alla giornata. Chissà, potrei magari rientrare con il Parma*».

Rabitti, presente al colloquio, conferma che Pulici [illegible] migliorando [illegible] che [illegible] domani dovrebbe tornare nei ranghi. E' quanto [illegible] augura Radice per il quale Pulici [illegible] rappresenta un «caso», semmai può diventare un problema. «*Se si aspetta ancora* — [illegible] l'allenatore — *il problema [illegible] contorni più seri. Pensavamo di aver chiuso con [illegible] sfortuna, viceversa questo fatto disturba [illegible] poco. Spero che Pulici non abbia più timori. Lui [illegible] che la gamba destra gli fa un po' male e che la sinistra [illegible] indolenzita e [illegible] l'ho affidato alle cure [illegible] Rabitti per un lavoro più specifico che gli restituisca elasticità muscolare. Ci sono guarigioni cliniche, però Pulici [illegible] che fatica a scattare. Aspetto, da [illegible] giorno all'altro, l'occasione buona per rivederlo in partita*».

E l'occasione potrebbe appunto presentarsi domenica sera quando il Torino affronterà il Parma, nell'ultima giornata di Coppa Italia, con un certo margine [illegible] tranquillità in classifica. Anche i medici sono abbastanza fiduciosi. Il dottor Campini ha ripercorso ieri [illegible] tappe del «calvario» di Pulici che, in precedenza, non [illegible] mai strappato. [illegible] ricordato che si tentò il recupero con il Milan ma un [illegible] e [illegible] terapia d'urto non bastarono a rimettere in sesto l'attaccante. Il guaio muscolare era ben più serio.

«*Il tentativo [illegible] recupero non [illegible] azzardato* — spiega Campini —: *la lesione era rimarginata ma l'intensa attività determinò un'infiammazione sulla guaina tendinea che venne curata con la "roentgen-terapia" e si crearono delle aderenze attorno alla cicatrice fibrosa. Quando queste aderenze [illegible] Pulici avverte dolore ma so che non deve preoccuparsi. Al [illegible] durante le vacanze, gli [illegible] suggerito [illegible] uno stiramento. Il tendine [illegible] scivola [illegible] cora perfettamente nella guaina e speriamo che soltanto attraverso l'allenamento può ritrovare la necessaria lubrificazione. [illegible] preoccupati per l'integrità del calciatore anche [illegible] mesi senza partite possono. La perdita di potenza è un problema [illegible] tutte le lesioni: anziché viaggiare a cento all'ora il tiro ha una velocità di [illegible], ma può tornare con il tempo sui livelli, o quasi, originali*».

Per lo «staff» medico, precisa Campini, Pulici era clinicamente abile a giocare già domenica scorsa «*se non avesse infossicato, per il sovraccarico di lavoro, la gamba [illegible]*. E' concludo: «*Era la [illegible] volta che lo riteneviamo idoneo e c'è stato un nuovo rinvio. Adesso il "problema" diventa tecnico*».

Bruno Bernardi

Per i granata in Coppa gioco e qualificazione

TORINO — Battendo il Catanzaro il Torino ipotecherà [illegible] qualificazione [illegible] [illegible] finale di Coppa Italia. E' quanto Radice chiederà stasera ai granata contro i calabresi che hanno [illegible] punto in più in classifica ma hanno già disputato tre partite.

«*Siamo favoriti* — [illegible] ieri pomeriggio Radice al termine dell'allenamento svolto ad Orbassano — *anche [illegible] il nostro rendimento è buono ma non [illegible] cora eccellente. C'è la convinzione [illegible] migliorare il gioco e di fare il risultato pieno per non sciupare i frutti raccolti nelle trasferte di Palermo e Lecce. Abbiamo incassato troppi gol e dovremo evitare [illegible] di distrarci [illegible] con gli olandesi dell'AZ 67, contro [illegible] Catanzaro che giocherà all'italiana cercando di sorprenderci in contropiede*».

Radice potrà disporre di Danova che ha fugato i dubbi sul [illegible] impiego; la caviglia sinistra, contusa, è sgonfiata e, salvo colpi di scena, lo «stopper» [illegible] al suo posto. Vullo andrà [illegible] panchina pronto a rilevarlo (con lo spostamento [illegible] Salvadori a terzino centrale) qualora Danova avesse dei problemi. Per il resto giocherà la stessa formazione, capitanata da Claudio Sala, con Volpati terzino destro e con Greco al posto di Pulici. E' possibile, nel [illegible] della ripresa, l'impiego di Mariani o di Pileggi.

Il Catanzaro, che si è allenato ieri mattina al «Gambi», non ha niente da perdere. «*La qualificazione* — fa Mazzone — *è compromessa. Sarebbe inutile illuderci: battere il Torino in casa sua è [illegible] un terno al lotto. Piuttosto vorrei verificare se il Catanzaro [illegible] è involuto e imborghesito dopo il buon campionato oppure se posso ancora contare sullo spirito della [illegible] stagione. Accetterei [illegible] sconfitta dopo una prova di carattere. Chimenti? L'ex palermitano ha due ottimi piedi [illegible] deve imparare anche a [illegible] senso palla*».

b. b.

Torino: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. [illegible] Danova, Carrera; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Greco. *In panchina:* 12. Copparoni, 13. Vullo, 14. Pileggi, 15. Paganelli, 16. Mariani.

Catanzaro: Mattolini; Sabadini, Zanini; Menichini, Groppi, Nicolini; Braglia, Orazi, Chimenti, Majo, Palanca. *In panchina:* 12. Trapani, 13. Brancale, 14. Ranieri, 15. Borelli, 16. Breschani.

Stadio Comunale, ore 20.30.

● **L'Under 21** si scalderà un [illegible] namento il 12 settembre a Ro[illegible]. Saranno convocati 30 giocatori.

Acrobazia di Greco contro l'AZ. Pulici ancora spettatore (Foto La Stampa, R. De Marchi)

Madrid, insegnamento e monito ai nostri club

Il «Bernabeu» per Cunningham (come pagare uno straniero)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Il [illegible] del torneo Santiago Bernabeu è già agli archivi, le [illegible] straniere [illegible] partite di Bayern, vittorioso, gioca stasera in campionato il recupero contro il Bo[illegible] proseguendo il suo tour de force), restano attorno ai [illegible] Madrid le polemiche, mitigate [illegible] parte dalla già vivace attesa per l'avvio della «temporada» che domenica prossima vedrà il Real stesso ospitare il Valencia di Kempes e Bonhof, con Di Stefano in panchina.*

Le discussioni madrilene riguardano lo spettacolo che è in parte mancato (si discute la proliferazione dei tornei estivi «con squadre cui [illegible] solo il nome», con chiara allusione al Milan), i soldi, l'opportunità di trasferimenti vecchi e nuovi. Con l'effetto [illegible] una [illegible]d è arrivata sui tifosi del Real la notizia che Laurie Cunningham, l'ala inglese di colore la cui «giocata» [illegible] al tutto la delusione [illegible] il [illegible] posto nel torneo, rischia di non disputare le partite del primo turno [illegible] Coppa dei Campioni. Il Real Madrid, infatti, non ha ancora pagato nemmeno una parte del miliardo e 800 milioni di lire che deve al West Bromwich Albion, il club britannico dal quale ha acquistato l'attaccante.

L'Albion, per [illegible] del «chairman» Bert Millichip, ha fatto sapere che in [illegible] dei soldi il permesso di trasferimento del giocatore non verrà inoltrato all'Uefa. Millichip ha creduto di essere preso in giro, quando gli ha[illegible] detto che la colpa del ritardo è dovuta alla burocrazia spagnola, la quale non avrebbe ancora concesso il placet all'uscita del denaro. In realtà, come ha ammesso il presidente Luis de Carlos accennando al pesante deficit del club, il Real non ha soldi. Il nascente «caso Cunningham» dovrebbe venire sbloccato proprio con gli incassi del torneo Bernabeu (200 mila spettatori nelle tre giornate, un miliardo abbondante [illegible] cusse [illegible] è per la prima rata), [illegible] resta a sottolineare lo stato di disagio in cui versa il calcio europeo, anche a livello dei grandi club.

Eppure, al Real si afferma: «Cunningham si pagherà con gli incassi, senza di [illegible] meno pubblico». A prima vista, sul metro spagnolo, l'apertura agli stranieri non sembra un cattivo affare. Un inganno: restano i debiti passati (60 miliardi in totale per i club professionistici iberici, fra interessi alle banche e pendenze con dipendenti), non si tien conto degli ingaggi astronomici dovuti alle «stelle» [illegible] pedita, che viaggiano ormai [illegible] contratti a tempo e dopo alcune stagioni sono lì. [illegible] Per il danese Jensen, andatosene a fine contratto, il Real [illegible] ha preso [illegible] lira dall'Ajax, mentre il giocatore ha strappato alla società olandese 240 milioni netti per stagione.

Trasportiamo Laurie Cunningham in Italia, posto che le frontiere fossero aperte: un milione [illegible] sterline al West Bromwich, 250 milioni l'anno a lui, proteste dei compagni i nostri giocatori di punta arrivano al massimo sui 150 milioni, sponsorizzazioni di Rossi — solo per Rossi — a parte). Il calcio italiano, discorso vecchio, non è pronto come struttura a riaprire le frontiere. Prima, ripetiamo, vanno regolati il sistema dello svincolo, i rapporti con la pubblicità, i contratti con la televisione. Solo dopo — a parità di situazioni ambientali — si potranno acquistare assi d'oltre [illegible] fine. I tempi dei mecenati non [illegible] tentano, senza amministrazioni [illegible] approvano solo situazioni passive già [illegible] troppo pericolose.

Ma il tifoso italiano, [illegible] ragione visto che paga i biglietti sempre più salati, vede volentieri [illegible] d'oltre confine il toccasana ai problemi dello spettacolo, il dirigente lo considera l'uomo-scudetto (il discorso «costano poco» ha ormai troppi dati di fatto contrari per resistere in piedi). Certo, di calciatori [illegible] spettacolo e di rendimento il mercato estero ne offre. Ma non molti. E tutti hanno già il portafoglio gonfio. Il Trofeo Bernabeu ha sottolineato la classe del tedesco Rummenigge (ancora due stagioni di contratto [illegible] il Bayern) vera punta [illegible] valore mondiale, tiratore e scattante, combattivo e tecnico; positiva la prova di Cunningham, [illegible] già sappiamo quanto [illegible] («Voglio restare [illegible] Spagna a vita»), ha già detto: molti soldi, e con due dribbling il pubblico è appagato).

L'argentino Kempes campionissimo dei Mundial (Valencia), [illegible] danese Simonsen e l'austriaco Kranki (Barcellona), l'inglese Keegan (Amburgo), il francese Platini [illegible] Etienne), l'argentino Maradona (Argentino Juniores, bipecata in patria da un veto federale), l'inglese Trevor Francis (Nottingham d'Inverno e Stati Uniti d'estate), il brasiliano Zico (Flamengo), sono i giocatori che fanno sognare i tifosi. Stanno tutti molto bene dove sono, escluso Zico che vede nell'Europa il paese [illegible] bengodi, ma esagera con le dichiarazioni [illegible] simpatia. [illegible] giornalisti italiani dice che sogna di andare [illegible] prepare la Madunina, di passaggio a Madrid si è detto entusiasto del pubblico [illegible] Real, arrivato quattro giorni fa con il Flamengo a Parigi [illegible] caduto in estasi sul piazzale dell'Etoile; ieri, rientrato a Rio, ha chiuso il cielo: «Tifosi tranquilli, di qui non mi muovo».

Resta un mercato di nomi, nomi cari, probabilmente altrettanto «utili» ma sicuramente di minor attrattiva per i tifosi. [illegible] rivolgerà [illegible] questa direzione l'attenzione delle società italiane [illegible] spesso [illegible] nostro calcio sarà alla pari con quello centro-europeo in [illegible] di chiarezza di rapporti interni ed esterni? Gianni [illegible] dice [illegible] chiare lettere: «Con Zico e con il Flamengo non abbiamo mai parlato», e fa intendere che il Milan avrebbe altre mire. All'Inter continua il sogno-Platini, alla Juve piacciono Keegan e Simonsen [illegible] tempo fa piaceva Cruyff. A parole tutto è facile, specialmente per [illegible] sta sulle gradinate e non ha in [illegible] la direzione di una società. Anche il presidente che alimenta i sogni, in realtà, sta facendo i suoi conti.

Bruno Perucca

Madrid, Oblak (Bayern) e Lerby (Ajax) nella [illegible] (Tel.)

Lo scottante argomento discusso [illegible] [illegible] della Giunta esecutiva del Coni

Carraro favorevole alla pubblicità

Secondo il presidente «ogni mezzo per pareggiare il bilancio è utile allo sport» - Mutuo [illegible] «legge Evangelisti»

ROMA — *La giunta esecutiva del Coni ha discusso ieri i problemi d'attualità dello sport. Il mutuo alle società [illegible] calcio è in fase di realizzazione. Tocca ora ai ministeri di vigilanza (Turismo e Spettacolo, Bilancio ed anche la Banca d'Italia) approvare lo studio e dare corso all'operazione.*

Tra una scelta [illegible] mutuo con banche straniere (tasso di interesse minore, ma con il rischio di dover subire variazioni al cambio nella durata del contratto, previsto in dieci anni) e uno con banche italiane (con interessi leggermente più elevato, sempre inferiore al «prime rate») le società hanno scelto l'operazione con le banche italiane che sono la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco [illegible] Roma e il Monte dei Paschi di Siena.

Il presidente del Coni dott. Carraro ha avuto un primo colloquio con il nuovo ministro del Turismo on. D'Arezzo. C'è stata la promessa di una presentazione rapida — entro il 14 settembre — della «Legge Evangelisti» che regola i rapporti fra società sportive ed i professionisti. E' bene ricordare che la legge [illegible] scadrà in cinque anni il vincolo che lega i calciatori alle società.

Per i prezzi d'ingresso agli stadi, si prevede un aumento da 2200 a [illegible] lire. Per applicare ancora la legge sugli sgravi fiscali, occorre però una nuova legge, che tenga conto della svalutazione della lira, che dal 1975 ad oggi è da ritenere sul 75 per cento. Carraro si è impegnato a sollecitare l'intervento del Parlamento tramite i ministeri competenti.

Per quanto riguarda la pubblicità sulle maglie dei giocatori, Carraro ha detto che «il Coni non può intervenire», ma ha anche aggiunto che «tutto quello che comporta un mezzo per il pareggio del bilancio è utile allo sport». Carraro ha concluso: «Il mutuo non basta. Bisogna che i dirigenti sappiano che i tempi e le amministrazioni dei mecenati sono finiti».

Dalle dichiarazioni del presidente si apprende inoltre che entro settembre dovrebbe riprendere a funzionare l'Enalotto, che sarà gestito dal Coni; che è possibile che presto possa ricominciare la vendita delle schede del Totocalcio alla domenica, dato che un accordo sindacale riammette anche nel parasiato il lavoro festivo.

E. acc.

Novellino Antonelli multa salata

MILANO — Il presidente del Milan, Colombo, ha multato, poco prima che la squadra partisse per Pescara, Novellino e Antonelli. L'entità della multa non è stata resa nota, ma si dovrebbe aggirare sul milione e mezzo. Il provvedimento di Colombo è stato adottato in seguito alle dichiarazioni e alle polemiche seguite alla decisione di Giacomini di escludere i due giocatori dall'ultima partita del torneo di Madrid.

Novellino e Antonelli sono partiti regolarmente con gli altri. Stasera giocheranno a Pescara la partita che vede impegnato il Milan in Coppa Italia.

All'Inter, un contrattempo per Bersellini alla vigilia della partita con la Sambenedettese (sul neutro di Como). Beccalossi in allenamento si è procurato una contusione ad un piede: difficilmente potrà recuperare per stasera. Al suo posto dovrebbe giocare dall'inizio Mariani.

Vigevano: Bobo Gori allenatore-giocatore

VIGEVANO — L'ex calciatore di Inter, Cagliari e Juventus, Bobo Gori, che fino alla passata stagione militava nel Sant'Angelo Lodigiano, [illegible] l'allenatore del F.C. Vigevano nel prossimo [illegible] campionato dilettanti [illegible] prima categoria.

Alessandria, stasera un'altra Juventus?

TORINO — Trapattoni in una puntata all'Est. Il tecnico è partito ieri per l'Ungheria, [illegible] osserverà a Budapest il Raba Eto impegnato in campionato contro il Honved. L'avventura in Coppa delle Coppe è imminente, conviene dare un'occhiata. Così la Juventus è rimasta nelle mani di Bizzotto. Per i bianconeri ci sarà un'altra tappa in questo difficile cammino d'inizio stagione. Stasera, [illegible] 21, [illegible] squadra si esibirà in amichevole ad Alessandria. La gara è importante per valutare il momento della squadra. Anche un avversario di serie C 1, portato alla massima concentrazione per far bella figura, può servire per un punto della situazione.

Occorre vedere la Juventus dopo il tonfo di Verona, prima di volare in Francia, a Nancy per il probante collaudo di sabato prossimo. Una Juve un po' sconcertata perché ha smarrito il filo. La bella immagine s'è spenta dopo l'incontro con la Romania. Male è andata a Cremona, male a Verona tentando [illegible] re un altibi, una valida scusante per una squadra irriconoscibile. Bonipertì è parso preoccupato e deluso. Trapattoni anche. Irritati i tifosi, abituati ormai a ben altri cammini. La Juventus ha avuto comunque modo di riflettere, di esaminare in umiltà una tormentata realtà. Auguriamoci che [illegible] partita [illegible] stasera [illegible] segni confortanti non solo nel risultato, ma anche nel gioco. I giocatori appaiono tranquilli. Dice Cabrini con un sorriso: «*Sapremo riprenderci. E presto. Occorre avere fiducia nei nostri mezzi. A Verona è andata [illegible] storta. Una giornataccia che può capitare anche ad una grande squadra. Siamo soltanto agli inizi*».

Ad Alessandria giocherà la Juventus di Verona. Unico dubbio, la presenza del militare Tavola. Se il centrocampista, piuttosto affaticato dai continui viaggi, dovesse mancare per la scelta questione legata ai permessi verrà sostituito da Verza.

f. cav.

Alessandria: Lucetti; Cuscela, Nira; Vecchié, Moretti, Gaudenzi; Inselvini, Bongiorni (Bravo), Barozzi, Piccotti, Picco.

Juventus: Zoff; Gentile, Cabrini; Prandelli, Brio, [illegible]; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola (Verza), Fanna.

Partite e arbitri di Coppa

Dopo il terzo turno della Coppa Italia già [illegible] ve dalle 36 squadre partecipanti al torneo sono matematicamente escluse dalla qualificazione per i quarti di finale, 8 (4 tratte dai Bari (1° girone), del Lecce (2° girone), Sambenedettese (4° girone), Brescia, Matera e Pistoiese (5° girone), Pisa (6° girone), Cesena e Vicenza (7° girone). Stasera il quarto turno potrebbe chiarire le cose portando già a qualche qualificazione matematica.

Girone 1

Ascoli-Perugia (21): Milan
Roma-Sampdoria (20,30): Panzino
riposa: Bari

Girone 2

Parma-Palermo (21): Parmeggiani
Torino-Catanzaro (20,30): [illegible]
riposa: Lecce

Girone 3

Avellino-Fiorentina (17): Pieri
Verona-Como (20,30): Facchini
riposa: Ternana

Girone 4

Bologna-Atalanta (21): Lops
Inter-Samb. (a Como, 21): Redini
riposa: Spal

Girone 5

Pistoiese-Matera (20,45): Angelelli
Udinese-Brescia (17): Pratì
riposa: Lazio

Girone 6

Genoa-Monza (20,45): Turpin
Pescara-Milan (21): Menegali
riposa: Pisa

Girone 7

Lanerossi V.-[illegible] (21): Bergamo
Taranto-Cagliari (17): Ballarini
riposa: Cesena

Amichevoli

Ternana-Lazio (17): [illegible]
Viareggio-Spezia (19): Casai
Alessandria-Juventus (21): Pairetto
Adriese-Spal (20,45): Ergisanto
Salernitana-Cerro Montevideo (20,45): Esposito.

NOTIZIE FLASH

Mediterraneo: in 399

Ai Giochi del Mediterraneo di Spalato (15-29 settembre) parteciperanno 399 atleti italiani, 298 uomini e 101 donne. Tra gli altri 75 dell'atletica leggera e 28 del nuoto. Pochi nella ginnastica. Ginecologi nel ciclismo.

Il Giro a Reggio

Il Giro-basket di Bologna (ex Fiorio) ha deciso di non rinunciare [illegible] al campionato [illegible] A2 e [illegible] giocare le partite interne a Reggio Emilia.

Saronni in Catalogna

Saronni, Pastini, Riccomi, Caverzasi, Chinetti, Landoni, Cornali e l'olandese Schuiten compongono la formazione della Selc-Bottecchia impegnata da oggi nel Giro ciclistico di Catalogna.

Canottaggio mondiale

Cominciano [illegible] a Bled (Jugoslavia) i campionati mondiali di canottaggio. [illegible] 160 equipaggi di 30 nazioni. Le finali domenica.

Il basket [illegible] un mese dal campionato (mentre in tribunale [illegible] parla di oriundi)

A Torino manca sull[illegible] lo sponsor

La squadra di Sandro Gamba (con Sacchetti e Taylor) è da «playoff»: ma non ha ancora un nome

Il basket ricomincia a respirare aria d'alta stagione (il campionato s'avvia fra un mese) e torna a tribolare con tutti i mille problemi, casi, grane e polemiche varie che da tempo caratterizzano la vita effervescente di questo sport dal perenne sviluppo e quindi dal non agevole consolidamento strutturale. In questi giorni si parla di «oriundi» davanti ai tribunali amministrativi di mezza Italia, per la discussione dei ricorsi dei «cittadini italiani» Lienhard, Melillo e Menatti contro i regolamenti [illegible] vietano il loro tesseramento come giocatori italiani.

Si parla poi — tra Lega, singole società, Federazione, Fiba — di cento altre questioni, per esempio della sconcertante richiesta federale di avere Sandro Gamba libero per la Nazionale non a fine campionato, bensì a partire dai primi di ottobre, mettendo inutilmente in difficoltà la squadra di Torino.

L'ex Ohlmannartini (per ora semplicemente Auxilium Torino) è al centro dell'attenzione anche per quanto riguarda la vicenda abbinamenti. Il club torinese è uno dei numerosi che — come capita ogni anno — ha dovuto fare i conti, a fine stagione, col problema del cambio dello sponsor. Ed è uno dei tre, a livello di A1, che [illegible] hanno ancora risolto il problema. Gli altri [illegible] sono [illegible] Stella Azzurra (ex Perugina) Roma e l'ex Xerox Milano, la quale comunque, grazie al «sacrificio» sul mercato e ad un finanziamento procurato dal nuovo manager Lajos Toth, naviga in acque economicamente tranquille, come sta a dimostrare l'ad[illegible]amento dell'allenatore Guricich con un d.t. del calibro di Tom Heinsohn, già asso e poi tecnico dei celebri Boston Celtics.

Meno brillante è la situazione per Beppe De Stefano e per l'Auxilium. Il manager torinese, [illegible] l'inglese Keegan (Amburgo), il francese Platini [illegible] Etienne), l'argentino Maradona (Argentino Juniores, bipecata in patria da un veto federale), l'inglese Trevor Francis (Nottingham d'Inverno e Stati Uniti d'estate), il brasiliano Zico (Flamengo), sono i giocatori che fanno sognare i tifosi. Stanno tutti molto bene dove sono, escluso Zico che vede nell'Europa il paese [illegible] bengodi, ma esagera con le dichiarazioni [illegible] simpatia. [illegible] giornalisti italiani dice che sogna di andare [illegible] prepare la Madunina, di passaggio a Madrid si è detto entusiasto del pubblico [illegible] Real, arrivato quattro giorni fa con il Flamengo a Parigi [illegible] caduto in estasi sul piazzale dell'Etoile; ieri, rientrato a Rio, ha chiuso il cielo: «Tifosi tranquilli, di qui non mi muovo».

Resta un mercato di nomi, nomi cari, probabilmente altrettanto «utili» ma sicuramente di minor attrattiva per i tifosi. [illegible] rivolgerà [illegible] questa direzione l'attenzione delle società italiane [illegible] spesso [illegible] nostro calcio sarà alla pari con quello centro-europeo in [illegible] di chiarezza di rapporti interni ed esterni? Gianni [illegible] dice [illegible] chiare lettere: «Con Zico e con il Flamengo non abbiamo mai parlato», e fa intendere che il Milan avrebbe altre mire. All'Inter continua il sogno-Platini, alla Juve piacciono Keegan e Simonsen [illegible] tempo fa piaceva Cruyff. A parole tutto è facile, specialmente per [illegible] sta sulle gradinate e non ha in [illegible] la direzione di una società. Anche il presidente che alimenta i sogni, in realtà, sta facendo i suoi conti.

Bruno Perucca

Caredda-Di Muro stasera boxe in tv

PORT VILLAGE — Boxe per tv stasera dalla Sardegna, col campionato italiano dei pesi piuma tra l'anziano sardo Natale Caredda ed il ventiduenne Pottilo Di Muro, un pugliese che vive da anni a Torino.

L'incontro, patrocinato da Beniamino Accorsi, verrà telecast[illegible] [illegible] diretta per «Mercoledì sport» [illegible] 22.55 sulla Rete uno.

Il basket, ricominciato a respirare aria d'alta stagione (il campionato s'avvia fra un mese) e torna a tribolare con tutti i mille problemi, casi, grane e polemiche varie che da tempo caratterizzano la vita effervescente di questo sport dal perenne sviluppo e quindi dal non agevole consolidamento strutturale. In questi giorni si parla di «oriundi» davanti ai tribunali amministrativi di mezza Italia, per la discussione dei ricorsi dei «cittadini italiani» Lienhard, Melillo e Menatti contro i regolamenti [illegible] vietano il loro tesseramento come giocatori italiani.

Si parla poi — tra Lega, singole società, Federazione, Fiba — di cento altre questioni, per esempio della sconcertante richiesta federale di avere Sandro Gamba libero per la Nazionale non a fine campionato, bensì a partire dai primi di ottobre, mettendo inutilmente in difficoltà la squadra di Torino.

L'ex Ohlmannartini (per ora semplicemente Auxilium Torino) è al centro dell'attenzione anche per quanto riguarda la vicenda abbinamenti. Il club torinese è uno dei numerosi che — come capita ogni anno — ha dovuto fare i conti, a fine stagione, col problema del cambio dello sponsor. Ed è uno dei tre, a livello di A1, che [illegible] hanno ancora risolto il problema. Gli altri [illegible] sono [illegible] Stella Azzurra (ex Perugina) Roma e l'ex Xerox Milano, la quale comunque, grazie al «sacrificio» sul mercato e ad un finanziamento procurato dal nuovo manager Lajos Toth, naviga in acque economicamente tranquille, come sta a dimostrare l'ad[illegible]amento dell'allenatore Guricich con un d.t. del calibro di Tom Heinsohn, già asso e poi tecnico dei celebri Boston Celtics.

Meno brillante è la situazione per Beppe De Stefano e per l'Auxilium. Il manager torinese, [illegible] come Torino), coi quali da tempo i contatti [illegible] [illegible] Isaac [illegible]. Ma nulla [illegible] ora si è concretizzato. Alcuni [illegible], nonostante il riserbo, sono trapelati: [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Torino, la Talbot Simca, l'Immobiliare Grimaldi. S'è fatto cenno anche alla Sisport Fiat, nonché ad una grande industria [illegible]. C'è infine un'altra possibilità («*La più suggestiva, quella [illegible] forse mi farebbe più piacere*» dice De Stefano, senza aggiungere di più) che viene tenuta come ultima carta.

Finora nessuno degli interpellati [illegible] ritenuto eccessiva la cifra richiesta [illegible] milioni [illegible]ca). Ma vari [illegible] hanno impedito [illegible] soluzione rapida della questione: una delle industrie interessate, studiata la materia, tiene di [illegible] poter [illegible] la produzione all'aumento [illegible] richiesta conseguente all'abbinamento, come accadde l'anno scorso alla [illegible] con [illegible] Billy. Un'altra azienda offre un contratto per tre anni a partire dall'80-'81, così [illegible] poter preparare le proprie strutture pubblicitarie [illegible] affiancare l'investimento sportivo. Ma Torino-basket non può aspettare: la sua nuova bandiera deve trovarla subito.

Gianni Menichelli

la qualità è preziosa!

...anche in un dentifricio.

PASTA del "CAPITANO"

preparato con cura, in formati e in gusti diversi, rende i denti bianchi e il respiro profumato.

Sui 100 metri nella riunione pre-Universiade in Messico, stavolta era in funzione il cronometraggio elettrico

Mennea 10"01: batte l'europeo di Borzov

Dopo l'exploit «inutile» sui 200, l'azzurro ha ribadito la ottima forma, malgrado un avvio non perfetto - 10"07 limite precedente - Ora tre occasioni per il «mondiale» dei 200

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — La rivincita di Pietro Mennea contro il cronometraggio manuale che l'aveva privato di un primato, almeno italiano, sui 200, è stata immediata: nel secondo dei due meetings pre-Universiade, Pietro Paolo ha corso i 100 metri in 10"01, migliorando di 6/100 il limite europeo stabilito da Borzov in occasione dell'Olimpiade di Monaco del '72 con 10"07.

Mennea non è partito molto bene, caracollato per circa 40 metri prima di trovare il giusto assetto di corsa, poi è andato via in splendida progressione facendo apparire come fermo Lazzer che gli correva al fianco e che alla fine ha chiuso col personale in 10"27 (ancora meglio in ultima batteria Grazioli con 10"20, mentre Caravani seguiva in 10"37).

La facilità con cui Mennea è arrivato sul filo non ha fatto pensare subito ad una prestazione record: ma sono bastati pochi attimi con Barra, il segretario della Fidal, che dal campo comunicava i tempi riscontrati dal cronometraggio manuale (9"61, 9"62, 9"63) perché fosse chiaro a tutti che probabilmente era stato stabilito il nuovo primato continentale.

E difatti poco dopo arrivata la comunicazione ufficiale: 10"01 con un vento favorevole ampiamente entro i margini consentiti, e cioè di 0,9 metri al secondo.

Critico come sempre, il prof. Vittori ha confermato subito dopo l'impressione dei cronisti, e cioè che Mennea non aveva corso al meglio, che altrimenti avrebbe potuto ottenere qualcosa di meno nel riscontro cronometrico avvicinando ulteriormente il limite mondiale di Hines, ancora suo su questa stessa pista nell'Olimpiade del '68, con 9"95. Il tempo di Mennea è il terzo di tutti i tempi, superiore, oltre al limite mondiale, al 9"88 ottenuto da Leonard a Cali due anni fa.

Adesso il problema maggiore per l'azzurro sembra essere legato al riuscire a conservare la tranquillità nei prossimi cinque giorni, quelli lo separano dalle batterie dei 200. Visto che è deciso a correre soltanto questa gara dell'Universiade: che sia in forma non è una sorpresa e altrettanto che abbia raggiunto la maturità atletica per ottenere un grandissimo tempo. Piuttosto non ci si aspettava che esplodesse subito a simili livelli sin dalla prima gara, i 200 dell'altro ieri, dove è stato sabbato dalla mancanza cronometraggio automatico.

Mennea, a proposito, aveva saputo soltanto dopo l'arrivo che il suo tempo sarebbe stato comunque valido come primato. Ma non si è affitto troppo, dimostrandosi autocritico sul modo in cui aveva corso: «*Penso di poter fare molto meglio* — aveva detto, aggiungendo riferito al l'Universiade — *Batterie, semifinale e finale rappresentano altrettante occasioni per cercare un grosso tempo, sperando che non sieno le condizioni atmosferiche a condizionare la mia prova*».

L'obiettivo primario resta il limite Borzov, ma chiaramente Mennea fa anche un pensierino abbastanza consistente al 10"83 di Tommie «Jet» Smith, il primato mondiale stabilito undici anni fa su questa stessa pista. E Pieretto lo fa capire seppur con un discorso indiretto: «*Non capisco perché qualcuno possa pensare che Mennea* — dice — *potrebbe chiudere dopo queste gare. Ha un programma per il prossimo anno che riguarda l'Olimpiade e, a meno che non vengano meno certe motivazioni, non penso di fermarmi meno*».

Quale non viene precisato, ma è fin troppo ovvia la risposta. Tecnicamente Vittori dice soprattutto della curva, della necessità di passare ai 100 com'è accaduto l'altro ieri, in 10"50, cercando di evitare sbandate. «*Può anche passare in 10"40* — aggiunge il prof. — *ammesso sia maggiormente determinato nei primi metri*». E spiega: «*In allenamento sui 50 lanciati Pietro riesce a correre in 10"42-10"43 senza alterare la propria traiettoria. Se ci riesce anche qui può venir fuori qualcosa di grosso*». Al che, comunque. Mennea tiene a precisare che ben differente è il discorso-gara quello allenamento. Essendo diverso il clima della gara.

Aspettiamo dunque l'azzurro nei 200 dell'Universiade, così come gli altri italiani sul l'aria (rarefatta) messicana ha indubbiamente giovato, permettendo a molti di ottenere il record personale, seppur Così Caravani ha ottenuto 20"8, Grazioli 20"9, Zorn 21"6.

Giorgio Barberis

Dopo la tragedia del 1978 compiuti importanti lavori per aumentare la sicurezza

Ma chi pagherà per Peterson?

La perizia non chiarisce in modo netto le responsabilità del dramma

E' passato quasi un anno il Gran Premio d'Italia 1978. Mario Andretti, dopo aver conquistato il titolo mondiale, si appresta a vederlo, probabilmente a Jody Scheckter, il «cireo» della Formula 1 ha superato mille incende e polemiche. E' un mondo che si proietta verso il futuro e tende a sfumare il passato, spesso piano momenti dolorosi, amari.

Momenti che si cercherebbe di dimenticare, come il dramma di Ronnie Peterson, il pilota svedese della Lotus, caduto a Monza domenica settembre. Ma chi non ricorda le agghiaccianti immagini offerte dalla tv: il via confuso, la spericolate manovre corridoi, il groviglio di macchine, il guizzare delle fiamme, l'arrivo dei primi soccorsi?

Un anno, e ancora non sappiamo perché l'incidente è accaduto, se qualcuno ne è responsabile, vuoi sotto il profilo puramente sportivo vuoi sotto quello del codice penale. Sappiamo solo che, per un motivo o per l'altro, la giustizia italiana conferma sua lentezza.

La relazione tecnica dei periti sulla dinamica delle collisione è stata consegnata da poco tempo, di quella medica — richiesta dalla procura della Repubblica Milano, competente per territorio Peterson all'ospedale Niguarda — nessuno sa nulla, neppure fra i «bene informati». E il magistrato che ha in mano le pratiche, il dr. Armando Spataro, troppa in vacanza.

Sul contenuto della relazione preparata da sette esperti (Chiaradia, Dini, De Riu, Doniselli, Florio, Frère e Visintin), coperta dal segreto istruttorio, non si sa ufficialmente nulla. Ma alcune indiscrezioni sono filtrate e si dice che, in settimana, il documento presentato al magistrato semplicemente confermi quanto già bene o male, era noto o si era intuito a 24 ore dalla tragedia.

In sintesi: primo, la partenza è stata data in modo errato, quando cioè non tutte le macchine erano ferme nello schieramento di partenza; secondo, Riccardo Patrese si è allargato con la Arrows sulla destra, superando la linea bianca di margine della carreggiata per poi rientrare prima della stradata della pista; James Hunt, sopravanzato da Patrese, non rallentato la sua McLaren per favorirne l'inserimento, ma si è spostato l'interno della carreggiata, facendosi Peterson. sul Lotus apparsa in avaria.

Il regolamento sportivo internazionale e quello della pista dovrebbero offrire al magistrato una solida base per valutare comportamenti e responsabilità particolarmente sotto il profilo penale, per cui è sempre necessario accertare l'esistenza di un nesso di causalità fra una certa azione e quanto successivamente ne è scaturito, ma essi sono lacunosi e carenti. E così il dr Spataro ha disposto serie di ulteriori accertamenti. I tempi si allungano, forse solo per il Gran Premio d'Italia 1980 «giustizia sarà fatta».

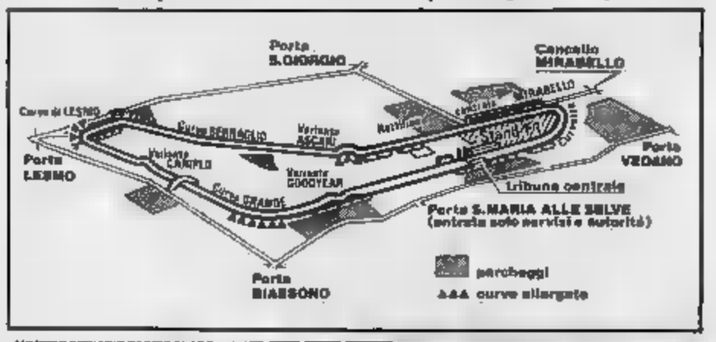
Restano rabbia e sgomento, che le modifiche effettuate alla pista di Monza finiscono per rafforzare. Occorreva proprio la morte di Peterson per eliminare la strozzatura al via e per elevare la sicurezza del tracciato in altri punti, per inserire nel regolamento di gara un articolo che penalizzi chi compie in partenza sorpassi alla Patrese?

anche questo, purtroppo, è un modo di fare tipicamente nazionale. Le cronache ne son piene. Chi pagherà per Peterson? Nessuno, forse, tutti.

Michele Fenu

Monza, ora si rischia di meno

Modificati i «punti neri» - Nuovo sistema per disciplinare la partenza



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — All'autodromo di Monza fervono i preparativi affinché tutto sia pronto per l'imminente Gran Premio d'Italia di F. 1, tert'ultima prova del campionato mondiale di F. 1. Gli imponenti lavori di aggiornamento del tracciato hanno finalmente riportato la gloriosa pista al livello delle migliori rendendola, soprattutto, più sicura e funzionale, come richiesto dai piloti.

All'ing. Giuseppe Bacciagaluppi, direttore dell'impianto, abbiamo chiesto di illustrare le modifiche apportate. Esse si concretizzano in due parti, una riguardante il circuito, l'altra i box e il paddock, cioè l'area destinata ad ospitare i grandi camion ufficina che trasportano le vetture delle squadre.

«*Alle spalle dei box* — spiega Bacciagaluppi — *abbiamo ricavato un grande parcheggio completamente recintato con superficie circa 8300 metri quadrati. Avanto box esistenti, che erano insufficienti, ne abbiamo costruiti degli altri sono in totale Inoltre, in vista di un futuro ampliamento interno, gli stessi sono stati uniti per ottenere dieci gruppi di tre box e nove gruppi da due box ciascuno*».

«*Spostando di dieci metri verso la pista la piattaforma di segnalazione, abbiamo allargato la corsia box che da 9 metri e mezzo è diventata ora di 12 e mezzo. In questo modo abbiamo ottenuto tre corsie: una di sosta e di lavoro di 4 metri e mezzo, una di accelerazione e decelerazione di tre metri e mezzo e una scorrimento di quattro metri*».

I lavori più importanti hanno interessato il tracciato. Bacciagaluppi chiarisce un particolare importante: «*Sui rettilinei di partenza, per evitare che i piloti siano invogliati a superare strisce che delimitano la pista, abbiamo inserito nell'asfalto dei piccoli segnali di gomma. Questi dovrebbero bastare, perché difficilmente potrebbero passarci sopra proposito dei danni alle vetture. Ma, per evitare il ripetersi di quanto è lo scorso anno, abbiamo inserito nel nostro regolamento della corsa, naturalmente approvata dall'autorità sportiva, clausola che stabilisce che chi oltrepassa la famosa linea bianca viene automaticamente penalizzato di un minuto*».

«*La prima modifica al tracciato* — prosegue il direttore di Monza — *l'abbiamo effettuata in prossimità del punto dove nel 1978 avvenne il dramma di Peterson. La pista è stata allargata di un metro e la banchina sulla destra di due e mezzo. In questo modo abbiamo eliminato l'imbuto e abbiamo ottenuto una maggior visibilità. Alla curva grande abbiamo esteso la banchina esterna di circa 10 metri, arretrando naturalmente anche il "guard-rail"*».

«*Alla prima curva di Lesmo, uno dei punti che in passato hanno sollevato altre polemiche, abbiamo ottenuto una zona all'esterno che va dai 10 ai 14 metri (prima era di circa due metri). Lo stesso allargamento è stato effettuato nel breve rettilineo che porta alla seconda curva di Lesmo. In questo tratto, per assicurare maggior barriera frenante, è stata creata banchina di sabbia. Più sicura è anche l'uscita dalla curva*».

Il disegno della pista di Monza e la 2ª curva di Lesmo

Inoltre, nei punti più pericolosi della pista, i tecnici dell'Autodromo hanno installato delle barriere di pneumatici legati tra loro e staccati dal «guard-rail» onde aumentare l'effetto di assorbimento in caso di urto. Tale sistema si è rivelato più efficace delle tradizionali reti di contenimento. I cui pali di sostegno rappresentano sempre un pericolo.

«*Infine* — conclude Bacciagaluppi — *sono state abbattute sei piante all'interno della curva Ascari per aumentare la sicurezza ottenere maggior visibilità e il "guard-rail" è stato arretrato di sei metri per ottenere una banchina sufficientemente larga. All'uscita della parabolica spostato la barriera e l'abbiamo accorciata di una quindicina di metri per recuperare meglio la curva con il rettilineo delle tribune, che ora è perfettamente allineata*».

Ercole Colombo

Sciolta ieri la prognosi, organizzato il rientro con un aereo speciale

Virginio Ferrari venerdì a Bologna

Il pilota milanese già potuto parlare brevemente con i giornalisti - Un comunicato medico del dottor Costa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE MANS — Con dodici ore di anticipo i sanitari che hanno in cura Virginio Ferrari hanno sciolta la prognosi, verificando l'ulteriore miglioramento delle condizioni generali del paziente. Un minuto dopo lui, impaziente, ha cominciato a non poco più tale allarme. ho parlato brevemente insieme con il collega Canzano per non affaticarlo troppo, poiché queste erano le disposizioni dei medici, ma mi stato salutare così: «*Beh, amici che siete adesso mi lasciate così da solo e non possiamo fare due chiacchiere*». Dipendesse da lui fra ventiquattro ore prenderebbe il primo aereo di linea per tornarsene a casa, ma fortunatamente le decisioni le prende Claudio Costa, il quale ha organizzato per venerdì il trasporto all'Istituto Rizzoli Bologna con un aereo speciale a disposizione dalla Fiat (Ferrari corre per la scuderia Nava-Olio Fiat).

Ferrari ha del colorito, lo sguardo vivace di sempre, due lividi giallastri sulle bozze frontali e un taglio sul sopracciglio destro suturato con due punti. Può stare seduto nel lettino speciale carriera rianimazione, che è piena di bombole, tubi, schermi, aggeggi strani, fortunatamente tutti inutilizzati. Nella prima mattinata era stato tolto il drenaggio al polmone e Virginio commenta così: «*Faceva un male a respirare! Cosa dire che può essere, che è il polmone che protesta, ma adesso sto molto meglio. Ahio!*». Verso mezzogiorno gli sono state tolte altre cannule diverse e gli è stato dato da giare. «*Chiamala mangiare. Formaggini, pizza, verdure cotte. Quasi ti pasta voglia!*». In più Ferrari consumato un paio di chili di arance che Veronique gli spremute, per via normale, ma il ritmo di una tiebolital.

—L'incidente lo ricordi?

«*Tutto, perfettamente, dall'inizio alla fine. Solo un piccolo buco quando rotolato nella sabbia e quando mi hanno sollevato in barella. Ne ho già discusso con Gallina, meglio lasciar perdere*». Ancora un giudizio favorevole sull'infermiera di nome Josiane, tanto per fare ingelosire adeguatamente Veronique, e poi i saluti.

Roberto Gallina ieri ha finalmente parlato di moto, argomento che aveva da parte fianchi le sorti del ragazzo ed è stato molto conciso e stringato come di consueto: «*Virginio spera di essere l'unico con Roberts a poter girare costantemente sugli 1'28". Sheene e Hartog correvano impiccati per tenere questo ritmo: l'errore è stato quindi fatto prima della caduta nel voler rincorrere subito a Sheene. Ce n'era di tempo per ripassarlo, il resto è venuto dopo quando Virginio era arrabbiato, ma ne aveva anche ragione...*».

Costa finalmente disteso e sereno, analisi soltanto adesso per accelerare il rientro e il ritorno al lavoro normale. tira giù il comunicato medico del giorno che recita così: «*Le condizioni generali di Virginio Ferrari sono ulteriormente migliorate. Permane buona la funzionalità del polmone sinistro e non sono insorte complicazioni in relazione all'intervento vascolare subito nella giornata di ieri. In considerazione delle migliori condizioni è stata concessa la possibilità al pilota di assumere per qualche tempo la posizione ortostatica (seduta). Con qualche di anticipo è stata redatta una prognosi che ci auspica molto soddisfacente. Da questo momento si cominceranno a programmare i tempi del completo recupero*».

Al di fuori di queste frasi scarne, il medico ha poi tracciato il programma che dovrebbe rimettere in piedi il pilota nell'arco di una ventina di giorni con un'efficienza dell'80 per cento: la percentuale restante richiederà altri dieci giorni di vita normale. Accanto ai controlli continui sull'apparato respiratorio, alla lesione principale, sul malato verrà effettuata terapia particolare per la guarigione della del gomito (14-15 giorni non di più per impedire la calcificazione dell'articolazione troppo carica di sangue) e qualche cura verrà pure eseguita ai piedi. Il destro che ha due dita lussate e il sinistro che ha una frattura alla base del metatarso. La scapola che ha fratture, due sulla spina e due sul corpo, si rimetterà a posto da sola nel frattempo. Stamattina rispondendo a Roberts che chiamava il «controllo» Virginio gli ha dato appuntamento ad Imola per la gara a squadre di inizio ottobre. «*Ok, si divertiranno*» ha replicato Kenny dacchiando

Giorgio Viglino

Trofeo Coggiola concluso a Torino

TORINO — Si è conclusa ieri, sui campi del Circolo della Stampa Sporting, la quarta edizione del Trofeo Coggiola di tennis, under 12 e 14, e femminile. Questi i vincitori delle gare in programma: under 14 maschili: Marco Renassi (Country Cuneo); under 12: Alessandro Cerchi Tortona; under femminile: Roberta Pronello (T.C.Monviso).

Le gare, sul hanno preso parte complessivamente 88 ragazzi, sono state molto belle ed equilibrate.

Ovett a un soffio dai 1500 di Coe

BRUXELLES — Per un solo decimo di secondo il britannico Steve Ovett, correndo in 3'32"2, non ha eguagliato ieri sera il primato mondiale dei 1.500 metri del connazionale Sebastian Coe (3'32"1) nella riunione internazionale di atletica in memoria di Ivo Van Damme, il mezzofondista belga perito tre anni fa in un incidente d'auto. Al cronometraggio elettrico Ovett ha tagliato il suo di lana in 3'32"11, secondo Coe, poi assoluto su questa distanza (Coe aveva realizzato 3'32"08).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzerolli, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in tipografia presso G E C S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. DEL 10-3-1978

analcolico biondo
CRODINO
nasce dalla natura
CRODINO piace perchè è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.
Crodo va in tutto il mondo
402

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

LIBERO

[illegible]

LINGOTTO

[illegible]

LUCENTO

[illegible]

PIAZZA STAMPALIA

[illegible]

SBARRA

[illegible]

Barclay's®

entra nel settore dell'elettronica con televisori d'avanguardia.

Barclay's TV SYSTEM&DESIGN

un fatto di tecnologia e design avanzati.

ATLANTIC

la tradizione di un marchio per una nuova tecnologia.

UN INVITO A TUTTI I [illegible]

Barclay's sarà presente all'Ertel di Mila[illegible] resentare le sue politiche [illegible] per un [illegible] pro[illegible]ramma di rinnovamento tecnolo[illegible] e commerciale nel campo dei televisori.

[illegible] una prima [illegible] incontro co[illegible] settore, affinché questo [illegible]o sia la reale risposta a esigenze comuni, e l'occ[illegible] al marchio [illegible] restig[illegible] acquirenti gli [illegible]

Il Direttore Commerciale sarà perso[illegible] per ogn[illegible] d all'Ertel dal 6 al 10/9/79 e, com[illegible]que, [illegible]sso gli uffici in Via G. Fantoli, 5/7 - [illegible]65341.

Barclay's sempre all'avanguardia

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

prova Renault sotto casa tua chiama 205.2005

CON UNA SEMPLICE TELEFONATA UN NOSTRO COLLAUDATORE TI FA PROVARE I MODELLI RENAULT SOTTO CASA TUA.

C'ÈSOIMA auto

RENAULT concessionario Renault TORINO C.SO G. CESARE 186 TEL. 205.18.77

UN RITORNO ALLA RELIGIONE?

Se viene il dubbio che ci sia l'aldilà

«Reminiscenza religiosa»: «...spurgato di vecchie superstizioni; anche nell'uomo maturo, nonpassata rivolta, quando è stanco o infelice, i fantasmi della infanzia»... sono le espressioni che sintetizzano gli opposti convincimenti allorché si parla di guerre che hanno a base la diversità di religione, e sono particolarmente accorate quando le due religioni hanno la stessa matrice, e l'una guarda l'altra come eresia, usurpazione e falsificazione del messaggio proveniente da Dio su entrambe si fondano; oppure allorché si hanno le grandi adunate per vedere e ascoltare un capo religioso, od i commossi pellegrinaggi verso i luoghi dove si sarebbe verificata un'apparizione miracolosa.

Mi pare che, prima ancora di analizzare queste reviviscenze, occorra dimensionarle. Almeno in Europa, direi che oggi come cento anni or sono, formito maggioranza gl'indifferenti. L'incontrare o vedere o sentire una personalità religiosa che occupa un ruolo d'importanza mondiale, assistere a cerimonie che probabilmente non si ripeteranno più nel corso di una generazione, non è ancora porsi un problema religioso, che dovrebbe essere quello assillante — chi sono? dove vado? c'è qualcosa oltre la morte? — e meno che mai è il proposito di vivere secondo i precetti di una religione.

Lo stesso confronto tra la pratica religiosa di un tempo e quella di oggi spesso non tiene conto che l'attenersi a certi comportamenti in apparenza religiosi può essere solo un aspetto della vita sociale, un connettivo tra certi ceti. Sovente in città e paesi più che la messa era saliente l'uscita dalla messa domenicale: rivelo ancora a Torino sul sagrato della chiesa di S. Filippo la sosta e le conversazioni delle signore che secondo le stagioni sfoggiavano le prime toilette primaverili o le prime pellicce; gli uomini tutti col cappello duro. E quante uscite da messe paesane erano occasione per ritrovarsi, raccontarsi vicende che nulla avevano di religioso. Quanti erano quelli che discutevano sulla spiegazione del Vangelo poc'anzi ascoltata?

Lo storico Delumeau a ragione ammonisce che prima di parlare di scristianizzazione, occorre chiedersi se ci sia mai stata una cristianizzazione di massa, quanti vivevano realmente, nelle opere e soprattutto nel pensiero, la loro religione?

In altri casi la religione più che un anelito verso Dio è il mastice che tiene unito un popolo, il supporto di rivendicazioni nazionali; necessaria per conservare la propria identità, non confondersi con popoli della medesima civiltà, ma da cui allontanarsi odii atavici, interessi economici, complessi d'inferiorità. L'osservanza di certi precetti religiosi è l'espressione della volontà di mantenersi quali si è stati fin qui, non già l'affanno della ricerca di Dio, della risposta a quella domanda chi sia l'uomo, se poi tutto finisca con la morte.

* *

Peraltro la reviviscenza religiosa se va dimensionata, non può essere negata, sia che si guardi al vasto mondo, dove si riaccendono guerriglie, rivolte, manifestazioni crudeli di contrasti religiosi (le terribili pene applicate nell'Iran agli offensori del Corano), sia all'ambito europeo-americano. In forme diverse, che vanno da quella meno accentuata di chi crede a uno spirito eterno, che può incarnarsi successivamente in vari esseri umani, o anche punire il peccatore retrocedendolo ad animale, alle altre che danno seguito a varie sette, alla credenza in incarnazioni umane della divinità (i vari *guru*).

Nel campo del cristianesimo portano a una lenta avanzata dei testimoni di Geova, nel cattolicesimo al sorgere, quasi a compenso della diminuzione di vocazioni religiose, di una serie di comunità laiche, non strette a voti senza vita comune, nel campo maschile («Comunione e liberazione» la più nota) e in quello femminile; per lo più dirette a una particolare opera di bene, ma sempre con lo scopo di attuare la volontà divina.

Lo scettico potrà anche recare precedenti storici per asserire che quante volte nel tramonto di una civiltà l'uomo (uno solo più terreno saldo sotto i suoi piedi avverte il disagio di una esistenza in un mondo dove tutto è stabile, certo e un comunista convinto potrà pur dire che questa ricerca di qualcosa estraneo all'esperienza, superiore alla ragione, verrà meno allorché sarà stabilito in tutto il mondo il vero comunismo, quello della vera eguaglianza, della vera libertà, della vera solidarietà: il modello ideale, simile ad una idea platonica verso cui si può tendere, ma mai raggiungere.

Perché occorrerebbe mutare all'uopo l'essenza dell'uomo, in termini giudaico-cristiani cancellare il peccato originale. Ma sarebbe difficile negare che il vecchio materialista per cui il più complicato meteo era pur sempre soltanto il risultato di combinazioni serie di reazioni chimiche e fisiche, di cui la scienza avrebbe finito di trovare la formula, è pressoché scomparso; e è sempre più diffuso tra chi medita oltre i piccoli problemi della vita quotidiana - il senso che l'uomo si distingua dall'animale per avere il senso della propria incompletezza e sia portato a credere che esista qualcosa (l'egli può intuire, ma non scoprire, un mondo estraneo ai sensi, non dimostrabile dalla ragione).

* *

Almeno in questo limitato senso, la reviviscenza religiosa c'è, tra i molti che in ogni caso consumano la vita senza mai porsi problemi che siano quelli pratici quotidiani, e anche questi nell'ora della sventura o all'approssimarsi della morte è difficile non affacciarsi il dubbio che ci sia qualcos'altro oltre il nostro mondo sensibile.

Per i cristiani possono esserci due tentazioni nel favorire tale reviviscenza: quella del ritorno indietro, al fasto delle cerimonie alla carica sentimentale che esse potevano avere, e quella, ben diversa, della «religione facile». Perché sarebbe un tradire tutta la tradizione cristiana pensare che siano stati promessi altri gaudi che non sia quella di chi ha la fortuna di sentirsi completamente nelle mani di Dio, in comunione continua con Lui, tenendo alle venture, ai datori fiscali, alla miseria.

I Vangeli non parlano mai di gioie mondane, pure non imponendo la rinuncia sterile, la mortificazione che non sia mezzo per combattere le tentazioni. Gesù non volle che gli sposi di Canaan restassero mortificati dalla mancanza del vino, non rifiutò di banchettare anche in casi di ricchi. Ma resta fondamentale che occorre disprezzare i beni del mondo posseduti, successi mondani, fama, vanità soddisfatte, fondamentale che c'è una giustizia divina, ma che si compie interamente in un al-di-là, pilastro della fede, se pure imperscrutabile, e che questa giustizia comporta ciò che noi chiamiamo premio, ma anche la punizione: l'uno e l'altra in forme di cui di ogni esperienza umana è quindi non immaginabili.

Socialmente benefica la reviviscenza religiosa allorché incita a bene operare, a prodigarsi, a lenire i dolori altrui; ma non è più tale se smarrisce il concetto del soprannaturale, se, pure non negandolo, lo facilmente dimenticato, se si riduce a mera filantropia. Una virtù pur questa, e fortunato il Paese dove i filantropi abbondano: ma vi sono in molti speranze di ritrovare i propri figli morti, di una vita in cui si conosca ciò che nessuna intelligenza umana può raggiungere, che la filantropia non può soddisfare.

Onde si comprende il contrasto insuperabile tra chi non ha alcun senso religioso (non lo ha mai avuto o è riuscito a soffocarlo), e chi ha quel senso; che, occorre pure ricordarlo, può essere una consolazione ma può anche costituire come me un cilicio: onde si spiega la rivolta, l'inclinazione al dileggio (comune di quanti ebbero la cattiva educazione religiosa) che mirava a far crescere il ragazzo sotto l'ossessione del peccato: ch'era poi un modo d'impedirgli di aprire gli occhi al cielo.

A. C. Jemolo

I RICORDI DI UN GIORNALISTA SUI TRAGICI GIORNI DI 40 ANNI FA

A Parigi mentre la Polonia muore

Per gli inviati italiani le disposizioni erano: non occuparsi degli avvenimenti sul fronte orientale, riferire solo sugli «umori locali» - Dopo i primi dieci giorni più nessuno credeva ai bollettini ottimistici e la tragedia di quel Paese invaso suscitò in Francia paura e rancore contro i giornali, i militari e il governo - «Ora si tratta di ammazzarne quanti più si può»

Anche Parigi mi sembrò quieta, quando finalmente ci arrivai. Erano i giorni della irrimediabile disfatta della Polonia, sopravvenuta a far crollare le più irragionevoli speranze che i tedeschi avrebbero presto una buona lezione sul loro fronte orientale. Durante la prima metà del mese di settembre la stampa e la radio francesi avevano incautamente celebrato le informazioni polacche sull'andamento della guerra, irrimediabilmente fallite.

«I tedeschi si ritirano. Nella Slesia sono stati annientati cento carri armati, 34 aeroplani abbattuti, tra i quali 9 da bombardamento. Il numero dei prigionieri non è stato ancora controllato». «Un reparto di cavalleria polacca ha oltrepassato il confine della Prussia orientale presso Kowalewen. I tedeschi si sono ritirati in pieno disordine». «Nella valle dell'Oder i polacchi respingono gli invasori. Pare inoltre che stiano eseguendo un attacco sulla grande linea ferroviaria Berlino-Francoforte». *Il 6 settembre, sulla fede di radio Varsavia, i quotidiani di Parigi informarono che trenta aeroplani polacchi stavano bombardando Berlino. Sull'intera prima pagina la notizia era così intitolata: «La rivincita della Polonia».*

Soltanto il giorno dopo radio Varsavia aveva cominciato ad ammettere l'abbandono di alcuni territori, definendolo un fatto «dolorosa, ma strategicamente senza importanza». L'8 settembre ammetteva: «Le più grandi speranze sono ancora permesse», e il 9 che Cracovia era «ancora in possesso dei polacchi. Il 10, per la prima volta nella storia della seconda guerra mondiale, si parlò di una ritirata che stava svolgendosi «secondo i piani prestabiliti». Il fine strategico era definito ormai: «far entrare i tedeschi in Polonia per mantenere intatte le armate polacche». La ritirata, comunque, risultava sempre «eseguita con successo». Tra il 10 e il 20 settembre, quando venne a cessare ogni organica resistenza all'aggressione tedesca, i giornali francesi dettero ancora sull'argomento dell'irrimediabile disfatta notizie da quel fronte: due divisioni tedesche battute (14 settembre); 100 mila tedeschi uccisi o feriti (15 settembre), cento carri e 12 mila tedeschi catturati (17 settembre); due divisioni trasportate dalla gloriosa cavalleria del maresciallo polacco Edward Rydz-Smigly.

In non doversi occuparsi degli avvenimenti sul fronte orientale, ma le disposizioni del ministero della Cultura popolare ai fascisti erano libero campo in materia di «umori locali», cioè dello stato d'animo dei francesi. Mi era abbastanza chiaro che dopo i primi dieci giorni nessuno aveva più prestato fede alle informazioni, e insieme a una sorta di generico panna ne era nato rancore contro i giornali, i militari e il governo.

I parigini mi apparvero colti da un furore che dava nell'austero, come per ardore di penitenza. Cane randate, strade buie, negozi chiusi, spettacoli vietati. Benissimo. I fattori scrivevano al giornale che quasi si tossero riaperti non dico i tabarins, le bottes de nuit, ma i famigliari one-

Ottobre 1939. Benché sulla linea del fronte, ai soldati francesi arriva la corrispondenza

sti cinematografi; quasi se i teatri avessero inaugurato la stagione, quasi se la radio continuasse a trasmettere musica leggera: «A sentire canzonetta, scrisse al Petit Parisien un assiduo ho visto ieri sera attorno a me molte persone che digrignavano i denti».

Poteva esserci qualche cosa di vero, almeno a giudicare dal contegno dei richiamati per la guerra. Taciturni e ingrugniti, sembrava che parlando diffidassero tutti dal fare le solite storie; e chi tentò di spargere quel poco di retorica che al loro istinto le guerre ugualmente comportano dovette ringoiare l'ordinaria eloquenza patriottica e la cavalleresca poesia civile.

«Perché volete darci a intendere, *scrisse un soldato di fanteria a un giornale*, che il nostro compito è glorioso? e perché è bello? Io so che tra cinque minuti posso essere un cadavere e non ci vedo proprio niente di bello». *Apparve su* Gringoire *la descrizione del cadavere di uno dei primi caduti, un cacciatore a piedi morto per caso in un servizio di pattuglia: «Ha per sudario il suo pastrano sporco di fango e il ventre, costellato di sangue sul cuore». Arrivò una protesta alla direzione di quel settimanale: «Non dovete raccontare queste cose. Ci demoralizzano».*

Ecco un'espressione di quegli «umori locali» che mi era lecito registrare, e un'altra ne troverò, disperatamente sanguinaria, nella lettera inviata da un caporale senza illusioni al direttore del Matin: «Poche storie, visto che avete deciso ora si tratta di ammazzarne quanti più si può». Ricordo che sul tema di queste lettere e di altri analoghi fenomeni dello spirito pubblico, ci fu in quei giorni una grande mobilitazione di letterati intesi a deplorare e interpretare lo stato d'animo dei coevi del 1939. Era lo stesso, o no, di quelli del 1914? Sembrava che fosse molto importante chiedere a dare una risposta all'inquietante interrogativo.

Roland Dorgelès, dell'accademia Goncourt, autore di un libro sull'altra guerra intitolato Les croix de bois, *non aveva dubbi in proposito e scrisse su* Gringoire *che quelli della nuova leva assomigliavano come i figli ai padri. «Hanno ventidue, venticinque anni, furono concepiti in un amplesso supremo nella gioia facerlane di un giorno di licenza. Figli dei combattenti di Verdun, di Charleroi, di Craonne...».*

Pierre Drieu la Rochelle, un altro combattente del '14 che aveva descritto con implacabile perizione il massacro di Charleroi, ammonì allora Dorgelès a non cadere nell'errore di fare paragoni tra questa e l'altra guerra. «Perché una guerra, egli spiegò, è fatta soprattutto dai giovani, e appartiene a loro; è la "loro" guerra».

In altri termini, che la facessero a loro modo, ma René Benjamin, altro accademico Goncourt, non rinunciava a dare qualche raccomandazione: «Cari figlioli, voi siete usciti da volete rimettere con la vostra sete. Ma non dovete rinnegare il cuore né i suoi moti di abbandono. Il cervello è solo non è un buon consigliere».

Della stessa opinione era François Mauriac: «Non dobbiamo vergognarci del nostro cuore. Conserviamoci umani. Noi non saremo spietati che nostro malgrado». Citava a questo punto il classico Journal d'un poète, alla pagina dove de Vigny dice che tutti i giorni egli rifà per venti volte il giro del suo cuore, e per suo conto conferma: «Anche noi per venti volte al giorno ci volgiamo da un viso all'altro, cominciando da quello di nostro figlio, per soffermarci su quello che ritentiamo più minacciato».

E così mi accorgevo che anche i moti dell'affetto avevano la loro parte, non saprei dire quali risultati sullo stato d'animo dei richiamati. Certo, lo stesso presidente del consiglio Edouard Daladier ricorreva agli accenti del buon padre di famiglia ed una sera lo sentii rivolgersi per radio ai soldati, ostentando che pensava a loro con tenerezza. Il giorno dopo tornò a ripetere: «Con tenerezza». Io che venivo dall'Italia, naturalmente un poco frastornato mio malgrado da un ben diverso modo di propaganda, mi capacitavo difficilmente di fronte a un simile linguaggio del capo di governo di un Paese in guerra.

In quel Paese, France-la-douce, a commissario generale per le informazioni e la propaganda di guerra era stato nominato l'accademico Jean Giraudoux che per l'occasione indossava, come vidi, l'uniforme di colonnello. Per prima cosa aveva indirizzato alle donne francesi una specie di fuoga lettera d'autore esortandole a conservarsi e serene»: «Voi dovete dare un senso e un sapore al Paese, in modo che il soldato, quando alla fine della lotta tornerà dalla zona inorganica dove è attualmente, e dalla zona fuori della vita rientrerà nella vita, trovi pronti a ricevorlo non solamente il focolare ma il Paese. Tra le vostre occupazioni quotidiane voi dovete tessere il canovaccio della Francia futura. sere le nuvole della Francia e della pace futura...».

L'appello non mancava di senso, poteva essere appropriato anche perché di solito nelle grandi circostanze le donne sanno comportarsi meglio degli uomini; ma in verità non ho il ricordo che le donne di Francia si mostrassero lusingate dalle attenzioni e dagli elogi di Giraudoux. Mi parve anzi che rifiutassero di farsi consolare dai discorsi o persuadere dalla propaganda.

Un giorno lessi su un quotidiano la lettera di una sposina di guerra al marito lontano, sulla linea del fronte: «Da quello che la radio trasmette, se non ci pensa Dio ne avremo per un pezzo. L'altro ieri ho sentito Daladier e pensavo molto a te, forse lo sentivi anche tu. Qualche volta prendiamo radio Stoccarda, ma papà non vuole. Questi sales boches *mentiscono così bene che a sentirli troppo spesso finirebbero col metterci nel dubbio. Davvero, se fossimo a casa tutti e due a sentire la filarmonica invece che tutto questo...». La lettera terminava con un invito: «Butta via il quadrifoglio che ti ho dato perché ci ha portato sfortuna».*

Vittorio Gorresio

13 Continua)

DOPO TANTI RINVII, FORSE IMMINENTE UN PROVVEDIMENTO DI SALVAGUARDIA

Stragi di pesci come sport subacqueo

Pochi sub possono ripulire vasta zona di saraghi, corvine e delle poche cernie sopravvissute - Per il WWF sono «molto più dannose le reti vaganti», con le quali si massacrano interi branchi di tonni - Le misure previste

GENOVA — Un ufficiale della capitaneria di Bastia-Florenti, in Corsica, sale a bordo di un motovelliero con bandiera italiana. Appena arrivato dall'Argentario compie una breve ispezione, scende portandosi via un carico di bombole, autorespiratori, fucili subacquei. In Corsica, come lungo le coste francesi, viene fatto rispettare con severità il divieto di pesca subacquea facilitata da apparecchi per la respirazione, quelli che consentono immersioni molto lunghe e a grandi profondità. Non è vietata soltanto la pesca: avere a bordo fucile e bombole costituisce reato, e le autorità marittime provvedono senza complimenti al sequestro. In Italia è «praticamente» un provvedimento restrittivo, dopo sette anni di polemiche e di rinvii. Per ora è consentito immergersi a pinnamento e fare stragi di pesci soprattutto cernie, le più ambite e le più difficili da raggiungere con attrezzature normali da pesca.

«*Stragi di pesci? La distruzione del patrimonio ittico per colpa dei sub muniti di autorespiratore è una favola. Danni ben più gravi sono causati dalle reti a strascico usate dai pescherecci, dall'inquinamento marino. Da anni invochiamo inutilmente un'indagine scientifica sul motivo della diminuita presenza dei molluschi. Probabilmente dimostrerebbe che i sub hanno responsabilità molto modeste. Pur con questa riserva, siamo contrari al divieto di usare fucile e autorespiratore se non verrà deciso anche in Italia. Per la nostra industria sarebbe il male minore*». Così Luigi Perraro, ex sommozzatore, proprietario della «Technisub», azienda genovese testa alla produzione nazionale di attrezzature subacquee (i dilettanti sarebbero da 50 a 100 mila, ma sono stime incontrollabili mancando l'obbligo di iscrizione a qualche registro e non essendo necessari esami né patenti).

Ammesso che le «*stragi di pesci*» vadano ridimensionate, e che incidano in misura ridotta sul fenomeno del impoverimento del patrimonio ittico mediterraneo, resta il fatto che pochi subacquei con autorespiratore possono ripulire completamente una zona, catturando pesci di natura stanziale le cernie, la via di spartizione secondo molti pescatori professionisti, naturalisti, zoologi e biologi marini.

Nelle acque della Liguria, dell'Arcipelago Toscano, della Sicilia, delle Tremiti, la cattura di una cernia è un fatto eccezionale. Stanno diminuendo anche nelle acque della Sardegna, dove fino a tre anni fa gruppi di subacquei riuscivano a catturare da 100 a 200 chili di pesce ogni giorno, in prevalenza cernie, saraghi, corvine. L'allarme per le stragi in Sardegna aveva indotto la Regione autonoma a vietare l'uso degli autorespiratori, anticipando il provvedimento a carattere nazionale.

Arturo Osio, segretario generale Wwf che sta conducendo la campagna «Il mare deve vivere», mi dice: «*Noi ci siamo battuti per il divieto, all'interno della commissione consultiva del ministero della Marina. Ma deve essere un divieto serio, non ridicolo come quello che si sta preparando. A che serve vietare pesca subacquea con autorespiratore se permette di portare sulle barche fucili e bombole? Chi ne controlla l'uso? In Sardegna non hanno vietato di imbarcare gli autorespiratori, hanno soltanto vietato di usarli col fucile. In pratica il divieto rimasto lettera morta*».

Gli industriali del settore sono di parere opposto. «Vorrebbero che fosse consentito portare in barca bombole e fucile per non abbreviare il movimento sempre più verso lo conoscenza del mondo sommerso», dice Ferraro. È però evidente la difficoltà di controllare gli abusi. Chi riesce a immaginare pattuglie di carabinieri-sommozzatori incaricati di immergersi per vedere se sott'acqua un sub senza bombole passa il fucile al compagno con l'autorespiratore sulle spalle? Sarebbe molto più semplice e onesto vietare l'imbarco di fucili subacquei quando si abbiano a bordo autorespiratori, da utilizzare esclusivamente per osservazioni e fotografie sottomarine.

Il divieto «all'italiana», se ci sarà fra poche settimane, lascerà probabilmente il tempo che trova. La situazione potrebbe però essere chiarita se il nuovo Parlamento si occupasse con serietà dell'enorme problema della pesca, aggiornando la legislazione in materia di reti, di attrezzature speciali, di limiti e controlli della pesca sportiva come di quella professionale, di ripopolamento, di acquacultura.

Il Wwf è decisamente schierato contro alcuni tipi di pesca distruttiva, organizzata con larghissimi mezzi: «*Riteniamo molto più dannose le nuove reti vaganti per la cattura dei tonni che le battute di pesca fatte da poche centinaia di dilettanti su motoscafi*». (In tutta Italia sarebbero 4 mila).

Su questo punto gli ambientalisti si trovano d'accordo con i pescatori sportivi. Giovanni Lanati, uno dei grandi esperti di pesca d'altura in Mediterraneo e membro dell'apposita commissione nella Fips (Federazione italiana pesca sportiva, 630 mila iscritti) mi dice: «*Una gara di pesca al tonno, al largo di Ischia o tra la Gallinara e Varazze, può fruttare qualche decina di esemplari, con le reti vaganti si arriva a cutture migliaia di quintali*».

Al largo di Salerno in tre giorni sono stati catturati 18 mila quintali di tonni. I branchi vengono avvistati con l'aiuto di un aereo, seguiti col radar e con l'ecoscandaglio. Reti lunghissime, che non hanno nulla in comune con le tonnare tradizionali che rimangono due a Favignana e una a Carloforte), vengono dispiegate sulla rotta dei tonni, col risultato di catture massicce, totali, in pochi anni (produzione italiana è salita da 1000 tonnellate a 10 mila mentre le tonnare tradizionali scendevano da 130 a 3.

Quali effetti avrà questo rincorsa? Il ministero della Marina e i parlamentari delle commissioni competenti si decideranno a promuovere un'indagine scientifica prima di drizzare questi nuovi tipi di pesca le tonnare vaganti avrebbero avuto alcuni miliardi di contributi dalla Cassa del Mezzogiorno) e prima di adottare provvedimenti modesti per la pesca sportiva, come quello che riduce a due le canne consentite sui motoscafi per la pesca d'altura?

L'arrivo in un porto di barche cariche di tonni sanguinanti, appesi come trofei, provoca un moto di condanna rafforzato dall'inutilità dell'impresa, che a volte può tingersi di barbarie (c'è chi usa fucili con testa a lupara, fabbricati teoricamente per la difesa dai pescicani, nella cattura ai delfini) e nell'inseguimento dei tonni. Va però riconosciuto che il problema dell'impoverimento dei nostri mari non può essere attribuito inalzando il naso ai motoscafi o consentendo per certi attrezzi direttamente un metro, o adottando dischi parziali.

Se la pausa di due anni è necessaria, venga decisa subito. Se la pesca subacquea con autorespiratori è veramente dannosa, si vieti come in Francia l'imbarco degli apparecchi insieme con i fucili, per non cadere nel ridicolo. Se la caccia ai delfini è inammissibile, come in tutti i Paesi civili, il ministero della Marina non rilasci permessi accampando pretesti altrettanto ridicoli. I delfini sono mammiferi, ma il ministero non li riconosce giuridicamente tali perché vivono in mare allo stesso modo un biancante non sarebbe più un mammifero e potrebbe venire cacciato col fucile.

Mario Fazio

Arduo a Pechino trovare letti matrimoniali

HONG KONG — *Il Quotidiano del popolo rivela che le persone appena sposate a Pechino possono attendere anche più di sei mesi prima di avere a disposizione un letto matrimoniale. La ragione di questo disagio, dice il giornale, risiede «in un vecchio problema» della capitale, l'insufficienza di mobilio. Colpa, dice il Quotidiano del popolo, della burocrazia e della mancanza di leadership e supervisione nell'industria dei mobilieri.*

SEQUESTRATO ANCHE IL «CHE FARE?» DI LENIN

Confiscati 4 volumi di Einaudi alla «Fiera del libro» di Mosca

MOSCA — Con un pesante intervento censorio delle autorità sovietiche, che hanno confiscato alcune decine di libri esposti, si è aperta ieri a Mosca la Fiera internazionale del libro, cui partecipano circa duemila editori di 75 Paesi.

Tra i libri sequestrati figurano le memorie della figlia di Stalin — un'opera «tabù» nell'Urss — e quelle del primo ministro israeliano Menachem Begin, nonché le opere dei premi Nobel Andrei Sakharov e Aleksander Solzenitsyn. Una vera sorpresa ha suscitato la confisca di un libro di Zbigniew Brzezinski consigliere e stretto collaboratore del presidente Carter, dal titolo «*Gli Stati Uniti e l'Urss*».

Le autorità sovietiche hanno confiscato anche quattro titoli della Editrice italiana Einaudi. Fra questi anche il «*Che fare?*» di Lenin, a quanto pare perché non ne hanno gradito l'introduzione.

Diversi editori occidentali hanno protestato non solo per le confische (una quarantina delle quali riguardano libri pubblicati da editori statunitensi), ma anche perché le autorità sovietiche si sono rifiutate di accordare i visti d'entrata richiesti da numerosi editori.

Il presidente dell'Associazione degli editori degli Stati Uniti, Alexander Hoffmann, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa questo comportamento dei sovietici potrebbe mettere in pericolo l'ulteriore partecipazione americana alla Fiera di Mosca. Inoltre, un ricevimento che doveva essere offerto dall'ambasciata degli Stati Uniti in onore degli organizzatori sovietici alla Fiera del libro è stato annullato su pressa richiesta degli editori americani

Un libro per voi

Luigi Santucci
il Mandragolo

«...un'opera pienamente realizzata, che non teme il confronto europeo, internazionale.»
"La Gazzetta del Popolo" Italo A. Chiusano

Non è un libro alla moda: perciò è libro di sicura durata, da godersi quasi già come un classico.
"La Nuova Rivista Europea" Giancarlo Vigorelli

...forse un capolavoro
"Corriere della Sera" Alberto Cavallari

MONDADORI

ENCICLOPEDIA
In 600 voci gli infiniti itinerari del sapere

EINAUDI

in compagnia di
GERVASO
«Radiodue Estate»
tutti i pomeriggi
dal lunedì al venerdì
dalle 15 alle 19,30

dell'autore de Il dito nell'occhio
e di Serpone
Rusconi pubblicherà
prossimamente
la raccolta di interviste famose
La palce nell'orecchio

RUSCONI

Inchiesta nei quattro maggiori Stati della Comunità

Europa: il costo della diplomazia La Francia ha il bilancio più alto

Il Quay d'Orsay ha stanziato quest'anno 875 miliardi di lire, contro i ■ dell'Inghilterra, i 600 della Germania e i 333 dell'Italia - Gli aiuti al Terzo Mondo

L'azione diplomatica e la preparatoria della quale i governi sono più gelosi. Il tutto che oggi i Nove discutono e prendono decisioni di politica estera insieme e già un progresso, ma ogni governo è determinato a conservarsi autonomia nell'elaborazione e dell'esecuzione di queste decisioni, ed a restare padrone del proprio strumento diplomatico. Di conseguenza, i 4 maggiori Stati della Comunità mantengono una completa rete diplomatica nel mondo intero.

Quest'anno, il bilancio del Quai d'Orsay è in testa alla lista, con 875 miliardi di lire, seguito da quello dell'Auswartiges Amt di Bonn (600 miliardi), dalla Farnesina a Roma (333 miliardi) e dal Foreign Office di Londra (266 miliardi).

Ma queste cifre possono ingannare. Il budget del Foreign Office non include, tra l'altro, i servizi d'informazione all'estero (Overseas Information, 139 miliardi), i rapporti culturali (British Council 52 miliardi) le trasmissioni radiofoniche all'estero (Bbc Overseas Programs 80 miliardi), né il servizio presidenziale: tutto rientrano nei bilanci del Quai d'Orsay sotto la voce «ricerca», soprattutto come contributo francese al Centro europeo di ricerca nucleare di Ginevra (Cern), cifra destinata a scopi squisitamente scientifici. Soprattutto, i rapporti culturali assorbono circa la metà del bilancio del Quai d'Orsay e la maggior parte di quello del ministero della Cooperazione.

Queste somme non sono neppure lontanamente paragonabili a quelle che i partners europei della Francia stanziano per questo tipo di attività. Il bilancio della Direzione generale delle relazioni culturali, scientifiche e tecniche del Quai d'Orsay ascenta a 380 miliardi, mentre i tedeschi investono nelle relazioni culturali 266 miliardi, l'Italia 53 miliardi, e il bilancio del British Council è di soli 51 miliardi. Ma è certo che la lingua inglese si difende benissimo da sola.

Anche il contenuto dei dipendenti non è indicativo, poiché la loro classificazione varia da Paese a Paese. Diecimilasettecentosette persone prendono lo stipendio dal Quai d'Orsay, il Foreign Office impiega pure 10 mila; il ministero degli Esteri tedesco 3579, quello italiano 5309. Fra questi, il numero dei diplomatici che non sono classificati dovunque allo stesso modo è basso. Il Quai d'Orsay ha 1200 diplomatici (categoria A) di cui 900 all'estero in 310 sedi (ambasciate, consolati organizzazioni internazionali). Il Foreign Office ne ha 2 mila, compresi gli addetti commerciali (contrariamente alla Francia), ma esclusa il corpo consolare. Il ministero degli Esteri italiano ha circa 795 diplomatici, quello federale occidentale 549 ■ civili, non■ militari effettivi.

Questi dati tendono a confermare un'osservazione fatta ■ molti diplomatici francesi, secondo i quali gli effettivi diplomatici propriamente detti degli inglesi ■ spesso il doppio ■ loro. Nel 1973, quando ■ Gran Bretagna entrò nella Comunità Europea, aumentò improvvisamente la ■ delegazione a Bruxelles, portandola al doppio di quella francese. Un altro esempio: l'ambasciata di Gran Bretagna a Washington ha circa 80 diplomatici, quella di Francia 54, quella della Germania 35, quella italiana 12.

Come per il bilancio, la «rete» culturale impegna buona parte degli effettivi francesi. Il Quai d'Orsay ha circa 4000 «addetti culturali» all'estero, in maggior parte insegnanti, che si aggiungono ai «cooperanti» del ministero della Cooperazione: 10.809 insegnanti e 3900 cooperanti tecnici nel ■. La Gran Bretagna ha nel Paesi in via di sviluppo soltanto 2400 agenti del Overseas Development Administration, l'Italia 1200 esperti di varie categorie, la Germania 750 membri del Deutscher Entwicklung Dienst.

In compenso, la Francia, a quanto pare, non ha ancora scoperto ■ forza della radio come strumento di influenza culturale. Il bilancio di Radio France International è di 5 miliardi, meno della metà dei quali provengono da una sovvenzione del Quai d'Orsay, che versa inoltre 1 miliardo 250 milioni all■ Somera, filiale di Radio Monte Carlo che copre il bacino del Mediterraneo. Cifre ridicole in confronto ai bilanci per le trasmissioni all'estero dei grandi partners: 80 miliardi per la Rai, 28 miliardi per il programma d'oltremare della Bbc, 83 miliardi per la Deutsche Welle.

I dati più affidabili, benché parzialmente interpretabili, sono quelli forniti dalle organizzazioni internazionali. Secondo i calcoli dell'Ocse per il '78, la Francia è in testa ai quattro grandi della Comunità Europea per quanto riguarda gli aiuti ai Paesi sottosviluppati con 2150 miliardi, cioè lo 0,57 per cento del suo prodotto nazionale lordo, una percentuale di molto superiore alla media dei Paesi dell'Ocse (0,32%), ma di gran lunga inferiore a quella di altri Paesi della Cee: Paesi Bassi (0,82%) e Danimarca (0,75%).

Bisogna però sottolineare che la metà circa dell'aiuto francese ai Paesi in via di sviluppo va a favore dei Dipartimenti e dei Territori francesi d'oltremare.

L'Italia non dà prova di grandi ambizioni all'estero, il che non può dispiacere ai suoi partners in un'Europa solidale, ma presuppone un riordinamento interno, ■ tutte le potenze europee, e forse del mondo, la Gran Bretagna è quella che usa con maggior abilità la diplomazia tradizionale, e che si preoccupa maggiormente di tenere in perfetto stato una strumento diplomatico efficiente. Malgrado il drammatico crollo della sua potenza economica e militare relativa, e pur non avendo più subito decisionali dopo la scomparsa di Churchill, l'Inghilterra riesce a conservare un'influenza che non ha rapporto con il suo peso specifico. Secondo la maggior parte dei diplomatici francesi in particolare, la Gran Bretagna deve fortemente alla sua diplomazia.

Una cosa è certa: di tutti i mezzi che uno Stato ha a disposizione per farsi sentire, la diplomazia è quella che costa meno. Nei grandi Paesi europei, e forse anche negli altri, il bilancio per lo strumento diplomatico non supera un centesimo del budget globale. Dovunque i diplomatici potrebbero far propria quella massima di Racine: «L'invenzione consiste nel creare qualcosa dal nulla».

Maurice Delarue

Hanno collaborato: **Franco Mimmi, Bernd Cuenat e David Spanier.**

E' del Costa Rica

Ambasciatore lascia l'Italia teme i terroristi

SAN JOSE' DI COSTA RICA — L'ambasciatore costaricano in Italia, Miguel Angel Fernandez ha lasciato il suo posto per paura di attentati di terroristi ■ destra come■ la sua persona.

A quanto riferisce suo figlio Angel Fernandez Silva, l'ambasciatore è partito da Roma di recente per un altro Paese europeo non rivelato, perché non vuole correre il rischio di attentati da parte del seguaci di Franco Freda, consegnato il mese scorso alle autorità italiane da quelle costaricane.

Il ministero degli Esteri costaricano ■ confermato che l'ambasciatore Fernandez aveva lasciato l'Italia per paura di eventuali vendette, nonostante il governo italiano gli avesse offerto protezione

I processi ai dissidenti di Praga

Liti fra comunisti per la Cecoslovacchia

ROMA — Mentre a Praga si stanno preparando i processi contro i dissenzienti del movimento «Charta 77» e il ricordo corre subito ai processi kafkiani di Praga e Brno, nel '72, quando Husak liquidò gli ultimi dubceckiani, la questione cecoslovacca fa discutere i comunisti italiani, contrapponendo gli intellettuali più aperti alla stampa ufficiale del partito.

Il dibattito, sviluppatosi sulle pagine di «Rinascita» (numeri 31 e 33), è un segno di vivacità del pci; ma è anche un sintomo della perdurante insoddisfazione dell'«intelligenzija» comunista più liberale per la lentezza e la contraddittorietà dell'analisi ufficiale sul «socialismo reale». Non a caso due dei quattro protagonisti dello scontro politico-ideologico sono stati corrispondenti da Mosca per l'«Unità»: Giuseppe Boffa e Adriano Guerra; ed entrambi sono stati corrispondenti critici e poco amati dai sovietici.

Pomo della discordia è la risposta che il neo-direttore di «Rinascita», Luciano Barca (più noto come economista che come giornalista), ha dato ad un appello di Michal Reiman, un esule cecoslovacco, che aveva chiesto un intervento del pci in favore degli imputati processandi a Praga. Ricordando le condanne dell'intervento sovietico, più volte espresse dal pci dal '68 in poi, Reiman invocava: «*I comunisti italiani hanno oggi una particolare responsabilità: non soltanto perché sono uno dei grandi partiti politici europei (...) ma anche perché possono parlare ■ essere ascoltati ■ quegli strati di popolazione, all'Est, inaccessibili alle voci di altre forze politiche europee*».

La risposta di Barca (numero 31 del sette maggio) è stata tutt'altro che incoraggiante: «*Non vogliamo e non possiamo farci giudici anche perché non abbiamo conoscenza esatta di tutti gli elementi di fatto. Ciò che auspichiamo è non solo la tolleranza e il rispetto della libertà di pensiero, ma anche che in Cecoslovacchia possa ritrovarsi l'unità di tutti coloro che hanno ideali socialisti*».

E no, hanno replicato indignati Boffa, Guerra e lo storico Giuliano Procacci (numero 33, rubrica delle lettere). Prima di tutto perché gli auspici di ritrovata unità hanno poco senso finché «*una parte delle persone cui "Rinascita" si rivolge, quella oggi al potere nelle circostanze a tutti note, sottopone un'altra parte ad arresti e repressioni*» (Boffa). Secondariamente perché se ci sono difficoltà di informazioni esse sono dovute agli «*ostacoli frapposti dalle autorità cecoslovacche al lavoro dei giornalisti*», anche più che «*temere in sospeso il giudizio*» e seminari il caso di «*esprimere critiche ancora più precise e puntuali*» (Guerra). Infine perché gli elementi di conoscenza a disposizione sono «*più che sufficienti per contraddire quanto Reiman afferma circa l'artificialità delle accuse e per giudicare a nostra volta*» (Procacci).

Il contrasto tra la linea ufficiale del partito (intanto Pajetta, in un'intervista, definiva Husak legale rappresentante del comunismo cecoslovacco) e le posizioni degli intellettuali non è nuovo. Si era già manifestato in passato soprattutto in due seminari di studio, sull'Urss e la stessa Cecoslovacchia, organizzati dal pci a Frattocchie. Il fatto che si ripeta ora, in forme così clamorose, conferma quanta poca strada abbia fatto l'analisi critica del pci sui Paesi dell'Est.

p. g.

Forse 3 mila le vittime ■ Santo Domingo

Santo Domingo. Un villaggio distrutto dall'uragano David. In tutto il paese si stanno per iniziare le opere di ricostruzione

Dov'è passato David c'è la morte mentre è già in arrivo Frederic

La situazione in numerosi Paesi dei Caraibi è drammatica: migliaia ■ senzatetto, mancano i viveri, medicinali, fonti energetiche - Cinquecento persone in chiesa travolte da un fiume impazzito - Un secondo uragano, meno potente, minaccia le zone già devastate da David

SANTO DOMINGO — La furia omicida dell'uragano «*David*» ha provocato la morte di almeno un migliaio ■ persone nella Repubblica Dominicana, dopo il ritrovamento di numerosi cadaveri in zone finora inaccessibili, ma si teme che il bilancio definitivo sia molto più alto (fino a raggiungere, forse, i 3 mila morti). I feriti sono almeno trecento e i senzatetto ci contano a decine di migliaia. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri dominicano Ramon Emilio Jimenez, facendo un bilancio provvisorio del disastro che ■ colpito il ■ Paese di soli quattro milioni e mezzo di abitanti.

Intanto una seconda perturbazione ciclonica, cui è stato dato il nome convenzionale di «*Frederic*», formatasi nella zona caraibica, ■ prendendo forza e si sta dirigendo verso San Juan di Portorico.

Il 70 per cento ■ produzione agricola della Repubblica Dominicana è andato distrutto a causa di «*David*». ■ cibo è scarso e i danni provocati dall'uragano■ dell'ordine ■ di miliardi di dollari. «*Non siamo in grado di nutrire la capitale, abbiamo bisogno di aiuto*», ha detto il vicepresidente dominicano Jacobo Majluta. Le banche ■ assediate dai risparmiatori che ritirano i loro depositi per poter acquistare generi alimentari al mercato nero. Gli ospedali funzionano ■ generatori d'emergenza per assicurare l'elettricità alle sale operatorie e sono sottoposti ad un «*tour de force*», al limite delle loro possibilità, per poter curare le centinaia di feriti ■ vittime della violenza degli elementi scatenati.

L'episodio più tragico ed impressionante è avvenuto a San José De Ocoa, una cittadina situata a circa 60 chilometri ad ovest della capitale Santo Domingo: ■ fiume uscito dagli argini ha investito una chiesa in cui 480 persone si erano rifugiate per cercare scampo durante l'infuriare dell'uragano. Oltre quattrocento sono morti in questa catastrofe, travolti dalla violenza delle acque.

Il coprifuoco resta in vigore nelle principali città dominicane ■ sulle strade ■ già del mattino, nel tentativo ■ impedire il saccheggio tra le macerie delle case da parte degli «*sciacalli*». La polizia ha dichiarato che nella sola capitale sono state arrestate alcune centinaia di persone, ma ha aggiunto che nella maggior parte dei casi si è appurato che non si trattava di saccheggiatori, bensì di persone rimaste bloccate lontano da casa per via della scarsità di mezzi di trasporto.

Mentre la Repubblica Dominicana conta i suoi morti, in Florida (dove ci sono stati cinque morti) controlla le proprie ferite. L'uragano l'ha colpita con furia minore di quella riservata alla Repubblica Dominicana, perché prima ■ raggiungere le coste degli Stati Uniti aveva già perduto parte della sua forza. Tuttavia i danni sono gravi.

Alle otto di ieri (ora italiana) il centro nazionale degli uragani ha localizzato l'occhio del ciclone «*David*» appena a nord di Cape Canaveral (dove è stato tolto un missile già pronto sulla rampa di lancio) da dove prosegue verso nord alla velocità di 15 chilometri orari. Secondo le ultime previsioni «*David*», che ha perso parte ■ sua potenza passando sulla terra ferma, potrebbe ■ nuovo dirigersi sul mare e toccare le coste della Georgia, della Carolina del Sud e della Carolina del nord.

«*Frederic*» intanto sembra seguire la stessa rotta di «*David*». Alle 4 di ieri ora italiana) il suo centro è stato localizzato dai servizi meteorologici americani di San Juan (Portorico) a 80 chilometri a est dell'isola di Saint Martin e a 209 chilometri a est di San Juan. Meno violento di «*David*», «*Frederic*» progredisce a una velocità di 18-19 chilometri orari e i suoi venti soffiano attualmente alla velocità di 100 chilometri l'ora.

Un turbine di potenza ■ come dieci «Hiroshima»

I cicloni tropicali sono le calamità naturali più devastatrici. La loro violenza è spaventosa: è stato calcolato che essi liberano un'energia pari a ■ e perfino 300 chilotoni di potenza di un chilotone è pari a quella prodotta dall'esplosione di 1000 tonnellate di tritolo, la bomba che distrusse Hiroshima era ■ 20 chilotoni) e che hanno una vita media di otto-dieci giorni.

Vortici atmosferici, i cicloni tropicali nell'emisfero Nord girano in senso contrario alle lancette dell'orologio, nel senso inverso nell'emisfero meridionale. Si formano in entrambi gli emisferi ■ l'ottavo e il trentesimo parallelo; in generale, nascono sulle coste orientali dei continenti, alla fine dell'estate e in autunno.

Un ciclone tropicale si forma al di sopra di un mare caldo (almeno 26 gradi) dove l'evaporazione è dunque molto intensa; ciò permette a una semplice depressione di approfondirsi a poco a poco e di far turbinare l'atmosfera circostante a enorme velocità. Al centro del sistema la pressione può scendere anche al di sotto dei 900 millibar (la pressione media è di 1015 millibar) e i venti attorno all'occhio soffiano a velocità che possono superare i 300 chilometri all'ora. Più bassa è la pressione nell'occhio, più forti sono i venti.

Non bisogna però confondere la velocità dei venti con quella del sistema nuvoloso. Quest'ultimo, ■ generale, si sposta a 20-30 chilometri l'ora. Il diametro della perturbazione misura ■ 80 a 800 chilometri. La traiettoria di un ciclone tropicale è orientata all'inizio verso Ovest; poi, quando il sistema raggiunge latitudini più elevate, piega a Nord nell'emisfero settentrionale, e a Sud in quello meridionale. L'uragano si dirige quindi verso Est e, giunto ai mari meno caldi, quasi sempre si dissolve.

La traiettoria precisa dei cicloni è comunque imprendibile. Essa dipende probabilmente dalle condizioni locali del mare e dell'atmosfera. Alcuni cicloni sono stati visti compiere una rivolta completa prima di riprendere la direzione precedente. La sola cosa sicura è che un ciclone contenta la sua violenza solo al di sopra dei mari caldi: non appena raggiunge la terraferma, ne perde una parte.

Un ciclone genera sempre grosse formazioni ■ violose secondarie, organizzate anch'esse in vortici intorno all'occhio. Il suo ■ lo è dunque preceduto, accompagnato e seguito da piogge fortissime: il record è stato raggiunto alla Réunion nel marzo del 1952 ■ 2 metri e 30 centimetri di pioggia in due giorni, e 4 metri e 15 centimetri in quattro giorni.

I venti produrono in mare tempeste formidabili. Talvolta la coincidenza ■ un'alta marea unisce i suoi effetti a quelli dei venti e a quelli ■ bassa pressione, così da sollevare di parecchi metri il livello del mare (nove metri sul Sud degli Stati Uniti al tempo del ciclone Camille, nell'agosto del '69). Se la costa è molto bassa e in terraferma è già sulura d'acqua per le piogge torrenziali, si producono inondazioni micidiali: in Bangladesh, allora Pakistan orientale, nel novembre del 1970 i morti furono parecchie centinaia di migliaia.

Nei paesi sviluppati, in particolare negli Stati Uniti, gli abitanti delle basse regioni costiere minacciate da un ciclone sono avvertiti per tempo e possono allontanarsi dalle zone pericolose.

Yvonne Rebeyrol

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Dopo tre anni, triste commiato in Campidoglio

Il sindaco Argan si è dimesso «Per Roma ci vuole un giovane»

ROMA — Carlo Giulio Argan, il primo sindaco di sinistra a Roma dal dopoguerra ad oggi, ha annunciato ieri alla giunta capitolina la sua decisione di dimettersi dall'incarico. L'atto formale di rinuncia è però rimandato ai primi giorni di ottobre, quando si riunirà il Consiglio comunale. Argan si dimette per motivi di salute dopo tre anni in cui il governo della città gli ha impedito una qualsiasi forma di riposo (brevissime le vacanze nella sua casa di Anacapri) e anche di curarsi seriamente degli infarti e delle dure forme di influenza che lo hanno colpito.

Lasciando il suo posto Argan ha spiegato che ci vogliono energie giovani per sobbarcarsi l'impegno di guidare Roma. «*Le mie sono inadeguate alla gravità del compito. In questo senso*» ha detto Argan molto commosso ■ fine del suo intervento in giunta «*concludo una carriera di 50 anni di lavoro*». Il professore di storia dell'arte moderna che fu eletto il 9 agosto del '76 coi voti ■ comunisti, socialisti e socialdemocratici ha accentrato all'esperienza compiuta in questi anni.

Certo il periodo in cui Argan si è trovato alla guida della città è stato tra i più tremendi soprattutto dal punto di vista dell'ordine pubblico. Dal '76 Roma è passata attraverso il dramma dei disordini e delle manifestazioni degli autonomi che spesso hanno sconvolto la vita del centro storico e della periferia. Poi l'intensificarsi del terrorismo, la strage di via Fani.

Nel momento di andarsene il sindaco Argan ha voluto comunque ricordare i problemi che è riuscito a risolvere con l'aiuto della giunta, e non sono pochi e nemmeno di poco peso. Al primo posto il bilancio: e un vanto della giunta di sinistra esser riusciti a colmare ■ deficit che le amministrazioni democristiane avevano accumulato in decenni ■ sottogoverno. Per la prima volta con Argan il bilancio del Comune è stato chiuso in pareggio e le banche americane hanno concesso prestiti per un ■ di dollari. Tra le altre esperienze positive Argan ha ricordato «*il fatto di aver risvolti ad assicurare a Roma una seconda università, alcuni successi nell'edilizia scolastica, la politica culturale dell'assessore Nicolini, il dialogo riuscito con la Santa Sede*».

Oggi Bernacca per l'ultima volta in televisione

ROMA — Alle 19 di stasera il col. Edmondo Bernacca entrerà, per l'ultima volta, nello studio 4 di via Teulada, per registrare i suoi due interventi sulle previsioni meteorologiche che saranno trasmessi prima del telegiornale della sera e in coda al telegiornale della notte. Per l'ultima volta, quindi, il popolare colonnello apparirà sul video dopo 13 anni di collaborazione con la tv.

Il col. Edmondo Bernacca ha annunciato a 30 milioni di italiani quali sarebbero state le previsioni per l'indomani.

Pranzo di lavoro a Castel Gandolfo

Dialogo sulla Cina tra il Papa e Arrupe

ROMA — Pranzo di lavoro ieri a Castel Gandolfo per Giovanni Paolo II ed il «papa nero» Pedro Arrupe. Hanno parlato ■ Cina. Il Papa sta preparando ■ questi giorni il suo intervento del 2 ottobre alle Nazioni Unite. Ha bisogno di tutte le informazioni possibili sulla nuova fase della politica religiosa di Pechino. Il preposto dei gesuiti è forse oggi l'uomo più al corrente di quanto avviene oltre la cortina di bambù, nella quale vanno aprendosi varchi sempre più evidenti per i prelati vaticani.

Sono forse una decina i seguaci di S. Ignazio che, dopo trent'anni, sono tornati ■ un paese che sulle orme di San Francesco Saverio era stato la «perla» della loro evangelizzazione ■ Oriente. Uno è ancora in Cina ■ padre Michel Chu che ha ottenuto ■ permesso di soggiorno senza limite di tempo. Prima di partire un mese fa aveva avuto un lungo colloquio con il cardinale segretario di Stato Casaroli. E' stesso a Roma per la time del rinnovo.

In Vaticano i collaboratori del Papa contano molto sulle sue informazioni che sperano giungano prima della partenza di Giovanni Paolo II per l'Irlanda e gli Stati Uniti il 29 settembre. Nel frattempo padre Chu ha inviato un primo rapporto a padre Arrupe che l'ha portato con sé ieri a Castel Gandolfo. «*Non c'è molto*», si assicura alla curia dei gesuiti. Padre Chu fa riferimento soprattutto alla atmosfera di disponibilità incontrata presso le autorità cinesi che ■ hanno facilitato nei suoi spostamenti per ritrovare i familiari.

Un momento delicato, forse irripetibile, per il passaggio dalla fase del «ping-pong», fatta di rapidi ritorni in patria ■ sacerdoti autoctoni e di mani tese dalla finestra di Castel Gandolfo, ad una fase operativa di dialogo diretto, sarà la visita del Papa al palazzo di vetro. Questa volta, a differenza di quando nel ■ vi andò Paolo VI per sollecitare tra l'altro l'ammissione della Cina continentale, sarà presente la delegazione cinese.

Con un polemico comunicato (smentito, però, dalla direzione)

Alfasud: per protesta inventano casi di emigrazione fra gli operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un nuovo presunto ■ di micro-conflittualità si sarebbe registrato all'Alfasud a pochi giorni dalla ripresa del lavoro dopo le ferie estive. La notizia di questa singolare protesta da parte di un continuato di dipendenti è stata data attraverso un comunicato del «Comitato unitario di vigilanza democratica» che opera all'interno dell'azienda di Pomigliano d'Arco e si è costituito autonomamente da oltre un anno con l'obiettivo di vivacizzare tutti i problemi che hanno rilevanza politica, sociale ed economica nel Paese. Il Comitato, che non ha alcun rapporto con ■ strutture sindacali, non vuole apparire con colorazione partitica.

«*Gruppi di lavoratori del reparto carrozzeria — è scritto nel comunicato — si sono presentati ■ sera al termine del secondo turno all'infermeria aziendale accusando forti dolori di testa causati, a loro dire, dalle continue discussioni che nascono in famiglia per l'impossibilità ■ far quadrare i bilanci data l'enorme perdita del valore di acquisto del loro stipendio. Questa azione di protesta — conclude il testo — è diretta contro i continui aumenti dei generi di prima necessità che stanno causando gravi disagi nelle famiglie dei lavoratori.*

Il clamoroso episodio di intermità collettiva viene però smentito ■ direzione ■ centro medico dell'Alfasud che — dice — non ha riscontrato nessun anormale ricorso ai sanitari dell'azienda da parte dei lavoratori. «*Non ci risulta* — afferma un dirigente dello stabilimento — *che i dipendenti abbiano denunciato disturbi del genere. E' stata divulgata la notizia dal Comitato unitario di vigilanza democratica che già un anno fa suscitò clamore col discorso degli sprechi avvenuti nell'azienda di Pomigliano per l'acquisto ■ materiali per vari miliardi rimasti poi inutilizzati. Anche in quell'occasione l'episodio venne ridimensionato. Si tratta di una montatura su quelli che sono sprechi dovuti di un grande complesso industriale*».

Smentite sull'episodio dell'emicrania collettiva per i prezzi in vertiginosa ascesa giungono anche da parte dei sindacati.

a. l.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 5 settembre 1879)

Senza sindaco

SAN MAURO (Torino) — Da oltre un anno San Mauro è senza sindaco; lei gli ordini per la tranquillità pubblica sono derisi; ■ schiamazzi notturni, le baldorie sulla pubblica via ■ gli insulti agli individui ed alle proprietà sono frequenti, e tutto ciò perché le Autorità, che ancora esistono, non provvedono con sufficiente energia. Se continua di questo passo, in certi giorni, specie festivi, più ■ un pacifico cittadino potrà uscir ■ casa senza correre il pericolo di un insulto o altro peggio.

Stato civile di Torino

30 AGOSTO 1979

NATI — Elpi Domenico; Bobbio Valentina, Bernis Paolo, Ventimiglia Michela, Dello ■ Chiarenti Antonio, D'Addusio Sabino, Alberoni Emanuele, Berlotto Marcella.

MORTI — Baracco Luigi, di anni 83, nato a Torino, pens., sposato; Chapeaux 73; Bacchi Maria Teresa, a. 55, Brescia, cas., c. Corsini 53; Bonavalle Gabriele, a. 92, Ciamagnola raccordo, c. Corsica 154; Silvestro Daniele, a. 65, Montanaro, pens., v. Cossera 9; Delpiano Domenica ved. Albertelli, a. 80, Bertolo pens., v. Matteotti 9; Vendramello Giovanna, a. 52, Pianezza, cas., v. G. Francesco da Paola 22; Bisagnolo Alberto, a. 48, Andorno Cpar., v. Pedroni 20; Bevazzana Adolfo, a. 81, Orsara, pens., v. Lora 22; Benevelli Carlotta, a. 58, Rag. Emilia, pens., v. Bidone 31; Maiocco Giovanni, a. 82, Valperga pens., v. Podgora.

Deceduti in ospedale: Casalino Celestina v. Biral, a. 68, Settela Tommaso, pens., Pugno Giulio, a. 45, Carbonara, trennera Zanabuci Eugenio a 73, Forasi, pens., Coppola Cristina, a. 41, Torino, insegnante; Vallauri Gerolamo, a. 73, Maruglia, pens.; Giraudo Maria in Rosso, a. 54, Ennio, pens., Pantaleo Maria, a. 3, Torino, infante, Ieri Carlo, a. 69, Trofarello, pens., Lionetti Maria Rosaria, a. 49, Montevarchi, pens., Peretti Anna in Gigante, a. 63, Ferrara, pens., Peano Angela v. Mauro, a. 91, Bollegheo d'Asti, pens., Galli Cesarina v. Prussiano, a. 80, Castiglione Tinella, pens.; Bertola Agnese, a. 64, Teolo, comm.re, Zambernardi Jolanda di Rezzano, a. 71, Corneglio, pens., Bertrano Maria Maddalena, a. 23, Almina, casal., Orsenigo Enzo, a. 52, San Paolo d'Enza, tecnico Fiat, Bisignano Giampaolo a. 10, Bregolenovo, accidato; Nalcetti Giovanni, a. 78, Rivoli, pens.; Gavella Luigi, a. 57, Camerano Casasco, comm.le Banca Margherita v. Bocca, a. 78, Vallanzasca, pens., Mardini Cesare, a. 75, Torino, pens.

Nati 8 - Matrimoni 24 - Morti 31

31 AGOSTO 1979

NATI — Stornello Erika, Martino Claudia; Bianchi Manuela, Galvan Andrea; Cividalli Gianni, Podestà Alessandra, Castagna Luca, Di Tella Rossana; Bernardo Annibal, De Lucia Vito Lobascio Beatrice, Fernandez Elena Edoardo Ilaria, Scialpi Dario, D'Agostino Patrizia, Mericoz Deborah, Giuffrida Giovanna, Carbonaro Cinzia, Cavalera Carla, Cardino Alessio, Semeraro Fabrizio, Garbarino Giuliana, Piscopo Elisabetta, Costa Carlo, Costa Alessandro, Giacomini Paola, Mariaga Angela, Ferrari Daniele, Chiodi Luca, Russo Francesco, Maggetti Marco, Pilloni Gabriella, Sola Francesco Lisi Michele, Meridda Cinzia, Castelnuovo Antonella, Cavarra Vincenzo, Di Maria Tiziana, Moscato Doriana Barbara, Vitale Francesca Romana, Veglio Domenica, Ghisalberti Veronica, Bugala Luca, Fanelli Claudia; Dragutinovic Stevan; Gatti Alessandro; Piccolo Rocco, Tegami Laura De Palma Sonia; Marra Silvia, Solfi Marcello, Bordatella Silvia, Di Bizzi Roberto, Marion Elisa; Ellenti Davide Lara Vilma, Giovagnoli Giuseppe, Orlandi Davide, Ferraris Luca, Piatanovich Maria Traversi Lidia, Costantino Emanuela Pipitone Severin Di Trio Francesca, Alfieri Nadia, Salerno Giulia, Sartena Monica

MORTI — Nervi Agnese v. Collier, di anni 90, nata a Torino, pensionata, abitante in via Nizza 4, Cerrù Giuseppina, a. 91, Rivara pens., v. Valdocco 11, Boero Paolo a. 87, Piobesi d'Alba pens., v. Sorrano 39; Fiasconi Oreste, a. 83, Torino, pens., via Frejus 80; Cancellaro Angela v. Taviano, a. 85, Minervino pens., v. Berra 15; Fissore Guido, a. 62, Nizza, pens., v. Giacomo Oria 36; Gandini Francesco, a. 88, Torre Pellice, pens., Fiancol 180.

Deceduti in ospedale: Marletta Giuseppe, a. 72, Torino, pens.; Prandoni Argentina, a. 71, S. Giorgio su Legnano, casalinga; Curti Alberto, a. 47, Torino, pens.; Crosetto Pietro, a. 66, Rivarolo, pens.; Giordanino Maria Teresa v. Cermito, a. 66, Aglianc, pens.; Pergola Giuseppina in Martinetti a. 69, S. Ferdinando di Puglia, pens.; Sessola Romeda v. Gaudino, a. 72, Campagna di Lupia, pens.; Rigatto Carlo, a. 71, Torino, pens.; Reda Angelo a. 70, Torino, pens.; Viano Luigi, a. 84, Pavia, pens., Bergesio Carmela, a. 83, S. Giovanni pens.; Bertinasso Antonio a. 57, Lucera, casal., Giugna Ersilio, a. 74, Mezzenile, pens., Bellanno Dario, a. 85, Torino, pens.; Fasale Lucia v. Colombara, a. 61, Biella, pens., Dal Michele a. 47, Vinovo, pens., Turrin Vittorio, a. 71, Feltre, pens.; Paris ida v. Rotondo, a. 76, Bellino, pens.

Nati 67 - Matrimoni 23 - Morti 29

(Segue da pag. 4)

Improvvisamente e mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Miretto ved. Pavesio

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuliano con la moglie ■■■ Brasco e figli Paola e Guido; Dario con la moglie Luisa Mosso e le figlie Silvia e Laura. I funerali avranno luogo mercoledì 5 settembre alle ore 10 nella parrocchia di San Francesco di Sales, via Nizza 40. La ■■■ è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 3 settembre 1979

Partecipano al dolore dell'amico Dario Pavesio gli amici

Roberto Bellardo
Ludovico Bonato
Gianni Cirielli
Ernesto Enrico Taulaer.

I Collegi del Consiglio direttivo del Sindacato medici pediatri di Torino sono affettuosamente vicini all'amico prof. Dario Pavesio per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore dell'amico Dario per la scomparsa della cara MAMMA. Gli amici

Salvatore Bertolini
Fernando Barbera
Roberto Bertini
Renzo Bernuzzi
Ugo Campellone
Attilio Ciciotto
Cesare Crudelini
Carlo Cumino
Sergio Dal Farra
Pasquale De Rosa
Maurizio Di Nardo
Carlo Emanuelli
Fabrizio Fuccini
Giuseppe Garelli
Pompeo Ghilardo
Maria Lombrassa
Salvatore Lupoli
Pier Giuseppe Massobrio
Antonia Nicastro
Ettore Nosenzo
Gennarino Parte
Pietro Ragionieri
Umberto Rocca
Matteo Sottanotta

■■■ è vicina alla sua cara

Giovanni Tosin

di anni 60

Angosciati lo annunciano la moglie Lidia, la figlia Graziella, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da Embrangiano (corso Belvedere Vecchia 98). La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 5 settembre 1979.

Lidia e Graziella ringraziano sentitamente il carissimo amico Renzo Cavarzere famiglia.

Piera e Renzo Galleria commossi ringraziano il dottore della famiglia

I Dipendenti della Ditta Galleria si associano al dolore della famiglia

Gli amici Aleksovich, Barolozzi, Campia, Cavalla, Chiarolo, Eglisi, Gola, Levi, Salmi, Sbolgadia, Sfolgoli, Tedeschi si associano al dolore del «Pupi» per la perdita della mamma

Rosetta Pugliaro Abellonio

— Torino, 3 settembre 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei sigg. Alessandro e Silvia Pugliaro per la scomparsa del padre signor

Luigi Russo

— Torino, 4 settembre ■■■

Il Gruppo Aziendi Sai partecipa al lutto della famiglia Passera per la scomparsa del

rag. Riccardo Passera

Socio del Gruppo

— Torino, 5 settembre 1979

(Continua a pag. 5)

Stasera il blocco, per protesta, della statale di [illegible] (la dc è contraria)

Ma perché scendono tutte dal Moncenisio le «bombe chimiche» che seminano guai?

Semplice: dai Bianco i carichi pericolosi non possono transitare - I pericoli per gli abitanti comuni attraversati dalle autobotti vanno dalla stanchezza degli autisti alla inosservanza delle minime garanzie di sicurezza pubblica

Dei cinquecento autotreni Tir che ogni giorno percorrono le strade della Val Susa, un terzo è costituito da autobotti. Nella zona li hanno battezzate «le bibite», un termine della civiltà contadina, per definire un recipiente adibito al prelievo dei residui biologici da spargere nei campi. L'analogia è nella [illegible]za (e spesso, nel fetore). A vederle scendere dai «tornanti» del Moncenisio sembrano giganteschi [illegible] insetti con la testa colorata, [illegible] bianca, gialla ed il corpo lucicante e argenteo. Il loro ventre di acciaio inossidabile ci [illegible] prodotti chimici per le industrie. Trasportano di tutto. Dai fenoli agli acidi, ai liquefatti, [illegible] tossici, che ed infiammabili, esplosivi. Persino l'ammia, però [illegible] scorta. Autentiche «bombe chimiche».

Scendono dal Moncenisio e attraverso la Val di Susa, si dirigono in tutta Italia. Perché proprio dal Moncenisio? Perché [illegible] lunnel stradale del Bianco possono transitare solo determinati prodotti chimici non troppo pericolosi e le autobotti vuote. Anche le ferrovie possono trasportare queste «bombe chimiche», ma sono scarsamente utilizzate, in quanto chiedono di conoscere, in anticipo, di che sostanze si tratti.

Sono otto i Comuni attraversati dalle «bombe» che nell'anno hanno causato incidenti in ragguardevole aumento: [illegible] Chianocco, Borgone, S. Antonino, Chiusa San Michele, S. Ambrogio, Avigliana.

Tre anni fa i sindaci della valle inviarono al governo e al parlamento un appello per «richiamare l'attenzione sul problema delle garanzie per la pubblica incolumità, in merito al trasporto su strada [illegible] sostanze tossiche, inquinanti, infiammabili». Pochi giorni prima a Chianocco un'autocisterna carica di [illegible] tenolo [illegible] finita contro una casa: «mummificato» [illegible] alcuni usitonali, una trentina di «inquilini», gravi danni ecologici. L'ultima lettera di denuncia è di tre settimane fa: 30 tonnellate di solventi finiti nel Cenischia. Martedì scorso l'ultimo grave incidente della serie sulla piana di S. Martino.

La normativa per il trasporto delle merci pericolose ha regole [illegible] precise indicazioni in [illegible] d'incidente. Ma vengono sempre rispettate? E' lecito che un solo autista guidi [illegible] ventinula di chilometri, su difficili strade, questi carichi pericolosi?

Ville vendute alla necessità di fare presto, per restare negli stretti limiti dei tempi imposti?

«L'unico vantaggio di questa nostra maniera da paesi è un'assicurazione particolare — precisa un "routier" francese —, *la retribuzione non cambia il carico. E' vero, si sono precauzioni da seguire e disposizioni in caso d'incidente ma le manipolazioni delle sostanze sono così elaborate che sovente abbiamo seri dubbi sull'efficacia delle [illegible]. Poi occorrerebbe avere un minimo di 5 anni di esperienza prima di salire su una autocisterna. Capita invece che certi padroni con pochi scrupoli affidano i carichi ad autisti pirelli e non specializzati».*

[illegible]: *«In Francia, a qualsiasi ora, viesi controllato. Ci fanno soffiare nel palloncino. Invece in Italia niente; mai nessuno qui mi ha controllato, né il carico, né la documentazione, né la segnalazioni, tanto meno il fiato. Perché si permette che si giudino queste autocisterne per lunghi tratti e con un solo conducente a bordo? Anche noi abbiamo dei limiti, come tutti gli umani».*

Le cisterne devono essere dotate di pannelli o [illegible] adesivi arancione indicanti il tipo di [illegible] rico: materiale tossico, liquido o solido infiammabile, esplosivo, nocivo, corrosivo, pericolo di sviluppo di gas a contatto con l'aria o con l'acqua, radioattività ecc. Sui pannelli deve essere indicato, con numeri convenzionali il carico trasportato. Ciò serve per determinare il tipo d'intervento che i soccorritori dovranno attuare in caso di necessità.

Un errore nel fornire i dati può avere gravissime [illegible] guenze e mettere in pericolo squadre di soccorso e popolazioni. Questo perché [illegible] sostanze esigono trattamenti specifici a scapo di reazioni chimiche imprevedibili. Le «bombe chimiche» [illegible] in contenitori «thermos», perché perdino uno sbalzo di temperatura può essere fatale.

Da notare che le cisterne non devono sostare una vicina all'altra: dalle valvole di sfiato emanano [illegible] la cui interazione può avere effetti micidiali. Eppure lungo la statale di Susa e nei centri abitati le autobotti sostano a volte notti intere a gruppi di decine.

Dai conto loro i vigili del fuoco sono privi di mezzi adeguati. Il loro intervento per lo più serve solo alla rimozione dei veicoli coinvolti in incidenti. Per [illegible] sto bisogna aspettare che arrivi un tecnico della ditta produttrice delle sostanze inquinanti: l'attesa è di ore ma anche di giorni. A rischio [illegible] conseguenze irreparabili.

g. dell.

Beinasco: l'asilo ha pochi iscritti

L'amministrazione comunale [illegible] Beinasco informa che sono ancora aperte le iscrizioni [illegible] nuovo nido-mido asilo nel presso [illegible] provinciale Torino-Pinerolo, che entrerà in funzione a metà ottobre e potrà ospitare 75 bambini tra i 4 mesi e i 3 anni. [illegible] le domande presentate sono solo 60. Possono usufruire [illegible] servizio sia le famiglie residenti in Beinasco sia quelle dell'unità locale sanitaria 34 sia i figli di quei lavoratori che svolgono le loro attività all'interno del Comune.

Condannati [illegible] giovani [illegible] Ivrea

Volevano fare il pieno senza pagare: 3 mesi

«La pompa di benzina era già stata manomessa: dall'erogatore uscivo quanto liquido si voleva: perché non approfittare per piccola scorta?». Così ieri mattina in tribunale a Ivrea si sono difesi i due imputati, Bartolomeo Grippo, 24 anni, piazza Primo Maggio, e il diciassettenne Dino S., via Mariani, entrambi di Ivrea, sorpresi la scorsa notte da una pattuglia [illegible] carabinieri presso il distributore della «Esso» di corso Vercelli, gestito da Marco Alberto Jorio, 40 anni, via Strungiglia 7, intenti a riempire, oltre alla «Fiat 500», alcune taniche, in tutto 80 litri.

Il convalidare [illegible] loro posizione è stato anche il gestore, che ha denunciato mancanti [illegible] tri di carburante. I due, difesi dall'avv. Ardissono, sono stati condannati a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa uno, e a due mesi e 20 mila lire di multa l'altro. Il p.m. aveva chiesto la condanna a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per entrambi.

★ A **Carmagnola**, il quindicenne Giuseppe Botta, Cascina Monte Grappa, mentre, a bordo di un motorino da cross si accingeva ad attraversare la strada in frazione Cocchi, è stato travolto da una «127», condotto da Renato Stroppiana, 45 anni, di Cortazzone (Asti).

All'ospedale San Lorenzo è stato ricoverato con una prognosi di 40 giorni.

48 ore di libertà per Kali

Scimmia sui tetti Accorrono i vigili

Ci sono voluti sei vigorosi pompieri per bloccare il macaco fuggito da un giardino

La scimmietta Kali gioca con il cane Fonzie

L'operazione è durata un'ora. Sei contro [illegible]. E alla fine [illegible] ha avuto scampo. E' stata circondata e catturata. Subito si è arrabbiata, ha cercato di [illegible] derai con graffi e morsi. Poi [illegible] capito che le intenzioni di quegli uomini sudati e trafelati non erano [illegible] [illegible] è diventata mansueta.

La libertà della scimmietta [illegible] è durata 45 ore. Tetti e cornicioni [illegible] la sua foresta: calmva da un balcone all'altro, schizzava in strada sui marciapiedi, tra i passanti. A uno che ha [illegible] di afferrarla ha lacerato sul braccio l'impronta dei denti.

Questo gradasso macaco terminia era [illegible] domenica. *«L'abbiamo lasciata sola in giardino* — racconta la proprietaria, Elvia Facchini, via Riva [illegible] Garda 18 — *Quando siamo rientrati non c'era più. Aveva preso il largo»*.

Ma Kali [illegible] era molto [illegible] na, si aggirava per le case vicine. E ha [illegible] [illegible] una marachella. E' entrata in un negozio, ha afferrato alcune caramelle ed è scappata, lasciando di [illegible] proprietaria. Ieri alle 12.30 qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco di corso Allamano. *«C'è una scimmia sui tetti»*. Le lunghe scale sono state appoggiate al [illegible] ed è cominciato l'inseguimento. *«E' stata una faticata* — hanno detto i vigili — *ma poi ce l'abbiamo fatta. Volevamo legarla [illegible] poi, [illegible] stata la nostra mancotte. Avrebbe fatto compagnia al cane "Fonzie" e al pollo Alfredo»*. Poche [illegible] dopo la [illegible] venuta a conoscenza della cattura [illegible] Kali, è andata a riprendersela. Nel frattempo la scioevole [illegible] mietta aveva già fatto amicizia con «Fonzie» e Alfredo e si rincorrevano giocosi.

Molte proteste [illegible] Ivrea

Sparito il plico con gli stipendi

Per questo insegnanti e pensionati non hanno ancora ricevuto il mensile di agosto

Insegnanti e pensionati eporediesi sono in fermento contro l'Amministrazione delle Poste di Ivrea per il mancato arrivo dello stipendio. Il plico, che viaggia [illegible] contenente i mandati di pagamento [illegible] dipendenti [illegible] pensionati e riguardante il mese di agosto non è arrivato alle poste eporediesi.

Un gruppo di insegnanti di Ivrea e Borgofranco, un numero imprecisato di pensionati sono rimasti senza stipendio. *«Normalmente* — dicono alle Poste di Ivrea — *il plico arriva con alcuni giorni di anticipo. Questa volta non l'abbiamo ancora visto»*. L'amministrazione delle Poste di Ivrea non è in grado di dare una risposta al quesito. Si sa solamente che il plico è stato spedito dalla direzione provinciale delle Poste di Torino il 9 agosto scorso, ma ad Ivrea non s'è visto. Dentro c'erano mandati di pagamento tra pensioni e stipendi per oltre cento milioni.

«Cosa arpettano ora — dicono alcuni insegnanti —: *se non trovano più il plico, richiedano un duplicato dei mandati di pagamento. Non possiamo aspettare il prossimo mese per manpiare»*. Difficoltà ancora maggiori si prospettano per i pensionati.

La direzione provinciale [illegible] Poste di Torino ha provveduto a mandare un fonogramma a tutti gli uffici della provincia per la ricerca del prezioso plico. A tutt'oggi però non si è avuta risposta.

I protestori — e la faranno anche i pensionati — hanno inviato una nota di protesta alla direzione delle Poste e [illegible] lo al [illegible] affinché eroghi un secondo mandato di pagamento. La cosa a detta di alcuni non è semplice come può sembrare: la [illegible] lenta. [illegible] solo da sperare che salti fuori da qualche ufficio periferico.

★ A **Torinese** una «500» guidata [illegible] Laura Giuliano, 33 anni, strada Chieri 77, [illegible] un colpo di sonno della guidatrice è finita in una scarpata. Sull'utilitario c'erano tre turisti svedesi. Bror Tankqvist, di Orkero ha riportato fratture multiple in tutto il corpo ed è ricoverato [illegible] Cto con prognosi riservata. Illesa la guidatrice, meno gravi invece gli altri due [illegible] ricoverati all'ospedale di Chieri. Sono Hans Frederiksson, di Uppsala, e Gunnar Farslam, di Goteborg.

Monastero [illegible] Lanzo triplicata la spesa per le fognature

[illegible] merito alle lamentele per la presenza di *«scalatrici mascherate per i viottoli della frazione Chiaser»*, il sindaco di Monastero di Lanzo, Piero Machetto, spiega che *«il suo Comune fin dal 1974 si è dotato, con ingente spesa, di un progetto esecutivo generale per la fognatura. La sua realizzazione ha richiesto tempi lunghi per l'alto costo dell'opera, anche in rapporto alla natura del terreno, e per la difficoltà di reperire imprese disposte a lavorare in montagna»*.

«Nel [illegible] di giugno 1978 — prosegue — *è stato appaltato il lotto della fognatura che interessa il capoluogo e il versante di Chiaves verso il Tesso e la settimana scorsa anche il lotto che interessa il versante di Chiaves verso la Stura.*

«Quest'ultimo [illegible] è stato appaltato nell'autunno del 1977 ma si dovette poi revocare l'appalto/addizione per opposizioni del Comune di Pessinetto riguardanti lo scarico depuratore.

«Va tenuto presente che si tratta di opere ingenti. Basti pensare che quest'ultimo lotto di lavori, valutato a progetto 1975 in L. 100 milioni, è stato aggiudicato ora con un aumento del 174%. C'è da ritenere che la Regione non tardi ad estendere il suo contributo anche sul maggior costo di aggiudicazione in modo da consentire il prossimo inizio dei lavori.

«Ci sono quindi — conclude il sindaco — *tutte le prospettive per rispondere a Chiaves oltre al fatto che anche la pulizia delle strade, come è negli impegni dell'Amministrazione Comunale per il più confortevole soggiorno degli affezionati villeggianti»*.

Da tempo soffriva per un grave esaurimento

A Carmagnola giovane donna si getta dal terzo piano: grave

Altro episodio: morto il pensionato di Pinerolo che in moto si era schiantato contro [illegible] muro - In fin di vita un ciclista di Rivoli

In preda ad una crisi di depressione psi[illegible] Anna Mercenaro, nubile, [illegible] anni, Carmagnola, via Barbaroux 84, si è gettata — verso le 14 di ieri — dal balcone [illegible], al terzo piano, in cortile. Soccorsa dal fratello Biagio, è stata portata al Centro traumatologico di Torino. I sanitari le hanno riscontrato fratture alla spina dorsale, al costato, [illegible] braccia e al bacino, [illegible] imponente emorragia interna. Trasferita, verso le 18, alle Molinette, è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono disperate.

Da tempo soffriva per una grave forma [illegible] esaurimento: più volte [illegible] stata ricoverata in case di cura per malattie nervose.

★ Antonio Paire, 66 anni, originario [illegible] Cavour, [illegible]idente a Pinerolo, [illegible] San Secondo, via Rivoira, è morto per fratture al cranio e al costato. Venerdì 24 agosto, verso le 17.30, mentre in ciclomotore percorreva la strada statale del Sestriere, [illegible] presso [illegible] l'abitato di San Germano Chisone, in una curva, era andato a schiantarsi contro il muro di una casa. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Pinerolo, [illegible] stato trasferito, in coma, alle Molinette, dove [illegible] cessato di [illegible] terlasera.

★ Travolto da una betoniera della ditta Bertolotto di Alpignano, Luigi Raimondo, 73 anni, residente in via Alpignano 61, è stato ridotto in [illegible] di vita ed è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale [illegible] Rivoli. E' stato investito mentre in bicicletta rincasava.

Lettera al ministro sulla Torino-Savona

«Deludenti e sotto molti profili inaccettabili» vengono definite in una lettera spedita dagli onorevoli Fiandrotti e Bergoglio al ministro Nicolazzi le conclusioni sulla ricognizione compiuta sulla Torino-Savona da una delegazione guidata dallo stesso ministro. *«Il problema [illegible] può risolversi con la creazione della solita commissione o tracciando un'altra pista per la Fiat* — dicono i due parlamentari —. *Bisogna invece avere il coraggio di promettere che l'attuale opera non costituisce un'autostrada nel senso proprio del termine», [illegible] una strada comune.*

«Ci faremo promotori — continuano i due deputati — *di una iniziativa di legge che modifichi quella attuale. Ma anche, se necessario, di quei provvedimenti di natura amministrativa, per declassare nel frattempo l'autostrada a strada comune, con relativa segnaletica, velocità, pedaggio, ecc.»*.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: si festeggia San Lorenzo Giustiniani. **Domani:** San Fausto.

Robassomero — Dal 9 al 16 settembre, presso la sede della Pro Loco, sarà aperta la mostra *«Misteri archeologici nelle Valli di Lanzo»*. I Celti, i Romani, il Medioevo, la storia nei reperti, negli oggetti di scavo e sui documenti di Barnaonin, Germagnano e altri paesi. Orario 16-19, festivi 10-12; 16-23.

Carmagnola — Si correrà il 23 settembre la seconda edizione [illegible] Stracarmagnola che l'anno scorso aveva [illegible] partecipazione di oltre mille persone. La partenza è prevista alle 09.30, il percorso è di 13 chilometri. Le iscrizioni [illegible] ricevono in municipio.

Casalborgone — In un esposto inviato alla Procura della Repubblica e all'Anas gli abitanti chiedono urgenti provvedimenti per il cattivo stato di mantenimento [illegible] statale [illegible] fra Cassino e Lauriano e della [illegible] fino al Gollarello. La segnaletica, in particolare, [illegible] è labile e questo potrebbe essere causa di gravi incidenti.

Chieri — I carabinieri hanno arrestato nella notte fra lunedì e martedì quattro giovani sorpresi a rubare automobili a Pecetto. Sono Salvatore Guelli, Giuseppe T[illegible], e il quindicenne Giovanni V., abitanti a Moncalieri in via Cernaia. Il quarto arrestato, Mauro Lunnarelli, 20 anni.

Borgialle — Si è riunito ieri sera il Consiglio [illegible] Comunità montana Valle Sacra, che [illegible] esaminato il progetto del piano di sviluppo che determinerà tra l'altro il nuovo assetto urbanistico dell'intera vallata.

Rivalta — Il Comune ha organizzato un soggiorno vacanze anziani al mare; 66 pensionati avranno la possibilità di trascorrere con una piccola spesa dieci settimane a Laigueglia dal 15 al 28 settembre. Le quote di partecipazione sono state stabilite in base al reddito di ciascun pensionato e variano da un minimo di 15 mi[illegible] lire a un massimo di 111 mila.

Avigliana — Sono iniziati ad Avigliana i lavori per il nuovo impianto sportivo comunale. [illegible] rispettivamente ormai da alcuni giorni [illegible] sbancamento del terreno [illegible] in località Case Bruida. In seguito una ditta specializzata eseguirà il drenaggio del terreno e portera a termine il complesso. L'opera costerà 500 milioni. 100 dei quali saranno a carico del Comune e i rimanenti 400 a carico della Provincia. L'impianto sportivo, che si estenderà su [illegible] superficie di [illegible] mila metri quadrati, sarà composto da un campo sportivo, [illegible] palestra con gradinate, campi da tennis, pallavolo, basebell, piste per atletica leggera e dall'abituale [illegible] dei servizi. L'inaugurazione è prevista per l'inizio della prossima estate.

Tv private - I programmi

I film sono in ordine, delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Radio Torino (canale 36 Uhf) — 9.30 Ginnastica insieme; 10.40 Per i più piccini; 10.45 Nato nero; 11 «I misteri della magia nera»; 12.30 Rassegna della stampa italiana; 12.45 «Marco Polo»; 14.40 Sahara spazio senza tempo; [illegible] «Zapina al treno postale»; 17.50 Tv ragazzi; 18.15 Sport; 18.30 Vita in condominio; 20.30 Revival anni '20; 22 telefilm; 23.15 «La polizia ordina sparate a vista»; 0.50 «Supereccitation».

Tele Von (38.5 Uhf) — 18 «La Regina sania»; 19.45 Una società pluralistica; 20.15 «La vendetta di fuoco».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «Il sangue dei vampiri»; 8.30 «L'aquila e [illegible] falco»; 10 [illegible] furia del [illegible]»; 11.30 telefilm; 14 - 16.29 - 0.[illegible] Crp flash, 15.35 telefilm; 16.10 Mariannina e Petore; 18.45 Polifemo; 19.40 Super vivere; 20.30 «Mark Donco agente 27»; 22.30 scherma; 23.30 calcio: Corinthus-Marihar 0.50 Dei giornali di domani; 1 film; 2.30 «Il sangue del vampiro»; 4 «Anch'io sono una donna»; 5.30 «Arrivano i titani».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 10.30 «Due volte Giuda»; 13 «Il magnifico Texano»; 17.7 «Marcia o crepa»; 19 «Black Cesar»; 20.45 «L'acciarino magico»; 22.05 «Muhamad Ali».

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 17.20 «Possession»; 19 «La casa degli orrori nel parco»; 21.30 «L'idolo di Arapolco»; 23 «Arizona colt».

Video Gruppo (62 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 8 «La vendetta di Fu Man Chu»; 10 Videostory; 11 «Sangue sul sole»; 13 Speciale casa; 14 «Ufo prendetelì vivi»; 1[illegible] «La morte viene da Manila»; 18.30 Tex Willer; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 29.50 Videonotizie; 20 Ai confini dell'Arizona; 21 Tanto per gridare; 22 documenti; 22.40 L'oroscopo di Heidy; 0.10 «La traversata di Parigi»; 1.30 «La morte viene da Manila»; 3 e 5 relax; 2.30 «Latitudine zero»; 5.30 «Alto biondo e con una scarpa nera».

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 - 11.30 - 14.30 Tutti frutti; 10.15 «Prigioniero di Zenda»; 13 «Gli ultimi ammutinati del Bounty»; 15.30 «La cosquista del West»; 17 programma per i più piccini; 17.30 «Little Laura e Big John»; [illegible] telefilm; 20 telefilm; 20.30 «Quella notte in casa Cogan»; 22 telefilm serie Bill Cosby show; 23 film; 24 «Sinuhe l'egiziano».

Tele Torino International (61-60 Uhf) — 13 «La voce dell'uragano» col; 17 Il mondo in cui viviamo; 17.30 Folle d'estate; 19 Dalla nostra parte; 19.45 Speciale casa; 20 documentario; 20.30 Challenge nel baule, telefilm; 21 Chi sera ragazzi; 23 telefilm; Assalto aquatico; 23 «I prigionieri del sogno».

Tele Radio [illegible] (63 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 12.30 - 16 telefilm; 13.45 film; 14.15 Il mercatino, 15 film, 16.25 Topo club, 17 telefilm, 17.30 Videoshow, 18.30 tel. film; 19 cs telefilm; 20.30 Lascio non è finito; 21 film della notte.

Un marchio che gode la fiducia del mondo.

BAYER

La croce Bayer – uno dei simboli più vecchi e più noti del mondo. 116 anni fa Friedrich Bayer ha fondato a Wuppertal-Barmen la sua fabbrica di coloranti. Da 75 anni il marchio di fabbrica è la croce Bayer.
Oggi, quasi 180.000 uomini in tutto il mondo lavorano affinchè la croce Bayer possa mantenere ciò che promette: qualità, affidabilità ed assistenza nella soluzione di problemi.
Più di 6.000 prodotti – materiali per l'industria chimica, litofarmaci, fibre tessili e prodotti chimici di base – rappresentano il risultato di un intenso lavoro di ricerca e di sviluppo. Solamente in questo settore sono occupati presso la Bayer 6.000 ricercatori.
Le cifre ed i fatti della gestione 1978 e l'andamento registrato finora nel 1979 rappresentano la conferma della fiducia riposta nella Bayer:
Nel 1978 la Bayer ha continuato a consolidare la sua posizione sui mercati internazionali. Uno sviluppo particolare è stato dato dalle consociate estere.

Fatturato della Bayer mondo: 22.836 milioni di marchi. Quota della produzione delle consociate estere e dell'esportazione: 70%. Fatturato della Bayer AG: 9.972 milioni di marchi. Incidenza delle esportazioni: 59,2%.
Investimenti in beni patrimoniali della Bayer mondo: 1.727 milioni di marchi, di cui 1.113 milioni nella Repubblica Federale Tedesca. Investimenti per ricerca: 1 miliardo di marchi su scala mondiale, pari a circa il 5% del fatturato.
Utile d'esercizio al netto delle imposte: Bayer mondo 467 milioni di marchi, Bayer AG 306 milioni di marchi.
Dividendi per il 1978: DM 6,– per azione del valore nominale di DM 50,– per complessivi 256 milioni di marchi a circa 420.000 azionisti.
Nei primi cinque mesi della gestione 1979, il volume di affari della Bayer AG è aumentato del 14%.
Anche nel settore Bayer mondo, con un tasso di incremento del 13%, è stata registrata un'evoluzione parimenti positiva.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Bayer AG, Vorstandsstab Öffentlichkeitsarbeit, D-5090 Leverkusen (Repubblica Federale Tedesca) o Bayer Italia S.p.A., Relazioni Esterne, Casella Postale N 1243, I-20100 Milano.

Bayer Aktiengesellschaft Leverkusen

AW 2182

Il goleador del Torino anche stasera non sarà in campo al Comunale contro il Catanzaro

Pulici: «Non sono un malato immaginario»

«Il mio guaio è nel cervello, nelle gambe» - L'attaccante soffre per i postumi di grave infortunio di sei mesi fa Secondo il medico avrebbe bisogno di giocare - Radice: «Se si aspetta ancora diventa un problema» - Rientro col Parma?

TORINO — *«Non sono un coniglio né un malato immaginario. Il mio male non è nel cervello — giù —»*, ragghiaccia Paolino Pulici indicando la gibbosa cicatrice che s'è formata sulla coscia destra, in seguito allo strappo al livello del passaggio muscolo-tendineo del muscolo seminmembranoso riportato l'11 marzo scorso. La voce di Pulici rimbomba nel corridoio del vecchio stadio Filadelfia dove si è presentato agli ordini di Rabitti mentre la squadra si allenava ad Orbassano.

Sono circa sei mesi che il «bomber» non gioca e la gente si chiede il perché di una così lunga assenza. Il fatto che abbia firmato soltanto due giorni fa il contratto aveva alimentato il sospetto che ci fosse un disaccordo economico base del «forfait» Pulici nell'anticipo TAZ 67. L'insinuazione fa andare in bestia Pulici che, per abitudine, è sempre stato l'ultimo a sottoscrivere l'ingaggio

«Se così fosse, avrei potuto dire che accusavo dolori alla gamba che mi ha già procurato tanti guai — dice Pulici —. *Invece non ho giocato perché l'adduttore dell'altra gamba, quella sana, era dolente. Correndo male l'avrei affaticato, intossicandolo, e sebbene recenti scorie, il giorno dopo il prelievo in partita, avessi segnalato cosa ai medici e all'allenatore, ho deciso giocarmi e la domenica il distacco non era passato. Perciò ho deciso di farmi ripossare. Io faccio ciò che mi dicono. Per quanto riguarda la gamba destra, il discorso è un po' diverso. Qualche piccola remora posso averla anche se so che certi dolori nascono più che altro dalle ecchymose che si stanno, non da un'eventuale tendinite. E, per chi nevrse dubbi sul mio coraggio, ricordo che non ho mai inventato dei malanni in passato e che, molti anni fa, ho addirittura disputato un derby dopo essere stato liberato dal gesso due giorni prima».*

— Quando potrà finalmente giocare in partita vera?

«Se mi vogliono sono qua — ribatte Pulici —. *Sono in pessa forma, non ho problemi di fiato. Mi manca, ovviamente, il ritmo gara, che posso ritrovare soltanto giocando. Vito alla giornata Chiesa, potrei magari rientrare con il Parma».*

Rabitti, presente al colloquio, conferma che Pulici va migliorando e che da domani dovrebbe tornare nel raniglio. E' quanto si augura Radice per il quale Pulici non rappresenta un «caso», semmai può diventare un problema. *«Se si aspetta ancora* — dice l'allenatore — *il problema assume contorni più seri. Pensiamo di aver chiuso con la sfortuna, ricevendo questo fatto disturba non poco. Spero che Pulici non abbia più timori. Lui sostiene che la gamba destra gli fa un po' male e che la sinistra è indolenzita e così l'ha affidato alle cure di Rabitti per un lavoro più specifico che gli restituisca elasticità muscolare. Ci sono guarigioni cliniche, però. Pulici dice: lotta e scalcare. Aspetto, da un giorno all'altro, l'occasione buona per riederlo in partita».*

E l'occasione potrebbe appunto presentarsi domenica sera quando il Torino affronterà il Parma, nell'ultima giornata di Coppa Italia, con un certo margine di tranquillità e classifica. Anche i medici sono abbastanza fiduciosi. Il dottor Campini ha ripercorso ieri le tappe «salvarino» di Pulici che, in precedenza, non si era mai strappato né ricordato che si tenò il recupero con il Milan un mese e la terapia d'urto non bastarono a rimettere in sesto l'attaccante. Il guaio muscolare era ben più serio.

«Il tentativo di recupero non era azzardato — spiega Campini —: *la lesione era rimarginata ma l'intensa attività deferitinò un'infiammazione sulla guaina tendinea che venne curata "roentgen-terapia" e si creavano delle aderenze attorno alla cicatrice fibrosa. Quando queste aderenze si staccano Pulici avverte dolore su che non deve preoccuparsi. Al mare, durante le vacanze, gli è successo. Non era uno stiramento. Il tendine non scivola ancora perfettamente nella guaina e sappiamo che allungato attraverso l'allenamento può ritrovare la necessaria lubrificazione. Non preoccupati per l'integrità del calciatore anche se sei mesi senza partite pesano. La perdita di potenza è un problema di tutte le lesioni: anziché viaggiare a cento all'ora il tiro ha una velocità di ottanta, ma può tornare con il tempo sui livelli, o quasi, originali».*

Per lo «staff» medico, precisa Campini, Pulici era clinicamente abile a giocare già domenica scorsa. *«Se non avesse intossicato, per il sovraccarico di lavoro, la gamba sana».* E conclude: *«Era la terza volta che lo ritenevamo idoneo e c'è stato un nuovo rinvio. Adesso il "problema" diventa tecnico,*

Bruno Bernardi

Per i granata in Coppa gioco e qualificazione

TORINO — Battendo il Catanzaro il Torino ipotecherà la qualificazione alla fase finale di Coppa Italia. E' quanto Radice chiederà stasera ai granata contro i calabresi che hanno un punto in più in classifica ma hanno già disputato tre partite.

«Siamo favoriti — diceva ieri pomeriggio Radice al termine dell'allenamento svolto ad Orbassano — *anche se il nostro rendimento è buono ma non ancora eccellente. C'è la convinzione di migliorare il gioco e di fare il risultato pieno per non sciupare i frutti raccolti trasferte di Palermo e Lecce. Abbiamo incassato troppi gol e dovremo evitare di distrarci come con gli olandesi dell'AZ 67, contro un Catanzaro che giocherà all'italiana cercando di sorprenderci in contropiede».*

Radice potrà disporre di Danova che ha fugato i dubbi sul suo impiego: in caviglia sinistra, contusa, è sgonfiata e, salvo colpi di scena, lo «stopper» sarà al suo posto. Vullo andrà in panchina p rilevato (con lo spostamento di Salvadori a terzino centrale) qualora Danova avesse dei problemi. Per il resto giocherà la stessa formazione, capitanata da Claudio Sala, con Volpati terzino destro e con Greco al posto di Pulici. E' possibile, nel corso della ripresa, l'ingresso di Mariani o di Pileggi.

Il Catanzaro, che si è allenato ieri mattina al «Combi», ha un assillo: non perdere. *«La qualificazione* — fa Mazzone — *è compromessa. Sarebbe inutile illuderci: battere il Torino in casa sua è come vincere un terno al lotto. Piuttosto vorrei verificare se il Catanzaro si è involuto e imborghesito dopo il buon campionato oppure se posso ancora contare sullo spirito della scorsa stagione. Accetterei sconfitta dopo una prova carattere. Chimenti? L'ex palermitano ha due ottimi piedi deve imparare anche a giocare senza palla».*

h. b.

Torino: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Carrera; G. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Greco. *In panchina:* 12. Copparoni, 13. Vullo, 14. Pileggi, 15. Paganelli, 16. Mariani.

Catanzaro: Mattolini; Sabadini, Zanini; Menichini, Groppi, Nicolini; Braglia, Orsi, Chimenti, Maio, Palanca. *In panchina:* 12. Trapani, 13. Branciale, 14. Ranieri, 15. Borelli, 16. Bresciani.

Stadio Comunale, ore 20,30.

■ L'Under 21 esordirà in allenamento il 12 settembre a Roma. Saranno convocati 18 giocatori.

Acrobazia di Greco contro l'AZ. Pulici ancora spettatore (Foto La Stampa, F. De Marchis)

Madrid, insegnamento e monito ai nostri club

Il «Bernabeu» per Cunningham (come pagare uno straniero)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Il ruinato ma glorioso Santiago Bernabeu è già agli archivi. Le squadre straniere sono partite (il Bayern, vittorioso, gioca stasera il campionato il recupero contro il Borussia proseguendo il a (forza), resta attorno al Real Madrid le polemiche, mitigate in parte dalla mia attesa per l'avvio della «vinquenda» che domenica prossima vedrà il Real ospitare il Valencia di Kempes e Bonhof. Stefano in panchina.*

Le discussioni madrilene riguardano lo spettacolo che è in parte mancato e discute la proliferazione dei tornei ristretti «con» cui resta solo il «mini», con chiara allusione al Milan). I soldi, l'opportunità di trasferimenti vecchi e nuovi. Con l'effetto di una bomba è arrivata sui tifosi del Real la notizia che Laurie Cunningham, l'ala inglese di colore che vi «giocate» hanno attuato la delusione per il terzo posto nel torneo, rischia di non disputare le partite del primo della Coppa dei Campioni. Il Real Madrid, infatti, non ha ancora pagato nemmeno una parte miliardo e 800 milioni di lire che deve al West Bromwich Albion, il club britannico dal quale ha acquistato l'attaccante.

L'Albion, per bocca «chairman» Bert Millichip, ha fatto sapere che in attesa dei soldi il permesso trasferimento del giocatore non verrà mostrato all'Ueja. Millichip ha creduto di essere preso per gioco, quando gli hanno detto che la colpa del ritardo è dovuta alla burocrazia spagnola, la quale non avrebbe ancora in concesso piacer all'uscita del denaro. In realtà, come ha ammesso il presidente Luis de Carlos accennando al pesante deficit del club, il Real non ha soldi. Il nascente «caso Cunningham» dovrebbe venire sbloccato proprio con gli incassi del torneo Bernabeu (200 mila spettatori nelle tre giornate, un miliardo abbondante nelle casse che bastera per la prima rata), ma resta a sottolineare lo stato di disagio in cui versa il calcio europeo, anche a livello dei grandi club.

Eppure, al Real si afferma: «Cunningham è pagherà gli stessi, senza di lui avremmo meno pubblico». A primavola sul metro spagnolo, l'apertura stranieri non sembra un cattivo affare. Un inganno restano i debiti passati (60 miliardi in totale per i club professionistici iberici, fra interessi alle banche e pendenze con dipendenti, non si tien conto degli impegni solatissimi dorati alle «stelle» della pedata, che viaggiano grossi con contratti a tempo e dopo alcune stagioni sono liberi. Per il dottor Jonsson, inoltre, entro la fine contratto, il Real non ha preso una lira dall'Ajax, mentre il giocatore ha strappato società olandese 2 milioni netti per stagione.

Trasportiamo Laurie Cunningham in Italia, posto che le frontiere restano aperte: un italiano di stanza al West Bromwich, 250 milioni l'anno a lui, pretese dei compagni il nostri giocatori di punta arrivano al massimo sui 350 milioni, sponsorizzazioni di Rossi — solo per Rossi — a parte. Il calcio italiano, discorso vecchio, non è pronto come stranieri che fanno sognare i tifosi. Stanno tutti molto bene dove sono, eccetto Zico che vede nell'Europa il passe di benquadi, ma vi spera con le dichiarazioni simpatia. Ai giornalisti italiani dice che di andare a pregare la Madonna, di passaggio a Madrid si è detto entusiasta del pubblico del Real, arrivato quattro giorni fa il Flamengo a Parigi è caduto in estasi sui piazzale dell'Etoile: ieri, rientrato a Rio, ha chiuso il ciclo «Tutti tranquilli, di nulla».

Brutto un mercato di nomi minori, meno vari, probabilmente altrettanto «utili» ma sicuramente di minor attrattiva per i tifosi. Si recupera in questa direzione l'attenzione delle società italiane non appena il calcio sarà allo pari con quello centro-europeo in fatto di chiarezza di rapporti interni ed esterni? Gianni Rivera dice a chiare lettere. «Con Zico e con il Flamengo non abbiamo mai parlato», e fo intendere che il Milan avrebbe altre mire. All'Inter continua il «gong-Platini, alla Juve piacciono Keegan e Simonsen come tempo fa piaceva Crouff. A parole tutto è facile, specialmente per chi sta sulle gradinate e non ha in mano la direzione di una società. Anche il presidente che allenerà i negri, in realtà, ha facendo i suoi conti.

Bruno Perucca

Madrid. Oblak (Bayern) e Lerby (Ajax) nella finale (1-1)

Lo scottante argomento discusso a Roma dalla Giunta esecutiva del Coni

Carraro favorevole alla pubblicità

Secondo il presidente «ogni per pareggiare il bilancio è utile allo sport» - Mutuo e «legge Evangelisti»

ROMA — *La giunta esecutiva del Coni discusso ieri i problemi d'attualità dello sport. Il mutuo alle società calcio è in fase di realizzazione. Tocca ora ai ministeri di vigilanza (Turismo e Spettacolo, Bilancio ed anche la Banca d'Italia) approvare lo studio e dare corso all'operazione.*

Tra una scelta mutuo banche stranieri (tasso di interesse minore, ma con il rischio di dover subire variazioni al cambio nella durata del contratto, previsto in dieci anni) e una banche italiane (con interessi leggermente più elevato; sempre inferiore «prime rate») le società hanno scelto l'operazione le banche italiane che sono la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Roma e il Monte dei Paschi di Siena.

Il presidente Coni dott. Carraro ha avuto un primo colloquio con il ministro del Turismo D'Arezzo. C'è stata la promessa di una presentazione rapida — entro il 30 settembre — della «Legge Evangelisti» che regola i rapporti fra sportivi ed i professionisti. E' bene ricordare che la legge annullerà in cinque anni il vincolo che lega i calciatori alle società.

Per i prezzi d'ingresso agli stadi, si prevede un aumento da 2200 a 3500 lire. Per applicare ancora la legge sugli sgravi fiscali, occorre però una nuova legge, che tenga conto della svalutazione della lira, che dal 1973 ad è da ritenere sul 75 per cento. Carraro si è impegnato a sollecitare l'intervento del Parlamento tramite i ministeri competenti.

Per quanto riguarda la pubblicità sulle maglie dei giocatori, Carraro ha detto che il Coni può intervenire, ma ha anche aggiunto che «tutto quello che comporta un mezzo per il pareggio del bilancio è utile allo sport». Carraro ha concluso: «Il mutuo non basta. Bisogna che i dirigenti sappiano che i tempi e le amministrazioni dei mecenati sono finiti».

Dalle dichiarazioni del presidente si apprende inoltre che entro settembre dovrebbe riprendere a funzionare l'Enalotto, che sarà gestito dal Coni; che è possibile che presto possa ricominciare lo spoglio delle schedine del Totocalcio alla domenica, dato che un accordo sindacale riammette anche nel pomeriggio il lavoro festivo.

g. acc.

Novellino Antonelli multa salata

MILANO — Il presidente del Milan, Colombo, ha multato, per a prima che la squadra partisse per Pescara, Novellino e Antonelli. L'entità della multa non è stata resa nota, ma si dovrebbe aggirare sul milione e mezzo. Il provvedimento di Colombo è stato adottato in seguito alle dichiarazioni e alle polemiche seguite alla decisione di escludere i due giocatori dall'ultima partita del torneo di Madrid.

Novellino e Antonelli sono partiti regolarmente con gli altri. Stasera giocheranno a Pescara la partita che vede impegnato il Milan in Coppa Italia.

All'Inter, un contratto lungo per Bersellini alla vigilia della partita con la Sambenedettese (sul neutro di Como). Beccalossi in allenamento si è procurato una contusione ad un piede: difficilmente potrà recuperare per stasera. Al posto dovrebbe giocare dall'inizio Marini.

Vigevano: Gori allenatore-giocatore

VIGEVANO — L'ex calciatore di Inter, Cagliari e Juventus, Bobo Gori, che fino alla passata stagione militava nel Sant'Angelo Lodigiano, sarà l'allenatore-giocatore del F.C. Vigevano nel prossimo campionato dilettanti di prima categoria.

Alessandria, stasera un'altra Juventus?

TORINO — Trapattoni in punta all'Est. Il tecnico è partito ieri per l'Ungheria, oggi osserverà a Budapest il Raba Eto impegnato in campionato contro l'Honved. L'avventura in Coppa delle Coppe è imminente, conviene dare un'occhiata. Così la Juventus è rimasta nelle mani di Bizzotto. I bianconeri si sarà un'altra tappa in questo difficile cammino d'inizio stagione. Stasera, ore 21, la squadra si cimenta in amichevole ad Alessandria. La gara è importante per valutare il momento della squadra. Anche un avversario di serie C è portato alla massima concentrazione per far bella figura, può servire per un punto della classifica.

Occorre vedere la Juventus dopo il test di Verona, prima di volare in Francia, a Nancy per il probante colloquio di sabato prossimo. Una Juve un po' scanzonata perché un smarrito il filo. La bella immagine s'è spenta, dopo l'incontro con la Romania. Male a Varese e a Cremona, rialzatasi a Verona di trovare un alibi, una valida scusante per una squadra irriconoscibile. Bonipertì e Gaeta preoccupato e deluso, Trapattoni attuale Irritati i tifosi, abituati ormai a facili partenze. La Juventus ha avuto domenica modo di riflettere, di esaminare la qualità una tormentata realtà. Auguriamoci che la partita di stasera dia segni confortanti non solo nel risultato, ma anche nel gioco. I giocatori appaiono tranquilli. Dice Cabrini: con un sorriso: *«Saremo ripredenti. E poi, basta. Occorre fiducia nei nostri mezzi. A Verona è andato tutto storto. Una giornataccia che può capitare anche ad una grande squadra. Siamo sollanto agli inizi».*

Ad Alessandria giocherà la Juventus di Verona. Unico dubbio, la presenza del militare Tavola. Se il centrocampista, piuttosto affaticato dai continui viaggi, dovesse mancare per la solita questione legata ai permessi verrà sostituito da Verza.

l. cav.

Alessandria: Laiezza; Cascella, Pirro; Vecchio, Morelli, Gaudenzi; Inselvini, Bongiorni (Bravo), Barozzi, Piccoli, Picco.

Juventus: Zoff; Gentile, Cabrini, Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola (Verza); Furino.

Partite e arbitri di Coppa

Dopo il terzo turno della Coppa Italia già nove delle 36 squadre partecipanti al terzo matematicamente escluse dalla qualificazione per i quarti di finale. Si tratta del (1° girone), del Lecce (2° girone), Sambenedettese (4° girone), Brescia, Matera e Pistoiese (5° girone), Pisa (6° girone), Cesena e Vicenza (7° girone). Il quarto turno potrebbe chiarire le cose portando già a qualche qualificazione matematica.

Girone 1

Ascoli-Perugia (21): Milan
Roma-Sampdoria (20,30): Panzino
riposa: Bari

Girone 2

Parma-Palermo (21): Parussini
Torino-Catanzaro (20,30): Menicucci
riposa: Lecce

Girone 3

Avellino-Fiorentina (17): Pieri
Verona-Como (20,30): Pafumi
riposa: Ternana

Girone 4

Bologna-Atalanta (21): Lops
Inter-Samb. (a Como, 2): Redini
riposa: Spal

Girone 5

Pistoiese-Matera (20,15): Angelelli
Udinese-Brescia (17): Pratì
riposa: Lazio

Girone 6

Genoa-Monza (20,45): Turpin
Pescara-Milan (21): Menegali
riposa: Pisa

Girone 7

Lanerossi V.-Napoli (21): Bergamo
Taranto-Cagliari (17): Baldisseri
riposa: Cesena

Amichevoli

Teramana-Lazio (17): Meschini
Viareggio-Spezia (17): Casai
Alessandria-Juventus (21): Felicetto
Adriese-Spal (20,45): Squizzato
Salernitana-Cerro Montevideo (20,45): Esposito.

Una dimensione europea per il pallone elastico

Il pallone elastico una dimensione europea. Nei giorni scorsi si è concluso ad un torneo internazionale, a cui ha partecipato anche una squadra capitanata da Massimo Berruti, che ha riunito per la prima volta giocatori belgi, olandesi, francesi e italiani. La competizione è stata vinta dai belgi, davanti agli olandesi, ed ai francesi.

Nell'occasione sono stati intessuti contatti tra i dirigenti delle quattro federazioni ed è stata varata una confederazione internazionale degli sport aeristici in cui presidenza è stata affidata al belga De Wilem (vicepresidente sarà un italiano). Il prossimo anno in Belgio si svolgerà un secondo torneo e nel in Italia il primo campionato europeo. L'intento è quello di addivenire ad un'uniforme regolamentazione dei giochi.

Il basket a un mese dal campionato (mentre in tribunale si parla di oriundi)

A Torino soltanto lo sponsor

La squadra di Sandro Gamba (con Sacchetti e Taylor) è da «playoff»: ma non ha ancora un nome

Il basket ricomincia a respirare ora d'aria stagione di campionato s'avvia tra dì mesi e torna a tribolare con tutti i mille problemi, cani, grani e polenta che varie che da tempo caratterizzano la vita effervescente di questo sport dal perenne sviluppo e quindi dal non agevole consolidamento strutturale. In questi giorni si parla di «oriundi» davanti ai tribunali amministrativi di mezza Italia per la discussione dei ricorsi dei «cittadini italiani» Lienhard, Meillo e Mensah contro i regolamenti che vietano il loro tesseramento come giocatori italiani.

Si parla poi — tra Lega, singole società, Federazione, Fiba — di cento altre questioni per esempio della sconcertante richiesta federale di avere Sandro Gamba per la Nazionale non o fine campionato, bensì a partire dal primi di ottobre mettendo inutilmente in difficoltà la squadra di Torino.

L'ex Olimpiadi (per ora semplicemente Auxilium Torino e si centro dell'attenzione, anche per quanto riguarda la vicenda abbinamenti). Il club torinese è uno dei bilanci che — come capita ogni anno — ha dovuto fare i conti, a fine stagione col problema del cambio della sponsor. Ed è uno dei tre, a livello di A1, che non hanno ancora risolto il problema. Gli altri due sono la Stella Azzurra (ex Peru qui Roma e l'ex Xerox Milano, quale comunque, grazie ai «sacrifici» sul mercato e ad un finanziamento procurato dal nuovo manager Lajos Toth, naviga in acque economicamente tranquille, come sta a dimostrare l'ottimo allestimento dell'allenatore Gurioli con un d.v. del calibro di Tom Henderson, già e pot tecnico dei celebri Boston Celtics.

Molto brillante e la situazione per Beppe De Stefano e per l'Auxilium. Il manager torinese, nel breve estate, ha reggiato l'epidemia di un indebolimento della squadra, investendo anzi sul mercato una cifra cospicua (un 300 milioni) per l'acquisto di Sacchetti. Ora le casse vuote, c'è alle porte una gestione pesante sostenere, la squadra è forte, robusta, con possibilità di disputare un campionato molto soddisfacente e di accedere al traguardo dei «playoff».

Sono arrivati due rinforzi di nerbo come Sacchetti e Butch Taylor: l'americano di colore si presenta con caratteristiche del tutto opposte rispetto a Randy Denton, non ama il tiro da fuori ma è una tigre in difesa, a rimbalzo, nelle azioni sotto canestro. Quel che Gamba voleva.

Insomma: ci presupposti tecnici per una stagione torinese che — risultati a parte — perpetui il «boom» di pubblico scorsa stagione. Quel che ancora manca è lo sponsor, anche se novità decisive potrebbero averai da un giorno De Stefano ha davanti a sé una rosa ampia di possibili abbinatori, tutti torinesi o piemontesi (sembrerebbe doveroso che fosse un marchio cittadino o della regione a sostenere un'operazione ristrutturazione ristretta di una città come Torino), nel quale di tentino i contatti sono in fase avanzata. Ma nulla per ora si è concretizzato. Alcuni nomi nominano il riserbo, sono trapelati: la Cassa Risparmio di Torino, Talbot Simca, Fiat, immobiliare Grimaldi. Se tutto andrà anche alla Sisport Fiat, società ad una grande industria piacerebbe. C'è infine un'altra possibilità: *«La più suggestiva, quella che forse mi farebbe più piacere»* dice De Stefano senza aggiungere di più che viene tenuta come ultima carta.

Fuori restano degli interpellati un ritenuto eccessiva la cifra richiesta (300 milioni circa). Ma vari motivi hanno impedito la soluzione rapida della questione: una delle industrie interessate, studiata la materia, teme di non poter adeguare la produzione all'aumento di richiesta conseguente all'abbinamento, come accadde l'anno scorso Levi Gamma con la Ivy. Un'altra azienda offre un contratto per tre anni a partire dall'80-'81, da poter preparare le proprie strutture pubblicitarie ad affrontare l'investimento sportivo. Ma Torino-Basket non può aspettare: la sua nuova bandiera deve trovarla subito.

Gianni Menichelli

Caredda-Di Muro stasera boxe in tv

PORT VILLAGE — Boxe per tv stasera dalla Sardegna, col campionato italiano dei pesi piuma tra l'akzinno sardo Natale Caredda ed il ventiduenne Pottio Di Muro, un pugliese che vive da anni a Torino.

L'incontro, patrocinato da Benjamino Accorsi, verrà telestrassenso in diretta per «Mercoledì sport» alle 22,20 sulla Rete uno.

la qualità è preziosa!

...anche in un dentifricio.

PASTA del "CAPITANO"

preparato con cura, in formati e in gusti diversi, rende i denti bianchi e il respiro profumato.

Sui 100 metri nella riunione pre-Universiade in Messico, stavolta era in funzione il cronometraggio elettrico

Mennea 10"01: batte l'europeo di Borzov

Dopo l'exploit «inutile» sui 200, l'azzurro ha ribadito la sua ottima forma, malgrado un avvio non perfetto - 10"07 il limite precedente - Ora tre occasioni per il «mondiale» dei 200

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — La rivincita di Pietro Mennea contro il cronometraggio manuale che l'aveva privato di un primato, almeno italiano, sui 200, è stata immediata: nel secondo dei due meetings pre-Universiade, Pietro Paolo ha corso i 100 metri in 10"01, migliorando di 6 100 il limite europeo stabilito da Borzov in occasione dell'Olimpiade di Monaco del '72 con 10"07.

Mennea non è partito molto bene, ha faticato per 40 metri prima di trovare il giusto assetto poi è andato via in splendida progressione facendo apparire come ferma Lazzer che gli correva al fianco e che alla fine ha chiuso col personale di 10"27 (ancora meglio in altre serie Grazioli in 10"26, mentre Caravani segnava 10"37).

La facilità con cui Mennea è arrivato al filo non ha fatto pensare subito ad una prestazione record: ma sono bastati pochi attimi con Vittori, il segretario della Fidal, che dal campo comunicava i tempi rilevati dal cronometraggio manuale (9"81, 9"82, 9"83) perchè fosse chiaro a tutti che probabilmente era stato stabilito il nuovo primato continentale.

E difatti poco dopo è arrivata la comunicazione ufficiale: 10"01 con un vento favorevole ampiamente entro i margini consentiti, e cioè 0 metri al secondo.

Critico come sempre, il prof. Vittori ha confermato subito dopo l'impressione dei cronisti, e cioè che Mennea avrebbe corso al meglio, ché altrimenti avrebbe potuto ottenere qualcosa di meno nel raccordo cronometrico avvicinando ulteriormente il limite mondiale di Hines, ottenuto su questa stessa pista nell'Olimpiade del '68, con 9"95. Il tempo di Mennea è il terzo di tutti i tempi, superiore, oltre al limite mondiale, di 9"98 ottenuto da Leonard a Cali due anni fa.

Adesso il problema maggiore per l'azzurro sembra essere legato al riuscire a conservare la tranquillità nei prossimi cinque giorni, quanti separano dalle batterie del 200. Visto che è deciso a correre soltanto questa gara dell'Universiade che sia in forma non è una sorpresa e altrettanto che abbia raggiunto la maturità atletica per ottenere un grandissimo tempo. Piuttosto non ci si aspettava che esplodesse subito a simili livelli sin dalla prima gara. I 200 dell'altro ieri, dove è stato sabbiato dalla mancanza del pronto raggio automatico.

Mennea, al proposito, aveva saputo soltanto dopo l'arrivo che il suo tempo non sarebbe stato comunque valido come primato. Ma non si è affatto troppo dimostrandosi autocritico sul modo in cui aveva corso: «Pensavo di poter fare molto meglio — aveva detto, aggiungendo riferito ai 200 dell'Universiade — Batterie, semifinale e finale rappresentano altrettante occasioni per cercare un grosso tempo, sperando che siano le condizioni atmosferiche a condizionarmi la gara».

L'obiettivo primario resta il limite di Borzov chiaramente Mennea fa anche pensiero abbastanza consistente al 19"83 di Tommie Smith, il primato mondiale stabilito undici anni fa su questa pista. E Pietro ritto le capire seppur con un discorso indiretto: «Non capisco perchè qualcuno possa pensare che Mennea — dice — potrebbe chiudere dopo queste gare. Ha un programma per il prossimo anno che riguarda l'Olimpiade e, a meno che non vengano meno certe motivazioni, non penso proprio».

Quale non viene precisato, ma è fin troppo ovvia la risposta. Verosimilmente Vittori dice soprattutto curva, della necessità di passare ai 100 come accaduto l'altro ieri, in 10"60, cercando di evitare sbandate: «Può anche passare in 10"40 — aggiunge il prof. — qualcuno che sia impostato nei primi 50 metri». E spiega: «Un allenamento sui 50 lanciati Pietro riesce a correre in curva in 10"42-10"43 senza alterare la propria traiettoria. Se ci riesce anche qui può venir fuori qualcosa di veramente grosso». Al che, comunque, Mennea tiene a precisare che non è affatto differente e il discorso-gara da quello allenamento. Essendo diverso il clima della gara.

Aspettiamo dunque l'azzurro nei 200 dell'Universiade, così come gli altri italiani cui l'aria (rarefatta) messicana ha indubbiamente giovato, permettendo a molti di ottenere il record personale, sfiorandolo manuale. Così Caravani ha ottenuto 20"6, Grazioli 21"0, Zorn 21"0.

Giorgio Barberis

Dopo la tragedia del 1978 compiuti importanti lavori per aumentare la sicurezza

Ma chi pagherà per Peterson?

La perizia non chiarisce in modo netto le responsabilità del dramma

È passato quasi un anno dal Gran Premio d'Italia. Mario Andretti, dopo aver conquistato il titolo mondiale, si appresta a vederlo, probabilmente a Jody Scheckter, il «cireo» della Formula 1 ha superato mille difficoltà e polemiche. È un mondo che si proietta verso il futuro e tende a rimuovere il passato, spesso pieno di momenti dolorosi, amari.

Momenti che si vorrebbero dimenticare, come il dramma di Ronnie Peterson, il pilota svedese della Lotus, caduto a Monza domenica 10 settembre 1978. Ma chi non ricorda le drammatiche immagini offerte dalle tv il via confuso, le spericolate manovre dei corridori, il groviglio di macchine, le vetture dalle fiamme, l'arrivo dei primi soccorsi?

Un e ancora non sappiamo perché l'incidente è accaduto se qualcuno ne è responsabile, può sotto il profilo puramente sportivo finire sotto quello del codice penale. Sappiamo solo che, per un motivo o per l'altro, la giustizia italiana conferma la sua lentezza.

La relazione tecnica dei periti sulla dinamica della collisione è stata consegnata da poco tempo, di quella medica — richiesta dalla procura della Repubblica di Milano, competente per territorio essendo Peterson deceduto all'ospedale Niguarda — nessuno sa nulla, neppure fra i «bene informati». Il magistrato che ha in mano la pratica, il dr. Armando Spataro, è forte in carica.

Sul contenuto della relazione preparata da sette esperti (Chiaradia, Dini, De Rin, Donatelli, Fiore, Frare e Visentini, coperta dal segreto istruttorio, non filtra ufficialmente nulla. Ma alcune indiscrezioni sono filtrate e dicono che, in sostanza, il documento presentato al magistrato semplicemente conferma quanto già, bene o male, era noto a «caldo» subito dopo la tragedia.

Restano sabbia e «momento», che le modifiche effettuate alla pista di Monza (insieme poi rafforzate). Occorreva proprio la morte di Peterson per eliminare la strozzatura di via e per elevare la staccionata tracciate altri punti, per esempio nel rettilineo? La lamentia di gara un articolo che, penalizza chi compie in partenza o sorpassato alla Patrese».

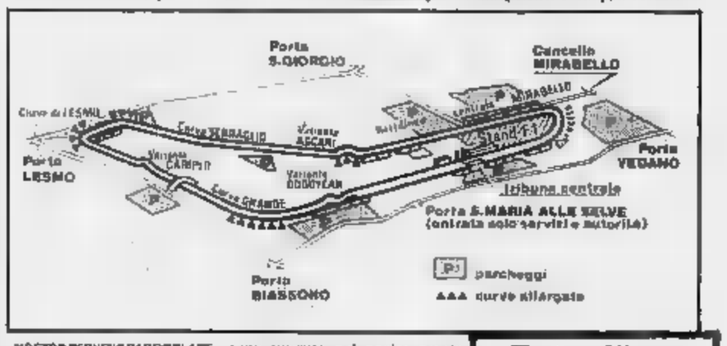
Ma anche questo, purtroppo, è un modo di fare tipicamente nazionale. Le cronache ne son piene. Chi pagherà per Peterson? Nessuno, forse, tutti.

Michele Fenu

Dopo la tragedia del 1978 compiuti importanti lavori per aumentare la sicurezza

Monza, ora si rischia di meno

Modificati i «punti neri» - Nuovo sistema per disciplinare la partenza



DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — All'autodromo di Monza fervono i preparativi affinché tutto sia pronto per l'imminente Premio d'Italia di F. 1, terz'ultima prova del campionato mondiale di F. 1. Gli importanti lavori di aggiornamento hanno finalmente riportato la gloriosa pista al livello delle migliori rendendola, soprattutto sicura e funzionale, era richiesto dai piloti.

All'ing. Giuseppe Bacciagaluppi, direttore dell'impianto, abbiamo chiesto di illustrare le modifiche apportate. Ecco il concretizzano in due parti una riguardante il circuito, l'altra i box e il paddock, cioè l'area destinata ad ospitare i grandi camionofficina che trasportano le vetture delle squadre.

«Alle spalle box — spiega Bacciagaluppi — abbiamo ricavato un grande parcheggio completamente recintato con superficie di circa 8000 metri quadrati. Accanto ai box esistenti, che erano insufficienti, ne abbiamo costruiti degli altri ed ora totale 48. Inoltre, di un futuro ampliamento interno, gli stessi sono stati uniti per ottenere dieci gruppi di tre box e nove gruppi da due box ciascuno».

«Spostando di due metri verso la pista la piattaforma segnalazione, allargato la corsia dei box che è metri e mezzo, è diventata ora di 11 e mezzo. In questo modo abbiamo ottenuto tre corsie: una di sosta e lavoro di 4 metri e mezzo, una di accelerazione e decelerazione di tre metri e mezzo e una di scorrimento di quattro metri».

I lavori più importanti hanno interessato il tracciato. Bacciagaluppi chiarisce un particolare importante: «Sul rettilineo di partenza, per evitare che i piloti siano incogliti a superare la striscia bianca che delimita la pista, abbiamo inserito nell'asfalto dei piccoli segnali di gomma. Questi dovrebbero bastare, perché difficilmente potrebbero passarci sopra senza provocare dei danni alle vetture. Ma, per evitare il ripetersi di quanto è successo lo scorso abbiamo inserito nel nostro regolamento della corsa, naturalmente approvato dall'autorità sportiva, una clausola che stabilisce che chi oltrepassa la famosa linea bianca, viene automaticamente penalizzato di un minuto».

«La prima modifica al tracciato — prosegue il direttore di Monza — l'abbiamo effettuata in prossimità del punto dove nel 1978 avvenne il dramma di Peterson. La pista è stata allargata di un metro e la banchina sulla destra di due e mezzo. In questo modo abbiamo eliminato l'imbuto e abbiamo ottenuto una maggior visibilità. Alla curva grande abbiamo esteso la banchina esterna di circa 10 metri, arrivando naturalmente anche il «guard-rail».

«Alla prima curva Lesmo, uno dei punti che in passato avevano sollevato altre polemiche, abbiamo ottenuto uno spazio all'esterno che va dai 10 ai 14 metri (prima era di circa due metri). La stessa allargamento è stato effettuato nel breve rettilineo che porta alla seconda curva di Lesmo in questo tratto, per assicurarsi una maggior barriera frenante, è stata creata una banchina di sabbia. Più sicura è anche l'uscita della curva».

Inoltre, punti più pericolosi della pista, i tecnici dell'Autodromo hanno installato delle barriere di pneumatici legati tra loro e staccati dal «guard-rail», onde l'effetto è nonostante in caso di urto. Tale si è rivelato più efficaci tradizionali reti di contenimento. I pali di sostegno rappresentano sempre un pericolo.

«Infine — conclude Bacciagaluppi — sono state abbattute nel piazzale all'interno della curva Ascari per alimentare la sicurezza e ottenere una maggior visibilità e il «guard-rail» è stato arretrato di metri per ottenere una banchina sufficientemente larga. All'uscita della parabolica abbiamo spostato barriera e l'abbiamo accorciata di una quindicina di metri per raccordare meglio la curva con il rettilineo delle tribune, che ora è perfettamente illuminato».

Ercole Colombo

Sciolta ieri la prognosi, organizzato il rientro con un aereo speciale

Virginio Ferrari venerdì a Bologna

Il pilota milanese ha già potuto parlare brevemente con i giornalisti - Un comunicato medico del dottor Costa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE MANS — Con dodici ore anticipo i sanitari che hanno in cura Virginio Ferrari hanno sciolto la prognosi, verificando l'ulteriore miglioramento delle condizioni generali del paziente. Un minuto dopo lui, impaziente, ha cominciato a non essere più tale sfinito. Gli ha parlato brevemente insieme con il collega Cassano per alleviarlo troppo, poiché queste erano le disposizioni dei medici, ma mi sono sentito salutare così: «Beh, gli amici che vieni adesso mi lasciate così da solo e non posso neanche fare due chiacchiere». Dipendesse da lui venticinque ore prenderebbe il primo aereo di linea per tornarsene a casa, ma fortunatamente le decisioni le prende Claudio Costa, il quale ha organizzato per venerdì il trasporto all'Istituto Rizzoli di Bologna con un aereo speciale messo a disposizione dalla Fiat (Ferrari corre per la scuderia Nava-Olio Fiat).

Ferrari ha un bel colorito, sguardo vivace di sempre, due lividi giallastri sulle bozze frontali e un taglio sul sopracciglio destro suturato due punti. Può stare seduto nel lettino speciale della camera di rianimazione, che il paziente bombole, tubi, schermi, aggeggi fortunatamente tutti inutilizzati. Nella prima mattinata gli è stato tolto il drenaggio al polmone e Virginio commenta: «Mi faceva un male a respirare! Quale dire che non può essere, che è il polmone che protesta, ma adesso sto molto meglio. Altro». Verso mezzogiorno gli sono state tolte altre cannule diverse e gli è stato dato da bere. «Chiamalo mangiare Formaggini, purea, cerdure cotte. Quasi ti passa la voglia!». In più Ferrari ha consumato un pasto di cibi di arance che Veronique gli amministra spremute, per via normale, il ritmo di una libbretta!

—L'incidente lo ricordi?

«Tutto, perfettamente, dall'inizio alla fine. Solo un piccolo buco fra quando rotolato nella sabbia e quando mi hanno messo in Ne ho già discusso con Gallina, meglio lasciar perdere».

Roberto Gallina ieri ha finalmente parlato di moto, argomento che aveva messo da parte finché non si conoscevano le sorti del ragazzo ed è stato molto conciso e stringato come di «Virginio sapeva per l'unico con Roberts a poter girare costantemente sugli 1'35". Sheene e Hartop correranno impiccati per tenere questo ritmo, l'errore è stato quindi fatto prima della caduta nel voler replicare subito a Sheene».

Costa finalmente disteso e sereno, ansioso soltanto adesso per accelerare il rientro e il ritorno al lavoro normale, ha tirato giù il comunicato medico del giorno che recita così: «Le condizioni generali di Virginio Ferrari sono ulteriormente migliorate. Permane buona la funzionalità del polmone sinistro e non sono insorte ulteriori complicazioni in relazione all'intervento precedentemente eseguito. Nella giornata di ieri, in considerazione delle migliorate condizioni è stata concessa la possibilità al pilota di assumere per qualche tempo la posizione ortostatica seduta». Con qualche ora di anticipo è stata così scritta una prognosi che ci pare molto preoccupante.

Al di fuori di queste frasi scarne, il medico ha poi tracciato il programma che dovrebbe rimettere in piedi il pilota nell'arco di una ventina di giorni con un'efficienza dell'80 per cento: la percentuale restante richiederà altri dieci giorni di stasi normale. Accanto a controlli continui sull'apparato respiratorio, alla lesione principale, sul malato effettuata una terapia particolare per la guarigione della lussazione del gomito (14-15 giorni di più per impedire la calcificazione dell'articolazione troppo capricciosa di sangue) e qualche cura verrà pure dedicata ai piedi. Il destro che ha due dita lussate e il sinistro che ha una frattura della del metatarso. Lo scafoide che quattro fratture anche e due sul corpo si rimetterà a posto da sola nel frattempo.

Giorgio Viglino

Trofeo Coggiola concluso a Torino

TORINO — Si è conclusa ieri, sui campi del Circolo della Stampa Sporting, la quarta edizione del Trofeo Coggiola di tennis, under 12 e 14, maschile e femminile. Questi i vincitori delle gare in programma: under 14 maschile: Marco Benaudo (Country Cuneo); under 12: Alessandro Carchi di Tortona; under 14 : Roberta Pronello (T.C. Monviso).

Le gare, cui hanno preso parte complessivamente 86 ragazzi, sono state molto belle ed equilibrate.

Ovett a un soffio dai 1500 di Coe

BRUXELLES — Per un solo decimo di secondo il britannico Steve Ovett, correndo in 3'32"8, non ha eguagliato ieri sera il primato mondiale dei 1.500 metri del connazionale Sebastian Coe 13'32"1) nella riunione internazionale di atletica in memoria di Ivo Van Damme, il mezzofondista belga perito tre anni fa in un incidente d'auto. Al cronometraggio elettrico Ovett ha tagliato il filo di lana in 3'32"1).

A Parente la prima del Giro della Vallée

ETROUBLES — Giuseppe Parente, venticinquenne pugliese che gareggia per la Fausano Olmo, ha vinto la prima tappa del 16° Giro ciclistico della Valle d'Aosta precedendo di 49" il lombardo Bino di 49". Ordine d'arrivo: 1. Giuseppe Parente (Fausano Olmo) km 120 in 2 ore 4'18", media 29,006; 2. Giovanni Bino (Sistem Holz) a 49"; 3. Alberto Minetti (Fiat Trattori) a 55"; 4. Michele Fabbri.

Trotto Vinovo col Premio Sicilia

VINOVO — Notturna di trotto a Vinovo con i 3 anni: al centro del programma sui 2100 metri del Premio Sicilia dotato di 5 milioni e mezzo di lire. La corsa dovrebbe permettere a Sciangola (L. Gandi di mettere a punto la forma in vista del G.P. Carlo Marangoni (36 milioni e mezzo di lire in palio) calendario sabato 15 settembre e ultimo appuntamento per i puledri prima del Derby del 7

I rivali di stasera — Gang (Milanti), Rigellina (G. Rossi), Bethsan di (B. Varetto), Orlonna (A. Paolini), Paselini e Balotto (L. Conti) non dovrebbero essere in grado di contrastarne il successo

Nelle altre corse della serata indichiamo: Pr. Palermo: Marcentino, Oisa del Ronco; Pr. Trapani: Solidus, Dong; Pr. Caltanissetta: Zamidi, Barzoli; Pr. Catania: Hauptus, Glovelier; Pr. Messina: Marchero, Talvolta; Pr. Ragusa: Bond Cris, Romualdo; Pr. Enna: Liodora, Crusco.

(a. deb.)

LA STAMPA
Direttore Alfio Giorgio Fattori
Vicedirettori Lodenzo Giovanni Trevan

Editrice LA STAMPA S. p. A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ripis

LA STAMPA S. p. A.
CERTIFICATO N. 193 DEL 18-3-1978

402

analcolico biondo
CRODINO

nasce dalla natura

CRODINO piace perchè è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.

Crodo va in tutto il mondo

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.063; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Seconda edizione della mostra di mobili e arredamento

La «San Giorgio-casa» sarà inaugurata sabato

I capannoni in copertura tensostatica ospitano la seconda edizione «S. Giorgio-casa»

ALESSANDRIA — La «San Giorgio-casa», seconda edizione della rassegna dedicata ai mobili ed all'arredamento, sarà una realtà tra pochi giorni. L'inaugurazione è fissata per le ■ di sabato prossimo e la rassegna resterà aperta sino al ■ settembre. Dieci giorni per dare una panoramica completa di questo importante settore dell'economia alessandrina: una esposizione che all'insegna della qualità, della tipologia, dell'ingegno, dell'accuratezza — questi sono i valori della mostra — viene ad arricchire il già prestigioso panorama delle iniziative locali.

Per la prima edizione, nel settembre dello scorso anno, i visitatori furono oltre trentamila; dalla edizione '79 della mostra dei mobilieri della provincia ci si attende quanto meno un successo ■ a quello riscontrato nel 1978, ma tutto lascia prevedere che sarà maggiore. Già la prima edizione, va comunque ricordato, aveva fatto registrare la piena soddisfazione di tutti: visitatori ed espositori.

All'edizione '79 della «San Giorgio-casa» ■ espositori saranno una settantina, ■ una superficie coperta di quattromila metri quadrati. Accanto ai mobile tradizionale il visitatore troverà quelli in stile e moderni; si troveranno pezzi originali, creazioni in ferro battuto, serramenti, tende e moquettes; rivestimenti ed elettrodomestici, ■ tutto quello che può fare arredamento.

«Vogliamo presentare — dice Renzo Reverso, presidente del sindacato mobilieri che ha organizzato la mostra — *tutto ciò che è necessario per un razionale e moderno arredamento, offrendo ai visitatori la possibilità di rendersi conto dei progressi raggiunti negli articoli più importanti, con al centro dell'esposizione, ovviamente, il mobile. Il visitatore potrà orientarsi verso tutto ciò che è particolare senza però aver perso in gusto, in fantasia, in perfezione tecnica*».

L'ambientazione è stata rinnovata rispetto alla prima edizione. Lo spazio di piazza Divina Provvidenza, dove sono stati allestiti gli stands, è stato delimitato e coperto da enormi teli bianchi. Si tratta di coperture cosiddette tensostatiche; di facile montaggio e smontaggio.

Ma i due grossi padiglioni a copertura tensostatica potranno essere utilizzati anche per altre iniziative: ad esempio, aggiungendo un terzo elemento, sembra possano servire ad ospitare nella prossima primavera l'edizione tradizionale della Fiera di San Giorgio. Inoltre — e proprio per questo verranno appositamente illustrati agli interessati durante la ■ del mobile — potranno essere allestiti ad Amministratori comunali, associazioni di categoria, gruppi di imprenditori pervenimenti fiere o mostre.

f. m.

Pineta in fiamme al Bricco Grosso

MORNESE — Da oltre 48 ore un furioso incendio sta divampando nella zona di «Bricco Grosso». In una pineta, ove si è sviluppato in più punti. Sono intervenuti i vigili del fuoco ■ Ovada e di Alessandria, uomini del Genio Civile, coadiuvati ■ popolazione del luogo, ma non è ancora stato circoscritto.

Non è escluso che il rogo sia dovuto a cause dolose, oppure alla disattenzione dei cercatori di funghi.

La Sacco corre oggi a San Siro

(serv. in altra pagina)

Sono stati sorpresi dai carabinieri di Roma in un casolare sulla Flaminia

Arrestati tre degli evasi di Acqui

Sono i gemelli Romolo e Remo Pezzuto (che parteciparono al rapimento Broglia) l'altro è di Valenza

ALESSANDRIA — *E' durata ■ poco più ■ ■■ settimana la libertà per tre dei cinque detenuti evasi nel tardo pomeriggio del 26 agosto dal carcere di Acqui. I fratelli gemelli Romolo e Remo Pezzuto, ■ anni, due foggiani ■■■ con altri del rapimento avvenuto a Milano dello studente Fabio Broglia, di Casale, ■ ■■■ Giordano, 22 anni, un tossicomane di Valenza che scontava una condanna per rapina ■■ anni ■■■ concittadini, arrestati ieri a Roma dai carabinieri in ■■ casolare sulla via Flaminia, sono ritornati in carcere.*

Nelle prossime ore verranno trasferiti ad Acqui ma si prevede saranno poi rinchiusi in un carcere più sicuro e quindi processati per una serie di reati fra cui evasioni e rapine.

Sono ancora ricercati Vincenzo Lo Vecchio, un palermitano di 21 anni, abitante a Casale, in attesa ■ giudizio per sfruttamento e altri reati e Vincenzo Sini, 26 anni, abitante ad Acqui, ladro e ricettatore. Carabinieri ■ polizia, che proseguono incessantemente nelle indagini, sembra stiano sulle loro tracce e la cattura di entrambi pare imminente.

I gemelli catturati. Remo e Romolo Pezzuto

Renzo Giordano

«E' finito un incubo — *questo il commento di Giuseppina Ghiglio, madre di Giordano che, nell'alloggio di via Po 6 a Valenza, attendeva con ansia notizie del figlio — speravo però si costituisse per non* ■■■ *gravare ancora di più la sua delicata posizione».*

La donna nei giorni scorsi aveva lanciato un appello al ragazzo invitandolo ■ costituirsi ed ora pare più tranquilla anche se distrutta dal dolore e dalla preoccupazione che da anni il figlio le riserva.

■ suo dire Renzo, uscito traumatizzato dalla separazione coniugale dei genitori, è un debole che si lascia trascinare e convincere dagli altri.

I cinque giovani, ■■■ di cotelli rudimentali nel tardo pomeriggio ■ domenica, ■ agosto, avevano aggredito, colpendoli a pugni e calci e ferendoli ■ coltellate in modo però non grave l'appuntato Costantino Carta, 45 anni, e l'agente di custodia Salvatore Baglio, ■ 32 anni. Quindi, prelevate dal corpo di guardia ■■■ mitra, quattro rivoltelle e numerose munizioni, erano fuggiti dal carcere giudiziario ■ Acqui che è nel ■■■ del centro storico.

e. t.

Si affaccia alla finestra: cade e muore

■■■ NUOVO SCRIVIA — Sergio Brocchi, 56 anni, residente a Casa Gerola, ricoverato all'ospedale per una serie di analisi, è precipitato dal terzo piano sfracellandosi al suolo. Soccorso da alcuni infermieri e trasportato d'urgenza all'ospedale di Tortona è morto poco dopo per le numerose fertite riportate.

L'uomo, non potendo dormire l'altra notte si è affacciato alla finestra della propria stanza sporgendosi però troppo. Perso l'equilibrio è precipitato nel vuoto.

Sono corsi in suo aiuto alcuni infermieri e il Brocchi, che era ancora in vita, è stato ricoverato al nosocomio tortonese dove i medici, nonostante le cure, non sono riusciti a salvarlo. (s.r.)

Scuole di Alessandria

Mille studenti agli esami di ripa■■■

ALESSANDRIA — Sono in pieno svolgimento, per oltre un migliaio di studenti delle scuole superiori alessandrine gli esami di riparazione. Un numero piuttosto alto di giovani che devono ricorrere alla prova di appello per proseguire il ciclo di studi, a conferma, forse, di una maggiore severità che sembra animare i responsabili della scuola.

Il maggior numero di studenti che devono «riparare» appartiene all'istituto tecnico commerciale «Da Vi■■■», per ragionieri e geometri: oltre 400. Minore degli anni scorsi il numero dei rimandati all'Iti■■■: ■■: 210 sono quelli del liceo scientifico «Galilei».

Ieri mattina sono proseguite le prove scritte (matematica-greco), oggi lingua straniera e altra prova, secondo il tipo di scuola. Intanto, in molti casi sono già iniziate le prove orali, che vengono portate avanti di pari passo con gli scritti per guadagnare tempo. Infatti l'apertura anticipata dell'anno scolastico, prevista per il prossimo 18 settembre, fa sì che gli scrutini non possano essere protratti oltre ■■■ bato 8.

Quale sarà l'esito di questi esami? «*Spertamo nella benevolenza degli insegnanti* — dice Marco, liceale — *perché il raggiunga ■ percentuale ■ promossi degli esami di maturità. In molti casi è infatti difficile presentarsi preparati all'esame, perché l'estate è il periodo meno adatto per studiare*».

r. sc.

CASALE — Il tenente colonnello Dario Cassella lascia, tredici ■■■. Il comando dell'XI Battaglione addestramento reclute «Casale», destinato a Torino per altro comando. Lo sostituisce il tenente colonnello Giovanni Bologna, proveniente da Teramo.

Il costo dell'opera, a carico dell'Anas, sarà di sette miliardi

Con la progettata «bretella» di Casale si risolveranno i problemi della viabilità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — *Costerà sette miliardi, tutti a carico dell'A■■■. Il progetto è pronto, entro il mese andrà in Consiglio comunale. Se, come tutto ormai lascia prevedere, la «bretella» fra le statali per Asti e Alessandria e la provinciale per Valenza sarà realizzata, Casale avrà risolto uno dei più gravi problemi legati alla viabilità: l'attraversamento della città dei mezzi pesanti e del traffico proveniente da Sud e diretto sull'Autostrada dei fiori.*

Della «bretella» si parla da tempo: l'anno scorso fu inserita nel progetto preliminare del nuovo piano regolatore, esaminato in inverno dal Consiglio. Ora si è arrivati all'ultima fase prima dell'inizio dei lavori: il progetto definitivo è già stato concordato con l'Anas e la Regione, che l'ha inserito tra le opere ■ «maggior urgenza». «Salvo sorprese dell'ultima ora, del resto assai improbabili — si dice in Comune — le ruspe si metteranno in moto pochi mesi».

Lungo la «bretella» sorgerà anche un autoparco per i camionisti del Comprensorio e per quelli di passaggio, con aree di sosta, officine per la manutenzione, un piccolo ristorante e camere per la notte.

Il collegamento delle due statali con la strada per Valenza e il casello Asti dell'Autostrafori è forse l'opera di maggior impegno prevista ■■■ il miglioramento della viabilità casalese. Resta insoluto, per ora, il problema dell'attraversamento del Po. Il ponte attuale è troppo stretto e per accedervi è necessario che il traffico proveniente ■■ Sud compia un percorso tortuoso, con lunghe code nelle ore ■ ■■■.

Il Comune sta trattando per deviare almeno i mezzi pesanti sul ponte dell'autostrada. «E' un esperimento già tentato con successo a Pescara — spiega l'assessore Gallo — dove la spesa è contenuta in due o tre milioni al mese. Una cifra per noi accettabile, di fronte a quella necessaria a costruire un nuovo ponte».

Nel frattempo, si pensa anche al raddoppio del ponte attuale (costerebbe un miliardo e mezzo, da dividersi fra Anas e Comune), ma i tempi sembrano lunghi. Piuttosto, è quasi pronto il progetto per una nuova circonvallazione. Dalla «bretella» dovrebbe staccarsi una «strada di penetrazione» verso la città, per deviare gran parte del traffico da corso Valentino. A questo proposito si parla anche della copertura di un tratto del canale Lanza, per consentire il prolungamento di ■■ Buozzi verso Casine Rossi (la spesa — assicura Gallo — sarebbe contenuta sui 300-400 milioni), e dell'ampliamento di lungo Po Gramsci.

Anche dal nuovo ponte sul Po di Pontestura deriveranno vantaggi alla città, alleggerita di gran parte del traffico proveniente dall'Astigiano e diretto a Vercelli e Torino. Rientrate le polemiche per gli espropri, i lavori per i raccordi ■■■ le statali sono quasi ultimati, e tra breve si procederà ai primi collaudi.

Restano alcune perplessità: l'Anas, si nota, non ha compiuto nessuna analisi del traffico. Gli svincoli perciò potranno risultare troppo grandi rispetto alle necessità, mentre — si polemizza — una parte del denaro speso poteva essere impiegato per ampliare le statali di Asti, Torino e Vercelli.

In particolare, in Comune si teme che la costruzione di un tronco stradale per collegare il nuovo ponte a Vercelli impedirà l'apertura di una circonvallazione a Ozzano.

e. n.

E' il terzo caso alla Claude

Operaio licenziato per troppe malattie

POZZOLO FORMIGARO — Immediata presa di posizione della Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) e del Consiglio di fabbrica della Claude per il terzo licenziamento ■ operai (due erano avvenuti prima delle ferie) per «eccessiva morbilità». Secondo l'azienda infatti, ■ qualche sentenza sembra darle ragione, non si può fare affidamento su un lavoratore che si assenti spesso, sia pure, per brevi periodi ■ malattia. Di parere opposto i sindacati.

«*Anche questa nuova iniziativa dell'Azienda* — affermano — *deve essere respinta perché in contrasto, come i due licenziamenti precedenti, ■■■ quanto previsto dal contratto sul diritto alla conservazione del posto di lavoro e comunque le assenze sono sempre state giustificate e mai contestate*».

Per questo motivo ci sono ■■■ stati, sinora senza esito, incontri all'Unione industriale e all'Ufficio del lavoro. «*Ciò che preoccupa ancora di più* — dicono al sindacato chimici — *è che dietro a questo atteggiamento dell'azienda si nasconde la mancanza di volontà da parte della di■■■ di affrontare i reali problemi presenti nella fabbrica e più volte posti dai lavoratori*».

Per fare recedere la Claude da quanto deciso nei confronti dei tre operai licenziati, la Fulc ed il Consiglio di fabbrica annunciano una serie di iniziative per tutelare i lavoratori interessati.

r. sc.

La studentessa di Carbonara Scrivia è stata eletta a Grado

E' lei la donna ideale, Laura Bellinazzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRADO — E' una piemontese la «Donna ideale d'Italia» per il 1979. Si chiama Laura Bellinazzi e ha 19 anni; abita — è figlia unica — a Carbonara Scrivia, nel Tortonese. Giunta a Grado col titolo di «Donna ideale» per il Piemonte, è stata proclamata ieri sera, al Palazzo dei congressi, inaugurato ■■■ l'occasione, vincitrice della finale italiana di questo concorso lanciato ■■ anni fa da Lino Lucchi.

Da allora il concorso ha fatto molta strada, divenendo internazionale: domani sera, sempre a Grado, verrà eletta la «Donna ideale internazionale», Laura Bellinazzi dovrà vedersela con venditrici concorrenti provenienti da ogni parte del mondo, dall'Europa all'America, all'Asia, all'Africa.

La giuria per la finale italiana, presieduta da Aldo Cattoni, non ha avuto esitazioni: al termine delle cinque prove — cultura generale, arredamento, composizione floreale, cocktail e cucina (a differenza degli scorsi anni le candidate dovevano preparare un piatto anziché un primo) — Laura Bellinazzi è stata proclamata all'unanimità «Donna ideale», con un largo scarto di voti.

Conseguita la maturità scientifica a luglio, si è iscritta all'architettura. «*Sono ben decisa* — precisa — *a continuare gli studi e a laurearmi. L'esperienza è stata comunque simpatica, interessante; è stato come un esame, ma tutto sommato più piacevole*».

Laura Bellinazzi

Si sente donna ideale? «*Difficile rispondere* — dice —, *il giudizio è sempre soggettivo. La donna ideale, penso, deve avere un sacco di qualità*».

Laura oltre allo studio ha moltissimi interessi: è cantautrice e suona il piano, pratica lo sport (tennis, nuoto e karatè), sa cucinare e cucire un abito dopo averlo ideato. Come hobby poi si dedica a pittura e fotografia. Parteciperà a questo tipo di concorso in la veste donna-oggetto? «*Affatto* — precisa subito —. *Qui non si tratta di mettere in vetrina il proprio corpo, di giocare ad essere la più bella, anche se un po' lo è...*».

E' femminista? «*No* — ripete —, *forse anche perché la mia condizione femminile non mi ha mai fatto trovare ostacoli*».

Arriva superato con molta disinvoltura, dimostrando intelligenza e capacità, tutte le prove. «*Quella di cultura* — commenta — *è stato un colloquio interessante*». Per il piccolo aveva preparato spaghetti freddi al tonno, involtini di prosciutto, pomodoro e ■■■ sode ripiene; poi uva e polpettine.

La giuria ha assegnato poi cinque titoli minori: per la cultura ad Arianna Ammirata, 36 anni, architetto a Roma ma nata a Palermo; per il piccolo alla catanese Elisa Zappalà, 36 anni, assistente sociale; per l'arredamento a Claudia Boesso, 19 ■■■, recentemente ■■ ■■■ che vorrebbe fare la sociologa; per la composizione floreale a Paola Pecchia, varesina diciottenne, ■■■ gretaria d'azienda e nel tempo libero fotomodella; per il cocktail a Sonia Picchetti, 21 anni, ragioniera, abitante a Piombino.

Franco Marchiaro

Ragazzo ■■■ nel tamponamento di■■■ camion

VOGHERA — Tragico incidente verso le 5 di ieri sulla autostrada Piacenza-Torino in territorio di Montebello della Battaglia. Un autocarro carico di uva diretto al mercato di Torino proveniente dalla Sicilia, guidato da Franco Napoli 19 anni residente a Catania, per cause in corso di accertamento (non si esclude un colpo di sonno) ha tamponato un autotreno che lo precedeva, condotto da Guido Racca, 23 anni, da Centallo (Cuneo).

L'urto è stato violentissimo: il camion si è sfasciato rovesciandosi sulla carreggiata ed un fratello del guidatore Salvatore, di 12 anni, che dormiva nella cuccetta, è morto schiacciato nel pesante veicolo. ■ Il corpo del ragazzo è stato estratto dai vigili del fuoco di Voghera insieme a quello del fratello ed un suo amico che era a bordo del mezzo, Angelo Battiato, 20 anni, anch'egli di Catania.

I due sono stati ricoverati all'ospedale ■ Voghera. Orazio Napoli, liberato dai pompieri dopo un'ora e cinquanta minuti, con l'uso della fiamma ossidrica, versa in gravi condizioni per frattura del bacino, trauma ■■■ ed altre lesioni; il Battiato è stato giudicato guaribile in ■■ mese: illeso l'autista dell'autotreno che trasportava capi bovini.

Distrutto invece l'autocarro e il carico di uva. I danni sono stati valutati sui 30 milioni.

(r. s.)

Incontro in■ Regione per la Imes

ALESSANDRIA — Riunione interlocutoria ieri mattina alla Regione fra l'assessore Alasia ed i rappresentanti della Fim e della Montedison per il problema ■■■ Imes. l'azienda Ales■■■ ria che il gruppo chimico di Foro Bonaparte vuole porre in liquidazione.

Al termine dell'incontro i sindacalisti hanno espresso giudizio negativo accusando la Montedison di non prospettare possibili soluzioni.

Le manifestazioni di settembre

Ancora feste ad Acqui per la «Bollente»

ACQUI TERME — *La Bollente ■ l'emblema della città: Acqui è conosciuta in tutto il mondo per i suoi fanghi, le sue terme, certamente, ma la caratteristica viene proprio dalla Bollente, quel tempietto che, inaugurato nel maggio del 1879, sull'omonima piazza, riversa la fontana ■■■ quale sgorga, a 75 gradi, l'acqua calda, ricca di proprietà terapeutiche ed in cui viene macerato il fango per le cure termali. Compie cent'anni e la ricorrenza viene solennemente ricordata. Molte le manifestazioni che già hanno avuto come prima donna la Bollente, questa originale fonte che fa chiamare gli abitanti di Acqui anche col termine di ■■■ agiscatti.*

Ad iniziativa dell'Azienda autonoma della stazione di cura, del Comune del settimanale locale «L'Ancora» i festeggiamenti hanno avuto in maggio la prima tornata; ora, in settembre, è programmata tutta un'altra serie di iniziative folcloristiche, culturali anche sportive: dallo spettacolo jazz del 6 settembre, al concerto d'organo con Letizia Romiti. Il giorno successivo, ai Cori Settembre, domenica 9 E' la terza edizione di cori popolari in Acqui, vi partecipano il Coro Mongioie di Imperia, ■ Coro T.L. de Victoria di Castelfranco Emilia il Coro Stella Alpina ■ Rho e la Corale città di Acqui Terme.

Poi la mostra vinicolo-alimentare, nell'area attrezzata di ■■■ XX Settembre: apre il 9 e chiude il 16, giornata che vedrà, alle 21, nella ■■■ area, il Concerto del corpo bandistico acquese. Sempre il 9 giornata aristotra e mostra dell'aeromodellismo. ■ 15, domenica, si avrà la diciannovesima edizione della «Giornata reumatologica acquese», con interessanti argomenti trattati alla presenza di specialisti.

Nei giorni 21-■■■-23, invece, Acqui Arte, con manifestazioni artistiche popolari. L'iniziativa è dedicata in special modo ai giovani e si articola in cinque momenti: arte «strada»; salettina arti ■■■, grafica '79; minisculture '80; estemporanea su Acqui ieri ed oggi.

Infine il clou del «Settembre acquese»: Inter ■■■a e Spazio sonoro, due iniziative a livello nazionale ed internazionale. La prima il 26-27 settembre, è un convegno ■ 20 televisioni di Stato sul metodo di trattare e sviluppare in stessa notizia. La seconda, il 28 e 29 settembre, dedicata a Nino Rota, intende mettere ■ evidenza le migliori colonne sonore per films (si ripeterà dal prossimo anno col titolo di «Festival della colonna sonora»). E' previsto la presenza di Federico Fellini ed Ennio Morricone.

f. m.

Gioielli di filigrana in oro ■ argento alla mostra nazionale di Campo Ligure

CAMPOLIGURE — *Preziosi gioielli sono, come è ormai tradizione esposti sino all'ultima domenica di settembre nella XII Mostra nazionale del gioiello in filigrana d'oro e d'argento, organizzata dalla Pro Loco, con il patrocinio della Regione Ligure, allestita nei locali del palazzo comunale.*

Campoligure ha raggiunto una fama internazionale per merito di questa arte paziente e laboriosa; tedeschi, giapponesi, americani ed arabi hanno in questi laboratori i loro gioiellieri.

La mostra offre l'occasione per poter ammirare i «pezzi» che sono l'orgoglio ed il lavoro ■■ anni di pazienza dell'artigiano campese e che per il particolare valore affettivo non hanno prezzo commerciale, oltre agli oggetti di più consumo come ormai la famosa farfalla, collane, bracciali, anelli, spille, vasoi, oggetti ■■■.

Per i 25 laboratori con 200 operai, nonostante un buon momento commerciale, ■■■ tutte le prospettive sono rosee. I problemi esistono e sono quelli dell'artigianato in generale: la mancanza di giovani che si dedicano a questa attività che finisce per non garantire il naturale ricambio, la difficoltà per i giovani stessi ■ avere uno adeguata formazione professionale, un esasperato individualismo che provoca una deleteria concorrenza; la mancanza di un marchio d'origine che salvaguardi gli oggetti creati.

a. p.

Orafi valenzani a Londra

(serv. a pag. 9)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Una strada in pinora
Ambra: Superman
Comunale: I giorni contati
Corso: American graffiti
Chiarella: Porno-edition
Definita: Il ladro di Bagdad
Moderno: I guerrieri della notte

ACQUI TERME
ARETON: Cugenella inglese
Cristallo: Welcome to Los Angeles
Garibaldi: riposo
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO
Moderno: Via col vento
Nuovo: chiuso
Politeama: Il cod di Hitchcock
Vittoria: Eccessi porno

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO
Macario: riposo

FELIZZANO
Comunale: chiuso

GAVI LIGURE
N. Forte: Il corpo del reato chiude il terzo tipo

NOVI LIGURE
Cristallo: Tora-Tora-Tora
Italia: Terrore dallo spazio profondo

OVADA
Comunale: Orrori l'amore e delirio
Moderno: Bello ottenuto con la A...
Agorà: riposo
Torretta: 900, prima parte

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA
Astra: riposo
Luna: Il dipolo degli occhi

TORTONA
Moderno: Le case delle libellule
Sociale: riposo
Sobborgo: Come perdere più inglesi e trovare un amante
Verdi: Un merciaio chiamato Lazzaro

VALENZA PO
Nuova Italia: I dannati giorni del ladro e del vigliacco
Teatro: Il vitello dai piedi d'argento
Politeama: chiuso

VOGHERA
Arlecchino: Io e Annie
Galvani: Soldatessa
Ristoro: riposo
Sociale: L'ultimo giorno di lavoro di una prostituta

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	26
minima	15

Umidità media (3%). Temperatura il 4 settembre dello stesso scorso: 23; 15. Il sole sorge alle 6,48 e tramonta alle 19,40.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperature senza variazioni. Venti deboli.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (■■. 15), Casale Monferrato (24, 15), Novi Ligure (22, 15), Ovada (Ja. 19), Tortona (21, 15), Valenza (22, 15).

FARMACIE

Alessandria: Gigliotti via Vochieri, Rimonda Cantalupo, Zanetti corso Lodi, Vigna Acqui: Bollente corso Italia Casale: Scivolo via Cavour Nizza Ligure: Cuneo via Carlo Alberto Ovada: Francesi piazza Assunta Tortona: Centrale, piazza Duomo Valenza: Comunale via Mazzini Voghera: Comunale via Emilia

NOTIZIE SPORTIVE

Casale: Torino e Inter sembrano le più titolate per il successo finale

Il Caligaris verso le semifinali

Hanno deluso, in queste prime partite, sia il Vasas di Budapest sia la Juventus - I prossimi incontri

Casale. Un'azione della partita di ieri fra l'Inter e il Perugia (Telefoto)

CASALE — I risultato, ma ancor più l'andamento delle gare eliminatorie finora disputate hanno confermato le prime impressioni. Il Torino e l'Inter sembrano avere i maggiori titoli per puntare al successo finale nella ventiduesima edizione del torneo Caligaris. Ad una certa distanza seguono il Perugia e i cecoslovacchi dello Sparta di Trnava, la città gemella di Casale. Deludenti, almeno finora, sia il Vasas di Budapest che la Juventus.

I bianconeri in particolare dispongono di una formazione che non fa certo onore al più brillante blasone calcistico italiano. E si che la società di piazza San Carlo dovrebbe sentire stimoli particolari per figurare in un torneo che, oltre all'importanza intrinseca di vetrina ad un grandissimo giocatore che in tanti anni di milizia juventina ed anche in maglia azzurra ha dato tanto al calcio italiano.

Non è questa la prima volta che la Juventus si «Caligaris» formazioni non all'altezza di ben figurare in una competizione a carattere internazionale e lo dimostra il fatto che nelle 21 edizioni finora disputate soltanto una volta è riuscita ad aggiudicarsi la vittoria finale. Francamente troppo poco per una società come quella che con una simile politica rischia di ridimensionare l'entusiasmo dei suoi numerosi tifosi casalesi e monferrini.

Anche il Genoa non è riuscito finora a brillare ma si deve tener conto che ha avuto le sventura di incontrare dapprima un Torino in stato di grazia e che nella sua partita è riuscito ad inchiodare sul 2-2 di fatto i juventini.

Resta il Varese, unica formazione cittadina provinciale, partito senza speranze come nel confronto del torneo di maggiori alcune speranze nei suoi splendenti. Poi a ridimensionare le possibilità dei nerostellati è arrivato il secco 2-5 contro il Perugia. Comunque i ragazzi casalesi, che a causa dell'attuale penuria numerica che si verifica nella prima squadra non possono usufruire dell'apporto di alcuni titolari, è stato finora senz'altro un piacevole diversivo.

Vediamo alcune note di cronaca sulle due gare eliminatorie che si sono disputate lunedì sera ed esaminiamo quindi alla luce dei risultati relativi vasto panorama delle classifiche e quali pronostici è possibile trarre. La prima gara ha visto il successo del Torino sullo Spartak di Prega per una rete a zero segnata al 1° della ripresa da Cappellini. I granata, pur non raggiungendo il livello tecnico veramente notevole sfoggiato nel confronto con i genoani, hanno giocato ugualmente un'altra prova senz'altro positiva. I ragazzi del Torino praticano un gioco all'olandese. Pressing a tutto campo, mimo scatenato e lotta del fuorigioco. Quest'ultima ha messo sovente in imbarazzo il Genoa mentre lo Sparta che ha militato a mano forte perché più soluto ed esso.

I torinesi hanno dominato per tutti i sessanta minuti della partita mantenendo sempre l'iniziativa. Anche dopo aver segnato questa che doveva poi risultare l'unica rete della gara, hanno mai ceduto di redini, gioco al cecoslovacchi, anche se hanno fatto oggetto un più che comprensibile e prudente rallentamento del ritmo in vista dei prossimi impegni che li attendono ancora nel corso della settimana.

La seconda gara ha visto il deludente pareggio a reti inviolate tra la Juventus e il Genoa. I bianconeri, pur avendo messo in formazione Formoso, che si è limpen allenato con la prima squadra, non hanno fornito una cifra di gioco superiore alla precedente esibizione. Formoso non ha dato un concreto apporto al gioco della squadra al punto che l'allenatore ha ritenuto opportuno sostituirlo. Le cose migliori le hanno fatte vedere i rossoblù genoani che si sono resi pericolosi soprattutto nella ripresa quando si sono accesi di ardore il timore reverenziale nei confronti dei più blasonati avversari.

Al 23' del secondo tempo un gran tiro di Bisson ha costretto il portiere juventino ad esibirsi in un'autentica prodezza per deviare il pericolo in angolo. Sul susseguente calcio d'angolo Benedetti di testa ha scavalcato in porta, ma a portiere juventino bianca, è spuntato Asquini che di testa è riuscito a respingere. Lo scampato pericolo ha pungolato i bianconeri che hanno tentato alcune azioni offensive prive però del necessario mordente e rimaste quindi senza risultati positivi.

La classifica attuale del girone A vede al Varese, a 4 punti, l'Inter che ha una mezz'ora considerata una sicura semifinalista. Con due punti seguono Torino e Perugia e Casale, ma sono gli umbri ad avere, almeno sulla carta, le maggiori possibilità di accedere alle semifinali. Hanno affrontato ieri sera il Vasas che, essendo finora rimasto al palo di partenza, sta già preparando le valigie per il ritorno a Budapest. Un successo degli umbri è quindi nella più logiche previsioni. Al contrario il Casale dovrebbe superare nientemeno che i milanesi. Un compito che, salvo sempre possibili quanto gradite sorprese, appare superiore alle sue forze.

Più chiara la situazione nel girone B. Anche qui il Torino a pieni punti è seguito dai bianconeri a due lunghezze: vengono poi il Genoa e lo Spartak con un punto ciascuno. I granata entreranno quasi sicuramente in finale anche se stasera dovranno vedersela con i cugini bianconeri mentre i cecoslovacchi si con i genoani.

Le gare odierne diranno quindi una parola definitiva e domani sera si disputeranno le semifinali.

Gi. v.

Il «caso» Pasino

Le polemiche fra Valenzana e Monferrato

SAN SALVATORE MONFERRATO — *«Avevo condotto le trattative per il prestito di Pasino prima con il presidente Balbis e poi il segretario Maggiora, che mi aveva assicurato di avere "carta bianca". A questo punto posso affermare che entrambi e tutto il consiglio direttivo dell'U.S. Valenzana si comportati in modo indegno, incivile, poco serio e sportivo».* Il tenore questa durissima accuse ponendo forse la prima pietra di una polemica destinata ad «avvelenare» i rapporti fra Valenzana e Monferrato, è l'allenatore di quest'ultima squadra, Giorgio Tinazzi.

In base l'ambiguo atteggiamento di Enrico Pasino, il forte difensore «orafo» che, in prestito al Monferrato un anno, dopo tre allenamenti è ritornato alla società di appartenenza. *«Dopo aver criticato per anni la Valenzana essersi rifiutato di dare il suo apporto, l'anno nonostante il pericolo retrocessione, Pasino* — dichiara ancora Tinazzi — *ha fatto indietro per quattro soldi, dati sottobanco, a discapito anche dei suoi compagni di gioco».*

A placare parte amarezze del clan monferrino c'è l'arrivo del giovane attaccante Bergamasco, 22 anni, che si è già inserito perfettamente in squadra segnando, in amichevole contro il Dopolavoro ferroviario Alessandria, stupendo gol al volo.

«Faremo a mano di Pasino — dice Tinazzi —, *la rosa a mia disposizione è sufficientemente ampia e, anzi, alcuni giocatori sono in predicato di passare a squadre di categoria superiore. Con la Valenzana cercheremo una rivincita sul campo».*

Domani il Monferrato gioca a Ozzano, l'incontro mostrerà la vera forza dei sansalvatoresi.

p. b.

Amichevole di lusso questa sera fra Alessandria e Juventus

I grigi scendono in campo al Moccagatta per battersi con la «vecchia signora»

ALESSANDRIA — Amichevole di lusso questa sera (ore 21) fra e Juventus. Dopo tre il tappeto erboso del «Moccagatta» sarà riaperto alle competizioni ufficiali benaugurando dell'inaugurazione con la «vecchia signora».

Come nelle previsioni il pubblico sarà presente in modo massiccio permettendo alla società di realizzare un buon incasso. Fra l'altro per l'atteso match contro i bianconeri la segreteria ha stabilito prezzi accessibili contenuti fra 4000 lire curve e le 12 mila lire della tribuna. Eugenio Fantini è fiducioso in un'onorevole esibizione della squadra al centro di critiche dopo le brillanti prove delle ultime settimane.

«Cercheremo di fare bella figura — afferma il mister dell'Alessandria —. *Ci teniamo tutti a giocare il massimo impegno soprattutto tenendo conto del fatto che per prima volta potremo disporre dell'impianto dal "Moccagatta" dopo essere stati costretti, dopo Ovada, ad effettuare la preparazione sommaria al campo scuola comunale».*

L'allenatore è costretto ad un superlavoro certo programmato ed è alle prese con problemi propri pertinenti alle sue responsabilità. Ciò Fantini è solo nell'Alessandria calcio è perciò opportuno che qualche persona si faccia avanti per assumere le funzioni di assistente-collaboratore.

In solito quel però lo caricano anziché demoralizzarlo. Il mister annuncia che contro la Juventus scenderà in campo la migliore formazione del momento. L'unico dubbio riguarda Gabriele Borgioni che dovrebbe comunque gareggiare nonostante la botta alla schiena subita ad Acqui. *«Speriamo* — aggiunge Fantini — *che il pubblico ci capisca e non fischi troppo. Stiamo lavorando per gradi e chiedo soltanto un briciolo di ed un pizzico di pazienza. I tifosi non ne pentiranno».*

Anche se non tutto agibile per i lavori effettuati nei mesi scorsi, il «Moccagatta» prima volta dopo diversi anni tornerà ad indossare l'abito delle grandi occasioni, uno stimolo per tutti ad onorarelo spettacolo.

Questo lo schieramento iniziale: Lucolo, Cascella, Nino Vecchio, Moretti, Gaudenzi, Inselvini, Borgiorni (Bravo), Barozzi, Piccoli, Picco.

r. m.

1 a 1 a Felizzano

La Gaviese ha fatto centro

GAVI LIGURE — Alla terza uscita stagionale la Gaviese di mister Zogno ha fatto centro cogliendo un prezioso pareggio (1-1) sul campo del Felizzano. Anche nei precedenti amichevoli con il Libarna e la Spinettese, pur uscendo sconfitti di misura, i gaviesi avevano in buone individualità, reggendo al confronto avversari.

Golleador d'occasione è stato Bonaria che su rigore ha pareggiato la rete con cui i padroni di erano passati in vantaggio. La Gaviese disputerà amichevole, affrontando domani, alle 21, al campo sportivo «Pedemonte» Quatiordio.

Formazione della Gaviese: Bellinzona (Balletta); Bianchi, Gallo (Traverso); Colondri, Zunino, Macciò; Burato, di, Bonaria, Chiapuzzi, Carlini (De Negri). (a. gi.)

Spinetta, bocce

SPINETTA MARENGO — Premiazione dei partecipanti, a conclusione della gara bocciofila organizzata dal Club Turati nel quadro della manifestazioni per la «festa dell'Avanti». Questa la classifica delle società vincitrici: 1) Monferdeon di Spinetta (trofeo e quattro medaglie d'argento); 2) Calzaiure Carlo; 3) Michelin di Spinetta; 4) La Bocciofila Alessandria; 5) Circolo Aurora Alessandria; 6) Pozzolese; 7) Casella di San Giuliano; 8) La Familiare Alessandria.

(r. ac.)

«Leonesse» scivolano col Pavia (0-1)

TORTONA — Fulmine e ciel sereno nel clan bianconero delle leonesse. Domenica sul campo di Pontecurone le giocatrici di Marco Bagnasco sono scivolate malamente subendo una sconfitta ad opera del Pavia per 1-0. La partita era molto importante ai fini della classifica generale in quanto la squadra lombarda inseguiva il Derthona a due lunghezze e ora, dopo il successo conseguito al Comunale di Pontecurone, è appaiata con la formazione tortonese.

Sicuramente il periodo di ferie non ha portato molta fortuna alle giocatrici bianconere permettendo così alle avversarie restituire sconfitta subita nell'andata, con lo stesso risultato. Sono da segnalare le numerose assenze dovute a infortuni.

L'allenatore Bagnasco infatti ha dovuto schierare una formazione di emergenza e pertanto i risultati non sono venuti. Domenica prossima trasferta del Derthona Calcio femminile sull'ostico campo della capolista Tigullio: nell'andata la formazione tortonese aveva perso la partita per 3-2, dopo una esaltante incontro. La speranza e di riuscire almeno a realizzare un punto per evitare una possibile retrocessione.

Basket: difficoltà per la squadra

Junior (senza sponsor) s'allena per la Serie C2

CASALE — Torna il basket a Casale. La prima squadra a cominciare la preparazione è la Junior a metà ottobre inizierà il campionato di C 2. Sarà probabilmente stagione difficile per il allenatore Nicola D'Ambrosio, prese con un parco giocatori molto ringiovanito.

Proprio per gli allenamenti sono per tempo e gli atleti si sono trovati agli ordini di D'Ambrosio, da essi scaturirà la «rosa» di elementi che saranno impegnati in girone tale lasciare, almeno sulla carta, spazio ai passi falsi.

«Senza due pedine base come Santolli e Maiorana — il giovane allenatore — *impegnati nel servizio militare, non ci che tentare un campionato di contenimento, sperando che i giovani acquistino rapidamente una maturità adeguata al gioco delle altre squadre di C2».*

Privo di abbinamento la Junior è rimasta quasi tutto assente dal mercato: unico ritorno importante potrebbe essere quello Bernardi della società . ha disputato gli ultimi due campionati nel My Market). che il giocatore trovi accordo con i dirigenti.

Il programma precampionato prevede sei amichevoli.

p. b.

Silvano d'Orba — A cura dell'Unione Sportiva Silvanese ha avuto luogo domenica, al campo sportivo comunale, un'esibizione di pallonaggio a scelta artistica organizzata dalla Società Aurora di Novi, sotto la direzione tecnica di Cristina Parodi.

Ciclismo: prova unica di campionato

In 54 alla corsa di Novi Vince Gastaldo in volata

NOVI LIGURE — Ga Gastaldo del G. Sport di Gavi ha vinto per distacco la unica del campionato provinciale di ciclismo, riservato ai corridori tesserati per l'Udace, organizzata dalla Società Fausti-Fidenti Autoscioglio di Novi, con partenza da Novi ed arrivo a Tramontana di Parodi Ligure. Cinquantaquattro i partenti.

Poco dopo il via del gruppo si sono staccati Assandri e Galeazzo del G. Molazzo, che hanno condotto la corsa per circa 25 chilometri, raggiungendo un vantaggio massimo di 1'30", ma sono stati poi raggiunti. Sulla salita di Bosio sono usciti di forza dal gruppo Gastaldo e Giara (un farmacista di Novi); non stati più raggiunti. Sul traguardo di Tramontana, posto in salita, il più giovane Gastaldo, ha avuto la meglio.

Ordine di arrivo: 1) Germano Gastaldo (G. S. Zerbo Sport Gavi), che ha compiuto il percorso di 48 chilometri in un'ora 12'20" alla media oraria di km. 38,333; 2) Pier Silvio Giara (Fausti Fidenti) a 8"; 3) Giorgio Palenzona (G. C. Impresa Edile Carturan Novi) a 1'50"; 4) Mario Gervasoni (idem); 5) Giuseppe Perlato (G. S. Molazzo) (idem); 6) Riccardo Revello (G. S. Cinghiale Club Casale) a .

Dopo la prova unica campioni provinciali delle categorie Riccardo (G. S. Cinghiale Club Casale) per i debuttanti; Germano Gastaldo (Zerbo Sport) per i cadetti; Giuseppe Perlato (C. S. Molazzo) per juniores; Pier Silvio Ghiara (Fausti Fidenti) per i seniores; Giorgio Palenzona (Carturan) per i veterani; Franco Grosso (G. S. Pedale Vignolese) per i gentleman; Nino Carturan (Carturan) per i super gentlemen.

g. r.

L'iscrizione è certa, ma giocheranno?

La Franger si allena pensando alla serie B

CASALE — Si è iniziata alla palestra «Leardi», la preparazione della Franger pallavolo, dopo che la società, per problemi finanziari e organizzativi ha deciso di rinunciare alla serie B è stata indubbiamente un'estate «calda» per i dirigenti casalesi che fra l'altro dovuto nominare Pietro Patrucco presidente, al posto del dimissionario Cellerino.

Ora, è termine un proficuo lavoro norganizzativo, tutto è pronto per le squadre giovanili che il prossimo campionato disputeranno la seconda e terza categoria, sempre con la sponsorizzazione della Franger. Prigor. responsabile settore Renato De Ambrogio, allenatori Santino Fanna e Roberto Crosio. A rinforzare la compagine di seconda categoria potrebbero alcuni elementi della ex serie B, fra cui Rampi, Maggia, Zanotto e Monachino.

Incertezza rimane sull'uso che i dirigenti della società vorranno fare del diritto a disputare la serie B. L'entro il settembre, è certo; dopo tale diritto potrebbe essere venduto ad altra squadra, oppure impegnando a fondo perduto le 400 mila lire dovute alla Lega, almeno ai casalesi che, fra due stagioni (magari con problemi) potrebbero disputare essere così costretti a ripartire da zero.

Una decisione definitiva verrà presa la prossima settimana.

p. b.

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO

I mobili nascono dalle loro mani

NIZZA MONFERRATO v. Zara, tel. 0141/721432

Fra poco torna a scuola...

La Bottega del libro

Via Ospedale 3, Asti

ti aspetta!

Colori, pastelli, borse da ginnastica, cartelle, delle migliori marche

ed ora LA NOVITA'

Se sei tifoso di una squadra di calcio è arrivato il

DIARIO sport

ovvero, il Diario della tua squadra preferita.

Donando sangue

potrai dire di aver salvato vita umana

BLUM SAINT PAUL

Tel. 0143/75.452

Chiuso il lunedì

ECONOMICI

CERCHIAMO a Alessandria e provincia giovane arrabbiato da addestrare e avviare alla programmazione per canali elettronici. Possibilità più seguenti nel settore. Sicuro avvenire sentito in luogo. Per appuntamento nella sua città telefonare 02 290 401 - 02 270 885 oppure scrivere Vimercati, via Pergolesi 31, Milano.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi fabbrica

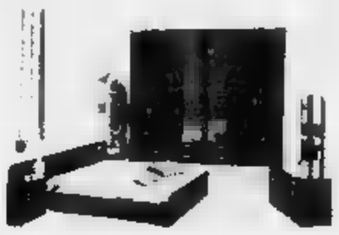
Sui mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

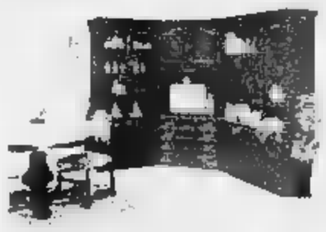
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



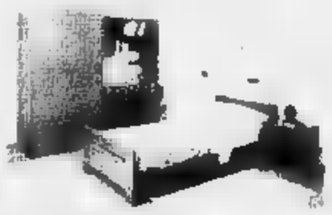
Camera da letto tipo «Ri», Palissandro. Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. 650.000.

Camera letto tipo «E». Completa di armadio + + girolette, a sole L. 780.000.

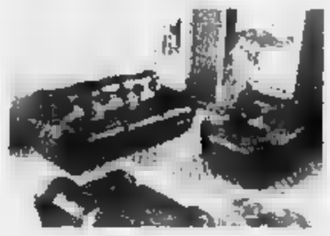
Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.250.000.



Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. 980.000 (4 + tavolo + sedie).



Cameretta a scapolo, a sole L. 380.000.



Salotto modello «Tortuga», a sole L. 680.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.350.000.

IN VENDITA CUCINE AIAZZONE A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustica «Silva», da L. 1.850.000.

PAGAMENTO RATEALE A MESI SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 55.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Quarantaquattro menù al Festival delle Sagre

Che si mangia di buono domenica sulla piazza?

ASTI — La Sagra delle Pro loco, questa grande «abbuffata» dei piatti tipici [illegible] astigiana, è in manifestazione popolare enogastronomica certamente tra le più rimarchevoli che si svolgono in Italia e, indubbiamente, per le sue caratteristiche, la più originale. Prima di tutto perché non partecipa la rappresentativa di un solo Comune, come avviene abitualmente in altre città o paesi, ma domenica prossima, 9 settembre, saranno presenti 44 Pro loco che presentano complessivamente, in 44 menù, 68 specialità della provincia di Asti.

All'ombra della statua di Vittorio Alfieri, entrerà in funzione la più grande cucina d'Italia formata appunto dalle 44 Pro loco, che richiederà il lavoro di un centinaio di cuochi e cuoche, affiancati da altrettanti aiutanti.

Saranno così rinverdite, a prezzi popolari, le antiche tradizioni gastronomiche dei nostri Comuni, con quei cibi che non si mangiavano certamente tutti i giorni, essendo di festa grande, ma che hanno costituito le basi della grande autentica cucina astigiana e monferrina.

Ogni Pro loco accompagnerà i piatti coi vini tipici del proprio Comune, dalla barbera alla freisa, dal dolcetto alla malvasia, al moscato.

E' quindi manifestazione di propaganda, non solo dei prodotti della terra astigiana ma anche di promozione ed esaltazione dei vini astigiani.

Una rapida carrellata tra alcuni presidenti delle Pro loco fa già pregustare i menù. «*Fra le tante specialità nostre* — afferma Franco Bosia, presidente della Pro loco di Antignano — *abbiamo scelto zucchini e uova in carpione, e poi i torcetti*». Il presidente di Azzano, Adelio Ghia, punta sulla frittata di zucchini con polpo in carpione.

La specialità di **Calliano** è la carne d'asino. Ma in che modo cucinarla? «*Naturalmente sotto forma di agnolotti* — informa il presidente Sergio Malocco — *e per completare, anche come stufato*». Calliano è celebre per il suo palio ragliante, chi perde quadrupedi, s'intende, finisce in pentola.

Il presidente Virginio Marsarino della di **Castello d'Annone** ha deciso: «*Maltagliati con fagioli buoni dell'occhio, e poi buffetti biscottati*». **Celle Enomondo**, invece, [illegible] presidente, Germano Bugnano, che si affida ad un solo piatto: lingua in salsa verde. **Cerreto** presenta le sue classiche bugie e straordinari grissini alle noci.

«*Bastano queste due specialità* — sostiene Armando Mosso — *per qualificarci: nessuno è capace di superarle*». Naturalmente **Moncalvo** ha il classico bollito con salsa. **Montegrosso** fritto misto gigante alla piemontese e la frittata monferrina di cipolle. Gigi Camerano il presidente sfida i suoi colleghi a superare questi due gran piatti di classe che richiedono capacità culinaria e molta pazienza di confezione.

Ma Ferro di Isola risponde con due piatti altrettanto classici: bagna e tacchino in carpione. **Villafranca** ripresenta una vecchia pietanza dimenticata: porchetta al forno con erbe profumate alla piemontese antica «arrivet rosti». Il dott. Guido Passalevo, farmacista, presidente della Pro di **Cortazzone**, e le dele di tipico piatto locale: acciughe in salsa verde, per concludere coi dolcetti della nonna. **Montiglio** presenta due piatti tradizionali: la lingua all'antica salsa contadina e la finanziera. Appuntamento quindi domenica ad Asti. Piazza Alfieri e le strade limitrofe saranno invase migliaia di persone per gustare le antiche ricette contadine.

v. m.

Premio 5 milioni per chi dà notizie dei quadri rubati

MONCALVO — Una ricompensa di 5 milioni per chiunque saprà fornire notizie utili sui quadri rubati la notte del 25 agosto dalla galleria d'arte moderna, è stata offerta dal Centro civico Montanari e dalla Compagnia che li aveva assicurati.

La decisione è stata presa al termine di una riunione in cui i responsabili del Centro civico, constatata le difficoltà che rallentano lo sviluppo delle indagini, hanno stabilito di giocare quest'ultima carta per tentare di recuperare le tele trafugate.

Le più preziose, che avevano richiamato alla «vernice» inaugurale 5 mesi fa importanti critici e galleristi, sono «Le Vestali» di Giorgio De Chirico, dipinta nel '36, «Divertimento» di Marc Chagall, «Prato fiorito» di Amedeo Modigliani e «Ritratto» di Guttuso. Particolare valore artistico e storico è anche a «Madonna con bambino», un olio su legno di scuola veneta del '400. (g. pr.)

Lo sparatore, fuggito dopo il sanguinoso episodio, pare sia armato di revolver

Fuori pericolo l'uomo ferito a fucilate dal padre della ragazzina che sedusse

Nino Cerutti

Salvatore Stelladoro

Asti. La gioiosa folla che si è radunata pochi istanti dopo la sanguinosa sparatoria

ASTI — Nino Cerutti, il 38enne di San Daniele del Friuli, ex agricoltore, ferito gravemente da due colpi di fucile dal padre di una quattordicenne che aveva sedotto e reso madre, si salverà. La rosa dei pallini che lo hanno raggiunto alle gambe, al ventre e al volto non hanno leso organi vitali.

Lo sparatore, Salvatore Stelladoro, 49 anni, di Piazza Armerina, padre di quattro figli, è ancora latitante. Dopo lo sparo è fuggito a bordo di un motorino facendo perdere le tracce. Salvatore Stelladoro sarebbe armato di una rivoltella che custodiva in casa con il fucile con cui ha sparato. Le armi erano regolarmente denunciate.

La polizia giudiziaria diretta dal commissario Balestrieri continua le indagini per la cattura dello sparatore e per fare luce sulle cause che hanno indotto l'uomo a sparare. A quanto pare, lunedì sera, il Cerutti e lo Stelladoro, prima dramma, avrebbero litigato in quanto pare che il friulano, poco prima avesse schiaffeggiato una delle figlie dello Stelladoro.

Quest'ultimo, appena appreso il fatto ha chiesto spiegazioni al Cerutti. I due si sarebbero scambiati invettive, poi lo Stelladoro ha afferrato il fucile e scorgendo il Cerutti nel cortile, da una finestra esplodeva due colpi. L'ex agricoltore crollava a terra in una pozza di sangue.

Con la sparatoria è diventata di dominio pubblico una triste vicenda che ha per protagonisti il Cerutti (divorziato e padre di un bambino) e la figlia minore di siciliano che ha ora 16 anni. Un anno fa la ragazza era stata sedotta dal Cerutti, poi aveva fatto luce un bambino che il Cerutti riconosceva come figlio.

Il friulano in questi ultimi mesi (era stato denunciato all'epoca dei fatti per violenza carnale dai genitori della minorenne) intendeva regolarizzare la sua posizione sposando la [illegible]. Non solo i genitori della Stelladoro si opponevano al matrimonio, ma avevano avviato le pratiche presso il tribunale dei minori di Torino, perché venisse revocata al Cerutti la patria potestà. La causa è in corso.

I rapporti tra l'ex agricoltore e la ragazza, facilitati dalla vicinanza delle loro abitazioni (abitano nello stesso caseggiato, in corso Torino 39), continuavano nonostante le proteste dei coniugi Stelladoro e così le liti erano continue. Lunedì sera la sparatoria. v. m.

Asti — La Camera di Commercio ha organizzato una rassegna dedicata ai prodotti artigianali della provincia. La mostra sarà riservata ai settori dell'abbigliamento arredamento e prodotti alimentari, le ditte interessate dovranno presentare domanda di adesione entro il 30 [illegible].

Morto pensionato investito a Canelli

CANELLI — E' morto all'ospedale di Alessandria, dove era stato ricoverato, il pensionato Vincenzo Amati, 66 anni, abitante in via Bussinello, che sabato era rimasto vittima di un incidente stradale mentre percorreva in bicicletta viale Risorgimento.

L'Amati, urtato da un'Opel Rekord, condotta dall'impresario edile Antonio Pace, 45 anni, abitante in via Saracco 32, aveva battuto il capo sull'asfalto riportando la frattura della base cranica. Trasportato all'ospedale non ha più ripreso conoscenza. (c. a.)

Villanova — Continuano i festeggiamenti patronali in onore di San Isidoro. Per domani, giovedì, la mostra «pollo astigiano» premi. In serata al lago dei cigni. Verso mezzanotte saranno elette le due maschere Pigola e Giacu Trun che parteciperanno alla [illegible] carnevale del 1980.

Villafranca — S'inizano sabato 8 i festeggiamenti del «Settembre» villafranchese. E' in programma la seconda edizione del torneo di bocce a coppie. Per martedì 11 organizzata una fiera merci e del bestiame, ed in serata una esibizione della «Scuola astigiana di arti marziali».

Forse Umiliato il morto sui binari

— Sarebbe identificato per Antonino Minniti, 45 anni, abitante a Cassino Torinese (via Mascagni 6), originario di Reggio Calabria, il cadavere trovato sulla linea ferroviaria Torino-Asti, nei pressi di San Damiano. Il Minniti, padre di sei figli, da qualche tempo era affetto da crisi depressive.

La salma non è stata ancora identificata. Si attendono ad Asti i familiari per il riconoscimento ufficiale. L'identificazione sommaria sarebbe avvenuta grazie ad una foto che la vittima aveva in tasca e però documenti d'identità. Con tutta probabilità si tratta di un suicidio.

L'uomo stava viaggiando su un treno diretto ad Asti quando improvvisamente dava in escandescenza, poi apriva la porta del vagone gettandosi nel vuoto. Alla scena hanno assistito due bambini che viaggiavano nello stesso scompartimento dando subito l'allarme. (c. m.)

Asti — Giovanni Capone, 58 anni, abitante in corso Alfieri 13, ha denunciato il furto di una saldatrice, due trapani ed attrezzature, sparita dal magazzino, in frazione Valmanera.

Asti — I ladri sono entrati la notte nell'abitazione di Luigi Binello in via Cavia 11. Dopo aver scassinato la porta si sono impadroniti di un televisore a colori, di una pellicola di visone ed un braccialetto d'oro.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Pomodoro verde fritto
Politeama: Rapporto per un killer
Balbo: Capitan Roger
Splendor: riposo
Teatro: Punk story
Vittoria: Una storia da ridere
CANELLI
Balbo: Mortadella proibita
Regno d'Oro: riposo
MONCALVO
Nuovo: riposo
NIZZA
Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Lupo mannaro
Verdi: Il difficile è essere migliori
SAN DAMIANO
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: [illegible], via F. Cavallotti 2/A
Canelli: Gancio, piazza [illegible] 6 Aprile
Moncalvo: Ambrosini, via XX Settembre 1
Nizza: Gandi, via Carlo Alberto

Temperatura ieri

massima	22
minima	16

Umidità media. Temperatura il 4 settembre scorso anno 26; 12. Il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 20,05.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura senza variazioni. Venti deboli.

Le temperature massime e minime lungo le Canelli (22; 15), Moncalvo (23; 16); Nizza (23; 15).

Asti — Tre rassegne bovine sono state organizzate dall'amministrazione provinciale: il 7 settembre a Refrancore, il 10 settembre in Cocconato e il 13 settembre in Rocchetta Tanaro.

CURIOSANDO NEI BORGHI CHE SI PREPARANO ALLA SFIDA

Due Santi alleati per vincere il Palio

Gli abitanti del rione San Martino-San Rocco sperano di sconfiggere avversari la proverbiale sfortuna

Asti. Alcuni componenti il comitato Palio del San Martino-San Rocco accanto allo stendardo conquistato nel 1934

ASTI — «*E dire che lassù, di santi protettori ne abbiamo addirittura due, ma evidentemente riescono a metterli d'accordo e così il Palio lo vincono sempre gli altri*». Al San Martino-San Rocco la doppia «protezione» non ne infausti numero fruttato molto.

Un solo Palio conquistato nell'ormai lontano e ancora oggi gelosamente custodito nella sede del comitato del rione biancoverde, all'ultimo piano dello storico palazzo Pelletta. «*L'anno arriccamo quarti e ci aggiudicammo il gallo* — dice il rettore del borgo Mario Scassa — *per ricordare l'avvenimento lo abbiamo fatto imbalsamare, ma è stata una magra consolazione*».

«*Il Palio per noi è proprio una stregata* — aggiunge Beppe Martinetti, vicerettore del rione — *nel '74, in finale, in testa ma il fantino sbagliò a contare e si fermò un giro prima del traguardo. Quest'anno però non ci saranno errori di calcolo. Siamo "i pi toga" e lo dimostreremo sul campo*». Un'affermazione che gli altri borghi sperano naturalmente di poter smentire il 16 settembre.

Su cavallo e fantino niente segreti: «*Facciamo la corsa da isolati e non teniamo nessuna combine*». Il cavallo stato «adocchiato» all'ippodromo di Livorno. Il nome d'arte con cui correrà il Palio «Filly. Per il fantino a San Martino - San Rocco hanno invece scelto in casa. La casacca biancoverde la porterà infatti, anche quest'anno, il giovane borghigiano Schiavone. «*Attualmente è militare* — precisano al comitato — *e speriamo lo lascino venire a casa in tempo per allenarsi*».

Novità, invece, per quanto riguarda la sfilata. «*Il nostro corteo* — spiega la responsabile Lucia Rosa — *non rievocherà alcun avvenimento storico particolare. Ne avremmo talmente tanti da scegliere tra quelli accaduti nel rione che abbiamo preferito affidarci al nostro borghigiano Antonio Guarene perché studiasse nuovi costumi fedeli a quelli del 1200 senza a tutti i costi voler ricreare questo o quel personaggio*».

Trovare avvenimenti e referti storici che si riferiscano al borgo non è certo difficile. San Martino - San Rocco costituisce infatti il vecchio cuore della città: quello che in epoca medioevale era chiamato «Recinto dei nobili».

«*Le famiglie di tutti gli astigiani hanno, in pratica, avuto origine nel nostro borgo* — commenta Elio Ruffa, artigiano che tiene a precisare di essere nato, cresciuto e fattosi una famiglia a San Rocco — *è per questo che abbiamo tifosi anche in altri rioni*».

A questa proposito al comitato biancoverde ricordano ancora con ironia, quando, alcuni anni fa, la sfilata per il San Martino - San Rocco ci fu anche l'attuale rettore del San Secondo, Pippo Sacco. E qualcuno rammenta anche Lino Famiglietti, ora rettore del Don Bosco - Viatosto, tra gli «aficionados» biancoverdi.

«*Sono nostri agenti infiltrati tra i nemici*» precisa scherzando Mario Scassa che, sempre secondo alcune voci, starebbe preparandosi, in caso di vittoria, a un gesto clamoroso. Si dice sia in allenamento per effettuare un lancio con il paracadute al centro dell'anello di Campo del Palio. Cosa c'è di vero? «*No comment* — risponde scrollone — *posso solo dire che il paracadute sarà naturalmente a quadri bianchi e verdi*».

s. m.

Riaprirà la Cantina di Incisa?

INCISA SCAPACCINO — Non si sa ancora se la cantina sociale di Incisa potrà in meno riaprire i battenti. La tragica fine del vicepresidente dell'enopolio Francesco De Petrini, 65 anni, uomo unanimemente riconosciuto probo e puntiglioso, suicidatosi a quanto si dice perché sconvolto dalla difficile situazione finanziaria dell'enopolio, ha sconcertato un po' tutti sia a Incisa che a Castelnuovo Belbo, paese di residenza.

«*E' bene precisare subito* — ha detto il sindaco del paese, Walter Ravina, che seguo con molta attenzione l'evolversi della situazione alla cantina sociale — *che non ci sono assolutamente debiti verso terzi. La situazione è invece piuttosto pesante verso gli stessi associati, ai quali non sono ancora stati saldati i conferimenti degli anni precedenti*».

In seguito all'esposto presentato al tribunale di Acqui Terme (competente per territorio) da 40 associati, al fine di ottenere un controllo sulla gestione dell'ente è stato nominato un revisore dei conti. Questi, il dottor Vittorio Incaminato sta ora ultimando il suo lavoro e ha già annunciato che entro il 15 settembre prossimo indirà un'assemblea generale dei soci a cui esporrà i risultati dei suoi accertamenti e la reale situazione dell'ente.

«*Personalmente* — ha aggiunto il sindaco — *ritengo che la cantina sociale potrà riprendere l'attività con la prossima vendemmia*». Nato una ventina di anni fa, questo organismo associativo ha una capacità ricettiva di 25 mila quintali di vino.

Per l'ex presidente dell'enopolio, il geometra Piero Piacenza la situazione non è ancora ben chiara. «*La riapertura o no della cantina sociale* — ha detto Piacenza — *per me è un enigma e bisognerà valutare le risultanze della perizia disposta dal tribunale*».

(w. g.)

AVVISO DI CONCORSO

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di ha indetto un concorso pubblico per esami ad un posto di Applicato Aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva.

TITOLO E STUDIO: diploma di scuola inferiore o equipollente.

LIMITI DI ETA': Non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35 alla data 2 ottobre 1979, salvo i benefici di legge.

MODALITA' PER LE DOMANDE: le domande di ammissione al concorso devono essere redatte in carta da bollo da L. e secondo le modalità di cui all'art. del bando di concorso.

PROVE D'ESAME: saggio di dattilografia, componimento di italiano, colloquio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Asti, Piazza Medici n° 8.

IL PRESIDENTE
G. Borello

Quest'anno la squadra giocherà nel torneo C2

Basket: l'Astense si prepara ad un impegnativo campionato

Il play-maker Cassano

ASTI — I giocatori dell'Astense, radunatisi ieri al palazzetto, hanno iniziato la preparazione in vista del prossimo campionato. Quest'anno la squadra astigiana affronta il torneo di C2, la nuova serie istituita dalla federazione e che riunisce tutte le squadre che da molti anni militano la scelta alla C.

E' un'occasione per restare nelle serie superiore che il quintetto di Malfa non vuole lasciare sfuggire dopo essere stato sempre tra i protagonisti, anche se sfortunati, della *poule* C degli anni scorsi. Non sono ancora stati comunicati i nomi delle squadre che faranno parte del vari gironi, ma ragioni di opportunità geografica fanno pensare che le future avversarie saranno con ogni probabilità Crocetta, le due formazioni di Casale Junior e Casale Basket, Ivrea, Ebor Valenza, Tortona e una squadra ligure, il Loano.

L'unica variazione potrebbe derivare dal passaggio in C1 del Casale Basket o della Crocetta, se verrà scelta la Manner Novara in grave difficoltà finanziarie. In questo caso il posto verrebbe preso dal Lario. Si tratta di avversarie ormai «tradizionali» per il quintetto astigiano e di cui impegno si annuncia comunque molto duro.

Tortona e Crocetta si presentano con molte ambizioni, le formazioni di Casale Ivrea e il Loano possono disporre del tradizionale fattore campo e di giocatori di buon livello tecnico. Sono formazioni che da anni sono protagoniste della *poule* C e che renderanno il torneo molto equilibrato. Un'altra difficoltà derivera dalla lunghezza dell'impegno. Il campionato infatti è articolato secondo la consueta formula del doppio torneo.

L'Astense sta in questi giorni delineando la squadra che sarà messa a disposizione di Malfa. E' delinitivamente sfumata la prospettiva di tuttena con l'altra società astigiana di serie D, l'Alba Casale di Risparmio. Le due squadre avrebbero dovuto costituire la sezione cestistica della nuova Polisportiva Unimorando, partita con molte ambizioni. La realtà molto accesa che divide i due club e problemi organizzativi hanno, almeno per ora, impedito la formazione di un unica squadra.

Si combatterà quindi sulla vicenda lo scorso anno dell'abbinamento pubblicitario. Ci sono contatti con altri sponsor ma la squadra potrebbe anche rappresentare con la sigla Sali e Tabacchi.

d. q.

Andrà al giro della Lunigiana

Il ciclista Firpo vince a Caramagna

SAN DAMIANO — *Il più promettente dilettante della Canegio, Marco Firpo, ha vinto per distacco la seconda indicativa per il Giro della Lunigiana disputata a Caramagna (Imperia)*

Protagonista quest'anno di molte importanti gare, sempre nelle prime posizioni al traguardo, a Firpo mancava una vittoria per suggellare una stagione decisamente positiva e confermare il suo buon diritto a far parte dell'elite del ciclismo giovanile che sarà presente all'importante corsa internazionale toscana.

L'ha ottenuta in una corsa difficile e selettiva con un percorso di 121 km che presentava un finale tutto in salita. Ha quindi ancora più ritenuto la media di 39,830 ottenuta dal vincitore. Dopo km percorsi dei 62 componenti tutti in gruppo nonostante i continui tentativi di fuga, la corsa ha avuto una scossa sulla che portava al Col di Nava.

Firpo, agile scalatore, ha allungato. Lo hanno seguito in tre. Lo Campo, Bernardino e Gordani su cui sono poi rientrati anche il bergamasco Zanchi e il ligure Pedemonte. Sulla salita finale Firpo che teneva un arrivo allo sprint, ne è prodotto un secondo allungo, staccando il traguardo con di vantaggio su Lo Campo e 2'30" su Zanchi e Gordani.

Buona anche la prestazione di Gonella che, guadagnato definitivamente il piazzamento richiesto e sarà il secondo atleta della Canegio presente al Giro di Lunigiana. Anche gli esordienti si sono segnalati con buoni risultati. A Racconigi Meriotto si è classificato terzo, mentre a Cirié Tosco e Guarello sono giunti rispettivamente dodicesimo e quindicesimo

d. q.

Monastero Bormida — Questa sera, alle ore 21, allo stadio comunale di Monastero Bormida, scenderanno in campo Massimo Bruno ed il monasterese Rapetto, che quest'anno porta i colori della Spes di Cengio.

Asti — I «galletti» giocheranno sabato 15 settembre la prima partita di campionato [illegible] il [illegible] Lecarne al Comunale

ECONOMICI

CERCHIAMO a Asti e provincia persone ambosessi da adestrare e avviare alla programmazione per cellulari elettronici. Proponiamo ad chiunque un lavoro libero, serio, redditizio. Per appuntamento mandare curriculum dal Cav. Vincenzo Ferrero, via Pellico 47, Torino.

PERSONALE SPECIALIZZATO
ACCETTA AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
Si garantiscono ottime referenze
Scrivere PUBLIKOMPASS 71
10100 TORINO

indirizzi utili

DIFENDETEVI DAI LADRI!
DIMA ELETTRONICA
tutti i migliori antifurti
Corso Alfieri 462
Asti - tel. 0141/217.200

Matrimoni?
Servizi fotografici veri?
ASTIFOTO
Il fotografo d'ASTI
P.zza 1° Maggio 9 tel. 0141/32.178

Per compleanni, onomastici, tante altre ricorrenze
c'è
TUTTO PER IL FIORE
C.so Alfieri 169 Asti
tel. 0141/53.300

HAI PROBLEMI DI RISCALDAMENTO?
ASSISTENZA TECNICA - MANUTENZIONE
ALUME CARLO
C.so Venezia, 12 Asti tel. 0141/52.162

COMUNE DI ASTI

Si indice licitazione privata a. 2 appalo ai sensi art. 1 lett. d) L. 2-2-73 n. 13 «Costruzione fabbricato ad uso deposito refrigerazione e lavorazione prodotti ortofrutticoli nel Mercato ortofrutticolo - L.R. 47 - 4-6-75» con accettazione di offerta anche in aumento:

a) opere murarie ed affini. base d'asta L. 555.400.000 - cat. 3 o 3 bis.

b) opere impiantistiche. base d'asta L. 422.600.000 - cat. 6ª e 6-a con esperienza specifica certificata da enti o privati nel settore impianti (agenti) per la conservazione di prodotti ortofrutticoli compresa in atmosfera controllata.

La richiesta d'invito devono pervenire all'Ufficio LL.PP. entro 10 gg. dalla pubblicazione del presente avviso.

Asti, 29 agosto 1979

IL SINDACO
Vigna avv. Gian Piero

SPECIALE CANELLI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Così ha scritto Cesare Pavese «La luna e i falò»

Le colline di Canelli sono la porta del mondo

Canelli. Gli antichi bastioni sovrastano la cittadina immersa nel verde e circondata da colline

CANELLI — «*Per me, le colline di Canelli, sono la porta del mondo*». Così ha scritto Cesare Pavese «*La luna e i falò*». Dodicimila abitanti, definita il «capitale» dello spumante, Canelli in questi giorni è al centro dell'attenzione degli operatori economici per la fiera di settembre.

La città ha origini lontane. Alcuni reperti dicono che era nota fin dai tempi dei romani. Chiamata prima Canellis, poi Canellum, Canetum e infine Canelli. Numerosi sono gli studiosi che hanno narrato la storia canellese, in base a manoscritti e documenti d'epoca ormai ingialliti dal tempo. Le ridenti colline furono dimora di Etruschi e Umbri.

Colonia romana. Canelli ebbe una rilevante parte nella storia del Monferrato ad iniziare dal 1000. Nel 1100 divenne parte integrante della Contea d'Asti. Aldo di Ricaldone, studioso di storia, ha scritto che Canelli, nel Medioevo fu il centro di un Consortile, dal quale gruppo di famiglie feudali che amministravano in «Comunzio» le proprietà terriere. E' interessante anche conoscere la storia, sempre descritta dal Ricaldone, della vite e del vino.

Fin dal 963, cacciati i Saraceni, occorrevano nuove braccia per dissodare, incanalare le acque putride. «*Arare, dissodare, coltivare* — scrive Ricaldone —: *ecco le precipue attività dei Consiglieri di Canelli nel Secolo XI e nei successivi. Furono molto prolifici e quindi numerose famiglie feudali vollero potenziare la coltivazione della vite*».

I manoscritti testimoniano che sui colli, in quel tempo, si coltivavano le uve [illegible]. Via via i vigneti si estesero a vista d'occhio, generazioni di contadini si prodigarono per la diffusione dei vitigni anche fuori dai confini canellesi.

Le prime «cantine vinicole» si ebbero solamente nel [illegible]. In poco tempo alcune cantine conquistarono addirittura i mercati francesi di quell'epoca. Ed è così che Canelli, lentamente, veniva conosciuta in tutto il mondo per il vino [illegible] ed ora per l'Asti spumante.

Tra il 1610 e il 1820, Canelli, registrava già la presenza di aziende enologiche, ma la sua espansione, tanto da essere considerato il secondo centro industriale della provincia astigiana, dopo il capoluogo, la ebbe nel dopoguerra. Oggi l'industria canellese produce, da sola, 30 milioni di bottiglie di spumante; quasi la metà raggiungono tutti i mercati del mondo, unico e validissimo concorrente del più decantato champagne.

Ma il secondo centro industriale non è conosciuto solo per i vini bianchi, ma anche per le aziende che esportano, in diversi Paesi industrializzati d'Europa (esempio la Germania) macchine imbottigliatrici, sughero e attrezzature per l'enologia.

Parte di questi macchinari sono esposti alla seconda mostra campionaria, allestita sulla grande piazza Unione Europea. Lo [illegible] anno la mostra era [illegible] visitata da 10 mila persone tra operatori commerciali e agricoli.

L'idea della mostra è stata, due anni fa, di un gruppo di giovani industriali e artigiani che costituiscono l'ossatura dell'sodalizio «Adess Canej».

Uno dei dirigenti del sodalizio, Adriano Salvi, a proposito della mostra dice: «*Una fiera è pur sempre una grossa occasione di lavoro per tutti gli operatori commerciali e per tutte le forme di artigianato che a Canelli trovano ancora validi settori operativi*».

Dopo l'inizio di «rottura» i dirigenti di «Adess Canej» hanno proseguito nei loro intendimenti. La mostra campionaria è stata considerata un'ottima iniziativa per la vita economica della cittadina che ha avuto e avrà riflesso anche per la Valle del Belbo.

La situazione nel Canellese

L'industria «tira» Occupazione stabile

Numerosi gli stagionali che lavorano nelle aziende vinicole e di trasformazione

CANELLI — Gli oltre 1300 lavoratori dei settori del legno, alimentare, metalmeccanico e tessile, hanno ripreso il lavoro dopo il periodo di ferie. Qual è la situazione dell'economia, ed in particolar modo dell'industria, in questa zona, tra le più importanti dell'Astigiano per la presenza di alcune aziende di portata internazionale?

«*Le cose potrebbero andare meglio* — spiega Remigio Barbero, funzionario della Camera del Lavoro di Canelli — *l'industria nella zona nel suo complesso "tira" anche se mancano alcuni "casi", come la [illegible] da quattro mesi in cassa integrazione o quello del settore del legno, che sta attraversando un momento di crisi, che ha avuto il suo ultimo episodio con la messa in "cassa" di parte della ditta Fiore di Castagnole Lanze di 13 dipendenti a 16 ore settimanali*».

Il livello occupazionale canellese è sostanzialmente stabile. Anche se dal '77 ad oggi si è notata una lieve flessione del numero degli occupati.

Secondo un'indagine svolta dal Comune (i cui dati vanno presi con cautela come si legge nel documento, poiché l'indagine non è completa) intatti il numero degli iscritti alle liste di disoccupazione è aumentato del 17,7 per cento dal dicembre del '77 al dicembre del '78. L'aumento più consistente si è avuto tra i maschi che sono passati da 96 a 125.

«*Difficilmente questa disoccupazione potrà essere assorbita* — commenta un funzionario del Comune — *specie a Canelli, a causa della stessa struttura delle aziende. Nel settore vinicolo ci sono degli impianti tra i più sofisticati al mondo, che limitano la presenza di manodopera. Questi macchinari, piuttosto, richiedono l'assistenza di personale specializzato, completamente assente in zona, per la mancanza di scuole adeguate*».

Le aziende vinicole fanno ricorso, in questo periodo, al lavoro stagionale: per tre mesi, dalla vendemmia alla fine dell'anno; ai 720 dipendenti fissi delle 10 aziende del settore, si aggiungono, per almeno una [illegible] di queste, circa 40 lavoratori.

«*Si tratta per lo più di giovani* — spiegano all'ufficio collocamento — *appartenenti alla cosidetta "fascia debole" del mercato del lavoro, e solito diplomati. Le variazioni del mercato dei prodotti, e quindi della produzione, cadono prima di tutto su questi e poi su un maggior ricorso alle ore di straordinario*».

Il settore trainante dell'economia canellese è quello spumantiero. «*E' ancora presto per fare delle previsioni su quella che potrà essere la situazione quest'anno* — dice Alberto Contratto, industriale spumantiero — *la vendemmia si presenta buona, ma non si può ancora dire in quali condizioni si presenterà il mercato. Infatti non sono ancora giunte le ordinazioni, né sono state stimate le giacenze esistenti*».

Buona parte della produzione di questo settore viene indirizzata all'estero, ma l'aumento dei costi ha ridotto la quota destinata all'esportazione. A questo proposito va ricordato l'accordo, non ancora ratificato, raggiunto tra i produttori di uve moscato e gli industriali per una normativa che dovrebbe regolare l'intero settore.

La normativa è un grosso passo avanti, ma non basta: bisogna diminuire i costi della produzione, razionalizzando i tipi di coltura, in modo da rendere più competitivo le merci soprattutto sui mercati stranieri.

L'altro grande polo di movimento dell'economia della zona è quello edilizio, che sta incominciando solo ora a riprendersi, dopo il lungo periodo di crisi.

«*La risoluzione di questa crisi* — ha detto un sindacalista — *è legata alla rapida approvazione dei piani di attuazione del piano regolatore, senza i quali non si può costruire. Una ripresa in questo settore gioverebbe anche a quello del legno a cui è direttamente collegato*».

f. la.

Organizzata dagli assessorati regionali all'agricoltura, commercio e turismo

Una sagra per festeggiare lo spumante

La manifestazione durerà due giorni (sabato [illegible] e domenica 30 ottobre) - Molte feste

CANELLI — Si svolgerà sabato 29 e domenica 30 ottobre la prima «Sagra dell'Asti Spumante»; la manifestazione sarà organizzata dagli assessorati regionali all'Agricoltura, del Commercio e del Turismo, dal comune di Canelli, dalle associazioni dei produttori di uve moscato e dal consorzio dell'Asti Spumante.

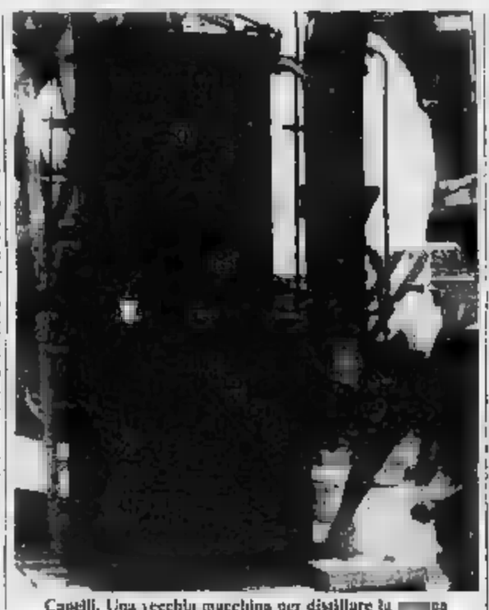
«*Il programma dettagliato della festa* — ha spiegato il sindaco Pierino Testore — *deve ancora essere discusso. Ma almeno nelle sue linee generali ha già una fisionomia*».

Sabato 29, nel salone delle conferenze della Cassa di Risparmio di Asti, gli esperti del settore discuteranno i problemi che riguardano questo pregiatissimo prodotto. E' in programma anche una visita alle varie aziende della zona, che lavorano i moscati.

Nella stessa giornata probabilmente sarà anche indetto un premio giornalistico riguardante sia giornalisti [illegible] sia testate che avranno trattato con maggior competenza e completezza il problema dell'Asti Spumante.

Per domenica è invece prevista una «festa popolare»; si potrà gustare l'Asti, che sarà distribuito in appositi stand sistemati in piazza, mentre sono previsti spettacoli folcloristici.

«*Questa manifestazione* — ha detto l'assessore all'agricoltura Ferraris — *rientra nella campagna promozionale per lo sviluppo dell'Asti Spumante prevista dall'articolo 3 della normativa interprofessionale sul mercato. Si vuole con questo migliorare la conoscenza e l'immagine di questo prodotto presso i consumatori*».



Canelli. Una vecchia macchina per distillare la [illegible]pa

In effetti se le vendite di [illegible] Spumante all'estero si mantengono su buoni livelli, sul mercato interno la domanda di questo prodotto è sempre stata di gran lunga inferiore all'offerta.

«*Si deve prima di tutto* — si legge all'articolo 3 della normativa — *sradicare l'idea che questo sia un vino da bere soltanto in occasioni straordinarie e quindi [illegible] nel tempo*».

Ma oltre questa convinzione sono altri i problemi che si toccano parlando di Asti Spumante, primi tra tutti quelli della sofisticazione e [illegible] scelte produttive di case.

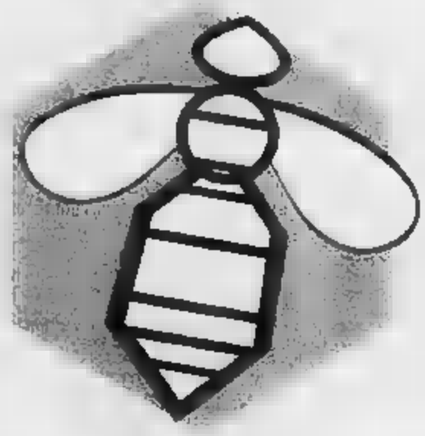
In qualsiasi supermarket è possibile infatti trovare bottiglie del tutto simili nella confezione a quelle dell'Asti, ma ben diverse nel contenuto, vendute a poche centinaia di lire, [illegible] che supera di poco quella della confezione della stessa.

Il mercato, poi, sta subendo una vera e propria invasione, sostenuta da un'intensa campagna pubblicitaria, dei cosidetti «spumantelli» vini di bassa qualità, minor costo e quindi più largo [illegible]. Inoltre questi vini vengono «tagliati» con uve provenienti da altre zone della penisola e ciò con grave pregiudizio per la produzione locale.

«*Proprio per difendere l'Asti da tutte queste insidie* — ha concluso Testore — *si è deciso di organizzare questa festa a cui seguirà una campagna pubblicitaria attraverso la televisione. Si tratta, in fondo, di restituire a questo vino, tutta la sua dignità di prodotto principe dell'Astigiano*».

L. la.

realizzazione ad organizzazione adess canej
in collaborazione con radio canelli
Città di CANELLI
[illegible]



II° mostra campionaria delle attività economiche

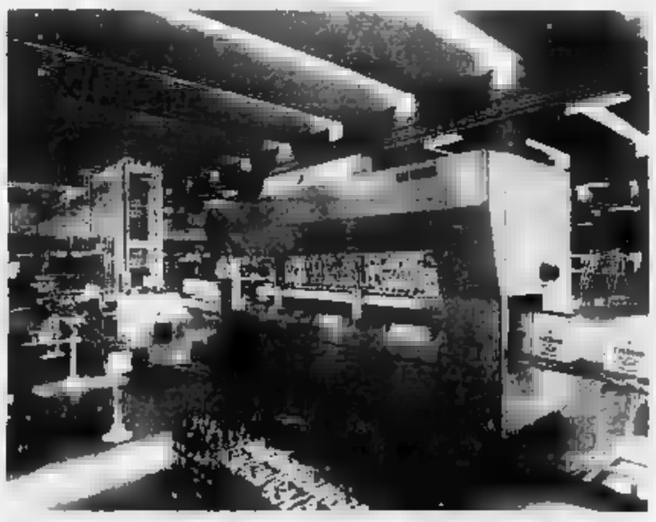
ARREDAMENTI BIELLI
presenta: I SENZA TEMPO

C.so Asti, 28/30 - CANELLI

ed inoltre
ZANIA
MOBILI RUSTICI
arredare la propria casa con il calore
l'atmosfera d'altri tempi la funzionalità d'oggi.

il mobilificio BIELLI è presente alla II Mostra campionaria delle attività economiche a Canelli dal 2 al [illegible] settembre

MONDO & SCAGLIONE S.a.c.
INCASSETTATRICI - [illegible]
IMPILATORI AUTOMATICI - [illegible] DI [illegible]



14053 - CANELLI - (Asti)
Reg.ne Secco
Tel. (0141) 82.206
E' presente alla Fiera Commerciale di Canelli dal [illegible] al [illegible] settembre

CHIUSANO serbatoi
GRU per AUTOCARRI
interno in lamiera
esterno in vetroresina
SERBATOI RIVESTITI IN [illegible]
ASTI - Valleversa 132. Tel. 57621
Presente alla Fiera Commerciale di Canelli dal 2 al 9 settembre

Un mondo di scarpe per un mondo che cammina
Proposte di
[illegible] Flowers
F.lli [illegible] - Campanili
Pakerston - Stemar
Clark's
ELLEGI
C.so Libertà 12 - CANELLI

SOC. S. E. G. AS.
di MARMO SEBASTIANO & C.
SOCIETA' ESTRAZIONE GHIAIA
Amministrazione:
Via Alba 84 - Tel. 0141/81049
14053 CANELLI (Asti)
Stabilimento e Cava:
REG. VALLE TANARO
Tel. 87.107 - 14054 CASTAGNOLE LANZE

SPECIALE CANELLI

La rassegna commerciale è organizzata dal gruppo spontaneo «Adess Canej»

La Mostra commerciale è ormai tradizione e fa conoscere Canelli in tutto l'Astigiano

Canelli. Come appare quest'anno la facciata della mostra campionaria delle attività commerciali della zona (Telefoto Scionetti)

CANELLI — La storia delle fiere canellesi con relativa rassegna commerciale non ha un «iter» molto lungo. È iniziata appena sul finire del secolo scorso con l'avvento della «ferrovia» che ha dato alla economia vinicola locale il primo vero impulso industriale. Prima di allora non c'è traccia di rassegna organizzata soltanto di mercati e feste di patroni, significative quelle di S. Valentino del 14 febbraio e di S. Martino dell'11 novembre.

Sono state dunque le prime imprese commerciali a dare un carattere extra urbano anche alle fiere organizzando per la prima volta le «mostre» dei manufatti artigianali industriali che hanno contribuito a reclamizzare Canelli e il laborioso frutto della ingegnosità e del lavoro della comunità di valle, quando appunto il centro cittadino scese dalla collina di Villanova, dove erano arroccati i primi nuclei abitati, nel «cannetò» della valle fino alle rive del Belbo.

Dopo una parentesi di più mezzo secolo di tradizione fieristica novembrina limitata più che altro al costume valligiano, venne finalmente attuata l'idea di dare a Canelli la prima grossa rassegna che varcasse i confini delle colline intorno alla città e fu quella che si tenne dall'11 al settembre del 1965 nell'allora piazza dell'Aia, l'attuale piazza Carlo Gancia.

Fu la prima edizione della «Sagra del moscato», che assunse subito l'aspetto della manifestazione commerciale più rilevante della provincia, tra le più importanti in Piemonte.

A questa prima fiera, intesa già nel moderno significato del termine, parteciparono tutte le aziende ed i commercianti di Canelli, chi con l'allestimento di stand, chi con le classiche «vetrinette» o altre forme di esposizione.

Nell'area della Mostra c'erano tutta l'industria ed il commercio della città e in pochi metri quadrati si concentravano secoli di operosità ed impegno, e Canelli presentò se stessa alle migliaia di visitatori provenienti anche da molto lontano.

Durante la prima Sagra vennero programmate molte manifestazioni tra cui il motoraduno interregionale, gare di pugilato, a livello nazionale, spettacolo pirotecnico, serate danzanti con cantanti ed orchestre celebri, serate di [illegible], un concorso fra gruppi folcloristici, autoraduno e sfilate di moda; fu un gran successo invidiato perfino dal capoluogo di provincia.

L'anno successivo, a causa dell'indisponibilità della piazza per lavori, non fu possibile allestire la rassegna, ma si organizzò per la prima volta il «Settembre canellese», con festeggiamenti che durarono per tutto il periodo vendemmiale: il 16 settembre 1956 si tenne la prima giornata avitoria con lancio di paracadutisti ed esibizioni aeree, manifestazione rimasta poi nella tradizione fino a pochi anni fa.

Nel 1957 si diede il via alla prima mostra delle macchine per l'enologia, rassegna specializzata che a Canelli ha ancora oggi la sua sede naturale, considerato anche l'eccezionale sviluppo che ha avuto questo settore diventato di primaria importanza nelle esportazioni nel mondo.

La mostra durò dal 1 al 15 settembre con la partecipazione di tutte le ditte dei settori interessati e con una serie di manifestazioni in grado di soddisfare ogni esigenza. L'afflusso del pubblico fu imponente e superò ogni aspettativa. Lo stesso successo l'ottenne il Settembre canellese del 1958, ma poi venne la grande alluvione che mise in ginocchio l'intera economia della vallata del Belbo e per 20 anni non si parlò più di campionario, ma soltanto di fiere e mercati nella più stretta tradizione locale. La campionaria riprese la sua attività negli ultimi anni e venne via via perfezionato ed elevato di rango delle grandi fiere.

Lo scorso anno, come adesso, la mostra campionaria delle attività economiche passò direttamente nelle prestigiose di «Adess Canej», un sodalizio spontaneo cui aderiscono molti giovani, sorto per salvare il folclore di Canelli e per esercitare attività di cultura, turismo e spettacolo.

Ora la sagra dello spumante si è fatta più adulta e raffinata e si è assicurata un'area espositiva di 10 mila metri quadrati con 62 stands.

c. a.

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

L'uva moscato è matura

E' già tempo di vendemmia

Si stanno tirando fuori brente e bigonce

CANELLI — Nei vigneti si stanno già tirando fuori le bigonce, si toglie la polvere alle brente in plastica accatastate nei solai e gli arrotini hanno il loro daffare per affilare forbici e coltelli. Tutto deve essere pronto in [illegible]. Il conto alla rovescia è ormai arrivato agli ultimi giorni, al massimo una settimana, e poi sarà vendemmia.

Nei vigneti l'uva moscato è color biondo carico, ancora poche giornate di sole e assumerà quel giallo dorato che la contraddistingue quando è completamente matura.

Le previsioni [illegible] indicavano l'annata 1979 tra le migliori di questi ultimi decenni saranno confermate: la grandine ha risparmiato la zona di produzione del moscato. Solo qualche vigna nel Comune di Castagnole Lanze è stata colpita, ma per il resto tutto è [illegible] le speranze

«Per fare i conti di una buona vendemmia bisogna aspettare che il mosto sia in cantina», ricorda un vecchio adagio contadino, quasi a voler sottolineare che fino all'ultimo tutto può ancora succedere.

Ma al di là della proverbiale concretezza di chi non è mai stato abituato a fare illusioni, resta il fatto che nei filari la quantità di grappoli è superiore di almeno il trenta per cento rispetto all'annata '78, quando in provincia di Asti [illegible] prodotti [illegible] più di 134 mila ettolitri di vino moscato, in [illegible] parte destinati alla trasformazione in «Asti Spumante».

s. m.

La lunga strada dell'Asti Spumante: dai piccoli vigneti alle industrie

Furono i Liguri a portare i primi vitigni Adesso il moscato è apprezzato nel mondo

Canelli. Un settore della mostra campionaria è dedicato alle attrezzature agricole (Telefoto)

CANELLI — Secondo la leggenda le prime piante di vitigno moscato le portarono i Liguri dalle sponde del Mediterraneo orientale. Gli autori [illegible], da Columella a Plinio, citarono poi nei loro trattati il vitigno definendolo «Apianae» per la caratteristica dei grappoli maturi di attirare con il loro dolce aroma sciami di api.

Più avanti nel 1257 ritroviamo il moscato citato in [illegible] to di donazione del vescovo Giulio [illegible] comune di Acqui di un podere esclusivamente coltivato con questa vite.

Attorno al 1500 negli statuti di molte comunità agricole della Langa e del Monferrato si fanno riferimenti a vigne di «muscatellum». Infine i primi contratti di compravendita dell'epoca napoleonica tra i produttori canellesi e i commercianti di vino d'Oltrepò e le moltissime medaglie d'oro che le ditte produttrici ricevettero alle varie [illegible]zioni internazionali del primi del secolo.

Nessun dubbio quindi, che il moscato abbia una storia ben precisa da difendere, frutto del lavoro e della passione di uomini che, con il passare dei secoli, hanno sempre affinato e reso famoso quello che Giovan Battista Croce, enologo alla corte dei Savoia, in un suo trattato del 1606 definiva: *«Il vino perfettissimo sopra gli altri nobilissimo et eccellentissimo in diverse virtù»*.

L'ottenuto, su tutti i mercati, delle bibite prodotte dalle «multinazionali della sete» è in costante e continua ascesa e la presenza di decine di altri vini simili ma non certo degni dell'Asti spumante, stanno mettendo in discussione lo spazio che questo vino aveva saputo conquistarsi.

I dati di vendita confermano che anche se non si è ancora di fronte a un calo considerevole all'estero l'Asti spumante continua ad essere richiesto regolarmente) si può comunque parlare di una stagnazione del mercato.

Molte delle circa [illegible] milioni di bottiglie prodotte l'anno scorso, giacciono ancora invendute nei magazzini delle grosse case produttrici. Le cause di questa [illegible], che se dovesse permanere potrebbe nascondere aspetti più preoccupanti, sono [illegible]lte e complesse. Vi sono di mezzo sia gli investimenti pubblicitari delle stesse case produttrici di Asti spumante che hanno spesso «pilotato» il gusto dei consumatori verso gli spumanti secchi-brut, sia l'irrisolto fenomeno della sofisticazione che permette di produrre bottiglie simili in tutto e per tutto, tranne che nel contenuto, a quelle dell'Asti spumante, ma a prezzi almeno cinque volte inferiori.

Qualcosa però pare si stia muovendo per tentare di rilanciare l'immagine di questo grande vino su tutti i mercati. Per la prima volta gli industriali spumantieri, d'accordo con le cantine sociali e le associazioni dei produttori, sono l'egida e il coordinamento della Regione, lanceranno una massiccia campagna promozionale a favore dell'Asti spumante.

L'iniziativa, presentata in anteprima nei giorni scorsi a Roma, è una conferenza stampa riservata a tutti gli organi di informazione nazionali, metterà in luce le qualità e le varie possibilità di consumo dell'Asti spumante.

s. m.

pensi ad una cantina moderna, razionale, competitiva?

GIMAR

ti dà il serbatoio «giusto»!

Perché GIMAR, da anni, progetta solo serbatoi per enologia, quali sono i problemi di ogni lavorazione (vinificazione, chiarifica, stoccaggio, stabilizzazione a freddo, imbottigliamento, distribuzione di vino sfuso, ecc.) per ogni problema ha pensato la soluzione. In più, ogni serbatoio GIMAR è spostabile, facilmente lavabile e sterilizzabile, lascia aderire tartari o altro, resiste all'SO_2 e agli acidi del vino e non richiede manutenzione.
Con GIMAR riduci tempi e costi e migliori la qualità.

Fidati dell'esperienza [illegible]
Capacità da 10 a 2000 hl.;
oltre 400 modelli.

GIMAR spa
S.S. 31 Km. 32,5
tel. 0142 809201 (4 linee r.a.)
15040 Occimiano (Alessandria)
tel. 22271 GIMAR AL

VISITACI IN FIERA A CANELLI 2-9 SETTEMBRE
TROVERAI CONDIZIONI DI FAVORE

pensi a un'auto elegante?

M. Testa

torino sept. 79

concessionaria [illegible]
sede comm. assist.
Via S. Evasio, 31 - tel. 55265-32862
salone esp. C.so Dante, 60 - tel. 212839 - 14100 ASTI

ANGELA BONVICINO

Corso ALFIERI [illegible] - ASTI - Tel. 0141/53.295

Unica esclusivista per Asti e Provincia delle seguenti marche T. V. C.

BRIONVEGA - SABA - SELECO
SIEMENS - BLAUPUNKT - SHARP
Elettrodomestici
MIELE - AEG - SMEG - SIEMENS - BOSCH

[illegible] *presente alla*

2ª FIERA COMMERCIALE DI CANELLI

Dal 2 [illegible] Settembre

con tantissime novità nel campo degli elettrodomestici, impianti HI-FI

e ricorda

acquistare ora CONVIENE

E' ORA DI CAMBIARE
In MIELE
LA TUA CUCINA

e per la FIERA particolari sconti!

BONVICINO ANGELA

l'esperienza in cucina!

PAL

lampadari

canelli

la luce che ambienta

RENZO CANE

p.zza Garibaldi, 33 - tel. 0141 726339
14049 NIZZA MONFERRATO

Vi presenta una intera gamma

Lamborghini

a partire da 35 CV fino a 125

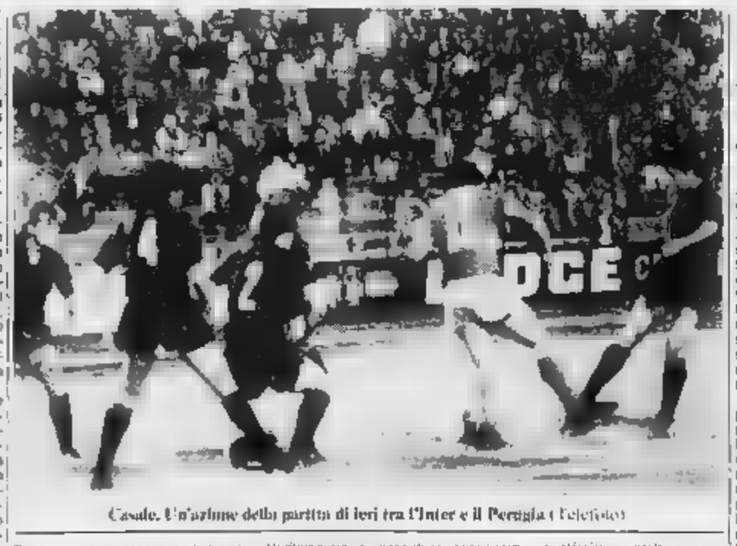
TRATTORI E ACCESSORI AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA

NOTIZIE SPORTIVE

Casale: Torino e Inter sembrano le più titolate per il successo finale

Il Caligaris verso le semifinali

Hanno deluso, in queste prime partite, sia il Vasas di Budapest sia la Juventus - I prossimi incontri



Casale. Un'azione della partita di ieri tra l'Inter e il Perugia (Telefoto)

CASALE — I risultati, ma ancor più l'andamento delle gare eliminatorie finora disputate hanno confermato le prime impressioni. Il Torino e l'Inter sembrano avere i maggiori titoli per puntare al successo finale nella ventitreesima edizione del torneo Caligaris. Ad una certa distanza seguono il Perugia e i cecoslovacchi dello Sparta di Trnava, la città gemella di Casale. Deludenti almeno finora, sia il Vasas di Budapest che la Juventus.

I bianconeri in particolare dispongono di una formazione che non fa certo onore al più brillante calcio italiano. E si che la società di piazza San Carlo dovrebbe sentire stimoli particolari per ben figurare in un torneo che, oltre all'importanza intrinseca di intitola ad un grandissimo giocatore che in tanti anni di milizia juventina ed anche in maglia azzurra ha dato lustro al calcio italiano.

Non è questa la prima volta che la Juventus [illegible] al «Caligaris» formazioni non all'altezza di figurare in una competizione a carattere internazionale e lo dimostra il fatto che nelle 21 edizioni finora disputate soltanto una volta è riuscita ad aggiudicarsi la vittoria finale. Francamente troppo poco per una società come quella bianconera che con una simile politica rischia di raffreddare l'entusiasmo dei suoi numerosi tifosi casalesi e monferrini.

Anche il Genoa non è riuscito finora a brillare ma si deve tenere presente che ha avuto la sventura di incontrare proprio un Torino in stato di grazia e che nella sua seconda partita è riuscito ad imporsi [illegible] sul ruvido [illegible] juventini.

Resta il Casale, unica formazione di una cittadina provinciale, gratuito

Perito senza speranze nel primo confronto del torneo è riuscito ad imporre più modesti margini del Vasas accendendo alcune speranze sulle sue intenzioni. Poi a ridimensionare le possibilità dei nerostellati è venuta il secco 3-0 contro il Perugia. Comunque i ragazzi casalesi che si basano sull'attuale panchina numerosa che si ritrova nella prima squadra non possono usufruire dell'apporto di alcuni titolari finora senz'altro due che di-

Vediamo alcune note di cronaca sulle due gare eliminatorie che si sono disputate lunedì sera ed esaminiamo quindi alla luce dei risultati relativi come vanno delineandosi la classifiche e quali tirondistici è possibile trarre. La prima gara ha visto il successo del Torino sullo Spartak di Praga per una rete a zero segnata al 9' della ripresa da Cappellini. I granata, pur non raggiungendo il livello tecnico veramente notevole sfoggiato nel confronto con i genoani, hanno sfoderato ugualmente un'altra prova senz'altro positiva. I ragazzi del Torino praticano un gioco all'olandese. Pressing a tutto campo, ritmo sostenuto e tattica del fuorigioco. Quest'ultima ha messo sovente in imbarazzo il Genoa mentre lo Spartak l'ha sofferta di meno forse perché più abituato ad essa.

I torinesi hanno dominato [illegible] tutti i sessanta minuti della partita [illegible] sempre l'iniziativa. Anche dopo aver segnato quella che doveva poi risultare l'unica rete della gara, non hanno mai ceduto le redini del gioco al cecoslovacchi, anche se hanno fatto registrare un più che comprensibile e prudente rallentamento [illegible] del ritmo in vista dei pressanti impegni che lo attendono ancora nel [illegible] della settimana.

La seconda gara ha visto il deludente pareggio a reti inviolate tra la Juventus e il Genoa. I bianconeri, pur avendo messo in formazione Fermoso, che si è finora allenato con la prima squadra, non hanno fornito una cifra di gioco superiore alla precedente esibizione. Fermoso non ha dato un concreto apporto al gioco della squadra al punto che l'allenatore ha ritenuto opportuno sostituirlo. Le cose migliori le hanno fatte vedere i rossoblù genoani che si sono resi pericolosi soprattutto nella ripresa quando si sono scossi di dosso il timore reverenziale nei confronti dei più blasonati avversari.

Al 23' del [illegible] secondo tempo un gran tiro di Gleason ha costretto il portiere juventino Bodoira ad esibirsi in un'autentica prodezza per deviare il pericolo in angolo. Sul successivo calcio d'angolo Benedetti di testa ha sfiorato il palo della porta, ma a portiere battuto, sulla linea bianca, lo spumiglio Asquini che di testa è riuscito a respingere. Lo scampato pericolo ha punzecchiato i bianconeri che hanno tentato alcune [illegible] offensive prive però del necessario mordente e rimaste quindi senza risultati positivi.

La classifica situata del girone A vede al comando, a pieni punti, l'Inter che può essere ho d'ora considerata una sicura semifinalista. Con due punti segue la coppia Perugia e Casale, [illegible] più un'ora ed avere almeno sulla carta le maggiori possibilità di accedere alle semifinali. Hanno affrontato [illegible] sera il Vasas che, essendo finora rimasto al palo di partenza, sta già preparando le valigie per il ritorno a Budapest. Un successo degli umbri è quindi nelle più logiche previsioni. Al contrario il Casale dovrebbe superare nientemeno che i milanesi. Un [illegible] che, salvo sempre possibili quanto grandi sorprese, appare superiore alle sue forze.

Più chiara la situazione nel girone B. Anche qui il Torino a pieni punti è seguito dal bianconeri a due lunghezze. Vengono poi il Genoa e lo Spartak con un punto di sconto. I granata entreranno quasi sicuramente in finale anche se stasera dovranno vedersela con... quegli bianconeri mentre i cecoslovacchi si misureranno con i genoani.

Alla base l'ambiguo atteggiamento di Enrico Pasino, il forte difensore «prato» che in prestito [illegible] Monferrato [illegible] anno, [illegible] tre allenamenti e ritornato alla società di [illegible] lenenza. «*Dopo aver criticato per anni la Valenzana ed essersi rifiutato di dare il suo apporto, l'anno scorso, nonostante il pericolo di retrocessione, Pasino* — dichiara ancora Tinazzi — *ha fatto marcia indietro per quattro soldi, dall sottobanco, a discapito anche dei suoi compagni di gioco*».

A placare un poi le [illegible] rezze del clan monferrino c'è l'arrivo del giovane attaccante Bergamasco, 22 anni, che si è già inserito perfettamente in squadra segnando, in amichevole contro il Dopolavoro ferroviario Alessandria, uno stupendo gol al volo.

«*Faremo a meno di Pasino* — dice Tinazzi —; *la rosa a mia disposizione è sufficientemente ampia e, anzi, alcuni giocatori sono in predicato di passare a squadre di categoria superiore. Con la Valenzana cercheremo una rivincita sul campo*».

Domani il Monferrato gioca a Cazzano, l'incontro mostrerà la vera forza dei sansalvatoresi.

p. b.

Il «caso» Pasino

Le polemiche fra Valenzana e Monferrato

SAN SALVATORE MONFERRATO — «*Avevo condotto le trattative per il prestito di Pasino prima con il presidente Balbis e poi con il segretario Maggiora, che mi aveva assicurato di avere "carta bianca". A questo punto posso affermare che entrambi e tutto il consiglio direttivo dell'U.S. Valenzana si sono comportati in modo indegno, incivile, poco serio e poco sportivo*». A lanciare questa durissima accusa, ponendo forse la prima pietra di una polemica destinata ad «avvelenare» i rapporti fra Valenzana e Monferrato, è l'allenatore di quest'ultima squadra, Giorgio Tinazzi.

Alla base l'ambiguo atteggiamento di Enrico Pasino, il forte difensore «prato» che in prestito [illegible] Monferrato [illegible] anno, [illegible] tre allenamenti e ritornato alla società di [illegible] lenenza. «*Dopo aver criticato per anni la Valenzana ed essersi rifiutato di dare il suo apporto, l'anno scorso, nonostante il pericolo di retrocessione, Pasino* — dichiara ancora Tinazzi — *ha fatto marcia indietro per quattro soldi, dall sottobanco, a discapito anche dei suoi compagni di gioco*».

A placare un poi le [illegible] rezze del clan monferrino c'è l'arrivo del giovane attaccante Bergamasco, 22 anni, che si è già inserito perfettamente in squadra segnando, in amichevole contro il Dopolavoro ferroviario Alessandria, uno stupendo gol al volo.

«*Faremo a meno di Pasino* — dice Tinazzi —; *la rosa a mia disposizione è sufficientemente ampia e, anzi, alcuni giocatori sono in predicato di passare a squadre di categoria superiore. Con la Valenzana cercheremo una rivincita sul campo*».

Domani il Monferrato gioca a Cazzano, l'incontro mostrerà la vera forza dei sansalvatoresi.

p. b.

Amichevole di lusso questa sera fra Alessandria [illegible] Juventus

I grigi scendono in campo al Moccagatta per battersi con la «vecchia signora»

ALESSANDRIA — Amichevole di lusso questa sera (ore 21) fra grigi e Juventus. Dopo tre mesi il tappeto erboso del «Moccagatta» sarà riaperto alle competizioni ufficiali beneficiando dell'inaugurazione con la «vecchia signora».

Come nelle previsioni il pubblico sarà presente in modo massiccio permettendo alla società di realizzare un buon incasso. Fra l'altro per l'attesa match contro i bianconeri la segreteria ha stabilito prezzi accessibili contenuti fra le [illegible] lire [illegible] curve e le 12 mila lire della tribuna. Eugenio Fantini è fiducioso in un'onorevole esibizione della squadra al centro di critiche dopo le non brillanti [illegible] delle ultime settimane.

«*Cercheremo di fare bella figura* — afferma il mister dell'Al[illegible] — *Ci teniamo tutti a giocare con il massimo impegno soprattutto tenendo conto del fatto che per la prima volta potremo disporre dell'impianto del "Moccagatta" dopo essere stati costretti, dopo Ovada, ad effettuare la preparazione sommaria al [illegible] scuola comunale*».

L'allenatore è costretto ad un superlavoro non certo programmato ed è alle prese con problemi non proprio pertinenti alle sue responsabilità. Ciò [illegible] che Fantini è solo nell'Alessandria calcio e pertanto è opportuno [illegible] qualche persona si faccia avanti per assumere le funzioni di dirigente-collaboratore.

In mezzo ai soliti guai che però lo caricano anziché demoralizzarlo il mister annuncia che contro la Juventus scenderà in campo la migliore formazione del momento. L'unico dubbio riguarda Gabriele Bongiorni che dovrebbe comunque gareggiare nonostante la botta alla schiena subita ad Acqui. «*Speriamo* — aggiunge Fantini — *che il pubblico ci capisca e non fischi troppo. Stiamo lavorando per gradi, io chiedo soltanto un briciolo di benevolenza ed un pizzico di pazienza. I tifosi [illegible] se ne pentiranno*».

Anche se [illegible] tutto sgombrato per i favori pronostici nei mesi scorsi, il «Moccagatta» per la prima [illegible] dopo [illegible] anni tornerà ad indossare l'abito delle grandi occasioni uno stimolo per tutti ad onorare [illegible] spettacolo.

Questo lo schieramento iniziale: Lucelli, Cascella, Nino Vecchia, Lorieri, Gaudenzi, Insolvino, Bongiorni (Bravo), Berozzi, Piccoli, Picco.

r. g.

1 a 1 a Felizzano

La Gaviese ha fatto centro

GAVI LIGURE — Alla terza [illegible] stagionale la [illegible] di mister Zogno [illegible] centro cogliendo un prezioso pareggio (1-1) sul campo del Felizzano. Anche nelle precedenti amichevoli con il Libarna e la Spinettese, pur uscendo sconfitti di misura, i gaviesi avevano messo in mostra buone individualità, reggendo al confronto con gli avversari.

Goleador d'occasione è stato Bonalle che su rigore ha pareggiato la rete con cui i padroni di casa erano passati in vantaggio. Ora la Gaviese disputerà una nuova amichevole, affrontando domani, alle 21, al campo sportivo «Pedemonte» di Gavi il Quattordio.

Formazione della Gaviese: Bellinzona (Balbo la); Bianchi, [illegible] (Traverso); Colondri, Zunino, Macciò; Burato, Monfredi, B[illegible]lla, Chiapuzzi, Carlini (De Negri). (w. gi.)

«Leonesse» scivolano col Pavia (0-1)

TORTONA — Pulmino a cielo sereno nel clan bianconero delle leonesse. Domenica sul campo di Pontecurone le giocatrici di Marco Bagnasco [illegible] scivolate malamente subendo una sconfitta ad opera del Pavia per 1-0. La partita era molto importante ai fini della classifica generale in quanto la squadra lombarda inseguiva il Derthona a due lunghezze a ora, dopo il successo conseguito al Comunale di Pontecurone, si è appaiata con la formazione tortonese.

Sicuramente il periodo di serie non ha portato molta fortuna alle giocatrici bianconere permettendo così alle avversarie di restituire la sconfitta subita nell'andata con lo stesso risultato. Sono da registrare le numerose assenze dovute a infortuni.

L'allenatore Bagnasco infatti ha dovuto schierare una formazione di emergenza e pertanto i risultati non sono venuti. Domenica prossima trasferta del Derthona Calcio femminile sull'ostico campo della capolista Tigullio: nell'andata la formazione tortonese aveva perso la partita per 3-2 dopo una esaltante incontro. La speranza è di riuscire almeno a realizzare un punto per evitare una possibile retrocessione.

Spinetta, bocce

SPINETTA MARENGO — Premiazione dei partecipanti e conclusione della gara bocciofila organizzata dal Club Tiro nel quadro delle manifestazioni per la «festa dell'Avanti!». Questa la classifica delle [illegible] vincitrici. 1) Montedoro di Spinetta (trofeo e quattro medaglie d'argento); 2) Cazzaura Carlo; 3) Michelin di Spinetta; 4) La Boccia Alessandria; 5) Circolo Aurora Alessandria; 6) Pozzolese; 7) Cereda di San Giuliano; 8) La Fiammina Alessandria.

(r. cc.)

Basket: difficoltà per la squadra

Junior (senza sponsor) s'allena per la Serie C2

CASALE — Torna il basket a Casale. La prima squadra a cominciare la preparazione è la Junior che a metà ottobre inizierà il campionato di C 2. Sarà probabilmente una stagione difficile per il nostro allenatore Nicola D'Ambrosio alle prese con un parco giocatori molto ringiovanito.

Proprio per questo gli [illegible] sono iniziati per tempo e gli atleti si sono trovati agli ordini di D'Ambrosio: da essi scaturirà la «rosa» di elementi che saranno impegnati in un girone tale da lasciare almeno sulla carta poco spazio ai passi falsi.

«*Senza due pedine base come Santolli e Malorana* — dice il giovane allenatore — *impegnati nel servizio militare, non ci resta che tentare un campionato di contenimento, sperando che i giovani acquistino rapidamente [illegible] maturazione adeguata al gioco delle altre squadre di C 2*».

Privo di abbinamento la Junior è rimasta quasi del tutto assente dal mercato: unico ritorno importante potrebbe essere quello di Bernardi (già [illegible] società casalese, [illegible] ha disputato gli ultimi due campionati nel My Market); sempre che il giocatore trovi un accordo con i dirigenti.

Il programma precampionato prevede sei amichevoli.

p. b.

Silvano d'Orba — A cura dell'Unione Sportiva Silvanese ha avuto luogo domenica, al campo sportivo comunale, un'esibizione di pattinaggio a rotelle artistico, organizzata dalla Società Aurora di Novi, sotto la direzione tecnica di Cristina Parodi.

Ciclismo: prova unica di campionato

In 54 alla corsa di Novi Vince Gastaldo in volata

[illegible] LIGURE — Germano Gastaldo del G. S. Zerbo Sport di Gavi ha vinto per distacco la prova unica del campionato provinciale di ciclismo, riservato ai corridori tesserati per l'Udace, organizzata dalla Società Fossati-Fidenti Autonoleggio di Novi, con partenza da Novi ed arrivo a Tramontana di Parodi Ligure. Cinquantaquattro i partenti.

Poco dopo il via del gruppo si sono staccati Assandri e Galeazzo del G. S. [illegible]azzo, che hanno condotto la corsa per circa 25 chilometri, raggiungendo un vantaggio massimo di 1'30", ma sono stati poi raggiunti. Sulla salita di Sosio sono usciti di forza dal gruppo [illegible] e Giara (un farmacista di Novi): non sono stati più raggiunti. [illegible] traguardo di Tramontana. [illegible]45 in salita. Il più giovane Gastaldo, ha vinto la meglio.

Ordine di arrivo: 1) Germano G[illegible] (G. S. Zerbo Sport Gavi); che ha compiuto il percorso di 46 chilometri in un'ora 12'20" alla media oraria di km. 36,333; 2) Pier Silvio Giara (Fossati Fidenti) a 8"; 3) Giorgio Palanzona (S. C. Impresa Edile Carturan Novi) a 1'50"; 4) Mario Gervasoni (idem), 5) Giuseppe Perletto (G. S. Melazzo) (idem); 6) Riccardo Revello (G. S. Cinghiale Club Casale) a 2'20".

Dopo la prova unica restano campioni provinciali delle varie categorie: Riccardo Revello (G. S. Cinghiale [illegible] Casale) per i debuttanti; Germano Gastaldo (Zerbo Sport) per i cadetti; Giuseppe Perletto (C. S. Melazzo) per juniores; Pier Silvio Ghiara (Fossati Fidenti) per i seniores; Giorgio Palanzona (Carturan) per i veterani; Franco Grasso (G. S. Pedale Vignolese) per i gentleman. Rino Carturan (Carturan) per i supergentlemen.

g. c.

L'iscrizione è certa, ma giocheranno?

La Franger si allena pensando alla serie B

CASALE — [illegible] inizia [illegible] palestra «[illegible]» la preparazione della Franger pallavolo dopo che [illegible] per problemi finanziari e organizzativi ha deciso di iniziare alla serie B. È stata indubbiamente un'estate «calda» [illegible] dirigenti casalesi che hanno [illegible] l'altro dovuto nominare Pietro Patrucco presidente, al posto [illegible] dimissionario Cellerino.

Ora, al termine [illegible] proficuo lavoro organizzativo, tutto è pronto per le squadre giovanili che il prossimo campionato [illegible] disputeranno la seconda e terza categoria, sempre con la sponsorizzazione della Franger Frigor, responsabile del settore è Renato De Ambrogio allenatori Santino Farina e Roberto Crosio. A rinforzare la compagine di [illegible] categoria potrebbero concorrere alcuni elementi della ex serie B fra cui Ramp. Maggio, Zanotto e Monacchino.

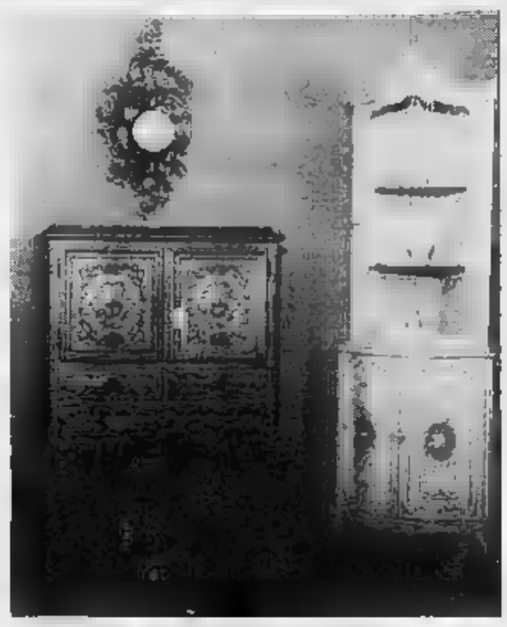
Incertezza rimane [illegible] sull'uso che i dirigenti della società vorranno fare [illegible] diritto a disputare la serie B. L'iscrizione entro il 5 settembre è certa dopo di che [illegible] potrebbe [illegible] venduto ad altra squadra, oppure impegnando a fondo perduto le 400 mila lire dovute alla Lega, rimane ai casalesi che, in tal caso, fra due stagioni (magari con meno problemi) potrebbero disputare la serie C senza essere costretti a ripartire da zero.

Una decisione definitiva verrà presa la prossima settimana.

p. b.

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO

i mobili nascono dalle loro mani



[illegible] NIZZA MONFE
v. Zara, 22
tel. 0141/721432

Fra poco si torna a scuola...

La Bottega del libro

Via Ospedale 3, Asti

ti aspetta!

Colori, pastelli, borse da ginnastica, cartelle, delle migliori marche

ed ora **LA NOVITA'**

Se sei tifoso di una squadra di calcio è arrivato il

DIARIO sport

ovvero, il Diario della tua squadra preferita.

Donando sangue

all'AVIS

potrai dire
[illegible] aver salvato
una vita [illegible]

SAINT PAUL
NOVI LIGURE
Tel. 0143/75.452
Chiuso il lunedì

ECONOMICI

CERCHIAMO 4 Assessorati e direzioni generali emittenti da addestrare e inviare alla programmazione per Centri elettronici. Proibita ogni esperienza nel settore. Diamo training sempre in loco. Per appuntamento scrivi tua casa telefono 02 200.491 - 02 370.880 corriere [illegible], via Pergolesi 31 Milano.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili [illegible] prezzi di fabbrica

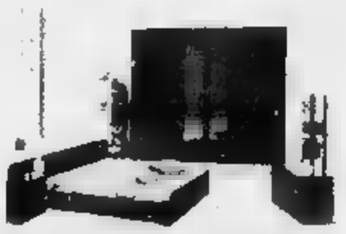
Sui 10.000 mq. di [illegible]

MOBILI AIAZZONE BIELLA

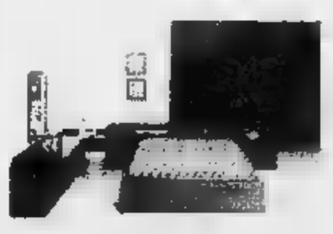
Cso Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

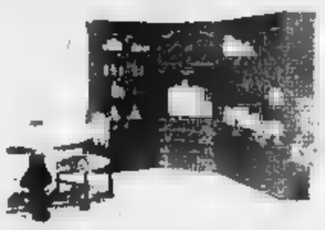


Camera da letto tipo «M». Palissandro. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 650.000.

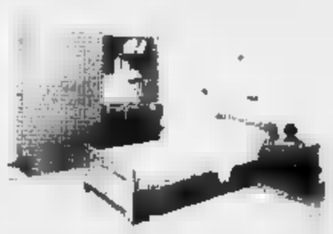


Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 780.000.

Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.350.000.



Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. 650.000 (4 elementi) + tavolo + sedie).



Cameretta da sarpolo, a sole L. 280.000.

Salotto modello «Tartuga», a sole L. 490.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. [illegible]

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
[illegible] CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Silvia», da L. 1.850.000.

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Parla il sindaco di Cuneo, Guido Bonino

«Risolveremo i problemi del traffico cittadino»

CUNEO — Concluso il periodo di ferie (-Ma il Comune ha lavorato ininterrottamente-, precisa il sindaco), vediamo che cosa intende fare l'amministrazione comunale alla ripresa dell'attività, in relazione ai numerosi problemi che assillano la città. L'estate 1979 ha costituito un [illegible] di prova notevole per le strutture e la viabilità del capoluogo, che ha avuto un [illegible] di turisti — sia pure prevalentemente [illegible] -transitio- — almeno doppio di quello degli anni scorsi. Anche ieri, giorno di mercato, la città è stata invasa [illegible] turisti francesi: il cambio favorevole, alcuni prodotti a prezzo inferiore di quello praticato in Francia, la breve gita al di qua delle Alpi abbinata, appunto, all'utilità di acquisti a buon mercato, inducono i transalpini a «scendere» fino a Cuneo, invadendo i banchi del mercato grande di piazza Galimberti, le trattorie. I bar e persino trasformando i controviali delle strade principali in giganteschi ed arruffati «pic nic», con [illegible] tovaglie di carta stese sull'erba.

Tuttavia proprio il grande afflusso turistico di questa estate ha mostrato ancora [illegible] volta le gravi deficienze del sistema viario. Intasamenti, ingolfamenti (specialmente [illegible] semaforo di largo De Amicis e sul viadotto Soleri), ripropongono l'urgenza di soluzioni radicali e definitive; per Cuneo non si cammina più in centanza.

«Innanzitutto — dice On. Bonino — [illegible]no pensato alle strade esistenti, che, come tutti possono constatare, sono ridotte in cattivo stato. Da domani inizieremo le iniezioni peritale per assegnare i lavori di riasfaltatura, che dovrebbero essere fatti [illegible] ottobre. [illegible] spesa non è indifferente: due miliardi, per rimettere in sesto quasi tutte le strade del capoluogo e quelle [illegible] provinciali principali».

Secondo il sindaco il programma di investimenti nelle strutture viarie potrebbe assumere [illegible] non in «litres» [illegible] i tempi. «Si parla [illegible] scuole, di asili, di scuole materne — dice Bonino — ma non possiamo [illegible] procedere parti della viabilità, con tutti i punti neralgici che presenta». E in avanzata fase di costruzione la cosiddetta «tangenziale-circonvallazione», cioè il prolungamento — fino a S. Rocco — di corso De Gasperi. Non risolverà i problemi di corso IV Novembre, corso Monviso, [illegible] piazzale della stazione, ma solleverà finalmente dal traffico pesante [illegible] Galileo Ferraris, corso Nizza, corso Francia e corso Gramsci.

«L'amministrazione, comunque — prosegue il sindaco — cercherà di affrettare i tempi per la realizzazione della grande circonvallazione". Occorre giungere [illegible] in fretta ad una decisione, cioè alla scelta di uno dei quattro progetti che [illegible] stati approntati dall'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale».

Sarà organizzato fra breve un grande convegno pubblico, con la partecipazione, anche, dei tecnici degli Enti pubblici interessati: dovrebbero scaturire le indicazioni valide per la scelta definitiva «che comunque fare al massimo entro [illegible] fine dell'anno», dice Bonino.

C'è un orientamento del Comune, in proposito? Il progetto denominato «D» (una strada [illegible] circa undici chilometri, che [illegible] tondo da S. Rocco-Torretta seguirebbe il fiume Stura sul lato destro, passando a lato dei binari della [illegible] sotto la [illegible] arcata [illegible] viadotto, proseguendo [illegible] sponda destra [illegible] fiume, superandolo poi con un ponte a valle della [illegible] Ronchi) «è certamente interessante e valido da tutti i punti di vista, [illegible] turistico — dice il sindaco —; però è un progetto che va realizzato in blocco, giungendo alla spesa complessiva di circa trenta miliardi. Il progetto "C", invece (all'incirca una trentina di miliardi), con il suo ponte che unirebbe la zona S. [illegible] Torrette e la strada che stiamo costruendo [illegible] l'altra sponda dello Stura, consentirebbe, in [illegible] dello stanziamento complessivo, [illegible] realizzazione a "lotti", cioè a tratti anche isolati, che potrebbero parzialmente e gradualmente risolvere i problemi del grande traffico esterno».

«Altri interventi agirebbero urgenti ed indispensabili — conclude il sindaco —: i portici, i giardini, le strade, sono sporchi, diciamocelo francamente [illegible] sono bloccati: non possiamo assumere personale, per legge, e le incombenze aumentano di anno [illegible] in anno. Dobbiamo agire, pertanto, con il poco personale che abbiamo a disposizione».

g. r.

Il sindaco Bonino

Settembre, mese di sagre

Due appuntamenti nel Monregalese

Al Santuario di Vicoforte e a Carrù

VICOFORTE — *Tre giorni di festa, di processioni e di fiere, che coinvolgeranno anche la città [illegible] Mondovì e gran parte del comprensorio, al Santuario in occasione della ricorrenza della Natività di Maria Santissima, dall'8 all'11 settembre.*

«La tradizione della festa — dicono a Vicoforte — è ultracentenaria, sia [illegible] quanto riguarda [illegible] processione religiosa che porterà i fedeli di Mondovì [illegible] Santuario, [illegible] per il mercato, uno dei più importanti [illegible] provincia della provincia».

I due momenti centrali della festa al Santuario hanno origini intorno al [illegible]: il pellegrinaggio — [illegible] a piedi, con partenza da Mondovì, per una decina di chilometri — per assolvere ad un voto fatto durante un'epidemia [illegible] peste: la fiera nacque anche in quegli anni e consolidò, nel tempo, la sua fama.

«Ora — aggiungono in paese — la fiera non ha più lo smalto di un tempo, [illegible] che se ha conservato il [illegible] primato in provincia».

Il programma della festa è ormai delineato, nei suoi due punti di maggior interesse, Mondovì e Vicoforte: il prologo [illegible] avrà sabato 7 settembre, [illegible] i fuochi d'artificio in piazza Maggiore. Il mattino successivo pellegrinaggio [illegible] monregalesi, un pellegrinaggio ufficiale, [illegible] in testa il vescovo [illegible] il sindaco. Lunedì la fiera, tutt'intorno al Santuario.

l. s.

CARRU' — [illegible] neu, in paese e nella zona, se ne produce oltre 3 mila quintali. «E' una grossa risorsa per i nostri agricoltori — dicono alla Pro loco — ed è [illegible] dei tanti motivi che li inducono a rimanere nella propria terra». *Nell'ieri, e non poteva essere altrimenti, Carrù dedica la sua annuale sagra.* «Sono [illegible] mai trenta — spiega Antonio [illegible] Beccaria, presidente della Pro loco — le edizioni [illegible] questa manifestazione

La festa del paese si inizia sabato 8 settembre, forse un po' in sordina ed in modo poco usuale: sarà infatti un torneo di tennis individuale ad aprire la sagra.

«Siamo forse uno dei pochi paesi — aggiunge il vicepresidente Angelo Fabiani — dove l'inaugurazione ufficiale si fa in chiusura, non [illegible] apertura». *Le curiosità sulla sagra non è solo questa: lunedì 10 settembre [illegible], nella sala del liscio, si terrà il primo festival dei brutti, [illegible] una premiazione [illegible] del miglior rappresentante [illegible] questa singolare categoria, domenica 16 settembre seconda edizione della «fiera [illegible] brutti».*

Alla trentesima edizione della sagra dell'uva non mancherà certo [illegible] musica (sono infatti in programma vari concerti), l'impegno culturale (con [illegible] concorso [illegible] poesia dialettale «Carrù porta 'ella Langa» e con l'assegnazione di una cinquantina di borse di studio

l. s.

Fissato per sabato un incontro tra inquilini [illegible] amministratori

Alba, le case popolari sono senza luce e vengono lavorate con anticrittogamici

ALBA — Gli inquilini delle case popolari [illegible] corso Piave, un agglomerato [illegible] abitano attualmente [illegible] centinaio di famiglie [illegible] altre 50 arriveranno [illegible] [illegible] primavera, [illegible] in agitazione. «*Le nostre proteste* — spiegano Vincenzo Maraventano e Giuseppe Marano — *sono più che giustificate per lo stato di emarginazione in cui siamo tenuti, per l'indifferenza dell'Iacp e dell'ente locale ai nostri problemi e per la cattiva gestione che se ne fa*».

«*L'errore secondo noi* — interviene Salvatore D'Aleo — *è stato fatto sin dall'inizio allorquando [illegible] è deciso [illegible] concentrare tutto insieme un nucleo [illegible] così grande [illegible] case popolari. [illegible] mio giudizio sarebbe stato molto meglio inserirle nelle varie zone della città*».

In questi giorni gli inquilini hanno promosso una serie di riunioni tra di loro e, per chiarire un po' le cose, hanno organizzato per sabato prossimo alle ore 15 un incontro con [illegible] presidente [illegible] gli amministratori dell'istituto autonomo case popolari di Cuneo, con il sindaco [illegible] Alba e gli amministratori comunali. Interverranno anche rappresentanti del sindacato inquilini [illegible].

«*I problemi sul tappeto [illegible] molti* — sottolinea Salvatore D'Aleo —. *I primi alloggi di corso Piave vennero abitati nel 1975 e siamo ancora privi di illuminazione. Le poche luci installate non vengono [illegible] perché sembra [illegible] che la convenzione necessaria. I cortili, le strade sono da asfaltare. Occorre completare marciapiedi, l'allacciamento del gas, il ripristino della fognatura*».

«*Intorno agli edifici [illegible] è un'area* — dice Francesco Santoro — *già espropriata dall'Iacp che però continua ad [illegible] abusivamente coltivata [illegible] proprietari. Questi continuano ad irrorare con anticrittogamici le piante a pochi metri di distanza dalle nostre finestre*».

«*Si tratta di una superficie* — osserva Nicola Grieco — *che dovrebbe essere attrezzata*».

«*Anche gli alloggi* — [illegible] ancora D'Aleo — *lasciano molto a desiderare. Appena costruiti avevano già i rubinetti che perdevano, muffa all'interno, ecc.*».

«*Purtroppo da anni assistiamo ad un palleggio [illegible] responsabilità tra Iacp e Comune* — affermano Vincenzo Maraventano e Nicola Giuliano — *con la conseguenza che le case popolari sono lasciate in stato di abbandono e i lavori non vengono mai eseguiti. Le condizioni di vita [illegible] disagevoli*».

Un altro appunto che [illegible] all'Iacp è quello di [illegible] aver provveduto a fare l'anagrafe dell'utenza e cioè l'accertamento del reddito degli inquilini «*A causa di questa inadempienza* — dice Paolo Gustaferro — *solo chi come [illegible] ha denunciato il reddito effettivo si è visto raddoppiare l'affitto mentre gli altri continuano a pagare [illegible] metà. Versando 70 mila lire al mese di affitto per quattro camere e servizi* — prosegue Gustaferro — *e spese condominiali, come tutti gli altri inquilini della città, riteniamo [illegible] aver diritto ad una gestione migliore*».

Altre richieste riguardano la nomina [illegible] un amministratore [illegible] prevede la legge e che [illegible] rappresentante degli inquilini di Alba possa entrare a far parte del consiglio [illegible] amministrazione dello Iacp.

Gli abitanti delle case popolari nell'ultima riunione hanno nominato un comitato di undici persone deciso ad andare a fondo per ottenere la soluzione dei problemi. Ne fanno parte Vincenzo Borini, Valerio Bruno, Salvatore D'Aleo, Carlo Galvagno, Nicola Giuliano, [illegible] Gustaferro, Nicola Grieco, Giuseppe Marano, Vincenzo Maraventano, Salvatore Porcu e Francesco Santoro.

g. f.

Salvatore D'Aleo — Giuseppe Marano — Vincenzo Maraventano

C'è il grave pericolo di crolli

«Occhio alla torre» dicono a Roburent

ROBURENT — «*La torre del paese minaccia di crollare. Le intemperie ed il tempo [illegible] hanno ormai minacciato la stabilità*». Il grido di allarme e la richiesta di un pronto intervento arriva dall'amministrazione comunale di questo piccolo centro del Monregalese che sta per concludere, molto positivamente, la sua stagione turistica.

«*La parte più in cattive condizioni* — dicono in paese — *è quella alta, vicino alla meridiana, che [illegible] parte è già crollata e che costituisce ormai un serio pericolo*».

La torre, [illegible] origine medioevale anche se una tradizione locale la vuole costruita dai saraceni, che fagocitano, frequenti scorribande nella zona, è alta una cinquantina di metri e sorge a ridosso della chiesa parrocchiale e della borgata Piazza. Tipica torre [illegible] segnalazione, domina tutta la valle Roburentello, una distesa di ver[illegible] tanti minuscoli paesini.

Un primo passo per scongiurare il crollo è stato fatto proprio in questi giorni: il sindaco ha informato la Soprintendenza ai monumenti, richiedendo un concreto ed urgente intervento, sia per effettuare rilievi e sia per iniziare l'opera di restauro.

«*La zona attorno alla torre* — aggiungono a Roburent — *è molto frequentata, è meta di passeggiate soprattutto di giovani e giovanissimi, durante i giochi dei bambini. Per cui è urgentissimo riportarla alla sua integrità. E poi è un po' il simbolo del paese*».

l. s.

Infermo di mente l'uomo che minacciò barista di Vinadio?

CUNEO — Antonio Delfino, 31 anni, abitante a Demonte, invalido civile arrestato martedì scorso per avere minacciato con due coltelli il proprietario del bar «Monte Nebius» di Vinadio, Pierangelo Degiovanni, incendiato consegnare 20 mila [illegible], era [illegible] mente al momento del fatto? Il tribunale, chiamati al quale l'imputato è stato rinviato con perizia per direttissima, ad appena tre giorni dall'episodio, accogliendo l'istanza del difensore (in disposto che il Delfino venga sottoposto a perizia psichiatrica. Il dibattimento è stato quindi rinviato a nuovo ruolo.

Il fatto risale alle 10 del 21 agosto scorso. Il Delfino che appena [illegible] settimana prima era stato dimesso dal reparto psichiatrico dell'ospedale di Cuneo, si presentava dal Degiovanni reclamando il pagamento [illegible] alcune spettanze salariali della moglie, addetta alle pulizie.

Secondo la denuncia dell'esercente che ha portato all'arresto dell'invalido, il Delfino inquadrava due coltelli; in aula, interrogato dal presidente Biasco, l'accusato ha sostenuto che i coltelli li aveva nelle tasche e non li ha mai tirati fuori. Imputato di rapina aggravata, porto abusivo di arma, maltrattamenti alla moglie, probabilmente il Delfino non resterà a lungo in [illegible]

(g. d. m.)

La piantagione in [illegible] campo tra Busca [illegible] Dronero

Arrestato giovane di 27 anni che coltivava [illegible]

CUNEO — *Una piantagione di canapa indiana — da cui si ricava l'hashish per uso stupefacente — è stata scoperta dai carabinieri dei reparti speciali della Compagnia [illegible] Cuneo, che in collaborazione con quelli di Busca hanno arrestato il coltivatore e produttore, il centisettenne Simone Adriano Villar, nato a Busca e residente in frazione Morra S. Giovanni.*

Da alcune settimane i carabinieri stavano indagini per scoprire la provenienza di un notevole traffico [illegible] hashish. Ieri mattina all'alba, nella collina di Morra S. Giovanni, sulla strada fra Busca e Dronero, hanno notato la piantagione: sessantacinque alberelli di canapa indiana, alti due metri.

Nel casolare vicino alla piantagione hanno trovato anche oltre cinque chili di canapa indiana essiccata, 38 chili di foglie in fase di essiccazione ed oltre un chilo di semi. Simone Adriano Villar è stato arrestato con l'accusa di coltivazione, detenzione e produzione [illegible] sostanze stupefacenti.

I carabinieri, inoltre, stanno vagliando la posizione di tre giovani donne straniere, che erano nell'abitazione del Villar e che hanno [illegible] passaporto irregolare e sprovvisto [illegible] visto di entrata in Italia. Sono le spagnole Consuelo Maria Bele Moran, 22 anni, di Leon e Ennia Mario Isabel Mons, di 23 anni e la sudafricana Teresa Mary Max Cann, trent'anni, residente a Londra.

Gli inquirenti suppongono che [illegible] tre donne abbiano svolto l'attività [illegible] «corrieri» della droga per conto di Simone Adriano Villar e di altri trafficanti di stupefacenti.

g. r.

Simone Villar

Sono cuneesi i rapinatori delle Poste?

CUNEO — Sono quasi sicuramente della zona i due banditi, mascherati e con i guanti che hanno preso di mira i piccoli uffici [illegible] del Cuneese: 450 mila lire rapinate all'ufficio postale di Vignolo e [illegible] mila, circa, a quello di Faulonia di Demonte.

In entrambe le rapine, i due — che sono stati descritti giovani sui 24-25 anni — hanno [illegible] una «A 112», colore amaranto, che era stata rubata l'1-24 agosto

Dépliant in 4 lingue sulle Langhe e i Roeri

ALBA — Centomila depliants in quattro lingue, italiano, inglese, francese e tedesco [illegible] in [illegible] di stampa [illegible] questi giorni e verranno distribuiti [illegible] agenzie turistiche nazionali ed estere, alle industrie del Comprensorio affinché lo facciano pervenire ai loro clienti e a tutti i turisti che visiteranno le nostre zone.

La pubblicazione dal titolo «Alba e le Langhe, Bra e il Roero» presenta in 32 pagine tutto quanto può interessare i visitatori dell'A[illegible] e del Braidese. Notizie storiche, sul folclore, sugli sport tradizionali come il pallone elastico, sulla cultura, sul paesaggio, itinerari turistici, notizie enogastronomiche con un inserto che fornisce indicazioni ed indirizzi utili a chi intende soggiornare in queste località.

«*Abbiamo preso questa decisione* — hanno detto Giulio Faroppo, Mauro Marchiori, Mario Deltetto di Alba Manifestazioni, promotrice dell'iniziativa — *spinti dall'esigenza di fornire ai turisti sempre più numerosi e provenienti anche molto dall'estero, un mezzo per conoscere la nostra terra, la nostra realtà. I depliants saranno distribuiti gratuitamente e crediamo siano un valido mezzo promozionale*».

La stampa dell'opuscolo è il primo atto del lungo lavoro di preparazione della «Quarantaduesima fiera nazionale del tartufo», classificatosi ormai tra le principali m[illegible] della nostra provincia. Quest'anno avrà luogo dal 6 al 14 ottobre. Sarà preceduta il 30 settembre dalla sfilata storica della giostra delle cento torri e dal Palio degli asini, che metterà in competizione tra di loro i borghi cittadini già all'opera per l'accaparramento dei migliori somari [illegible] addestrare poi accuratamente nel corso del prossimo mese.

«*Tra le novità della Fiera* — dice [illegible] Deltetto — *puntiamo anticipare che ci sarà un concorso gastronomico riservato alle massaie delle Langhe e del Roero che dovranno usare come ingredienti i nostri prodotti tipici.*

g. f.

Mondovì: soldato antimilit[illegible] finisce in carcere

MONDOVI — Un giovane monregalese, Adriano Sevegnini, 33 anni, è stato arrestato l'altro ieri a Nocera Inferiore, dove prestava servizio militare, con l'accusa di aver distribuito manifestini antimilitaristici.

Il giovane, politicamente impegnato nel partito radicale, di cui da tempo è segretario della sezione monregalese, secondo le prime notizie avrebbe, con alcuni volantini, manifestato il suo dissenso sull'istituzione militare.

Immediata è stata la protesta del partito radicale, che ha preannunciato l'intervento di alcuni propri parlamentari.

(l. s.)

È [illegible] pregevole oratorio [illegible] San Michele, del [illegible] secolo

Serravalle Langhe: la chiesa restaurata diventerà biblioteca, museo, cinema, teatro

SERRAVALLE LANGHE — Si sono conclusi i lavori di restauro dell'Oratorio [illegible] San Michele, [illegible] costruzione [illegible] richiamo romanico risalente al XII secolo con preziosi affreschi del Quattrocento sulle volte.

La popolazione vuole farne ora un centro che serva da punto di riferimento culturale per l'Alta Langa. La chiesa, certamente [illegible] [illegible] prime sorte [illegible] queste colline, ha funzionato da parrocchia fino [illegible] 1700. Diventata confraternita dei Battuti bianchi, fu lasciata per molto tempo [illegible] stato di abbandono (venne adibita per un certo periodo [illegible] [illegible] torlinesca), finché non [illegible] riuscì ad inserirla tra i monumenti da restaurare con la copertura finanziaria di un [illegible] pervenuto alla Società di Archeologia e Belle Arti.

«*In un primo tempo* — osservano Angelo Baudana e Anna Scaliti della Pro Loco — *sono stati restaurati i preziosi affreschi raffiguranti i quattro evangelisti e l'Arcangelo San Michele intento a pesare [illegible] anime dei dannati. Gli affreschi sono stati staccati e, dopo il restauro in laboratorio, durato alcuni anni, sono stati ora riportati al loro posto originale. Si è così potuto recuperare un patrimonio culturale certamente unico*».

Dai dipinti si è passati al restauro dell'edificio, ora in via di ultimazione. «*Abbiamo intenzione* — dicono alcuni giovani che fanno parte del gruppo che si interessa di questi problemi; Bruna Burdizzo, Rita Della Ferrera, Bruna Scaliti — *di allestire in questo locale una biblioteca, ospitare mostre, rappresentazioni teatrali, cineforum, dibattiti ecc. Farne cioè un centro civico per favorire gli incontri in una zona assai carente di iniziative culturali e sociali*».

La [illegible] restaurata è stata inaugurata con alcune manifestazioni indette [illegible] occasione del Ferragosto. «*S'è iniziato* — dicono gli organizzatori — *con una personale di Ugo Nada, [illegible] pittore locale che dipinge la Langa. In modo [illegible] offrire alla gente del posto delle immagini di casa nostra e quindi di facile comprensione proprio per favorire i primi contatti con l'arte*».

Altra iniziativa in corso, di particolare interesse, la raccolta di vecchie fotografie, documenti e testimonianze sulla vita del paese, reperite nelle varie abitazioni, negli archivi di Enti pubblici e privati. Questo materiale sarà la base di un archivio in cui si vuole conservare un patrimonio di testimonianze che diversamente andrebbe perduto.

Serravalle, un paese a 764 metri di altitudine, di origine [illegible] (appartenne al contado [illegible] Alba Pompeia), con il restauro della [illegible] confraternita ha recuperato un monumento di valore storico [illegible] artistico, un esempio piuttosto raro e ha dato la possibilità ai [illegible] abitanti [illegible] disporre di un edificio di uso collettivo, che [illegible] potrà [illegible] fulcro [illegible] sviluppo culturale della popolazione.

g. f.

COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

OGGETTO. **Convocazione Assemblea Straordinaria per la elezione di un Consigliere**

I Geometri iscritti all'Albo del[illegible] Professionisti della Provincia di Cuneo, sono in[illegible] a partecipare all'Assemblea Generale Straordinaria indetta per procedere, a norma dell'art. 15 del D.L.L. 23-11-1944 n. 382, alla elezione suppletiva di un Consigliere in sostituzione del consigliere decedu[illegible] Geom. Italo Mellano.

L'assemblea [illegible] indetta in 1ª Convocazione per il giorno [illegible] 14 [illegible] alle ore 9.00, nella Sede del Collegio.

Poiché è presumibile che nella 1ª Convocazione non si possa ottenere la maggioranza richiesta dalla legge [illegible] metà degli iscritti) i Colleghi sono vivamente pregati di partecipare alla

2ª CONVOCAZIONE

[illegible] avrà luogo il giorno MARTEDI' 18 SETTEMBRE 1979 alle ore 9,00 presso la sede del Collegio — Via Bartolomeo Bruni, n. 11.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Geom. Remo Tagliano

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso [illegible]
Massimo: [illegible]
Italia: [illegible]
Nazionale: [illegible]

ALBA
Corso: [illegible]
Sociale: [illegible]

BENE VAGIENNA
Aldo: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: [illegible]

BOVES
Nuovo: [illegible]

BRA
Impero: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

BUSCA
Vecchio: [illegible]
S. Giorgio: [illegible]

CEVA
Della: [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: [illegible]

FOSSANO
Aida: [illegible]
Impero: [illegible]

MONDOVI
Corso: [illegible]
Della: [illegible]

MONREGALESE
Italia: [illegible]

PIASCO
Le Rose: [illegible]

RACCONIGI
Sociale: [illegible]

ROMLANTE
Ayrshire: [illegible]

SALUZZO
Checo: [illegible]
Nella Bruce Lee: [illegible]
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO
Amba: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Alba: [illegible]

VERZUOLO
Garibaldi: [illegible]

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]

ASTI
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Fossano: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima 22
minima 13

Umidità [illegible] 97%. Temperatura al [illegible] settembre dello scorso anno: 19, 11. Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 19.57.

[illegible] previsioni [illegible] poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura senza variazioni. Ventilazione [illegible]

[illegible] temperature massima e minima ieri a: Alba (22 13) Bra (24 11) Ceva (23 13) Fossano (21 12), Limone (20 11) Mondovì (23 13) Saluzzo (20 10) Savigliano (23 12).

Alba — Si [illegible] i lavori di ristrutturazione dell'antica sede attrezzata di Corso Europa-via Aldo Moro. La spesa è stata di 22 milioni.

Centomila — Si sono iniziati in questi giorni i lavori di restauro della chiesa romanica della Madonna della Pieve. L'opera, realizzata dall'architetto Gino Bener con il controllo della Soprintendenza, riguarda l'interno della chiesa ed il campanile, che [illegible] tempo minacciava di crollare.

Polemiche per il nuovo locale

Discoteca sì o no? Monterosso divisa

MONTEROSSO GRANA — Dopo le vivaci polemiche per il depuratore della rete fognaria, anche l'apertura di un bar-discoteca, regolarmente autorizzata dall'amministrazione comunale, è argomento di discussione in paese.

I consiglieri comunali di minoranza, infatti, con un volantino diffuso in tutta [illegible] Valle Grana, esprimono le proprie preoccupazioni in merito.

«*Siamo favorevoli ad ogni iniziativa per i giovani e per il turismo* — è scritto nel volantino — *ma osserviamo che l'apertura e la gestione del bar-discoteca è opera di "forestieri": è probabile che gli abitanti della zona saranno disturbi e si creeranno problemi di traffico*».

Lucci Urbano, della commissione consiliare commercio, titolare [illegible] un esercizio pubblico a Monterosso, non condivide [illegible] posizione dei consiglieri di minoranza. «*Da sempre sono contrari a tutto* — osserva —: *la licenza è stata concessa con parere unanime dei componenti della commissione, perché si è voluto dare ai pochi giovani rimasti in paese un punto di ritrovo*».

«*E' certo* — aggiunge Lucci Urbano — *che si crea un po' di movimento ed una determinata ora, ma non è onesto ingigantire a dismisura una situazione accettabile. I problemi di traffico, tanto paventati, sono irresistenti*».

Dal Comune si apprende, inoltre, che [illegible] titolare della licenza del bar-discoteca è residente a Monterosso e non «forestiero» come affermano, con un tono che al[illegible] definiscono «razzista». I consiglieri della minoranza.

«*L'opposizione [illegible] consiglio comunale* — aggiunge [illegible] Urbano — *dimostra in questo caso di essere contraria ad una crescita turistica e sociale del paese ed alle iniziative [illegible] [illegible] rattere economico rivolte soprattutto ai mesi non estivi*».

b. a.

Quasi tremila stagionali hanno raccolto pesche nelle campagne saluzzesi

SALUZZO — Duemiladuecentonovantacinque persone hanno lavorato in luglio nelle campagne del Saluzzese come «stagionali» per la raccolta delle pesche: 1778 addetti nelle aziende agricole e 507 nei frigoriferi di lavorazione e c[illegible]

Sono i primi dati esaminati dalla terza e quarta commissione [illegible] consiliare del comitato comprensoriale Saluzzo-Savigliano-Fossano: una verifica, per ora non ancora definitiva, che è in linea con il manifesto affisso all'inizio della raccolta del comitato stesso, nel quale veniva stimata sufficiente la manodopera locale nella campagna frutticola.

Il manifesto detto origine a polemiche e dibattiti circa un presunto «numero chiuso» degli occupati e sul lavoro nero, riportando di attualità quanto poi avvenne l'anno [illegible] con l'arrivo [illegible] centinaia [illegible] giovani «forestieri», illusi di trovare lavoro nelle cascine e poi ritornati a casa con amarezza.

Ora, la statistica compilata dal comprensorio — [illegible] dei dati forniti d[illegible] uffici di collocamento — da ragione a quel manifesto: per undici comuni agricoli erano state previste [illegible] assunzioni stagionali, oltre che poi è stata largamente [illegible] superata.

Spiegano i presidenti delle commissioni, Rivoira e Sola: «*Non avevamo tenuto conto della manodopera necessaria ai frigoriferi (in cui [illegible] state [illegible] pari 507 persone): le previsioni le avevamo fatte unicamente sulle possibilità di occupazione [illegible] giornaliere nelle cascine*».

Complessivamente gli iscritti negli uffici di collocamento sono stati 3700, di cui 620 immigrati da fuori provincia ed anche da altre regioni. «*Certamente* — aggiungono gli amministratori comprensoriali — *non siamo riusciti ad eliminare il lavoro nero, però questa piaga è stata di dimensioni più contenute rispetto al passato*».

g. ge.

Alba — Due fratelli di Cherasco, Adelso e Bruno Stoppa, di 28 e 34 anni, abitanti in frazione Bricco, via Fossano 127, sono stati denunciati per ricettazione di un ingente quantitativo di capi di vestiario per un valore di circa quattro milioni. Le indagini avevano preso l'avvio da un furto compiuto il primo aprile u. s. nel negozio [illegible] un commerciante di Bra. Nell'abitazione dei fratelli i carabinieri hanno anche trovato una carabina ad aria compressa

Polemiche per il piano d'abbattimento nella zona «Alpi»

«Siamo alla vigilia del massacro per 120 camosci e 517 cinghiali»

Un branco di camosci in una valle cuneese: fra pochi giorni diventeranno bersaglio di cacciatori

CUNEO — Mentre il rinvio della legge regionale per la caccia ha suscitato poche reazioni nel cuneese, si discute e si polemizza, invece, per i piani di abbattimento predisposti dal Comitato provinciale caccia per la zona «Alpi», che comprende diciotto comprensori, ognuno dei quali riunisce a sua volta un certo numero di comuni.

Secondo il calendario predisposto dal comitato, presieduto da Stefano Sacchetto, nelle vallate alpine si potranno uccidere dal 16 settembre al 13 dicembre, centoventi camosci e, dal 1° novembre al 13 dicembre, 517 cinghiali.

«E' uno sterminio legalizzato — dicono gli esponenti delle associazioni che proteggono la natura e gli animali — che conferma più che mai la validità del referendum anticaccia in programma per l'anno prossimo».

«Il numero dei capi di selvaggina abbattibili in ciascun comprensorio — spiegano al Comitato provinciale della caccia — viene fissato con le segnalazioni che pervengono dai responsabili locali. Inoltre esiste una clausola di salvaguardia che prevede la chiusura immediata della caccia qualora sia raggiunto nel comprensorio il numero massimo dei capi stabilito».

Controbattono gli «antichi degli animali»: «Si fissa in 517 i cinghiali da uccidere e non si conosce il numero dei selvatici di questa specie che vivono sulle Alpi o nella Langa. E se fossero, come noi siamo certi, meno di 500? In questo caso, con il beneplacito della legge regionale, i cinghiali sarebbero cancellati dalla nostra provincia».

Al comitato caccia questi timori appaiono esagerati. «Lo scorso anno — aggiungono — il piano di abbattimento prevedeva cinquecento capi ma in realtà sono stati uccisi meno di un terzo». La polemica continua.

Anche per i non mancano le riserve. «Non discuto sulla cifra di 120 capi — dice Gianni Bonino dell'associazione Federcaccia — ma ritengo opportuno che si adottino anche norme per l'abbattimento. In alta Valle Stura, per citare un caso forse più clamoroso, quarantè camosci abbattibili vi sono 380 cacciatori iscritti al comprensorio. Se tutte le doppiette sparassero il primo giorno, come si può calcolare il numero massimo dei capi, raggiunto il quale bisogna ordinare la chiusura delle battute? Sarebbe quindi opportuno arrivare, nelle zone tenatorie più allettanti, a stabilire dei turni di caccia a sorteggio, consentendo l'esercizio quotidiano ad un numero limitato di cacciatori».

Gli esperti osservano infine che, contate poche centinaia di camosci disponibili, un numero imprecisato ma ridotto di cinghiali, un numero ancora meno consito di lepri, fagiani, pernici, ma in ogni caso non rilevante nella zona «Alpi», domenica 16 settembre potranno partecipare alle battute ben 13.035 cacciatori, tanti quanti sono gli iscritti nei diciotto comprensori.

Anche se molti sceglieranno quel giorno le zone di pianura, il numero delle doppiette pronte a sparare nelle valli e nella Langa fa prevedere che vi sarà un'ecatombe, con grave pregiudizio per la conservazione della selvaggina pregiata.

«Il commissario di governo — conclude Gianni Bonino — rinviato la legge regionale sulla caccia bocciandola su articoli di importanza marginale. Per noi la legge era sostanzialmente buona, anche se dopo la sua promulgazione accennino richiesto la modifica di alcune sue parti per renderla più efficace e più aderente agli scopi che l'hanno ispirata: la tutela della selvaggina quale patrimonio della collettività».

g. d. m.

Successo a Busca della sagra di bovini

BUSCA — *Circa settemila persone hanno visitato domenica e lunedì la Mostra bovina delle razze piemontesi e frisona, la Rassegna dei prodotti agricoli artigianali e la «collettiva pittura» allestita per il Settembre di San Chiaffredo nella popolosa frazione di Busca.*

Gli allevatori locali hanno condotto sulla piazza del paese una cinquantina di capi bestiame di pregiata qualità. Vi figuravano magnifici esemplari da latte, carne e da monta, scelti tra la produzione bovina della zona che è considerata una delle più promettenti della provincia. Nell'ambito della mostra, il settore riservato all'artigianato locale, con una serie di prodotti quasi tutti connessi al lavoro agricolo.

Inoltre, sotto un ampio padiglione si è svolta la Sagra della pesca. Il frutto che nel Buschese si coltiva in varie qualità. Accanto alle pesche, altri prodotti ortofrutticoli, con alcune qualità di pomodori e zucche di dimensioni eccezionali. Nel campo artistico è da segnalare il successo della mostra collettiva di pittura, nella quale hanno esposto Angelo Bernardi, Pier Giuseppe Imberti e Pino De Mattia di Centallo, Alessandro Occelli di Manta, Clemente Capello di Villafalletto ed i buschesi Pier Francesco Romero, Giuseppe Riccione e Luciano Delfino.

L. c.

Mostra di vecchie fotografie sulla vita grama dei montanari

Com'era brutta la Valle Po

Rassegna di cento immagini a Sanfront - Condensati 50 anni di sacrifici e tribolazioni

Sanfront. La piazza con la chiesa nel centro cittadino in una delle vecchie foto esposte

SANFRONT — La retorica del «come eravamo» con il carico di nostalgia per il «come si viveva bene allora» ha fatto breccia anche nei più sperduti paesi montagna cuneesi: a prima vista può essere questa l'impressione di un turista frettoloso davanti alla mostra fotografica che documenta cinquant'anni di vita della Valle Po, cento immagini in esposizione in questi giorni a Sanfront.

Invece vi è nelle fotografie, cercate ed ordinate dai giovani del Collettivo Valle Po il ritratto fedele della vita grama che i contadini ed i montanari conducevano allora nel chiuso delle baite, isolati da ogni contatto che fosse occasionale di servizio militare, guerra o altre forme di convivenza civile.

I gruppi di famiglia, i paesaggi scabri, i panorami che ritraggono povere case di paese, l'arrivo del «trenino» che collega la valle con Saluzzo, fino alle tragiche immagini dei borghi devastati dagli incendi e dalle bombe dei nazisti durante la lotta partigiana, rendono con immediatezza l'atmosfera di emarginazione, di povertà e di sacrificio che si è respirata per lunghi anni nella montagna del Saluzzese.

Le stesse testimonianze che accompagnano le immagini contribuiscono a eliminare ogni traccia di compiacimento nella rievocazione del «buon tempo antico». «L'uomo non era considerato tale, se qualcuno lo picchiava la sua donna» ricorda in lingua occitana una vecchia contadina di Oncino, nella didascalia di una foto di famiglia, in cui il marito, in piedi e con lo sguardo fiero, domina i figli e la moglie seduti ai suoi piedi.

Nella nascita la femmina era discriminata: era «l'ela» (una scartina), mentre il maschio, che con il matrimonio avrebbe portato alla famiglia la dote della sposa, o prima ancora la paga del lavoro in una cascina della pianura, era la benedizione del cielo, continua sull'onda dei ricordi la vecchia montanara.

L'ultima foto è del arriva l'assalto sulla strada che da Sanfront sale a Paesana. E' la fine dell'isolamento ed è l'inizio di un'altra tragedia: le forze giovani se ne vanno per sempre in cerca di vita meno misera, lasciando soli i vecchi che ricordano quando «A Sanfront c'erano solo due auto, quella del medico e quella del servizio pubblico», e tanta, troppa miseria, senza alcuna prospettiva di un futuro meno precario e meno misero.

p. l. r.

Ma restano in cella

Negano i trovati

CUNEO — Daniele Mattalia, 24 anni, Sergio Chiappello, 19 anni, entrambi abitanti a Dronero e Giampiero Mattalia, 24 anni, abitante a Cuneo, i tre giovani arrestati sabato dai carabinieri perché ritenuti responsabili di numerosi furti e della detenzione di munizioni da guerra, rimarranno in carcere.

Interrogati ieri dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Biasoni alla presenza del difensore avvocato Barale, Daniele Mattalia e Sergio Chiappello hanno fatto delle ammissioni circa i furti mentre Giampiero Mattalia ha dichiarato di aver comprato parte della refurtiva e quindi di essere responsabile solo del reato di ricettazione.

Tutti e tre i giovani hanno poi respinto l'accusa di detenzione di munizioni da guerra sostenendo che i proiettili sequestrati appartenevano al padrone di casa, un bronzese che attualmente vive in Francia. L'operazione dei carabinieri di Cuneo e Dronero era scattata dopo segnalazioni sul comportamento sospetto dei tre giovani che affittavano una villa in borgata Giorsetti.

Perquisita la casa sono stati trovati decine di mangianastri, autoradio, mangiacassette, per un valore di parecchi milioni e una mitraglietta di proiettili.

(a. d. m.)

Italia Nostra chiede controlli

Fornace inquina? Preoccupati a Bra

BRA — La fornace Porasso (ex Giustetto) di strada Cravanzana è in regola con la legge antismog? Lo chiede, in un esposto indirizzato alle autorità comunali, provinciali e regionali, la presidente della Sezione di «Italia Nostra» Maria Clara Piovano.

«Il giorno 12 agosto, domenica, verso le 15 — si legge nell'esposto —, dalla ciminiera della fabbrica usciva un pennacchio continuo di fumo nerastro».

«Da una rapida indagine fra le persone che abitano nelle immediate vicinanze della stabilimento e che frequentano il campo sportivo poco distante — prosegue l'esposto —, è risultato che l'emissione di fumi neri e maleodoranti è la regola e si direbbe collegata con il normale ciclo di lavorazione della fornace, che si svolge anche nei giorni festivi».

La richiesta di accertamenti è giustificata non solo dalle preoccupazioni per la salute pubblica da produzione di laterizi e classificata come industria insalubre) ma anche dal fatto che, essendo il Comune di Bra inserito nella zona «E» di controllo dell'inquinamento atmosferico, le prescrizioni previste dalla legge n. 615 del 1966 sono obbligatorie.

Nel 1972, con l'inserimento di Bra nella zona di controllo, i responsabili della fornace avrebbero dovuto denunciare all'autorità comunale la situazione degli scarichi e adottare, nel caso che la fabbrica ne fosse sprovvista, adeguati impianti di abbattimento. «Italia Nostra» chiede che venga accertata l'esistenza di questa pratica e verificata la compatibilità delle emissioni con i limiti fissati dal regolamento di esecuzione della legge antismog.

«Finora i controlli sugli inquinamenti sono stati praticamente inesistenti, a causa anche della macchinosità delle procedure — dicono gli iscritti all'associazione di tutela —. Il nostro esposto servirà tra l'altro a valutare gli effetti delle norme integrative con le quali la Regione ha cercato di correggere gli aspetti più delicati della legge statale».

Se le autorità amministrative non prenderanno provvedimenti, sarà chiamato in causa il pretore: qualora si dimostrasse che gli scarichi dello stabilimento sono «atti a offendere o imbrattare o molestare persone», i proprietari sarebbero chiamati a rispondere della violazione dell'art. 674 del codice penale, che prevede anche l'arresto il «getto pericoloso di cose» e l'emissione di vapori e fumi.

g. m.

La squadra ha esordito con il Torino Primavera

Calcio nuovo a Genola di nome, atleti e campo

GENOLA — Nuovo direttivo e nuovi impianti sportivi. Lo Sporting Club Genola si è completamente rinnovato e, allo stesso tempo, sono stati inaugurati i nuovi impianti. La società, dopo la retrocessione della squadra dalla Seconda alla Terza Categoria, ha abbandonato l'abbinamento pubblicitario con la Cementi ed ha nominato il nuovo direttivo: Pino Boglio, presidente; Andrea Sarotti, vice presidente; Stefano Aragno, segretario e Francesco Ribero, direttore sportivo.

La nuova società punta subito in alto: ritornare, in tempi brevi, alla Seconda Categoria. La squadra di Genola, potenziata in quasi tutti i settori, ha fatto la sua prima uscita stagionale con il Torino Primavera. Hanno vinto i granata per 4 a 1, ma la formazione locale non ha demeritato.

L'amichevole è stata festeggiata con l'inaugurazione ufficiale del nuovo e moderno campo sportivo. Dopo la benedizione degli impianti, impartita dal parroco don Grasso, e il discorso del sindaco Quaglia, le squadre si sono affrontate giocando una buona partita.

(f. s.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Monforte d'Alba — Quindici di lire saranno spese in lavori di pronto intervento per il ripristino del transito lungo le strade comunali San Sebastiano e del Cimitero. Alla spesa si farà fronte con un contributo regionale.

Castiglione Tinella — L'amministrazione comunale ha deciso la sistemazione della strada comunale Morandini. La spesa sarà di circa 17 milioni di lire.

Santo Stefano Belbo — La Regione ha approvato la revisione prezzi di 46 milioni, relativi ai lavori di costruzione secondo lotto della nuova sede municipale.

Canale d'Alba — Una personale del pittore Andrea Pirastro è stata aperta nei locali dell'albergo «Leon d'Oro». Le opere, una quarantina, rimarranno esposte sino alla fine del corrente mese. Pirastro è carabiniere presso la stazione di Alba.

Alba — S'inizia oggi la festa dell'Unità nel cortile della ex caserma Govone, in Borgo Piave. Si protrarrà fino a domenica con iniziative politico-culturali e ricreative. Per domenica alle 10 è stata organizzata un convegno-dibattito sul tema «Fonti energetiche e modello di vita».

Busca — La Libertas Bovesana battendo l'omonima società di Cuneo, ha vinto il 1° torneo provinciale «Libertas» di pallavolo maschile organizzato dalla società buschese. Al torneo quadrangolare hanno preso parte anche la squadra locale e quella di Villafalletto, piazzatesi a pari merito. Nella categoria juniores hanno conquistato il primo posto, imponendosi sui bovesani, gli atleti del Genetral Genola Libertas Busca.

Saluzzo: musica nel "teatro tenda"

SALUZZO — Dall'8 al 16 settembre sarà aperto, in piazza XX Settembre, il «teatro tenda» predisposto dalla Pro Loco per una serie di spettacoli musicali.

Ecco il programma: 8 settembre, ore 21, Raoul Casadei: la serata successiva concerto jazz con Franco Cerri, la cantante Bonny Foy ed il trio di Gianni Negro. 11 settembre: Orietta Berti; il 13 «Concerto d'autunno» spettacolo comico-canoro con il coro delle Voci Bianche «Milanollo» di Savigliano e Tino Zerbini.

14 settembre: «Prima Rassegna di gruppi corali». Sabato 14 settembre e domenica 15: «IV Torneo internazionale di ballo artistico - La Bifora d'Argento».

(a. gè.)

Tennis Club in piena attività

SALUZZO — Piena attività per il Tennis Club comunale dopo le polemiche dei mesi passati dovute ad una serie di difficoltà tecniche che avevano compromesso la regolare funzione.

Sui due campi comunali è stato installato un efficiente impianto di illuminazione per le partite «in notturna» mentre è già allo studio la costruzione di un «pallone» affinché sia possibile giocare anche nella stagione autunnale ed invernale.

(a. gè.)

Un migliaio di spettatori ha assistito ai tre giorni di gare

A Borgo cavalli e cavalieri d'alta scuola

BORGO SAN DALMAZZO — I «pezzi da novanta» del ippici sono saliti fino a Cuneo e hanno offerto uno spettacolo di assoluto valore al migliaio di spettatori che hanno gremito le tribune predisposte sul maneggio del g.s. Amendola.

Il ricco monte premi presentato dagli organizzatori ha avuto il suo effetto e la terza edizione del concorso ippico ha raggiunto vertici tecnici eccellenti. Il pubblico ha risposto con entusiasmo ed ha tutte tre le giornate ha seguito le gare, ha curiosato negli alloggiamenti predisposti dal g.s. Amendola, ha applaudito cavalli e cavalieri.

Archiviata la terza edizione il patron del concorso, Giovanni Amendola, sta già pensando alle gare del prossimo anno che, nelle intenzioni degli organizzatori, vogliono essere di richiamo ancora maggiore. L'ippica vuole una «classica», un appuntamento di prestigio anche alle porte di Cuneo.

(gl. f.)

Coppa Italia per semiprofessionisti

Un'Albese nuova oggi in prova con l'Arona

ALBA — L'Albese affronta questa sera, con inizio alle 20,45, allo stadio Michele Coppino, l'Arona in un incontro valido per il terzo turno della Coppa Italia semi professionisti. La formazione azzurra ha finora disputato una sola gara, contro la Biellese, ed è stata sconfitta per 1 a 0; la classifica del girone vede attualmente in testa la Biellese con 4 punti seguita da Arona e Albese con 0. L'Albese e l'Arona hanno però disputato una sola partita.

La gara odierna contro una formazione ieri promossa in C2, ma composta in gran parte di uomini esperti, è molto importante per gli azzurri non solo in vista di un eventuale passaggio al turno successivo di Coppa, ma soprattutto perché dalla gara di questa sera dovrà cominciare a delinearsi il volto autentico della nuova Albese.

Finora infatti l'allenatore Verdi, nelle amichevoli disputate, ha voluto giustamente provare tutti gli atleti a sua disposizione, ma a questo punto dovrà cominciare a trarre le sue conclusioni. Questa sera dovrebbero rientrare la squadra Manica e Furlano, vittime di infortuni nei giorni scorsi e assenti dalle ultime gare. Per Strumia invece, ancora sofferente ad un ginocchio, decisione presa all'ultimo momento.

Con i ritorni di Manica e Furlano comunque la difesa dovrebbe assumere il suo volto quasi definitivo impernisia intorno all'esperto De Gaspari ed al portiere Tunno che ha finora dimostrato ottimo quallità, parando anche due calci di rigore; dovrebbe esordire in un incontro ufficiale almeno per un tempo anche il neo acquisto Fontana.

Esposito, l'altro elemento che l'Albese sta provando potrebbe pure scendere in campo anche se le sue condizioni fisiche non sono al meglio per la ridotta preparazione effettuata.

Diverso il discorso per la punta Quagliaroli, schierato da Verdi nell'amichevole con la Fossanese, che la società azzurra intenderebbe cedere per i noti problemi di bilancio. Poiché tuttavia ora le liste sono chiuse e le cessioni potranno essere effettuate solo ad ottobre, Quagliaroli ha ripreso la preparazione insieme ai compagni e non è escluso che possa essere impegnato anche questa sera.

Quella con l'Arona sarà comunque la prima gara «vera» in programma al Coppino in questa stagione e da casa i tifosi azzurri potranno incominciare a trarre le prime indicazioni per il prossimo campionato.

m. s.

Caselli — La compagine azzurra di pallone elastico capitanata dal biellese Massimo Balbo, che ha partecipato ad Amsterdam ai campionati europei svoltisi sabato e domenica ha ottenuto la rappresentativa francese con il risultato di 7-6. E' stata però costretta a soccombere per 7-3 contro l'Olanda.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e donerai di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ed una domanda ti faranno sapere effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dal Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, il responsabile non è una bestia rara né cose, né un martire, né santo e neppure un povero giullare ma un operaio, contadino, un impiegato, uno studente un artigiano o un libero professionista come te, che si è reso conto con la buona volontà, la semplicità e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro ceto e condizione sociale dalla loro opinione in fatto di fede di religione di politica o di censo

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

CUNEO - Corso Nizza 70 - Tel. 0171/66288

DUE GRANDI PROBLEMI DI SANREMO: SOLUZIONI E POLEMICHE

Il «potere» politico non lascia il Casinò

La gestione della casa da gioco è stata affidata a una società per azioni completamente controllata dal Comune

SANREMO — Il Consiglio comunale ha approvato (19 voti favorevoli, tre contrari e 3 astenuti) la bozza dello statuto della «Società iniziative turistiche sanremese», S.i.t.u. S.p.a. alla quale sarà affidata la gestione del Casinò municipale.

La delibera di approvazione dovrà ottenere la ratifica del comitato di controllo regionale. Poi il Consiglio comunale — ai primi di ottobre? — sarà chiamato ad approvare la convenzione che stabilisce le norme programmatiche generali, e infine, dopo che [illegible] consultato il ministero dell'Interno, la nuova società potrà gestire la casa da gioco (nel gennaio dell'80).

Lo statuto approvato l'altra sera [illegible] al potere politico l'influenza [illegible] sempre esercitata sul Casinò, non più però mediante i consiglieri comunali in prima persona, ma attraverso gli iscritti o i simpatizzanti dei partiti che faranno parte o del consiglio [illegible] amministrazione della s[illegible] dell'assemblea dei soci.

Il consiglio di amministrazione sono attribuiti ampi poteri, tutti quelli di ordinaria e straordinaria amministrazione con le limitazioni, soltanto quelli riservati invece — come l'assunzione dei massimi dirigenti [illegible] a cui da gioco — all'assemblea dei soci.

Le azioni ordinarie della società saranno [illegible] e 10 quelle agevolate: le prime con diritto di voto [illegible] Comune di Sanremo e le seconde — senza diritto di voto — dell'Azienda di soggiorno e turismo. Le 200 azioni comunali saranno distribuite [illegible] delegati [illegible] numero non è stato ancora fissato) che parteciperanno all'assemblea dei soci.

Il potere politico [illegible] ha abdicato ad alcuna prerogativa esercitata sul Casinò, rendendo (così almeno si spera) più agevole la gestione quotidiana della casa da gioco e sollevando di alcune incombenze (anche questa [illegible] sperano i 40 consiglieri comunali. La carica di membro [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] di delegato per l'assemblea dei soci è incompatibile con quella [illegible] di consigliere comunale dei Comuni compresi nelle province di Imperia e Savona (beneficiati dai proventi del Casinò) e con quella [illegible] consiglieri provinciali. Tutte le cariche saranno rinnovate [illegible] anno in anno.

Non mancano le critiche: «*Come potranno gli eletti effettuare una programmazione seria in un solo anno* — diceva l'altra sera al [illegible] della riunione del consiglio Egidio Lupi, attuale presidente [illegible] commissione amministratrice del Casinò che è destinata a sciogliersi per far posto alla Spa — [illegible] sono [illegible] *problemi per la soluzione dei quali l'azienda necessita di una programmazione molto più lunga*».

I liberali che assieme ai radicali, presenti in aula, avevano indetto un referendum sul Casinò tra [illegible] popolazione, hanno ribadito [illegible] necessità che la gestione fosse stata data a un appaltatore privato. «*Invece in questo modo* — dicono — *le mani dei politici sono ancora sul Casinò. Non di tutti i politici ma [illegible] un gruppetto di 7 o 8 appartenenti ai partiti maggiori. Tutti gli altri stanno al gioco e lasciano fare. La società per [illegible] è stata voluta dal gruppo comunista, appoggiato anche dalla dc. I due partiti maggiori dunque. Che cosa possiamo fare noi?*».

Tutti ha risposto Giovanni Parodi, capo gruppo dc. «*E' facile parlare male del Casinò* — ha detto in aula — *sembra sia l'unico argomento che interessa certi consiglieri comunali e molti giornali. La dc è sempre stata per la gestione privata e ha sottoposto alla votazione del consiglio un ordine del giorno. Purtroppo siamo stati battuti e sia pure per un voto [illegible] maggioranza si è espressa per la gestione pubblica*».

Prima di attuare la pratica della società per azioni il sindaco aveva letto un'interpellanza sulle miniere di uranio della Val Roya, suggerita dall'apposito comitato che comprende molti partiti

Renato Olivieri

Referendum bocciato

SANREMO — Il consigliere Rovere a [illegible] del suo partito (pli) aveva presentato un ordine del giorno con il quale il consiglio comunale si impegnava a sospendere l'esame dello [illegible] società [illegible] azioni e di indire un referendum pubblico popolare [illegible] gestione del casino municipale, se pubblica o privata.

L'ordine del giorno è stato respinto con larga maggioranza. A favore hanno votato soltanto i due liberali e il consigliere missino.

(r. o.)

Il Festival? Ravera sarà il suo "patron,,

Manca solo il voto favorevole della commissione per gli spettacoli - No per Salvetti

SANREMO — *Gianni Ravera sarà il patron dello trentesima edizione del Festival. I partiti di maggioranza a Palazzo Bellevue (dc, psi) e anche pri, psi e psdi, si sono dichiarati favorevoli.*

La notizia non è ufficiale perchè la prassi prevede che la prima a pronunciarsi in merito sia l'apposita commissione per gli spettacoli e manifestazioni che opera assieme all'assessorato al turismo. La riunione è prevista per la prossima settimana. Poi il parere di questa commissione [illegible] trasferito al consiglio comunale che adotterà la delibera definitiva. Questa la prassi, ma sia la commissione che il consiglio seguono le direttive dei gruppi politici per cui la decisione non lascia dubbi in proposito.

Quest'anno, per la verità, non c'è stata battaglia. Timidamente Vittorio Salvetti, il tradizionale rivale di Ravera, aveva avanzato una sua proposta assieme ad altri tre candidati minori.

Salvetti, patron del Festivalbar, è anche venuto a Sanremo nel tentativo di prendere contatti con il mondo politico per aumentare le proprie chances. Su di lui però pesa [illegible] e pesa un'intervista rilasciata dopo il festival [illegible] due anni fa durante la quale [illegible] usato espressioni dure contro l'amministrazione presieduta dal sindaco Osvaldo Vento.

Ravera, d'altra parte, si [illegible] ingraziato i maggiori [illegible] nenti locali durante la gara canora [illegible] anche se i risultati della manifestazione non sono stati [illegible] lusinghieri.

Il programma presentato da Gianni Ravera ricalca quello dell'anno scorso: dopo le tre serate tradizionali — finale al sabato in Eurovisione — il gala delle vedettes internazionali. Una sorta di passerella di [illegible] della musica leggera mondiale [illegible] conferisce lustro e [illegible] zione su una città [illegible] Sanremo che è definita la capitale della musica leggera nazionale.

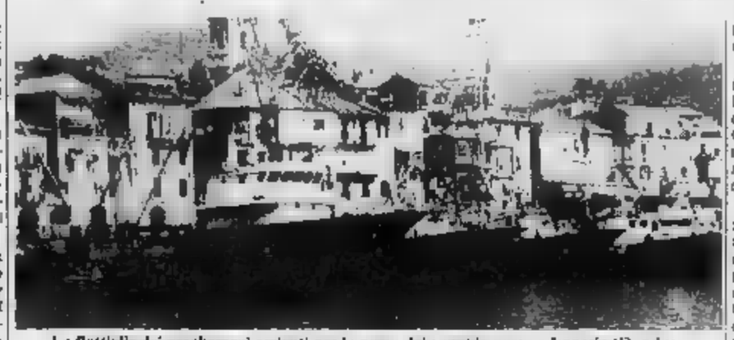
Una novità potrebbe essere rappresentata — l'argomento sarà oggetto di discussione una volta affidata a lui l'organizzazione della prossima edizione del festival — dai Mimi, una sorta di Mostra internazionale della musica e dello spettacolo che potrebbe svolgersi prima e durante la manifestazione.

r. o.

In pericolo la specie [illegible] si uccidono gli esemplari più giovani

La crudele mattanza dei tonni è guidata persino dagli aerei?

I proprietari dei pescherecci avrebbero affittato velivoli da turismo francesi per avvistare i branchi - Le carenze della legge e la difesa dei pescatori - Molti problemi



La flottiglia dei pescherecci arrivati per la pesca dei tonni in porto a Imperia (Danilo)

IMPERIA — Quest'anno [illegible] mattanza dei tonni [illegible] dei Mediterraneo [illegible] parte dei «superpescherecci» calabresi e siciliani ed annuncia [illegible] più cruenta. Secondo indiscrezioni [illegible] è appreso infatti che i proprietari dei «Ciancioli» (grosse [illegible] moderne imbarcazioni [illegible] tonnellate) avrebbero affittato in Francia aerei per avvistare i branchi [illegible] tonni. Ogni mattina, dall'aeroporto di Nizza, un velivolo [illegible] alzerà per scrutare, a bassa quota, [illegible] specchio [illegible] tra la Costa Azzurra e Imperia. Appena avvistati i tonni [illegible] pilota, via radio, si metterà in comunicazione [illegible] il capo flotta dei pescherecci dandogli l'esatta posizione del posto dove dovranno essere gettate le reti. Una volta ricevute le informazioni, i «cianciolì» si porteranno sul branco dei tonni, dando inizio alla «tonnara volante». Queste mattanze di settembre, secondo gli studiosi, sarebbero fra le [illegible] graduale, ma preoccupante, scomparsa di tonni nel mare Mediterraneo.

Lo scorso anno, nel porto di Imperia, approdarono circa 15 «cianciolì», tutti [illegible] Sud. Una vera e propria flotta formata da più di 100 uomini di equipaggio. I tonni pescati furono oltre 30 mila, moltissimi dei quali «fuorilegge», con misure inferiori a quelle consentite. In prevalenza si trattava di tonni di 70-80 centimetri, del peso di 8-10 chili. [illegible] decreto legge stabilisce che i tonni, per essere pescati, devono almeno raggiungere i 95 centimetri di lunghezza. Secondo gli studi, infatti, a quella misura raggiungerebbero la maturità sessuale e quindi [illegible] facoltà di riproduzione.

I pescatori calabresi e siciliani si difendono affermando che [illegible] impossibile, [illegible] di gettare le reti, sapere se sotto ci sono tonni piccoli o grossi. «*Ce ne accorgiamo* — dicono — *solo quando alziamo le reti. Ma a questo punto, anche se rigettassimo in mare i tonni piccoli, per loro non ci sarebbe più speranza. Il tonno, infatti, è un pesce che [illegible] bisogno di spazio e tanta acqua. Quando finisce nella rete è spacciato. Anche vietare la pesca in questo periodo non risolverebbe nulla. Se i tonni non li peschassimo noi, lo farebbero i francesi*».

[illegible] sempre nel porto di Imperia l'arrivo [illegible] «cianciolì» crea problemi, e non solo [illegible] carattere protezionistico. Con i superpescherecci (costano miliardi, [illegible] dotati di reti lunghe anche chilometri e di radari) arrivano anche decine e decine di camion frigoriferi di pesce. Infatti, viene trasportato al Sud, negli stabilimenti conservieri calabresi, napoletani, siciliani. Ci sono problemi [illegible] traffico, parcheggio, [illegible] igiene, di turismo.

«*Abbiamo fatto dei ciclostilati* — ha detto il comandante in seconda della Capitaneria di Porto [illegible] Imperia, Pierpaolo Orandeni — *che consegnamo a tutti i comandanti dei pescherecci. C'è scritto tutto quello che non devono fare*».

A terra [illegible] sono altri problemi. Sono creati principalmente dal ghiaccio che [illegible] scioglie e che, mescolandosi con il sangue dei tonni, sporca [illegible] banchina. Il liquido [illegible] assorbito dal terreno e provoca, con il caldo, cattivi odori. I pescherecci, poi, [illegible] il porto: non si deve alterare la normale routine.

Cattura di esemplari allo stadio di novellame. Dopo ogni battuta [illegible] pesca i pescherecci saranno sottoposti [illegible] rigorosi controlli. [illegible] si troverà pescato «fuorilegge» si procederà al sequestro di almeno 5 esemplari per le analisi di rito. [illegible] può arrivare anche [illegible] sequestro delle reti e a multe [illegible]. Contaminazione da mercurio. Ogni carico deve essere segnalato al veterinario del porto per i controlli.

r. b.

Per errore hanno provocato un vasto incendio [illegible] Caprazoppa [illegible] Finale Ligure

Due «boy scouts» vogliono pulire la capanna ma danno fuoco al bosco: uno è denunciato

Hanno ammucchiato delle sterpaglie e le hanno incendiate, [illegible] per il vento non [illegible] stati in grado di controllare le fiamme - Spaventati hanno dato l'allarme - Uno ha 14 anni, il compagno solo dodici

FINALE LIGURE — [illegible] stati due boy-scouts a provocare il grosso incendio che lunedì pomeriggio ha devastato la parete occidentale del promontorio della Caprazoppa. Erano appena tornati [illegible] campeggio estivo e volevano mettere in pratica le nozioni che avevano imparato dagli istruttori. E' stato sufficiente un attimo di disattenzione e le fiamme si sono propagate lungo il versante della montagna distruggendo sei ettari [illegible] terreno. Il più grande [illegible] due ragazzini, Mauro [illegible], 14 anni, residente a Finale in via del Sagittario e stato denunciato per incendio colposo. L'altro essendo minorenne non dovrà comparire di fronte all'autorità giudiziaria. Si chiama Massimo P., 12 anni, ed abita anche lui a Finale in via Brunenghi.

Ieri mattina i due giovani [illegible] stati convocati in pretura [illegible] giudice, dottor Vittorio Frascherelli. Non si è trattato di un interrogatorio ma di un colloquio informale che il magistrato ha voluto avere [illegible]. I protagonisti dell'episodio [illegible] che in questo periodo assume un significato particolare.

I giovani erano saliti sul promontorio per raggiungere una capanna (parte in muratura e parte di rami e arbusti secchi) costruita probabilmente dai cacciatori. E' accaduto sul versante di Finale della Caprazoppa nella zona che sovrasta il tratto iniziale della statale del Melogno.

Erano stati altre volte in quel posto ma l'altro pomeriggio volevano finalmente addestrarsi dopo aver partecipato al campeggio estivo. Mauro [illegible] è incaricato della polizia interna. Massimo ha incominciato a raccogliere carte e erbacce che trovava davanti alla capanna. I rifiuti li ha poi ammucchiati in un angolo [illegible] prima di accendere il fiammifero si è preoccupato di sistemare in circolo una fila di sassi. Non è servito a niente: un colpo [illegible] vento ha disperso [illegible] ed all'improvviso le fiamme hanno attaccato [illegible] gli alberi.

I boy-scouts hanno cercato di controllare l'incendio ma poi spaventati sono scesi sulla strada per dare l'allarme. Soltanto nelle prime ore della sera i vigili del fuoco e le squadre forestali sono riuscite a spegnere il fuoco. Adesso il Caprazoppa presenta sul versante lunghe macchie nere. La vegetazione si [illegible] appetta ripresa dall'incendio di sei anni fa.

p. p. c.

Aveva rubato un'autoradio

Scappa e si nasconde nell'armadio: preso

A Imperia, il giovane si era rifugiato in un liceo

Giacomo Berbotto

IMPERIA — Un giovane «topo d'auto», sorpreso a rubare un'autoradio, per evitare [illegible] cattura s'è chiuso dentro [illegible] scuole [illegible] piazza Ulisse Calvi nascondendosi in un armadio [illegible] segreteria. La polizia, però, dopo aver ispezionato tutte le classi [illegible] ha scoperto, rannicchiato in mezzo a registri e vocabolari, e lo ha arrestato per furto [illegible] scasso. Protagonista della movimentata cattura Giacomo Berbotto [illegible] anni, nativo di Sommariva Bosco, residente a San Bartolomeo [illegible] Mare.

Un altro imperiese, Giovanni Corte, 32 anni, che aveva imprestato a Berbotto la camicia dove nascondere l'autoradio [illegible] rubato, è stato denunciato a piede libero per concorso in furto aggravato. L'arresto è avvenuto verso le [illegible] di [illegible]. Pochi minuti prima un'auto [illegible] «113», condotta dalla guardia [illegible] nell'attraversare piazza Maresca notava [illegible] giovane trafficare all'interno di una «Renault», targata Genova.

Alla vista della polizia il giovane [illegible] scendeva in fretta dalla vettura e, tenendo un involucro tra le mani, si dava alla fuga. Gli agenti accertavano che dalla «Renault», [illegible] proprietà di Sergio Conio, era stata rubata la radio. Due guardie, mentre la terza dava l'allarme via radio, si gettavano all'inseguimento [illegible] topo d'auto. Il giovane dopo aver percorso via De Magny ha attraversato piazza Ulisse Calvi entrando nel palazzo [illegible] [illegible]. Ha raggiunto il primo piano e dopo [illegible] forzato [illegible] porta [illegible] vetri è [illegible] in un'aula e si è chiuso dentro un armadio. Gli agenti però, hanno setacciato tutto l'edificio scolastico trovando, [illegible] fine, il nascondiglio.

r. b.

Ospiterà fra l'altro l'Azienda di soggiorno e il Collocamento

Ad Alassio i partiti sono tutti d'accordo Bisogna ristrutturare il palazzo Durante

ALASSIO — Nell'ultimo consiglio comunale solo su di [illegible] punto si è colato all'unanimità: quello relativo alla ristrutturazione del palazzo Durante, di proprietà comunale, sito in piazza Airaldi-Durante. [illegible] l'[illegible] all'urbanistica, Angelo Preve (dc), a sottolineare il significato positivo del voto concorde di tutti i 28 consiglieri presenti: «*Ritengo* — dice l'assessore — *che il palazzo ristrutturato rappresenti la sede ideale per un omogeneo centro socio-culturale e turistico* [illegible] *dai residenti e gli ospiti sentono da tempo la necessità*».

Vediamo quale è la proposta avanzata nel progetto redatto dall'architetto Angelo Stalla di [illegible]o. Al piano terra l'Azienda [illegible] soggiorno (103 mq), sede del quartiere (132 mq), l'ufficio collocamento (30), altri uffici di pubblica amministrazione [illegible] e impianti tecnici (130); primo piano: Azienda [illegible] soggiorno (299) pinacoteca (179) e abitazione del custode (94); secondo piano: biblioteca civica (689); terzo piano: circolo forestieri (150), e sala conferenze (104); ex palestra: consultorio familiare pediatrico e ginecologico (110).

A questa ripartizione di spazi la commissione [illegible] ed il consiglio comunale hanno avanzato alcune controproposte e raccomandazioni che saranno tenute in debito conto in sede [illegible] «riscrittura» definitiva del progetto di massima. Il [illegible] [illegible] 575 milioni di lire. I consigli riguardano la conservazione degli elementi architettonici secondo criteri [illegible] funzionalità, l'ampliamento dell'area destinata alla pinacoteca a seguito dell'alluvione del custode e dell'Azienda [illegible] soggiorno, l'aumento dei collegamenti verticali, l'autonomia di accesso alla sala conferenze.

«*Il palazzo Durante* — spiega Preve — *darà fra l'altro una risposta positiva alla necessità di sistemare adeguatamente i fascicoli in quadri dei pittori Carlo Levi e dell'inglese West, i quali l'amministrazione intende dare l'importanza che meritano*». La fondazione Carlo Levi di Roma non sarebbe allena all'attribuire [illegible] Alassio alcuni dei quadri del celebre pittore torinese dietro garanzia dell'impegno [illegible] comune alla conservazione e all'uso culturale del fascicolo.

La spesa per l'opera troverà, con ogni probabilità collocazione nel prossimo bilancio di previsione.

r. s.

E' scomparso da Imperia trovato a Sanremo

SANREMO — E' stato rintracciato ieri notte a Sanremo Domenico Cotta, 78 anni, un ospite della casa di riposo «Ricordi» di Imperia, scomparso dal capoluogo lunedì mattina.

L'anziano paziente è stato notato da una pattuglia di agenti del commissariato mentre camminava lungo la passeggiata a mare.

Domenico Cotta non ha saputo dare spiegazioni agli agenti che hanno così deciso di portarlo in commissariato. Qui è stato rapidamente identificato. L'uomo, in stato di confusione mentale, è stato poi riaccompagnato alla casa di riposo.

(r. p.)

Sanremo — E' morto ieri mattina all'ospedale civile di Sanremo, stroncato da infarto, Mario Lesino, 42 anni, segretario particolare di Dario Togni.

Imperia — La casa di riposa e pensionati ha deciso di mettere in vendita un magazzino. Il prezzo base è stato stabilito in 8 milioni 447 mila lire.

Ragazzi [illegible] scherzate col fuoco

SAVONA — *La Riviera è in fiamme. Anche quest'estate, dopo i disastri dello scorso anno, si è ripetuto il fenomeno degli incendi boschivi. Un danno ecologico ed economico immenso che [illegible] certi casi ha modificato il paesaggio, trasformando in un cumulo di cenere interi boschi di pini marittimi o di altre vegetazioni tipicamente liguri.*

Molti incendi sono stati di origine dolosa: persone squilibrate o in certi [illegible] pagate da speculatori hanno [illegible] appiccato le fiamme con tecniche raffinate che vanificano cioè gli sforzi dei vigili del fuoco, e dei numerosi volontari richiamati spesso dagli allarmi aerei lanciati dal «Piper».

I primissimi appiccano il [illegible] in diversi punti servendosi di bottiglie incendiarie e magari come cera una scatola di fiammiferi sistemata sotto una potente lente di ingrandimento. La maggior parte degli incendi però è stata causata dalla disattenzione, dall'imprudenza.

Per non diventare gli irresponsabili [illegible] un incendio bisogna seguire scrupolosamente una serie [illegible] raccomandazioni. I primi a salire sul banco degli imputati sono i fumatori. Nei boschi poi [illegible] devono accendere sigarette. I fumatori incalliti devono almeno ricordarsi di spegnere il mozzicone. Non è un'operazione molto semplice: occorre sistemare quel che resta della sigaretta in un posto pulito, assicurandosi che non siano rimaste tracce, anche minime, di brace.

Le stesse raccomandazioni valgono, raddoppiate, per gli improvvisati campeggiatori, capaci di mandare a fuoco un'intera foresta per gustare un piatto di salsicce alla brace. Anche la cucina sui fornelli a gas presenta gli [illegible] pericoli. Un discorso a parte meritano quelle bande di ragazzini, compresi alcuni boy-scouts, pronti ad accendere giganteschi falò.

E' importante anche l'opera di prevenzione. Invece di divertirsi ad accendere fuochi, a intagliare alberi o a raccogliere funghi sparando impietosamente il sottobosco, sarebbe ugualmente interessante ripulire sentieri e sorgenti, [illegible] fantasmi magari [illegible] pranzo a base di scatolette. Da seppellire subito dopo l'uso, naturalmente.

m. f.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciador: Addio a quella pazza Rolls Royce
Ariston: Heidenn. Proposta di matrimonio
Astor: Un americano a Parigi
Augustus: Il padrino
Chiamata: Le perversioni
Gratacielo: Fantasmi
Lux: L'ultima onda
Nuovo Palazzo: Mazinga contro Goldrake
Odeon: Arancia meccanica
Olimpia: Tre in ascensore
[illegible]: guerrieri della [illegible]
Plaza: Grease
Rex: Dimentichare Venezia
[illegible]: Due volte donna
Smeraldo: Eccessi porno
Universale: Hair
Verdi: L'inferno sommerso
Lido: Amo e miei
Ideal: Kolpe Fist

SAVONA

Diana: Fanciullo
Eldorado: Sposo
Ara: Profumo di donna
Astor: Io donna, tu donna
Olimpia: Felicità nel peccato
Jolly: Sexy erotico
Lux: Sposo
Saleziani: Chiuso
Filmstudio: Il professor Tarlo
Ore 22.30 Cabaret con due «Cinzia Barnard».

ALASSIO

Colombo: Interno di notte
Capitol: Ashanti
Rex: Il vizietto
Moulin Rouge: Preparate i tacchetti

ALBENGA

Astor: Mosè Vino collective
Ambra: Dalla Cina con furore
Cristallo: Le cariatidi del sesso

[illegible]SOLA C[illegible]

Doria: Vittime perdute
Doria Celine: Animal House

ALBISSOLA MARE

Marconi: Gli amici del drago

ANDORA

Rossini: Juliabemgans

[illegible]

Astra: Grease

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Quattro donne disposte a tutto
Cristallo: Blue nude
La Rosa: [illegible]

CERIALE

Odeon: Il dottor Zivago

FINALE LIGURE

Vittoria: L'impero dei sensi
Ideal: Dove vai in vacanza?
Ondina Arena: Cassandra Crossing
Ondina: Il padrino suo attendente

LAIGUEGLIA

Corallo: Amici miei

LOANO

Perla: Piccole donne
Lorenese: File da lorcere
Stella: Assassinio sul Nilo

MILLESIMO

Italia: Fury
Lux: Un cuore semplice

PIETRA LIGURE

Comunale: La battaglia della galassia

SPOTORNO

Ariston: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Astro: Allenamento di arabo-arma

VARAZZE

Teatro: nuovo programma
Teatro estivo: Arriva un [illegible] duro e selvaggio
La Palma: Zio Adolfo
Verdi: Lo chiamavano Bulldozer

SAVONA TV

Ore 12.20 Film «I cannoni di San Salvario». 14 Musica e musica, a cura di Gianni. 16 Film «Sfida sul fondo». 19.15 La ruota della vita. 19.30 Notiziario. Borsa Mimì: il tempo denaro. Orosdopo 19.55: Tavola rotonda sul vino prodotto da Sella d'Albenga. 20.35 Tanto per gradire. 20.45 Film «Il magnifico corsaro». 22.15 Verità in terza pagina. 22.15 Notiziario. 23.30 Film «Paura in cielo».

IMPERIA

Ambra: La pornovilleggiante
Centrale: La carica dei 101
Dante: Donne in amore
Imperia: Cantando sotto [illegible]
Odeon: Il colosso di fuoco
Rossini: Amico stammi lontano almeno un palmo
DIANO MARINA
Diana: Corsaro
Pergola: Via col vento
BORDIGHERA
Olimpia: Donne in amore
[illegible] Americani
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Qualcuno verrà
Oeni: Continuavano a chiamarlo Trinità
AIA [illegible]
Corallo: I supergrouppi Supergulp
SANREMO
Ariston Teatro: L'ultima onda
Rio: Angelica gli amori orientali e i suoi tre nascosti
Astra: Sexy Blue
Mignon: Mazinga contro [illegible] Ufo Robot
Cambrai: Vampiro
[illegible] albero degli zoccoli
Lux: Sud crudeli
Savoiarese: Argomenti
Supercinema: [illegible] poliziotti della squadra dei buoni costumi
VENTIMIGLIA
Europa: Adolescenza morbosa

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona - Imperia e dintorni amodeste da addestrare e avviare alla programmazione per conto esistente. Rivolgersi alla sicurezza nel settore Bruno Ferrero vicino al luogo. Per appuntamento nella sua sede [illegible] 52 302.427 - 02 330 nell'ufficio [illegible] Venditori, via Pergolesi 31 Milano

Forse fanno parte del riscatto di un sequestro

Albenga, consegna ai carabinieri diamanti che ha trovato per terra

ALBENGA — Una grossa busta in plastica, bianca, piena di gioielli e brillanti, è stata consegnata da un pensionato al comandante del reparto operativo dei carabinieri di Albenga, maresciallo Angelo Piccolo. L'uomo, del quale gli inquirenti non forniscono le generalità (si limitano [illegible] indicarlo [illegible] le iniziali, G. B., e la città di origine, Torino), l'avrebbe trovata ai bordi [illegible] strada, in una località tra Finale e Albenga.

Sul luogo del ritrovamento [illegible] indicazioni restano vaghe, come anche per il valore dei gioielli. Si ammette soltanto che è superiore a qualche decina di milioni, ma potrebbe essere assai più elevato.

Il riserbo degli inquirenti legittima il dubbio che dietro al ritrovamento dei gioielli si nasconde una pista precisa, che potrebbe condurre a qualcosa di molto grosso: traffico di pietre preziose o riciclaggio di gioielli, provento di sequestri di persona.

Qualche tempo al è sparsa, tra la malavita ed i ricettatori del posto, la voce dell'esistenza sul mercato [illegible] partita di preziosi pagati per [illegible] riscatto di un torinese. Vi sarebbe interessato, in qualità di mediatore, [illegible] professionista della Riviera [illegible] Ponente.

Come già finita sulla strada la borsa in plastica contenente i collieri e i diamanti si possono formulare soltanto ipotesi. Due [illegible] più probabili. Acquirente e venditore si [illegible] incontrati per trattare la partita di gioielli (quelli ritrovati nella busta non sarebbero altro che un campione di un quantitativo più consistente), ma hanno dovuto disfarsene per qualche imprevisto: [illegible] probabile che si siano liberati del preziosi prima di incappare in un posto di [illegible].

I gioielli potrebbero essere anche stati «seminati» durante una fuga precipitosa dopo un colpo messo a segno nella zona. Gli inquirenti non smentiscono né confermano.

b. b.

A PAGINA 6

CASTANETE
Si costruisce [illegible] garrota per uccidersi
Servizio di Ivo Pastorino

Sanremo, premiato mercato dei fiori

SANREMO — Il mercato dei fiori di Sanremo è stato premiato «*per l'impegno con cui lancia il più tipico e tradizionale prodotto dell'agricoltura ligure*» dalla Regione Ligure, nel quadro dei festeggiamenti dell'agosto di S. Teodoro Genovese.

Nei giorni [illegible] il direttore del mercato, dott. [illegible] Mesciola, in piazza Sopranis a Genova ha ricevuto [illegible] premio la Coppa del prefetto di Imperia, consegnatagli dall'assessore [illegible] le di Imperia Vittorio Adolfo. Il riconoscimento al mercato dei fiori sanremese è stato deciso da una giuria composta da 15 giornalisti genovesi.

(r. p.)

Città di Albenga assessorati Turismo e Cultura

Ad Albenga il 5-6-7-8-9 settembre 1979

2° CONCORSO PIANISTICO NAZIONALE

Il [illegible] conclude l'estate musicale albenganese - Le altre iniziative dell'Ente locale per la diffusione [illegible] musica e della cultura - L'impegno della Regione e [illegible] Teatro Comunale dell'Opera [illegible] Genova

In un clima di attesa e di crescente interesse, Albenga accoglie la [illegible] edizione del Concorso Nazionale di Pianoforte. Il Concorso [illegible] l'Estate Musicale Albenganese anche se per questi [illegible] la stagione degli spettacoli si dilaterà sino ad ottobre con il prestigioso ed eccezionale appuntamento con il Balletto Nazionale di Cuba.

E' stata una stagione intensa, ricca di incontri, [illegible] di occasioni di approfondimento, di sollecitazioni per una sempre più larga divulgazione della musica, per un avvicinamento [illegible] più consapevole all'arte e alla cultura in tutte le sue manifestazioni.

Il Concorso Pianistico Nazionale di [illegible], [illegible] l'unica iniziativa del genere nell'Italia Settentrionale e già [illegible] suo nascere si è affermato come tra le più importanti e qualificate a livello nazionale, mentre tra le molteplici iniziative con cui l'Ente locale ha inteso rispondere alla [illegible] esigenza di «appropriazione» della [illegible] sua sostanziale sostituzione da parte dei giovani e di un nuovo [illegible] pubblico popolare [illegible] rappresenta a questa domanda che va facendosi [illegible] più forte, molto è stato fatto [illegible] Teatro Comunale dell'Opera di Genova che [illegible] dato vita ad originali e [illegible] iniziative per la diffusione della [illegible] e di altre attività culturali che per la prima volta hanno visto la «partecipazione» [illegible] e di operatore culturale attivo. L'avvio [illegible] questo discorso è stato reso possibile anche e soprattutto dalla politica culturale dell'Amministrazione regionale [illegible] che [illegible] suoi programmi largo spazio [illegible] dedicato alla voce «cultura» con stanziamenti e provvedimenti legislativi e avviando un nuovo tipo di rapporto con l'Ente Autonomo del Teatro Comunale dell'Opera e con [illegible] altri organismi [illegible] associazioni operanti nel settore dello spettacolo e delle [illegible] culturali.

Il Concorso Pianistico [illegible] Albenga si pone [illegible] momento di contributo, di concreta collaborazione e convinto consenso alla politica [illegible] Regione [illegible] dell'Ente locale genovese, [illegible] momento di sensibilizzazione e di preparazione agli interventi che per il futuro animeranno i programmi del decentramento culturale creando [illegible] perché iniziative del genere [illegible] definitivamente il loro carattere di «episodicità».

Grosse difficoltà permangono ancora sul cammino del rinnovamento della vita musicale italiana, per una più incisiva presenza della musica nella cultura. L'attacco portato alcuni mesi fa agli enti lirico-sinfonici è stato un «colpo» conservatore con evidenti scopi restaurativi e di erosione a questa nuova impostazione di una cultura di massa che si va sempre più affermando. Contro questa situazione critica abbiamo dato vita al Concorso Pianistico cercando anche qui di [illegible] un contributo all'opera quanto mai necessaria ed urgente [illegible] trasformazione del rapporto tra la musica [illegible] musicale e la collettività dei cittadini, le grandi masse di giovani e lavoratori.

L'Amministrazione [illegible] di Albenga guarda ai problemi della cultura con una impostazione di tipo organico nella piena convinzione che tali problemi debbano interessare direttamente le masse popolari e la partecipazione dei cittadini anche come aspetto specifico della lotta all'emarginazione e alla disgregazione sociale accanto alla manifestazione ai concerti. Al Concorso c'è quindi un impegno [illegible] per garantire a tali iniziative [illegible] e definitivo spazio nella [illegible], una sensibilità, nelle esigenze di tutta la collettività ingauna, [illegible] riempire di iniziative tutti i mesi [illegible] anno per far sì che ad un'estate appena [illegible] corrisponda un [illegible] spettacolarmente piatto e freddo in senso non solo meteorologico.

Tra qualche settimana sarà ultimata la progettazione per la costruzione di una sala-auditorium capace di 500 posti cui seguirà il progetto per la costruzione di un «centro civico» (biblioteca, archivio storico comunale, musei, ecc.) entrambi recuperati dal tessuto e dal «corpo» di un antico convento quattrocentesco. Altri interventi per la ristrutturazione del centro storico e la valorizzazione [illegible] patrimonio artistico-monumentale stanno per iniziare.

Ai pianisti convenuti ad Albenga per il Concorso, ai qualificati membri della giuria, vada quindi a [illegible] di tutta l'Amministrazione [illegible], oltre al più fervido augurio di [illegible] e di buon [illegible], il ringraziamento più caloroso se con il loro impegno, [illegible] la loro capacità, il loro attaccamento all'arte e la loro sensibilità daranno una testimonianza capace di contribuire alla sensibilizzazione e ad un largo coinvolgimento di tutta la collettività albenganese [illegible] all'impegno e ai programmi dell'Ente locale.

Domenico Gala
Assessore per le iniziative turistiche e culturali

Una panoramica della suggestiva piazza San Michele, nel cuore del centro storico romanico-medioevale, gremita di folla per il concerto finale dei vincitori della scorsa edizione

Programma

I giorni 5-6-7-8 SETTEMBRE audizioni presso il PALAZZO SCOLASTICO di via Degli Orti, [illegible] del concorso.

ORARIO: 9 - 12,45 / 15 - 19

SABATO 8 SETTEMBRE, ore 21: concerto dei migliori fra i vincitori del 1° premio (punteggio sopra il 95).

DOMENICA [illegible] SETTEMBRE, [illegible] 21: concerto di chiusura [illegible] premiazione dei vincitori assoluti delle varie categorie del concorso.

La giuria

[illegible] Rattalino *(presidente)*
docente di pianoforte principale [illegible] Conservatorio [illegible]. Musicologo [illegible] fama internazionale, direttore artistico del Teatro Comunale dell'Opera [illegible] Genova

[illegible] Ramous *(vicepresidente)*
compositore, direttore [illegible] Conservatorio «N. Paganini» di Genova

Antonio Amendola
direttore stabile dell'orchestra «Gustav Mahler»

[illegible] Bambace
pianista, docente [illegible] pianoforte al Conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano

Mario [illegible] Ponti
pianista, docente di pianoforte principale al Conservatorio «A. Vivaldi» di Alessandria

Fausto di Cesare
pianista, docente di pianoforte principale al Conservatorio «S. Cecilia» di Roma, membro [illegible] Consiglio dei [illegible]

Franco [illegible]
pianista, direttore d'orchestra, titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio «S. Cecilia» [illegible] Roma

Alessandro Specchi
pianista, docente di pianoforte principale al Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze

Luciano [illegible]
pianista, docente di pianoforte principale [illegible] Conservatorio «G. Tartini» [illegible] Trieste

Giuseppe Manzino
compositore, direttore del Liceo musicale «F. Cilea» di Savona e docente di pianoforte al Conservatorio di Genova

309 pianisti da tutta Italia

CATEGORIA «A»
solisti fino a 10 [illegible]

1 **Antonio Massimo**, Borgio d'Albenga (Sv) prof.ssa Giuseppina Alessandri Bottardi
2 **Bianconi Cinzia, Rapallo** (Ge) m° Eugenia De Luca
3 **Bisceglia Mario**, Rapallo (Ge) m. Eugenia De Luca
4 **Briccola Paola**, Lunate (Co) prof.ssa M. Angela Summaschi
5 **Carbonella Massima**, Ponsacco (Pi) m° Giorgio Ghiarelli
6 **Carlomagno Paola**, Vigliano Biellese (Vc), prof.ssa Gloria Gili
7 **Castellini Irene**, Chiavari (Ge) prof.ssa Piera Prattesi
8 **Chiobetta Francesco**, Torino prof.ssa Maria Gallo
9 **Coen Bacenach Franco**, Biella (Vc) prof.ssa Ilia Mezzadra
10 **Cucci Paolo**, San Raffaele Cimena (To), prof.ssa Gabriella Barbero
11 **Duane Tiziana**, Chivasso (To) prof.ssa Gabriella Bergese
12 **Famoglio Antonella**, Torino prof.ssa Costanza Chirico
13 **Galati Concetta**, Albenga (Sv) prof.ssa Maria Silvia Folco
14 **Ghidoni Lucia**, Ventimiglia (Im) prof.ssa Maddalena Ventroglia
15 **Gigli Cristina**, Candelo (Vc) prof.ssa Ina Mascarino
16 **Guido Simona**, Cossano m° Antonio Di Salvo
17 **Lomanto Enza**, Albenga (Sv) prof.ssa Maria Silvia Folco
18 **Lonnini Carlotta**, Savona m° Orazio Franco
19 **Longo Maria Rosa**, Busto Arsizio (Va) m° Giuseppe Carta
20 **Maroglia Elena**, Cuneo prof.ssa Marisella Cattero
21 **Marsetto A. Maria**, Vercelli prof.ssa Eva Vaia
22 **Mele Clara**, Torino prof.ssa Luciana Ferrari
23 **Piccioli Alessio**, Viareggio (Lu) prof.ssa Lidia Romani Pieroni
24 **Picco Gianluca**, Milano prof.ssa Susanna Pagani
25 **Tomasi Giorgia**, Napoli prof.ssa Annamaria Pennella

CATEGORIA «B»
[illegible] fino a 12 anni

1 **Accardi Adriana**, Cervia (Ra) m° Giuseppe Vedasco
2 **Alberioni Fabio**, Firenze m° Alessandro Specchi
3 **Ambrosi Carmelo**, La Spezia prof.ssa Angela Ferrugotti
4 **Arrighini Riccardo**, Viareggio (Lu) prof.ssa Maria Grazia Morelli
5 **Aversano Alessio**, Vercelli prof.ssa Gabriella Angelici Bari
6 **Barbagallo Letizia**, Imperia prof.ssa Eva Ottonello
7 **Barbuti Cristina**, Viareggio (Lu) m° G. Pino Semerano
8 **Barletta Marco**, Chiavari (Ge) prof.ssa Piera Prattesi
9 **Barsacchi Patrizia**, Massa prof.ssa Patrizia Radicchi
10 **Bergami Carla**, Montevarchi (Ar) prof.ssa Vincenza Silveri Furini
11 **Bonaccorso Sebastiano**, Ventimiglia (Im) prof.ssa Eva Vaia
12 **Borelli Cinzia**, Viareggio (Lu) prof.ssa Lidia Romani Pieroni
13 **Brian Susanne**, Lido - Villapiana di Albenga (Sv) prof.ssa Giuseppina Arnaldi Siffredi
14 **Briozzo Roberta**, Savona m° Guido Franco
15 **Cesconi Gioianna**, Cossato (Vc) prof.ssa Lina Bodini Mazza
16 **Cesolino Claudia**, Chivasso (To) prof.ssa Marcella Ravinale
17 **Cortopassi Serena**, Ventimiglia (Im) prof.ssa Eva Vaia
18 **Cima Giovanni**, Chivasso (To) prof.ssa Gabriella Bergese
19 **D'Agostino Massimo**, Savona m° Guido Franco
20 **Fois Germana**, Busto Arsizio (Va) m° Giuseppe Carta
21 **Fois Luca**, Busto Arsizio (Va) m° Giuseppe Carta
22 **Frassetti Simona**, Mussa prof.ssa Patrizia Radicchi
23 **Galati Paola**, Albenga (Sv) prof.ssa Maria Silvia Folco
24 **Ghisoni Enrica**, Tortona (Al) prof.ssa Anna Lovazzi
25 **Giustina Cristina**, Chivasso (To) prof.ssa Marinella Ravinale
26 **Giannuzzo Elena**, Biella (Vc) prof.ssa Gloria Gili
27 **Giovanni Gianna**, Pinerolo prof.ssa Paolina Fadicam
28 **Gliottini Federico**, Ponsacco (Pi) m° Sergio Ghiarelli
29 **Graziani Simone**, Viareggio (Lu) prof.ssa Lidia Romani Pieroni
30 **Lombardi Sabrina**, Sestri Ponente (Ge), m° Giuseppe Carta
31 **Lucari Daniela**, Torino prof.ssa Luciana Ferrari
32 **Marcello Rosella**, Torino prof.ssa Luciana Ferrari
33 **Marino Simona**, Pancalieri (To) m° Marco Fumo
34 **Mignuni Gianluca**, Milano m° Angelo Romani
35 **Marsala Stefano**, Sanguinetto (Vr)
36 **Meino Lorenza**, Angrogna, Torre Pellice (To) prof.ssa Ivis Muscardini
37 **Pancani Laura Jane**, Pistoia prof.ssa Thelma Pancani
38 **Paolo Anna**, Ravello (Sa) m° Riccardo Doino
39 **Pastor Elisabetta**, Trieste prof.ssa Nives Cesari Buzzi
40 **Pavesi Annalisa**, Andorno Micca (Vc) prof.ssa Sara Giacomelli
41 **Pedrini Maria Grazia**, Massa prof.ssa Bruna Giusti
42 **Pelù Maria Chiara**, Massa prof.ssa Patrizia Radicchi
43 **Perrino Gian Luca**, La Spezia prof.ssa Angela Ferrugotti
44 **Pinto Monica**, Albenga (Sv) prof.ssa Maria Silvia Folco
45 **Puglisi Federico**, Cervia (Sv) m° Giuseppe Vedasco
46 **Ricci Sandra**, Cervia (Ch) prof.ssa Adele Fantini
47 **Rio Gianluca**, Piacenza (Pc) prof.ssa Malvina Calzeri
48 **Ruggeri Roberta**, Rapallo (Ge) m. Eugenia De Luca
49 **Sanna Nicoletta**, Bergamo prof.ssa Marialisa Egizi
50 **Simonini Pierluigi**, Cividale m° Gianni Franco
51 **Volpi Alessandra**, Cervia (Ra) m° Sergio Ghiarelli

[illegible] «C»
solisti fino a 14 anni

1 **Anton Guido**, Alessandria m° Giuseppe Simarco
2 **Avogadro Paola**, Tavigliano (Vb) prof.ssa Marisa Pistoia
3 **Bazzurri Alessandra**, San Marino di Tagliamento (Pn) m° Umberto Tiscareni
4 **Bergamaschi Elisa**, Parma m° Angelo Roman
5 **Bolgamelli Maddalena**, Pontedera (Pi) m° Anna Bergamini
6 **Bolzoni Roberta**, Milano m° Salvatore Terranova
7 **Bonaventi Stefano**, Sestri (Ge) m° Giuseppe Carta
8 **Bottega Fulvio**, Borgosesia (Vc) m° Giorgio Vercelli
9 **Brigatin Cristina**, Torino m° Marco Balbiani
10 **Cabiati Enrico**, Venimiglia (Im) prof.ssa Maddalena Ventroglia
11 **Calvi Giuseppe**, Torino prof.ssa M. Maria Angela
12 **Cartiglia Paola**, Pinerolo (To) prof.ssa Maria Silvia Folco
13 **Carriero Roberto**, Clemente m° Fabrizio Gandi
14 **Cesari Claudio**, La Spezia prof.ssa Angela Ferrugotti
15 **Cimolotti Riccardo**, Fermo prof.ssa Yang Su-jun
16 **Colonna Gianmarco**, Chiavari (Ge) prof.ssa Piera Prattesi
17 **Daneri Nicoletta**, Imperia prof.ssa Piera Ramoni
18 **Del [illegible] Monica**, Santo San Giovanni (Ud), prof.ssa Italia Cecconi
19 **Descovi Bruno**, Torino prof.ssa Luciana Ferrari
20 **Fella Delia Pecita Maristella**, Cairo (Sv) prof.ssa Maria Silvia Folco
21 **Felissi Marco**, Chiusa prof.ssa Mauro Kasarola
22 **Ferrino Giovanni**, Torino m° Giuseppe Bonfi
23 **Ferraro Claudia**, San Raffaele Cimena (To) prof.ssa Gabriella Barbero
24 **Fiorino Maria**, Rocca di Neto «Cs» m° Antonio Di Salvo
25 **Gallimberti Pierantonio**, Cavriglia (Ar) prof.ssa Maria Laura Rocchi
26 **Gallino Mauro**, Alba m° Guido Gelli
27 **Garibaldi Alberto**, Imperia prof.ssa Giovanna Burati
28 **Ghiacchio Enrico**, Carmagnola (To) m° Luciano Lanfranco
29 **Lombardi Massimo**, Sestri Ponente (Ge) m° Giuseppe Carta
30 **Medesani Massimo**, Voltaggio (Al) prof.ssa Maria Silvia Folco
31 **Menghini Manuela**, Sulmona (Aq) prof.ssa Angela Colonna
32 **Moroni Marisa**, Firenze (Fi) m° Guido Zanghieri
33 **Negri Stefania**, Genova prof.ssa Piera Prattesi
34 **Pastorini Sara**, Roma prof.ssa Elena Ferri
35 **Pegni Valentina**, Empoli (Fi) prof.ssa Maria Tacci
36 **Pilenga Michela**, Genova m° Fausto di Cesare
37 **Poltron Aurelio**, Lanzada Torino (Co) prof.ssa Anna Maria Pennella
38 **Punzi Myriam**, Varese prof.ssa Ki Baguenov
39 **Repaglietti Vittoria**, Firenze m° Ugo Vicinelli
40 **Repaglio Amalia**, Bagnara Pracalcio (Pv) m° Giuseppe Simarco
41 **Rivera Paola**, Alessandria prof.ssa Maria Silvia Folco
42 **Rizzardi Chiarina**, Sestri (Ge) prof.ssa Maria Grazia Morelli
43 **Riccardi Cristina**, Sestri (Ge) prof.ssa Maria Silvia Folco
44 **Simonetti Claudia**, San Salvatore (Al) m° Domenico Bianchi
45 **Sofia Paola**, Gallarate (Va) m. Eugenia De Luca
46 **Stanga Angela**, Torino prof.ssa Luciana Ferrari
47 **Vaccarone Alessandra**, La Spezia prof.ssa Angela Ferrugotti
48 **Vernizzi Fabio**, Genova prof.ssa Vera Fassina
49 **Viale Sara**, Trieste prof.ssa Ki Baguenov
50 **Vitali Sonia**, Lido di Camaiore prof.ssa Ilia Mezzadra
51 **Zanetti Viviana**, Aosta prof.ssa Angela Colonna

CATEGORIA «D»
solisti fino a 16 anni

1 **Alfieri Cecilia**, Tolentino (Mc) prof.ssa Lidia De Giovanni
2 **Albion Ugo**, Milano m° Ugo Vicinelli
3 **Anselmi Fabrizia**, Imperia prof.ssa Ekaterina Bogoni
4 **Avidisceno Mario**, Bellinzago Novarese (Pv) m° Luigi Bonino
5 **Anagua Sergio**, Torino prof.ssa Annamaria Pennella
6 **Bevilacqua Antonio**, Torre Annunziata (Na) prof.ssa Rita Petrillo
7 **Bellario Elena Salvatrice** (Vc) prof.ssa Paola Rota
8 **Bonetto Ferdinando**, Frossasco (To) prof.ssa Lidia Bonino Mazza
9 **Bosetti Ludovico**, Alessandria m° Giuseppe Simarco
10 **Bertini Carlo**, San Giovanni in Marignano (Rn), prof.ssa Anna Char
11 **[illegible] Monica**, Lagosanto (Fe) prof.ssa Vera Fassina
12 **Bisecchi Marianna**, Firenze m° Alessandro Specchi
13 **Brandani Barbara**, Forlì (Li) m° Fausto di Cesare
14 **Camisano Graziella**, San Raffaele Cimena (To) prof.ssa Gabriella Barbero
15 **Castellino Carmela**, Genova Pra prof.ssa Anna Sasso
16 **De Benedetti Laura**, Torino prof.ssa Gabriella Galli Angelini
17 **Delfrate Isabella**, Parma prof.ssa Elena Ferri
18 **De Marco Chiara**, Imperia prof.ssa Eva Ottonello
19 **Diana Cristina**, Savona m° Guido Franco
20 **Fascia Paola**, Montacuto (Go) prof.ssa Maria Gallo
21 **Ferrario Maria Elena**, Corsico (Mi) prof.ssa M.L. Tommasini
22 **Flamingo Paolo**, Fossano (Cn) prof.ssa Rosanna Rocca Antonietti
23 **Finazzi Umberto**, Bagnolo (Bg) m° Anna Bergamini
24 **Fiorenzola Giovanna**, Trieste prof.ssa Nives Cesari Buzzi
25 **Garzoni Graziella**, Forte dei Marmi (Lu) m° Alberto Dalì Sasso
26 **Graziosi Mario Stefano**, Belgirate (Vc) m° Angelo Ermon
27 **Matteo Enrico**, Montefiascone (Vt) prof.ssa Ina Mascarino
28 **Mercuri Michela**, Belmonte (To) prof.ssa Maria Gallo
29 **Marcheca Isaldo**, Torino m° Raffaele Cerulo
30 **Menin Fabrizia**, Trieste m° Aldo Sarti
31 **Morelli Patrizia**, Fossano (Cn) prof.ssa Rosanna Rocca Antonietti
32 **Pace Patrizia**, Torino prof.ssa Gabriella Galli Angelini
33 **Parodi Margherita**, Ovada (Al) prof.ssa Silvia Pautrié
34 **Pellegrini Daniela**, Bergamo m° Anna Bergamini
35 **Perracchio Guido**, Carama m° Giuseppe Cuttone
36 **Pellico Paolo**, Lanzada Torino (Co) prof.ssa Annamaria Pennella
37 **Petrina Roberta**, Torino prof.ssa Egle Gallerani
38 **Ponsiglioni Lorena**, Cossato (Vc) prof.ssa Lina Bodini Mazza
39 **Prisciano Patrizia**, Ovada (Al) prof.ssa Silvia Pautrié
40 **Regola Luisa**, Imperia prof.ssa Eva Ottonello
41 **Romano Antonella**, La Spezia prof.ssa Angela Ferrugotti
42 **Salvagni Giovanni**, Rivoli prof.ssa Piera Pitelli
43 **Shegova Anna**, Alessandria prof.ssa Adriana Verso
44 **Spriano Giorgio**, Torino prof.ssa Egle Gallerani

CATEGORIA «E»
solisti fino a 18 anni

1 **Aiello Anna**, Piacenza (Pc) m° Guido Zanghieri
2 **Boccola Claudio**, Cervia (Ra) prof.ssa Laura Tedeschi
3 **Candia Delia**, Grassina prof.ssa Ilse Stahlhoefer Arconi
4 **Capitoli Lucia Raffaella**, La Spezia prof.ssa Angela Ferrugotti
5 **Caputo Carla**, Torino prof.ssa Franca Lessona
6 **Ferrari Lesley**, Bozzano m° Andrea Semenza
7 **Grasso Rita**, Fermo prof.ssa Yang Su-cun
8 **Guido Basilio**, Borgomanero (No) m° Antonio Di Salvo
9 **Guidobono Daniela**, Alessandria m° Giuseppe Simarco
10 **Mabeo Narciso**, Aosta m° Gianni Dall
11 **Menegaria Roberta**, Bolzaneto (Ge) prof.ssa Maria Gallo
12 **Nasanga Elisa**, Cabasi Monterrubio (Ct) prof.ssa Pia Fassio
13 **Passalino Andrea**, Asti m° Giorgio Vercelli
14 **Righini Federica**, Torino prof.ssa Gabriella Galli Angelini
15 **Ricchi Marco**, Alessandria m° Giuseppe Simarco
16 **Scarsi Guido**, Cagliari m° Orazio Franco
17 **Vaccarini Mario**, Rimini (Fo) m° Luigi Angelini

CATEGORIA «F»
solisti fino a 21 anni

1 **Baggio Massimiliano**, Milano m° Ely Ferrotta
2 **Bertolini Raffaella**, Borgo San Donnino (Cr) prof.ssa Emma Draghi
3 **Bongelli Fausto**, Parma (Ap) m° Mario Finito
4 **Conte Livia**, Alessandria m° Giuseppe Simarco
5 **Di Giacomo Sergio**, Roma m° Fausto di Cesare
6 **Forzanini Gina**, [illegible]ese (Bs) prof.ssa Luce Bruni Frugoni
7 **Gigante Patrizia**, Genova prof.ssa Ilse Stahlhoefer Arconi
8 **Lisardini Graziano**, Rimini (Fo) m° Guido Zanghieri
9 **Levi Pierpaolo**, Trieste prof.ssa Maria Gallo
10 **Massaglia Giuseppe**, Torino prof.ssa Maria Gallo
11 **Medolina Bruno**, Rivarolo (Ge) m° Giorgio Vercelli
12 **Ruch Andrea**, San Lorenzello di Cusiano (Bz) m° Umberto Tiscareni
13 **Santa Marco**, Roma m° Fabio Bellonzi

CATEGORIA «G»
solisti dei [illegible] anni [illegible]

1 **Algeri Francesca**, Torre Boldone (Bg) m° Alfio Bergamini
2 **Aventaggiato Carlo**, Bari prof.ssa Pia Balsamo
3 **Bellei Giovanni Umberto**, Pontremoli (Ms) m° Luciana Gallini
4 **Berti Mirella Antonina**, Milano m° Elio Centemeglia
5 **Guarini Mario**, Cervia m° Alfredo Mazzoli
6 **Ghilini Pia**, Trieste m° Claudio Gherbaz

CATEGORIA «H»
a quattro mani
fino a 10 anni

1 **Biancardi Marzia**, [illegible] (Ge) **Biancardi Cinzia**, Rapallo (Ge) m° Eugenio De Luca
2 **Boberga Daniela**, Albenga (Sv) - **Lamanna Rosa**, Albenga (Sv) prof.ssa Annamaria Maria Silvia Folco

Balletto nazionale di Cuba

Albenga ospiterà nel prossimo autunno un eccezionale avvenimento culturale: il Balletto nazionale [illegible] Cuba, alla sua settima tournée in Europa, dopo aver toccato le città di Santander, Edimburgo, Madrid, Parigi, Roma [illegible] Berlino Ovest, si esibirà [illegible] il 27 ottobre prossimi nel grande salone del Mercato dei Fiori, capace di quattromila posti.

Il Balletto nazionale [illegible] Cuba è attualmente uno dei più prestigiosi complessi [illegible] danza in attività sulle scene dei maggiori teatri del mondo: i giornali americani, in [illegible] della sua recentissima tournée negli Usa (che si è conclusa al Metropolitan Opera House di New York con [illegible] spettacolo replicato per due settimane), lo hanno addirittura definito «superiore oggi» al Balletto del Teatro Bolshoi di Mosca.

Stella del balletto cubano è l'eccezionale ALICIA ALONSO che all'età di 58 anni ricopre [illegible] il ruolo di prima ballerina, direttrice artistica e [illegible] coreografa del complesso forte di 35 danzatori e 40 danzatrici.

Con il Balletto di Cuba hanno danzato come artisti ospiti i più grandi ballerini del mondo [illegible] cui Nureyev, Margot Fontayne, Maya Plisetskaya, Ekaterina Maximova, Vladimir Vasiliev, Belinda Wright, Cyril Atanassoff, Paolo Bortoluzzi, Carla Fracci, Liliana Cosi, Noella Pontois, Antonio Gades.

I biglietti saranno in vendita al prezzo [illegible] L. 10.000 per i primi posti e 7500 per i secondi nei capoluoghi di provincia liguri, a Milano, Torino, Alessandria, Pavia e naturalmente ad Albenga a partire dalla prossima settimana.

Per informazioni rivolgersi al Comune di Albenga (telefono 0182 50.331).

giusto [illegible] in [illegible] straordinario dalle Poste Italiane per il «2° Concorso Pianistico Nazionale Città di Albenga».
L'ufficio postale è allestito [illegible] locali dove si svolge il concorso.
Anche i filatelici e quanti lo desiderassero possono richiedere cartoline affrancate con il bollo straordinario [illegible] un assegno circolare di L. 5000 al Comune di Albenga.

In occasione dei concorsi partecipanti [illegible] i loro familiari potranno affran[illegible] [illegible] corrispondenza [illegible] un annullo postale fi-

CATEGORIA «I»
a quattro mani
fino a 14 anni

1 **[illegible] Mapo**, Chiavari (Ge) - **Bellezza Guendalina**, Chiavari (Ge) prof.ssa Piera Prattesi
2 **Bertini Angelo**, Viareggio (Lu) - **Arrighini Riccardo**, Viareggio (Lu) prof.ssa M. Grazia Morelli Ferretti
3 **Bertonti Cristina**, Albenga (Sv) - **Ghezzo Silvia**, Albenga (Sv) prof.ssa Maria Silvia Folco
4 **Carlomagno Paola**, Vigliano Biellese (Vc) - **Giannuzzo Elena**, Biella (Vc) prof.ssa Gloria Gili
5 **Castellini Irene**, Chiavari (Ge) - **Negri Stefania**, Genova Sampierdarena Liguria (Ge), prof.ssa Piera Prattesi
6 **Galati Felicia**, Albenga (Sv) - **Ramos Paola**, Albenga (Sv) prof.ssa Maria Silvia Folco
7 **Giovanni Gianna**, Pinerolo - **Pancani Laura Jane**, Pistoia prof.ssa Thelma Pancani
8 **Gregorini Sheona**, Viareggio (Lu) - **Borelli Cinzia**, Viareggio (Lu) prof.ssa Lidia Romani Pieroni
9 **Miranda Rosella**, Torino - **Decarolis Bruno**, Torino prof.ssa Luciana Ferrari
10 **Nota Clara**, Torino - **Biango Alessia**, Torino prof.ssa Luciana Ferrari
11 **[illegible] Paola**, Albenga (Sv) - **Rava Daniela**, Albenga (Sv) prof.ssa Maria Silvia Folco
12 **Rakar Alessandra**, Trieste - **Giovina Soraya Gemma Elisa**, Trieste prof.ssa Nives Cesari Buzzi
13 **Tacchi Daniela**, Viareggio (Lu) - **Genovali Monica**, Viareggio (Lu) prof.ssa Maria Del Prete
14 **Bellini Federico**, Livorno - **Pagni Valentina**, Empoli (Fi) prof.ssa Maria Tacci
15 **Iglinski Claudio**, Albenga (Sv) - **Bertolero** (Sv) - **Viani Valeria**, Albenga (Sv) prof.ssa Daniela Napoli
16 **Salamone Luca**, Ventimiglia (Im) - **Bonaccorso Sebastiano**, Ventimiglia (Im) prof.ssa Eva Vaia

CATEGORIA «L»
a quattro mani
fino a 18 anni

1 **Banti Marco**, Viareggio (Lu) - **[illegible]chetti Marco**, Viareggio (Lu) prof.ssa Maria Grazia Morelli
2 **Brizzolara Rosalba**, Lavagna (Ge) - **Procaccini Caterina**, Sestri Levante (Ge) prof.ssa Piera Prattesi
3 **Capitoli Lucia Raffaella**, La Spezia - **Romano Antonella**, La Spezia prof.ssa Angela Ferrugotti
4 **Marchetti Marco**, Viareggio (Lu) prof.ssa M. Grazia Morelli - **Marchesi Cristiana**, Viareggio (Lu) prof.ssa Maria Del Prete
5 **Pecilla Elena**, Torre Annunziata (Na) - **Balzerano Antonia**, Torre Annunziata (Na) prof.ssa Rita Petrillo
6 **Pellico Francescantonio**, Lanzada Torre (Co) - **Pellico Paolo**, Lanzada Torre (Co) prof.ssa Anna Maria Pennella
7 **Barbasio Maria Giulia**, Torino m° Alberto Mazzali
8 **Bianchi Maurizio**, Bologna m° Bruno Canino
9 **Dieni Orlando Patrizia**, Montalcone (To) prof.ssa Elena Ferri
10 **Lipiro Giuseppina**, Sesto San Giovanni (Mi) prof.ssa Lina Bodini Mazza
11 **Morandi Pietro**, Ovada (Al) prof.ssa Elena Ferri
12 **Olimo Gabriella**, Napoli prof.ssa A. Maria Pennella
13 **Pancaldi Daniela**, Cervia (Ra) prof.ssa Lina Bodini Mazza
14 **Piccininno Mario**, Andria (Ba) prof.ssa Sara Giacchetti
15 **Ravagnani Daniela**, Rimini (Fo) prof.ssa Carlina Ferretti
16 **Ricci Maria Gabriella**, Cassano Jonio (Cs) m° Valentino Di Bella
17 **Sabbatini Anna Maria**, Bari prof.ssa Pia Sabbatini
18 **Schiavi Carla**, Milano m° Hector Rowin
19 **Strobbe Lucia**, Trieste prof.ssa Giuliana Cilli
20 **Tolomeni Barbara**, Busto Arsizio (Va) m° Emanuela Fiorillo

CATEGORIA «M»
a quattro mani
dai [illegible] anni in poi

1 **Adamo Venturino Maura**, Torino - **Vignolone Rosso Gabriella**, Torino prof.ssa Luisa Perino
2 **Aiello Anna**, Piacenza (Pc) - **Lazzari Graziano**, Rimini (Fo) m° Giuseppe Zanghieri
3 **Aversa Felicia**, Mongrassano (Cs) - **[illegible] Laura**, Taranto (Ta), m° Domenico Carulla
4 **Costa Livia**, Alessandria - **Lovisolo Anna**, Bruno (At)
5 **Delfrate Isabella**, Parma - **Cipani Paola**, Cesalmaggiore (Cr) prof.ssa Elena Ferri
6 **De Pari Maria Luisa**, Campobasso - **Fantone Fernando**, Campobasso
7 **De Sia Rosaria**, Rimini (Fo) - **Paiella M. Maddalena**, Rimini (Fo) m° Annibale Rebaudengo
8 **Fasani Cristina**, Milano - **Saggio Massimiliano**, Milano, m° Ely Ferrotta
9 **Giacone Franco**, Savona, prof.ssa Edda Saviane - **Di Rebbio Maurizio**, Recco (Ge), m° Cleto Bambace
10 **Levi Pierpaolo**, Trieste - **Fiorenzis Giovanna**, Trieste prof.ssa Nives Cesari Buzzi
11 **Quintano Giovanni**, Altamura (Ba) - **Quintano Luigi**, Bari prof.ssa Franca De Ponno
12 **Saltarello Anna Maria**, Bari - **Avantaggiato Lucia**, Bari prof.ssa Pia Sabbatini
13 **Schiavoni Giuseppina**, Genova - **Pardi Cristina**, Genova, prof.ssa Vera Fassina
14 **Tedeschi Laura**, Pedemonte (Vc) - **Tedeschi Paola**, Pedemonte (Vc) m° Camillo e Umberto Benati

CATEGORIA «N»
a due pianoforti
fino a 18 anni

1 **Pellino Francescantonio**, Lanzada Torre (Co) - **Pellico Paolo**, Lanzada Torre (Co) prof.ssa Anna Maria Pennella

CATEGORIA «O»
a due pianoforti
dai 19 anni in poi

1 **Levi Pierpaolo**, Trieste - **Fiorenzis Giovanna**, Trieste prof.ssa Nives Cesari Buzzi

Il pianista della categoria «G» che riesce [illegible] [illegible] 100 punti [illegible] [illegible] il vincitore [illegible] [illegible] concorso. Nella foto [illegible] milanese Carlo [illegible] Sano, vincitore assoluto della scorsa edizione durante [illegible] concerto finale [illegible] piazza San Michele

Oggi s'inizia il concorso pianistico nazionale «Città di Albenga»

Una rassegna che ha solo 2 anni e tutti i numeri per non fallire

Si svolgerà nell'Istituto scolastico di via degli Orti - La conclusione prevista per domenica, con l'esibizione dei vincitori - Sessanta partecipanti in più rispetto al 1978

ALBENGA — Inizia oggi nell'istituto scolastico di via degli Orti il II concorso pianistico nazionale «Città di Albenga» con la partecipazione di 309 concorrenti, che arrivano da tutte le regioni italiane, comprese le isole. Organizzata dall'assessorato al turismo e alla cultura, la manifestazione musicale ingauna, unica in programma [illegible] settentrionale, si concluderà domenica con l'esibizione dei vincitori. Rispetto all'edizione dello [illegible] anno, vinta [illegible] diciannovenne milanese Carlo Jose Serio, si registra un incremento di 60 partecipanti.

«Il [illegible]o — si legge nel regolamento — *si propone di promuovere la cultura musicale, incoraggiare i giovani allo studio della musica e far conoscere [illegible] tutto il mondo gli autori liguri*». Il crescente interesse che circonda la rassegna è dovuto alle indiscusse qualità dei giovani pianisti, provenienti [illegible] migliori scuole europee. I 300 concorrenti saranno divisi, [illegible] l'età, in sette categorie. Dalla [illegible]. A (bambini al di sotto dei 10 anni) fino alla G (dai 22 anni [illegible] in poi, senza limite di età). Ogni pianista dovrà eseguire due pezzi: uno a scelta e uno obbligatorio, [illegible] diverso per ogni categoria.

Tutte le musiche obbligatorie sono composizioni di autori liguri. Cat. A: G. Ferrari «Moscone»; cat. B: A. F. Lavagnino «Danza rustica.»; cat. C: F. Cilea «Melodia»; cat. D: L. Cortese «Aria»; cat. E: G. Manzino «Studio n. 1» oppure F. Mompellio «Riviera all'alba»; cat. F: L. Berio «Rounda» oppure G. Contili «Toccata»; cat. G: G. Ramous «Sonata 1963» (II e IV tempo).

La giuria, presieduta da Piero Rattalino, direttore artistico del Teatro Margherita di Genova, è formata da [illegible] concertisti di fama internazionale: Antonio Amendola, direttore artistico dell'associazione G. Mahler di Milano, di cui dirige l'orchestra; Andrea Bambace, titolare della cattedra di pianoforte al conservatorio Monteverdi di Bolzano; Fausto Di Cesare, membro della commissione artistica della Federazione italiana musica strumentale; Gianni Ramous, direttore del conservatorio «Paganini» di Genova; Alessandro Specchi, titolare della cattedra di pianoforte principale al conservatorio «Cherubini» di Firenze; Mario [illegible] Fonti, insegnante in Canada ai corsi di perfezionamento presso il «Centro d'arte di Monteroni Oxford»; Franco Medori, titolare della cattedra [illegible] pianoforte principale al conservatorio S. Cecilia di Roma; Giu[illegible] Maniaino, nato a Savona, docente presso il conservatorio «Paganini» [illegible] Genova; Luciano Gente, ordinario di pianoforte principale al conservatorio «Tartini» [illegible] Trieste.

Il vincitore della cat. G sarà premiato con un pianoforte in argento e oro, cesellato a mano, del valore di un milione e mezzo. Inoltre gli saranno assegnati un concerto con l'orchestra sinfonica [illegible] Sanremo e quattro concerti da parte di enti nazionali. Il concorso pianistico si concluderà sabato. Tra le rassegne collaterali da segnalare domani sera (ore 21) in piazza dei Leoni e in caso di maltempo nell'oratorio della Misericordia, il concerto dell'orchestra da camera «Gustav Mahler», diretto da Antonio Amendola, [illegible] eseguirà [illegible] di Vivaldi [illegible] Haydn. L'orchestra è formata [illegible] giovani, provenienti dai migliori conservatori italiani. Sabato (ore [illegible]) concerto in piazza dei Leoni eseguito dai primi classificati [illegible] ogni categoria: la sera seguente, stesso orario, è in programma l'esibizione dei vincitori.

Tutti i pianisti saranno ricevuti domenica pomeriggio dal sindaco, Angelo Viveri, che dice: «*Il concorso musicale ingauno è uno degli avvenimenti culturalmente più rilevanti per Albenga e tutta la Liguria. La partecipazione dei cittadini alle varie fasi del concorso della scorsa edizione, è segno tangibile di [illegible] domanda di musica di qualità avanzata soprattutto dai giovani e da un nuovo vasto pubblico popolare. Con l'impegno e la volontà è possibile decentrare anche attività culturali di altissimo livello*».

Le esibizioni dei pianisti, aperte [illegible] pubblico, si svolgeranno al primo piano dell'istituto scolastico di via degli Orti, compreso tra il fiume Centa e la chiesa del S. Cuore. La zona è dotata di parcheggio per le auto. Il prezzo d'ingresso è di L. 1500.

Questi gli orari delle quattro giornate di gara: al mattino dalle ore 9 alle 13; al pomeriggio dalle 15 alle 19. La piazzetta dei Leoni, dove sabato e domenica sera si svolgeranno (ore 21) [illegible] [illegible] migliori pianisti, è al [illegible] nel centro storico, dietro alla cattedrale.

Maurizio Fico

Esibizioni a 4 mani

ALBENGA — Oltre alla sezione «solisti», il programma della manifestazione, dedicata al maestro Giacinto Gurassino, prevede anche due prove speciali per le esibizioni a quattro mani e a due pianoforti. La sezione a [illegible]tro mani è divisa in quattro categorie: Cat. H: fino a 10 anni; Cat. I: fino ai 14 anni; Cat. L: fino ai 18 anni e Cat. M: dai 19 anni in poi, senza limite di età.

La sezione a due pianoforti è divisa nelle Cat. N, fino ai 18 anni e nella Cat. O, dai 19 anni in poi. Tutti i concorrenti possono iscriversi a categorie superiori alla [illegible]ro età, qualora si ritengano in grado. Pezzi d'obbligo per la sezione a quattro mani: Cat. H: A. F. Lavagnino «Gavotta» da «Danze Antiche»; Cat. I: G. Manzino «Saltarello»; Cat. L: F. Cilea «Danza»; Cat. M: G. Ferrari «Divertimento V». Sezione a due pianoforti. Cat. N: G. Marsino «Tarantella»; Cat. [illegible] G. Ramous «Fantasia». All'insegnante che risulterà in testa alla graduatoria per il maggior numero di allievi primi classificati (sommando i punti consecutivi da ognuno), verranno assegnati [illegible] targa d'argento, una coppa città di Albenga e il diploma d'onore.

Salesiano, da oltre 7 anni è l'animatore della Comunità giovanile [illegible] Savona

Un prete pieno di debiti per aiutare i drogati «L'eroina uccide, bisogna far subito qualcosa»

In soli tre mesi il gruppo ha dovuto affrontare una spesa [illegible] tre milioni e mezzo di lire - Vitto e alloggio [illegible] le voci che incidono di più sul bilancio - «Il Comune non ci ha aiutato» - Alcune proposte per aiutare i minorenni

SAVONA — Il torinese Altissimo, ministro della Sanità, propone l'impiego di un «antidoto totale» all'eroina e la somministrazione controllata per combattere [illegible] piaga dei drogati, che incomincia a far paura. A Savona un salesiano, don Giovanni Ghilardi, 42 anni, il «padre Brown» del ventesimo secolo, che da oltre 7 anni si occupa di ragazzi e ragazze sbandati. Il carico di debiti perché non esita a saldare, a volte anche a [illegible] [illegible]ll del [illegible] che consumano [illegible]roga.

Don Ghilardi [illegible] l'animatore della comunità giovanile di via [illegible] Bosco, un seminterrato dove trovano rifugio i giovani cosiddetti «difficili». Il salesiano, che è insegnante di geografia all'istituto nautico, è aiutato da molti giovani nella difficile opera di rieducazione che sta portando avanti tra difficoltà crescenti. Dal 19 marzo di quest'anno al 30 giugno la comunità giovanile di via don Bosco ha dovuto affrontare una spesa di quasi 3 milioni e mezzo di lire solo per le prime necessità dei minori disadattati. Vitto e alloggio sono le «voci» che incidono maggiormente sul bilancio, poi vicino le «varie».

«*Non posso negare le mille o duemila lire a chi me le chiede* — sostiene don Ghilardi — *per andare al cinema, a ballare oppure per la benzina del motorino. Mi rendo conto che, in [illegible] contrario, [illegible] le procurerebbero comunque, forse andando a rubare*».

Il 27 del mese scorso il salesiano [illegible] ha ritirato in ba[illegible] il proprio stipendio da insegnante. «*Erano le n[illegible] del mattino* — racconta — *e alle 11 non avevo più una lira in tasca perché avevo dovuto saldare alcuni conti. Non riesco più a farcela, a tirare avanti quasi da solo. Ormai non ho scelta: o chiudo la comunità e lascio i ragazzi in mezzo alla strada, oppure giocо tutte le carte che mi restano per una soluzione definitiva*».

Il problema di fondo è costituito dalla necessità di un intervento degli Enti locali. Il Comune soprattutto. Un decreto del Presidente della Repubblica del 77 attribuisce ai Comuni l'erogazione dei servizi di assistenza e di beneficenza. A Savona, secondo il salesiano Giovanni Ghilardi, la civica amministrazione da almeno due [illegible] «*disattende gli obblighi che le derivano dal decreto presidenziale, salvo sporadici interventi [illegible]me la recente elargizione di buonivitto a quattro minori abbandonati e la sistemazione per la notte [illegible] [illegible] locanda di altri due*».

Negli ultimi [illegible] mesi la comunità giovanile ha accumulato debiti per circa sei milioni. «*Dopo parecchie pressioni — prosegue don Ghilardi — dal Comune è arrivata una prima risposta: lo stanziamento [illegible] un milione e 5[illegible] mila lire a saldo di una rata [illegible]spesa sopportata dalla nostra comunità. I funzionari comunali si rifiutano però di intervenire ulteriormente*». In altre città la situazione, stando al[illegible] alle apparenze, è migliore. A Torino, [illegible] esempio, il Comune ha stanziato ingenti somme per [illegible] comunità-alloggio e, soprattutto, [illegible] realizzato [illegible] convenzioni innovatrici con la categoria degli artigiani per l'avviamento [illegible] lavoro dei «ragazzi difficili».

Sostiene il padre Brown savonese: «*Perché non decidersi a fare qualcosa di simile anche nella nostra città dove il problema dell'emarginazione giovanile sta raggiungendo punti di rottura? Sfamare, garantire un tetto ai minori abbandonati dalle famiglie è molto ma non basta. Occorre star loro vicini, consigliarli, aiutarli a crescere, a riparare con intelligenza [illegible] errori che commettono ed educarli pazientemente a commetterne di meno, non esasperarli e tendere a sdrammatizzare i loro problemi*».

Don Giovanni Ghilardi

La comunità giovanile di via don Bosco lancia alcune proposte. La creazione di comunità familiari (quella femminile di via Piave già esiste, ora), trovando un po' di denaro, sarà possibile realizzare anche quella maschile in un alloggio popolare di via Milano); la ricerca di locali in cui i ragazzi possano incontrarsi, far [illegible] musica, discutere, studiare; l'offerta di [illegible] lavoro adatto alle aspirazioni individuali e tante altre piccole cose (la possibilità di fare dello sport, accedendo, ad esempio, alla piscina comunale; la partecipazione a gite ed escursioni; un meccanico disponibile ad aggiustare, per pochi soldi, i loro motorini ecc.).

Seguiti, presi per mano, molti di questi ragazzi possono evitare la droga, il furto, il marciapiede, l'esperienza del carcere. Ai corsi serali scolastici, organizzati dalla comunità, i promossi sono stati 22, i respinti 8. Commento di Giacinto, 16 anni, alla propria bocciatura: «*I miei genitori dicono che sto diventando un delinquente e me ne sto accorgendo lo stesso. Mi avevano assicurato un posto [illegible] lavoro [illegible] conseguito la licenza media. Adesso, che cosa devo fare?*».

Ivo Pastorino

«Aiutiamo questi ragazzi»

SAVONA — Una settimana fa due diciassettenni sono finiti nel carcere S. Agostino. E. C. è stato arrestato mentre stava rubando un motorino, L. [illegible] è stato sorpreso, assieme ad altri due giovani appena maggiorenni, su un furgone rubato. Stessa età, identica situazione di abbandono, due bocche in meno da sfamare per la comunità giovanile

Alla comunità giovanile li difendono. «Bisogna aiutarli, stimolarli in particolare a cercarsi un lavoro. Un ragazzo di 18 anni — dicono ricordando un esempio significativo — senza casa, lavoro, denaro lo abbiamo assi[illegible] [illegible] [illegible] mese intero. Poi, per non togliere il pane di bocca ai minorenni [illegible] cui ci occupiamo, siamo stati costretti a metterlo praticamente [illegible] porta. Dopo 12 giorni è stato arrestato per furto».

«Processo, libertà provvisoria, di [illegible] in mezzo alla strada».

Parla l'assessore al turismo, Domenico Gaia

Recupero del centro storico primo obiettivo per Albenga

Un'estate particolarmente intensa - Una sede per la biblioteca

ALBENGA — «*Nella prospettiva di uno sviluppo turistico della città, il recupero [illegible] centro storico è il nodo centrale del nostro impegno*». Sono parole [illegible] Domenico Gaia, assessore al turismo e alla cultura di un'Albenga che cambia. «*Il nostro programma mira a valorizzare un enorme patrimonio artistico e culturale, e a garantire condizioni di vita più dignitose ai suoi 4000 abitanti. Il centro storico ingauno è [illegible] più importanti dell'Italia settentrionale, [illegible] testimonianze dell'età romana e paleocristiana. Sta per concludersi una stagione calda ricchissima di attività culturali, incisive, vive, mercati che hanno avuto come sede soprattutto il centro romanico-medievale. Vogliamo riconsegnare ai turisti e soprattutto [illegible] cittadini vicoli caratteristici, scorci, piazzette e monumenti, assegnando ad essi una dimensione diversa, rendendoli più comprensibili*».

Albenga [illegible] scorsa stagione, ha fatto registrare un aumento di 250 mila presenze turistiche. «*Indubbiamente per fare turismo, [illegible] anche risolvere il problema [illegible] strutture ricettive* — continua l'assessore Gaia — *è in fase di elaborazione un piano particoleggiato che prevede un'espansione edilizia, per altre 150 mila metri cubi, nel Ponente della città*».

Questo l'elenco delle principali manifestazioni degli ultimi mesi: IV Mostra regionale dell'agricoltura e dell'artigianato; Festa del mare; II mostra mercato dell'antiquariato; Fiera di oggetti antichi nelle piazzette e nei vicoli del centro storico; «Estate musicale», con spettacoli quasi giornalieri dal 16 giugno al 28 ottobre. L'ultimo appuntamento è con il balletto internazionale di Cuba.

L'iniziativa più impegnativa intrapresa dall'amministrazione comunale [illegible] il progetto [illegible] dell'ex convento quattrocentesco di S. Francesco, situato nel cuore della città. «*E' il luogo ideale per sistemare la biblioteca civica, l'archivio storico del comune [illegible] una mostra permanente* — conclude Gaia — *l'ex convento potrebbe diventare il centro di un grandioso museo della città e del territorio ingauno*».

Dice ancora Gaia: «*Sarà allestita una sala auditorium da 500 posti per attività teatrali, musicali e dibattiti*». L'assessore al turismo si veste da «Cicerone» per raccontare la storia dell'antico monumento. «*San Francesco fu un centro di produzione culturale, oltre che religiosa. Anche qui, in periferia, furono vivi i fermenti che iniziarono la nuova [illegible] umanistica e rinascimentale. Decaduti gli ordini religiosi e successivamente trasformato in caserma nel periodo napoleonico, fu alienato a privati e lottizzato per alloggi e botteghe. Oggi l'ex convento pede indiscutibilmente ridotta e mortificata la [illegible] potenzialità espressiva e funzionale nella scena urbana.*

«*E' una questione che ha messo in risalto, nella storia della cultura architettonica e urbanistica italiana, atteggiamenti diversi che vanno dall'ideologia reazionaria del "piccone risanatore", all'ideologia conservazionista. Paradossalmente, quest'ultima dottrina, nella sua difesa ad oltranza delle antichità, consentiva un esteso processo di trasformazione e o valle di distruzione dei centri storici. Oggi si sta finalmente affermando un atteggiamento culturale e quindi politico e amministrativo, meglio rispondente [illegible] generale obiettivo di recupero della città antica. Ci si è accorti* — conclude Domenico Gaia — *che una vera opera di salvaguardia deve fondarsi su un'a[illegible] [illegible] recupero. Le aree antiche devono essere riconsiderate non soltanto nel loro ruolo artistico e culturale, ma anche in quello economico che possono riacquistare, una volta integrate, nei circuiti vitali dell'economia cittadina*».

m. f.

Spacciavano droga processo a Sanremo

SANREMO — Rinviate a giudizio per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti le due giovani donne arrestate il 27 luglio scorso dalla [illegible] [illegible] Finanza in una trattoria di Bussana Vecchia.

Sono la sanremese Caterina Arancio, 29 anni, nata a Caracas, residente in corso Cavalloti 110, e Vanna Tommasi, 15 anni, abitante a Treviso in via Cuneo 3.

Sanremo, ingoia cocci di vetro

SANREMO — Un detenuto delle carceri sanremesi, Giorgio Capellini, 33 anni, tossicomane, ha tentato ieri pomeriggio di uccidersi ingerendo alcune schegge di vetro. Soccorso dalla Croce Rossa è stato ricoverato all'ospedale civile dove i medici lo tengono ora in osservazione. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. I sanitari, però, stanno [illegible]ando se sia o meno il caso di intervenire chirurgicamente, qualora il giovane non espellesse naturalmente i vetri.

(r. p.)

L'appello lanciato dalla Pro Loco per i giorni 7, 8 [illegible]

Da tutto il mondo torneranno a Rezzo per ritrovarsi una domenica insieme

«Un'occasione per contarci» - È il terzo raduno - La fiaccolata sarà il clou dell'incontro

REZZO — Una «chiamata generale» di tutti i rezzesi che vivono lontani è stata «sparata» per domenica 8 settembre dalla Pro Loco del paese: «*E' la terza volta che lanciamo questa chiamata*». Ha detto il cav. Carlo Antullo, presidente della Pro Loco. «*Purtroppo Rezzo, come tutti i paesi dell'entroterra ponentino, ha ormai molti figli lontani. La popolazione, che era di [illegible] 1400 abitanti nel 1850 è ora di poco più di 500.*

«Li hanno chiamati [illegible] una cartolina: [illegible] ricorda che il settembre e la festa della natività di Maria Vergine che, da secoli, ha sempre rappresentato l'unità di questo centro montano. E alla cartolina che ha raggiunto i rezzesi in Francia, Svizzera, Germania, Stati Uniti e Belgio. La più lontana [illegible] andata in Brasile nell'Amazzonia, dove da decenni opera un frate francescano, padre Stefano, al secolo Antonio Bontante.

Rinaldo Boscetto, che è un po' lo storiografo e il propagatore del rilancio di Rezzo anche nel settore turistico, ha detto: «*Padre Stefano [illegible] il simbolo [illegible] questi rezzesi che vivono lontani ma che hanno sempre nel cuore il loro paese. Dalle prime notizie, pensiamo che almeno 300 torneranno per visitare le loro vecchie case e ritrovarsi, dopo tanti anni, con gli amici*».

Il momento più importante del «raduno» sarà la processione che la sera dell'8 settembre, al lume delle torce a mano e tradizionali fiamme, partirà dalla chiesa parrocchiale per raggiungere, attraverso il bosco, il santuario della madonna. Sarà portato a spalle il gruppo ligneo del[illegible] vita e un onore che si disputano tutti gli uomini del paese: qualcuno si offre per[illegible]

«*Dopo la cerimonia religiosa*» ha detto Boscetto «*la Pro Loco offrirà a tutti frittelle gratuite mentre ai rezzesi tornati per il raduno sarà consegnato un ciondolo ricordo. E' la terza volta che si fa questo raduno: il primo fu nel 1969*».

L'attaccamento dei rezzesi per la loro piccola patria fra i boschi è giustificato, oltreché dalla bellezza del luogo, dalla sto[illegible] di questo paese: già marchesato, fin dal 1250, e feudo di Genova, passò poi sotto il dominio dei Clavesana. I quali costruirono un castello ancora adesso intatto e pieno di preziosi ricordi.

Ma il «cuore» di Rezzo e costituito dal santuario dedicato alla madonna (circa 1400) ricco, fra l'altro, di un ciclo di affreschi risalenti al 1518, opera di Guido da Ranzo. Davanti al santuario tutti si fermano a bere alla fontanella: dicono che le sue acque siano miracolose.

b. v.

Le operazioni di recupero «Sylvana C»

SANREMO — Sono cominciate ieri mattina, con un sopralluogo degli esperti, le operazioni di recupero del «Sylvana C», lo yacht di 42 metri affondato dopo un violento incendio la sera del 30 agosto scorso.

«Sarà un lavoro molto lungo e difficoltoso», hanno detto alla capitaneria [illegible] porto di Sanremo. Per prima cosa i «sub» dovranno riportare alla superficie tutti i componenti metallici dell'imbarcazione.

Gli specialisti dovranno decidere quale metodo usare per sollevare lo scafo: se il sistema del «pompaggio», e cioè aspi[illegible] l'acqua che si è accumulata nel[illegible] stiva; oppure [illegible] adottare «pallonci», vale a dire issare lo yacht con l'ausilio di contenitori riempiti di uno speciale [illegible] più leggero dell'acqua.

Intanto continuano gli interrogatori dei marinai del «Sylvana C».

(r. p.)

Contestata la scelta della sede (Villa Scarsella)

Festival dell'amicizia a Diano quante polemiche fra i partiti

DIANO MARINA — Sabato e domenica la democrazia cristiana di Diano Marina farà la «Festa dell'amicizia» a Villa Scarsella. La decisione sulla scelta di questa sede per la manifestazione sta suscitando polemiche. «*Villa Scarsella è uno [illegible] pochi posti, se non l'unico, dove si possano organizzare spettacoli durante l'estate* — ha detto il capogruppo comunista Massimo Rocchi — *anche noi abbiamo chiesto di utilizzarla per la festa dell'Unità, [illegible] il permesso ci è stato negato. Ora, con la dc che fa la festa nel parco della villa, si crea un precedente positivo per tutti. Avevamo sollecitato, anche con manifesti, l'urgenza di regolamentare un posto pubblico per le manifestazioni, ma la proposta è caduta nel nulla. E' giusto che tutti coloro che ne hanno la qualifica e che offrono determinate garanzie possano d'ora in poi usufruire di uno spazio adeguato*».

Il repubblicano Walter Lantieri: «*Non devono esserci cittadini di serie A e altri di serie B. Si è permesso che il pci piccasse la festa dell'Unità in largo Cambiaso bloccando mezza città e sollevando proteste a non finire, quando era libero uno spazio pubblico che dovrebbe servire a tutti. Secondo me i democristiani, [illegible] la festa dell'Amicizia, vogliono fare i furbi: hanno lasciato andare gli altri in posti [illegible] idonei e ora, forse con la stessa che ormai siamo a settembre, Villa Scarsella la usano loro. Abbiamo proposta che quest'area venga regolamentata, al limite affittata: se dovrebbero usufruire tutte le associazioni culturali, sportive, sociali o politiche che ne facciano richiesta. Senza discriminazioni*».

Pippo Pira, vicepresidente della Dianese: «*Facendo solo polemiche non si risolve niente. Bisogna attrezzare la villa con impianti adeguati e stabilire un calendario tra le varie organizzazioni. In questo modo diminuirebbero anche i costi delle manifestazioni*». Fulvio Vittorino della Croce Rossa: «*Per le nostre feste di questa estate siamo dovuti andare a San Bartolomeo. Villa Scarsella interesserebbe anche a noi*».

Questa la risposta del segretario politico della dc, Rinaldo Tordera: «*Se il mio partito [illegible] chiesto di fare la festa dell'Amicizia in agosto, sono certo che il permesso sarebbe stato rifiutato. La nostra manifestazione dura solo due giorni e, in settembre, è un fatto, non una sesta, non disturba nessuno. Non facciamo figli e figliastri o cittadini di serie [illegible] e [illegible] serie [illegible]*.

f. r.

In [illegible] contro un'auto: grave

SAVONA — Grave incidente ieri pomeriggio sulla provinciale Ellera-Albisola Superiore. Paolo Ferraris, 17 anni, abitante a Savona in via XX Settembre 10/1, in sella a una Vespa 50 stava dirigendosi verso Albisola quando in una curva, per cause ancora imprecisate, è andato a sbattere in pieno contro una Fiat 500 proveniente in senso opposto.

Il ragazzo è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale San Paolo. I medici gli hanno riscontrato fratture al femore, al braccio sinistro, trauma cranico e stato di coma.

Per l'aggravarsi delle [illegible] generali Paolo Ferraris è stato successivamente trasferito al reparto ortopedico dell'ospedale San Martino a Genova.

(r. p.)

Conclusi i corsi a Diano

DIANO MARINA — Con un concerto degli allievi del soprano Gabriella Ravazzi si sono conclusi [illegible] lunedì sera i corsi di perfezionamento musicale, sezione canto e jazz.

Villa Scarsella era gremita di un pubblico attento che ha ascoltato gli studenti di musica in un'esibizione di successo. Ci sono stati duetti, quartetti, «a solo» di brani scelti da opere di Bellini, Rossini, Donizzetti. Al termine della serata sono state consegnate 5 borse di studio da 100 mila lire ciascheduna erano state date sabato scorso agli allievi più meritevoli di Giorgio Gaslini, insegnante di jazz.

L'anno prossimo i corsi saranno ripetuti con la probabile inclusione di lezioni di flauto.

(r. p.)

Laura Betti a Spotorno

SPOTORNO — Incontro-scontro lunedì sera all'Alga Blu di Spotorno fra Laura Betti e il pubblico. L'assessore al Turismo Matteo Ravera, aprendo la serata, ha subito ricordato il legame dell'attrice con Pier Paolo Pasolini e allo stesso argomento si è collegato Silvio Riolfo Marengo, dirigente della Garzanti, spiegando contenuto e staccettature del libro «*Petrolio*» (pubblicato dalla casa milanese) romanzo sconcertante, provocatorio, insieme triste, con risvolti autobiografici e fantasiosi.

Laura Betti ha poi preso la parola spiegando perché il libro sia nato: «*Era un debito verso Pasolini* — Ha detto — *avevo iniziato quasi per gioco tutte le carte che mi restano per una soluzione definitiva*».

Poi s'è iniziato il dibattito. Perche parlare dell'omosessualità del regista-scrittore e non di «aspetti più nobili» perché imputare [illegible] sua tragica fine un «potere» che in fondo «anche [illegible] difendeva attraverso la cinepresa, le case editrici, le colonne dei giornali»?

(m. z.)

Ventimiglia città più cara d'Italia? Aumenta tutto, protestano i sindacati

La crescita dei prezzi causata dall'affluenza di acquirenti francesi

VENTIMIGLIA — La crescente affluenza di acquirenti francesi determina la continua ascesa dei prezzi: per questo Ventimiglia è tra le città più care d'Italia. Un primato che porta all'erosione del potere d'acquisto degli inadeguati salari dei lavoratori dipendenti che vivono a Ventimiglia e che vedevano nella grande distribuzione (Standa e Coop) uno strumento per ridurre i danni dell'inflazione.

Una recente decisione della direzione dei magazzini Standa di adeguare i propri prezzi a quelli praticati sulla piazza rivierasca ha provocato le rimostranze dei rappresentanti del consiglio d'azienda che hanno denunciato la manovra speculativa alla Federazione [illegible] unitaria Cgil, Cisl, Uil ottenendo la solidarietà dei consigli di fabbrica della Fassi, della Mare e [illegible] e [illegible] Taverna.

In proposito è stato emesso un duro comunicato sugli «*aumenti selvaggi dei prezzi di vendita non dovuti a reali aumenti di costo negli acquisti, ma a un adeguamento dei prezzi sul mercato di Ventimiglia*».

Dopo aver preannunciato l'attuazione di forme di lotta più dure e aver sollecitato la solidarietà della cittadinanza, le organizzazioni sindacali affermano di voler difendere il potere d'acquisto dei lavoratori di tutti i consumatori.

Inoltre chiedono all'amministrazione comunale d'indire immediatamente una convocazione delle direzioni locali della Standa e della Coop, con la partecipazione delle associazioni commercianti e delle rappresentanze sindacali, per «intraprendere iniziative [illegible] atte a calmierare i prezzi, che subiscono aumenti non giustificabili dovuti soltanto alla presenza di turisti francesi».

Il consiglio d'azienda dei magazzini Standa, che per lunedì ha in programma un incontro con la direzione, punterà il proprio impegno nella difesa più accanita dei prezzi relativi ai generi alimentari di più largo consumo.

l. m.

Altre iniziative contro l'uranio

SANREMO — Aumentano le iniziative di gruppi politici e associazioni naturalistiche contrari al collaudo contro le mine di uranio nella valle delle Meraviglie.

L'altro ieri l'on. comunista Francesco Dulbecco, consigliere comunale, ha chiesto al sindaco Vento di organizzare a Sanremo un convegno in merito al problema. Dulbecco, in seguito alle notizie diffuse dai governi francese e tedesco (a quali per ora nella Val Roya si limitano solo delle ricerche) sostiene che anche questi esperimenti potrebbero risultare nocivi.

(r. p.)

Ventimiglia — Maurizio Parussa, 19 anni, abitante in via Liberta della frazione Torri, è stato arrestato per rapina.

Diano Marina — Massimo Tartaruti, 12 anni, abitante a Roma in via Cordova 42, è rimasto ferito in un incidente stradale, ieri mattina in corso Roma. Era in bicicletta quando si è scontrato con una 128. Ha riportato trauma cranico e una ferita lacero-contusa al capo. Le sue condizioni non sono gravi.

AIUTIAMOLI!

La distrofia [illegible] progressiva è una tremenda

REALTA'

NUOVA SEDE

U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese

Via G. Casalis 70

CAP 10138 TORINO

Tel. 766.771

MEZZI [illegible]

3 - 5 - 6 - 18 - 36 - 37 - 38 - 50 - 56 - 5usbarr -60 - 71

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL

presso

VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA

TELEFONI

0182/58.805-58.871-50.274

019/668.317-686.028

RISTORANTINO da Carlo

Corso Italia, 59 r. - Tel. 22.149

[illegible]

ha riaperto

e vi ricorda le sue specialità espresso

VENDITA PREINVERNALE

A TORINO

PELLICCERIE

MARCHISIO

VIA ARSENALE 38

angolo [illegible] S. [illegible]

VIA DI NANNI 90

quasi [illegible] p.za S[illegible] tel. [illegible]

MODELLI 79/80

PREZZI SPECIALI

CON COMODO

UN NOME UN MARCH[illegible]

LIGURIA SPORT

Imperia e Savona, sul campo neutro di Finale Ligure (ore 20,40) di fronte per il terzo derby di Coppa Italia

Questa sera è meglio non perdere

Una sconfitta creerebbe qualche preoccupazione a nerazzurri e biancoblù - Locatelli cerca il volto definitivo della sua compagine (Cavalli o Ratto mediano, Buesso o Altovino tornante) - Per la prima volta Gianni Brenna può contare su tutti

Polignano ha fiducia nei suoi

UGO POLIGNANO dopo l'acquisto della mezzala Cavalieri dalla Nuova Igea, ha completato o quasi la campagna acquisti del Savona. Adesso deve pensare a vendere. Mutti, Bolci e Rossi sono costati una barca di quattrini, ma ora nessuno li vuole, anche per le loro esorbitanti pretese economiche. Se il Savona trovasse una società e un tecnico disposti a comperarli per le stesse cifre dell'anno scorso, potrebbe presentarsi al calciomercato con tanto denaro contante da puntare dritto alla serie B: peccato che sia solo un sogno.

Dice Polignano: «La squadra cresce piano ma in modo continuo. Locatelli sta effettuando esperimenti interessanti. Siamo molto fiduciosi, al complesso manca ancora un mese, abbiamo tutto il tempo necessario per dare alla squadra un volto definitivo.

Coraggio, Chico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Secondo turno di Coppa Italia: di fronte due squadre, Imperia e Savona, che non possono perdere. Vengono da un precampionato a fasi alterne, da loro la gente si aspetta un responso definitivo. I biancoblù sembrano caricati da Chico Locatelli e dalle buone prove (nonostante le sconfitte) contro Sanremese e Cerro Montevideo. Il Savona deve prendere coscienza dei propri mezzi, darsi un carattere, una personalità, e osare di più.

Il tecnico ha ottenuto quel che voleva, cioè un centrocampista, e adesso provvede a inventare mediano e tornante, ruoli che sembravano «scoperti» dopo la prova di Sanremo. E' possibile che l'esperimento riesca. Il caso contrario c'è sempre in riapertura delle liste. Per la maglia di mediano sono in lizza Cavalli, ingiustamente penalizzato l'anno scorso, e il promettente Ratto, oltre a Dainese se sarà capace a disciplinarsi; per il ruolo di tornante Locatelli pensa a Buesso e, in casa, anche ad Altovino. Scelte comunque chiare, anche se non definitive.

La formazione da opporre all'Imperia è pronta o quasi. La difesa è quella titolare, con Zenga in porta, Scremin stopper, Gola libero, Serratore sulla punta. Pinelo (ex) tornante: a centrocampo Cavalli mediano (la parentesi con Ratto è comunque d'obbligo), Buesso, Cavalieri e Testa a cercare un'intesa. Marcellini e Prati punte, in panchina andranno Altovino, pronto all'uso, Ratto, se stuzzicati, e Dainese. Zunino è infortunato a un piede e resterà in tribuna; inutile rischiarlo prima che non sia completamente a posto. Una squadra che ha in fisionomia anche se cerca ancora il volto definitivo.

Il Savona vuole il risultato positivo sul campo neutro di Finale (il Cicione di Imperia è squalificato) per ripetere ancora la qualificazione. I nerazzurri hanno lo stesso problema, sarà una bella lotta. Fra i tifosi cresce l'interesse per questa squadra, che ha dimostrato perlomeno di saper correre e combattere. Certo, i problemi sono ancora molti e non tutti facili: ma l'importante è essere uniti. Le cercare polemiche inutili. Gli «ultras» sono ormai sul piede di guerra, e fino a quando c'è il loro incitamento significa che Savona calcistica è viva, che i «ragazzi» non sono soli.

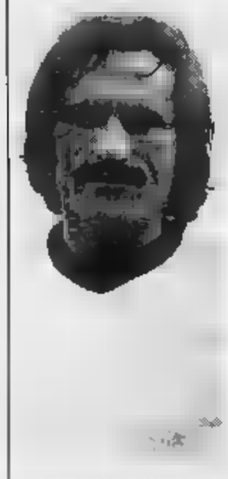
Domenica al Bacigalupo sarà di scena la Sanremese per la prima partita ufficiale della stagione: per questo il risultato di questa sera conta e il Savona potrebbe giocarsi ancora la qualificazione, anche se i biancazzurri di Ezio Cadoni possono permettersi il lusso di guardare tutto dall'alto verso il basso.

Il campionato di C1 è ancora lontano, c'è il tempo di correre ai ripari se le cose non dovessero andare per il verso giusto. Chico Locatelli lavora con buona volontà, idee chiare e secondo logica, senza giungere in fretta nessuno. E' garantita migliore. La passata stagione è stata travagliata e laboriosa, venire fuori non è facile. Il Savona si è rimboccato le maniche e va guardato con simpatia, anche se non va dimenticato che quello biancoblù è un pubblico appassionato come pochi: meglio un sacrificio finanziario in più, perché la gente, a suon di incassi, sapra ricompensarlo.

La società di piazza Diaz va cercando posti risolvere i problemi di attetto. Alcuni Viano e i suoi collaboratori cercano nuove forze che sarebbero determinanti per un futuro più tranquillo.

Sandro Chiaramonti

Panucci nello staff biancoblù



VITTORIO PANUCCI è entrato nello staff dirigenziale del Savona. Avrà il compito dei rapporti con i tifosi, e con i club in particolare, e si occuperà di pubbliche relazioni. Svanito l'impegno come giocatore (Panucci è del Millesimo, ed è pronto a onorare i suoi impegni), il popolare Victor ha voluto restare comunque nella «famiglia» biancoblù. Detto fatto, l'accordo con Ugo Polignano, col presidente Viano, con Mario Vugnola e con gli altri dirigenti è stato raggiunto. Panucci ha già iniziato i suoi compiti.

«Spero — ha detto — di poter essere utile al Savona anche così. Qualcuno parlava di troppa distanza fra la società e gli sportivi. Speriamo di poterla colmare, se esiste davvero, per dare ai tifosi le soddisfazioni che meritano e al sodalizio l'aiuto di cui ha bisogno».

La squadra tipo

IMPERIA — Stasera contro il Savona l'Imperia forse giocherà con la formazione tipo. Il derby con la Sanremese ha fornito suggerimenti preziosi a Gianni Brenna. Il «mister», non l'ha detto ufficialmente, ma ieri sera, dopo l'allenamento, ha lasciato intendere che forse sul campo di Finale Ligure potrà finalmente provare la squadra titolare. Almeno per un tempo, quindi, dovrebbero giocare: Mazzucci, Sobrero, Centofanti, Bo... Torchio, Landini, Lombardi, Magaraggia, Sacco, Ottonello, Mariani. Sulla panchina nerazzurra Bizzotto, De Vincenzi, Bellomia, Olivieri, Oddone, Chiappello.

«Sacco — ha dichiarato Brenna — questa sera dovrebbe esserci. Negli ultimi giorni si è mosso abbastanza bene. Nel derby con la Sanremese, ieri, era sottotono e non ha voluto rischiare».

Torino in una gran voglia di giocare. Nell'allenamento di ieri ha fatto parecchio footing e tiri in porta. Almeno per un tempo dovrebbe fare l'accoppiata con Magaraggia. «Chissà, ha dichiarato Sacco; che anche con lui non si riesca a diventare "gemelli", come con Bobby Manitto?». I tifosi nerazzurri non chiedono miracoli. Magaraggia, che dopo la partita di Sanremo è rientrato immediatamente in caserma, a Pinerolo, ha ottenuto dieci giorni di licenza straordinaria.

«Il mio esordio in nerazzurro — ha dichiarato il centravanti — è stato brutto. Fisicamente non sono ancora a posto. Sotto le armi non ho avuto modo di allenarmi. Nel derby di stasera non prometto niente, ma spero di potermi riscattare in parte».

Gianni Brenna è filosofo. «La Coppa Italia — dice — è importante, noi continuiamo soprattutto la preparazione per il campionato di C2. Ci sono ancora problemi di amalgama, di schemi di gioco da assimilare».

Diversi nerazzurri, poi, sono in ritardo di preparazione. Anche per il direttore sportivo Chico Hanset il derby di stasera, tutto sommato, è un altro banco di prova in attesa del campionato. «La partita — ha detto Chico — sarà interessantissima soprattutto in vista del derby che dovremo giocare la 3ª giornata di campionato. Un test importante sia per Brenna che per Locatelli. A Finale ne sono certo, si vedranno parecchi gol. Sia noi che loro, tutto sommato, non abbiamo niente da perdere. Prevedo un pareggio, 2-2».

L'Imperia giocherà con le scarpette nuove. E' stata un po' una sorpresa per i giocatori. Il presidente Angelo Duberti, per cominciare bene, ha regalato le «Puma» superleggere. Le stesse che hanno adottato squadre come l'Inter, il Torino, Napoli e l'Avellino. Nel clan nerazzurro c'è un certo ottimismo, l'1 a 0 Sanremo è stato in parte dimenticato. «Non so proprio — ha dichiarato Lombardi — come mi sia successo. Quel pomeriggio non ne ho azzeccata una. Succede. Quando sono entrato in campo ho subito intuito che sarebbe stata una giornata negativa. Negli spogliatoi ho chiesto scusa ai compagni».

Anche Ottonello, soprattutto nel primo tempo, non ha brillato. «Sarà ripresa, dopo che il «mister» lo ha fatto giocare una trentina di metri più avanti, ha ritrovato ritmo e posizione. «Quella di ieri — dice il «rosso di Alassio» — è stata una partita stregata. Meglio archiviarla. Comunque tutto serve per farci capire meglio limiti e possibilità».

Roberto Basso

Hanset spiega tutte le scelte per l'Imperia del nuovo corso

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — Per Chico Hanset è stata quasi una rimpatriata. Ha ritrovato vecchi amici, un ambiente che conosceva, qualche credito (morale) da avanzare. Aveva lasciato l'Imperia tre anni fa: una società economicamente sana, una squadra registrata in tutti i reparti che poteva fare grandi cose. Chico, ai suoi tempi, aveva pensato ai giovani (ne lanciò parecchi, affiancati ai nomi e agli affari (un esempio? «Feci vendere Ottonello e incassarono sacco di milioni, forse 45, non ricordo. Quando lo ricomprarono ci guadagnarono un bel po'»). All'Imperia, però queste cose non le hanno dimenticate. Dopo la prima stagione (meravigliosa, ma sfortunata) di C2, in casa nerazzurra c'era una società da ricostruire e, alle spalle, due anni di successi.

Una patata bollente. Ma Chico Hanset non si spaventa. «Innanzitutto», dice, «è bene chiarirlo subito, noi non ci siamo accollati nessuna eredità. Certo, la squadra è queste ultime stagioni, ha ottenuto grossi risultati, forse persino superiori alle previsioni. Di questo va dato atto a chi in quel periodo era responsabile dei nerazzurri. Ma per quel che riguarda la società non si può dire altrettanto. L'Imperia ha lasciato il vuoto dietro i risultati».

Adesso che arriva il campionato, che il Savona è alle porte di Coppa Italia, che il risultato, insomma, comincia a contare, Chico potrebbe anche invidiare quei tempi. Invece no. «Sia ben chiaro: ammiro l'Imperia per quello che ha fatto, in due anni, dalla serie D, ha sfiorato la B. Un'impresa eccezionale. E non posso dire altrettanto sulla situazione della società. Queste cose bisogna avere il coraggio di non nasconderle. Allora erano pressanti dall'opinione pubblica. Dopo anni di anonimato la gente voleva qualcosa. Tutto vero. Adesso, però, oltre i risultati dobbiamo pensare anche al resto».

«Abbiamo preso giocatori validi, soprattutto giovani» - «La squadra risultati, la società un po' meno» - «Bisogna guardare avanti, pensare al futuro» - «Ci vuole pazienza, i tifosi: i successi verranno al momento giusto» - «La campagna quisti s'è chiusa in attivo»

Per questo l'Imperia ha cambiato registro. La campagna d'estate s'è chiusa attivo («di poco»). La società ha ottenuto vantaggi («molti»). «Ci siamo mossi con un'ottica diversa», spiega Hanset. «Abbiamo comprato giocatori validi, ma soprattutto giovani. Possiamo presentare parecchie frecce al nostro arco: la squadra è ringiovanita. Mariani non è più in comproprietà, ma è tutta nostra. Poi c'è lo scambio Manitto (26 anni) e Magaraggia (vent'anni). Abbiamo voluto fare una squadra forte con un costo di gestione leggermente inferiore».

E adesso? «I frutti non si vedranno subito», dice Hanset. «Anche i tifosi devono avere pazienza, saper aspettare. Ma chiaro: vogliamo fare buon campionato, non da comprimari. Soprattutto pensiamo a gettare le basi per la futura serie C. Fra due anni il campionato sarà rivoluzionato, forse tornerà tutto come prima. Io dico: bisogna pensarci in anticipo, prepararsi prima».

Chico Hanset non dice il resto, dice, per esempio, che l'Imperia di Baveni, almeno in parte, l'aveva preparata lui, che i successi non si improvvisano dall'oggi al domani. «Adesso, dietro la spinta della prima squadra, abbiamo solo giocatori sotto i 18 anni (e tutti bravi; Oddone, Olivieri, Capello, Bellomia e altri). Tiriamoli su come si deve e domani avremo una squadra coi fiocchi e ancora giovane».

E oggi c'è il Savona («anche i biancoblù hanno cambiato registro», sorride).

Un derby che lascerà il segno? Hanset è convinto di no. «Abbiamo cambiato strada tutt'e due. Il Savona, a dire il vero, l'anno scorso è stato peggio di noi. Aveva buttato dalla finestra un mucchio di soldi, squadra era nomi ma squadra era davvero brutta. Adesso anche loro hanno scelto la nostra politica. I biancoblù li ho visti solo per un tempo (contro la Sanremese) ma mi piacciono. Una formazione aggressiva. Da tenere d'occhio».

Per Hanset la Sanremese fa testo solo a metà. «E' squadra di categoria superiore». «Sia noi che il Savona veniamo da alcuni risultati sfavorevoli, è vero. Ma abbiamo giocato molte partite amichevoli incomplete. Siamo in rodaggio. Io che i risultati è meglio farli quando contano davvero». Oggi? Chico alza le spalle. Un pronostico? Nessuno. Un augurio? Una bella partita, azioni alterne e due a due. Va bene?

Pierangelo Sapegno

I primi responsi delle amichevoli e le squadre di Prima Categoria

La Cairese sembra già in forma

Il Pietra Ligure di Giorgi (sconfitto 3-0) è però ancora lontano dalla forma migliore Qualche problema, e prime polemiche, per la Santa Cecilia - Gaggero già contestato

Non c'è la Coppa Italia e allora via alle amichevoli. Anche le squadre di Prima categoria hanno ripreso contatto con il pallone. Il weekend calcistico è sempre intenso e alla fine della prossima settimana scatteranno altri due tornei dopo il «Marchioni» organizzato dalla Veloce. A Noli per il «memorial Mazzucco» saranno di scena Pietra Ligure, Nolese, Spotornese e Finalborghese, mentre al «Faraggiana» di Albisola per la terza edizione del «Gran Traversata» le protagoniste saranno Calizzano, S. Cecilia, Millesimo e la «Berretti» del Savona. Ecco come si sono comportate domenica alcune delle prossime antagoniste della Prima categoria.

Cairese — Alla terza uscita della stagione favorita numero uno nella corsa verso la Promozione, ha liquidato con un secco tre a zero il Pietra Ligure. I gol, tutti nella ripresa, sono stati segnati da Brondo, Spriano e Bertolino. La squadra di Foglia è apparsa in progresso rispetto le precedenti esibizioni... ...dello stesso alla vigilia della trasferta in Val Bormida. «Siamo ancora lontani dalla forma ideale. Attribuisco questa amichevole il sessanta per cento del nostro effettivo potenziale e i risultati mi interessano relativamente». Nel primo tempo, comunque, il Pietra ha retto bene l'urto e solo nella ripresa ha ceduto dando alla Cairese. Giorgi non ha potuto schierare i due attaccanti titolari in «vecchio» Tonoli e il neo acquisto Finocchio, ex del Finale) e sul suo taccuino sono finiti i nomi di Occhipinti e di Cava. Il centrocampista ha fatto vedere grandi cose mentre l'ex libero del Savona e del Frosinone e l'uomo giusto al posto giusto. Tra Cava e il Pietra l'accordo dovrebbe essere vicino. Un giocatore di C2 per la Prima categoria è davvero un «lusso». Con l'ex biancoblù a dirigere la difesa Giorgi risolverebbe uno dei più grossi problemi. Questa sera il Pietra ospita il Finale per un galoppo in famiglia e domenica pomeriggio si presenterà ufficialmente ai suoi tifosi affrontando l'Alassio.

Pier Paolo Cervone

S. Cecilia — Il pareggio di Mallare (due a due con gol di Zaffiani e Fazio) ha creato qualche malumore nel clan arancione. Un gruppo di dirigenti contesta il tecnico Gaggero e lo invita a cambiare molte delle scelte dell'allenatore non sono piaciute e nella S. Cecilia spira così aria di tempesta. In Val Bormida la squadra ha accusato una certa involuzione rispetto ai primi due match di Varazze e Savona.

San Filippo Neri — Al suo esordio ha lasciato una buona impressione. Gli ingaunii hanno perso per otto a zero con il Finale (gol di Beltrame nella ripresa) ma hanno fatto vedere di essere a buon punto della preparazione e di aver già le idee chiare. Virgilio Zanarini sta facendo un buon lavoro anche perché nessuno vuole ripetere la brutta esperienza dell'anno scorso. Il Finale gioca in Promozione e quindi la differenza tecnica soprattutto c'è vista ma il San Filippo non si sbilancia.

Pier Paolo Cervone

La speranza del ciclismo matuziano

Studia musica (clarino) ma vince in bicicletta

Mauro Arenas

Ai mondiali di canottaggio

Sanremese in Jugoslavia insegue un sogno d'oro

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

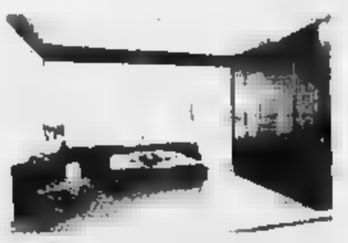
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

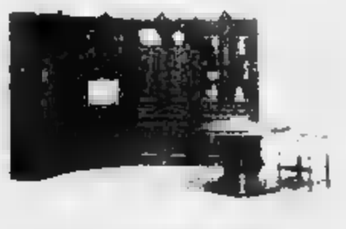
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



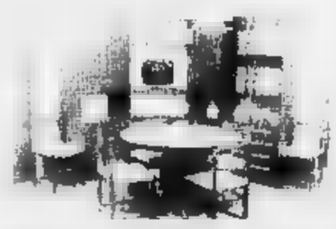
Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 598.000.

Camera da letto tipo «Cs. Nave. Completa di armadio + letto + girotetto, a sole L. 680.000.

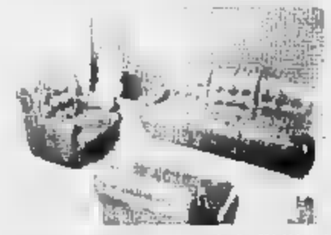
Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.



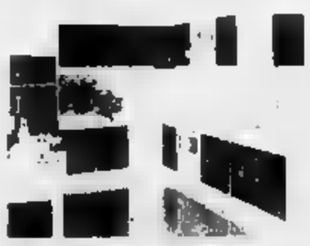
Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Soggiorno modello «3001» a (11 elementi + tavolo + sedie).



Salotto modello «Sara» a sole L. 256.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in stoffa o pelle).



Cucina «modulo 15» da L. 1.450.000.

PAGAMENTO RATEALE

A 30 MESI

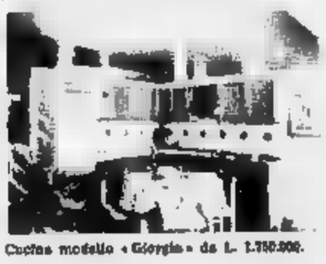
SENZA CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA



Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.

Con il prossimo si proporranno altri mobili con altri prezzi

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2550; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Un incontro tra la giunta provinciale e la Regione

Nello psichiatrico di Novara scuola per periti aziendali?

La richiesta è stata presentata dal presidente Mazzocco - Un appello anche per quanto riguarda la superstrada Gravellona Sempione, che va costruita presto

NOVARA — Ieri pomeriggio, il presidente Luigi Mazzocco ed i componenti la giunta provinciale di Novara sono stati ricevuti a Torino dal presidente e dalla giunta regionale.

Questo incontro è stato voluto dagli amministratori novaresi per l'esame di alcuni problemi relativi alla legge sulla riforma sanitaria, conosciuta come la «180». Con l'inizio del prossimo anno, infatti, la legge diventerà del tutto operativa e scatteranno le varie funzioni attribuite non soltanto ai comuni, ma anche alle «unità locali sanitarie» che avranno il compito di gestire dal 1° gennaio del prossimo anno la salute dei cittadini.

Quali i problemi portati a Torino dagli amministratori novaresi? «*Il nostro viaggio* — afferma il presidente della provincia Mazzocco — *anche se in veste ufficiale, rimane a livello di una semplice presa di contatto per l'esame della situazione che verrà a determinarsi fra quattro mesi. Noi abbiamo in qui "pesato" l'assistenza psichiatrica ed abbiamo a cuore la sistemazione del grosso complesso di viale Roma che non ospiterà più malati*».

«*D'accordo con l'amministrazione comunale* — continua il presidente — *fatta quale sarà affidata la gestione degli immobili chiederemo alla Regione un decreto provvisorio per l'utilizzazione di due reparti per una ristrutturazione scolastica. Si tratta di trovare una sistemazione per l'istituto periti aziendali e lingue estere in attesa dell'ultimazione dei complessi in costruzione a Romentino, Arona e Borgomanero*».

«*Non chiediamo* — precisa Mazzocco — *un decreto vincolante al settore scolastico, ma un impegno in via provvisoria per due-tre anni. Quando le scuole periferiche saranno ultimate e gli studenti "pendolari" non dovranno più far capo a Novara, restituiremo i due edifici all'unità locale dei servizi*».

Un altro problema legato alla scuola è stato portato sul tavolo del presidente Viglione e dei suoi collaboratori. Si tratta del complesso di Vignale in parte già destinato all'insediamento dell'istituto tecnico agrario «Bonfantini» che finalmente potrà trovare una soddisfacente sistemazione. «*Anche in questo caso si tratta di locali legati alla "180" e per i quali abbiamo chiesto lo "svincolo"* — dice Mazzocco — *per la creazione di un "centro sperimentale di ricerca in agricoltura". Bisogna prendere una decisione al più presto, prima che la riforma sanitaria entri in vigore ed impedisca soluzioni oggi ancora possibili*».

Approfittando di questo incontro gli amministratori novaresi hanno rivolto alla Regione un altro appello: quello riguardante la "superstrada" Gravellona-Sempione. «*Sono stati assunti impegni da parte di tutti* — ricorda Mazzocco — *e quindi chiediamo che vengano rispettati. L'Ossola ha bisogno di questa strada per evitare l'ulteriore aggravarsi di una crisi economica che l'isolerebbe del tutto dal resto della provincia. Il progetto è già pronto ed anche l'Anas ha dichiarato la sua disponibilità*.

Prima di andare a Torino, alla presenza dell'assessore regionale all'istruzione, professor Fausto Fiorini, si è svolta a Novara una riunione per concordare l'avvio del «*piano triennale per l'inserimento in attività lavorative e di formazione professionale di soggetti handicappati ultraquattordicenni*».

Presenti i sindaci dei maggiori comuni della provincia, i membri della giunta ed i capigruppo, la discussione si è svolta in tre direzioni: assicurazioni e garanzie circa l'impegno finanziario della Regione Piemonte a sostegno del piano provinciale per gli anni 1980-81; approvazione da parte dei comuni e delle unità locali dei servizi; assunzione degli operatori effettuata dall'amministrazione provinciale per conto dei comuni e dell'unità locale dei servizi.

Liliano Laurenzi

Tragica fine di un noto ristoratore di Massino Visconti

Muore mentre festeggia il compleanno davanti al figlio e all'anziana madre

Era il proprietario del «Campanil pendente» - Aveva 48 anni ed era sofferente di cuore

MASSINO VISCONTI — Drammatica fine di uno dei massinesi più conosciuti, Renato De Giorgi, 48 anni, stroncato da infarto nel giorno del compleanno mentre stava parlando con la mamma per invitarla alla sua festa.

E' morto nella casa della madre, Antonietta Nettuno, a Carpugnino. Era arrivato da poco insieme con il figlio Fabrizio, 20 anni, con la sua Bmw che aveva guidato egli stesso, quando ha detto di sentirsi male: Fabrizio è corso a prendere le pastiglie di cocamina che il genitore teneva in auto, perché sofferente di cuore. Ma Renato De Giorgio stava ormai morendo. E' spirato davanti ai familiari che giungesse il medico.

La notizia, arrivata subito a Massino, ha destato grande impressione. Tutti conoscevano il De Giorgi, proprietario del bar-pizzeria «Campanil pendente», situato davanti al municipio e alla millenaria torre romanica di San Michele, un locale frequentato in questi giorni dai villeggianti che affollano il paese.

Renato De Giorgi

Per il compleanno, con la moglie Giacinta Motta e i figli Fabrizio ed Enrica, studenti, De Giorgi aveva preparato una festicciola, che si sarebbe tenuta alla sera: desiderava che vi partecipasse anche la mamma, ed era andato perciò con il figlio ad invitarla a Carpugnino dove è deceduto improvvisamente.

La salma verrà trasferita stamane a Massino, dove alle 15,30 si terranno i funerali. Sarà trasferita in serata ancora a Carpugnino, per essere tumulata in quel cimitero nella tomba di famiglia.

f. a.

Arona — Cominceranno nelle prossime settimane, contemporaneamente ad Arona e Castelletto Ticino, i lavori per la costruzione dei depuratori per le acque reflue del consorzio del Basso Verbano.

E' travolto dal suo cavallo: in fin di vita

VERGIATE — Un pensionato, Carlo Fumagalli, 63 anni, è stato ridotto in gravissime condizioni dal proprio cavallo imbizzarrito. Il Fumagalli stava rientrando alla propria abitazione dopo aver lavorato nei campi l'intero pomeriggio; era seduto sulla sponda del carro agricolo quando l'animale, forse spaventato dal rombo di un motore e per essere stato sferzato da un veicolo in transito sulla statale del Sempione, ha cominciato a correre all'impazzata.

Il Fumagalli è caduto al suolo finendo sotto il pesante veicolo. Il poveretto è stato successivamente soccorso da alcuni passanti (m. b.)

Mostra zootecnica

Diecimila visitatori a Robbio

ROBBIO LOMELLINA — Almeno 10 mila persone hanno visitato la fiera e mostra-mercato zootecnica e agricola che si è tenuta ieri. Erano presenti 34 aziende provenienti oltre che dal Pavese e dalla Lomellina, dal Novarese, dal Vercellese e dall'Alessandrino.

«*L'importanza di una mostra zootecnica come questa* — ha detto il presidente degli allevatori della provincia di Pavia, Virginio Magnaghi — *è lo stimolo che esercita sugli stessi allevatori di bestiame. E' inevitabile che si vuole presentare il meglio di anno in anno*».

Pareri favorevoli sulla validità della rassegna, che ha chiuso i battenti nel tardo pomeriggio di ieri, sono stati espressi anche da Giancarlo Pisani, 25 anni, di San Pietro Mosezzo, cugino Cavallazza, da Mario Borando, che con i cugini conduce un allevamento all'avanguardia nell'azienda agricola «Pianengo» di Casalvolone. Giuseppe Casalone, 34 anni, che con i fratelli ha un allevamento a Confienza, alla cascina «Dado» è doppiamente soddisfatto dei risultati raggiunti. Ha rifiutato offerte elevate nell'ordine di qualche milione per una vitella. «*Abbiamo faticato anni per trovare una nostra linea genealogica e mi sembra giusto di non venderla*».

Una mostra-mercato zootecnica che si rispetti ha la propria appendice nei premi. Questo è il responso degli esperti. Fra gli allevatori della provincia di Pavia, per le bovine da latte, il primo premio è andato ai fratelli Novazzi di Vidigulfo, il secondo alla azienda «Ermanno» di Breme. Tra gli allevatori di fuori provincia sono stati premiati Dante Malfettani, di Valmadonna (Alessandria), e i cugini Borando di Casalvolone (Novara). Per i soggetti da carne la scelta è caduta sui bovini dell'azienda «Ercole Natale» di Confienza, primo premio, e di Paolo Tosi, di Valle Lomellina (secondo premio).

gc. r.

Ordinanza di sospensione dei lavori: il partito chiede dimissioni

Assessore accusa un consigliere pci per irregolarità edilizie a Domodossola

DOMODOSSOLA — Nuova «grana» edilizia per l'amministrazione comunale di Domodossola. L'assessore all'urbanistica, Eligio Pelizzon del pci, ha firmato un'ordinanza di sospensione dei lavori nei confronti di un consigliere comunale del suo stesso partito, Antonio Attinà, di 40 anni, e del cognato di questi, Antonino Pangallo, di 54 anni.

I due, entrambi operai, avrebbero realizzato un piano abusivo ristrutturando in loro vecchia casa in borgata «Baceno» di Domodossola. Il consigliere comunale del pci e suo cognato avevano infatti chiesto e ottenuto l'autorizzazione del comune a sistemare il tetto delle loro case, un edificio che avevano messo a posto poco per volta.

Antonio Attinà

Sembra su segnalazione di qualche vicino, i vigili urbani avevano effettuato un sopralluogo ed era emerso che il tetto era stato alzato per ricavare un paio di stanzette. L'innalzamento era più che modesta ma l'assessore all'urbanistica è intervenuto subito, ordinando l'immediata sospensione dei lavori.

L'assessore Pelizzon ha voluto firmare di persona l'ordinanza per garantire che «*tutte le irregolarità edilizie vengono perseguite senza guardare in faccia nessuno. Non ci sono né ci saranno favoritismi*».

All'ordinanza di sospensione dei lavori potrebbe seguire quella di demolizione della parte abusiva dell'immobile. Il consigliere comunale e il cognato possono comunque chiedere la licenza edilizia: le attuali norme di salvaguardia consentono infatti la ristrutturazione degli edifici esistenti con un aumento del 30 per cento della volumetria. Se questo sarà possibile, si potrebbe arrivare a una sanatoria. La vicenda non ha mancato di avere ripercussioni sul piano politico, essendovi coinvolto un amministratore comunale.

Il gruppo consiliare del pci si è già riunito con la segreteria cittadina del partito per esaminare la questione: alla fine si è convenuto sull'opportunità che il consigliere Attinà, che aveva già messo a disposizione il mandato, si dimetta da consigliere.

L'assessore all'urbanistica ha firmato anche una seconda ordinanza nei confronti di Romeo Provaso e Maria Allegranza per un interrato completamente abusivo in costruzione a Foppiano, nella zona dell'Alpe Lusentino.

a. v.

Gravemente indiziata per il delitto di Milano

La ragazza di Cameri nega «Non ho ucciso il geometra»

MILANO — Non è ancora stato mutato in arresto il fermo di Annamaria Gallina, 22 anni, di Cameri e di Norberto Ghilardi, 19 anni, genovese, gravemente indiziati di avere ucciso, la notte tra il 29 e il 30 agosto scorso un anziano geometra a scopo di rapina.

I carabinieri ritengono comunque di avere messo insieme sufficienti indizi per «incastrare» la coppia. Secondo quanto si è appreso oltre ai tagli alle mani che i due si sono fatti medicare (la vittima è stata colpita al capo con un vaso di vetro contenente cilegie sotto spirito) gli investigatori avrebbero raccolto altri elementi d'accusa: sugli abiti di Norberto Ghilardi, sequestrati a La Spezia dove il giovane presta da pochi giorni servizio militare in marina, sarebbero state trovate macchie di sangue e su vestiti della ragazza novarese (nascosti in un deposito bagagli della stazione) gli esperti avrebbero rilevato altre tracce di cui non è stata precisata la natura.

A mettere gli investigatori sulla pista di Annamaria Gallina e di quello che presentava come «il suo ragazzo» sarebbero state le testimonianze di alcuni abitanti del palazzo in cui viveva il geometra, Antonio Urbani. Lo giovane andava spesso da lui e anche la sera del delitto sarebbe stata vista. Sia lei, sia il Ghilardi negano comunque di avere ucciso resistendo agli interrogatori cui vengono sottoposti dal magistrato. Secondo indiscrezioni avrebbero solo ammesso di avere visto l'Urbani di tanto in tanto.

Scopo del delitto, secondo i carabinieri, la rapina. Annamaria Gallina, tossicomane, avrebbe avuto necessità di denaro e avrebbe deciso di colpire l'Urbani per poi depredarne l'appartamento: non le bastavano, evidentemente, i soldi che l'anziano geometra le dava ogni volta che la giovane saliva, in compagnia di un ragazzo, nel suo alloggio per consentirgli di assistere alle loro effusioni.

m. f.

Madonna del Sasso — Venerdì 7 settembre, alle 10,30, scatterà da Briallo la marcia podistica in salita con arrivo a Boleto. La gara, che si snoderà su un percorso di km 6,500, è organizzata dalla «Pro Loco» di Boleto in collaborazione con il Gruppo Sportivo Biallese, guidato dal presidente Luciano Taini.

Sarà premiato a Stresa il giapponese che operò Paola

La «Formica d'oro» ad Akira Nishimoto l'uomo che salvò la bambina di Novara

MASSIMO VISCONTI — Una formica in regalo per una vita. La «Formica d'oro», il singolare premio assegnato ogni anno sulle colline del Verganio a persone che si sono distinte per operosità e umiltà, sarà conferito ad Akira Nishimoto. E' il chirurgo di Okayama che ha salvato Paola Mercini, la bambina di Novara colpita dal «moya moya», il terribile «fumo di sigaretta».

La vicenda di Paola, dieci anni, di cui hanno parlato i giornali, ha commosso tutta Italia. Un anno fa doveva morire, ora sta tornando lentamente a vivere.

Lei, unico caso risolto in Europa, deve la vita al professor Nishimoto, l'uomo che nel '64 scoprì l'esistenza del «moya moya» e ne individuò le cause: occlusione delle arterie della carotide e blocco della circolazione sanguigna, con paralisi progressive che portano alla morte.

Il chirurgo giapponese non ha salvato solo Paola ma altri bambini in tutto il mondo.

Paola Mercini

Tuttavia quello della bimba novarese, figlia di un noto nasicurature, rappresenta un caso a sé. La catena di solidarietà che nel '78 si mise in moto arrivò sulle pagine dei giornali nipponici, fino a smuovere lo stesso imperatore. Nishimoto, illustre chirurgo della University Medical School, ne fu così colpito che non solo accettò di correggere la malformazione (l'intervento durò oltre cinque ore) ma non chiese alcun compenso.

«*La sua estrema umanità* — dice Tino Manni, presidente della giuria "Formica d'oro" — *ci ha commosso. Ecco perché abbiamo deciso di assegnargli il simbolico riconoscimento*». Manni gli ha già indirizzato una lettera: «*Mentre in tutta Italia si commenta con profondo amore la edificazione l'eccellente bravura e l'amorosa assistenza dopo il meraviglioso intervento chirurgico da lei eseguito brillantemente sino alla guarigione della piccola Paola Mercini, mi è gradito informarla che la giuria del premio internazionale all'unanimità si è compiaciuta onorarla di questa distinzione intesa a premiare alle personalità che come lei si sono sacrificate per il bene del prossimo. Voglia anche accettare i sensi della mia più alta stima*».

La manifestazione, durante la quale saranno premiati altri personaggi (il professor Renato Boeri di Milano, l'enologo Ugo Noresi, il sindaco di Prato Scilla Italo Rolando) si svolgerà l'anno prossimo al Palazzo dei congressi di Stresa. La piccola formica d'oro sarà consegnata dalle mani di Paola al chirurgo che le ha salvato la vita.

Tino Manni ha già informato dell'iniziativa Gianfranco Mercini, padre della bambina che ogni giorno denuncia straordinari progressi di recupero: «*Per l'incontro* — dice l'assicuratore — *non dovrebbero esserci difficoltà, almeno per quanto riguarda mia figlia. Il problema è invece Nishimoto*». Ma c'è già un filo diretto Massino-Okayama, cinquecento chilometri da Tokyo: padre Giorgio Manni, cugino del presidente della «formica d'oro», è missionario in Giappone. E' stato lui a favorire i contatti tra la famiglia Mercini e il chirurgo: sarà probabilmente lui a convincere Nishimoto che una bimba resituita alla vita l'aspetto per ringraziarlo con una formica.

Gianfranco Quaglia

Hanno rubato 1 milione a un compagno

Tre militari arrestati per furto a Bellinzago

NOVARA — Tre militari ventenni del battaglione Ossavia di stanza a Bellinzago, sono stati arrestati per furto. Sono tutti e tre napoletani: Gaetano Ruggiero, Aniello Esposito e Pasquale Russo.

Il 28 agosto scorso in una camerata della caserma di Bellinzago si era verificato un episodio che aveva messo a rumore tutto il battaglione: dall'armadietto di un militare erano scomparsi soldi (lire, franchi e marchi) per un ammontare di circa un milione di lire.

Il derubato aveva subito denunciato l'accaduto alle autorità militari. In breve gli inquirenti sono arrivati ai tre napoletani grazie anche alla ricostruzione dell'accaduto fatta dal militare. Mentre uno dei tre giovani lo distraeva, gli altri due avevano forzato l'armadietto.

Ieri il Ruggiero, il Russo e l'Esposito sono stati consegnati ai carabinieri di Novara e incarcerati per furto aggravato.

m. s.

Oggi i funerali dell'operaio che si è ucciso

MERGOZZO — Si svolgeranno oggi a Mergozzo i funerali dell'operaio Giuseppe Battaglia, di 39 anni, che, forse per motivi di salute, lunedì pomeriggio si è ucciso. Nulla faceva presagire quanto sarebbe successo, anche se, per la forma depressiva di cui era sofferente. Il Battaglia era esaurito.

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni città della tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per conto elettronici non obbligatori 18 M. Brevi lezioni serali e full time. Possibilità sicuri per qualificati paga 800.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telefona 02 270.889 - 02 200 401 oppure scrivi Società Walther, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

MAGAZZINIERE privato automunito inviare dettagliato curriculum unitamente domanda manuscritta sotto triplo preliminare indirizzata al settore tessile casella postale n. Pubblicompass 35/N - 20123 Milano.

(P) Novara Signorina neodiplomata ragioneria 2-3 camere cucina ammobiliate piu servizi da L. 40 milioni 000 mila. Tel. 02 700 704

(P) Novara Signorina neodiplomata ragioneria libera subito 2 camere cucina ammobiliate più servizi L. 60 milioni 000. Tel. (0321) 700 704

CERCASI GESTORE per avviato dancing zona LAGO D'ORTA. Scrivere Casella Postale N. 41 28845 GATTINARA (VC)

Barale, dal 1929 dal 1975, expert

radio tv stereo hi-fi elettrodomestici

Barale – l'unico expert di Novara – festeggia il cinquantenario regalando l'expertino

in Via Roma 13 in Corso Italia 11 a Novara

nei negozi expert compri meglio

L'AVIS fa appello alla vostra generosità dale un po' del vostro sangue DONA SANGUE

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

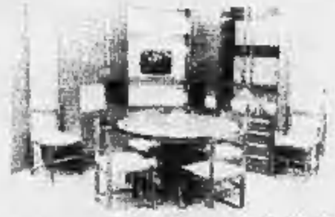
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. 580.000.

Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio - letto - giroletto, a sole L. 650.000.

Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000.

Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).



Soggiorno modello «3001» a sole L. 980.000 (4 elementi - tavolo - sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. 250.000 (divano 3 posti - 2 poltrone in stoffa o similpelle).

Cucina «modulo 15» da L. 1.450.000.

Cucina modello «Giorgia» da L. 1.150.000.

IN VENDITA DIRETTA CUCINE AIAZZONE A PREZZI DI FABBRICA

PAGAMENTO RATEALE A 30 MESI SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

La sede vacante della segreteria

Novara, dissidi nella dc rimasta senza dirigenti

Nessuno ha ancora sostituito Franco Fornara, che ha rassegnato il mandato - Il suo predecessore chiede «dignità e funzionalità» per il partito

NOVARA — Che cosa succede ai vertici della dc novarese? Il settimanale locale «Il Sabato», vicino alla corrente scalfariana, a proposito della segreteria provinciale, parla di «sede vacante» dopo la «fuga» del dottor Franco Fornara a poche settimane dalla sua elezione. L'ex segretario provinciale Rolando Donetti, direttore de «Il Sabato» ha inviato una lettera al membro anziano del comitato provinciale, Vittorio Beltrami, per invitarlo «considerata la latitanza dei dirigenti, ad assumere iniziative atte a ridare al partito dignità e funzionalità».

«Nessuna fuga — precisa Fornara — ho semplicemente rassegnato il mandato onde permettere di fare chiarezza in una situazione che si era fatta pesante per le critiche e le polemiche post-elettorali. Gli organi statutari non hanno ancora preso atto delle mie dimissioni e pertanto, di fatto, sono ancora il segretario provinciale del partito».

«Non è vero — aggiunge — che vi sia una stasi completa: in queste ultime settimane sono state organizzate, in varie località della provincia, almeno una decina di "Feste dell'Amicizia" che tutte hanno avuto successo. Proprio questa sera, sulla pista di viale Buonarroti, si apre quella di Novara che andrà avanti sino a domenica con un programma di prim'ordine».

Fornara, in un momento indubbiamente delicato per la dc novarese, non intende alimentare polemiche e non si abbandona in dichiarazioni che potrebbero suonare accusa a questa o quella fazione del partito. Ammette, tuttavia, che i dissapori sono nati in seguito alla perdita, alle elezioni di giugno, di due parlamentari novaresi: ma non va più in là.

I fatti sono noti: nel dissidio per la candidatura al senato per il collegio di Novara s'è trovata (ma imposta di Roma) la soluzione Scalfaro che era pure candidato alla Camera. «Quella scelta — dice un po' tra i denti Fornara — preludeva alla perdita di un parlamentare in quanto si sapeva che Scalfaro avrebbe dovuto optare poi per uno dei due rami del parlamento».

Dei tre deputati che la dc novarese aveva nella passata legislatura, uno si è «perso per strada» nella lotta intestina tra due candidati. «Ciò — precisa Fornara — nonostante che nella nostra provincia la dc abbia "tenuto" più che in tutto il resto del Piemonte».

Gli errori commessi in occasione di quelle scelte sono alla radice dei dissensi e delle polemiche tra il cosidetto «cartello delle sinistre» vincitore lo scorso anno, sia pure di stretta misura, del congresso di Stresa sugli «scalfariani». I primi ottennero, nel comitato provinciale, 16 seggi; gli altri 14. Venne, tuttavia, costituita una direzione unitaria che in pratica si è adesso sfasciata anche perché due del gruppo «scalfariano» se ne sono staccati.

«La situazione venutasi a creare — conclude Fornara — non è facile: è necessario un momento di riflessione e di chiarificazione (per questo avevo rimesso il mandato che avevo assunto per "servizio") dopo di che convocherò gli organi statutari».

Piero Barbè

Arona: si dimette il vicesindaco

ARONA — Arona è senza vicesindaco. Il professor Angelo D'Innella, che con quello dell'assessore anziano aveva l'incarico dell'istruzione, ha rassegnato le dimissioni. Contemporaneamente D'Innella si è dimesso anche da consigliere comunale del gruppo del partito repubblicano.

«Non vi è alcuna ragione politica — ha dichiarato D'Innella —: si tratta, e tengo a sottolinearlo, di ragioni esclusivamente personali e di lavoro. Oggi — ha aggiunto — la politica e l'amministrazione attiva richiedono una grandissima disponibilità di tempo».

(m. b.)

Per la superstrada

L'Uopa chiede l'intervento di Nicolazzi

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, ha inviato un telegramma al ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, invitandolo a compiere una visita nell'Ossola. «Intendiamo porre sul tappeto problemi concreti — dicono i dirigenti del movimento — chiederemo al ministro, se accoglierà il nostro invito, tempi e modalità di costruzione della superstrada e dello scalo internazionale. Vogliamo evitare che si vada ai lavori senza continuamente dato per imminente e che non si parta mai sul serio».

Mentre per la superstrada la competenza diretta e del ministro Nicolazzi, il capitolo dello scalo riguarda per la verità il ministero dei Trasporti. Ma poiché l'opera è subordinata alla realizzazione delle arginature sul Toce, di competenza del magistrato del Po, la parola del ministro dei Lavori Pubblici diventa decisiva. L'Uopa ha inoltre preannunciato in una conferenza-stampa che parteciperà con una «folta delegazione» al convegno indetto dalla «Pro Sempione» per il 22 settembre a Briga sulle comunicazioni stradali attraverso questo passo alpino: gli svizzeri hanno già investito decine di miliardi per tenere aperto il Sempione tutto l'anno (sul versante vallesano sono ancora in corso imponenti lavori per la realizzazione di un gigantesco ponte che sarà il più alto d'Europa) e chiederanno che il governo italiano onori gli impegni internazionali a suo tempo assunti per il potenziamento di quest'arteria.

a. v.

Appello a Verbania sul problema droga

Il capogruppo del pci, Mauro Bardaglio, ha presentato al sindaco e alla giunta un'interrogazione urgente - Sollecitato un incontro con tutti gli organismi

VERBANIA — Il fermo quasi giornaliero di giovani tossicodipendenti ad opera soprattutto della squadra giudiziaria del commissariato di polizia, l'arresto di alcuni piccoli spacciatori, e altri episodi di cui sono stati protagonisti nelle ultime settimane nella zona giovani notoriamente tossicomani, hanno indotto il capogruppo del pci Mauro Bardaglio, a presentare al sindaco e alla giunta comunale un'interrogazione urgente. Si legge tra l'altro nella l'amministrazione comunale intende muoversi di fronte agli ultimi episodi di cui che hanno coinvolto giovani tossicodipendenti, e se la giunta non ritenga opportuno promuovere un incontro tra gli operatori del settore, le forze sociali e politiche della città e gli organismi preposti alla pubblica sicurezza e alla giustizia.

Dice Mauro Bardaglio: «*So che quasi giornalmente ragazzi che sono conosciuti come dediti agli stupefacenti (anche soltanto hashish) vengono fermati per le vie e le piazze cittadine, portati in commissariato, interrogati e trattenuti per qualche ora (magari anche per qualche giorno) prima di rilasciarli. Senza voler interferire nell'autonomia della polizia e della magistratura, penso che non si può pretendere di risolvere il problema con la carcerazione anche provvisoria dei tossicomani, in situazioni di piccola farmaco-dipendenza. A mio avviso si dovrebbe invece applicare in tutta la sua pienezza la legge del 22 dicembre 1975 sulla "Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope — Prevenzione, cura e riabilitazione e relativi stadi di tossicodipendenza"*».

Mauro Bardaglio afferma anche che non è contro i piccoli tossicodipendenti o contro quanti spacciano a Verbania un palo di fumo per potersene procurare essi stessi una gratis che va condotta la battaglia, ma soprattutto contro i corrieri. Infine nella sua interpellanza il capogruppo comunista chiede che, «come vuole la legge vigente gli organi di polizia e di giustizia abbiano tempestivamente a segnalare al centro comunale di assistenza ai tossicodipendenti ogni intervento nei confronti di soggetti da essi comunque inquisiti e che risultino far uso non terapeutico delle sostanze in questione».

a. c.

Nominato a Omegna un commissario per l'urbanistica?

Villaggio turistico al Mottarone Braccio di ferro Regione-Comune

OMEGNA — Braccio di ferro tra il Comune di Omegna e la Regione Piemonte sulla nomina da parte regionale di un commissario per predisporre, sostituendosi al sindaco ritenuto inadempiente ai sensi dell'articolo 21 della Legge regionale numero 56 «Tutela e uso del suolo», i programmi di attuazione del piano regolatore generale approvato dal Comune nell'ottobre 1975.

«Sappiamo che il decreto di nomina del commissario c'è, ma a noi non è ancora arrivato — ha detto il sindaco Alberto Buzio —. Da parte nostra abbiamo chiesto alla Regione di sospendere il provvedimento, che riteniamo preso in via cautelativa, perché adotteremo i programmi di attuazione entro ottobre. Il commissario avrebbe quindi soltanto il compito di convocare il Consiglio comunale».

Ma quali sono le ragioni per cui Omegna è l'unico Comune dell'intero Piemonte con un commissario perché inadempiente in materia urbanistica? «Ci sorprende che il decreto — continua il sindaco — sia stato emesso soltanto per Omegna, quando nel solo alto Novarese su 45 Comuni obbligati a predisporre i piani di attuazione, soltanto 17 hanno finora rispettato la legge. Il provvedimento nei nostri confronti è stato emanato dopo il ricorso al Tar da parte della società Immobiliare "Alpe Celle" che aveva chiesto un insediamento turistico-ricettivo al Mottarone, da noi respinto perché ritenuto un intervento speculativo».

Ma i responsabili dell'Immobiliare «Alpe Celle» sono di parere diverso: «*Di speculazione nessuno si deve parlare nei confronti del Comune che ha già incassato 12 milioni di Invim. La nostra richiesta di autorizzazione per una lottizzazione convenzionata in un'area che il piano regolatore già in precedenza prevedeva ad espansione turistico-residenziale è in piena armonia anche con le indicazioni del piano regionale di sviluppo, la legge regionale urbanistica e il piano della comunità montana per l'incentivazione di strutture e servizi in Mottarone, realizzati senza alcun gravame per la spesa pubblica*».

«*Inizialmente* — continuano all'Alpe Celle — *avevamo aperto in stretta collaborazione, poi c'è stato un improvviso voltafaccia del Comune per motivi mai dichiarati. Ci sono stati chiesti chiarimenti che abbiamo immediatamente fornito. In risposta il Comune sospendeva ogni decisione, subordinandone l'approvazione all'adozione dei programmi di attuazione*».

Programmi che il Comune di Omegna, in forza della legge regionale, doveva adottare entro dall'aprile 1978. Dopo questa data l'Immobiliare «Alpe Celle» fa partire un ricorso al Tar, diffidando l'amministrazione omegnese e richiamando la Regione all'obbligo di sostituirsi ai Comuni inadempienti, con l'invio di un commissario.

La Regione quindi, per non incorrere a sua volta in denunce per omissione di atti d'ufficio si vede costretta a prendere un provvedimento di pratica cautelazione del sindaco di Omegna nella dilatata gestione della materia urbanistica, che il commissario regionale cercherà di normalizzare entro ottobre: due anni dopo la scadenza di legge.

a. m.

Laveno — Radio Laveno, emittente commerciale, si amplia e diventa emittente televisiva privata. Le prove di trasmissione si sono già iniziate e già viene anche diffuso il Tele-Radio Laveno dovrebbe iniziare ufficialmente le sue emissioni in ottobre. Saranno captabili in tutto il lago

NOTIZIE SPORTIVE

Lo stadio è senza illuminazione e protestano i tifosi del Novara

Sono «vietate» le partite in notturna - Questa sera gli azzurri affronteranno la Rhodense

NOVARA — Secondo turno di «Coppa Italia» per gli azzurri, impegnati stasera sul campo della Rhodense, partecipante alla «C2» girone B. La formazione lombarda è stata sconfitta nella prima giornata a Pavia per 2 a 1 e quindi si tratterà di un avversario che non si arrenderà facilmente e cercherà contro gli azzurri un'affermazione di notevole prestigio.

Per la formazione di Canali si tratterà di un altro impegno da sfruttare a livello di preparazione collettiva, anche se i punti conteranno per la classifica del girone eliminatorio di «coppa». Dopo i tre turni di assenza per squalifica (due amichevoli e domenica scorsa con il Pavia) farà il suo rientro Genzano. Il tecnico novarese potrà quindi sperimentare il completo gli uomini del quintetto attaccante anche se non è ancora sicura la presenza di Sadocco. Sarà «sacrificato» il giovane Savino che potrebbe entrare nella ripresa per riconfermare la bella prova di domenica scorsa.

L'incontro avrà inizio alle 20.45 ed i successivi impegni degli azzurri saranno i seguenti: sabato sera amichevole a Vercelli; domenica 9 settembre turno di riposo; mercoledì 12 amichevole a Biella, sempre in notturna; domenica 16 ritorno di «coppa» a Pavia e domenica 23 ritorno con la Rhodense in casa. Prima dell'inizio del campionato, 30 settembre, saranno possibili altri incontri amichevoli ma il programma non è stato ancora stabilito.

Purtroppo a Novara c'è il problema della mancanza dell'impianto di illuminazione ed è sfumata la possibilità di poter ospitare qualche grossa squadra di serie A. Possibile che non si possa far niente per dotare il nuovo stadio dell'illuminazione? Possibile che dopo aver speso quasi due miliardi non si riescano a trovare 130 milioni per completare l'opera?

Potendo giocare qualche notturna ad alto livello si risolverebbe in parte la crisi finanziaria che bene o male attanaglia anche la società azzurra. Perché non lanciare un prestito a lunga scadenza a basso tasso d'interesse mediante l'intervento degli istituti di credito cittadini? E' una proposta che alcuni fanno da tempo.

I. l.

Il ginnasta Francesco Mosca partecipa alle Universiadi

Oplà sul cavallo in Messico

NOVARA — Dopo la pausa estiva sta per riprendere in pieno l'attività ginnica ad ogni livello che vede Novara impegnata nella difesa di una tradizione di vittorie.

La prima notizia riguarda l'allievo della «Pro Novara», il giovane Francesco Mosca, attualmente a Città del Messico a rappresentare l'Italia alle «Universiadi». Il ginnasta novarese ha superato la lombalgia che aveva messo in forse la sua partecipazione all'importante manifestazione mondiale e con Massimo Arnaboldi e Maurizio Montesi cercherà quell'affermazione di prestigio che altri azzurri hanno saputo cogliere.

Intanto nella palestra novarese di via Alcarotti è in pieno allenamento la squadra che parteciperà allo stadio «Marassi» di Genova alla finale dei «Giochi della gioventù». Sono 7 giovanissimi ginnasti con meno di 14 anni che hanno acquisito il diritto di partecipare alla finale grazie al quarto posto assoluto conquistato nell'ultimo campionato a squadre.

Meno fortunata, invece, la ginnasta nazionale Michela Fitto. Mentre si trovava in allenamento collegiale a G. Marinella, sotto l'esperta guida dell'allenatrice Attanasia Ambu, per partecipare ai «Giochi del Mediterraneo», in programma a Spilt (Jugoslavia) dal 15 al 29 settembre, nell'esegurire un doppio salto mortale, si è infortunata riportando la frattura del 3° e 4° metacarpo della mano destra. Una dura «rinuncia» per Michela Fitto dopo tanti mesi di duri sacrifici.

L. t.

Per la superstrada

L'Uopa chiede l'intervento di Nicolazzi

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, ha inviato un telegramma al ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, invitandolo a compiere una visita nell'Ossola. «Intendiamo porre sul tappeto problemi concreti — dicono i dirigenti del movimento — chiederemo al ministro, se accoglierà il nostro invito, tempi e modalità di costruzione della superstrada e dello scalo internazionale. Vogliamo evitare che si vada ai lavori senza continuamente dato per imminente e che non si parta mai sul serio».

Mentre per la superstrada la competenza diretta e del ministro Nicolazzi, il capitolo dello scalo riguarda per la verità il ministero dei Trasporti. Ma poiché l'opera è subordinata alla realizzazione delle arginature sul Toce, di competenza del magistrato del Po, la parola del ministro dei Lavori Pubblici diventa decisiva. L'Uopa ha inoltre preannunciato in una conferenza-stampa che parteciperà con una «folta delegazione» al convegno indetto dalla «Pro Sempione» per il 22 settembre a Briga sulle comunicazioni stradali attraverso questo passo alpino: gli svizzeri hanno già investito decine di miliardi per tenere aperto il Sempione tutto l'anno (sul versante vallesano sono ancora in corso imponenti lavori per la realizzazione di un gigantesco ponte che sarà il più alto d'Europa) e chiederanno che il governo italiano onori gli impegni internazionali a suo tempo assunti per il potenziamento di quest'arteria.

a. v.

NOVARA

Astra: Sex emerson
Cocchia: Romeo e Giulietta
Faraggiana: Amo non amo.

ARONA

San Carlo: Giubbe rosse
Roma: Le avventure straordinarie di Pinocchio
Moderno: Film d'amore e di anarchia
Lux: Cattivi abitudini.

BORGOMANERO

Moderno: Amore, piombo e tacchi
Nuovo: Pornografia.

DOMODOSSOLA

Cristallo: La pornodiligenza
Corso: Pornodiligenza.

GALLIATE

Smeraldo: L'idolo di Acapulco

OMEGNA

Sociale: Un assassino nel buio

STRESA

Kalla: Storia del piacere

CANNOBIO

Odeon: Fury
Diana: Il giardiniere è sospetto.

Spettacoli e taccuino

VERBANIA

Apollo: Un uomo in ginocchio
Ariston: Les bonnes nuits
Via: Il lavoro dallo spazio: profondo
Sociale (Pallanza): Burton Cassidy.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il padrino
Cognoni: Tarzana dallo spazio profondo
Marconi: Psicologia del sesso
Colli Tibaldi (Vigevano): I vichinghi

FARMACIE

Novara: Fedele, corso XXIII Marzo 30; Carnago, corso Italia 22; Franzoni, corso Milano; Barlocci, corso Cavour 7.

Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Gazzo Pecchio, via Milanzoni.
Domodossola: Bagaini
Oleggio: Celesia, p. Martiri.
Sesto Calende: Gardini, via XX Settembre.
Stresa: Angle-americano, via Cadorna della Libertà.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 36.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Granozzo con Boca, Orta, Pieve Vergonte, Pie, Trecate, Vigevano.

TELELOMELLINA

Ore 12 Film; 12.30 Telelomellina notizie; 18 Tv ragazzi; 18.30 Telelomellina notizie; 19.40 Film; 20 Show musicale; 20.40 Telelomellina notizie; 21 Dibattito sportivo; 22.30 Film.

Regatalonga Lago Maggiore

LAVENO — Organizzata dal Tennis Club, con il patrocinio delle regioni Piemonte e Lombardia e la collaborazione delle camere di commercio di Varese e Verbania, della Cariplo e di Radio Laveno, si svolgerà domenica 16 sul Lago Maggiore la «Prima regata Touring».

La manifestazione — gemellata alla più conosciuta «Vogalonga» di Venezia — è libera a tutti coloro che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età alla data di sabato 15.

a. c.

SUPERMERCATI GS
dove il pieno costa meno

Novara
via Gibellini
corso Trieste

parcheggi riservati

ecco alcuni esempi
Paghi 2 porti via 3

riso superfino Roma gr. 906 — 1 pezzo 795 — 3 pezzi 1590 invece di 2385
dado Roger x 6 — 1 pezzo 260 — 3 pezzi 520 invece di 780
Schweppes arancia e limone dry cluster x 6 lt. 1,080 — 1 pezzo 1125 — 3 pezzi 2250 invece di 3375
vino toscano di fattoria lt. 1,750 — 1 pezzo 1495 — 3 pezzi 2990 invece di 4485
grissini S.Carlo gr. 130 — 1 pezzo 230 — 3 pezzi 460 invece di 690
Fornofresco Buitoni gr. 280 — 1 pezzo 960 — 3 pezzi 1920 invece di 2880
Genuita Motta gr. 300 — 1 pezzo 1260 — 3 pezzi 2520 invece di 3780

su decine di prodotti
sconto 33%
acquistandone 3

Eccezionale!!! dal 5 al 15 settembre
pasta Ponte spaghetti e spaghettini kg. 1 — 1 pezzo 660 — 3 pezzi 1320 invece di 1980
latte parz. scremato lt. 1 lunga conservazione — 1 pezzo 440 — 3 pezzi 880 invece di 1320
pelati gr. 400 — 1 pezzo 210 — 3 pezzi 420 invece di 630

maionese Sasso salsamix gr. 230 — 1 pezzo 490 — 3 pezzi 980 invece di 1470
Milkana De Luxe formaggino gr. 40 — 1 pezzo 180 — 3 pezzi 360 invece di 540
margarina gr. 200 — 1 pezzo 260 — 3 pezzi 520 invece di 780
salame Beretta colli brianzoli e tipo Milano gr. 90 — 1 pezzo 360 — 3 pezzi 720 invece di 1080
Budy Parmalat gr. 250 — 1 pezzo 580 — 3 pezzi 1160 invece di 1740
2 Close up verde — 1 pezzo 1240 — 3 pezzi 2480 invece di 3720
Libera e Bella shampoo normali e grassi cc. 175 — 1 pezzo 1390 — 3 pezzi 2780 invece di 4170

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Ora 355 mila vercellesi sono assistiti soltanto dalle Saub

La «rivoluzione delle mutue» si è completata in otto mesi

VERCELLI — La *«rivoluzione delle mutue»*, in provincia di Vercelli, è ormai cosa fatta. Le «Saub» (Strutture amministrative unificate di base) sono una realtà. In otto mesi 115 mila persone, prima assistite da 32 enti o casse mutue diverse, si sono presentate agli sportelli dell'Inam per scegliere il medico di fiducia.

«Si è dunque arrivati — dice il direttore dell'Inam provinciale, Aldo Venè — *a concedere, in forma diretta, l'assistenza medico-generica gratuita a 115 mila assistibili (contro i 240 mila prima a carico dell'Inam). Unica eccezione, gli iscritti alla Cassa mutua commercianti provinciale, che non ha ancora aderito alla convenzione unica».*

Aldo Venè

Oggi, dunque, tutti (o quasi) hanno diritto a un identico trattamento mutualistico, diretto e gratuito, e possono scegliere e revocare, in qualsiasi momento, il medico che preferiscono tra i 297 per ora in lista nell'elenco provinciale.

«Gli stessi medici — aggiunge Venè — *hanno espresso una certa soddisfazione per la rapidità con cui sono state condotte le operazioni. D'ora in poi riceveranno un unico pagamento mensile da un unico ente, con un'estrema facilità contabile sia per loro sia per l'ente mutualistico».*

Una conferma alle parole del direttore dell'Inam viene dal dott. Francesco Goria, presidente dell'Associazione nazionale medici generici, che abita a Viverone: *«Da sempre noi medici chiedevamo questo tipo di trattamento, uguale per tutti i mutuati. Vi sono ancora, ovviamente, dei dettagli da sistemare, ma tutto dovrebbe normalizzarsi nel giro di un paio d'anni. Un bel passo avanti da quando si girava con dossine di bollettari e si era costretti a un non indifferente dispendio di tempo per seguire tutta la contabilità, che era diversa per ogni ente mutualistico. Ora siamo in attesa del ricettario unico. Non possiamo che essere soddisfatti per la velocità con cui è stata condotta l'operazione nella nostra provincia».*

Ma gli adempimenti previsti dalla legge di riforma non si sono ancora conclusi. *«Verso la fine del mese* — prosegue Aldo Venè — *daremo corso alla verifica dei massimali degli assistiti dei vari medici. Il Comitato provinciale sta appunto provvedendo, in questi giorni, a comunicare ai medici la loro situazione in questo senso».*

Com'è noto, infatti, ciascun medico ha un *«tetto»* di 1500 assistibili che non può essere superato, se non in casi eccezionali (e allora la quota massima è di 2300 pazienti). Il *«rapporto ideale»* di mutuati, invece, secondo la riforma, è di 1000 unità. Forse è proprio per la discordanza di queste cifre che, negli ultimi tempi, sono sorte, nella nostra zona, alcune polemiche. Vi sono punti della provincia indubbiamente carenti di medici (per queste il Comitato provvederà con l'inserimento in graduatoria delle cento domande di nuovi medici per ora giacenti).

Fin qui, nulla da dire. Una certa divergenza di vedute tra Regione e Associazioni professionali dei medici, sorge invece su quali siano le zone carenti. Il punto sulla questione, però, sarà possibile farlo soltanto prossimamente, quando cioè la Regione avrà un quadro completo del rapporto medici-assistiti nelle varie località della provincia, con riferimento, in modo particolare, al numero di pediatri che, per ora, pare notevolmente carente sia nel capoluogo che in quasi tutti gli altri centri.

Dario Corradino

Posta dei lettori

Vorremmo avere un vecchio tram

Signor Direttore, siamo vecchi, abbiamo i capelli bianchi, viviamo in mezzo al catrame e al cemento, e siamo emarginati. In un quartiere tutto nuovo, cosidetto «satellite» della città di Vercelli (il Villaggio Concordia), di proprietà dello Stato e della Chiesa, per noi non esiste neanche un buco. Abbiamo commesso un solo peccato: vecchiaia e povertà. Il «pluralismo democratico», la democrazia, la libertà; eppure siamo emarginati. E' mai possibile?

Non vogliamo molto, non chiediamo molto. Ci basterebbe un carro ferroviario vecchio, un tram vecchio, una roulotte vecchia. Chiediamo qualcosa per non trovarci sempre fuori prima al caldo poi al freddo, alla pioggia, al gelo. Per trovarci a discutere dei nostri problemi, vivendo di ricordi, della nostra gioventù. Ringraziamo tutte le autorità; i lettori e quanti ci vogliono aiutare.

Elso Rossi
Presidente del Circolo Acli e anziani del Villaggio Concordia

Sarà insediata venerdì a Cigliano

Prima commissione del piano agricolo

VERCELLI — Il processo di avvio di una adeguata e democratica programmazione in agricoltura — *ha dichiarato stamane Gilberto Valeri presidente del comitato comprensoriale di Vercelli* — sta giungendo ad una delle sue fasi operative più importanti: quella relativa all'insediamento delle commissioni di zona». *La comunicazione è stata fatta — unitamente alla illustrazione del piano agricolo di zona — durante una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti delle categorie professionali (presente fra gli altri il presidente della Coldiretti piemontese on. Franzo), dei sindacati lavoratori e del movimento cooperativo, tutti organismi che, a fianco dei rappresentanti dei comuni, faranno parte delle commissioni di zona.*

Il primo insediamento avverrà a Cigliano, venerdì sera, presso la sala del consiglio comunale, durante il quale i 36 membri della commissione (12 amministratori comunali e 12 rappresentanti delle categorie) eleggeranno il presidente ed il vice presidente. In seduta successiva si eleggerà il comitato esecutivo. I successivi insediamenti avverranno il 10 settembre a Santhià (24 membri), l'11 settembre a Buronzo (102 membri), il 12 a Vercelli (72 membri) e il 14 settembre ad Asigliano (78 membri).

Le commissioni, previste dalla legge regionale n. 20 del 1978, hanno il compito e la responsabilità di dirigere — nell'ambito della zona di competenza, con il supporto dell'Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte — l'insieme delle attività relative alla formazione del piano agricolo-zonale.

Polemico l'intervento dell'on. Franzo sulla rappresentatività numerica nelle varie commissioni. Secondo lui i produttori agricoli sono posti in minoranza rispetto ai rappresentanti del potere pubblico.

w. n.

Vercelli — Passaggio di consegne al comando del 131 Gruppo artiglieria «Centauro», di stanza a Vercelli, alla caserma «Scalise». Il nuovo comandante è il tenente colonnello Oreste Della Rossa.

Vercelli — Contributo «una tantum» della Regione per la scuola di ostetricia dell'ospedale di Vercelli. La altra stanziata è di 5 milioni.

La disputa da oltre un mese fra il Magistrato del Po e il Comprensorio

Risolta la vertenza per la ghiaia estratta fra i due ponti del Sesia

VERCELLI — Sul Sesia è tornata la pace: la disputa che da oltre un mese vedeva schierati l'un contro l'altro il Magistrato per il Po ed il Comprensorio di Vercelli a proposito di una autorizzazione provvisoria, rilasciata dal primo, ad estrarre 6800 metri cubi di ghiaia dal letto del fiume nel tratto fra il ponte della statale per Novara e quello della ferrovia Torino-Milano, è terminata l'altra mattina con una soluzione di compromesso.

La «savanella» scavata al centro dell'isolotto che si è formato in quel tratto di fiume, non sarà proseguita: in compenso, l'isolotto stesso (che in alcuni punti emerge dal pelo di acqua quasi due metri) verrà «scolmato» per una profondità di 60 centimetri. L'operazione, sulla cui innocuità tutti i tecnici presenti hanno convenuto, concilia le due esigenze contrapposte di non modificare la spedita prosecuzione dei lavori di costruzione del nuovo depuratore cittadino; lavori strettamente subordinati alla disponibilità di pietrisco.

L'intera questione era sorta circa un mese fa quando una telefonata anonima aveva informato i funzionari del Comprensorio che si stava scavando ghiaia tra i due ponti. L'autorizzazione provvisoria era stata rilasciata dall'ufficio operativo di Alessandria del Magistrato per il Po (diramazione del Ministero dei Lavori Pubblici) unico ente in grado di autorizzare o meno simili lavori).

Tuttavia, un «protocollo» siglato da questo ufficio con la Regione Piemonte, gli imponeva di sentire preventivamente il parere consultivo dei Comprensori interessati; cosa che, a detta del presidente Gilberto Valeri, non sarebbe stata fatta. Con un telegramma inviato anche alla Procura della Repubblica di Vercelli, Valeri aveva chiesto l'immediata sospensione dei lavori, sostenendo che i medesimi potevano compromettere la stabilità del ponte sulla statale.

Il parere negativo del Comprensorio era condiviso dai funzionari del Genio Civile, delle Ferrovie, del Ripartimento forestale e dai geologi dell'Assessorato regionale all'ecologia. Le riunioni ed i sopralluoghi successivi servirono solo ad irrigidire ancora di più le rispettive posizioni.

La situazione di «stallo» sembrava destinata a protrarsi anche dopo il sopralluogo dell'altra mattina, fino a quando la soluzione alternativa proposta dal Comprensorio di *«Spiateare»* l'isolotto invece di tagliarlo in due con la «savanella», ha finalmente conciliato le diverse esigenze.

w. ch.

Organizzate dal Circolo Nuovo Piemonte

Due settimane di festa con sfilate, canti e gare

VERCELLI — *Si è iniziato, ieri sera, con la sfilata del gruppo folkloristico «La Risaia», il «Festival dell'anniversario» del Circolo Nuovo Piemonte, un sodalizio che, negli ultimi mesi, ha organizzato numerose manifestazioni di carattere ricreativo: dalle esibizioni folkloristiche, alle recite, dalle sacre rappresentazioni alle gare podistiche (tra cui la maratona Vercelli-Oropa).*

Dopo la sfilata per il corso, alle 18,30, del gruppo «La Risaia», ieri sera, alle 21, alla sede del Circolo, in corso Rigola 150, si è tenuta la prima serata del concorso «Disco d'argento», alle quale partecipano complessi e solisti giovani del Vercellese. Ieri si sono esibiti il diapason», «I sagittarius» e «I giorni felici», con il gruppo d'attrazione «Acrobatic rock and roll».

Tra domani e venerdì sera è la volta di un altro concorso, denominato «Prima ribalta», che gli organizzatori hanno destinato alle «voci nuove». La serata di venerdì si inizierà con l'esibizione, quale ospite d'onore, del coro lirico «G. B. Viotti», diretto dal maestro Mario Barasolo.

Le manifestazioni proseguiranno sabato alle 21 si terrà la serata di gala per il «debutto delle quindicenni». Domenica, infine, la prima settimana di festival si concluderà con la presentazione ufficiale del corpo di majorettes «Ninfe del Sesia», fondato recentemente e composto da 40 elementi. I festeggiamenti proseguiranno la settimana successiva con i «Giochi del bar» e la seconda edizione della gara podistica «Staverchelli».

d. co.

Il rogo si è iniziato durante la notte alla «Ordifil» di Caresana

Filati per centinaia di milioni distrutti da un violento incendio

CARESANA — *Un violentissimo incendio ha completamente distrutto il magazzino della «Ordifil», una fabbrica di trasformazione di filati che si trova alla periferia di Caresana e dà lavoro a 27 operai. Nessun ferito, ma i danni sono ingenti: centinaia di milioni. Difficile stabilire la causa del rogo.*

Le squadre dei vigili del fuoco di Vercelli hanno lavorato per tutta la giornata di ieri, fino a sera, per domare un incendio tecnicamente molto «difficile» da spegnere. Le fiamme, divampate improvvisamente lunedì notte, verso le 23,30, hanno infatti divorato le scorte di filati che occupavano i 500 metri quadrati del magazzino, facendo crollare il tetto della costruzione in cemento armato. Le fibre sintetiche hanno rappresentato una facile esca e hanno continuato a bruciare per decine di ore.

Spiega Gianfranco Morelli, 48 anni, di Caresana, amministratore e contitolare della «Ordifil»: «Ci siamo accorti dell'incendio alle 23,30. In quel momento nel magazzino fortunatamente non c'erano operai. Siamo subito intervenuti con i nostri mezzi antincendio e abbiamo avvisato i vigili del fuoco di Vercelli. Siamo riusciti a fermare il fronte delle fiamme, circoscrivendole al magazzino, senza che intaccassero il corpo dello stabilimento, dove ci sono i macchinari».

Caresana. Ininterrotta per tutta la giornata l'opera dei vigili del fuoco per spegnere gli ultimi focolai nel magazzino della Ordifil

In mattinata sono entrate in azione le ruspe. Era necessario, infatti, demolire i pilastri di cemento e i muri pericolanti del magazzino, per poter raggiungere con una certa facilità le fibre in fiamme e irrorarle con i getti d'acqua a pressione. Le autopompe dei vigili del fuoco hanno attinto l'acqua necessaria da un vicino laghetto. Fatti crollare i pilastri e tagliate, con la fiamma ossidrica, le piuniture in metallo, è stato quindi possibile, sempre con l'ausilio delle ruspe, rimuovere una parte del materiale bruciato e raggiungere il nocciolo dell'incendio.

La «Ordifil» è l'unica industria di Caresana, un comune agricolo di 1300 abitanti a pochi chilometri dall'autostrada per Voltri. «Abbiamo iniziato la nostra attività circa cinque anni fa — spiega ancora l'amministratore —. Impieghiamo 27 persone, in maggioranza donne, manodopera che ha lasciato l'agricoltura».

La «Ordifil» è una fabbrica che si occupa della trasformazione di fibre artificiali e sintetiche. Allo stabilimento di Caresana arrivano i filati in grosse bobine (soprattutto queste sono andate distrutte nell'incendio). Gli operai trasformano questo materiale in fili idonei per la tessitura indemagliabile e lavorabili anche con il telaio tradizionale.

«Purtroppo — *prosegue Gianfranco Morelli* —, in questo momento è facile trovare il filato da lavorare. Ma non appena avremo riparato l'impianto elettrico, gravemente danneggiato dall'incendio, speriamo di poter riprendere almeno parte della lavorazione, sempre se sarà possibile ottenere al più presto un rifornimento consistente di materia prima».

d. co.

Sindaco di Lignana morto dopo 8 giorni

VERCELLI — E' morto all'ospedale «Sant'Andrea», dopo una settimana dal ricovero, Germano Giubilena, 70 anni, il sindaco di Lignana che, martedì scorso, era rimasto gravemente ferito per un incidente sul lavoro.

Germano Giubilena era una figura molto popolare. Nato a Lignana, iscritto al partito comunista, era stato sindaco del paese, ininterrottamente, fin dal 1945. Nonostante l'età era un uomo ancora molto dinamico, e lavorava, in proprio, nel settore edile. Martedì scorso era salito sul tetto dello stabilimento fica, in via Cadore, a Vercelli. Aveva ricevuto l'incarico di compiere un sopralluogo per accertare di quali riparazioni la costruzione avesse bisogno.

A un certo punto ha perso l'equilibrio, scivolando sul tetto. Non ha trovato appigli per fermare la caduta ed è precipitato nel cortile sottostante.

Palio serale a Fontanetto

FONTANETTO PO — Seconda edizione del Palio dei Rioni. In occasione della festa patronale, venerdì alle 20,30 in piazza Garibaldi i quattro rioni del piccolo centro vercellese si daranno battaglia in una serie di giochi. Cinque saranno le prove e tutte avranno come denominatore l'acqua così abbondante a Fontanetto Po.

Partecipano alla manifestazione che nella passata edizione ha avuto un grande successo i seguenti rioni: Borgo Nuovo, Due Santi, Le Aie, San Bonomio. Le squadre sono costituite di 20 elementi ciascuno e rappresentano un po' tutta la popolazione fontanettese dal bambino all'anziano coltivatore di riso.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Un tranquillo weekend di paura.
Civico: Fräulein Kitty
Nuovo Italia: Niente vergini in collegio.
Principe: riposo.
Viotti: riposo.

CRESCENTINO
Moderno chiuso per ferie

GATTINARA
Italia: riposo.
Lux: chiuso per ferie.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo

TRONZANO
Lux: riposo

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

FARMACIE A VERCELLI

Comunali, via Lanza 7, [illegible] viale Garibaldi 88.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 142.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	15
Biella	25	15

Temperature il 4 settembre dell'anno scorso: Vercelli (23; 13); Biella (23; 18). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 57%. A Vercelli il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 20,00; a Biella sorge alle 6,44 e tramonta alle 19,59.
La previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura senza variazioni. Venti deboli.

ECONOMICI

MAGAZZINIERE primaria esclusivista materiale edilizio «Cliniperiod» impianti e arredo bagno assume subito 1/600 magazziniere esperto nel settore tessile confezioni. Scrivere: Publiemme casa 35 N - 20123 Milano.

CERCHIAMO a Vercelli e centri vicini giovani ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per corsi elettronici. Possibilità atti reperibili nel settore. Brevi training serale in luogo. Per appuntamento nella tua città telefona 02 200 401 - 02 370.889 oppure scrivi: Vecchini, via Pergolesi 31, Milano.

VERCELLI SPORT

Si parla ancora del probabile acquisto della mezzala Sollier

Questa sera la Pro gioca a Borgosesia

VERCELLI — Stasera la Pro Vercelli, alle 21, gioca a Borgosesia. Sabato, sempre alle 21, a Vercelli (finalmente, dicono i tifosi desiderosi di vedere in azione la loro squadra dopo tante tribolazioni)) al Robbiano con il Novara ed, infine, la sera del 13 settembre in amichevole a Made Lomellina.

Intanto in città si parla di Sollier, del probabile acquisto della mezzala del Rimini. Sollier è stato lunedì a Vercelli, ha avuto incontri con il delegato della società, Ferdinando Vanzini, e la discussione, tra i due, a quanto risulta, è stata improntata alla massima cordialità e comprensione.

«Ci sono molti punti d'incontro — ha detto Vanzini in proposito — *si tratterà di trovare l'intesa sugli altri. Anche finanziariamente non mi pare che l'accordo sia impossibile».*

Certo che l'innesto di Sollier nel vivo del centrocampo della squadra vercellese, specie dopo la cessione di un uomo come Remondina, sarebbe decisivo per rassodarlo, dargli forma, farlo muovere con agilità e costruttività.

Sollier, a Vercelli, poi, è un giocatore molto seguito, molto amato. La sua avventura in casacca bianca di qualche anno fa è di quelle che non si dimenticano, di quelle che lasciano un ricordo. Un suo ritorno trova quindi, anche sotto il profilo degli appassionati, le porte aperte.

Per quanto concerne l'allenatore, parecchi nomi in vista: Piquet, Mattè, etc. ma solo l'assemblea dei soci del 14 settembre o successivamente il commissario straordinario decideranno chi ingaggiare.

f. l.

Vercelli — Si è concluso il torneo di tennis Cober-De Zordo, riservato ai non classificati della regione. Nella finale del singolo Mombello ha prevalso su Guasta in due set per 6-2, 6-2. Nel doppio ha vinto (6-3, 8-2) la coppia Gubernatti-Chiodo, che ha superato Mombello-Cucchi. Al torneo, giunto alla sua seconda edizione e valido per l'assegnazione del «1° Trofeo Cober-De Zordo» (che andrà a chi vincerà due edizioni, anche non consecutive), hanno partecipato 58 singolaristi e 20 coppie di doppisti.

Vercelli — Riapre oggi la sala scherma della Pro Vercelli. Come lo scorso anno le lezioni saranno curate dal maestro Gianni Muzio, che sarà affiancato da Roberto Francese.

Vercelli — Prosegue la preparazione degli atleti della Libertas Dal Pozzo in vista dei campionati sociali Libertas di atletica leggera in programma a Torino l'8 e 9 settembre.

Stop dell'Olimpia al trofeo Martini

VERCELLI — Nella settima giornata del Trofeo Martini di bocce per quadrette nazionali, valevole per il campionato italiano, l'Olimpia Ceramiche Cattaneo di Vercelli ha subito un arretramento in classifica generale. Dopo i quattro turni che si sono giocati a Biella domenica i vercellesi sono all'undicesimo posto con 61 punti e mezzo.

Unico exploit di una giornata non fortunata è il cappotto inflitto alla Ciriacese 13-0 che è al secondo posto della graduatoria.

Vercelli — Il Juventus Club «Viri Rosetta» di Vercelli ha istituito un servizio di segreteria nella sede dell'Alberto Croce di Malta della nostra città. E' aperta ogni giorno, ad eccezione del giovedì, dalle 18 alle 22. Si potranno rinnovare o chiedere nuove iscrizioni, prendere informazioni sulle trasferte del Club al seguito della Juventus o quando gioca in casa. A fine settembre è fissata la nomina del nuovo direttivo.

Vercelli — La segreteria del Comitato provinciale della Federazione Italiana Gioco Calcio è aperta nei giorni di martedì e venerdì, con l'eccezione dei festivi, dalle 17 alla 19. Potranno rivolgersi i soci, i giocatori e gli sportivi per avere suggerimenti e delucidazioni sulla composizione dei gironi.

Concluse domenica le trattative

Crescentino «soffia» Jussich al Trecate

Il libero Jussich

CRESCENTINO — Che i dirigenti del Crescentino fossero misteriosi era riconosciuto, ma che fossero dei 007 con licenza di comprare non lo sapevamo. Gli agenti segreti del Crescentino hanno infatti prelevato dal «Trecate» il libero Jussich, elemento di grande esperienza che tonificherà la difesa granata e ridarà un'impostazione solida e sicura.

L'operazione Jussich è scattata alcuni giorni fa (la più precisa e top secret) e si è protratta per alcune settimane con lunghe e difficoltose trattative.

Dopo i segreti incontri all'hotel Roma di Crescentino tra una forchettata di ravioli e un bicchiere di barbera si è giunti alla definizione dell'ingaggio: 400 mila lire al mese. Nell'affare Jussich ha avuto un ruolo determinante la figura di un dirigente crescentinese che non ha voluto dire il suo nome per evitare le rappresaglie dei trecatesi.

L'annuncio ufficiale è stato dato domenica sul campo sportivo di Fontanetto dove il Crescentino ha sconfitto i locali per 4 a 1.

All'improvviso a fine partita è arrivato Jussich: i dirigenti lo hanno accolto con entusiasmo e presentato ai compagni di squadra.

l. p.

Vercelli — Notevole il successo della «3ª sagra della rana», al rione Cappuccini. Di rane ne sono state distribuite due quintali e mezzo, in prevalenza fritte.

Vercelli — Domenica prossima, 9 settembre, una delegazione di 400 combattenti e reduci della provincia parteciperà al raduno nazionale di Asiago.

Riduzioni per ragazzi e pensionati

Abbonamenti alle partite

VERCELLI — *Sono stati fissati gli abbonamenti per il campionato che sta per cominciare della Pro Vercelli. La società bianca è andata incontro veramente alle esigenze dei ceti più popolari, non solo nello stabilire le quote, ma addirittura ha inviato lettere ai vari complessi industriali in cui, oltre a chiedere alle direzioni amministrative la collaborazione, ha reso noto che è possibile procedere al pagamento dell'abbonamento con la trattenuta di sei rate mensili.*

Ecco il prezzo degli abbonamenti per le 17 partite: popolari L. 30.000, popolari pensionati L. 18.000, popolari ragazzi (14-16 anni) L. 10.000, rettilineo L. 50.000, tribuna L. 85.000, ingresso donne L. 20.000, ragazzi tribuna L. 20.000.

Le altre vittorie dei ciclisti vercellesi

A Girolo la Biella-Trivero

VERCELLI — Tommaso Girolo si è aggiudicato la seconda edizione della Biella-Trivero per amatori ed ha così vinto il titolo di campione piemontese dei senior. Giovanni Maccapani, giunto quinto nella stessa corsa, ha nuovamente conquistato il titolo regionale nella categoria cadetti.

Ma la gran giornata dei corridori vercellesi non è finita qui. Renzo Dondoglio, impostosi nei veterani si è confermato anche lui campione piemontese della sua categoria.

Tiziano Fervari, giovane portacolori dell'Autoccasioni di Vercelli, ha vinto a Cerano Laghetto (Como) imponendosi su tutti con una poderosa volata.

f. l.

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'AVIS e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una fitta al cuore domanda il tuo socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grillo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di quanto sia inutilmente dolente di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

VERCELLI - Via Petrarca 17 - Tel. 0161/65.750
BIELLA - Viale Matteotti 19 - Tel. 015/26.332

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Interviste «volanti» agli studenti biellesi rimandati

In mille agli esami di riparazione

Gli orali s'iniziano oggi - Cosa è stato chiesto ai giovani e quali i loro giudizi sugli insegnanti

Alberto Furno — Eugenio Bonda — Filippo Frigerio

BIELLA — Si stanno svolgendo regolarmente gli esami di riparazione: oltre 1000 studenti biellesi sono impegnati nelle prove forse più contestate. Aboliti quelli per la media dell'obbligo, gli esami di settembre rimangono uno degli interrogativi più evidenti del mondo della scuola. Puntualmente, in quest'epoca, si ripetono, da posizioni diverse, discorsi sulla validità, o meno, delle prove.

«*Se ad uno studente non è proprio congeniale una certa materia* — spiega Filippo Frigerio, 16 anni, del liceo scientifico — *non credo che all'esame di settembre abbia risolto le sue lacune. Se, invece, come nel mio caso, c'è la necessità di rivedere solo certe parti della materia, i due mesi di ripasso sono sufficienti a dimostrare all'insegnate di essersi per lo meno impegnato*». Deve riparare latino e matematica.

I commenti sulle prove scritte — gli orali nella maggior parte degli istituti iniziano oggi — sono favorevoli. A detta di alcuni ragazzi, i docenti sono comprensivi ed hanno maggiori elementi di giudizio nei loro confronti. «*Salvo le difficoltà impreviste* — spiega uno studente dell'istituto per geometri, Eugenio Bonda — *e se ci si è applicati con un po' di buona volontà, si supera l'esame*». Ha appena concluso la prova di costruzioni: «*Abbiamo dovuto* — ha aggiunto — *calcolare una trave e disegnarla*». Domani si presenterà agli orali.

Anche Alberto Furno, studente dell'istituto per geometri, ha sostenuto la prova di costruzioni. «*Non spetta solo a noi studenti esprimere un parere sugli esami di riparazione* — sostiene —: *non è piacevole studiare quando gli altri sono in vacanza, ma sono gli insegnanti, a mio giudizio, ad essere altrettanto coinvolti*». Molti docenti, infatti, lamentano che gli esami anticipano di fatto l'impegno lavorativo, anche se, sostengono, offrono la possibilità di giudicare più serenamente l'allievo che non a giugno.

Le materie letterarie rappresentano ancora, per gli studenti, una difficoltà: al liceo classico, ad esempio, oltre 50 ragazzi devono riparare latino e greco. Molti, infatti, i rimandati di quest'ultima materia: sorgono le polemiche più accese. Sono soprattutto gli studenti degli istituti tecnici a lamentarsi: sostengono che in due mesi scrittori non si diventa. Tutt'al più si possono migliorare le conoscenze di letteratura.

Il bel tempo di questi giorni, rende l'attesa ancora più pesante. «*Mi auguro che tutto si risolva bene* — dice Franco Crestani, all'uscita dell'aula dove ha dovuto calcolare, per costruzioni, un solaio — *per poter approfittare ancora di qualche giorno di vacanze prima dell'inizio delle lezioni*».

Un altro aspetto degli esami di riparazione, sottolineato non solo dagli studenti, ma anche dalle famiglie, è il «caro-lezioni». Il costo di un'ora varia dalle 5 alle 10 mila lire; due mesi di studio, assistiti dall'insegnante formano cifre talvolta considerevoli.

d. ca.

Sandigliano — Un gruppo di cittadini ha segnalato che da qualche tempo è praticamente impossibile seguire gli spettacoli televisivi: l'immagine viene distorta o addirittura cancellata da disturbi di cui si ignorano le cause. L'inconveniente si manifesta soprattutto nella zona lungo la strada statale.

Vallemosso — Per iniziativa del Rotary Club, il 7 settembre prossimo Roberto Gremmo, di «Rinascita piemontese», terrà una conversazione sulla figura di G.A. Rauza, inventore della bandiera dei Giacobini piemontesi. Gremmo rievocherà inoltre «Nazione piemontese». (1798-'99).

Ronco — È stato approvato il computo revisionale definitivo di 70 milioni 912 mila 500 lire per i lavori di sistemazione della strada provinciale Ronco - Pettinengo - San Francesco, diramazione per Biella-Valsesia

La corsa delle capre

Strona, «Lola» ha vinto la tradizionale corsa delle capre, che da oltre 20 anni anima i festeggiamenti patronali. La gara è avvenuta sul terreno del campo sportivo. Un pubblico numeroso ha assistito alla corsa. «Lola» rappresentava la frazione Sola. Al secondo posto si è classificata «Bianchina» e al terzo «Gilda». Nelle foto la capra con Paolo Viola, il conduttore (F. Fighera)

PANORAMA DEL BIELLESE

Biella — Il presidente della Giunta regionale ha autorizzato l'Enel a costruire un elettrodotto con tensione di 132 mila Volta, della lunghezza di 15 km e mezzo. Il nuovo elettrodotto ha inizio nella cabina elettrica di Biella Est, nei pressi della ferrovia Biella-Santhià. Attraverserà i Comuni di Biella, Vigliano, Ranco, Pettinengo, Bioglio, Valle San Nicolao e Vallemosso.

Biella — Anche il comitato di quartiere del Barazzetto, che ha giurisdizione sul territorio della collina omonima, riprende l'attività dopo la pausa estiva: i rappresentanti del rione si riuniranno venerdì sera.

Masserano — Si iniziano sabato i festeggiamenti patronali organizzati dagli alpini in congedo in collaborazione con l'Associazione sportiva. I festeggiamenti proseguiranno con una corsa ciclistica e una gara podistica non competitiva.

Varallo Sesia — Teresio Barberis, di Gattinara, ha colto un'importante e significativa affermazione giungendo secondo per il Piemonte, dopo Angelo Vervelli di Trino, al premio nazionale di poesia dialettale tenuto a San Pellce sul Panaro in occasione della 38ª Mostra Internazionale. All'importante rassegna hanno partecipato 131 poeti provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Proposta del Comitato di quartiere

Autobus di linea al La Marmora?

BIELLA — Gli autobus delle gestioni provinciali dei trasporti pubblici attraverseranno forse il villaggio La Marmora. La richiesta di istituire alcune corse all'interno del popoloso rione, presentata dal comitato di quartiere, sarà oggetto di un apposito studio da parte dei tecnici dell'azienda: che dovranno poi esprimere un parere sulla possibilità, o meno, di attuare il servizio.

Attualmente gli abitanti del rione possono raggiungere il centro urbano usufruendo dell'autobus della linea 3 che percorre via Rosselli.

«*Riteniamo sia possibile* — spiega Argo Corona, presidente del comitato del quartiere — *che la corsa si immetta nel rione in via Piemonte, una trasversale di via Rosselli, attraversando l'abitato fino al corso 53ª Fanteria. Dovrebbe poi risalire sino all'incrocio con viale Macallè, percorrendone un tratto, e ritornare infine in via Rosselli, per riprendere il normale percorso. Non a caso chiediamo l'istituzione del servizio: numerosi nuclei familiari verranno presto ad abitare nel rione ed è necessario un più razionale sistema di trasporto pubblico*».

Al 3 dovrebbe affiancarsi l'8: da viale Macallè, provenendo da via Rosselli, dovrebbe immettersi in via Rosmini e, attraverso via Trivero, raggiungere corso 53ª Fanteria. Dovrebbe poi tornare in viale Macallè.

I tecnici dell'azienda devono ora esaminare i percorsi suggeriti, per evitare intralci alle altre linee. Non è da escludere che venga istituita una linea che svolga un servizio apposito per il rione.

d. ca.

Vigliano — La Giunta comunale ha affidato a Daniele Perlelo il servizio di scuolabus per il trasporto degli handicappati di Vigliano, Valdengo e Candelo. Il costo dell'intervento, 140 mila lire mensili, sarà suddiviso tra i tre Comuni.

La gara si snoderà su un percorso di 11 chilometri

Anche Fava fra i «campioni» invitati alla corsa di Varallo

VARALLO SESIA — Dal 1973 opera a Varallo il gruppo sportivo New Team, che ha saputo ottenere risultati di tutto rilievo in campo nazionale. Il sodalizio, abbinato ad una ditta locale, ha come obiettivo la diffusione dello sport podistico in Valsesia e vuole avvicinare nuovi giovani a queste competizioni. Accanto al lato tradizionale ha tuttavia saputo creare una squadra agonistica di tutto rispetto, che raccoglie atleti di tutta Valsesia.

Fra i programmi a breve scadenza dell'attività della società riveste particolare importanza l'appuntamento del 23 settembre, realizzato in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e la Comunità Montana Valsesia. Stanno infatti fervendo i preparativi per l'organizzazione di una gara podistica su strada di 11 chilometri, riservata ai tesserati Fidal e amatori.

«*L'idea della competizione* — dice il presidente Vittorio Metalpa — *è nata dal fatto che in Valsesia non esistono gare a livello Fidal*». «*Inoltre* — aggiunge il vice presidente, Ferruccio Bonomi — *riteniamo che le competizioni tradizionali di livello tecnico siano quelle che non superano i 15-20 chilometri. Le caratteristiche della nostra sono poi tali da farci sperare che il prossimo anno la competizione possa divenire una prova del campionato nazionale*».

Il percorso prevede un circuito tra le vie di Varallo da ripetersi tre volte con partenza da piazza Vittorio, ponte di Crevola e attraversamento dell'abitato, ritorno dal ponte, via Frigolini, via Brigate Garibaldi, stazione ferroviaria, piazza Mittorio.

«*Anche per questa competizione* — continua Rodolfo Metalpa — *accanto ai significativi richiamo, non abbiamo tralasciato l'aspetto promozionale. Tra le squadre abbiamo infatti invitato Fiat, Ivevo, Ignis, Gruppo carabinieri di Bologna, Fiamme Gialle, Fiamme Oro e Esercito*».

«*I nomi di prestigio invitati* — aggiunge Metalpa —, *che speriamo intervengano, sono: Fava, Mariani, Acciaputo, Arena, ed altri. Ci auguriamo* — conclude il presidente — *che tutto questo possa servire a sviluppare la passione e ad avvicinare nuovi giovani a questo sport*».

m. p.

Incompleto il nido della Masseria

COSSATO — Non sono ancora stati ultimati i lavori per la costruzione della scuola materna statale della Masseria: gli ottanta bambini iscritti di età fra i tre e i sei anni, verranno provvisoriamente ospitati nei locali della attigua scuola elementare.

Si prevede pertanto che la nuova opera possa essere ultimata verso la metà di settembre. Il trasporto dei piccoli avverrà con lo scuolabus.

Nelle prime settimane una funzionerà il «servizio mensa»: di conseguenza i bambini a mezzogiorno saranno riaccompagnati a casa e nuovamente rilevati verso le ore 14.

Riserbo degli inquirenti, continua l'interrogatorio

Occhioppo: si cerca chi ha aiutato l'evaso dal carcere di Camerino

BIELLA — Stanno proseguendo le indagini dopo l'arresto di Filiberto Succi, 38 anni, di Zingonia, avvenuto l'altro pomeriggio ad Occhieppo Inferiore, in seguito ad un'operazione dei carabinieri di Biella. L'uomo, che era in compagnia della moglie, Cosetta Grigatti, di 30 anni, è evaso dal carcere di Camerino. Avrebbe dovuto infatti ritornarvi, dopo aver ottenuto un permesso di cinque giorni.

Filiberto Succi, al momento dell'irruzione dei carabinieri nella casa di Occhieppo, stava salendo in auto con la moglie. La vettura, una «128» targata Milano, è poi risultata rubata. Il numero del telaio, infatti, non corrisponde a quello indicato sul libretto di circolazione. Alla vista dei carabinieri si è detto sorpreso. Ha cercato di spiegare che doveva trattarsi di un equivoco.

Al momento della perquisizione, Succi è stato trovato in possesso di alcuni documenti falsi, tra cui una patente intestata ad Anselmo Magistrelli. Sono state proprio le indicazioni false delle generalità dell'uomo, ad ostacolare in un primo momento le indagini. L'interrogatorio di Filiberto Succi sta avvenendo alle carceri del Piazzo. Non si esclude ancora il nome del proprietario di casa che l'ha ospitato per verificare se altre persone possano averlo aiutato.

Filiberto Succi doveva scontare 8 anni di reclusione per violenza privata, furto

d. ca.

Iscrizioni aperte all'istituto musicale

COSSATO — Sono aperte le iscrizioni all'istituto civico musicale, affidato alla Direzione Didattica del Liceo Musicale «G.B. Viotti» di Vercelli. «*Le lezioni* — spiega l'assessore alla cultura e manifestazioni, Omar Porrino — *si svolgono secondo i programmi ministeriali che includono la possibilità di accedere ai esami di Conservatorio*».

I corsi sono aperti ad allievi di ogni età, residenti nei Comuni del comprensorio biellese, ed avranno inizio a partire dal 1° ottobre 1979 per concludersi con il 30 giugno del prossimo anno.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra, ancora incompleta nei ranghi, ha dimostrato buon gioco

Cossatese batte l'Anpi Elter per 3 a 1 nell'esordio in Coppa Italia dilettanti

COSSATO — Positivo esordio della Cossatese nella Coppa Italia dilettanti. La formazione azzurra, nonostante l'incompletezza dei ranghi per assenze dovute ad infortuni e mancato accordo economico con la società, è riuscita ugualmente ad imporsi in trasferta, battendo l'Anpi Elter per 3 reti a una.

Dopo un avvio stentato, dovuto all'incompleta preparazione agonistica ed alla intraprendenza dei valdostani che son passati in vantaggio dopo soli sette minuti di gioco, la Cossatese, prese le dovute misure, è gradatamente salita di tono, imponendo i diritti di una classe maggiore e di una provata esperienza.

Il pareggio è giunto dopo la mezz'ora ad opera di Bernardi e, all'inizio della ripresa è stato Ramella a portare in vantaggio la sua squadra.

Quasi allo scadere dell'incontro Giuliano, su rigore concesso per atterramento di Serena, ha arrotondato il bottino per la sua squadra.

«*La gara con l'Anpi Elter* — ha detto l'allenatore Pozzo — *era molto temuta da noi, in quanto non potevamo presentare, per motivi contingenti, una formazione efficiente. Nonostante tale handicap, i ragazzi hanno dimostrato carattere e impegno notevoli, doti che hanno supplito, quasi in misura completa, alle obbligate carenze. In fase iniziale le cose non si sono messe bene, ma gradatamente la squadra ha preso quota ottenendo un successo che rappresenta una sicura garanzia per il superamento del primo turno*».

«*Per la gara di ritorno* — ha concluso — *potrò presentare una formazione più efficiente, potendo contare su tutti gli elementi della "rosa". Attendiamo infatti l'arrivo di Ceriola e i rientri degli infortunati De Girardi e Sonzin*».

g. s.

Paolo Ramella

Medea in volata vince il trofeo di Crocemosso

BIELLA — Si è disputato a Crocemosso il Trofeo Pro Loco gara ciclistica amatoriale. Nella categoria veterani, successo di Luciano Medea (Givonetti) che ha battuto in volata il compagno di squadra Pietro Robotti e Renzo Gnatta (Vigliano).

Per la categoria amatori vittoria di Salvatori Lo Galbo, davanti a Romeo Labricciosa (Labricciosa) e Roberto Bittante (Banino), giunto con un ritardo di un minuto. Adriano Pella (Ipsea) ha battuto il gruppo distanziato di tre minuti.

(g. s.)

Biella — Per quanto riguarda il movimento giovanile, Monterferrario e stato ceduto in comproprietà al Borgosesia, mentre Marchesi che si è riscattato la metà è passato al Grignasco.

Biella — Con una volata allo sprint, Renzo Dondoglio ha superato sul traguardo della Biella-Trivero il suo compagno di squadra Rodolfo Verdola, aggiudicandosi così il titolo piemontese per la categoria ciclisti veterani dell'Uisca. Tra gli amatori successo di Tommaso Girotti.

Biella — La squadra dell'Abile Tennis Biella, vincendo a Trino la finale con la Pro Vercelli, si è aggiudicata l'edizione 1979 della Racchetta d'Oro. I biellesi con Talia e Cortese hanno vinto i due singolari, lasciando agli avversari la platonica soddisfazione del punto del doppio. Questi i risultati: Talia batte Oliva: 6-4; 6-3. Cortese batte Reina: 7-6; 6-4; Oliva-Reina battono Gubernati-Cotto: 4-6; 7-5, 6-3.

L'autunno è alle porte, ma c'è chi non vuole dimenticare l'estate

Ultimi bagni alla piscina di Lessona

LESSONA — Nella piscina olimpionica del «Centro Primaviera» che sorge lungo la strada provinciale che dal bivio della Ratina, sulla strada statale dei laghi, conduce al centro del paese, si stanno gustando gli ultimi bagni, prima del lungo periodo autunno-invernale.

Inaugurata nel mese di giugno di tre anni fa, è l'unica piscina scoperta di dimensioni olimpiche esistente nella provincia di Vercelli. È lunga cinquanta metri per altrettanti di larghezza, ed è in grado di contenere 2 mila e 300 metri cubi di acqua, che viene depurata ogni 6 ore, per quattro volte al giorno. Vicino c'è una vasca per bambini di metri 10x4, nella quale l'acqua raggiunge una profondità massima di 50 cm. Tutto intorno sorge un «solarium» di 4 metri di larghezza e alle estremità ci sono 30 cabine, sedici servizi, dodici docce fisse.

L'impianto dispone inoltre di un locale guardaroba, uffici ed infermeria, aperto ininterrottamente dalle 10 alle 19 di ogni giorno feriale e festivo.

L'acqua delle docce viene riscaldata per mezzo di dodici pannelli solari installati lo scorso anno. «È lì quando c'è la pioggia, cioè da quattro anni, che vengo qui a prendere il sole — spiega Giuliano Martinis, 30 anni, fotografo di Cossato — *e mi sono sempre trovato bene*».

«*Sembra quasi di essere al lago o al mare* — interviene la ventenne Franca Masserenti, 24 anni, commerciante, pure di Cossato —, *la piscina è molto ampia e l'acqua veramente pulita*».

«*Vengo in piscina per i miei due figli, Katia di 10 anni e Patrick di 6* — spiega Miriam Mosca, 40 anni, casalinga di Vigliano —, *il loro pediatra mi ha consigliato di lasciarli a prendere il sole e questo mi è sembrato il luogo migliore*».

f. g.

Sarà restaurato il vecchio asilo di Miagliano

MIAGLIANO — Il vecchio asilo che ospitava i figli dei lavoratori degli stabilimenti Poma, sarà ristrutturato e riportato alla funzione originaria dopo anni di inattività. L'edificio, attualmente di proprietà della famiglia Botto, sarà acquisito dall'amministrazione comunale, che intende, appunto, rindattarlo secondo le nuove esigenze.

La struttura potrà servire non solo Miagliano, ma anche i comuni vicini. La discussione sui lavori è avvenuta in consiglio comunale: i consiglieri, presieduti dal sindaco Augusto Provasi, hanno approvato l'intervento. Occorreranno oltre 150 milioni per sostenere i costi della realizzazione.

Durante la riunione è stata pure esaminata la questione del primo piano di attuazione, previsto dalla nuova normativa urbanistica.

(d. ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: Psicologia del sesso.
Impero: Atlanti e quei due... ancora insieme
Marconi: 005 mafia da Hong Kong con furore
Mazzini: Il mercenario
Odeon: Rock 'n roll black and white: uno strano tipo
Sociale: La rivoluzione sessuale in America

CREVACUORE

Aurora: Invito a cena con delitto
PRAY

Ecosino: Bruce Lee l'indistruttibile

VARALLO

Teatro Civico: L'ultimo giorno di guerra

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104
Borgosesia: Boca Del Gatt, viale Rimembranze 130
Cossato: Viana, via Mazzini
Ronco: Gmo, piazza De Gasperi 4

VIENI DA NOI E PRESTO LO DIRAI ANCHE TU

L'INGLESE IL TEDESCO E ADESSO ANCHE IL FRANCESE S'IMPARANO

IN VIA P. MICCA, 31

TEL. 23736 - BIELLA

Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento

THE ENGLISH CENTRE
per una risposta "yes" dalla vita.